

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XV  
n. 271

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
(INPS)

(Esercizio 2002)

---

Comunicata alla Presidenza il 6 ottobre 2004

---

TOMO I

**Doc. XV  
n. 271**

# **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
(INPS)**

**(Esercizio 2002)**

**TOMO I**



**INDICE GENERALE****TOMO I**

Determinazione della Corte dei conti n. 63/2004 del 28 settembre 2004 . . . . .	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'esercizio 2002 . . . . .	»	7

## DOCUMENTI ALLEGATI:

*Esercizio 2002:*

Relazione del Presidente . . . . .	»	155
------------------------------------	---	-----

**TOMO II**

Relazione del direttore generale - Allegati . . . . .	»	5
Gestione Commissariale - Rendiconti generali dell'INPS per l'anno 2002 . . . . .	»	251

**TOMO III**

Rendiconto finanziario generale - Anno 2002 . . . . .	»	5
Fondo pensione lavoratori dipendenti . . . . .	»	315
Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti . . . . .	»	437
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi . . . . .	»	499
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri . . . . .	»	551

**TOMO IV**

Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani . . . . .	»	5
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali . . . . .	»	43
Gestione per la tutela previdenziale attività di lavoro autonomo . . . . .	»	91
Fondo previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo . . . . .	»	123
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	»	153
Gestione speciale trattamenti pensionistici spedizionieri doganali . . . . .	»	183

Fondo speciale trattamenti pensionistici personale delle Ferrovie dello Stato Spa . . . . .	Pag. 215
Gestione speciale di previdenza dipendenti miniere, cave e torbiere . . . . .	» 241
Fondo integrativo del Personale delle Aziende private del gas. . . . .	» 271
Fondo previdenza impiegati enti pubblici . . . . .	» 301
Trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale . . . . .	» 337
Fondo previdenza personale del Porto di Genova e del porto di Trieste . . . . .	» 363
Fondo previdenza iscrizioni collettive. . . . .	» 387
Fondo previdenza per persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari . . . . .	» 405

### T O M O V

Fondo previdenza per il clero secolare e per ministri di culto di altre religioni . . . . .	» 5
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia . . . . .	» 33
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari . . . . .	» 57
Gestione erogazione trattamento speciale disoccupazione lavoratori italiani di frontiera in Svizzera . . . . .	» 77
Gestione interventi assistenziali alle gestioni previdenziali . . . . .	» 103
Gestione erogazione pensioni, assegni, indennità invalidi civili . . . . .	» 299
Gestione riscossione contributi Servizio Sanitario Nazionale . . . . .	» 347
Gestione riscossione contributi conto terzi . . . . .	» 367
Gestione riscossione contributi S.S.N. da destinare allo Stato . . . . .	» 425
Gestione riscossione contributi di malattia periodo fino al 31 dicembre 1979 . . . . .	» 447
Gestione regolazione rapporti debitori verso lo Stato . . . . .	» 461
Fondo solidarietà per sostegno reddito personale del credito . . . . .	» 469
Fondo solidarietà per sostegno reddito personale credito cooperativo . . . . .	» 495
Fondo concorso oneri contributivi copertura assicurativa. . . . .	» 512
Fondo solidarietà imprese di assicurazioni in liquidazione coatta . . . . .	» 525

**Determinazione n. 63/2004**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 settembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989 n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2002; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dott. Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

L'ESTENSORE

*f.to* Giuliano Mazzeo

IL PRESIDENTE

*f.to* Luigi Schiavello



*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2002*

SOMMARIO

Premessa. – 1. L'evoluzione della normativa – 2. L'organizzazione dell'Istituto: 2.1. Gli organi. 2.2. Il problema del sistema duale. 2.3. Il funzionamento degli Organi. 2.4. I compensi degli Organi. 2.5. Spese di rappresentanza. – 3. L'assetto strutturale: 3.1. Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo. 3.2. Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto. 3.3. L'attività di vigilanza. 3.4. Il sistema dei controlli interni. 3.5. L'emissione generalizzata dell'estratto conto. 3.6. L'informatizzazione dei servizi. 3.7. Le consulenze. 3.8. Il contenzioso. 3.9. L'acquisizione di beni e servizi. – 4. Il personale: 4.1 Il personale non dirigente. 4.2. La dirigenza. 4.3. Gli interventi assistenziali. 4.4. Il costo del personale. – 5. I risultati della gestione finanziaria: 5.1. Generalità. 5.2. La gestione finanziaria: 5.2.1. I bilanci dell'Istituto. 5.2.2. La gestione finanziaria di competenza. 5.2.3. La gestione finanziaria di cassa. 5.2.4. La situazione amministrativa. 5.2.5. Le entrate e le spese di parte corrente. – 6. La situazione economico-patrimoniale: 6.1. Il conto economico. 6.2. La situazione patrimoniale generale. 6.3. Le poste attive e passive della situazione patrimoniale. 6.4. L'eliminazione dei residui. 6.5. La cessione e cartolarizzazione dei crediti: 6.5.1. L'accumulo dei crediti contributivi. 6.5.2. Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti. 6.6. La gestione del patrimonio immobiliare. 6.6.1. La gestione della società IGEL. 6.6.2. La dismissione del patrimonio immobiliare. 6.7. La costituzione della Società Italiana Servizi Previdenza Integrativa (S.I.S.P.I. Spa). 6.8. Stabilimenti termali. 6.9. Gli investimenti mobiliari. – 7. I risultati delle singole gestioni. – 8. La gestione finanziaria dell'INPS negli anni 2003 e 2004: 8.1. I risultati previsionali. 8.2. L'evoluzione della spesa pensionistica. – 9. L'andamento della spesa pensionistica e prospettive di riforma. – 10. Conclusioni.





**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLA PREVIDENZA SOCIALE ( INPS ) PER L'ESERCIZIO 2002.**

**PREMESSA**

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 2001 (vedi, Atti Parlamentari-XIV legislatura-Senato della Repubblica -documento XV, n.158).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2002.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (artt.1, comma 1 e 8 della legge 9 marzo 1989 n.88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte - che riferisce al Parlamento anche sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto - con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259 e dell'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente ( artt.8 comma 7 e 10 comma 9 della legge n.88 del 1989.)

Il consuntivo in esame è corredato dalle relazioni dell'Ente e illustra ampiamente i vari aspetti della gestione ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta.

A tale documento ed alla relazione del Collegio sindacale si fa riferimento per quanto non specificatamente considerato nel presente referto che tiene conto, come di consueto, anche degli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

## **1- L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA**

La produzione normativa relativa all'anno 2002 e seguenti, già in parte illustrata in dettaglio nel precedente referto, è stata rivolta, prevalentemente, verso obiettivi di ottimizzazione della gestione di flussi di spesa, in considerazione dei vincoli finanziari stabiliti a livello comunitario, ma anche verso una progressiva modernizzazione degli assetti organizzativi delle Pubbliche Amministrazioni, sia in termini di risorse umane, sia di innovazione tecnologica e ordinamentale. Inoltre, si evidenzia il consolidamento della tendenza all'unificazione delle procedure di acquisizione di beni strumentali o di servizi necessari per il processo produttivo del settore pubblico, nella direzione di una maggiore efficienza, compatibilmente con l'esigenza di controllo e razionalizzazione della spesa.

Di rilievo è anche la normativa che ha riguardato il completo riassetto del mercato del lavoro, nelle diverse fasi dell'incontro tra domanda e offerta, in quella dell'inserimento delle fasce di lavoratori svantaggiati o tendenzialmente esclusi, in quella della riqualificazione dell'offerta, in termini formativi e di preparazione professionale, nonché le disposizioni tese a rendere flessibile l'utilizzazione dei lavoratori stessi attraverso nuove tipologie contrattuali o il maggior utilizzo delle forme atipiche già esistenti, sulla base delle previsioni dei contratti collettivi, nel costante recupero della normazione concertata tra le parti sociali.

L'illustrazione seguente dei provvedimenti interessanti l'attività dell'Ente è stata organizzata attraverso una suddivisione corrispondente agli ambiti istituzionali ed agli argomenti di cui si tratta.

### Finanza Pubblica

In materia di razionalizzazione della finanza pubblica, si segnala la Legge 31 ottobre 2002 n. 246 con cui è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica.

La legge è finalizzata, da un lato a correggere l'andamento dei conti pubblici nel 2002, dall'altro a introdurre misure strutturali tese a garantire il rispetto delle norme costituzionali in materia di copertura.

Le misure della Finanziaria (Legge 27 dicembre 2002, n. 289) per il 2003 sono volte ad assicurare, da un lato la stabilità e la crescita, dall'altro la razionalizzazione delle spese, nonché a rendere più flessibile la gestione del bilancio.

Va ricordata la riduzione delle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché la previsione di una deduzione finalizzata a garantire la progressività dell'imposizione.

Per quanto riguarda, più in particolare, il concordato ai fini previdenziali il comma 9 dell'art. 7 prevede che gli imponibili definiti rilevano ai fini del versamento dei contributi previdenziali nella

misura del 60% della parte che eccede il minimale reddituale, ovvero per la parte eccedente il dichiarato se superiore al minimale stesso e non sono dovuti interessi e sanzioni.

In materia di razionalizzazione di spese, è disposta una generale riduzione delle dotazioni iniziali delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri per l'anno 2003 relative alle spese per consumi intermedi non aventi natura obbligatoria.

La disposizione si applica anche agli enti pubblici economici.

In particolare, per gli enti previdenziali pubblici è prevista la riduzione delle proprie spese di funzionamento per consumi intermedi in misura non inferiore al 10% rispetto al consuntivo del 2001.

Per quanto attiene alle dotazioni organiche delle Pubbliche Amministrazioni, vengono introdotte una serie di disposizioni dirette a razionalizzare la struttura dei ruoli organici delle singole Amministrazioni in relazione al processo di riforma delle amministrazioni statali, delle disposizioni di riordino di specifici settori, al trasferimento di funzioni alle Regioni e agli enti locali, nonché ai processi di razionalizzazione ed esternalizzazione previsti dalla legge finanziaria per il 2002.

Anche per il 2003 è stato confermato il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato per tutte le Amministrazioni Pubbliche, fatta eccezione per le assunzioni relative a figure professionali non fungibili, la cui consistenza organica non sia superiore all'unità, nonché quelle relative alle figure protette.

In deroga al suddetto blocco, per procedere alle assunzioni motivate da particolari esigenze di funzionalità dei servizi, previo esperimento delle procedure di mobilità, è stato costituito un apposito fondo con uno stanziamento annuo a regime di 220 milioni di euro.

Pertanto, l'Istituto è stato autorizzato, con D.P.R. 31 luglio 2003, a procedere all'assunzione di n. 92 unità lavorative per l'anno 2003, nell'ambito dell'Area professionisti legali dell'I.N.P.S.

Per quanto riguarda le misure di carattere previdenziale, si prevede, per l'anno 2003, a titolo di maggiore trasferimento all'INPS dal bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge n.88/1989, lo stanziamento della complessiva somma di 532,59 milioni di euro.

La legge n.335/95 stabilisce che l'importo da trasferire all'I.N.P.S. dal bilancio dello Stato venga incrementato annualmente in base alle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, aumentato di un punto percentuale.

Con lo stesso criterio viene adeguata la somma fissata dall'art.59, comma 34 della legge n.449/97 a titolo di concorso dell'onere pensionistico derivante dalle pensioni di invalidità liquidate anteriormente alla legge n.222/1984.

Di conseguenza il predetto importo è così ripartito:

a) per 426,75 milioni di euro a titolo di adeguamento ISTAT della quota assistenziale dei trattamenti pensionistici in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale dei minatori, dell'ENPALS;

b) per 105,84 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trasferimenti di cui all'art.59, comma 3 della legge n.449/97.

Nel 2003 la quota assistenziale a carico dello Stato per le gestioni di cui alla lettera a) è di 14.651,01 milioni di euro; per quanto riguarda la lettera b) la quota è di 3.620,33 milioni di euro.

In ordine alle somme da ripartire tra le gestioni con Conferenza dei servizi, tali somme sono da considerare al netto del trasferimento della somma attribuita alla gestione del CD/CM per i trattamenti liquidati ante 1.1.1989 e delle somme attribuite al Fondo Minatori ed ENPALS.

L'art. 38 comma 9 della predetta legge n. 449, prevede la sospensione per un periodo di 18 mesi a far tempo dall'1.1.2003 del termine di prescrizione per le contribuzioni di pertinenza del Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti, (dieci anni ridotto a cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 1996 ex articolo 3, comma 9, lettera a, secondo periodo della legge n.335/1995), nell'ipotesi di periodi non coperti da contribuzione risultanti dall'estratto conto di cui all'articolo 1 della legge n. 335/95. Inoltre, e' stata introdotta una nuova disposizione che consente, ai cittadini italiani residenti all'estero in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 della legge n.448/2001, previa verifica delle condizioni reddituali, l'incremento della maggiorazione sociale di cui all'articolo 1 della legge n.544/1988 e successive modificazioni, tale da raggiungere un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro per tredici mensilità.

Il livello di reddito equivalente di ciascun paese viene determinato ogni anno con decreto del Ministero del Lavoro (per il 2003, è stato stabilito con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 maggio 2003).

In applicazione di quanto previsto dal decreto-legge n.194/2002 convertito in legge 31 ottobre 2002 n. 246, si provvede ad integrare il complesso dei trasferimenti agli enti previdenziali al fine di garantire l'integrale finanziamento degli interventi assistenziali a carico del bilancio dello Stato.

Tale integrazione è effettuata tenendo conto non solo della dinamica dei prezzi ma anche di tutti i fattori di determinazione della spesa in applicazione della normativa vigente.

Pertanto ai fini di quanto disposto dalla citata legge, si prevede la copertura dei maggiori oneri rilevati nel confronto dal bilancio dello stato programmatico ed il bilancio a normativa vigente.

L'integrazione prevista è pari a 353 milioni di euro per l'anno 2003; 799 milioni di euro per il 2004 e 1.323 milioni di euro a decorrere dal 2005.

All'art. 39 della legge finanziaria vengono destinate ad altre finalizzazioni di spesa le economie derivanti dall'attuazione dell'art. 38 della legge finanziaria per il 2002.

Infatti, il numero complessivo degli effettivi beneficiari degli incrementi delle pensioni sociali disposti dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 risulta essere pari a circa 1.767.000 a fronte dei 2.139.000 previsti.

Il minor numero dei beneficiari comporta economie per 516 milioni di euro che concorrono al finanziamento degli oneri derivanti dai pensionamenti dei lavoratori esposti all'amianto, nonché al rifinanziamento del Fondo per le politiche sociali e del fondo per l'occupazione.

La disposizione prevede, ai fini del finanziamento dei maggiori oneri per pensionamenti anticipati di lavoratori occupati in imprese che utilizzano o estraggono l'amianto, l'integrazione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 13 della legge n.257/92, per un importo pari a 640 milioni di euro per l'anno 2003, di 650 milioni di euro per l'anno 2004 e 658 milioni di euro a decorrere dal 2005.

E' stata prevista, inoltre, una disposizione di interpretazione autentica dell'art. 38, per cui viene disposto che l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati non può superare la differenza tra 516,46 euro e l'importo del trattamento minimo o della pensione sociale ovvero dell'assegno sociale.

Inoltre, il limite reddituale di 6.713,98 euro posto come requisito per l'incremento della pensione e l'importo di 516,46 euro sono aumentati, per gli anni successivi al 2002, in misura pari all'incremento del trattamento minimo delle pensioni del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Si prevede, altresì, l'estensione dell'abbandono dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico di cui all'articolo 80, comma 25, della legge n.338/2000 anche ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favorevoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'ente previdenziale, con sentenze definitive.

La disposizione non si applica ai recuperi già effettuati.

In materia di cassa integrazioni guadagni, mobilità e contratti di solidarietà si prevede che in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e comunque fino al 31 dicembre 2003 e nel limite della spesa complessiva di 376.433.539 euro per l'anno 2003, il Ministero del lavoro può disporre proroghe di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale già previsti da disposizioni di legge, nonché concessioni dei suddetti trattamenti peraltro già definiti in specifici accordi governativi intervenuti entro il 3° giugno 2003. La misura dei predetti trattamenti è ridotta del 20%.

Considerata la crisi che ha colpito il settore automobilistico italiano nel 2002 - 2003, sono state previste una serie di misure a favore delle imprese industriali dell'indotto automobilistico, in particolare:

- è autorizzata la cassa integrazione ordinaria per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi oppure per più periodi non consecutivi entro il limite dei 24 mesi;
- ai fini del computo dei periodi massimi di godimento del trattamento ordinario di integrazione salariale una settimana si considera trascorsa quando la riduzione dell'orario sia stata almeno pari al 10 per cento dell'orario settimanale;
- i suddetti periodi di integrazione salariale non rilevano nel computo del triennio massimo in cinque anni di cui alla legge n.223/91.

L'art. 42 della legge finanziaria ha previsto la soppressione dell'INPDAl ed il conseguente trasferimento delle sue strutture e funzioni all'INPS che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Inoltre si stabilisce anche la contestuale iscrizione dei soggetti assicurati presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS con evidenza contabile separata.

Il comma 3 prevede che le regole del sistema pensionistico INPDAl siano uniformate a quelle del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti con il criterio del pro-rata a decorrere dall'1-1-2003. Per quanto riguarda il calcolo della pensione verranno applicate le aliquote di rendimento e le fasce retributive in vigore presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria. La novità più rilevante per i dirigenti di azienda che godono del sistema retributivo consiste nell'abolizione del massimale contributivo.

Conseguentemente, a decorrere dal 1° gennaio 2003, le retribuzioni vengono integralmente sottoposte a contribuzione consentendo così anche un aumento della misura della futura pensione.

Invece i titolari di reddito medio-bassi che attualmente godono di un sistema di calcolo della pensione per fasce di retribuzione un po' più favorevole rispetto ai criteri INPS perderanno il regime di maggior favore.

Il personale in servizio presso l'INPDAl viene trasferito all'INPS con lo stesso trattamento giuridico ed economico.

Viene stabilito il trasferimento, a carico del bilancio dello Stato, di una somma variabile (1.041 milioni di euro per l'anno 2003, 1.055 per l'anno 2004, 1.067 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005) a titolo di anticipazione di Tesoreria in relazione agli iscritti provenienti dall'INPDAl.

Di rilievo è la disposizione prevista dall'art. 44, che ha disposto la totale cumulabilità tra la pensione di anzianità e i redditi da lavoro in funzione dell'anzianità contributiva e dell'età possedute all'atto del pensionamento.

La piena cumulabilità viene consentita a condizione che all'atto del pensionamento la persona abbia maturato 58 anni di età anagrafica e 37 anni di contributi.

Pertanto, il titolare di pensione liquidata con tali requisiti non è più soggetto ad alcuna riduzione del trattamento sia in caso di reimpiego come dipendente sia di attività autonoma.

Per coloro che sono già pensionati di anzianità alla data dell'1-12-2002, si prevede di poter accedere al regime di totale cumulabilità versando un importo pari al 30% della pensione lorda relativa al mese di gennaio 2003, al netto del trattamento minimo, moltiplicato per il numero risultante dalla differenza fra la somma dei requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica di cui al comma 1, pari a 95, e la somma dei suddetti requisiti posseduti alla data del pensionamento.

Si prevede l'aumento per l'anno 2003 di 2,5 punti percentuali dell'aliquota di finanziamento e dell'aliquota di computo della pensione per gli iscritti alla gestione separata di cui al comma 26 dell'articolo 2 della legge n.335/95 e successive modificazioni, titolari di pensione diretta.

Un ulteriore aumento di uguale importo è previsto per il 2004.

Altre disposizioni sono dirette ad introdurre criteri di rigorosa verifica dei requisiti reddituali ai fini dell'accesso a tutte le prestazioni erogate dall'INPS ai titolari residenti all'estero.

E' quindi prevista la richiesta di una certificazione probatoria rilasciata dalle autorità del paese di residenza. Le condizioni di equivalenza dei redditi, le certificazioni e i casi in cui è possibile accettare l'autocertificazione sono state definite con decreto interministeriale 12 maggio 2003.

Le economie derivanti dalle precedenti disposizioni affluiscono ad uno specifico Fondo presso l'INPS, per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato e utilizzate per incrementare l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge n.137/2001, concernente disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana.

### Previdenza

Va rilevata l'adozione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 7 febbraio 2003, n. 57, di attuazione alla normativa in tema di totalizzazione dei periodi assicurativi, disciplinata dall'art. 71 della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

La normativa consente a chi, sebbene iscritto a due o più forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, a forme sostitutive, esclusive od esonerative della stessa ovvero a forme di previdenza gestite dagli enti privatizzati di cui al D. Lgs. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, non abbia maturato l'anzianità contributiva necessaria ad ottenere il trattamento pensionistico presso una delle stesse forme, di "totalizzare" i periodi di anzianità contributiva maturati presso le singole gestioni al fine di ottenere la liquidazione della pensione autonoma, sia essa di vecchiaia o di inabilità.

Si ricorda, anche, il Decreto del 13 gennaio 2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante norme in materia di modalità e termini per il conseguimento dell'indennità una tantum ai superstiti ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

L'indennità una tantum spetta ai superstiti di assicurato il cui trattamento pensionistico sarebbe stato liquidato esclusivamente secondo il sistema di calcolo contributivo.

L'indennità una tantum secondo il presente decreto compete ai superstiti:

- per i quali non sussistono i requisiti assicurativi e contributivi per la pensione indiretta;
- che non hanno diritto a rendite per infortunio sul lavoro o malattia professionale, in conseguenza della morte dell'assicurato;
- che, alla data del decesso dell'assicurato, si trovano nelle condizioni reddituali utili per beneficiare dell'assegno sociale, di cui all'art. 3 comma 6 della legge n. 335 del 1995.

In materia previdenziale si osserva che, di recente, è stata emanata la Legge 23 agosto 2004, n. 243, recante norme in materia pensionistica e delega al governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno della previdenza complementare e dell'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e di assistenza obbligatoria. Con questa Legge si intende riordinare la disciplina del sistema previdenziale attraverso alcune direttrici principali quali:



- Tutela dei diritti pensionistici acquisiti ed incentivi alla permanenza al lavoro con garanzia del diritto di ottenere, in ogni caso, le prestazioni pensionistiche già maturate.
- Misure di sostegno alla previdenza complementare.
- Riordino degli enti pubblici di previdenza e assistenza obbligatoria.

Tra i provvedimenti contingenti, vanno segnalate le provvidenze in favore delle categorie di lavoratori ed imprese colpite da eventi meteorologici funesti, e le incentivazioni all'assunzione di lavoratori per quanto riguarda le grandi imprese in crisi, oltrechè le misure tese a favorire il prepensionamento di lavoratori socialmente utili e di quelli in mobilità lunga.

### Lavoro

Di rilievo è l'approvazione della legge 14.2.2003, n. 30 contenente deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro cui ha fatto seguito l'emanazione del decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante attuazione delle deleghe stesse.

Le deleghe della Legge n. 30 del 2003(c.d. "Riforma Biagi") riguardano:

- la modifica dei sistemi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e la riorganizzazione del mercato del lavoro;
- la revisione e la razionalizzazione dei rapporti di lavoro con contenuto formativo in particolare con riferimento all'apprendistato e al contratto di formazione lavoro, valorizzando il tirocinio come modalità efficace di esperienza di lavoro;
- la riforma della normativa del part-time, con esclusione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di Amministrazioni Pubbliche, quale tipologia contrattuale idonea a favorire in particolare l'incremento del tasso di occupazione per le donne, per i giovani e per i lavoratori con età superiore a 55 anni, rendendo più agevole e flessibile il ricorso a tale forma;
- l'introduzione e la razionalizzazione di particolari e specifiche tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio, a prestazioni ripartite in modo da garantire l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori;
- la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e lavoro.

A queste deleghe ha dato attuazione il decreto n. 276/2003, emanato anche in conformità alle indicazioni provenienti dalle istituzioni comunitarie, nell'ambito della strategia europea per l'occupazione ed alle intese con le parti sociali contenute nel Patto per l'Italia del luglio 2002.

Venendo alle disposizioni di carattere previdenziale, si segnala l'art. 25, in cui si prevede che il somministratore debba essere inquadrato, dal punto di vista contributivo, nel settore terziario, tranne nel caso in cui i lavoratori prestino la loro opera nel settore agricolo o nel lavoro domestico.

Nel caso di lavoro ripartito, i lavoratori coobbligati vengono, ai fini previdenziali ed assistenziali (come precisato dall'art. 45), equiparati ai lavoratori part-time.

Tuttavia, il calcolo dei contributi e delle prestazioni viene effettuato mese per mese, salvo conguaglio a fine anno a seguito dell'effettivo svolgimento della prestazione lavorativa.

Il lavoro intermittente o a chiamata, si basa invece su uno schema contrattuale mediante il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro per l'effettuazione di prestazioni rispondenti a esigenze di carattere temporaneo.

Il trattamento economico, normativo e previdenziale del lavoro intermittente è riproporzionato in ragione della prestazione lavorativa effettivamente eseguita.

Il Capo III si occupa della modifica della normativa relativa al lavoro a tempo parziale.

Inoltre, l'art. 73 di tale capo prevede che l'INPS stipuli una convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la creazione di una banca dati informativa, allo scopo di verificare l'andamento delle prestazioni previdenziali e delle relative entrate contributive, derivanti dal lavoro accessorio, anche al fine della formulazione di interventi normativi di adeguamento del contenuto economico delle prestazioni stesse.

#### Disposizioni sulla famiglia e congedi parentali

Con Legge 10 giugno 2003, n. 133 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità, si è operata una rimodulazione finanziaria per l'anno 2003 relativamente ad alcuni istituti previdenziali ed assistenziali.

In particolare, si prevede che l'I.N.P.S. versi, all'entrata del bilancio dello Stato, le disponibilità non utilizzate per l'anno 2003 in relazione all'attuazione dell'articolo 38 della legge n. 448 del 2001.

Le somme medesime sono destinate a coprire, per lo stesso esercizio finanziario, i maggiori oneri relativi all'erogazione degli assegni familiari e dei trattamenti di maternità di cui, rispettivamente, all'articolo 65 della legge n. 448 del 1998 e all'articolo 74 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo n. 151 del 2001.

Il Decreto legislativo 23 aprile 2003, n. 115 ha modificato e integrato il Testo Unico sui congedi parentali 26 marzo 2001 n. 151.

Sono presenti modifiche parziali all'articolo 64 del testo unico, relativo alla tutela della maternità in favore degli iscritti alla Gestione separata INPS di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, ossia i collaboratori coordinati e continuativi.

Si prevede l'estensione della tutela della maternità anche a tali iscritti nei limiti delle risorse che deriveranno dal gettito della loro contribuzione, sulla base di un'apposita disciplina regolamentare concertata tra il Ministero del Lavoro e il Ministero delle Finanze.

Si precisa che alle lavoratrici autonome spetta anche il trattamento previdenziale, oltre a quello economico già previsto, del congedo parentale.

Inoltre, il congedo parentale previsto anche per le lavoratrici autonome, è esteso ai genitori adottivi ed affidatari.

Infine, si prevede che le libere professioniste possano beneficiare della speciale indennità di maternità erogata dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza.

#### Attività produttive

Si segnala, poi, la Legge 7 marzo 2003, n. 38, recante Disposizioni in materia di agricoltura.

La legge interviene nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura, agroalimentare, dell'alimentazione e delle foreste, mediante un sistema di deleghe.

In particolare si precisa che i decreti legislativi da adottare per completare il processo di modernizzazione nei settori suindicati, devono mirare, tra l'altro a coordinare e armonizzare la normativa statale, tributaria e previdenziale con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 228 del 2001, anche nel rispetto dei criteri di cui all'art. 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88 e della continuità della corrispondenza tra misura degli importi contributivi e importi pensionistici assicurata dal decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146. Si tende, inoltre, a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani in agricoltura mediante l'adozione di una disciplina tributaria e previdenziale adeguata e viene evidenziato l'impegno a rivedere la normativa per il supporto dello sviluppo dell'occupazione nel settore agricolo, anche al fine di incentivare l'emersione dell'economia irregolare e sommersa.

Circa la normativa sopraevidenziata, anche in relazione all'attuale mole del contenzioso INPS, di cui si fa ampio cenno nel prosieguo del referto, appare rilevante il riferimento ad un'opinione diffusa secondo cui la maggior parte del contenzioso INPS discenda da una legislazione non sempre coerente e praticamente compiuta, caratterizzata da contraddizioni e frammentarietà, che involge questioni che, essendo spesso arduo risolvere sul piano interpretativo, finiscono per innescare contenzioso, che, data la nota situazione degli uffici giudiziari, si trascina per anni attraverso i vari gradi di giurisdizione per sfociare alla fine in una sentenza della Cassazione che in concreto costituisce l'effettivo arbitro regolatore della materia.

Sotto questo profilo un'azione assai importante dovrebbe essere svolta dai ministeri vigilanti nella fase attuativa delle leggi, non appena si delineassero problemi interpretativi che dovrebbero essere celermente risolti con apposite direttive e circolari interpretative o, qualora se ne ravvisasse la necessità, promuovendo opportune modifiche o aggiustamenti normativi. Con ciò si potrà evitare che le questioni si trascinino nel tempo contro l'interesse di tutti i soggetti interessati.

A tal riguardo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, al fine di assicurare il tradizionale apporto di consulenza tecnica, fornito dall'Istituto al Parlamento ed al governo in materia previdenziale, ha evidenziato, negli ultimi tempi, elementi di disarticolazione, ha sottolineato la necessità di individuare soluzioni organizzative idonee a garantire l'efficace presidio di una funzione interna di supporto agli organi dell'Ente avente come obiettivo, da un lato il continuo ed aggiornato monitoraggio sullo sviluppo dei lavori parlamentari relativi a leggi di interesse per l'INPS, dall'altro la formale ed univoca canalizzazione dei contributi da fornire al Parlamento o ad altri organi

istituzionalmente deputati ad atti di produzione normativa, per una più corretta elaborazione dei testi, specie sotto il profilo delle ricadute finanziarie, organizzative e di eventuale contenzioso per l'Istituto.

## **2 - L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO**

### **2.1 Gli Organi**

Nell'assetto organizzativo delineato dal combinato disposto del Decreto Leg.vo. 30 giugno 1994 n.479, modificato dall'art.3 della legge 8 agosto 1995, n°335 e della legge n.127 del 15 maggio 1997, sono Organi dell'INPS:

- Il Presidente che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- Il Consiglio di Amministrazione che è formato dal presidente dell'Istituto e da otto esperti, di cui due scelti tra i dirigenti della pubblica amministrazione e predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani di impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica ed i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità; riferisce trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sull'attività svolta con particolare riguardo al processo produttivo ed al profilo finanziario, il Consiglio esercita inoltre ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri Organi dell'Ente.

- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è formato da 24 membri scelti in rappresentanza delle parti sociali; esso definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Ente, nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce in sede di autoregolamentazione, la propria organizzazione interna, nonché le modalità e le strutture con cui esercitare le proprie funzioni, compresa quella di vigilanza, per la quale può avvalersi anche dell'Organo di controllo interno per acquisire i dati e gli elementi relativi alla realizzazione degli obiettivi e alla corretta ed economica gestione delle risorse; emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

- Il Collegio dei Sindaci che esercita le funzioni previste dal Codice Civile (art. 2403 e seguenti) funzioni, che vanno, peraltro raccordate con la recente riforma societaria che sottrae ai sindaci quelle di revisore contabile.

La Corte auspica che in tale ambito possa prevedersi per gli enti previdenziali pubblici la

riconduzione delle funzioni contabili nel collegi dei sindaci e dei revisori – da operare con norme primarie generali e particolari – il che consentirebbe tra l'altro notevoli risparmi evitando onerosi incarichi professionali aggiuntivi.

- Il Direttore Generale che partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha facoltà di assistere a quelle del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, è responsabile dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; formula proposte in materia di ristrutturazione dell'Istituto, consistenza degli organici e promozione dei dirigenti.

Le competenze dei predetti Organi trovano ulteriore specificazione nel regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto di cui al DPR 24 settembre 1997, n.366 e, nei limiti consentiti, dai regolamenti di organizzazione successivamente approvati dall'Istituto con delibere n.799 del 28 luglio 1998 e n.380 del 5 luglio 2000.

Continuano, inoltre, ad operare in base alla precedente normativa, i Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse ed i Comitati Regionali e Provinciali già previsti dagli artt. 42 e seguenti della legge n. 88 del 1989.

E' stato anche costituito il Comitato dei Garanti per il ruolo della Dirigenza dell'Istituto con deliberazione consiliare del 19 marzo 2002, ai sensi del D.lgvo n. 165 del 2001.

Si fa presente, inoltre, che nel 2002 è stato costituito il nuovo Comitato Centrale Amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di stato, costituito con D.M. Lavoro del 9 agosto 2002. Detto comitato si è insediato il 21 novembre 2002.

A livello regionale, i Comitati hanno compiti di coordinamento dei Comitati Provinciali, di collegamento con la Regione, di contatto periodico con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori nonché con gli Enti di Patronato e simili. Essi riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e gli obiettivi da perseguire in ambito regionale e decidono in via definitiva i ricorsi relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro, esaminati, in primo grado, dalle Commissioni (lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani e coltivatori diretti ) costituite nel loro ambito.

Presso le Sedi provinciali operano i locali Comitati e le speciali Commissioni- competenti, prevalentemente, a decidere i ricorsi – nonché le Commissioni per la Cassa integrazione guadagni (ordinaria, edilizia ed agricola).

Ad avviso della Corte, le riferite linee ordinarie non sembrano idonee a risolvere tutti i problemi strutturali dell'Ente, la cui organizzazione, specie a livello periferico, appare particolarmente complessa e macchinosa.

Deve considerarsi, altresì, che spesso i singoli Organi generano nel loro seno sottocomitati e

sottocommissioni, temporanei e permanenti, onde l'evidente dimensione patologica del fenomeno di tale proliferazione che, oltre ad arrecare un inevitabile nocimento alla speditezza del lavoro degli uffici, determina, spesso, casi di sovrapposizione di competenze e di duplicazioni di procedure oltre che deviazioni ed interferenze nei rapporti con la dirigenza dell'Istituto che, talvolta si è vista espropriata dei poteri decisionali autonomi ad essa istituzionalmente riconosciuti.

La necessità di disporre di un apparato più snello, oltre che meno gravoso sotto il profilo finanziario per i singoli fondi previdenziali (l'onere complessivo della spesa per gli Organi nel 2002 è assommato a circa 10 milioni di euro), induce a ribadire la proposta di una significativa riduzione degli Organi sovrabbondanti ed un ridimensionamento della loro composizione sia pure nel rispetto della rappresentatività delle forze sociali di cui sono, in genere, espressione.

A tal riguardo giova ricordare che l'art.41, comma 1, della legge 449 del 1997 impone all'Organo di direzione politica dell'Ente di individuare, entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario e con apposito provvedimento, quali siano " i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro Organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili", prevedendo altresì che quelli non ritenuti tali "sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento" e le loro attribuzioni sono trasferite all'Ufficio che riveste preminente competenza nella materia già trattata dall'Organo soppresso.

Con deliberazione n.9 dell'11 giugno 2002, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto l'indispensabilità, per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, di tutti i Comitati, Commissioni e Organi Collegiali operanti nell'Istituto, con esclusione dei seguenti:

1. Comitato speciale per la gestione del Fondo di Previdenza per il personale del Consorzio Autonomo del Porto di Genova e dell'Ente autonomo del Porto di Trieste;
2. Comitato amministratore del Fondo di Previdenza per il personale addetto alle Gestione appaltate delle Imposte di consumo;
3. Comitato speciale del Fondo di Previdenza per gli impiegati dipendenti dei concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle entrate dello Stato e degli Enti Pubblici (Fondo esattoriale);
4. Comitato di vigilanza per la gestione speciale di previdenza integrativa dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti ai dipendenti da imprese esercenti miniere cave e torbiere, con lavorazione ancorché parziale, in sotterraneo;
5. Comitato di gestione degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale;
6. Commissione centrale pescatori;
7. Commissioni compartimentali per l'assicurazione dei pescatori marittimi;
8. Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori delle acque interne.

L'attribuzione al CIV della titolarità del potere ricognitivo, ex art. 41, non esclude naturalmente il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per la formulazione, nella fase istruttoria, delle

necessarie valutazioni ed analisi in ordine alla sussistenza dei motivi che possano legittimare la permanenza o meno dei diversi organismi operanti nell'ambito dell'Istituto.

Va, per altro, segnalato che l'Ascotributi ed altri hanno proposto ricorso davanti al Tar del Lazio per l'annullamento, previa sospensione, della citata deliberazione n. 9 dell'11 giugno 2002 del CIV INPS nella parte in cui ha determinato la non indispensabilità del Comitato Esattoriali, ottenendone la sospensione in data 25 luglio 2002. L'Istituto ha, peraltro, presentato appello al Consiglio di Stato che in data 22 ottobre 2002 ha annullato la sospensione e respinto l'istanza cautelare richiesta in primo grado.

Stesso sorte ha avuto anche il ricorso presentato davanti al Tar del Lazio dalla Fabi e altri, che hanno chiesto l'annullamento, previa sospensione, della deliberazione n. 9 dell'11 giugno 2002 del CIV INPS nella parte in cui ha determinato la non indispensabilità del Comitato Esattoriali. Anche in tal caso il Consiglio di Stato ha annullato la sospensione e respinto l'istanza cautelare richiesta in primo grado sempre in data 22 ottobre 2002.

Con deliberazione n. 391 del 2 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha avocato a sé le competenze relative a tali Organi e con successiva determinazione n. 139 dell'8.1.2003. Il Commissario Straordinario poi ha attribuito alle competenti sedi territoriali dell'Istituto le competenze relative all'accertamento dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività di pesca e alla conseguente iscrizione al regime assicurativo di cui alla legge 250/1958, svolti dalle sopresse Commissioni compartimentali per l'assicurazione dei pescatori marittimi e dalle Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori delle acque interne. Rimane attribuita al Consiglio di Amministrazione, ed al momento al Commissario Straordinario la decisione, in via definitiva, dei ricorsi avverso i provvedimenti adottati dalle sedi periferiche.

Va tra l'altro, rilevato, che con l'emanazione dell'articolo 18 della legge 28 dicembre 2001, n° 248, l'intento perseguito dal citato articolo 41, viene ulteriormente rafforzato, in quanto è fatto obbligo all'organo di direzione politica responsabile di procedere all'individuazione degli organismi tecnici indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Istituto con contestuale soppressione di tutti gli organismi non individuati come tali.

## **2.2 Il problema del sistema duale**

Circa la validità del sistema introdotto per i maggiori Enti di previdenza e assistenza ( INPS, INAIL, INPDAP ed IPSEMA ) con il Decreto Leg.vo. n.479 del 1994, (c.d. sistema duale) la Corte ha già avuto occasione di soffermarsi in occasione del precedente referto.

Peraltro, non può non ribadirsi, ancora una volta, la necessità che si pervenga ad una soluzione normativa che eviti, in modo chiaro e netto, la possibile confusione dei ruoli e delle azioni



conseguenti che ciascuno dei due organi tende ad attribuirsi in forza di un'interpretazione estensiva delle proprie competenze.

### **2.3 Il funzionamento degli Organi**

Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza giova ricordare che lo stesso è stato costituito con DPCM dell'11 aprile 1995 e, al termine del primo quadriennio di validità, è stato ricostituito con D.P.C.M. in data 4 agosto 1999, per altri quattro anni, per cui, essendosi tenuta la seduta di insediamento in data 8 settembre 1999, l'Organo è scaduto l'8 settembre 2003, così come stabilito dal D.L. 26 gennaio 1999, n. 8, convertito in Legge n. 75 del 25 marzo 1999. Peraltro, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444, non essendo intervenuto il decreto di ricostituzione dell'Organo, lo stesso ha continuato la propria attività fino al 23 ottobre 2003 in regime di "prorogatio" ed ha tenuto l'ultima riunione il 21 ottobre 2003.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 ottobre 2003, con proprio decreto ha ricostituito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che, il 2 dicembre 2003, nella seduta di insediamento, ha nominato il proprio Presidente .

L'attività in concreto svolta dal CIV nell'anno 2002, si è sostanziata in n. 27 deliberazioni e in n. 11 ordini del giorno.

Il suddetto Consiglio ha tenuto, sempre nel 2002, n. 35 riunioni con la presenza di 18 componenti mediamente per ogni seduta.

Circa il funzionamento del CIV appare incontestabile che non solo nel periodo considerato, ma anche fino a data corrente, esso abbia fornito un apprezzabile contributo, sia nell'evidenziare criticità normative e deficienze organizzative e gestionali, sia nel delineare strategie e obiettivi di ampio spettro come, in particolare, è dato rilevare nelle linee di indirizzo elaborate dal CIV per il piano triennale 2001- 2003 (delibera n. 5 del 18 aprile 2000) ribadite poi con specifiche delibere, nel corso dei successivi esercizi.

Circa lo stato di attuazione di tali linee il CIV, avvalendosi delle metodologie di indagine e delle osservazioni espresse dall'ufficio di valutazione e controllo strategico, ne ha ritenuto apprezzabile, sotto l'aspetto quantitativo, la percentuale di realizzazione, pur evidenziando talune dissonanze, specie in materia di riassetto degli strumenti contabili e di controllo di gestione, in relazione alle quali ha sollecitato un più organico piano di interventi da parte dei competenti organi di gestione.

Altra questione sollevata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ripresa dal Collegio Sindacale dell'Istituto è quella concernente la possibilità per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS di far parte- come attualmente si verifica - anche dei Comitati amministratori dei fondi e delle gestioni operanti nell'ambito dell'Istituto.

La problematica è collegata alla già evidenziata attuazione del principio, contenuto nel Decreto leg.vo n.29 del 1993 e successive modificazioni, circa la separazione tra gli Organi di indirizzo e gli Organi di amministrazione, nonché alle previsioni di cui all'art.1, comma 28 della legge n. 537 del 1993 che dispone l'esclusione di rappresentanti sindacali nei collegi deliberanti in materia di ricorsi.

La questione non appare di facile soluzione sul piano esclusivamente ermeneutico in quanto, allo stato della legislazione ferma al 1988, sussistono dubbi in ordine alla esatta natura giuridica dei Comitati le cui attribuzioni non sembra che possano ritenersi circoscritte nell'ambito di un'attività di mera gestione.

Tuttavia lo svolgimento di attività almeno in parte gestionale e comunque soggetta ad un possibile riesame in sede CIV, dovrebbe escludere la predetta partecipazione onde evitare possibili commistioni con compiti di controllo e comunque di coincidenza di posizioni fra controllore e controllato.

Si ritiene di ribadire, comunque, che anche a tal riguardo appare indispensabile un intervento chiarificatore del legislatore atto a ridefinire il ruolo degli organi predetti, anche alla luce del nuovo modello organizzativo introdotto dal richiamato Decreto Legislativo n. 479 del 1994.

Va, infine, fatto cenno alle problematiche interpretative insorte in ordine ai compiti ed alle funzioni dei Comitati periferici dell'Istituto.

Si è posto, in particolare, il problema se le competenze degli organi in questione, a suo tempo fissate dagli articoli 43 e 48 della Legge n. 88 del 1989, dovessero essere armonizzate con il principio di distinzione e separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle amministrativo-gestionali che, come si è visto, è alla base del nuovo assetto di governo dell'INPS, a seguito dell'emanazione del Decreto Leg.vo n.479 del 1994.

A tale riguardo, un regolamento recante il riassetto degli organi territoriali dell'INPS, emanato con D.P.R. 10 marzo 1999, non fu registrato dalla Corte dei conti per non conformità a legge, né migliore esito ha avuto la cennata delega al Governo, di cui alla legge n. 144 del 1999, laddove l'art. 57 lettera i, stabiliva che il decentramento territoriale degli Enti dovesse essere in sintonia con l'evidenziato principio di separazione.

In tale vuoto normativo si è inserita la direttiva del Ministero del Lavoro, in data 13 dicembre 2000, che, sulla scorta di un'interpretazione logico sistematica della vigente normativa, ha riconosciuto al CIV, coerentemente con la sfera delle sue attribuzioni, il governo generale dei rapporti, con i comitati territoriali, ivi compresa la facoltà di assegnare agli stessi lo svolgimento di particolari compiti.

Analogamente, la predetta direttiva, ha individuato nel Consiglio di Amministrazione il riferimento per tutto ciò che riguarda l'attività amministrativa di gestione che investe le strutture periferiche.

A seguito di ciò il CIV, in data 19 aprile 2001, ha assunto le deliberazioni n.9 e n.10, con le quali sono stati attribuiti ai predetti comitati nuovi compiti, ritenuti coerenti con la direttiva ministeriale.

Va rilevato, peraltro, che i Ministeri vigilanti, anche a seguito dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto illegittime le delibere in questione per "espansione attuativa", non ritenendo che una norma di legge, potesse essere modificata, in via interpretativa, con un provvedimento amministrativo che, ancorché recepito negli atti regolamentari interni dell'Ente, produce rilevanti modifiche della struttura organizzativa dello stesso.

Anche a questo riguardo si auspica un intervento del legislatore.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 ed insediato in data 23 febbraio 1999.

A seguito della nomina di un Consigliere alla carica di Sottosegretario di Stato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, a decorrere dal 3 luglio 2001, è rimasto composto solo di sette consiglieri.

Va, peraltro, rilevato che, a seguito del decesso del nuovo Presidente dell'Istituto che era subentrato al precedente, dimissionario, e delle successive dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con Decreto interministeriale 28.11.2002, è stato nominato un Commissario straordinario, coadiuvato da un vice commissario, con il compito di garantire, fino alla nomina del nuovo Presidente e del Consiglio di Amministrazione la continuità di gestione dell'Istituto.

Gli incarichi di Commissario Straordinario e di Vice Commissario sono stati confermati con successivi decreti interministeriali del 23.12.2002 fino al 28.2.2003, del 28.2.2003 fino al 30.6.2003 e del 30.6.2003 fino al 31.12.2003.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 10.12.2003 il Commissario straordinario è stato nominato, per la durata di un quadriennio, Presidente dell'Istituto. Con successivo decreto interministeriale del 30.12.2003, il Commissario straordinario ed il suo vice sono confermati nei rispettivi incarichi fino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e fino alla data del 31.1.2004. Con successivi Decreti interministeriali il Commissario Straordinario ed il Vice Commissario sono stati ulteriormente confermati nei rispettivi incarichi fino al 30 settembre 2004.

Nel frattempo, con DPCM del 4 giugno 2004 si è finalmente proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione, il cui insediamento è avvenuto in data 28 luglio 2004.

A tale riguardo la Corte non può sottacere come il protrarsi del regime commissariale da quasi due anni abbia privato l'Istituto dell'organo collegiale istituzionalmente preposto alla gestione dello stesso, nel quale convergono esperienze e professionalità diverse, sottese ad un'equilibrata estrinsecazione delle complesse ed articolate attribuzioni di competenza, al cui corretto esercizio concorre anche la possibilità di svolgimento del sindacato concomitante del Collegio Sindacale e

della Corte dei conti, attraverso la presenza dei rispettivi componenti alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno si è riunito 37 volte, adottando 580 deliberazioni, che hanno riguardato i bilanci e la gestione di cassa, la gestione del patrimonio, la cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto, la previdenza complementare, la gestione del personale, il funzionamento degli Organi Collegiali, nonché diverse attività dell'Istituto quali i convegni, le sinergie con altri enti previdenziali, il controllo di gestione ed il contenzioso giudiziario.

Il Commissario straordinario ed il vice Commissario hanno assunto, invece, 41 determinazioni.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel periodo considerato dal presente referto, le sue funzioni di vigilanza con particolare impegno e professionalità, anche attraverso la costante partecipazione dei suoi componenti alle riunioni dei numerosi Organi Collegiali dell'Istituto ove di frequente è intervenuto sia in funzione collaborativa che di prevenzione di ipotizzabili situazioni di contrasto con i canoni della legge o con quelli dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

E' da segnalare, peraltro, che il Ministero del Lavoro, dopo un lungo periodo di vacanza, solo di recente ha provveduto, come previsto dalla legge, alla nomina del Presidente del Collegio.

Le riunioni, con frequenza settimanale, del Collegio hanno costituito occasioni di approfondimento e di analisi delle varie problematiche inserite negli ordini del giorno delle sessioni dei vari organi, oltre che dei flussi informativi costituiti dalle delibere e dalle determinazioni adottate dagli organi stessi.

Peculiare impegno è stato dispiegato dal Collegio Sindacale in sede di predisposizione delle prescritte relazioni ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi dell'Ente e delle singole gestioni amministrate; dette relazioni hanno costituito uno strumento essenziale di riferimento, sia ai fini dei relativi processi approvativi, sia ai fini delle determinazioni finali espresse dagli organi ministeriali.

I Sindaci hanno, inoltre, svolto, sia collegialmente che individualmente, verifiche e controlli sugli atti relativi alla gestione del bilancio e del patrimonio dell'Ente, anche mediante accessi presso gli Uffici delle Direzioni centrali, esaminando le determinazioni da queste assunte e procedendo alle verifiche di cassa relative al Fondo previsto dall'art.29 del regolamento di contabilità

Il Collegio, in più di un'occasione, ha compiuto altresì, anche assieme al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, accessi presso alcune Sedi periferiche caratterizzate da particolari situazioni di criticità.

Le spese per il funzionamento degli Organi centrali e periferici dell'Ente, nell'esercizio finanziario 2002 sono state consuntivate in euro 10.679.542.

#### **2.4 I compensi degli Organi**

I compensi previsti per i componenti degli Organi dell'Istituto sono fissati in base al D.P.C.M. 9 maggio 2001, nelle seguenti misure ( in euro):

- 23.881 annui lordi per i componenti il Consiglio di Amministrazione;

- 17.911 annui lordi per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e 29.851 annuo lordo per il Presidente di tale Organo;

- 14.926 annui lordi per i Sindaci effettivi (3.582 per i Sindaci supplenti) 17.911 per il Presidente del Collegio e 16.717 annui lordi per il Vice Presidente.

Al Presidente dell'Ente, in base al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 9 maggio 2001, viene corrisposta un'indennità di carica di euro 128.360 annui lordi.

Al Direttore Generale, in base al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 7 agosto 1997, competeva un trattamento economico onnicomprensivo, articolato in una parte fissa pari a 103.290 euro annui lordi e in una parte variabile, correlata alla produttività dell'Istituto di 30.987 euro annui lordi.

Con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 38 del 5 febbraio 2002, il suddetto trattamento, che, per l'adeguamento ai tassi d'inflazione programmati, era stato, nel frattempo, elevato a 158.550 euro, ha subito un'ulteriore lievitazione a complessivi 244.280 euro annui lordi.

Circa la determinazione di tale trattamento va rilevato che nel passato esso era sganciato da quello del personale dell'Ente in quanto si riteneva che il Direttore Generale, quale organo dell'Ente stesso, dovesse essere, più propriamente, assoggettato alla comune disciplina in base alla quale il trattamento degli organi è fissato con apposito decreto dei ministeri vigilanti.

Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto che la normativa previgente potesse essere superata, in via interpretativa, assimilando sostanzialmente, ai fini economici, il Direttore Generale degli Enti, ai Segretari Generali delle Pubbliche Amministrazioni, il cui trattamento economico discende, come è noto, dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente, sottoscritto in data 9 aprile 2001, con validità per il quadriennio 1998-2001.

Sulla scorta di tale indirizzo, con la richiamata delibera n. 38/2002, il trattamento del Direttore Generale è stato rideterminato nei sensi sopra richiamati.

Alle indennità sopraindicate si aggiunge il gettone di presenza, nella misura di 83.67 euro per la partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali.

Ai componenti il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza sono corrisposte dall'Istituto le competenze spettanti per la qualifica rivestita.

## **2.5 Spese di rappresentanza**

Nel corso dell'esercizio in esame per spese di rappresentanza risultano erogati a consuntivo euro 42.387.

Tali oneri si riferiscono alle attività di rappresentanza esplicate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e del CIV, dal Direttore Generale, dai Comitati Regionali e Provinciali e dai Direttori delle strutture centrali, soggetti questi autorizzati all'adozione di provvedimenti di spesa.

Come già segnalato nel precedente referto, a seguito di un'indagine esperita dal collegio dei sindaci sulle spese di rappresentanza relative agli esercizi 1999, 2000 e 2001, sarebbero emerse diverse irregolarità riguardanti spese sostenute dagli Organi in assenza di causale giustificativa, senza indicazione del contesto o con motivazione generica, oppure corredate da documenti giustificativi non validi.

A tal riguardo si osserva che solo in data 26 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 56, ha provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'art. 55.3 del Regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiliare n. 628 del 13 giugno 1995.

E' appena il caso di ricordare che la definizione ed i presupposti giustificativi delle spese di rappresentanza sono rigorosamente ricostruiti dalla giurisprudenza della Corte dei Conti.

Secondo gli orientamenti ormai consolidati della giurisprudenza in questione, le spese di rappresentanza sono soltanto quelle dirette a favorire la valorizzazione verso l'esterno dell'immagine dell'Istituto, finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale interno ed internazionale in occasione di rapporti ufficiali tra personalità e organi rappresentativi di organismi sia pubblici che privati.

Le spese in questione competono esclusivamente agli organi rappresentativi dell'Ente e tutti gli atti di spesa devono essere adeguatamente motivati indicando in particolare le circostanze e le ragioni che hanno determinato la spesa, la qualificazione pubblica o la rilevanza sociale del destinatario dell'iniziativa da individuarsi nominativamente e con rispetto degli aspetti formali e sostanziali dei connessi adempimenti amministrativi mediante l'alligazione di idonea e puntuale documentazione (fatture, ricevute fiscali ecc.) comprovante la spesa.

### **3- L'ASSETTO STRUTTURALE**

#### **3.1 Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo**

Realizzato e consolidato il modello organizzativo, basato sulla logica del lavoro per processi, definito con la deliberazione n.799/1998 e successive modificazioni e integrazioni, l'Istituto si è adoperato per assicurare maggiore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini che assumono sempre più un ruolo determinante e centrale nella cosiddetta "rete dei valori".

Per il perseguimento di tale obiettivo l'Istituto nel 2002 ha puntato ad elevare la crescita professionale del personale, attraverso l'erogazione di pacchetti formativi che dovrebbero tendere ad ottimizzare la logica organizzativa del lavoro per processi e quindi ad accrescere la qualità dei servizi resi al cittadino-utente; ciò anche con l'introduzione di specifiche analisi e misurazioni delle singole strutture produttive, utilizzando appositi indicatori di processo.

Quindi, sempre nell'ottica di sviluppo della rete del valore, sono state anche potenziate le sinergie con i partner tradizionali quali patronati, associazioni di categoria e pubbliche amministrazioni centrali e locali. Con la circolare n. 127 del 2002 è stato disciplinato l'invio telematico delle domande di prestazioni da parte dei patronati e la gestione delle stesse.

Inoltre, sono stati ulteriormente potenziati e rimodellati i canali di fruizione da parte del cittadino-utente ed in particolare :

Internet che fornisce servizi di carattere informativo e produttivo per i singoli utenti e per i macro utenti che agiscono da intermediari per i singoli.

Il Call Center, concepito come un nucleo di consulenza basato sulla triangolarità tra operatore-tecnologia- cliente. Superata la fase iniziale, in cui il Call Center è stato dedicato a target di clientela specifici, è entrato a regime un sistema che, coinvolgendo l'intera struttura organizzativa dell'Istituto, ha come obiettivo strategico il miglioramento dei processi di comunicazione con la generalità dell'utenza e la riduzione nei carichi di lavoro del front office delle sedi.

il Punto Cliente, uno sportello dell'Istituto realizzato, presso i Comuni o strutture di altre pubbliche amministrazioni che ne facciano esplicita richiesta, al fine di fronteggiare particolari problematiche e criticità.

In tale quadro l'Istituto ha anche avviato lo studio di un modello di ufficio "ideale", che dovrebbe rispondere, in modo ottimale, a quelli che si sono rivelati i bisogni principali dell'utenza in termini di accessibilità, accoglienza e comunicazione.

### **3.2 Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto**

In attuazione della deliberazione consiliare n. 264/2001, durante il 2002 è stato intensificato il monitoraggio costante di alcuni aspetti connessi al lavoro quotidiano delle Agenzie, innanzitutto quelli legati all'impatto e ad eventuali criticità delle procedure informatiche, ed agli aspetti organizzativi e di gestione del personale.

- In attuazione della predetta delibera, a far data dal 1/7/2002, sono state chiuse e trasformate in Punti cliente integrati le Agenzie di Menaggio, Abbadia San Salvatore, Casteldelpiano e Spinaceto. La stessa deliberazione impegnava, inoltre, le Direzioni regionali interessate a trovare una soluzione per la sistemazione definitiva delle Agenzie virtuali funzionanti, definendo con tale termine quelle Agenzie che non operano ancora nella sede prevista e che quindi vengono costituite "virtualmente" presso le rispettive Direzioni Provinciali o presso altre Agenzie.

Al riguardo il numero delle Agenzie virtuali è diminuito passando da 15 a 8 e, per quelle tuttora attive, sono in fase avanzata le procedure per la ricerca di idonei locali.

- Infine la deliberazione n. 264/2001 stabiliva che venissero costantemente monitorate le restanti 80 Agenzie non in linea, per verificarne il miglioramento in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

I risultati del monitoraggio sono risultati complessivamente positivi evidenziando un sostanziale miglioramento della situazione delle suddette agenzie che si sostanzia in:

- un aumento del personale impiegato: l'incidenza rispetto al totale è passata dal 2,27% al 2,44%,
- un aumento in valore assoluto del definito omogeneizzato (da 244.373 pezzi nel 2000 a 278.763 pezzi nel 2002)
- un'estensione dell'attività di iscrizione, variazione e cancellazione autonomi espressione di una più generale estensione del decentramento dei prodotti dell'Istituto presso le Agenzie come dimostra la tabella seguente:



Tabella n. 1 - Diffusione dei prodotti core business dell'Istituto nelle sole Agenzie non in linea (2000-2002)

	Al 31/12/2000	Al 31/12/2001	Al 31/12/2002
Tasso di diffusione dei prodotti "core business" dell'Istituto: solo Agenzie non in linea	85,5%	89,1%	91,0%
Tasso di diffusione del prodotto "iscrizione, variazione cancellazione autonomi": solo Agenzie non in linea	67,0%	83,8%	87,5%

Particolare attenzione è stata dedicata al tema del decentramento nelle grandi aree metropolitane dove maggiori sono le criticità alle quali l'Istituto deve fare fronte.

È stato così portato avanti il progetto per la riorganizzazione del decentramento nell'area di Torino, promosso dalla competente Direzione Regionale e fondato sulla ricerca di ampie sinergie con l'Ente Locale, su una netta demarcazione territoriale fra l'area metropolitana e l'hinterland, sulla creazione di un unico Centro Direzionale - la Direzione Provinciale - con compiti di coordinamento e controllo su una più ampia rete di Agenzie cittadine modellate sostanzialmente sul decentramento amministrativo comunale organizzato in Circoscrizioni/Municipi.

All'inizio del 2002, il progetto è stato approvato anche dal Consiglio di Amministrazione, con la deliberazione n. 40/2002.

In coerenza con tale delibera è stata avviata la preparazione da parte delle competenti Direzioni Regionali di progetti di decentramento per le aree metropolitane di Genova, Napoli e Roma, in generale ispirati ad una riduzione delle sedi subprovinciali a vantaggio della nascita di strutture più snelle come le Agenzie competenti sui processi.

Il quadro delle Agenzie funzionanti, considerando anche le chiusure intervenute nel corso del 2002 in attuazione della deliberazione n. 264/2001 viene indicato nella tabella seguente che mostra anche l'evoluzione della situazione delle stesse nel periodo 1999-2002.

Tabella n. 2 – Dettaglio periodo 1999-2002

Situazione al 31/12/1999	Situazione al 31/12/2000	Situazione al 31/12/2001	Situazione al 31/12/2002
333 Agenzie	339 Agenzie	348 Agenzie	343 Agenzie

Nel corso del 2003 sono state autorizzate le aperture di sei nuove Agenzie.

Ciò porta il numero delle Agenzie attualmente funzionanti a 349.

L'analisi dei dati relativi al decentramento funzionale tende a confermare il trend positivo delle Agenzie.

In particolare l'analisi è stata condotta in base ai seguenti parametri:

- il personale impiegato nelle Agenzie;
- il loro carico di lavoro e la loro produzione;
- lo stato del decentramento dei prodotti core business in periferia;
- i dati di customer satisfaction forniti dalla rilevazione 2002.

In conformità a quanto stabilito dalla deliberazione n. 47/2000 che richiedeva un rapporto tra personale impiegato e carico di lavoro tale da assicurare un risultato ottimale in termini di produttività, si è riscontrato un generale aumento del personale in forza alle Agenzie come risulta dalla seguente tabella.

Tabella n. 3: Personale – dati riassuntivi

	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002
Personale in forza in tutte le Agenzie	4.649	4.955	5.163
Incidenza rispetto a tutto il personale in forza	13,8%	14,8%	15,0%
Incidenza sul totale del personale in forza (solo strutture di produzione escluse Direzione Generale Direzioni Regionali)	15,4%	16,6%	17,2%

Rispetto al carico di lavoro e al definito omogeneizzato prodotto nelle agenzie, i dati mostrano come questo sia aumentato continuamente nel corso degli ultimi due anni.

Tabella n. 4: Definito omogeneizzato - dati riassuntivi

	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002
Definito omogeneizzato prodotto nelle Agenzie	1.754.047	1.910.113	2.070.313
Definito omogeneizzato tutte le Agenzie: incidenza sul nazionale	18,8%	19,9%	19,0%
Personale presente Agenzie: incidenza nazionale	15,4%	16,6%	17,2%

È vero che i numeri del periodo 2001-2002 evidenziano una diminuzione (dal 19.9% al 19.0%), ma a tale diminuzione, si contrappone un aumento della produzione in valore assoluto e va imputata all'aumento del definito omogeneizzato nelle Direzioni Provinciali e Subprovinciali.

Sia la produttività delle Agenzie che il recupero delle Direzioni Provinciali e Subprovinciali sono dimostrati anche dal dato relativo allo standard globale che, costantemente aumentato nelle Agenzie, rimane superiore a quello delle altre strutture produttive.

Tabella n. 5 - Standard globale nelle Agenzie e nelle sedi (2000-2002)

	2000	2001	2002
Standard globale Agenzie	47,32	47,65	49,79
Standard globale Direzioni Provinciali Subprovinciali	40,01	40,37	46,25

Con il 2002 è aumentata l'offerta di prodotti/servizi disponibili nelle Agenzie.

La tabella che segue evidenzia il trend positivo nella diffusione dei prodotti core business dell'Istituto presso le Agenzie (si intende per core business il pacchetto costituito da quei 22 prodotti che vanno a costituire più dell'80% del definito omogeneizzato prodotto dalle Agenzie).

Dal monitoraggio effettuato, evidenziato nella tabella n. 6, risulta come nel periodo esaminato la presenza dei principali prodotti dell'Istituto presso le Agenzie sia passata dall'87,6% al 91,2% del 2002.

In particolar modo il dato relativo alle iscrizioni, variazioni e cancellazioni degli autonomi è salito dal 50,6% all'87,0%.

Tabella n. 6 – Diffusione dei prodotti "core business" dell'Istituto nelle Agenzie

	Al 31/12/2000	Al 31/12/2001	Al 31/12/2002
Tasso di diffusione dei prodotti "core business" dell'Istituto: tutte le Agenzie	87,6%	91,4%	91,2%
Tasso di diffusione del prodotto "iscrizione, variazione e cancellazione autonomi": tutte le Agenzie	50,6%	78,1%	87,0%

### **Sinergie**

Fin dal 2001 il Consiglio di Amministrazione ha rivolto particolare attenzione (in attuazione di quanto previsto nel decreto 9 maggio 2001 del P.C.M. Dipartimento della Funzione Pubblica, concernente l'applicazione dell'art. 77 della legge 388/2000) all'individuazione di progetti sinergici immediatamente attuabili con altri Enti, al fine di realizzare processi di integrazione, diretti in particolare al miglioramento della qualità del servizio attraverso opportune forme di sinergie, in un'ottica di contenimento delle spese di funzionamento e dei costi organizzativi e gestionali.

In proposito sono state attivate le iniziative che di seguito si riportano.

### **SINERGIE ENTI PREVIDENZIALI**

#### Area logistico-organizzativa

La condivisione delle strutture funzionali e tecniche degli Enti si pone sempre più come elemento centrale per l'auspicata integrazione dei servizi all'utenza con la prospettiva di pervenire ad un'offerta congiunta.

In tale senso l'INPS e l'INAIL hanno concordato di avviare forme di collaborazione e sinergie relativamente all'utilizzo di strutture istituzionali, sulla base delle specifiche esigenze territoriali.

#### Area sanitaria

In quest'area nel corso del 2002 sono state attive sinergie operative, nel campo delle visite Specialistiche, in 21 Direzioni Provinciali operanti in Toscana, Sicilia, Puglia, Molise e Calabria. Inoltre, in 14 Agenzie della Toscana, Lombardia, Puglia, Basilicata e Campania, l'INAIL compie accertamenti specialistici nelle strutture dell'INPS.

### Area legale

Per la condivisione dei servizi legali, l'articolo 69, comma 16 della legge 388/2000 prevede che, nei casi d'insufficienza o mancanza di avvocature interne, l'attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza può essere assicurata dalle avvocature esistenti presso altri Enti del comparto con apposite convenzioni a titolo oneroso.

Con riferimento a quanto sopra, l'INPS e l'ENPALS hanno concordato di procedere alla stipula di un'apposita convenzione, a titolo oneroso, per l'affidamento delle attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza all'Avvocatura dell'Istituto.

Sempre con riferimento al suddetto comma 16, INPS e INAIL hanno lavorato alla definizione di un accordo per affidare, attraverso le proprie strutture centrali o territoriali, l'attività procuratoria d'udienza, relativa ad una o più cause, all'avvocatura dell'altro Istituto.

Infine, presso le Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate si stanno costituendo "corpi ispettivi", formati da funzionari facenti parte dell'area dei controlli fiscali che, pur conservando la propria qualifica amministrativa, sono adibiti esclusivamente agli accertamenti ispettivi programmati nelle aziende del territorio regionale di competenza.

Nella prospettiva di una più incisiva azione di vigilanza sono state instaurate, in via sperimentale, in alcune regioni, forme di collaborazione con lo scopo di sviluppare lo scambio di conoscenze ed informazioni di interesse comune.

Tale collaborazione si è sostanziata nella messa a disposizione ai Responsabili regionali INPS della vigilanza di un programma denominato "Analisi dei collegamenti", il quale rende possibile l'incrocio di tutti i dati in possesso dell'Amministrazione fiscale, ai responsabili delle Direzioni Regionali delle Entrate degli elenchi delle aziende con lavoratori in nero derivanti dalla procedura VG00.

È inoltre prevista la possibilità di attivare interventi comuni di vigilanza attraverso nuclei misti.

### **3.3 L'attività di vigilanza**

L'attività di vigilanza, nell'anno 2002, incentrata soprattutto nella lotta al sommerso, si è concretizzata complessivamente nell'espletamento di n.148.707 accertamenti ispettivi come si desume dal prospetto che segue in cui i risultati dell'anno 2002 vengono confrontati con il budget dello stesso anno e con quelli conseguiti nel 2001.

	Verifica 31.12.2002	Verifica 31.12.2001	Budget 2002	Scostamento 2002/2001	% di realizz.ne del budget
N. ispezioni	148.707	127.122	146.560	16%	104%
N.aziende irregolari	81.763	78.254		4%	
% Az. Irr. su visitate	55%	62%		- 7%	
Tempi Medi	16	20	15	- 4 gg.	- 1 g.
N.aziende in nero e lav. aut. non iscritti	22.347	20.085	20.843	11%	107%
<b>TOTALE</b> Lavoratori irregolari	<b>126.152</b>	<b>139.193</b>	<b>145.453</b>	<b>- 9%</b>	<b>87%</b>
<b>CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI (in milioni di Euro)</b>					
Per lavoro nero	322	351	339	- 8%	95%
Per altre inadempienze	280	418		- 33%	
<b>TOTALE</b>	<b>602</b>	<b>769</b>		<b>- 22%</b>	
<b>PRODUTTIVITA'</b>					
Ispettori presenti	1.569,77	1.536,38		1,02%	
Ispezioni medie mensili procapite	7,89	6,90	8	14%	98%

I dati esposti evidenziano, rispetto al 2001, un miglioramento negli indici riferiti alle aziende ispezionate (+ 16%), alle aziende in nero (+11%), ai tempi medi (- 4 gg.) e alle ispezioni procapite (+14%).

Una flessione presentano invece il numero dei lavoratori trovati in posizione irregolare (-9%) e gli importi accertati (-22%) determinati questi ultimi quasi interamente dai minori addebiti per altre inadempienze.

Rispetto al budget i dati di verifica evidenziano un generale conseguimento degli obiettivi, ad eccezione del numero dei lavoratori trovati in posizione irregolare che registrano una percentuale di realizzazione dell'87%.

Più in dettaglio, nel corso dell'anno 2002 sono state ispezionate 83.508 aziende non agricole con lavoratori dipendenti - con un incremento del 5,54% rispetto alle 79.119 aziende ispezionate al 31 dicembre 2001 - nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per:

- 511 milioni di Euro, riferiti per:
  - > 240 milioni di Euro al lavoro nero, pari al 47% del totale;
  - > 271 milioni di Euro ad altre omissioni contributive, pari al 53%.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 61%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di 8.369 aziende in nero (con incremento del 17% rispetto al 2001) e di 113.761 lavoratori in posizione irregolare, di cui:

- 99.458 lavoratori sconosciuti all'Istituto (87% del totale) di cui:
  - 81.948 lavoratori non registrati a libro paga;
  - 3.166 lavoratori in malattia e infortunio, cassintegrati, disoccupati, con doppio lavoro, minori di età, studenti, pensionati;
  - 14.344 extracomunitari;
- 14.303 lavoratori in posizione irregolare (13% del totale)
  - 3.896 lavoratori subordinati, assicurati come lavoratori autonomi;
  - 10.407 lavoratori con retribuzioni fuori busta paga.

Invece nell'area agricola al 31 dicembre 2002 sono state effettuate complessivamente n. 7.948 indagini di cui 4.085 nei confronti di aziende, 2.212 nell'area dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e n. 1.651 in materia di prestazioni.

Nei confronti delle 4.085 aziende agricole con lavoratori dipendenti sono stati accertati contributi evasi per:

- 14 milioni di Euro riferiti per:
  - 5 milioni di Euro a lavoro nero, pari al 36% del totale
  - 9 milioni di Euro ad altre omissioni contributive, pari al 64% del totale.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 54%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di n. 288 aziende non iscritte e n.4.819 lavoratori in posizione irregolare, così ripartiti:

- 4.496 sconosciuti all'INPS (93% del totale), di cui 1.291 lavoratori extracomunitari;
- 323 lavoratori in posizione irregolare (7% del totale).

Le 2.212 ispezioni effettuate nei confronti dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri, hanno comportato un accertamento di contributi evasi per 1.115 migliaia di Euro.

La percentuale dei lavoratori irregolari rispetto ai visitati, è risultata del 45%.

Sono stati individuati 421 soggetti non iscritti pari al 19% di quelli ispezionati.

Nel corso dell'anno 2002, inoltre, sono state controllate 1.651 domande di prestazioni agricole e ne sono state individuate 1.040 irregolari. Sono stati annullati 847 rapporti di lavoro e sono stati recuperati importi per malattia, disoccupazione e maternità per 589 migliaia di Euro.

Al 31.12.2002 l'attività di vigilanza nei confronti dei soggetti iscritti alla gestione speciale per le collaborazioni coordinate e continuative ex art.2, comma 26 legge 335/1995, ha interessato 4.990 soggetti.

Dei 3.586 committenti ispezionati, 1.813 sono risultati irregolari (51%). Di questi 677 risultavano sconosciuti. Sono stati accertati 4.361 milioni di Euro e sono stati individuati n.7.572 lavoratori non iscritti.

Nei confronti dei prestatori di collaborazioni coordinate e continuative svolte in forma autonoma sono state effettuate n.1.404 ispezioni. Sono stati individuati 843 soggetti irregolari (60% dei visitati) di cui 447 non iscritti. Ciò ha comportato un addebito di 335 mila Euro.

Al 31 dicembre 2002 l'attività di vigilanza nei confronti dei lavoratori autonomi ha interessato 52.261 soggetti - con un incremento del 41% rispetto ai soggetti ispezionati nel corso dell'anno 2001 - nei confronti dei quali sono stati elevati addebiti per complessivi 76 milioni di Euro.

La percentuale dei lavoratori risultati irregolari, rispetto ai lavoratori visitati, è risultata del 46%.

Sono stati individuati inoltre n. 12.145 soggetti non iscritti.

### **Lotta al lavoro nero**

Nel corso dell'anno 2002 l'attività rivolta all'individuazione del lavoro nero e sommerso si è concretizzata:

- nell'individuazione di 22.347 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti;
- nell'individuazione di 126.152 lavoratori in posizione irregolare di cui 111.526 lavoratori totalmente sconosciuti all'Istituto;
- nell'accertamento di 322 milioni di Euro.

Riguardo alle aziende l'attività ispettiva ha consentito la scoperta di:

- 8.369 Aziende dell'area DM pari al 10% di quelle ispezionate;
- 709 soggetti appartenenti all'Area agricola di cui 288 aziende (7% delle ispezionate) e 421 Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri (19% degli ispezionati);
- 12.145 lavoratori autonomi non iscritti, pari al 23% degli ispezionati;
- 1.124 committenti e collaboratori autonomi non iscritti (23% degli ispezionati).



Per quanto riguarda i lavoratori sconosciuti all'Istituto (111.526) si evidenzia:

- 84.868 lavoratori non registrati a libro paga pari all'76% del totale
- 15.635 lavoratori stranieri pari al 14% del totale;
- 3.451 lavoratori in CIG, DS, malattia o infortunio, doppio lavoro, pensionati, studenti e minori pari al 3 %;
- 7.572 lavoratori non iscritti ex L.335/1995.

Sono stati inoltre individuati n.14.626 lavoratori in posizione irregolare così suddivisi:

- 10.720 lavoratori con retribuzione fuori busta paga
- 3.906 lavoratori subordinati assicurati come lavoratori autonomi.

Il 44,25% (46.002) del totale dei lavoratori è riferito a soggetti impiegati in nero per periodi inferiori ad 1 mese, mentre il 44,21% (45.963) riguarda periodi inferiori a 12 mesi.

Riguardo alla distribuzione per età, il fenomeno si accentra, per il 42% in una fascia di età che va dai 21 ai 30 anni.

Relativamente agli addebiti effettuati, questi sono ammontati a 322 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ 240 milioni di Euro sono da riferire alle aziende DM;
- ✓ 7 milioni di Euro sono da riferire all'area agricola;
- ✓ 70 milioni di Euro a lavoratori autonomi non iscritti;
- ✓ 5 milioni di Euro a soggetti iscritti alla gestione speciale ex lege 335/1995.

Nel corso del 2002 si sono sviluppate anche una serie di attività straordinarie alcune delle quali hanno impegnato in buona parte l'intero corpo ispettivo.

L'Istituto infatti è stato impegnato nel piano straordinario di vigilanza in conseguenza della legge 383/2001 (legge sull'emersione), ha continuato l'attività ispettiva nei confronti delle Aziende di manutenzione grandi impianti e ha incrementato, rispetto all'anno 2001, gli interventi di vigilanza straordinario e nei giorni festivi.

### **Piano straordinario di vigilanza legge 383/2001**

Con la legge 18 ottobre 2001 n. 383 sono state introdotte agevolazioni contributive e fiscali nei confronti degli imprenditori che manifestano, attraverso la presentazione di un'apposita domanda, la volontà di emergere dal sommerso.

L'impianto normativo prevede una "procedura automatica", attraverso una domanda di emersione da presentare entro il 30 novembre 2002, e una "procedura progressiva", attivabile con la presentazione di un piano individuale di emersione finalizzato a regolarizzare anche la violazione di obblighi diversi da quelli fiscali e previdenziali e a adeguare progressivamente le retribuzioni corrisposte ai lavoratori emersi ai contratti collettivi nazionali.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, la normativa ha previsto che il CIPE definisca un piano straordinario di accertamento con il quale sono individuate le priorità di intervento coordinato ed integrato degli Organi di vigilanza del settore.

Il CIPE, con delibera n. 38 del 6 giugno 2002, ha definito le linee guida e ha previsto uno stretto coordinamento tra l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, il Ministero del Lavoro, l'INPS e l'INAIL istituendo, a tal fine, un coordinamento centrale e territoriale presso ogni Regione..

Le linee guida su cui sviluppare il piano straordinario si sono concretizzate in:

- effettuazione di indagini da parte di ciascuna Amministrazione sulla base di ripartizioni di categorie di aziende e di territorio decisa a livello territoriale;
- finalizzazione degli accertamenti all'individuazione di lavoratori dipendenti in nero;
- articolazione delle visite, per quanto riguarda l'INPS e l'INAIL, in due accessi fornendo anche indicazioni sulla possibilità di usufruire della normativa agevolata.

La prima fase del piano straordinario di vigilanza è iniziata il 23.9.2002 e si è protratta fino al 31.12.2002.

In tale periodo l'Istituto ha definito n. 49.071 accertamenti ispettivi dei quali n. 22.416 si sono conclusi con un verbale di irregolarità.

Le aziende che hanno usufruito della procedura automatica, scaduta il 30 novembre 2002, sono risultate n. 1.794 di cui 1.090 già conosciute dall'Istituto e n. 704 totalmente in nero.

Considerata la possibilità di usufruire delle agevolazioni contributive utilizzando la procedura di emersione progressiva attraverso la presentazione ai CLES dei piani individuali entro il 28 febbraio 2003, è stata avviata una seconda fase del piano straordinario che ha impegnato l'Istituto, nel periodo 27 gennaio-28 febbraio, all'effettuazione di 20.000 accertamenti.

A fronte di una forza ispettiva di 2.167 unità si sono resi disponibili per tali tipologie di interventi 1.981 ispettori pari al 91%.

Utilizzando tale leva gestionale le Direzioni Regionali hanno effettuato ispezioni nei confronti di 13.787 aziende, di cui n. 5316 si sono svolte in orario festivo e notturno.

Sono stati impiegati 1.620 ispettori per complessive 14.649 giornate/uomo.

Sono state trovate irregolari n. 7.468 aziende, pari al 54%.

Sono state inoltre individuate 1.611 aziende in nero (12% delle visitate) e 19.352 lavoratori irregolari di cui 13.062 totalmente sconosciuti all'Istituto.

### **Esame della produttività e iniziative di miglioramento**

Al 31 dicembre 2002 la produttività dell'attività ispettiva, espressa dal numero medio mensile delle ispezioni pro-capite, si è attestata, a livello nazionale, sul valore di 7,89 con un aumento del 14% rispetto a 6,90 registrato nell'anno 2001.

L'obiettivo di budget previsto in 8 ispezioni pro-capite, risulta conseguito, sempre a livello nazionale, nella misura del 98%

Con il C.C.N. Integrativo 2002 sono state definite le modalità di calcolo delle percentuali di realizzazione dei singoli obiettivi di budget, introducendo dei correttivi che tengono conto:

- ✓ Rapporto fra le ispezioni realizzate e quelle programmate;
- ✓ Per le aziende in nero e per i lavoratori in nero il numero viene ricalcolato attribuendo valore 1 a ciascun lavoratore o azienda individuata con una maggiorazione per i nuovi lavoratori di 0,5 per ogni anno precedente per il quale non è stata denunciata l'attività;
- ✓ I tempi medi di ispezione vengono rideterminati per tener conto della dimensione delle aziende;
- ✓ l'incidenza dei ricorsi respinti rispetto a quelli accolti.

A livello nazionale il piano complessivo risulta quasi interamente realizzato.

Riguardo invece, alle singole realtà territoriali l'indice sintetico, evidenzia una piena realizzazione nelle regioni Lombardia, Emilia, Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Nelle altre regioni l'indice di realizzazione si attesta su valori fra l'80% e il 100%.

Sul piano operativo le Sedi sono state impegnate nel corso del 2003 su una sempre più incisiva lotta al sommerso da attuarsi attraverso un costante controllo del territorio

Parte di tale attività è stata finalizzata a favorire i percorsi di emersione previsti dalla legge 383/2001.

In tal quadro il Budget della attività relativo al 2003 è stato formulato secondo le seguenti linee:

- Indagini pro-capite pari a n. 8 mensili da calcolarsi sulla presenza;
- Incremento del numero delle aziende in nero e autonomi non iscritti pari al 10% del consuntivo 2002;
- Incremento del numero dei lavoratori in nero nella misura del 10% rispetto al consuntivo 2002;

- Incremento di 10 punti della percentuale di irregolarità risultante a consuntivo 2002, con un tetto massimo pari all'80%;
- Tempo medio delle ispezioni non superiore a 15 giorni;
- Budget finanziario limitato ai soli addebiti per lavoro nero o irregolare, intendendosi per tali gli importi accertati per personale non registrato e per retribuzioni fuori busta.

Riguardo ai mezzi di supporto all'attività ispettiva verranno effettuati interventi sia sotto l'aspetto formativo che sulla messa a disposizione di ulteriori procedure informatiche finalizzate al controllo degli adempimenti contributivi e al miglioramento dell'intelligence per una sempre più mirata individuazione dei fenomeni evasivi.

Relativamente agli interventi formativi sono stati predisposti corsi di qualificazione in materia di aspetti contabili e fiscali, che riguarderà 700 ispettori immessi nel profilo nel corso del 1999, e in materia di organizzazione e analisi economica aziendale, riservato ai Dirigenti preposti alla funzione di vigilanza delle Sedi Regionali, provinciali e sub provinciali.

L'obiettivo di tale ultimo corso sarà di fornire chiavi di lettura delle dinamiche socio-economiche del territorio di riferimento, di approfondire modelli organizzativi e istituzionali, nonché di analizzare i cicli di produzione della ricchezza per sviluppare specifica cultura manageriale con metodologie integrate di intelligence.

Continuerà inoltre la formazione sul campo per i 345 neo ispettori immessi nel profilo negli ultimi mesi del 2002.

Le iniziative in materia di procedure informatiche riguardano:

1. Collegamento fra l'Archivio nazionale Vigilanza, la valigetta informatica e le diverse procedure di gestione (Crediti, SISCO, Ricorsi);
2. ampliamento dell'archivio nazionale della vigilanza per recepire la struttura aziendale;
3. messa in produzione del fascicolo elettronico delle aziende;
4. definizione della procedura di incrocio fra le banche dati dell'INPS della Camera di Commercio e dell'INAIL sperimentata in occasione della prima fase del piano straordinario per l'emersione realizzata con il Ministero del Lavoro, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e l'INAIL;
5. Completamento del SICI per l'area agricola;
6. Sistemi di incrocio fra le banche dati delle prestazioni temporanee (Disoccupazione, Cassa integrazione, malattia, ecc.) e l'archivio delle aziende e dei lavoratori in nero: Individuazione di indici di rischio.

La Corte non può che condividere ogni iniziativa volta a migliorare l'efficacia dell'attività ispettiva e a tal riguardo appare opportuna, in coerenza con gli indirizzi del CIV, la predisposizione di un'apposita procedura informatica che consenta di rilevare la percentuale degli incassi a fronte di

quanto accertato per evasione contributiva, anche con riferimento al fenomeno dell'emersione dall'economia sommersa.

### **3.4 Il sistema dei controlli interni**

Come già accennato nel precedente referto, l'Istituto ha ridefinito un sistema organico di "Funzioni di controllo", comprendente oltre al controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico ed il controllo di valutazione della dirigenza.

Queste due ultime forme di controllo sostituiscono le competenze precedentemente attribuite all'ufficio di controllo interno, in base alla normativa previgente.

Le attività da svolgere nell'anno 2002 sono state individuate a partire dai compiti affidati all'Ufficio dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto, e dalle esperienze maturate in occasione delle indagini già portate a termine.

Infatti, il piano elaborato risponde all'esigenza di completare il quadro emerso dalle già richiamate indagini relative allo "stato dei fatti" nelle aree interessate dalle verifiche ed indagare in maniera più compiuta su una serie specifica di problematiche che si sono profilate nel corso delle verifiche sull'area pensioni e sul contenzioso.

Il Collegio di Direzione dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, di cui fanno parte un membro interno con funzioni di Presidente e due membri esterni, a decorrere dal 1° aprile 2003, a seguito del pensionamento del Presidente, è rimasto composto dai soli due membri esterni fino alla recente nomina del nuovo Presidente.

Per quanto riguarda le aree di indagine, sono state privilegiate quelle a maggiore valenza "strategica" rispetto alla missione istituzionale, mentre dal punto di vista degli indicatori la scelta è stata finalizzata all'individuazione di elementi utili a fornire una chiave di lettura oggettiva dei comportamenti organizzativi posti in essere dalle varie articolazioni dell'Istituto soggette all'attività di verifica.

Sulla base dei principi esposti l'Ufficio nel periodo gennaio 2002 – settembre 2003 ha predisposto i seguenti reports :

"Indagine conoscitiva sul contenzioso contributivo"

"Aggiornamento situazione area pensioni"

"Indagine conoscitiva sull'area Artigiani e Commercianti"

"Stato di attuazione al 31.12.2001 delle linee di indirizzo espresse dal C.I.V. nel Piano triennale"

"Indagine conoscitiva sul recupero crediti aziende "

"Indagine conoscitiva sull'area pensioni" – Le liquidazioni provvisorie"

" Stato di attuazione delle linee di indirizzo espresse dal C.I.V.

" Indagine conoscitiva sull'area recupero crediti – Crediti abbandonati":

" Indagine conoscitiva sullo stato del decentramento operativo"

" Pensioni liquidate in via provvisoria – Nota informativa

" Indagine conoscitiva sul decentramento organizzativo dell'INPS"

Parallelamente alle indagini effettuate, sono stati impostati due progetti riguardanti rispettivamente, la costruzione della base informativa della "procedura ASTRA (Analisi Strategica) e la valutazione dei dirigenti in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 286/99, e ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di organizzazione dell'INPS.

### **Il controllo ispettivo**

Nel corso dell'anno 2002 è proseguita l'attività di vigilanza sulle strutture periferiche, in particolare per quanto riguarda l'individuazione della contraffazione di tessere assicurative, nonché la rilevazione di posizioni assicurative artefatte.

A completamento e conclusione degli accertamenti effettuati nel 2001 sono state rilevate e denunciate all'Autorità Giudiziaria n° 28 pratiche di accrediti contributivi artefatti di variegata natura (periodi di apprendistato, accrediti ex lege 300/1970, rapporti di lavoro, riscatti di periodi lavorativi ex art. 13 della legge 1338/1962) oltre a prestazioni pensionistiche e di sostegno al reddito non spettanti, che hanno comportato l'individuazione di indebiti per oltre un milione e seicentomila euro.

Per quanto riguarda le prestazioni a sostegno del reddito, a completamento degli accertamenti effettuati nel 2001, sono stati individuati ulteriori indebiti esborsi di somme con la falsa causale di prestazioni per disoccupazione agricola e tubercolosi per duecentomila euro.

Per questi ultimi episodi sono stati formalizzati due procedimenti penali, peraltro recentemente unificati, attualmente in fase dibattimentale. L'imputato risponde dei reati di concussione e truffa aggravata.

A seguito di altri accertamenti effettuati presso la Sede centrale, sono state portate alla luce indebite prestazioni pensionistiche per un ammontare complessivo di oltre due milioni di euro. Il relativo procedimento penale è in avanzata fase dibattimentale. Le imputazioni sono per i reati di concussione, corruzione, falsità ideologica e materiale e truffa.

Inoltre sono stati individuati e denunciati all'Autorità Giudiziaria circa 6.000 falsi rapporti di lavoro in agricoltura, corrispondenti ad un totale di circa 350.000 giornate lavorative.

Ciò con risparmio erariale per prestazioni a sostegno del reddito per un ammontare stimabile in oltre 12.000.000 di euro, nonché conseguente ulteriore risparmio su future prestazioni pensionistiche.

Sono state altresì individuate indebite erogazioni, con la falsa causale di prestazioni pensionistiche di invalidità civile per un importo di 30.000 euro, nonché bloccati, prima dell'erogazione, pagamenti disposti allo stesso titolo per 60.000 euro.

Sul fronte contributivo, nel corso di accertamenti diretti alla verifica della correttezza dell'operato di ispettori di vigilanza, nei cui confronti l'Autorità Giudiziaria aveva disposto la misura della custodia cautelare in carcere, sono state contestate ad aziende, in precedenza ispezionate dai citati ispettori, irregolarità concernenti contribuzioni e sgravi per un ammontare di circa 725.000 euro.

Per quanto riguarda le verifiche promosse dal Ministero del Tesoro nei confronti di strutture della Pubblica Amministrazione, l'Istituto ha ricevuto, complessivamente, 22 visite ispettive svolte nei confronti di strutture centrali e periferiche, per 5 delle quali i rilievi sono pervenuti nel 2002.

Nel corso del 2002 sono stati evasi oltre cinquanta rilievi.

Dette attività di controllo, allo stato, non risultano aver rilevato danni erariali, bensì talune discrasie operative, per la cui normalizzazione sono state interessate le strutture competenti.

E' stato interessato inoltre l'Ispettorato del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale, per gli accertamenti, della Guardia di Finanza con poteri di polizia giudiziaria, con la segnalazione di presunte irregolarità compiute da dipendenti dell'Istituto nello svolgimento di attività extra ufficio. (art. 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996 n°662).

La Direzione, è inoltre impegnata a portare a compimento gli incarichi ispettivi che avranno avuto il nulla osta dell'Autorità giudiziaria procedente e le cui attività di revisione si saranno potute concludere con la disponibilità del personale selezionato per le revisioni.

A tale ultimo proposito, si segnala che nell'ambito delle iniziative normative e divulgative, da svolgersi anche sul territorio, sul tema della sicurezza e del controllo, l'Istituto ha interessato le Sedi Regionali per la costituzione di un gruppo di personale particolarmente esperto nelle procedure e nelle attività istituzionali, per essere utilizzato, a rotazione, in occasione di accertamenti ispettivi centrali, che comportino revisioni particolarmente complesse di gruppi di pratiche o lavorazioni.

A breve, è intendimento dell'Istituto di diramare una circolare a cura della Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, avente ad oggetto il sistema dei controlli del processo produttivo.

Detta iniziativa trova fondamento nella necessità di rafforzare i controlli, ciò in quanto dall'esperienza maturata sul territorio dal corpo ispettivo, sarebbe emerso un diffuso affievolimento della funzione di controllo.

**Il controllo di gestione**

L'obiettivo strategico che ha caratterizzato il Piano 2002 è stato legato alla definizione di una serie di attività propedeutiche all'operazione di emissione generalizzata dell'estratto conto, con il mantenimento di una sufficiente efficienza nelle altre attività dell'Istituto.

Si rappresenta qui di seguito, per macro flussi espressi in termini di valore omogeneizzato, la produzione realizzata nel corso del 2002 e gli indici di produttività raggiunti.

	Produzione equivalente			Effettivo 2002 su programmato 2002	Effettivo 2002 su effettivo 2001
	Effettivo 2001	Programmato 2002	Effettivo 2002		
Assicurato pensionato	3.695.823	3.630.905	3.762.761	+ 3,63 %	+ 1,81 %
Prestazioni a sostegno del reddito	1.790.207	1.773.440	1.781.319	+ 0,44 %	- 0,50 %
Soggetto contribuente	3.638.603	3.620.483	3.741.274	+ 3,34 %	+ 2,82 %
<b>TOTALE</b>	<b>9.714.184</b>	<b>9.024.829</b>	<b>9.285.354</b>	<b>+ 2,89 %</b>	<b>+ 1,76 %</b>

Da un'analisi dei dati si rileva una situazione positiva degli andamenti produttivi e dei livelli di efficacia raggiunti, sia in riferimento agli obiettivi programmati (+ 2,89 %), sia a quanto è stato realizzato nell'anno 2001 (+ 1,76 %).

Analogo discorso vale per i livelli di produttività, con valori positivi sia rispetto allo standard programmato (+ 1,77 %), sia rispetto allo standard realizzato nel 2001 (+ 3,06 %).

Va evidenziato che i suddetti risultati sono stati raggiunti con risorse inferiori a quelle impegnate nei processi primari nel 2001: infatti a fronte 19.461 unità in forza nel 2001, il personale impegnato negli stessi processi nel 2002 è stato di 19.170 unità (- 1,50 %). Un valore analogo si registra anche considerando il personale "presente".

Con riferimento al CCNI 2002, il livello di produttività viene rappresentato attraverso indici, a livello di Direzione provinciale o sub provinciale, secondo i criteri della metodologia del Piano Budget, applicata sperimentalmente a partire dal 2002.



L'indice di produttività di riferimento è quello denominato "globale di Sede" che è misurato sia sulle singole Direzioni provinciali o sub provinciali che sulle Direzioni regionali attraverso la media dei valori delle Sedi della regione.

Per totale produzione equivalente si intende il totale della produzione dei tre processi primari (assicurato-pensionato, prestazioni a sostegno del reddito, soggetto contribuente) calcolata tenendo conto dei fattori correttivi della produzione.

Per personale disponibile si intende il totale delle unità di personale presenti su base mensile nella Direzione provinciale o sub provinciale.

L'attività di controllo è stata, inoltre volta all'accertamento delle giacenze delle pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

Al 31 dicembre 2002, si è registrato una riduzione della giacenza del 5,7% che rappresenterebbe una forte inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, quando si era registrato un aumento della giacenza del 18%.

Anche in riferimento alle prestazioni a favore degli invalidi civili si sarebbe accertata una significativa inversione di tendenza rispetto alle situazioni precedenti, caratterizzate da un sensibile, progressivo aumento delle giacenze, in un contesto che vedeva la maggior parte delle Sedi dell'Istituto ancora dipendenti da altri enti e amministrazioni (Prefetture, Regioni, Comuni) per la definizione delle fasi procedurali propedeutiche alla liquidazione e al pagamento delle prestazioni.

L'operatività delle convenzioni stipulate fra INPS e Regioni, che trasferiscono alle Sedi anche la competenza dell'istruttoria delle domande, oltre, come già avveniva, il pagamento delle prestazioni, ha consentito di integrare tale attività nel contesto operativo dell'Istituto, superando ritardi e disfunzioni derivanti dalla frammentazione delle competenze e dai diversi approcci organizzativi.

Gli effetti di tale scelta di unificazione delle competenze, ha prodotto positivi risultati come dimostra l'andamento delle giacenze delle prime liquidazioni.

31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	Variazioni	
			2001 su 2000	2002 su 2001
61.351	91.937	75.762	+ 49,8%	- 17,6%

Infine, anche per le prestazioni per malattia e maternità, si è riscontrato un trend positivo, segnato da un decremento delle giacenze del 23,9% nell'anno 2001 e di un ulteriore 23,5% al 31/12/2002, con conseguente dimezzamento delle giacenze esistenti al 31/12/2000 (140.623 domande).

### **Il sistema di contabilità analitica**

A seguito degli sviluppi del controllo di gestione secondo le linee tracciate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione 167 del 18/9/2001, sono stati introdotti sistemi e metodi di rilevazione che, avvalendosi delle tecniche di contabilità industriale, classificano i costi secondo una particolare gerarchia (processo, area di attività, prodotto) o secondo determinati livelli organizzativi (Direzione centrale, Sede regionale, Sede provinciale e sub provinciale) ai quali possano essere stabilite relazioni di causa-effetto.

Il sistema di contabilità industriale adottato è uno strumento extra contabile di gestione che rileva a consuntivo i costi (contabilizzati per competenza temporale e distinti in diretti, indiretti e ribaltati) dei prodotti, servizi, aree di attività, centri di responsabilità con un dettaglio di macro natura (personale, formazione, informatica, immobili, beni di consumo e servizi), per natura (esempio, stipendi) e con successive informazioni di dettaglio (esempio, retribuzioni a dipendenti di una determinata qualifica).

Il sistema, inoltre, consente di verificare il costo di ciascun prodotto in relazione a tutte le sue componenti. Si tratta dello strumento che ha consentito, attraverso opportuni adattamenti, di definire il valore dei servizi effettuati per conto terzi.

L'attuale sistema di contabilità analitica dovrà essere interamente innovato per integrarsi con il più generale processo di razionalizzazione del sistema contabile dell'Istituto (contabilità generale, finanziaria e delle spese di funzionamento) a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informatico SAP R/3 (destinato a realizzare la completa automazione dei sistemi alimentanti, in una logica di integrazione, per cui l'alimentazione della componente di contabilità analitica avverrà contestualmente ed automaticamente alle registrazioni fatte nei moduli di contabilità generale, finanziaria e logistica) e delle modifiche normative in materia di contabilità pubblica e bilanci introdotte dalla legge n. 94/1997 e dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

Al riguardo la Corte, pur apprezzando le iniziative intraprese, sottolinea la necessità che si addivenga nel più breve tempo possibile alla definizione di una più efficace ed organica metodologia idonea ad incidere in maniera sostanziale sul miglioramento dei servizi dell'Istituto, garantendone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive proposte correttive, il rapporto fra costi e risultati.

### **3.5 L'Emissione generalizzata dell'estratto conto**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con la delibera n. 15 del 16/1/2002, avente ad oggetto il "Piano annuale delle attività per l'anno 2002", ha definito le linee di attività necessarie per la realizzazione dell'emissione generalizzata dell'Estratto conto.

In tale quadro, con la deliberazione n. 429 del 23 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano operativo ed il finanziamento delle attività necessarie all'emissione generalizzata dell'estratto conto agli assicurati iscritti alle gestioni amministrate dall'Istituto, mentre nel corso del mese di settembre è stato definito il calendario delle emissioni con la prefigurazione di una fase di test da sviluppare per mettere a punto tutta la linea operativa per l'emissione generalizzata avviata a partire dal marzo del 2003.

Il test è stato effettuato presso la regione Umbria ed ha interessato circa 22.000 assicurati.

Contestualmente sono state definite le procedure informatiche per la gestione dei rientri secondo una logica di accesso multicanale.

Infatti l'applicazione di gestione delle segnalazioni di variazione (modelli Eco2) consentirà agli assicurati di accedere al servizio:

- tramite la rete internet;
- recandosi presso le Sedi dell'Istituto;
- contattando il call center dell'Istituto, ulteriore struttura di front office per la ricezione delle richieste di informazioni e servizio;
- ricorrendo all'assistenza di un Ente di patronato.

In tale quadro le risultanze del test di sperimentazione hanno evidenziato una percentuale di richieste di variazioni anagrafiche e/o contributive degli estratti emessi nell'ordine del 3% (al 22 gennaio sono stati presentati circa 600 modelli Eco2).

Pur tuttavia i risultati della sperimentazione hanno consentito di definire meglio la strategia organizzativa in funzione dello sviluppo dell'intera operazione di emissione, compreso lo sviluppo del rapporto con gli Enti di Patronato per qualificare il loro servizio sotto il profilo tecnico ed operativo.

Un'ulteriore considerazione che deve essere esposta con riferimento all'emissione generalizzata degli estratti conto, riguarda la modifica legislativa del 9° comma, lettera a) dell'articolo 3 della legge n. 335/95 che detta norme in materia di prescrizione della contribuzione previdenziale.

Infatti, sotto la spinta degli Organi dell'Istituto la legge finanziaria per l'anno 2003, (legge n. 289/2002) all'articolo 38, comma 7, introduce la proroga di diciotto mesi dei termini quinquennali di prescrizione relativi alla contribuzione dell'anno 1998, ove si rilevi a seguito dell'emissione dell'estratto conto una scoperta contributiva.

### **3.6 L'Informatizzazione dei servizi**

Gli interventi dell'Istituto nell'area informatica nel 2002 sono stati indirizzati verso due macro obiettivi:

- dare piena attuazione agli interventi avviati negli ultimi anni in tema di trasformazione dell'Istituto verso il mondo web e realizzazione dell'e-government
- operare un'evoluzione del Sistema Informativo, per garantire l'allineamento con lo sviluppo tecnologico ed ottimizzarne la gestione.

Al riguardo, occorre sottolineare che l'Istituto ha sviluppato e sta potenziando sempre più canali di accesso ai servizi alternativi allo sportello di sede, quali internet e call center, che rispondono alle esigenze degli utenti di usufruire di servizi "individuali" senza recarsi fisicamente presso gli uffici INPS (delocalizzazione del rapporto).

In tale quadro, gli interventi realizzati nel corso del 2002 sono stati i seguenti:

- ridisegno architetturale del Sistema Informativo, per ottimizzarne la gestione, attraverso l'accentramento di sistemi periferici (consolidamento) ed il potenziamento di infrastrutture centrali;
- rinnovo dei posti di lavoro,
- potenziamento della rete di telecomunicazione,
- attività per la sicurezza del sistema informatico,
- incremento dei servizi web e dell'interazione con le istituzioni esterne: pubbliche amministrazioni, aziende, cittadini ed associazioni di categoria,
- trasformazione dei documenti cartacei in documenti digitali, realizzazione di una gestione documentale completamente automatizzata (modalità paperless), attraverso sistemi di workflow, protocollo informatico e l'utilizzo diffuso della Intranet,
- incremento della comunicazione con l'utenza, attraverso l'utilizzo di nuovi canali e modalità di interazione - Internet, Call Center e nuove tecnologie (es. sperimentazione protocolli VoiceOverIp),
- ottimizzazione della gestione corrente dei sistemi,
- sviluppo delle procedure applicative relativi ai mandati istituzionali e delle variazioni normative in ambito previdenziale,
- supporto agli utenti interni, nell'esecuzione dei procedimenti amministrativi automatizzati, ed agli "utenti telematici", cioè i sempre più numerosi clienti dei nuovi canali di comunicazione ed erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda l'attività di Call Center, la stessa si è sostanziata nell'invio agli utenti quasi 100.000 documenti individuali. Considerando che, nel 2001 ne erano stati inviati circa 31.000, si può concludere che l'utilizzo di tale canale di comunicazione, come alternativa allo sportello di sede, è più che triplicato. A tale proposito giova sottolineare che nel 2003 sono stati oltre 560.000 i documenti individuali inviati a casa agli utenti.

Il piano di e-government, infine, prevede tra gli obiettivi:

- la compilazione e l'invio automatico delle "domande" alle Pubbliche Amministrazioni
- la possibilità di verificare lo status delle domande in qualunque momento ed in modalità on-line
- la realizzazione del protocollo elettronico

Contemporaneamente, sul sito internet dell'Istituto è stato attivato, per i Patronati ed i Comuni, ed utilizzato anche dagli operatori del Call Center, il servizio che consente di visualizzare lo stato delle pratiche inoltrate all'Inps. Nel corso dell'anno si sono avute circa 750.000 richieste di consultazione dello stato della domanda.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato implementato il nuovo sistema contabile. Il sistema rientra fra le tecnologie di tipo ERP (Enterprise Resource Planning), cioè applicazioni software di gestione integrata di tutte le risorse aziendali: contabilità, amministrazione, produzione, cicli commerciali, scadenziari, magazzino, cespiti.

Sempre nel corso del 2002, sul fronte dell'infrastruttura del Sistema Informativo, si è operato per il rinnovo dei posti di lavoro, il potenziamento della rete di telecomunicazione (rinnovando la rete Lan che collega i sistemi server), è proseguito il progetto di consolidamento del sistema informativo, legato alla sostituzione dei sistemi AS/400 di sede, la realizzazione del sistema di accoglienza per gli utenti dei servizi on-line e si è dato avvio alle attività di progettazione per la business continuity.

In sintesi si riportano le principali caratteristiche del sistema e i principali dati sui servizi erogati.

- ⇒ 95% dei processi automatizzati
- ⇒ 480 sedi distribuite sul territorio e collegate in rete
- ⇒ 35.000 dipendenti dotati di PC, tutti collegati in rete
- ⇒ 2.000 valigette telematiche per gli ispettori connesse con telefono cellulare
- ⇒ Collegamento telematico con P.A. Centrale e locale, Banche, Poste, ENEL, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Patronati, Consolati, CAF, Consulenti del lavoro, Comuni, Regioni

- ⇒ Consistenza Basi di dati: oltre 16 TeraByte
- ⇒ Potenza di calcolo: 5.000 Mips
- ⇒ Patrimonio applicativo: 60.000 Kloc
- ⇒ Oltre 18 milioni di pensioni per un totale di 136 miliardi di euro erogati nel 2003
- ⇒ 7 milioni di prestazioni non pensionistiche per un totale di 7,5 miliardi di euro
- ⇒ un volume di circa 230 miliardi di Euro gestiti (incassi e pagamenti)
- ⇒ dichiarazione ISEE: oltre 11.000.000 di soggetti interessati
- ⇒ consultazione documenti individuali tramite Internet: oltre 4.500.000
- ⇒ codici PIN rilasciati agli utenti: oltre 1.000.000
- ⇒ operazione Estratto Conto Generalizzato: oltre 10 milioni di estratti conto inviati
- ⇒ Call Center: 5.200.000 telefonate gestite in inbound e outbound
- ⇒ Sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it):
  - 180 milioni di pagine visitate
  - 6 milioni di visitatori
  - oltre 15 milioni di accessi autenticati

### **I costi dell'informatica**

Nel 2002 la spesa per l'informatica della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni è stata di 148.7 mln di euro, presentando, rispetto ai dati del consuntivo 2001, un incremento di 42.7 mln euro, pari al 40%.

Le spese in conto capitale, per l'acquisizione di macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati sono aumentate di 1,641 mln di euro (aumento pari al 5,83%), le spese per l'acquisizione di programmi software sono aumentata di 13,9 mln di euro, pari ad un incremento del 72,13%. L'incremento di quest'ultima tipologia di spese è legato alla realizzazione di nuove procedure applicative in modalità *web* ed alla trasformazione delle esistenti per l'accesso ai sistemi legaci, sui quali risiede la gran parte del patrimonio informativo dell'Istituto. Tali nuove realizzazioni e trasformazioni sono state effettuate con l'ausilio ed il supporto di aziende specializzate nel settore, individuate tramite gare a livello europeo.

L'avvio del progetto di consolidamento delle apparecchiature di sede, ha comportate un notevole incremento della spesa per il noleggio delle apparecchiature elettroniche e delle licenze d'uso dei prodotti software (incremento di 12,656 mln di euro).

L'operazione di consolidamento (indirizzo oramai prescelto dai principali organismi sia del mondo pubblico che privato) dovrebbe portare come benefici la riduzione dei costi gestionali, la contrazione dei costi di logistica e di manutenzione dovute alla diminuzione dei locali che ospitano le apparecchiature e la razionalizzazione delle risorse umane periferiche.

Gli oneri connessi alla trasmissione dati hanno registrato un aumento di 1,540 mln di euro, pari al 6,47%, le spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti sono invece diminuite del 19% pari a 165 mila euro.

Nel confronto tra i flussi di spesa per l'informatica tra le pubbliche amministrazioni e gli enti centrali, come analizzati dall'Aipa per il 2002, si rileva come il posizionamento dell'Istituto sia ottimale, soprattutto se commisurato con i servizi erogati, l'ampiezza degli utenti e le capacità del Sistema Informativo, in termini di patrimonio applicativo, dimensioni delle basi dati ed estensione della rete di trasmissione dati.

Infatti, la percentuale di acquisizioni tramite procedura negoziata da parte dell'Istituto è inferiore alla percentuale media degli enti, come evidenzia il prospetto seguente.

Suddivisione delle spese per l'informatica per tipologia contrattuale anno 2002 (1)

Modalità di acquisizione	Amministrazioni Centrali	Enti Pubblici	Inps
◆ Gare	16,2 %	44,8 %	61,1%*
◆ Convenzione centrale acquisti (Consip)	7,7 %	1,7 %	3,9%
◆ In economia	5,3 %	6,1 %	0,3%
◆ Trattativa privata	70,8 %	47,4 %	34,7%

\*compresi contratti per adesione RUPA (17%) stipulato a seguito delle gare bandite dell'Aipa

(1) Fonte Aipa : stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 2002

### Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica

Va premesso che il Sistema Informativo, rappresentando per l'Istituto la struttura portante per tutte le attività produttive, organizzative, di comunicazione, direzionali, ecc., si rivela trasversale all'intero sistema aziendale. Il flusso procedurale da seguire per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Direzioni Centrali dell'Istituto è previsto dal ROF (Regolamento per la disciplina dei contratti per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi), approvato con deliberazione consiliare n. 47 del 19.02.2002 e nel corso del 2002 ha aderito alle Convenzioni Consip per un importo totale di € 5.802.000,00, convenzioni aventi per oggetto Personal Computer, PC portatili e stampanti. È

da rilevare che per l'acquisto di beni e servizi per l'area informatica viene fatto ricorso a procedure negoziate solamente per una piccola percentuale sul totale della spesa.

Il prospetto seguente sintetizza la distribuzione della spesa per l'area informatica in funzione delle diverse tipologie di acquisizione.

### Distribuzione della spesa informatica

Tipo procedura di acquisizione Importi in milioni di euro	Anno 2002	
	Importo	%
Gare in ambito Europeo o nazionale, relative estensioni e adesioni gare Consip	62,338	41,9%
Adesione contratti RUPA stipulati dall'Aipa	25,587	17,2%
Licenze d'uso di prodotti software e acquisizione infrastrutture Tecnologiche specialistiche - affidamento a società in situazione di privativa industriale	40,893	27,5%
Quota annuale trasmissione fonia dati per videoconferenze (contratto stipulato dalla D. C. Approvvigionamenti)	1,334	0,9%
Supporto ad alto livello specialistico (aziende leader del mercato, banche dati specialistiche: Gartner Group, Il Sole 24 ore, ecc.)	0,201	0,1%
Convenzioni per accesso ad altri S.I. (Unioncamere, Min. Grazia e Giustizia, Finanze)	0,496	0,3%
Pubblicità gare (Gazzetta Ufficiale e quotidiani con tariffe in convenzione)	0,23	0,02%
Sistemi in economia	0,414	0,3%
Spese impegnate dalle sedi regionali a seguito assegnazione budget e dalla D.C. Finanza, Contabilità e Bilancio	8,707	5,9%
Procedure negoziate senza pubblicazione di bando	8,753	5,9%
Totale	148,746	100%

### Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

Com'è noto il Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede il monitoraggio dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati, determinati come "contratti di grande rilievo". La definizione dei contratti di grande rilievo è stata formulata dall'Autorità per l'Informatica con deliberazione 49/2000 del 9 novembre 2000, nei seguenti termini: contratti che abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 25 (venticinque) milioni di euro, ovvero, in caso di contratti con validità



pluriennale, superiore a 5 (cinque) milioni di euro in media ogni anno e che, in entrambi i casi, prevedano una percentuale del valore uguale o superiore al 60% a copertura dell'erogazione di servizi ict e/o di attività di sviluppo software.

Nel corso del 2002 sono stati sottoposti a monitoraggio sei contratti.

Si fa presente inoltre che, sempre nell'anno 2002, ha predisposto la documentazione necessaria per ottenere la qualificazione del "Gruppo di monitoraggio interno dell'INPS" che è stata poi deliberata dall'AIPA nell'Adunanza del 14 maggio 2003.

### **3.7 Le consulenze**

Nel corso dell'anno, oggetto del presente referto, l'utilizzo di consulenze da parte dell'Istituto ha comportato spese per un totale di 1.283.224,67 euro, riguardanti in particolare i settori sotto descritti.

Le spese per consulenze varie, inerenti al funzionamento degli Organi Collegiali, nell'esercizio 2002 non è stato assunto nessun impegno, mentre nell'esercizio 2001 risulta essere stato pari a euro 2.373,00.

Ammontano, invece, a euro 75.910,00 le spese per consulenze legali esterne autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in relazione a controversie in cui il Consiglio ha ritenuto opportuno rafforzare la difesa dell'Istituto assunta dalla propria Avvocatura, con l'apporto di qualificati avvocati esterni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2002 le spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare sono risultati pari a euro 920.484,00.

L'Istituto, anche nel corso del presente esercizio, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati spesi euro 6.693,67.

Infine, sono state impegnate, su apposito capitolo, spese straordinarie per circa euro 277.400,00, connesse alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti, ai sensi dell'art.13 della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Conclusivamente, la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle particolari finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia rigorosamente limitato ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, comunque, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art.7 comma 6 del decreto leg.vo n.29 del 1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinché, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

### **3.8 Il contenzioso**

L'evoluzione del contenzioso giudiziario relativo alle prestazioni erogate dall'Istituto mantiene un livello di guardia considerevole.

Infatti al 31 dicembre 2003 risultano giacenti 869.685 giudizi; al 31 dicembre 2002 erano 825.076, al 31 dicembre 2001 erano stati 880.877.

Si può affermare quindi, che nonostante la predisposizione di un piano di normalizzazione approvato dal C.d.A. con la deliberazione n. 50 del 19 febbraio 2002, che prevedeva l'attuazione di azioni finalizzate, soprattutto dal punto di vista organizzativo, per riportare il contenzioso in una situazione il più possibile fisiologica, l'eliminazione dell'arretrato operata negli anni precedenti, non ha modificato la giacenza, rimasta pressoché invariata, che è conforme all'andamento effettivo del saldo tra giudizi iniziati e giudizi definiti

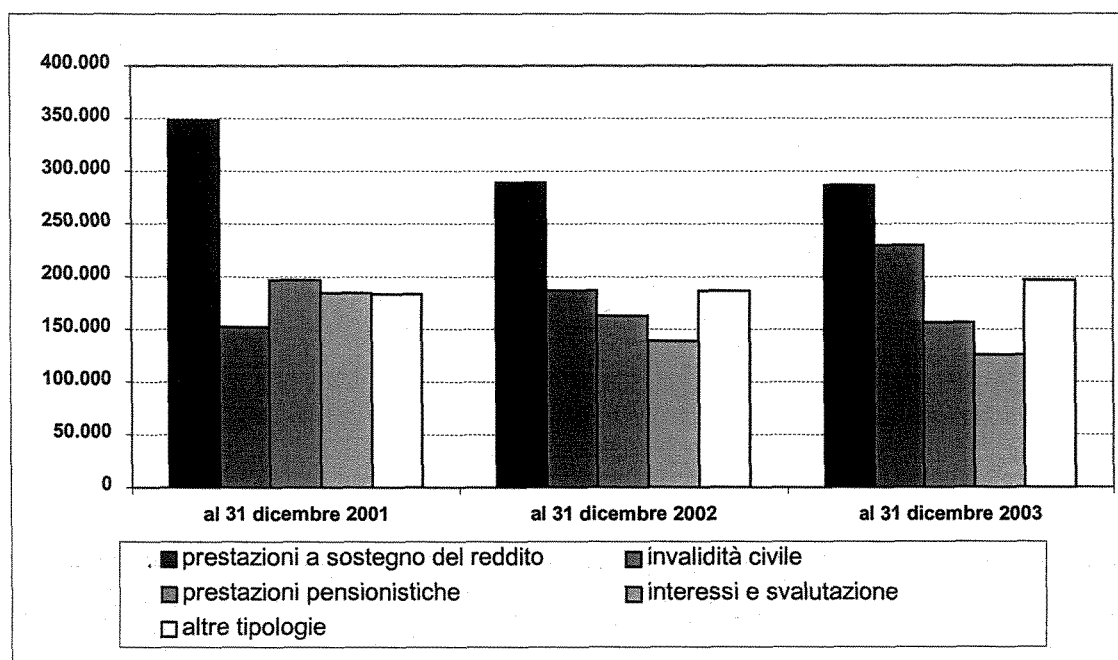
#### **A) COMPOSIZIONE DELLA GIACENZA PER TIPI DI CAUSA**

Prevale la giacenza delle controversie per prestazioni a sostegno del reddito: 286.693 (32,9% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 289.152 (35% della giacenza complessiva); nel 2001 348.396 (39,5 % della giacenza complessiva).

Si evidenziano poi le cause per invalidità civile: 229.751 (pari al 26,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano 186.795 (pari al 22,6% della giacenza complessiva); nel 2001 erano state 152.191 (pari al 17,3% della giacenza complessiva).

Seguono quindi le cause per interessi e svalutazione: 125.740 (pari al 14,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 138.758 (pari al 16,8% della giacenza complessiva); nel 2001 184.386 (pari al 20,9% della giacenza complessiva).

Quindi le controversie per prestazioni pensionistiche a carico dell'Ente: 156.427 (pari al 18% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 162.690 (pari al 19,7% della giacenza complessiva); e nel 2001 196.924 (pari al 22,4% della giacenza complessiva).



## B) LA GIACENZA DEL CONTENZIOSO PER AREE TERRITORIALI

La maggiore giacenza si registra in Campania con 257.770 cause (29,6%), in Puglia con 201.367 (23,1%), nel Lazio con 99.567 cause (11,4%), in Calabria con 94.749 (10,9%) e infine in Sicilia con 89.113 cause (10,2%).

Dunque, la criticità del contenzioso riguarda sostanzialmente il Mezzogiorno.

**C) GIUDIZI INIZIATI E COSTITUZIONI IN GIUDIZIO**

Nel 2003 sono pervenuti complessivamente 293.948 giudizi (nel 2002 erano stati 269.923, nel 2001 281.125).Le costituzioni in giudizio invece sono state 216.716, nel 2003: 190.439; nel 2002 e: 219.977nel 2001.

L'apparente scostamento fra giudizi iniziati e costituzione si deve alla diversità delle date di notifica e di trattazione che determinano la registrazione precedente della prima rispetto alla seconda.

Talvolta lo scostamento è determinato dal ritardo nella trasmissione della documentazione: trattasi di disfunzione da eliminare per evitare possibili decadenze.

**D) I GIUDIZI DEFINITI**

Nel 2003 sono stati 249.33; nel 2002 erano stati, 325.724; nel 2001: 394.770.

La flessione va attribuita alla eliminazione dell'arretrato operata negli anni precedenti ed è aderente all'effettivo numero di pratiche definite.

**D) I GIUDIZI DEFINITI CON SENTENZA, LA TIPOLOGIA DELLE SENTENZE E L'ESITO DELLE STESE possono dedursi dai seguenti prospetti :**

Definiti con sentenza:

<b>Anno</b>	<b>Controversie</b>	<b>%</b> (del totale dei giudizi definiti)
2003	182.998	73,4
2002	191.625	58,8
2001	194.342	49,2

Il maggior numero di sentenze registrato negli anni precedenti deve attribuirsi alla eliminazione dell'arretrato.

## Tipologia delle sentenze

<b>Anno</b>	<b>Prestazioni Pensionistiche</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	33.035	18,1
2002	40.934	21,4
2001	50.187	25,8

<b>Anno</b>	<b>Prestazioni a sostegno del reddito</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	52.053	28,4
2002	61.379	32
2001	56.922	29,3

<b>Anno</b>	<b>Invalidità civile</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	58.230	31,8
2002	52.763	27,5
2001	39.857	20,5

<b>Anno</b>	<b>Questioni Contributive</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	32.000	17,5
2002	26.000	13,6
2001	34.000	17,5

## Esito delle sentenze

<b>Anno</b>	<b>Favorevoli</b>	<b>%</b> (delle sentenze rese)
2003	86.073	47,03
2002	85.514	44,61
2001	93.895	48,01

<b>Anno</b>	<b>Sfavorevoli</b>	<b>%</b> (delle sentenze rese)
2003	95.046	51,9
2002	103.480	54
2001	98.362	50,6

Totale nazionale giudizi definiti con sentenza						
Di cui:	al	% sul	Al	% sul	Al	% sul
	31/12/01	totale	31/12/02	totale	31/12/03	totale
	194.342		191.625		182.998	
Favorevoli all'Istituto	93.195	48,0%	85.514	44,6%	86.073	47,0%
Favorevoli alla parte avversa	98.362	50,6%	103.480	54,0%	95.046	51,9%
Decorrenza differita	2.785	1,4%	2.631	1,4%	1.879	1,0%

All'esito favorevole si possono ricondurre i 5.700 giudizi (dato stimato) abbandonati da parte avversa, che sono state nel 2003 5.700 ca; nel 2002 erano state 20.206; nel 2001 21.236, sicchè può affermarsi che il dato dei giudizi sostanzialmente favorevole è di 91.800 ca. pari a quasi il 50%.

Cessata materia del contendere

Anno	Controversie	% (del totale dei giudizi definiti)
2003	60.286	26,6
2002	112.883	34,6
2001	176.737	44,8

Abbandoni

Anno	Abbandonati	% (del totale dei giudizi definiti)	di cui abbandonati da parte avversa
2003	6.055	2,43	5.700 ca.
2002	21.216	6,51	20.206
2001	23.691	6,00	21.236

L'iniziativa dell'abbandono è prevalentemente (97% circa) di parte avversa.

#### LE CRITICITA' PIU' RILEVANTI

1. Le cause per prestazioni temporanee rappresentano ancora il fenomeno più preoccupante in materia di contenzioso.

Ne risultano giacenti 286.693 (pari al 33% della giacenza totale) e sono concentrate soprattutto in Campania, in Puglia e in Calabria. Alle prestazioni temporanee vanno ricondotte le cause dell'area agricola, per indennità di maternità, per indennità di disoccupazione e di malattia.

2. Le cause per interessi e svalutazione risultano ancora numerose, non solo per quanto riguarda la giacenza 125.740 (pari al 14,45% della giacenza complessiva), ma anche per quanto riguarda il pervenuto (8,7% del pervenuto complessivo).

Si tratta di controversie determinate da ritardi nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi. Non sono vere cause perché non vi è alcuna incertezza da dirimere, né

alcuna difesa da svolgere. Piuttosto costituiscono una prospettiva di condanna certa per differenze di sorte o accessori, spesse volte irrisori. Sono il punto di arrivo dell'incapacità di talune Sedi (Roma, Napoli, Bari, Foggia, Taranto, Messina) di far fronte alle domande degli interessati e sono un vantaggio solo per alcune organizzazioni di patronato o di professionisti specializzati.

Va considerato, al riguardo, che il costo di tali cause sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle domande degli interessati e si traduce in un depauperamento di rilevanti dimensioni per le casse dell'Istituto.

Al riguardo si conferma l'indilazionabile esigenza, già rappresentata nei precedenti referti, di eliminare le giacenze attraverso: la verifica presso le Sedi dell'operatività delle procedure informative per il calcolo degli interessi e della svalutazione; l'avvio di progetti incentivanti e di gruppi di lavoro in loco allo scopo di prelevare i fascicoli (dai più remoti ai più recenti), eliminare le partite debitorie per interessi e svalutazione, liquidando sino al momento dell'effettivo soddisfo, e dando notizia documentata dell'adempimento alle locali avvocature dell'Ente, in modo da consentire la definizione bonaria e al meglio delle liti.

3. L'invalidità civile: si tratta di un contenzioso in costante crescita (soprattutto a Napoli, Roma, Bari, Messina, Reggio Calabria), rispetto al quale l'Istituto, quale ente erogatore, è chiamato in causa per attività di altri soggetti, Né gli aggiustamenti più recenti hanno attenuato i difetti del complessivo impianto normativo. Non è stata eliminata la frammentazione fra le varie competenze: rispettivamente per l'accertamento sanitario, dei requisiti reddituali, della concessione economica e della materiale erogazione. Il difficile collegamento tra le diverse fasi del procedimento si pone alla base di una litigiosità crescente e fuori controllo. Rispetto alla quale le possibilità di difesa da parte dell'Avvocatura dell'Istituto appaiono oltre modo esigue. Lo scambio di dati fra i diversi soggetti del procedimento amministrativo, da realizzarsi in via informatica, potrebbe consentire una gestione e un monitoraggio del procedimento idonei a contenere e ridurre il contenzioso.

4. Le cause per opposizione a cartelle esattoriali: costituiscono un fenomeno nuovo conseguente alla riscossione esattoriale dei crediti. La modalità di compilazione delle cartelle e la connessa sinteticità dei dati in essa riportati determinano frequenti opposizioni e richieste di sospensione, sempre più diffusamente accordate dai giudici, con evidenti ricadute negative sul versante degli incassi.

Sui giudizi di opposizione poi influisce negativamente l'interposizione dell'esattore tra le strutture amministrative dell'Ente e le sua avvocatura e spesso si traduce in un ostacolo alla tempestiva trasmissione della documentazione e alle difese. Ulteriore criticità è rappresentata dalla mancanza di una fase di riesame, precedente l'infasamento, che eviti diffuse e pretestuose opposizioni.

Pure nelle procedure concorsuali l'attuale metodo di riscossione rende meno forti le ragioni dell'Istituto, tenuto conto della brevità dei termini per le opposizioni e della interposizione dell'esattore fra strutture dell'Ente e Avvocatura.



A tal riguardo appare auspicabile, al fine di pervenire ad un contenimento complessivo del contenzioso, che l'attuale sistema dei ricorsi amministrativi si trasformi, in modo da rendere possibile la composizione degli interessi fra le parti prima del giudizio, garantendo il contraddittorio e la decisione collegiale con la partecipazione di un soggetto terzo che assicuri l'imparzialità; che l'organizzazione dell'ente valorizzi maggiormente, specie nelle realtà più critiche, le procedure informatiche e lo scambio delle notizie provenienti da altri Enti, in modo da provvedere con una corretta utilizzazione del tempo stabilito dalla legge; che i giudizi siano sottoposti ad un processo di razionalizzazione e di maggiore snellimento.

Conclusivamente la Corte riscontra una sostanziale inadeguatezza delle misure di rimedio finora messe in atto dall'Istituto per fronteggiare l'entità del delineato fenomeno che si traduce in notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari oltre che apparire sintomatico di carenze funzionali ed operative con impatto negativo sull'efficacia ed efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Si invita, pertanto, a proseguire con il massimo impegno, alla ricerca di ogni utile iniziativa che possa consentire una significativa riduzione del contenzioso e, tra queste, appare prioritaria quella dell'implementazione della procedura SISCO, da tempo richiesta e più volte sollecitata dal CIV, che s'appalesa strumento indispensabile per ovviare allo scollamento tra la fase del ricorso amministrativo e quella del contenzioso giudiziario.

### **3.9 Acquisizione di beni e servizi**

Il sistema degli approvvigionamenti e gli aspetti contrattuali

L'approvvigionamento dei beni e dei servizi, unitamente alla realizzazione delle opere, costituiscono fondamentali presupposti strumentali per il funzionamento dell'Istituto in tutte le sue articolazioni.

L'obiettivo perseguito in materia, attraverso la razionalizzazione delle dotazioni esistenti, è stato quello di dotare gli Organi e gli Uffici di quanto occorre per il funzionamento in un contesto di procedure che garantiscano la massima trasparenza e legittimità e, contemporaneamente, il controllo della spesa, affinché quest'ultima risulti congrua nel rapporto costi-benefici.

Conseguentemente i margini di innovazione sono limitati e, in buona sostanza, sono individuabili nell'obiettivo primario di migliorare i livelli di esecuzione e di controllo dei contratti in essere nonché di assicurare il mantenimento dei livelli quali/quantitativi dei servizi.

E' da osservare che per l'esercizio finanziario 2002 il Ministero dell'Economia e Finanze, con proprio decreto del 29.11.2002 pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2.12.2002, ha disposto relativamente agli enti ed organismi pubblici non territoriali, che adottano una contabilità anche finanziaria, la riduzione degli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio 2002, riferiti alla categoria dei beni di consumo e dei servizi, nella misura del 15%.

Al fine di dare attuazione a quanto sopra, il bilancio di previsione dell'Istituto per i capitoli e le voci di spesa interessate al provvedimento in argomento è stato rivisitato da parte delle competenti Strutture, e successivamente approvato dal C.I.V. con provvedimento n. 25 del 17.12.2002.

Tutto ciò premesso, si precisa che le spese sostenute nel corso del 2002 ammontano complessivamente a € 332.158.121,73 a fronte del budget assegnato di € 344.318.996,14.

Nel 2002 la Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione del Patrimonio risulta aver emesso n. 723 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di circa 73,600 milioni di euro, a fronte di n. 820 ordinativi predisposti nel 2001 per un importo di circa 61,957 milioni di euro.

Le strutture periferiche hanno sostenuto spese nell'anno 2002 per 226,913 milioni di euro circa, a fronte dell'importo di 224,142 milioni di euro circa utilizzato nel 2001.

Complessivamente le spese sostenute nel corso del 2002 sono state di 319,132 milioni di euro a fronte del budget preventivato in 366,491 milioni di euro.

#### Forme di aggiudicazione utilizzate per l'acquisizione di beni e servizi.

L'Istituto nel corso del 2002 ha fatto ricorso, sia a livello centrale che periferico, alla forma della Licitazione privata nel 28% circa dei casi.

Il ricorso all'Appalto concorso, è stato invece pari soltanto allo 0,42%, ciò sia per la specificità della materia che per il ridotto campo di applicazione di tale forma di contrattazione.

Analogamente anche il ricorso all'Asta pubblica è risultato assai limitato nel corso dell'anno 2002 essendo stata utilizzata solo nel 5,32% delle gare espletate.

Il ricorso, sia delle Strutture centrali che da quelle periferiche, alla Trattativa privata con e senza bando è stato pari al 38,24% circa dei contratti posti in essere dall'Istituto.

E' da precisare, al riguardo, che nella maggior parte dei casi il ricorso alla trattativa privata ha essenzialmente riguardato la locazione degli uffici, così come del resto prevede la legge, nonché i contratti per i quali il ricorso alla licitazione privata non è andata a buon fine.

E' da osservare, ancora, che nei casi in cui è consentito il ricorso alla trattativa privata multipla ed al sistema in economia, l'Istituto si avvale di elenchi delle ditte (art. 55 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi dell'INPS) tenuti dagli uffici centrali (Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione del Patrimonio) e periferici, elenchi che sono costantemente aggiornati e revisionati al fine di assicurare la più ampia concorrenzialità fra i partecipanti alle gare.

Un cenno particolare si ritiene di dover dare sull'esternalizzazione dei servizi da parte dell'Istituto. Il legislatore ha delineato, da tempo, un nuovo scenario in materia di approvvigionamento di beni e servizi .

A tal proposito è evidente la stretta connessione funzionale assunta sull'argomento dalle diverse leggi finanziarie che nell'ottica di migliorare l'efficienza gestionale delle Pubbliche Amministrazioni, da raggiungersi mediante affidamento a terzi di servizi non fronteggiabili (o sostenibili con maggior costo) con risorse interne, ha obbligato - le pubbliche amministrazioni ad utilizzare le convenzioni/quadro definite dalla CONSIP, in materia di fornitura di beni e/o servizi.

Infatti la legge finanziaria 2000, ha introdotto un nuovo sistema di approvvigionamento attraverso il ricorso ad un organismo all'uopo costituito (CONSIP) con il compito di stipulare convenzioni per l'acquisizione di beni e servizi, in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si impegnavano ad accettare, alle condizioni ed ai prezzi stabiliti, ordinativi di fornitura sino alla concorrenza di un quantitativo di beni e servizi predeterminato.

Conseguentemente nel corso del periodo oggetto del presente referto, l'Istituto ha aderito alle convenzioni CONSIP in materia di noleggio di apparecchiature per la fotocoproduzione, l'acquisto di carta per fotocopiatrici e duplicatori, di cancelleria nonché in materia di telefonia e si precisa, altresì, che ha usufruito della convenzione CONSIP anche per il servizio di noleggio di autovetture per il trasporto di persone.

E' da osservare, inoltre che essendo progressivamente venute meno , quelle figure di lavoro identificabili in "attività di mestiere" a beneficio dell'arricchimento professionale di altre categorie che meglio potevano rispondere all'accresciuta domanda di efficienza e qualità avanzata dalla clientela interna ed esterna, anche i servizi di facchinaggio, di vigilanza, di pulizia , di deposito e gestione di materiale in magazzino di terzi, di posta elettronica ibrida epistolare, di personalizzazione e postalizzazione di modulistica , sono stati affidati a terzi.

Tra i servizi esternalizzati specifica valenza, inoltre, ha assunto il contratto stipulato nel corso del 2000 con una società aggiudicataria del pubblico incanto per l'espletamento dei servizi di assistenza e consulenza per la dismissione del patrimonio immobiliare , considerato che fin dal 1999 l'Istituto ha ritenuto di gestire il patrimonio in parola attraverso una Società costituita ai

sensi dell'art. 20, comma 2, della legge n. 88 del 9.03.1989, ed ha proceduto, nel contempo, allo scioglimento delle proprie strutture interne, fino a quel momento deputate a detta attività di gestione.

#### La realizzazione del call center integrato

Per quanto concerne la realizzazione del Contact Center multicanale, con finalità di sportello virtuale unico per l'erogazione di informazioni e servizi agli utenti degli enti INPS e INAIL, nel corso dell'anno 2002 sono state svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche per l'aggiudicazione dell'appalto concorso. E' stato infatti redatto il capitolo tecnico, che, approvato dall'Aipa, è stato consegnato alle ditte ammesse a partecipare.

Nel corso del 2003 si sono svolte da parte della commissione aggiudicatrice le attività di analisi e valutazione delle offerte ricevute che hanno portato nel 2004 all'aggiudicazione della gara a favore della società Poste spa con notevoli vantaggi finanziari rispetto al precedente contratto stipulato a trattativa privata con la società Telecom il cui rapporto sarà risolto consensualmente al momento della concreta attuazione del nuovo servizio di Contact Center.

Nella prima tabella che segue si propone un quadro riassuntivo generale, per tipologia di interventi, dei contratti superiori a 50.000 euro, effettuati complessivamente nell'anno 2002, ed il relativo ammontare della spesa.

### **Report riassuntivo per tipologia di intervento**

#### **Anno 2002 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>N° contratti</b>	<b>Importo totale per tipologia</b>
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	31	€ 4.453.968,98
Beni d'uso e di consumo	21	€ 10.326.728,91
Gestione manutenzione immobili	66	€ 12.030.108,35
Locazione uffici	216	€ 31.963.963,12
Movimentazione immagazzinaggio	16	€ 4.609.647,33
Pulizia	44	€ 20.051.085,74
Servizi postali	97	€ 46.704.853,61
Utenze	93	€ 33.892.665,02
Vigilanza	130	€ 22.875.620,58
<b>Totale:</b>	<b>714</b>	<b>€ 186.908.641,64</b>

Nella seconda e terza tabella vengono riportati, sempre per tipologia di interventi, il numero dei contratti, superiori a 50.000 euro, stipulati dalla Direzione Generale e dalle strutture periferiche.

### **Contratti stipulati dalla Direzione Centrale**

#### **Anno 2002 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>N.° contratti</b>	<b>Importo totale per tipologia</b>
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	14	€ 2.776.966,44
Beni d'uso e di consumo	7	€ 9.227.385,79
Gestione manutenzione immobili	4	€ 2.682.816,92
Locazione uffici	1	€ 2.339.005,76
Movimentazione immagazzinaggio	2	€ 3.622.668,13
Pulizia	8	€ 4.408.489,97
Servizi postali	10	€ 26.480.772,23
Utenze	7	€ 25.852.373,85
Vigilanza	1	€ 4.168.684,34
	<b>Totale:</b>	<b>€ 81.559.163,43</b>

**Contratti stipulati dalle strutture periferiche****Anno 2002 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>N.° contratti</b>	<b>Importo totale per tipologia</b>
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	17	€ 1.677.002,54
Beni d'uso e di consumo	14	€ 1.099.343,12
Gestione manutenzione immobili	62	€ 9.347.291,43
Locazione uffici	215	€ 29.624.957,36
Movimentazione immagazzinaggio	14	€ 986.979,20
Pulizia	36	€ 15.642.595,77
Servizi postali	87	€ 20.224.081,38
Utenze	86	€ 8.040.291,17
Vigilanza	129	€ 18.706.936,24
		<b>Totale: € 105.349.478,21</b>

## **4 IL PERSONALE**

### **4.1 Il personale non dirigente**

#### **Dotazioni organiche e consistenza del personale al 31/12/2002.**

L'INPS ha attuato un progressivo contenimento delle dotazioni organiche, passando da 42.579 a 36.052 unità nel periodo 1989-2001.

A fronte della dotazione organica, la forza presente all'Istituto alla data del 31 dicembre 2002, pari a 33.492 unità evidenzia una scopertura di 2.560 unità, pari al 7,1% della dotazione organica, con punte più elevate nelle regioni del Nord, in particolare in Lombardia ed in Veneto, che presentano una carenza pari rispettivamente al 13,9% e al 16,6% dell'organico. La situazione si presenta anomala anche in alcune regioni meridionali - in particolare la Puglia, che presenta una carenza dell' 11,5% - dove, peraltro, l'età del personale è mediamente più elevata che nelle regioni del Nord.

In coerenza con il modello organizzativo per processi è stata potenziata l'area del funzionariato, ridefinendo la distribuzione delle risorse in qualifiche, aree e posizioni economiche.

Al rafforzamento dell'area del funzionariato ha, altresì, corrisposto la sostanziale riduzione della dirigenza che è passata dalle 992 posizioni, previste con l'organico del 1995, alle 640 della nuova dotazione organica.

La dotazione organica dell'INPS ha assunto di conseguenza la configurazione "fisiologica" di una piramide rovesciata, ove alle 200 unità dell'Area A, ed alle 3.650 unità dell'area B, si contrappongono 30.130 unità dell'area C che corrispondono all'83,6% dell'organico complessivo.

#### **Rideterminazione delle dotazioni organiche e assorbimento dell'INPDAI.**

Va ricordato che la legge finanziaria 2003 stabilisce per le amministrazioni pubbliche una serie di futuri adempimenti riguardanti gli organici del personale.

In particolare, viene previsto:

- La rideterminazione delle dotazioni organiche sulla base dei principi di efficienza, contenimento della spesa pubblica ed ottimale utilizzazione delle risorse umane;



- Il rispetto del criterio dell'invarianza della spesa;
- Il limite relativo al numero dei posti complessivi in organico alla data del 29/09/02;
- La provvisoria individuazione delle dotazioni organiche in misura pari ai posti coperti al 31/12/2001, tenuto conto anche dei posti che alla stessa data risultino oggetto di procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale.

Inoltre, la stessa legge, in aderenza a quanto già stabilito dalle leggi finanziarie degli anni precedenti, dispone per gli anni 2004 e 2005, in esito ai suddetti adempimenti di rideterminazione degli organici, una riduzione del personale non inferiore all'1 per cento rispetto al totale di quello in servizio alla data del 31/12/2003.

Tali operazioni dovranno essere svolte, per quanto riguarda l'Istituto, tenendo anche conto del fatto che la citata legge finanziaria per l'anno 2003 prevede la soppressione dell'INPDAI e la contestuale confluenza nell'INPS delle relative strutture e funzioni. E' infatti evidente come nel previsto iter di rideterminazione degli organici l'INPS dovrà preliminarmente procedere ad un ricalcolo della propria dotazione mediante l'inserimento di quella attualmente prevista per l'INPDAI, il cui personale in servizio è stato *ex lege* trasferito al momento dello scioglimento dell'ente di provenienza.

Del resto, già la circolare del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica n. 0074452 del 7 settembre 2000 ha precisato che nei casi di rideterminazione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - dovute a riordino, fusione o trasferimento di funzioni, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 - le rideterminazioni stesse, nonché i conseguenti obiettivi di contenimento, debbono necessariamente essere riferite alle entità complessive.

Ciò premesso, le dotazioni organiche rideterminate non possono comunque superare il numero dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 settembre 2002, pari a:

Dotazioni organiche al 29/9/2002

INPS	INPDAI	TOTALE
36.052	432	36.484

Le dotazioni organiche, provvisoriamente individuate in misura pari ai posti al 31 dicembre 2002, tenuto anche conto dei posti per i quali alla stessa data risultino in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale sono pari, pertanto, a 35.673, come risulta dalla tabella seguente.

Posti coperti al 31/12/2002

Procedure	INPS	INPDAI	TOTALE
Posti coperti	33.492	384	33.876
Reclutamento	792	0	792
Mobilità in corso	1.005	0	1.005
Riqualificazione	0	0	0
Totali	35.289	384	35.673

### **Politiche di acquisizione delle risorse.**

Le misure principali che hanno consentito un forte recupero della situazione di criticità prima evidenziata in ordine alle carenze di organico sono state:

- Le immissioni in servizio di personale a seguito della programmazione triennale delle assunzioni, a norma dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- La mobilità nell'ambito della pubblica amministrazione, di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001.

### **Immissioni in servizio di personale a seguito della programmazione delle assunzioni.**

Nell'ambito della programmazione semestrale del personale l'Istituto è stato autorizzato ad assumere 3.045 unità ed ha ritenuto di procedere utilizzando per una quota consistente forme di lavoro flessibile.

Tutte le iniziative concorsuali programmate per gli anni 2001/2002, allo stato, possono ritenersi proceduralmente concluse. In particolare:

- Sono state espletate le procedure concorsuali per l'acquisizione di risorse, anche mediante l'attivazione di contratti di formazione e lavoro (CFL) e di lavoro part time:
  - a. n.450 CFL diplomati, in posizione B1, per le esigenze delle Sedi;
  - b. n. 90 CFL laureati, in posizione C1, per le esigenze della D.Generale;
  - c. n. 10 CFL laureati, in posizione C1, con compiti di steno-resocontisti;
  - d. n.150 laureati, in posizione C1, infermieri professionisti part time;
  - e. n. 92 avvocati. In relazione a tale procedura occorre sottolineare che, a fronte del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, già previsto dall'art. 19 della Legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) e reiterato dall'articolo 34 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per l'anno 2003), l'Istituto si è attivato al fine di ottenere l'autorizzazione all'assunzione che consenta di assicurare, sia pur parzialmente, almeno la correttezza degli adempimenti, attualmente non garantita a causa della grave carenza di professionisti,

attestata intorno ad una percentuale del 36%. La suddetta percentuale, peraltro, appare destinata ad aumentare in considerazione dell'elevata età media del suddetto personale e dei prevedibili relativi pensionamenti;

Sono in corso di espletamento le procedure concorsuali e di riqualificazione di personale:

- concorso pubblico a n. 15 dirigenti;
- concorso pubblico a n. 15 medici;
- inquadramento a dirigente di n. 31 dipendenti q.e. di ispettore generale e direttore di divisione, ex art. 5 della legge n. 145/2002.
- è in corso di predisposizione la gara per l'acquisizione di 180 unità di personale con contratto di lavoro temporaneo (interinale).

**Mobilità tra gli Enti della P.A. di cui all'art. 30 decreto legislativo n. 165/2001.**

La strategia di reclutamento di personale prevede anche l'adozione delle procedure di passaggio di personale nei ruoli dell'Istituto a seguito di processi di mobilità nell'ambito della pubblica amministrazione (art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001).

In tale ottica, sono stati adottati diversi provvedimenti di mobilità destinati a colmare, almeno in parte, le carenze organiche che si manifestano nelle varie regioni.

Tale procedura di reclutamento extraconcorsuale, sicuramente non selettiva, è peraltro l'unica che consente la parziale risoluzione delle problematiche relative all'ottimale distribuzione di personale sul territorio, in considerazione del divieto, per l'anno 2002, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato sancito dall'art. 19 della citata legge 448 del 28 dicembre 2001.

Tale procedura, tuttavia, per le sue caratteristiche, rappresenta una misura residuale rispetto alle ordinarie procedure concorsuali e selettive di acquisizione di risorse umane.

A tutto dicembre 2002, si è provveduto all'immissione in servizio delle risorse in possesso del prescritto nulla osta da parte delle Amministrazioni cedenti. Allo stato, la percentuale di immissioni rispetto alle unità deliberate (oltre 2170 unità) ha raggiunto circa il 60%.

## 4.2 La Dirigenza

In relazione al personale dirigente sono stati elaborati strumenti giuridici uniformi sul territorio nazionale per il conferimento di incarichi dirigenziali conseguenti alla legge 145/2002.

Infatti, il Regolamento di Organizzazione dell'Istituto, di cui alla delibera n. 380/2000, è stato parzialmente modificato recependo le novità introdotte dalla citata normativa in materia di riordino della dirigenza pubblica.

Sono state rinnovate le procedure concorsuali per l'accesso - con decorrenza 1° luglio 1990 - ai livelli differenziati di professionalità per l'Area Professionali Legale; è stata altresì predisposta la procedura per l'Area del Tecnico- edilizio. Sono in corso di definizione le operazioni di rinnovo relativa all'Area Statistico Attuariale.

Sono state concluse le selezioni per l'attribuzione dei livelli 1° e 2° differenziati per gli anni 2001 e 2002 per le Aree Professionali Legale, Tecnico-edilizio e Statistico attuariale.

Alla data del 31 dicembre 2002 risultavano iscritte nel ruolo dei dirigenti dell'INPS n. 560 unità articolate come segue :

- n. 16 dirigenti di prima fascia;
- n. 2 dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale ai sensi dell'art. 19, 6° comma del D.L.G.S. n. 165 del 2001;
- n. 17 dirigenti di seconda fascia con incarichi di livello dirigenziale generale;
- n. 525 dirigenti di seconda fascia.

Quanto sopra rispetto ad un organico complessivo di n.640 dirigenti(di cui n. 601 dirigenti di seconda fascia e n.39 dirigenti di prima fascia).

Al 1° dicembre 2003, in attesa dell'approvazione da parte dei ministeri competenti della rideterminazione degli organici ai sensi dell'art. 34 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2003, risultano - a fronte di un organico costituito dalla somma di quello dell'INPS e quello dell'INPDAI pari a 660 dirigenti - n. 531 in servizio così distribuiti :

### Dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale : n.39

- n. 13 dirigenti di prima fascia;
- n. 3 dirigenti di prima fascia ex- INPDAI;
- n. 19 dirigenti di seconda fascia con inc. di liv. Dir. Gen;
- n 1 Dirigente di seconda con inc. di liv. Dir. Gen. Ex-INPDAI;
- n. 3 dirigenti con inc. di liv. Dir. Gen. Art.19, comma 6, D.LGS n. 165 del 2001.

Dirigenti con incarico di livello dirigenziale : n. 492

- n. 152 in Dir.generale;
- n. 340 presso le strutture territoriali.

**RELAZIONI SINDACALI**

L'Istituto intende sviluppare ulteriormente il sistema di relazioni sindacali dando attuazione alle linee guida contenute nel Protocollo d'intesa 28 maggio 2002 che prevede una serie di "cantieri" di lavoro, con il confronto, prima sul piano tecnico e poi su quello negoziale, sui seguenti argomenti:

- Sviluppo professionale, formazione e sistemi di valutazione;
- Sviluppo organizzativo;
- Revisione della struttura retributiva;
- Revisione del sistema indennitario;
- Revisione del sistema incentivante;
- Area professionisti e medici;
- Sistema di relazioni sindacali.
- 

Nel corso del 2002 e a tutt'oggi, l'attività si è concentrata su due direttrici principali:

CCNL – predisposizione delle direttive all'Aran;

CCNI e Accordi vari – sottoscrizione delle varie ipotesi di accordo.

**PERSONALE EX-INPDAI**

A seguito dell'entrata in vigore della legge finanziaria 2003, in applicazione dell'art. 42, che ha previsto la confluenza del personale dell'INPDAI nell'INPS a far data dal 1° gennaio 2003, sono stati adottati interventi finalizzati all'integrazione dell'INPDAI nell'INPS e sono state intraprese tutte le attività ritenute necessarie per garantire la continuità dell'azione amministrativa od opportune per facilitare l'integrazione, tenendo presente l'esigenza di soddisfare tutti gli attori interessati al processo di integrazione.

Dopo aver effettuato le necessarie analisi, al fine di realizzare, in tempi brevi, un'effettiva integrazione, oltre che delle attività e procedure anche del personale, è stato predisposto

un piano programmatico del processo di integrazione delle attività e delle procedure, allo stato in fase di avanzata attuazione.

### **PERSONALE ADDETTO ALLA CUSTODIA DEGLI IMMOBILI**

Come già noto, a seguito del programma di dismissione degli immobili di proprietà degli Enti previdenziali disposto dal D.Lgs. n. 104/96, l'Istituto ha affrontato il problema relativo alle modalità di conservazione del posto di lavoro per i portieri interessati al piano di vendita, gestiti dalla Società IGEL.

Infatti, in applicazione dell'art. 43, comma. 19, della Legge finanziaria per il 2001 n. 388 del 23 dicembre 2000, i lavoratori, già dipendenti degli enti previdenziali, addetti al servizio di portierato o di custodia e vigilanza degli immobili di proprietà degli enti stessi che vengono dimessi, passano alle dipendenze dell'ente medesimo.

Analogha vicenda ha interessato i portieri dell'ex INPDAI, Ente che - come già evidenziato - dal 1° gennaio 2003 è confluito nell'INPS.

La risoluzione di tali problematiche dovrà ovviamente raccordarsi con quanto sarà concordato a seguito della dichiarazione congiunta n. 2 contenuta nell'ultimo CCNL per il comparto Enti Pubblici non economici e relativa all'applicazione del contratto medesimo a tale categoria di lavoratori.

### **4.3 Gli interventi assistenziali**

#### **a) PRESTITI**

I prestiti sono concessi - per un importo massimo di 13 mensilità delle competenze fondamentali in godimento alla data della domanda - al verificarsi degli eventi, espressamente elencati nella deliberazione n.222/1980, che comportano aggravii al bilancio familiare.

L'erogazione è disposta sulla base di apposita graduatoria dei richiedenti approvata dal Direttore generale, tenendo conto dell'anzianità di servizio e della rilevanza dell'evento valutati in base a punteggi appositamente previsti.

L'estinzione ha luogo mediante un piano di ammortamento di durata proporzionale all'entità del prestito e comunque non superiore a 10 anni; la relativa rata non può eccedere il quinto delle competenze fondamentali mensili (il prestito è configurato come una vera e propria "cessione del quinto").

Ai sensi dell' allegato 6 al D.P.R..n.509/79 il tasso di interesse (fisso per tutta la durata dell'ammortamento del prestito) applicato sui prestiti era pari a quello legale.

L'art. 45 del CCNL/1995 ha previsto la possibilità di una revisione autonoma da parte degli Enti del tasso di interesse applicato sui prestiti al personale al fine di garantire il carattere effettivamente agevolato del tasso stesso.

Con determinazione commissariale n.1232 del 4 novembre 2003 il tasso di interesse, già fissato al 3% annuo, è stato stabilito nella nuova misura del 2% annuo.

La disponibilità viene programmata di anno in anno attraverso una previsione di bilancio con uno stanziamento annuale di spesa. Gli stanziamenti annuali relativi ai prestiti al personale per gli ultimi due anni sono stati i seguenti:

2002- preventivo originario euro 98.126.810,82 ridotto con preventivo aggiornato a euro 75.000.000. L'importo totale utilizzato ammonta a euro 71.309.326,15

2003 - preventivo originario euro 103.291.380,00 più euro 620.000,00 (prestiti ex INPDAl). importo totale euro 103.911.380,00

L'importo utilizzato alla data del 31.10.2003 è pari ad euro 79.644.847,45.

#### b) BENEFICI DI NATURA ASSISTENZIALE - BORSE DI STUDIO

Con delibera consiliare vengono annualmente indetti concorsi per titoli riservati ai figli a carico dei dipendenti dell'Istituto in attività di servizio alla data del bando:

a) per studenti di scuola secondaria di secondo grado o di corsi integrativi per studenti in possesso di maturità artistica o magistrale ;

b) studenti universitari e di corsi equiparati in base a disposizioni di legge, in regola con il corso degli studi secondo i criteri previsti nel bando di concorso.

L'art.25 del D.P.R. 8 maggio 1987 n.267, ha stabilito gli importi delle borse di studio

L'art. 16 del D.P.R. 13.1.1990 n.43, ha disposto un aumento del 25% degli importi delle borse di studio.

L'importo della borsa di studio, è attualmente pari ad euro 322,78 per gli studenti di scuola secondaria di secondo grado ed è ad euro 484,17 per gli studenti universitari.

L'importo complessivo per l'anno 2002 destinato alle borse di studio per l'anno 2001/2002 è stato di euro 2.277.252,00 per n.4.410 borse per studenti di scuola media superiore e per n.1.763 per studenti universitari.

In relazione alla ripartizione dello stanziamento per interventi assistenziali e sociali per l'anno 2003 approvato il 29 settembre 2003, per i bandi di concorso delle borse di studio relative all'anno 2002/2003 è stato destinato l'importo di euro 2.223.765,00 per n.4261 borse per studenti di scuola media superiore e n.1752 borse per studenti universitari.

I predetti bandi di concorso sono stati indetti con determinazione del Commissario straordinario n.1194 del 21 ottobre 2003.

**c) SUSSIDI**

I sussidi al personale sono concessi al verificarsi di eventi imprevisti che incidono notevolmente sul bilancio familiare.

Gli eventi straordinari che danno titolo all'erogazione dei sussidi nonché l'importo relativo ai singoli eventi sono disciplinati dalla contrattazione con le parti sociali. Attualmente tali importi sono compresi tra la somma di euro 1.300,00 e di euro 6.300,00 da corrispondere una tantum.

Le domande di sussidio devono contenere la documentazione probatoria (fatture, ricevute di spesa, scontrini fiscali, ecc.) con indicazione da parte del richiedente della situazione economica dell'intero nucleo familiare.

Gli stanziamenti annuali relativi ai sussidi del personale per gli ultimi due anni sono stati i seguenti:

2002 euro 284.051,30

2003 euro 213.500,00

L'importo complessivo destinato ai sussidi al personale, per l'anno 2002 originariamente pari ad euro 284.051,30, è stato aumentato a complessivi euro 559.051,30 per effetto dell'utilizzo di parte delle somme residue dagli stanziamenti destinati, sempre nell'ambito dell'1% della spesa per il personale, nell'anno 2002 al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria.

**d) CONTRIBUTI A FAVORE DI ATTIVITA' CULTURALI-RICREATIVE-SOGGIORNI**

Nella ripartizione dello stanziamento annuale è destinata una somma per contributi a favore dei dipendenti che autonomamente hanno inviato i propri figli presso strutture autorizzate alle varie iniziative, soggiorni climatici e soggiorni di studio in Italia o all'estero.

**e) SUSSIDI DIDATTICI, ASILI NIDO E ASSEGNI STUDIO**

Il contributo è erogato ai dipendenti che hanno figli che rientrano nella fascia d'età da 0 a 11 anni e agli studenti di scuola media inferiore mentre l'assegno di studio è erogato ai dipendenti con figli portatori di handicap studenti di scuola media superiore, in alternativa alle borse di studio.

Per i sussidi didattici l'ammontare del contributo da erogare pro-capite è fisso e si differenzia dal contributo per asili nido per i bambini da 0 a 3 anni che frequentano il nido. Per gli assegni di studio, il contributo è pari al valore erogato per le borse di studio.

I criteri di valutazione e la misura del contributo sono stabiliti dalla contrattazione con le parti sociali. Qualora a consuntivo la spesa globale non rientrasse nello stanziamento, la misura del contributo è diminuita in percentuale fino al raggiungimento della somma disponibile.

Gli stanziamenti annuali relativi agli interventi assistenziali e sociali sono stati i seguenti:



2002 euro 3.639.179,35

2003 euro 3.257.735,00

Oltre l'importo stanziato per l'anno 2002 è stata utilizzata l'ulteriore somma di euro 1.522.423,37 derivante, parimenti a quanto illustrato per i sussidi, dagli stanziamenti non utilizzati per il pagamento dei premi dell'anno 2002 relativi alla polizza sanitaria.

#### f) MUTUI EDILIZI

I mutui edilizi al personale previsti dall'art.59 e dall'allegato 6 del D.P.R.n.509 del 16 ottobre 1979 e successive modificazioni ed integrazioni, sono attualmente disciplinati dalle norme contenute nella deliberazione consiliare n.220 del 27 luglio 2001, integrata dalla determinazione del Commissario straordinario dell'Istituto n.559 del 13 maggio 2003.

La concessione degli stessi può essere disposta, nei limiti dell'apposito stanziamento annuo di bilancio, nei confronti del personale in attività di servizio a tempo indeterminato, anche se a part time, che ne faccia domanda per una delle seguenti finalità:

- 1) Acquisto o costruzione in proprio di alloggio da adibire a prima abitazione del dipendente e del suo nucleo familiare.
- 2) Esecuzione di lavori di manutenzione, adattamento, ristrutturazione dell'alloggio di proprietà costituente abitazione del dipendente e del suo nucleo familiare.
- 3) Estinzione di preesistente mutuo ipotecario contratto per le finalità di cui ai precedenti punti.

Il personale non più in attività di servizio non può accedere al mutuo, con l'unica eccezione prevista per gli ex dipendenti pensionati o loro superstiti, titolari della relativa pensione di reversibilità, limitatamente all'acquisto di alloggi di proprietà dell'INPS rientranti nel piano di dimissione immobiliare di cui al D.Lg. n.104/96. Analoga possibilità è stata prevista nei confronti dei custodi dei suddetti stabili, in quanto personale assorbito dall'Istituto con mantenimento del contratto di categoria, relativamente all'acquisto dell'alloggio di servizio. Per l'erogazione dei mutui rientranti in queste tipologie sono stati previsti, a partire dall'anno 2002, appositi stanziamenti annui di bilancio.

L'ammontare massimo di mutuo concedibile attualmente non può eccedere l'importo di euro 155.000,00 ovvero di euro 77.000,00 per lavori di manutenzione o ristrutturazione. Per la determinazione dello stesso concorrono vari fattori quale il valore dell'alloggio, accertato dall'Istituto, il prezzo di acquisto ovvero l'importo dei lavori da eseguire ed il reddito familiare netto del dipendente, rapportato a mese.

Di seguito vengono indicati gli stanziamenti disposti per la concessione dei mutui in parola relativamente agli anni 2002 e 2003:

anno 2002 euro 51.645.690,00 per i dipendenti  
euro 24.822.845,00 per gli ex dipendenti  
euro 1.000.000,00 per i portieri

anno 2003 euro 79.645.690,00 per i dipendenti  
 euro 9.822.845,00 per gli ex dipendenti  
 euro 11.000.000,00 per i portieri

La domanda di mutuo deve essere corredata, già dal momento stesso della sua presentazione, di una documentazione attestante effettivi impegni assunti dal richiedente il mutuo e finalizzati alla concessione dello stesso.

Sulla base delle domande presentate nell'anno 2002 la somma richiesta è stata complessivamente di euro 38.943.320,33.

Le somme attualmente richieste per l'anno 2003 ammontano complessivamente a euro 54.583.616,97. A queste dovranno essere aggiunte quelle che verranno a mano a mano richieste fino al 31 dicembre 2003.

I richiedenti il mutuo hanno diciotto mesi di tempo dal provvedimento di concessione, emanato a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa, per poter stipulare il relativo contratto. Decorso tale termine il dipendente viene considerato rinunciatario.

#### 4.4 Il costo del personale

Come si evince dal prospetto che segue, il costo del personale dell'INPS, nel corso del 2002 evidenzia un incremento di circa il 3%, sicuramente più contenuto a fronte di quello ( pari all'8,4%) rilevato per il 2001 rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento del costo del personale va raffrontato con il tasso di incremento previsto nella legge finanziaria 2002 per ciascuno degli anni del biennio 2002-2003 pari complessivamente al 5,56% corretto successivamente al 5,66%, anche se il dato del 2002 sconta il mancato tempestivo rinnovo del contratto.

COSTO DEL LAVORO				
(importi in migliaia di Euro)				
DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO	1999	2000	2001	2002
SPESE PER COMPETENZE FISSE	633.926	660.214	717.711	716.349
SPESE PER COMPETENZE ACCESSORIE	363.548	375.751	432.061	457.136
SPESA PER RETRIBUZIONE LORDA	997.474	1.035.965	1.149.772	1.173.485
COMPETENZE NON RETRIBUTIVE	235.497	234.823	263.500	282.187
COSTO DEL PERSONALE	1.232.971	1.270.788	1.413.272	1.455.672
ALTRE SPESE + FRINGE BENEFITS	52.459	54.734	61.911	65.282
COSTO DEL LAVORO	1.285.430	1.325.522	1.475.183	1.520.954

A tal proposito va sottolineato che, mentre nell'anno 2001 conclusivo del quadriennio contrattuale 1998/2001, si è assistito ad una serie di rinnovi contrattuali che hanno riguardato la dirigenza dell'area 1 (CCNL per il quadriennio 1998-2001 sottoscritto il 5 aprile 2001 unitamente ai due bienni economici 1998/1999 e 2000/2001), il personale delle aree professionali A-B-C, il personale di cui all'art. 15 c. 1 L. 88/89, nonché i professionisti ed i dirigenti medici (CCNL per il biennio economico 2000/2001 sottoscritto il 14 marzo 2001), nell'anno 2002, che ha aperto il quadriennio contrattuale 2002/2005 si è avuta una sostanziale sospensione della contrattazione nazionale del comparto E.P.N.E., con un'attività negoziale che si è estrinsecata solo a livelli di contrattazione integrativa di ente, per il personale delle aree professionali e delle qualifiche ad esaurimento ex art. 15 c. 1 L. 88/89.

Pertanto, le cause dell'incremento retributivo sono individuabili in due principali:

- un primo fattore è dato dall'effetto "trascinamento" di alcune innovazioni recate dalla contrattazione nazionale che hanno determinato incrementi delle retribuzioni solo a seguito della concreta applicazione della contrattazione integrativa:

Per i dirigenti, con il CCNI per l'anno 2001, siglato il 15 ottobre 2001.

Per il personale delle aree professionali e delle qualifiche ad esaurimento ex art. 15 c. 1 L. 88/89.

- Un secondo fattore che incide sulla spesa per retribuzione fissa (trattamento fondamentale) è dato dall'incremento del ricorso alle immissioni in servizio di personale proveniente da altre amministrazioni con procedure di mobilità ex art. 30 del D.lgv. 165/2001.

**MOBILITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
(PROCEDURE ATTIVATE NEL 2002)**

REGIONE	Det.P23/84 del 18/3/02		Det.P23/160 del 21/5/02		Det.P23/241 del 10/7/02		Det.P23/265 del 12/8/02		Det.P23/346/11/02 Det.P23/347/11/02 Det.P23/349/11/02		Det.P23/379 del 27/12/02	
	Delib.	In serv.	Delib.	In serv.	Delib.	In serv.	Delib.	In serv.	Delib.	In serv.	Delib.	In serv.
ABRUZZO	1	1					1	1	4	2	14	6
BASILICATA									4	4		
CALABRIA					4	4	1	1	8	5	3	2
CAMPANIA											2	2
EMILIA ROMAGNA					1	1	1	1	26	7	28	16
FRIULI V.G.									3	3	30	11
LAZIO	19	16			6	5	8	2	62	23	41	11
LIGURIA									2	2	2	2
LOMBARDIA					1	1			24	11	102	19
MARCHE	1								5	4	3	1
MOLISE											4	2
PIEMONTE	1	1							13	3	45	29
PUGLIA	18	12			1		2		14	8	20	7
SARDEGNA			20	8							2	
SICILIA					2	1	2	2	16	11	14	11
TOSCANA	1	1			1	1			8	4	16	2
TRENTINO A.A.											1	
UMBRIA									1		3	1
VENETO									11	6	26	15
DIREZ.GEN.	10	7			5	2			14	5	16	6
TOTALE	51	38	20	8	21	15	15	7	215	98	378	146

Nota: Delib.= Deliberata; In serv. = Immissione in servizio.

Gli effetti incrementativi determinati dall'immissione di personale in mobilità sono riconducibili alla differente struttura retributiva tra i diversi comparti.

Infatti, nel comparto E.P.N.E. ed in particolare nell'INPS, la retribuzione accessoria e variabile assume un peso notevolmente più elevato sul totale della retribuzione rispetto agli altri settori del pubblico impiego, dove invece è proporzionalmente meno rilevante a vantaggio della componente fissa.

Ciò determina che, in applicazione del principio del divieto di "reformatio in pejus" del trattamento fondamentale nel passaggio tra PP.AA., la conservazione del trattamento fondamentale in godimento produce il riconoscimento di assegni a personam, di solito riassorbibili con i miglioramenti retributivi conseguiti presso l'INPS (salvo diversa previsione contenuta nei provvedimenti di mobilità collettiva).

La tabella seguente riassume i differenti andamenti tra le varie categorie di personale presenti all'Istituto.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA/POS. ECONOMICA	RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2001			RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2002			2002/2001		
	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	TOTALE
DIRIGENTE I F.	55.213,79	123.669,55	178.883,34	55.602,48	138.620,56	194.223,03	0,70%	12,09%	8,58%
DIRIGENTE II F.	41.846,85	55.862,80	97.709,66	41.947,19	70.865,09	112.812,28	0,24%	26,86%	15,46%
DIRIG. MED. 2 F.	45.741,44	34.669,59	80.411,03	47.101,83	45.449,56	92.551,39	2,97%	31,09%	15,10%
DIRIG. MED. 1 F.	36.506,95	25.272,90	61.779,85	36.312,96	33.930,84	70.243,80	-0,53%	34,26%	13,70%
Media medici	38.345,46	27.143,70	65.489,16	38.548,17	36.317,25	74.865,42	0,53%	33,80%	14,32%
PROF.STI LEG. 2 L.	52.558,95	90.293,79	142.852,74	51.706,89	83.012,60	134.719,49	-1,62%	-8,06%	-5,69%
PROF.STI LEG. 1 L.	35.897,95	73.911,91	109.809,86	34.252,85	68.046,90	102.299,75	-4,58%	-7,94%	-6,84%
PROF.STI LEGALI	25.432,13	63.894,84	89.326,97	24.809,15	59.547,98	84.357,13	-2,45%	-6,80%	-5,56%
Media legali	38.670,38	76.725,75	115.396,12	38.314,12	71.425,58	109.739,70	-0,92%	-6,91%	-4,90%
ALTRI PROF. 2 L.	52.555,02	23.404,42	75.959,43	53.202,73	41.168,39	94.371,11	1,23%	75,90%	24,24%
ALTRI PROF. 1L.	35.148,49	18.711,02	53.859,51	35.035,44	28.598,11	63.633,55	-0,32%	52,84%	18,15%
ALTRI PROF.STI	24.971,75	16.012,85	40.984,60	24.918,56	20.985,05	45.903,60	-0,21%	31,05%	12,00%
Media prof.sti	37.217,08	19.280,48	56.497,56	36.761,89	29.606,10	66.367,98	-1,22%	53,55%	17,47%
ISP.GEN. R.E.	36.134,25	30.297,26	66.431,51	36.134,40	29.007,06	65.141,46	0,00%	-4,26%	-1,94%
DIR.DIV. R.E.	33.388,74	30.267,88	63.656,62	33.360,37	28.477,21	61.837,57	-0,08%	-5,92%	-2,86%
Media IG DD	35.566,94	30.291,19	65.858,13	35.525,41	28.890,74	64.416,15	-0,12%	-4,62%	-2,19%
C5	25.515,78	16.116,70	41.632,48	25.998,08	18.567,01	44.565,08	1,89%	15,20%	7,04%
C4	23.731,71	13.203,54	36.935,24	24.048,69	13.616,44	37.665,13	1,34%	3,13%	1,98%
C3	21.286,50	9.956,72	31.243,23	21.450,35	9.556,92	31.007,27	0,77%	-4,02%	-0,76%
C2	20.075,73	8.676,67	28.752,39	19.004,52	14.685,75	33.690,27	-5,34%	69,26%	17,17%
C1	18.841,39	6.611,07	25.452,46	18.919,35	8.450,53	27.369,89	0,41%	27,82%	7,53%
B3	18.848,13	8.855,00	27.703,13	18.235,00	15.177,46	33.412,46	-3,25%	71,40%	20,61%
B2	17.577,61	8.314,31	25.891,92	17.523,90	9.003,25	26.527,16	-0,31%	8,29%	2,45%
B1	16.992,45	5.576,87	22.569,31	16.794,96	5.738,64	22.533,60	-1,16%	2,90%	-0,16%
A3	16.167,43	9.161,10	25.328,53	16.715,48	8.672,11	25.387,58	3,39%	-5,34%	0,23%
A2	15.395,31	4.239,82	19.635,13	15.560,54	5.477,26	21.037,80	1,07%	29,19%	7,14%
A1	15.438,17	5.123,42	20.561,59	15.492,71	4.699,88	20.192,59	0,35%	-8,27%	-1,79%
Media aree A B C	20.383,21	9.203,80	29.587,01	20.777,86	10.539,39	31.317,26	1,94%	14,51%	5,85%
RETRIB.MEDIA	21.628,66	11.505,81	33.134,47	21.999,69	13.142,21	35.141,90	1,72%	14,22%	6,06%

Proprio al fine di portare ad una tendenziale omogeneizzazione delle strutture retributive tra i diversi comparti del pubblico impiego, è stata proposta dall'INPS al Comitato di settore degli E.P.N.E. la creazione di un nuovo istituto contrattuale, a carattere fisso e continuativo, di applicazione generalizzata, da finanziarsi con una quota consistente di retribuzione accessoria.

Tale proposta è stata accolta dal Comitato di settore all'interno dell'atto di indirizzo per la contrattazione 2002/2005 ed ha condotto all'istituzione, nell'ambito del CCNL 2002/2005 del personale non dirigente degli E.P.N.E., della c.d. indennità di Ente.

In ordine alle principali novità recate dalla contrattazione integrativa, è da segnalare che anche nel 2002 si è proseguito nel percorso già tracciato dalla contrattazione integrativa dell'anno precedente.

E' da ricordare, inoltre, che nel corso dell'anno 2001 è stata data piena attuazione alla riorganizzazione dell'Istituto in ottica di "processo" in applicazione della delibera del C.d.A. n. 799/98, con l'attribuzione delle posizioni organizzative al personale apicale dell'Area C (C4 e C5) e con il riconoscimento delle relative indennità.

La responsabilità delle unità di processo nell'ambito dei processi primari, dei team nonché del coordinamento delle attività inerenti alla gestione dei flussi finanziari e contabili in ambito provinciale e sub provinciale (in quanto attività ben definite nonché già supportate da idonea e completa formazione), è stata affidata a funzionari apicali, profilo amministrativo, con decorrenza 1° aprile 2001.

Con il conferimento degli incarichi di responsabile di processo e di team, secondo le modalità previste dalla circolare n. 2/2001, nonché con l'avvio delle assegnazioni degli incarichi di Capo progetto informatico, si sono poste le condizioni per procedere alla realizzazione di quanto previsto con l'art. 18 del CCNI di ente 1998-2001 in merito alla valutazione dei risultati dei dipendenti cui sono stati conferiti gli incarichi di posizione organizzativa.

Con il CCNI per l'anno 2001, nel definire il nuovo sistema delle indennità, si è convenuto di provvedere a conferire le responsabilità connesse ai Processi Abilitanti, ai Ruoli di Ottimizzazione e ai Servizi ad Alto Valore Aggiunto (Isole di Consulenza e Punti di Incontro), a partire dal 1° novembre 2001, con modalità analoghe a quelle utilizzate per i processi primari.

Con il contratto integrativo per l'anno 2002 le linee di progetto sopra richiamate sono proseguite con la previsione di un adeguamento delle indennità previste per i responsabili di posizioni organizzative.

Nelle tabelle seguenti viene riassunto il sistema delle indennità di responsabilità organizzativa del 2002 a confronto con quello del 2001.

(importi in Euro)

SISTEMA INDENNITARIO 2002			
	Art. 17 CCNL 99 Posizione organizzativa	Art. 32 CCNL 99 Indennità di responsabilità specifica	Art. 32 CCNL 99 Indennità di responsabilità esterna
RESPONSABILE DI PROCESSO	2.478,99	2.478,99	
RESPONSABILE DI TEAM	2.478,99	2.478,99	
CAPO PROGETTO EAD	2.478,99	2.478,99	
RESPONSABILE DI AGENZIA	2.478,99	2.478,99	4.957,99
RESPONSABILE DI AGENZIA	2.478,99	2.478,99	3.098,74
PROCESSI ABILITANTI	2.478,99	619,75	
OTTIMIZZATORI-PUNTI D'INCONTRO - ISOLE DI CONSULENZA	2.478,99	619,75	

(importi in Euro)

SISTEMA INDENNITARIO 2001				
	Decorrenza	C.I. 2000		C.I. 2001
		art. 17 CCNL 99 Posizione organizzativa	art. 32 CCNL 99 Indennità di responsabilità specifica	art. 32 CCNL 99 Indennità di responsabilità esterna
RESPONSABILE DI PROCESSO	1-apr-01	2.478,99	1.239,50	
RESPONSABILE DI TEAM	1-apr-01	2.478,99	1.239,50	
CAPO PROGETTO EAD	1-apr-01	2.478,99	1.239,50	
RESPONSABILE DI AGENZIA	1-gen-01	2.478,99	1.239,50	4.957,99
RESPONSABILE DI AGENZIA	1-gen-01	2.478,99	1.239,50	3.098,74
PROCESSI ABILITANTI	1-ott-01	2.478,99		
OTTIMIZZATORI-PUNTI D'INCONTRO - ISOLE DI CONSULENZA	1-ott-01	2.478,99		

**SITUAZIONE DEL PERSONALE INPS  
RAPPORTO ORGANICO /CONSISTENZA  
AL 31 DICEMBRE 2002**

<b>DIRIGENZA</b>	<b>ORGANICO (*)</b>	<b>CONSISTENZA</b>
DIRIG. 1a fascia		17
DIRIG. 2a fascia		524
DIRIG. 2a fascia con inc. 1a		17
Totale	640	558
<b>AREE PROFESSIONALI</b>		
MEDICO LEGALE 2a F.		136
1° F.		524
Totale	800	660
TECN.EDIL. 2o liv.		28
1° liv.		42
liv. In.		31
Totale	105	101
STAT.ATT. 2° liv.		18
1° liv.		31
Iiv. In.		16
Totale	80	65
PROF. LEG. 2° liv.		101
1° Iiv.		111
liv. In.		73
Totale	447	285
PSICOLOGI		0
Totale	20	0
CONS.PROF.INFORM.(**)		2
Totale		2
<b>AREE/LIV. RETR. QUALIF. FUNZ.</b>		
ISPETT.GEN.(***)		326
DIRETT.DIVIS.(***)		96
C5 Amministrativo		312
C4 Amministrativo		3.138
C4 Informatico		1.243
C4 Tecnico		15
C4 Vigilanza		967
Totale C4	6.700	
C3 Amministrativo		13.545
C3 Informatico		407
C3 Tecnico		136
C3 Sanitario		459
C3 Vigilanza		858
Totale C3	16.460	
C2 Amministrativo		296
C2 Informatico		2
C2 Tecnico		0
C2 Sanitario		3
C2 Vigilanza		342



## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C1 Amministrativo		6.759
C1 Informatico		5
C1 Tecnico		7
C1 Sanitario		40
C1 Vigilanza		0
Totale C1	6.950	
<b>Totale area C</b>	<b>30.110</b>	<b>28.534</b>
B3 Amministrativo		338
B2 Amministrativo		2.146
Totale B2	2.850	
B1 Amministrativo		463
Totale B1	800	
<b>Totale area B</b>	<b>3.650</b>	<b>2.947</b>
A3 Operatore		8
A2 Operatore		110
Totale A2	200	
A1 Ausiliario		26
<b>Totale area A</b>	<b>200</b>	<b>144</b>
<b>TOTALE RUOLO</b>	<b>36.052</b>	<b>33.718</b>
<b>RAPPORTI DI FORMAZIONE LAVORO</b>		
<b>C1 F.L.</b>		0
<b>B1 F.L.</b>		0
<b>TOTALE F.L.</b>		<b>0</b>
<b>RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO</b>		
C1 Amm. T.D.		33
B2 Amm. T.D.		13
B1 Amm. T.D.		64
A2 Oper. T.D.		48
<b>TOTALE T.D.</b>		<b>158</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>33.876</b>
Al netto personale ex INPDAI		<b>384</b>
Totale INPS al 31/12/2002		<b>33.492</b>

## ANDAMENTO ORGANICO / FORZA: 1991 - 2002

ANNI	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
ORGANICO (**)	40.789	39.639	39.522	39.522	39.015	39.015	39.015	36.672	36.672	36.672	36.052	36.052
FORZA	39.648	37.512	36.710	34.874	34.423	35.910	34.900	33.109	32.759	31.840	33.265	33.492
DIFFERENZA	-1.141	-2.127	-2.812	-4.648	-4.592	-3.105	-4.115	-3.563	-3.913	-4.832	-2.787	-2.560

## ANDAMENTO FORZA/ PRODUZIONE OMOGENEIZZATA: 1991 - 2002

PROD. OMOG.	8.978.000	9.170.000	9.930.000	9.975.000	9.900.000	9.390.000	9850.000	9.912.000	8.905.000	9.319.000	9.583.000	9.285.354
STANDARD	18,87	20,37	22,54	23,84	23,97	21,79	23,52	24,95	22,65	24,39	24,01	23,10
INDICE PROD.	100	108,0	119,5	126,3	127,0	115,5	124,6	132,2	120,0	129,3	127,2	122,4

**RIEPILOGO REGIONALE DEL RAPPORTO ORGANICO/CONSISTENZA  
AL 31 DICEMBRE 2002**

REGIONE	ORGANICO*	Assoluta	%	CARENZE	
		CONSISTENZA		ASSOLUTE	PERC.
SEDE CENTRALE	2140	2022	94,5%	-118	-5,5
PIEMONTE	2625	2350	89,5%	-275	-10,5
VALLE D'AOSTA	102	106	103,9%	4	3,9
LOMBARDIA	4820	4151	86,1%	-669	-13,9
LIGURIA	1069	1060	99,2%	-9	-0,8
VENETO	2470	2061	83,4%	-409	-16,6
TRENTINO A.A.	601	562	93,5%	-39	-6,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	840	776	92,4%	-64	-7,6
EMILIA ROMAGNA	2635	2386	90,6%	-249	-9,4
TOSCANA	2355	2088	88,7%	-267	-11,3
MARCHE	1015	974	96,0%	-41	-4,0
UMBRIA	580	582	100,3%	2	0,3
LAZIO	2995	2897	96,7%	-98	-3,3
ABRUZZO	925	915	98,9%	-10	-1,1
MOLISE	285	275	96,5%	-10	-3,5
CAMPANIA	2835	2916	102,9%	83	2,9
BASILICATA	450	411	91,3%	-39	-8,7
PUGLIA	2205	1952	88,5%	-253	-11,5
CALABRIA	1465	1382	94,3%	-83	-5,7
SICILIA	2680	2628	98,1%	-52	-1,9
SARDEGNA	960	996	103,8%	36	3,8
<b>TOTALI</b>	<b>36052</b>	<b>33492</b>	<b>92,9%</b>	<b>-2.560</b>	<b>-7,1</b>

**Dotazioni organiche  
ai sensi dell'articolo 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/2002.**

<b>Qualifiche/ Aree professionali</b>	<b>ORGANICO</b>	<b>Di cui BOLZANO</b>
DIRIGENTI	656	3
MEDICI	800	4
TECNICO EDILIZI	110	
STAT. ATT.	80	
LEGALI	450	2
PSICOLOGI	20	
CONS.PR.INFORM.	2	
<b>Tot. Dirig., Prof. Medici</b>	<b>2.118</b>	<b>9</b>
Aree professionali A, B, C Totale C4 / C5	6.450	60
Totale C3	15.200	126
Totale CI / C2	9.110	72
<b>Totale area C</b>	<b>30.760</b>	<b>258</b>
Totale B2 / B3	1.950	10
Totale B1	1.450	12
<b>TOTALE AREA B</b>	<b>3.400</b>	<b>22</b>
<b>Totale area A</b>	<b>200</b>	<b>2</b>
<b>Totale aree Professionali</b>	<b>34.360</b>	<b>282</b>
<b>TOTALI</b>	<b>36.478</b>	<b>291</b>

Distribuzione delle dotazioni organiche alle Regioni e alla Sede Centrale	Dotazione organica totale
PIEMONTE	2.532
VALLE D'AOSTA	113
LOMBARDIA	4.604
LIGURIA	1.007
TRENTINO ALTO A.	601
VENETO	2.311
FRIULI V.G.	777
EMILIA ROM.	2.529
TOSCANA	2.252
UMBRIA	597
MARCHE	1.005
LAZIO	3.160
ABRUZZO	974
MOLISE	295
CAMPANIA	3.093
PUGLIA	2.259
BASILICATA	468
CALABRIA	1.583
SICILIA	2.815
SARDEGNA	1.052
SEDE CENTRALE	2.441
TOTALE	<b>36.468</b>

## **5 - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

### **5.1 Generalità**

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2002 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative e, non da ultimo, dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

La gestione 2002 è stata peraltro caratterizzata:

- ◆ da un quadro macroeconomico di riferimento che vede:
  - una crescita reale del PIL dello 0,4% (1,8% nell'anno 2001);
  - una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 2,6% (3,3% nell'anno 2001);
  - una crescita dell'occupazione complessiva dell'1,1% (1,6% nell'anno 2001);
  - un tasso di inflazione del 2,7 % (2,6% nell'anno 2001);
  - un tasso di disoccupazione del 9% (9,5% nel 2001).
  
- ◆ dall'adozione della delibera del Vice Commissario dell'INPS n. 494 del 23 aprile 2003 che ha stabilito, nella misura del 3,901% - salvo diversa specifica disposizione legislativa - il saggio di remunerazione che le Gestioni finanziariamente passive devono corrispondere alle Gestioni attive per l'utilizzo delle loro disponibilità. Con specifico Decreto Interministeriale, il tasso di remunerazione degli avanzi di gestione degli artigiani e dei commercianti è stato stabilito nella uguale misura del 3,901% per l'anno in esame;
  
- ◆ dalle specificazioni contabili definitive dei saldi delle denunce contributive a conguaglio (DM 10) che sono risultate pari al 93,6% (94,3% nel consuntivo 2001) e di quelli riferiti ai pagamenti delle rate di pensione che sono risultati del 98,8% (96% nel consuntivo 2001);
  
- ◆ dalla determinazione delle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi - assunte, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità, con determinazione del D. Gen. ff. n°2 del 14 aprile 2003 che risultano invariate rispetto all'esercizio precedente;
  
- ◆ dalla determinazione della Conferenza dei Servizi del 18 ottobre 2002, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c, della legge n. 88 del 1989 che, per l'anno 2002, è stato quantificato in complessivi € 14.224,26 mln. dall'art. 37, comma 2, della legge 448/2001. Ove si tenga conto degli importi di competenza:
  - dell'ENPALS per € 49,58 mln;
  - della Gestione minatori per € 2,07 mln;

- della Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 per € 1.144,98 mln;
  - della Gestione degli artigiani per € 379,41 mln;
  - della Gestione commercianti per € 367,03 mln,
- la suddetta Conferenza dei Servizi ha provveduto a ripartire l'importo residuo di € 12.281,19 miliardi in ragione del 90,36% al F.P.L.D. (€ 11.097,28 mln) e dell'9,64% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (€ 1.183,91 mln);

◆ dai criteri di ripartizione dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di Tesoreria in vigore a partire dall'anno finanziario 2000. Sulla scorta delle linee di indirizzo dettate dal CIV con propria deliberazione n. 7 del 9 maggio 2000, il C.d.A. dell'INPS in data 27 giugno 2000 ha adottato la delibera n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7 [rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti] e il punto 8) [modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria] della delibera n. 43 adottata dal C.d.A. in data 14 aprile 1989, prevedendo che gli avanzi delle gestioni del comparto lavoratori dipendenti siano utilizzati per la copertura dei fabbisogni delle Gestioni incorporate con separata evidenza contabile nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (Fondo Elettrici, Trasporti e Telefonici).

Nel rendiconto 2002 il fabbisogno delle suddette gestioni separate si è attestato a complessivi € 12.950 mln, e si è proceduto a coprirlo utilizzando completamente le disponibilità dell'ex Fondo Telefonici ( per € 2.469 mln.) mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio per l'anno 2002, a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso, sono risultati pari a € 2.962 mln. Il differenziale da coprire, pari a € 7.519 mln., sommato al fabbisogno finanziario del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, quantificato in € 120.997 mln., ha trovato copertura nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee;

- dalla III fase di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 13 della legge n°448/1998, avviata nel corso dell'esercizio esaminato con decreto interministeriale del 16 luglio 2002. Con detta operazione l'INPS ha ceduto alla S.C.C.I. i crediti contributivi previdenziali verso le aziende, quelli relativi agli autonomi e le connesse somme accessorie, maturati e non riscossi alla data del 31 dicembre 2001 e non ancora riscossi dall'Istituto alla data del 31 maggio 2002 per un importo complessivo di 5.455,7 mln di euro. Per tali crediti, l'Inps ha assunto l'obbligazione di garantire alla società di cartolarizzazione il valore nominale minimo di 3.667 mln di euro, di cui: 1.962 mln di euro di crediti verso le aziende; 542,5 mln di euro di crediti relativi agli artigiani; 542,5 mln di euro di crediti relativi ai commercianti; 620 mln di euro di crediti relativi ai lavoratori agricoli.

In data 18 luglio 2002 la società di cartolarizzazione ha versato nelle casse dell'Istituto, per detta operazione, 2.799 mln di euro (quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 277 di pari data), di cui 1.900 mln di euro a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle precedenti operazioni

di cessione relative al 1999 e al 2000, e la restante parte di 899 mln di euro a titolo di corrispettivo iniziale, definitivo ed irripetibile per l'operazione di cessione crediti del 2001. Gli oneri relativi alla terza operazione di cessione sono risultati pari a 630 milioni di euro.

♦ dalla cartolarizzazione degli immobili dell'Istituto. La privatizzazione del patrimonio immobiliare dell'INPS, avviata con il D.L. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001 ed attuata con la sottoscrizione del contratto con la società S.C.I.P. in data 19 dicembre 2001, si è concretizzata in un'operazione di cartolarizzazione degli immobili che ha dato luogo ad un versamento a titolo di prezzo iniziale di € 155.566.989 effettuato in apposito conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato all'Istituto, avvenuto comunque nel corso dell'anno 2002.

Il valore dei singoli immobili oggetto della cessione è stato dapprima adeguato al valore di presunto realizzo; di conseguenza si è determinata una plusvalenza di 292 miliardi di lire che è stata accantonata in un apposito Fondo in attesa del realizzo. Dal bilancio dell'Istituto detti cespiti sono stati catalogati tra i residui attivi come "Crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili" a seguito del relativo trasferimento della proprietà avvenuto in attuazione del D.I. del 30 novembre 2001, pubblicato sulla G.U. del 14 dicembre 2001.

Per completare il quadro è da aggiungere che, sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale, numerose altre prestazioni di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'Ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esso correlati.

A tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra previdenza e assistenza non sia ancora completamente definito, in quanto da un'analisi della tecnostruttura risulterebbero ancora una serie di oneri per prestazioni non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenze politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

## **5.2 La gestione finanziaria**

### **5.2.1 I bilanci dell'Istituto**

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2002 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 31 del 21 dicembre 2001 e, successivamente, è stato aggiornato con quattro note di variazione, approvate



dall'Organo medesimo con deliberazioni nn. 5, 11, 21 e 25 rispettivamente del 17 aprile, 25 giugno, 10 e 17 dicembre 2002.

Il conto consuntivo dell'anno 2002 è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 14 del 23 settembre 2003.

Le previsioni iniziali per il 2002 si compendiano nei valori esposti, in milioni di euro, come di seguito riportati:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	- 875	mln.
• Anticipazioni di cassa dello Stato	5.091	mln.
• Apporti complessivi dello Stato	55.124	mln.
• Avanzo di amministrazione	21.412	mln.
• Risultato economico di esercizio	- 1.680	mln.
• Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	11.593	mln.

A seguito delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2002, dette previsioni con la IV Nota di variazione sono riassunte, in via definitiva, nei seguenti valori:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	565	mln.
• Apporti complessivi dello Stato	59.007	mln.
• Avanzo di amministrazione	23.119	mln.
• Risultato economico di esercizio	2.232	mln.
• Situazione patrimoniale netta al 31.12	15.132	mln.

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e, in ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 1, della legge n. 335 del 1995 che ha modificato l'art. 20 comma 4 della legge n. 88 del 1989, è stato compilato il conto economico e lo stato patrimoniale anche al netto delle risultanze della GIAS e, a partire dall'esercizio 1999, anche della nuova Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui all'art.130 del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2002, raffrontati con i corrispondenti dati dell'anno 2001.

**Andamento della gestione generale**

(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>Risultato finanziario di competenza complessivo</b>	<b>2.346</b>	<b>2.312</b>
<b>Risultato finanziario di parte corrente</b>	<b>2.260</b>	<b>1.925</b>
<b>Risultato finanziario di cassa (fabbisogno)</b>	<b>- 1.122</b>	<b>- 1.576</b>
<b>Situazione amministrativa</b>	<b>22.553</b>	<b>24.642</b>
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>
<b>Situazione patrimoniale netta</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>

I dati suesposti indicano un sostanziale miglioramento in termini economici e patrimoniali della gestione 2002 rispetto ai decorsi esercizi.

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali :

Sul problema della struttura del bilancio, il CIV ha richiamato gli Organi di gestione ad attivare la riforma del sistema contabile dell'INPS in termini più efficaci e tempestivi secondo i principi stabiliti dalla Legge n.94 del 1997, come disposto dalla Legge 25 giugno 1999 n.208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n.39 del 2000.

Infatti, pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che non è ancora in grado di migliorare la qualità della rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni - obiettivo.

Il CIV, riscontrate perduranti criticità nelle procedure per il recupero dei crediti così come previsto dal nuovo sistema dei concessionari, ha ribadito la necessità di una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS nella subjecta materia.

In tema di spese di funzionamento il CIV ha condiviso la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario il CIV ha ribadito l'esigenza dell'assunzione di efficaci iniziative gestionali proponendo all'attenzione l'elemento del danno

economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha recato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti; al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio sindacale - ha innanzitutto sottolineato le situazioni deficitarie di alcuni Fondi o Gestioni emerse in sede di esame dei rispettivi rendiconti, riferite, essenzialmente, al comparto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti) nonché al fondo clero e dei minatori.

Alla luce di quanto precede, il predetto ministero ha rilevato l'esigenza che si pervenga quanto prima ad un'inversione di tendenza al fine di un riequilibrio dei fondi deficitari.

Ha inoltre rilevato le seguenti criticità:

- il consistente importo della posta relativa al recupero di prestazioni, aumentato di 896 mln di euro rispetto al decorso esercizio (di cui 532 mln di euro relativi a riaccrediti da parte degli enti pagatori);
- l'incremento delle spese per il personale relativamente agli oneri di natura discrezionale (indennità e rimborso spese per missioni all'estero, spese per la formazione e l'addestramento del personale, ecc.);
- gli oneri della categoria IV. A tale proposito il Collegio sindacale ha posto in evidenza come, benchè la quarta nota di variazione al preventivo 2002 sia stata predisposta ad un mese dalla chiusura dell'esercizio, si siano verificate non poche eccedenze di spese, indice questo di "una affievolita capacità di previsione della spesa che è da ricondurre in via di massima all'abnorme ampliamento dei capitoli di spesa avente natura obbligatoria...";
- la non completa armonizzazione fra lo sviluppo "fisico" delle sedi periferiche e il potenziamento del sistema informatico volto a fornire "virtualmente" gli stessi servizi, al fine di conseguire significativi risparmi di spesa;
- il nodo del contenzioso che, pur presentando qualche segnale di miglioramento nel 2002, rimane pur sempre in primo piano (le cause giacenti sono passate da 880.940 al 31.12.2001 a 850.076 al 31.12.2002).
- ai fini di un più compiuto raccordo fra i dati dei singoli fondi e il bilancio consolidato, sarebbe opportuno che nei numerosi prospetti predisposti dall'Ente, venissero inserite tutte le gestioni e non solo "le principali" e che i dati relativi a dette gestioni fossero omogenei di esercizio in esercizio.

A tal riguardo la Corte, pur condividendo tali osservazioni, che trovano sostanziale riscontro in altra nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, non può, per altro, esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza

l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare - pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge - obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed, infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nella considerazione che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696 del 1979 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

### **5.2.2 La gestione finanziaria di competenza**

I dati suesposti relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2002 evidenziano accertamenti di entrate per complessivi € 198.307 mln. e impegni di spesa per complessivi € 195.995 mln., registrando un avanzo complessivo, quindi, di € 2.312 mln., a fronte dei € 565 mln. previsti nella IV nota di variazione e dei € 2.346 mln. accertati nel consuntivo 2001.

Va tuttavia evidenziato il crescente e massiccio divario tra contributi e prestazioni istituzionali ed il maggior ritmo di crescita delle seconde.

**I.N.P.S. - Gestione Finanziaria di Competenza**

(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2.001</b>	<b>2.002</b>	<b>Var % 2002/2001</b>
<b>Parte Prima - Entrata</b>			
<b>Entrate correnti</b>	<b>155.929</b>	<b>165.446</b>	<b>6,10%</b>
Tit. 1. - E. contributive	94.015	98.913	5,21%
Tit. 2. - E. derivanti da trasferimenti correnti	58.429	62.445	6,87%
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	57.761	61.792	6,98%
Altri trasferimenti correnti	668	653	-2,25%
Tit. 3 Altre entrate correnti	3.485	4.088	17,30%
<b>Entrate in conto capitale e per accensione di prestiti</b>	<b>5.748</b>	<b>8.125</b>	<b>41,35%</b>
Tit.4 - Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	3.177	2.167	-31,79%
Tit. 5 - Trasferimenti in conto capitale	0	0	0,00%
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	2.571	5.958	131,74%
Anticipazione della Tesoreria dello Stato	0	4.271	
Anticipazione dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	100	1.541	1441,00%
Anticipazioni diverse (sentenze Corte Costituzionale)	2.427	0	-100,00%
Assunzione di debiti diversi	44	146	231,82%
<b>Tit. 7 Entrate per partite di giro</b>	<b>24.816</b>	<b>24.736</b>	<b>-0,32%</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>186.493</b>	<b>198.307</b>	<b>6,33%</b>
<b>Spesa</b>			
<b>Spese correnti</b>	<b>153.569</b>	<b>163.521</b>	<b>6,48%</b>
Tit. 1 - Prestazioni istituzionali	143.323	152.699	6,54%
Pensioni	125.329	133.112	6,21%
Prestazioni temporanee economiche	17.994	19.587	8,85%
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	2.941	2.653	-9,79%
Tit. 1 - Altre spese correnti	7.305	8.169	11,83%
<b>Spese in conto capitale ed estinzione mutui ed anticipazioni</b>	<b>5.762</b>	<b>7.738</b>	<b>34,29%</b>
Tit. 2 - Spese in conto capitale	3.514	1.270	-63,86%
Tit. 3 - estinzioni di mutui e anticipazione	2.248	6.468	187,72%
Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato	0	4.270	0,00%
Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	100	1.541	1441,00%
Estinzione di altri debiti (sentenze Corte Costituzionale)	2.085	499	-76,07%
Estinzioni di debiti diversi	63	157	149,21%
<b>Tit. 4 - Spese per partite di giro</b>	<b>24.816</b>	<b>24.736</b>	<b>-0,32%</b>
<b>Totale delle spese</b>	<b>184.147</b>	<b>195.995</b>	<b>6,43%</b>
<b>Parte terza - Differenziali</b>			
Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente	2.360	1.925	
Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale	-14	387	
<b>Avanzo o disavanzo (-) complessivo</b>	<b>2.346</b>	<b>2.312</b>	

### **5.2.3 La gestione finanziaria di cassa**

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2002, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da € 188.270 mln. di riscossioni (€ 181.466 mln nel 2001) e da € 189.846 mln. di pagamenti (€ 182.411 mln nel 2001), con un differenziale negativo netto che si attesta in € 1.576 mln (€ 945 mln nel 2001), la cui copertura è stata assicurata da € 1.654 mln. di anticipazioni da parte dello Stato, risultanti dalla somma algebrica di € 4.270 mln. riferiti ad anticipazioni della Tesoreria e € 2.616 mln. ad anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n.448 del 1998.

Alla formazione, per altro contingente, del differenziale, relativo al 2002, hanno concorso positivamente, tra l'altro, le riscossioni derivanti dal recupero di crediti contributivi per € 3.843 mln., di cui € 2.799 mln. relativi all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Considerato che il differenziale da coprire di 1.576 mln di euro è risultato inferiore di 78 mln di euro rispetto al complessivo apporto dello Stato, ne deriva un corrispondente incremento delle giacenze delle disponibilità liquide dell'INPS al 31.12.2002.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica, invece, in € 38.959 mln. al 31 dicembre 2002 ed è costituito da € 29.424 mln. di anticipazioni della Tesoreria e da € 9.535 mln. di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

**Gestione finanziaria di cassa**  
**Differenziale al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello stato**  
(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2.001</b>		<b>2.002</b>
<b>Differenziale di cassa</b>			
<b>1 Riscossioni</b>	<b>181.466</b>		<b>188.270</b>
<b>Contributi della produzione e altre entrate</b>	<b>125.245</b>		128.559
<b>Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali</b>	<b>56.221</b>		<b>59.711</b>
Alla gestione degli interventi dello Stato	47.627		49.990
Alla gestione degli invalidi civili	8.594		9.721
<b>2 Pagamenti</b>	<b>182.411</b>		<b>189.846</b>
<b>Differenziale netto (1-2)</b>	<b>- 945</b>		<b>- 1.576</b>
<b>Copertura del differenziale</b>			
<b>3 Anticipazione dello Stato</b>	<b>1.121</b>		<b>1.654</b>
Anticipazione della Tesoreria dello Stato	293		4.270
Anticipazioni dello stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	828		- 2.616
<b>4 Variazione delle giacenze di cassa dell'Inps</b>			
<b>Aumento (-) , o Riduzione</b>	<b>- 176</b>		<b>- 78</b>
<b>Copertura del differenziale</b>	<b>945</b>		<b>1.576</b>
<b>5 Apporti complessivi dello Stato</b>	<b>57.342</b>		<b>61.365</b>

**Gestione finanziaria di cassa**  
**Differenziale al netto dei trasferimenti del bilancio dello Stato**  
(in milioni di euro)

						<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>1</b>	<b>RISCOSSIONI</b>					<b>125.245</b>	<b>128.559</b>
<b>2</b>	<b>PAGAMENTI</b>					<b>182.411</b>	<b>189.846</b>
		<b>Differenziale netto (1-2)</b>					
						<b>- 57.166</b>	<b>- 61.287</b>
		<b>Copertura del differenziale</b>					
<b>3</b>	<b>Apporti complessivi dello stato</b>					<b>57.342</b>	<b>61.365</b>
*	Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato					47.627	49.990
*	Trasferimenti di bilancio alla gestione degli invalidi civili					8.594	9.721
*	Anticipazione della Tesoreria dello Stato					293	4.270
*	Anticipazione dello stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali					828	- 2.616
<b>4</b>	<b>VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS</b>						
	<b>Aumento (-), o Riduzione</b>					<b>- 176</b>	<b>- 78</b>
		<b>Copertura del differenziale</b>					
						<b>- 57.166</b>	<b>- 61.287</b>



#### 5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 2002 si è chiusa con un avanzo di amministrazione di € 24.642 mln. (€ 22.553 mln. alla data del 31 dicembre 2001).

L'evoluzione della situazione amministrativa nel presente referto può evincersi dai dati di seguito riportati:

- Fondo cassa al 1° gennaio 2002	€ 23.400 mln.
- Riscossioni dell'anno *	€ 194.081 mln.
- Pagamenti dell'anno *	€ 193.509 mln.
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2002	€ 23.972 mln.
- Residui attivi al 31 dicembre 2002	€ 54.226 mln.
- Residui passivi al 31 dicembre 2002	- € 53.556 mln.
- Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	€ 24.642 mln.

\*al lordo delle anticipazioni dello Stato

#### 5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario per l'anno 2002, si evidenzia, nelle tabelle in precedenza allegate, una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'anno 2001.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano a € 98.913 mln., esse si riferiscono per € 98.185 mln. ai contributi provenienti dal settore produttivo (€ 93.223 mln. del 2001) con un aumento del 5,3% e per € 728 mln. alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, e per proventi per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e valori di riscatto (€ 792 mln. nel precedente esercizio) con un decremento del 8,1%.

La variazione in aumento manifestatasi nell'anno in esame rispetto alle risultanze del consuntivo 2001, risente degli effetti della legge finanziaria 2002 e della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 2,6%) che passano da n. 18.462.508 unità del 2001 a n.18.943.249 unità del 2002, ove si escludano quelli riferiti al Fondo delle Ferrovie dello Stato, nonché degli effetti indotti dalla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva. In particolare la crescita del numero degli iscritti è

riferibile, in via prioritaria, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti che registra un aumento di 220.000 unità e alla Gestione dei "Parasubordinati" che rileva una crescita di 279.047 unità;

Le entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti ammontano a € 62.445 mln. a fronte dei € 58.429 mln. del 2001 registrando un incremento di € 4.016 mln., pari al 6,9%. In particolare dette entrate si riferiscono per € 61.792 mln. ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri aventi natura assistenziale, per € 81 mln. ai trasferimenti dalle Regioni e per € 572 mln. ai trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

In tema di entrate il Collegio Sindacale, anche nella sua relazione al conto consuntivo 2002, ha nuovamente rilevato il perdurare del fenomeno delle partite indebite che, nell'anno in esame, sono state accertate in 3.556 mln di euro, a fronte dei 2.660 mln. di euro del 2001, registrando un aumento del 33,7% rispetto all'esercizio precedente. In quella sede l'Organo di controllo ha richiamato quindi la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il fenomeno, individuando e perseguendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88 del 1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Per quanto riguarda invece le uscite di parte corrente si rileva che nel 2002 le stesse sono state impegnate per 163.521 mln., a fronte dei € 153.569 mln. del 2001, con un aumento del 6,5%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a € 152.699 mln. (€ 143.323 mln. nel 2001), con un aumento di € 9.376 mln., pari al 6,5%.

Si fa rinvio alla *sedes materiae* per gli oneri per il personale in attività di servizio (€ 1.471 mln. rispetto ai € 1.426 mln. del 2001) ed in quiescenza (€ 287 mln. rispetto ai € 285 del 2001).

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che attengono ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli uffici quali l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza etc., ammontano nell'anno 2002 a complessivi € 905 mln. a fronte dell'importo di € 960 mln. del 2001, registrando una diminuzione di € 55 mln., pari al 5,7%.

Circa gli oneri finanziari, iscritti in bilancio nel 2002 per complessivi € 839 mln. a fronte di € 668 mln. del 2001, essi si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate che ammontano a € 212 mln. (€ 345 mln. nel 2001) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in € 616 mln.

Riguardo agli interessi passivi maturati su prestazioni arretrate, la Corte non può non confermare quanto già evidenziato in precedenti referti, osservazioni peraltro più volte sottolineate anche nelle relazioni del Collegio sindacale. Si tiene a ribadire quindi l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correttezza nella liquidazione delle somme dovute agli aventi diritto e quindi di evitare il prodursi di oneri finanziari aggiuntivi. Contestualmente si raccomanda di continuare ad adoperarsi affinché venga invertita l'attuale linea di tendenza, giungendo in tal modo alla erogazione di oneri accessori sempre più contenuti, nonché a ricondurre il fenomeno delle somme pignorate per ritardo nei pagamenti delle prestazioni a livelli fisiologici.

In altra parte della relazione ci si sofferma sulla vasta problematica inerente al contenzioso INPS che implica un'attenta considerazione su tutti i fattori che hanno contribuito a determinare la situazione in essere di cui non può non rilevarsi la particolare criticità.

**Spese di funzionamento****In termini finanziari di competenza**

(in milioni di euro)

	Valori assoluti			Variazioni 2001/00		Variazioni 2002/01	
	2000	2001	2002	V. assolute	In %	V. assolute	In %
<b>1 Spese correnti</b>	<b>2.620,15</b>	<b>2.819,79</b>	<b>2.884,47</b>	<b>199,64</b>	<b>7,62%</b>	<b>64,68</b>	<b>2,24%</b>
Spese obbligatorie	2.173,47	2.331,10	2.384,68	157,63	7,25%	53,58	2,25%
Spese non obbligatorie	446,67	488,69	499,79	42,02	9,41%	11,10	2,22%
<b>2 Spese conto capitale</b>	<b>126,60</b>	<b>121,55</b>	<b>148,00</b>	<b>- 5,05</b>	<b>-3,99%</b>	<b>26,45</b>	<b>21,76%</b>
Spese obbligatorie	73,21	60,82	72,08	- 12,39	-16,92%	11,26	18,51%
Spese non obbligatorie	53,39	60,73	75,92	7,34	13,74%	15,19	25,01%
<b>3 Complesso spese</b>	<b>2.746,74</b>	<b>2.941,34</b>	<b>3.032,47</b>	<b>194,60</b>	<b>7,08%</b>	<b>91,13</b>	<b>3,01%</b>
Spese obbligatorie	2.246,68	2.391,92	2.456,76	145,24	6,46%	64,84	2,64%
Spese non obbligatorie	500,07	549,42	575,71	49,35	9,87%	26,29	4,57%

**6 - LA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE**

La situazione economico-patrimoniale dell'Istituto per gli esercizi 2001 e 2002 può evincersi dalla tabella di seguito riportata

**I.N.P.S. - Gestione economico-patrimoniale generale****Quadro riassuntivo generale**

(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>Conto Economico dell'esercizio</b>		
<b>1 Proventi</b>	<b>176.363</b>	<b>188.084</b>
* Entrate finanziarie di parte corrente	155.929	165.446
* Partite economiche non finanziarie	20.434	22.638
<b>2 Oneri</b>	<b>175.370</b>	<b>184.892</b>
* Spese finanziarie di parte corrente	153.569	163.521
* Partite economiche non finanziarie	21.801	21.371
<b>3 Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>
<b>2 Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre (1)</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>

(1) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000 l'avanzo patrimoniale di 1,2 mld di euro del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato

## 6.1 Il conto economico

Il conto economico generale dell'esercizio 2002 evidenzia, nel complesso, un avanzo di esercizio di € 3.192 mln., quale differenziale tra € 188.084 mln. di proventi e € 184.892 mln. di spese, a fronte dei € 993 mln. accertati in sede di consuntivo 2001, con un miglioramento, quindi, di € 2.199 mln., confermando così l'inversione di tendenza della gestione già avviata a partire dall'anno 2001 ma, come rilevato, con il concorso di fattori contingenti, quali i proventi delle cartolarizzazioni e l'aumento dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Nel prospetto che segue si fornisce una sintesi della gestione economico generale dell'Istituto relativa agli esercizi finanziari 2001 e 2002 (in milioni di euro).

	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>1 Proventi</b>		
* Entrate finanziarie di parte corrente	155.929	165.446
* Partite economiche non finanziarie	20.434	22.638
<b>Totale proventi</b>	<b>176.363</b>	<b>188.084</b>
<b>2 Oneri</b>		
* Uscite finanziarie di parte corrente	153.569	163.521
* Partite economiche non finanziarie	21.801	21.371
<b>Totale oneri</b>	<b>175.370</b>	<b>184.892</b>
<b>3 Risultato dell'esercizio</b>		
* Prelievo dalle riserve legali	40	23
* assegnazioni alle riserve legali	2.172	2.219
* Disavanzo	1.219	950
<b>Risultato economico netto</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>

## 6.2 La situazione patrimoniale generale

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2001 presentava un avanzo netto di € 12.900 mln., si è consolidata alla fine del 2002 in un avanzo patrimoniale netto di € 16.092 mln., determinato dalla somma algebrica tra il disavanzo patrimoniale complessivo di € 13.375 mln., le riserve obbligatorie di € 29.435 mln. e l'avanzo patrimoniale della gestione ordinaria dell'ex SCAU di € 32 mln.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, ha disposto di gestire mediante contabilità separata le partite attinenti il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL derivanti dall'applicazione del D.M. del 23 gennaio 1996, che prevede la ripartizione tra i due Enti di detto patrimonio.

In proposito la Corte segnala l'esigenza di una sollecita definizione.

## 6.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale

Sulla consistenza degli elementi patrimoniali di maggiore interesse si forniscono di seguito sintetiche delucidazioni.

Le principali poste delle attività che alla fine del 2002 assommano nel complesso a € 94.796 mln. (€ 90.279 mln. nel 2001), sono rappresentate: dalle disponibilità liquide iscritte per € 23.972 mln. e dai residui attivi, ammontanti a complessivi € 54.226 mln., di cui € 23.361 mln. si riferiscono ai crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A. a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998 e € 717 mln. ai crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. a seguito dell'operazione di cessione degli immobili di cui al D.L. n.351 del 2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410 del 2001.

Tra i residui attivi figurano, inoltre, i crediti contributivi verso le aziende e verso gli iscritti per complessivi € 31.639 mln. (€ 30.922 mln. accertati alla fine del 2001) con un incremento di € 717 mln., mentre tra le passività è iscritto il relativo fondo svalutazione che alla fine dell'anno è stato rideterminato in € 13.260 mln., secondo i coefficienti di svalutazione - stabiliti con determinazione del Direttore Generale f.f. del 14 aprile 2003 - di seguito riportati, che risultano, peraltro, invariati rispetto all'esercizio precedente per i crediti fino al 31 dicembre 2001, mentre sono stati aggiornati per quelli accertati nel corso dell'esercizio 2002.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino 31.12.2000	Crediti relativi agli anni 2001/02
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

Va precisato che i residui attivi, pari a € 54.226 mln., tengono conto delle variazioni della consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2001, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 12 del 2 settembre 2003.

Si rinvia per l'analisi delle singole partite a quanto esposto nella relazione dell'Ente.

Circa le passività occorre considerare che il debito complessivo nei confronti dello Stato al 31 dicembre 2002 risulta pari a € 40.401 mln. e si riferiscono:

- per € 29.424 mln. ai debiti verso la Tesoreria dello Stato;
- per € 9.535 mln. al debito verso lo Stato per anticipazioni ex art.35 legge n. 448/1998;
- e per € 1.442 mln. alle anticipazioni per l'ex Fondo Ferrovie dello Stato, acquisito all'INPS a partire dal 1° aprile 2000.

Gli altri residui passivi ammontano a € 13.154 mln., tenuto conto dell'eliminazione dei residui passivi al 1° gennaio 2002 di cui si farà cenno in seguito. In particolare i residui per prestazioni istituzionali sono passati da € 2.987 mln. del 2001 a € 2.036 mln. alla fine dell'anno 2002, di cui € 583 mln. riferiti alle rate di pensione e € 1.453 mln. alle prestazioni temporanee economiche.

Tra le passività assumono rilievo le poste rettificative dell'attivo passate nel 2002 da € 14.186 mln. a € 14.874 mln. e riguardano, principalmente, il fondo svalutazione crediti contributivi la cui consistenza è di € 13.260 mln. Detto fondo si riferisce alle quote di svalutazione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (DM 10), dei datori di lavoro agricolo, dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, degli artigiani, degli addetti ad attività commerciali, degli iscritti al fondo clero e di altre categorie. Per contro, non sono svalutati i crediti che si riferiscono a somme che le aziende hanno chiesto di versare sulla base di piani di ammortamento previsti da apposite leggi in quanto ritenuti di riscossione certa. La



svalutazione è stata operata sulla base di particolari coefficienti correlati alla presunta inesigibilità dei relativi crediti determinata sulla base degli accertamenti svolti dall'Istituto.

Nel prosieguo della relazione si riferisce più diffusamente sulle problematiche interessanti la gestione del patrimonio dell'INPS che si ritengono meritevoli di una più analitica trattazione.

**Situazione patrimoniale generale**

(in milioni di euro)

	2001	2002	Val.assol.	Var. %
<b>Attività</b>				
<b>1</b> Disponibilità liquide	23.401	23.972	571	2,4%
* Presso la Tesoreria dello Stato	22.176	22.247	71	0,3%
* Presso le Banche, le Poste e altre disponibilità	1.225	1.725	500	40,8%
<b>2</b> Residui attivi	50.633	54.226	3.593	7,1%
<b>3</b> Ratei attivi	13.728	14.479	750	5,5%
<b>4</b> Crediti bancari e finanziari	1.157	792	-365	-31,5%
<b>5</b> Rimanenze attive di esercizio	97	112	15	15,5%
<b>6</b> Investimenti mobiliari	24	24	-	0,0%
<b>7</b> Immobili	403	283	-120	-29,8%
<b>8</b> Immobilizzazioni tecniche	800	874	74	9,3%
<b>9</b> Altri costi pluriennali	36	34	-2	-5,6%
<b>Totale attività</b>	<b>90.279</b>	<b>94.796</b>	<b>4.517</b>	<b>5,0%</b>
<b>Passività</b>				
<b>1</b> Debiti verso lo Stato per anticipazioni	38.252	40.401	2.149	5,6%
* Per anticipazioni della Tesoreria dello Stato	28.816	29.424	608	2,1%
* Per anticipazioni dello stato su fabbisogno gestioni previdenziali	7.994	9.535	1.541	19,3%
* Per anticipazioni dello Stato all'ex Fondo Ferrovie dello Stato Spa	1.442	1.442	-	0,0%
<b>2</b> Altri residui passivi	13.227	13.154	-73	-0,6%
<b>3</b> Ratei passivi	4.751	4.609	-142	-3,0%
<b>4</b> Debiti bancari e finanziari	772	262	-510	-66,1%
<b>5</b> Rimanenze passive di esercizio	3.984	3.316	-668	-16,8%
<b>6</b> Fondi di accantonamento vari	1.575	2.086	511	32,4%
<b>7</b> Poste rettificative dell'attivo	14.186	14.874	688	4,8%
<b>8</b> Fondo definizione rapporti con l'Inail	2	2	-	0,0%
<b>Totale passività</b>	<b>77.379</b>	<b>78.704</b>	<b>1.325</b>	<b>1,7%</b>

**I.N.P.S - Situazione patrimoniale generale****Residui attivi**

(in milioni di euro)

Aggregati	Consistenze al 31 dicembre		Variazioni assolute	
	2001	2002	2002 su 2001	%
<b>1 Residui da entrate correnti</b>				
1 Contributi dei datori di lavoro e/o degli iscritti				
* in gestione e garanzia presso la SCCI Spa	30.921	31.638	717	2,3%
* altri crediti contributivi	22.722	23.361	639	2,8%
2 Trasferimenti da parte dello Stato	8.199	8.277	78	1,0%
* Trasferimenti di bilancio	11.936	14.019	2.083	17,5%
* Trasferimenti da gestioni fuori bilancio	11.936	14.019	2.083	17,5%
3 Trasferimenti da parte di altri enti	-	-	-	0,0%
* Trasferimenti dalle regioni	3.026	3.373	347	11,5%
* Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	341	413	72	21,1%
4 Altre entrate correnti	2.685	2.960	275	10,2%
* vendita di beni e di servizi	2.970	3.250	280	9,4%
* redditi e proventi patrimoniali	29	29	-	0,0%
* recupero di prestazioni	17	18	1	5,9%
* sanzioni civili, amministrative, ecc.	1.722	1.945	223	13,0%
* altre entrate correnti	1.199	1.142	57	-4,8%
	3	116	113	3766,7%
<b>2 Residui da entrate per movimenti di capitali</b>	<b>163</b>	<b>721</b>	<b>558</b>	<b>342,3%</b>
<b>3 Residui da entrate per partite di giro</b>	<b>1.616</b>	<b>1.224</b>	<b>392</b>	<b>-24,3%</b>
<b>Complesso</b>	<b>50.633</b>	<b>54.226</b>	<b>3.593</b>	<b>7,1%</b>

**Situazione patrimoniale generale**  
**Crediti contributivi**  
(in milioni di euro)

Aggregati	Consistenze al 31 dicembre		Variazioni assolute	
	2001	2002	2002 su 2001	%
1 Datori di lavoro dipendente non agricolo	14.642	14.803	161	1,1%
2 Datori di lavoro dipendente agricolo	2.626	2.830	204	7,8%
3 Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.013	1.005	-8	-0,8%
4 Artigiani	3.993	4.296	303	7,6%
5 Esercenti attività commerciali	3.971	4.150	179	4,5%
6 S.S.N. - regioni e province autonome	1.596	1.596	0	0,0%
7 Iscritti al fondo clero	11	12	1	9,1%
8 Datori di lavoro domestico	9	9	0	0,0%
9 Ex Casse Marittime	21	22	1	4,8%
10 Liberi professionisti - S.S.N.	57	57	0	0,0%
11 Fondi di previdenza sostitutivi	25	25	0	0,0%
12 Valori capitali Fondo telefonici	2.710	2.604	-106	-3,9%
13 Valori capitali leggi n°336/1970 e n° 824/1971	56	35	-21	-37,5%
14 Aziende per concorso pensionamenti anticipati	94	84	-10	-10,6%
15 Aziende per concorso oneri trattamenti di mobilità	62	55	-7	-11,3%
16 Contribuzioni diverse	36	56	20	55,6%
<b>Complesso</b>	<b>30.922</b>	<b>31.639</b>	<b>717</b>	<b>2,3%</b>

#### **6.4 L'eliminazione dei residui**

Ai fini della eliminazione contabile dei crediti risultanti a fine 2001, le sedi periferiche si sono avvalse della procedura definita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 1998 intesa a consentire un sensibile miglioramento del processo di eliminazione delle partite creditorie non esigibili.

Sulla base delle proposte di eliminazione i crediti irrealizzabili sono ammontati a complessivi € 635 mln. e si riferiscono in via prevalente, per € 186 mln. ai crediti contributivi verso le aziende, per € 126 mln. ai crediti per la Gestione Artigiani, per € 186 mln. ai crediti per Gestione Commercianti, per € 63 mln. ai crediti per operai agricoli dipendenti, mezzadri e coloni reinseriti nell'AGO e per € 30 mln. ai crediti per contributi lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail. A fronte di altre situazioni di irrecuperabilità sono state, tra l'altro, apportate ulteriori riduzioni di residui attivi per € 0,6 mln. per variazioni dei contributi provenienti dalle Casse marittime in sede di definizione dei rapporti finanziari con l'IPSEMA e relative sanzioni.

Per quanto riguarda i residui passivi sono stati eliminati impegni per € 410 mln. a seguito dell'erogazione di spese inferiori a quelle autorizzate o per il sopravvenuto venire meno delle condizioni di espletamento di operazioni connesse con gli impegni amministrativi precedentemente deliberati.

In merito alla situazione generale dei residui la Corte, rilevata l'ampiezza del fenomeno, sia con riferimento ai residui attivi, quantificati alla fine del 2002 in € 54.226 mln. (€ 50.633 mln. nel 2001) che agli "altri residui passivi" pari a € 13.154 mln. (nel 2001: € 13.227 mln.) rappresenta la necessità che l'Ente ponga in essere ogni iniziativa intesa quanto meno a contenerne le dimensioni, onde evitare, per un verso, che le eventuali inesigibilità dei residui attivi accumulatisi incidano sull'equilibrio finanziario della gestione, per un altro, che i ritardi nell'erogazione delle prestazioni e delle altre spese continuino a determinare i già rappresentati oneri aggiuntivi per interessi che evidenziano una grave anomalia della gestione dell'Ente.

#### **6.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti**

##### **6.5.1 L'accumulo dei crediti contributivi**

L'accumulo di un'ingente massa creditoria, come già rappresentato nel precedente referto, costituisce senza dubbio uno degli aspetti più problematici della gestione dell'INPS per i gravi riflessi che esso determina non solo per l'equilibrio della gestione stessa ma anche di quello della

finanza pubblica costretta ad intervenire, a fronte di deficienze di cassa con il noto sistema delle anticipazioni di tesoreria.

La Corte, pertanto, nel rilevare l'indilazionabile urgenza di ogni incisivo intervento atto a porre rimedio alla esposta situazione, non può mancare di riaffermare che il controllo della congruità e dell'esattezza delle entrate contributive costituisce un imprescindibile e prioritario dovere cui l'Istituto deve assolvere nel quadro dell'azione di risanamento dei propri conti.

Senza indugiare sulle varie cause che nel tempo hanno determinato il predetto accumulo, occorre soffermarsi sul principale strumento di intervento promosso al fine di eliminare o quantomeno di arginare tale fenomeno, costituito appunto dalla cartolarizzazione dei crediti in questione.

### **6.5.2 Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti**

Il Programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è iniziato nell'anno 1999 in base alle previsioni dell'art.13, e successive modificazioni, della legge 23 dicembre 1998, n.488 e ha riguardato tutti i crediti contributivi accertati fino alla data del 31 dicembre 1999.

A fronte dei crediti ceduti pari a 48.547 mln di euro (circa 94 mila miliardi di lire), a lordo di sanzioni e interessi, la prima operazione ha visto l'emissione nel mercato da parte della società di cartolarizzazione di tre serie di titoli per complessivi 4.650 milioni di euro (9.000 miliardi di vecchie lire).

Il rimborso dei titoli in questione è avvenuto in ampio anticipo rispetto alle relative scadenze, consentendo risparmi di interessi.

E' seguita una seconda operazione di cartolarizzazione riguardante i crediti accertati nel corso dell'anno 2000 ove a fronte di un impegno di 3.253 mln di euro (6.300 miliardi di vecchie lire), è stata emessa una serie di titoli obbligazionari, con scadenza al 31 luglio 2004, per un ammontare di 1.710 mln di euro.

Una terza operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto i crediti accertati alla data del 31 dicembre 2001, ha previsto un impegno contrattuale pari a 3.667 mln di euro (7.100 miliardi di vecchie lire) con scadenza al 31 luglio 2005 (serie 5) ed al 31 luglio 2007 (serie 6), per un ammontare complessivo di 3.000 mln. di euro.

In data 18 luglio 2003 è stata conclusa contrattualmente una quarta operazione di cartolarizzazione riguardante i crediti maturati entro il 31 dicembre 2002 per un importo di 3.500 mln di euro e di crediti maturati entro il 31 dicembre 2003 per un importo di 3.393 mln di euro.

A fronte di tale impegno contrattuale sono state emesse due serie di titoli, con scadenza rispettivamente al 31 luglio 2004 ed al 31 luglio 2008, per un importo totale di 3.000 mln di euro.

Complessivamente a fronte di un importo ceduto di 67.950 mln di euro, sono affluiti nei conti correnti della tesoreria dell'Istituto corrispettivi per un totale di 11.123 mln di euro che rappresentano il 16,37% dell'importo ceduto.

Lo scenario normativo, alla luce della legge 8 agosto 2002, n°178 che ha differito il termine originario (31 dicembre 2001) al 31 dicembre 2005, lascia intravedere e facilmente presupporre che lo strumento della cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS possa ancora reiterarsi, se non elevarsi a sistema per il breve - medio periodo.

Pur in assenza, al momento attuale, di un compiuto sistema di contabilità industriale in grado di valutare in termini finanziari il rapporto costi-benefici del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti fin qui attuato, a quattro anni di distanza dall'inizio della prima operazione è possibile effettuare alcune prime, anche se non esaustive, valutazioni sull'argomento.

A tal riguardo si ritiene indispensabile premettere alcune considerazioni:

- Ai fini di ogni valutazione sui comportamenti dell'ente controllato non può omettersi di rilevare che nella materia de qua l'INPS sostanzialmente si limita a prendere atto di decisioni assunte ex aliunde senza alcuna possibilità di interagire efficacemente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle fasi più delicate delle operazioni. Quanto sopra può incidere sull'autonomia dell'ente in relazione anche ai livelli di responsabilità assunti dai suoi Organi e le implicazioni derivanti al bilancio dell'Istituto tenuto all'accollo di tutti gli oneri diretti ed indiretti delle operazioni. Tale delicato profilo si evidenzia in particolare in sede di definizione delle successive operazioni di cartolarizzazione quando i relativi decreti interministeriali ritenevano "la sussistenza dei presupposti per un'ulteriore operazione" senza che l'Istituto sia stato preventivamente coinvolto in una qualsiasi verifica dei risultati della fase precedente nonché nella definizione dei criteri cui si sarebbe dovuta ispirare la fase successiva.
- La fase di iscrizione a ruolo dei crediti ed i costi relativi ai concessionari devono ritenersi fuori della cessione dei crediti strictu sensu anche se poi i recuperi coattivi finanziano la società di cartolarizzazione. Infatti l'iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva è prevista da una serie di decreti legislativi, emessi in attuazione di una legge delega, che comunque sarebbero entrati in vigore e avrebbero riguardato tutti i crediti dell'Istituto, anche eventualmente non ceduti, essendo l'Istituto escluso in via permanente dell'attività di riscossione dei crediti in via coattiva. Nell'operazione di cartolarizzazione i relativi costi sarebbero stati comunque subiti dall'Istituto, anche in assenza della predetta operazione di cartolarizzazione. Circa la convenienza di tale scelta, che ha sottratto all'ente ogni potere in ordine alla riscossione dei propri crediti, vanno considerati anche gli ingenti importi che vengono corrisposti ai concessionari a titolo di aggi e di rimborso delle spese legali. Va peraltro considerato che l'azione coattiva dei concessionari ha indubbiamente potenziato il recupero dei crediti specie in relazione al fatto che gli stessi sono svincolati da qualsiasi considerazione di carattere sociale che in passato ha certamente reso l'azione dell'Inps poco invasiva in quanto spesso attenta alla sopravvivenza dell'azienda e al mantenimento dei livelli occupazionali.
- Altro aspetto che richiede una chiarificazione riguarda la stessa natura giuridica dell'operazione di cartolarizzazione che non appare riconducibile ad alcuno dei modelli normativi classici: cessione pro-solvendo e cessione pro-soluto. Non si tratta del primo caso (pro-solvendo)

in quanto la società di cartolarizzazione versa all'Istituto anticipatamente il corrispettivo dei titoli emessi, ma non si tratta neppure della seconda ipotesi (pro-soluto) in quanto tutte le somme riscosse sia dall'Istituto che dai concessionari - una volta rimborsati i titoli e coperte le spese di funzionamento della società stessa - saranno per la parte eccedente riversati all'Inps come pure saranno ritrasferiti i crediti che risulteranno residui alla fine dell'operazione. Quindi l'Istituto non risulta privato con l'operazione di cartolarizzazione della titolarità dei propri crediti, ma ha nella sostanza messo a disposizione della società un patrimonio a garanzia di rimborso dei titoli. A conferma di ciò i crediti in questione restano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale dell'Ente, al netto dell'importo delle sanzioni.

- Molto importante è anche il discorso relativo ai costi delle operazioni di cartolarizzazione che sostanzialmente riguardano il compenso per gli advisors, per i consulenti legali, per le società di rating e per la società che in outsourcing cura gli aspetti contabili amministrativi ed informativi della società veicolo. I costi a carico dell'Inps ai fini sopra considerati ammontano complessivamente a euro 11,526 mln di euro così ripartiti per le quattro operazioni (prima cartolarizzazione euro 8,701 mln di euro, seconda cartolarizzazione euro 1,297 mln di euro, terza cartolarizzazione euro 402.691 e quarta cartolarizzazione euro 1,125 mln di euro). A tali costi deve aggiungersi quello degli oneri finanziari costituiti dagli interessi da corrispondere ai sottoscrittori delle obbligazioni (circa il 2,4% sul totale dei titoli emessi) per i quali risulta impegnata la somma di 1.397 mln di euro. A fronte di queste spese l'Istituto ha incassato, quali compensi annui per l'attività di service amministrativo contabile, svolte per conto della società di cartolarizzazione 351,645 mln di euro (circa 700 miliardi di vecchie lire). A tal riguardo non può certamente mancarsi di rilevare che la cifra in questione copre solo in parte i costi derivanti dall'impegno non indifferente per l'Inps sia in termini di risorse umane che strumentali, indispensabile per far fronte a tutti gli adempimenti connessi con le operazioni di cartolarizzazione, impegno che, specie nella prima fase della cartolarizzazione, ha inciso non poco, sulla funzionalità delle altre aree operative degli uffici interessati.

Dalle cennate premesse è possibile trarre le seguenti conclusioni

- Il programma di cartolarizzazione dei crediti Inps rappresenta senza dubbio un'operazione di grande rilievo per il mercato italiano della cartolarizzazione, e se si considera l'importo totale dei titoli finora emessi, (12.360 mln di euro pari a circa 24 mila miliardi delle vecchie lire) esso costituisce uno dei maggiori programmi in Europa.
- Alla luce dei dati su esposti si può anzitutto ritenere che almeno in una certa misura l'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti Inps si sia rivelata di una certa convenienza per la finanza pubblica, ciò se si considera che essa determina una liquidità aggiuntiva che consente all'Istituto di far fronte ai propri impegni riducendo il ricorso alle anticipazioni di tesoreria il che incide favorevolmente sulla determinazione dell'entità del fabbisogno annuale dello Stato. Le operazioni di cartolarizzazione, concretizzandosi nella sostanza in mere forme di



finanziamento, non influenzano l'attivo del conto economico mentre nel passivo di detto conto figurano i costi diretti delle operazioni ivi compresi gli oneri finanziari.

- Resta ancora da verificare se nel frattempo si sia realizzata anche l'originaria previsione del legislatore di rendere più celere la riscossione dei crediti. Sia pure con la dovuta cautela può ritenersi che anche tale obiettivo sia stato, almeno in parte realizzato. Ed in vero da un pur sommario confronto con i dati storici riferiti agli ultimi anni di riscossione per attività diretta Inps di recupero in via amministrativa e in via legale che evidenziano mediamente, negli anni in questione, riscossioni pari a circa 2.500 miliardi di vecchie lire annue, può trarsi il convincimento che l'attività di recupero crediti svolta a decorrere dall'anno 2000 mediante le operazioni di cartolarizzazione abbia fatto riscontrare un tasso di incremento mediamente superiore con un significativo livello di riscossioni che, come dinanzi evidenziato, hanno sinora ampiamente consentito il totale rimborso dei titoli alla relativa scadenza. Ed invero alla data del 12 gennaio 2004 il saldo di cassa del conto aperto presso la Banca d'Italia era di 3.799 mln di euro. Tale saldo consente il pagamento degli interessi su tutto il debito in essere fino a luglio 2004 e dell'intero capitale della serie 4 (seconda cartolarizzazione) e della serie 4 A (quarta cartolarizzazione).

Da un'analisi riferita ai crediti di pertinenza degli esercizi dal 1980 e precedenti e fino a quelli maturati a tutto il 2003 emerge che a fronte di 59.011 mln di euro di crediti ceduti per contributi e sanzioni, risultano complessivamente riscossi da parte dell'Inps e dei concessionari crediti per 6.596 mln di euro, con una percentuale dell'11% rispetto ai crediti ceduti ( le riscossioni dei concessionari rappresentano circa il 40 % del totale).

La media delle riscossioni nel quadriennio 2000-2003 è quindi di circa 1648 mln di euro all'anno (oltre 3.000 miliardi di vecchie lire), significativamente superiore a quella riscontrata nei periodi precedenti.

La percentuale dei crediti residui rimane assai rilevante (circa l'89%) il che induce a dubitare che, finora lo smaltimento dei crediti sia connotato di particolare incisività, anche se non appare trascurabile il totale delle riscossioni afferenti anche agli esercizi più remoti.

Ciò appare tanto più significativo se si considera che le stesse agenzie di rating nell'analizzare il trend dei recuperi Inps attribuivano, in occasione della prima operazione, scarso valore ponderale agli incassi da crediti contabilizzati anteriormente al 1994 (oltre cinque anni dalla prima cessione) che costituivano circa il 20% degli incassi. Le stesse agenzie di rating non valorizzavano gli incassi da sanzioni ed interessi ritenendoli ad elevata volatilità.

Dall'analisi delle riscossioni effettuate in relazione agli esercizi finanziari in cui il credito si è formato, emerge, come del resto era prevedibile che la percentuale di riscossione è decrescente con riferimento agli esercizi più remoti, ove la percentuale di recupero non va oltre il 4%.

Ciò porta a considerazioni negative circa la concreta possibilità di pieno recupero dei crediti più vetusti per i quali appare indispensabile che, una volta accertata la loro inesigibilità, se ne

provveda la cancellazione in coerenza con i principi di veridicità e di certezza cui deve necessariamente informarsi la redazione dei bilanci di esercizio.

Conclusivamente ai fini di una valutazione complessiva del sistema introdotto con la cartolarizzazione dei crediti può affermarsi quanto segue:

- Sotto il profilo finanziario il sistema anzidetto, specie per quanto concerne la prima operazione di cartolarizzazione, ha indubbiamente concorso al miglioramento della situazione di cassa dell'Istituto anche se va rilevata la sostanziale modestia dei corrispettivi a fronte della ingente quantità di risorse necessarie per far fronte agli annuali impegni finanziari dell'ente.
- Circa l'esigenza di accelerazione del recupero dei crediti questa naturalmente appare soddisfatta più che dal sistema di cartolarizzazione da quello di riscossione coattiva mediante il sistema dei concessionari. Dopo una fase molto complessa di avvio dell'operatività dei concessionari (giòva ricordare che gli stessi operano con cartella unica per il recupero dei crediti anche dello Stato e degli Enti territoriali) appare oggi evidente che gli stessi, andato il sistema a regime, contribuiscano in modo significativo al recupero dei crediti e quindi al buon esito del programma di cartolarizzazione degli stessi. Appare innegabile che essi abbiano introdotto una maggiore attenzione allo sviluppo della cultura del recupero nell'ambito dell'Istituto. E' indicativa della minore attenzione del passato la circostanza che in occasione della prima operazione di cessione l'importo ceduto ammontava ad oltre 94.000 miliardi di vecchie lire atteso che l'Istituto appariva, per tutta una serie di ragioni più attento alle azioni conservative e difensive del credito piuttosto che ad una incisiva azione di recupero.

Appare tuttavia indubitabile che l'avvio delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti abbia costituito uno stimolo particolare per le stesse strutture centrali e periferiche dell'Istituto che hanno concorso con un forte impegno alla predisposizione della fase preparatoria delle operazioni stesse attraverso un'attenta opera di aggiornamento e normalizzazione degli archivi informatici. L'esigenza di rispettare le scadenze temporali previste nei vari piani di cartolarizzazione ha senza dubbio prodotto un'azione più incisiva rispetto al passato ed una cultura del recupero che negli anni a venire, anche nel caso che non si reiterassero ulteriori operazioni di cartolarizzazione, è auspicabile possa evitare che si perpetuino le gravi criticità in precedenza evidenziate nell'area dell'acquisizione delle Entrate Contributive ovvero nell'esercizio di una funzione che costituisce il presupposto indefettibile per la regolare erogazione delle prestazioni a favore degli assicurati.

## **6.6 La gestione del patrimonio immobiliare**

### **6.6.1 La gestione della Società IGEI**

Come già riferito nei precedenti referti la Corte, rilevato che la gestione del patrimonio immobiliare dell'INPS è tutt'ora affidata alla società IGEI, nonostante che la stessa, a termini dell'articolo 14 del decreto Legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, sia stata posta in liquidazione a far data dal 31 dicembre 1996, non può che censurare il perdurante comportamento omissivo dell'Ente reputando necessario che si promuova ogni utile iniziativa per la sollecita conclusione della fase liquidatoria con l'acquisizione del bilancio finale della società da cui siano resi ostensivi i risultati finanziari e contabili conseguenti alla liquidazione.

Resta da evidenziare che la gestione del patrimonio immobiliare da reddito che negli esercizi 1997, 1998 e 1999 presentava saldi negativi (- 2,789 mln di euro nel 1997, - 1,653 mln di euro nel 1998 e 1,756 mln di euro nel 1999), e che negli anni 2000-01 registrava un andamento positivo di 1,859 e 4,348 mln di euro, nel 2002 ha rilevato un saldo ugualmente positivo di 3,367 mln di euro.

Il compenso spettante alla Società I.G.E.I. per l'esercizio 2002 è stato ridotto da 4,6 a 3,6mln di euro.

Va inoltre segnalato il fenomeno della morosità che mentre per l'uso abitativo è attestata al 2,38 %, il che dimostrerebbe una tendenza alla riduzione del fenomeno, invece, per gli usi diversi e degli enti pubblici è risultata del 17,98 % e quindi ben oltre la normalità fisiologica, ciò che rispecchierebbe la diffusa situazione di crisi del settore commerciale determinatasi negli ultimi anni nonché la lentezza delle procedure burocratiche che caratterizza l'attività degli enti locatari.

### **6.6.2 La dismissione del patrimonio immobiliare**

Al fine di superare le difficoltà burocratiche e di altra natura che in passato avevano intralciato il primo programma di vendita previsto dal D.L.n.104 del 1996, con il Decreto legge 25 settembre 2001 n.351, convertito nella legge 23 novembre 2001 n.410, è stato individuato un nuovo sistema di dismissione anch'esso imperniato sull'istituto della cartolarizzazione.

Si è previsto, infatti, che gli immobili siano ceduti ad una o più società veicolo appositamente costituite, che finanziano l'acquisto attraverso una o più operazioni di cartolarizzazione versando quindi l'importo raccolto con tale operazione a titolo di prezzo iniziale ai proprietari cedenti.

La società veicolo acquirente degli immobili, li gestisce tramite un soggetto terzo, individuato nell'INPS, e li vende sul mercato.

I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, dopo il rimborso del debito per capitale ed interessi, nonché degli altri oneri accessori e delle commissioni dovute a soggetti terzi, sono corrisposti ai proprietari originari degli immobili sotto forma di prezzo differito.

L'operazione consente quindi agli Enti previdenziali di realizzare immediatamente buona parte dei proventi delle vendite immobiliari. Tali proventi affluiscono in conti di tesoreria remunerati intestati agli stessi Enti. Quest'ultimi continuano a gestire gli immobili ed i processi di vendita, anche se in qualità di soggetti a ciò incaricati dalla società veicolo in forza di una convenzione tipo che impegna gli enti stessi a porre in essere tutte le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi programmati.

La prima operazione di cartolarizzazione è iniziata con la costituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della società S.C.I.P.

Con decreto dell'Agenzia del demanio in data 27 novembre 2001 sono stati quindi trasferiti i beni immobili dell'INPS oggetto di questa prima operazione per incassi stimati pari a circa 155 milioni di euro .

In data 14 dicembre 2001 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2001, con il quale , in applicazione dell'art.3 della sopraccitata legge n.410/2001 è stato disposto il trasferimento dei beni già inseriti nei piani di vendita alla predetta società S.C.I.P..

Con successivo decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze in data 31 maggio 2002 è stato pagato il prezzo iniziale di tale cessione che per l'Istituto è risultato pari ad euro 155,56 milioni

Nel mese di novembre del 2002 è stata avviata una seconda operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 2) di valore complessivo pari a 6,6 miliardi di euro che si articolerà anche nel corso dei prossimi esercizi finanziari 2004-2006.

La SCIP 2 costituisce una continuazione della prima operazione di cartolarizzazione e pertanto l'Istituto ha confermato per lo svolgimento delle varie attività, l'assetto organizzativo già utilizzato per S.C.I.P. 1.

In particolare le attività di assistenza e consulenza per la vendita sono affidate alla stessa società Romeo Gestioni SpA con un costo stimato di circa 4 milioni di euro più Iva.

La gestione degli immobili fino alla vendita rimane affidata alla società IGEEI.

Circa lo stato delle vendite degli immobili facenti parte della prima operazione di cartolarizzazione, va rilevato che esse si realizzano attraverso un piano ordinario di cessione (POC) in cui sono inserite le unità immobiliari ad uso residenziale ed un piano straordinario di cessione (PSC) contenente unità immobiliari ad uso diverso.

#### A) PIANO ORDINARIO DI CESSIONE (POC)

Per il POC alla data del 31 dicembre 2002 sono state vendute 1874 unità immobiliari per un incasso complessivo di euro 134.999.779 pari all'83% delle 2248 unità immobiliari ricomprese nella prima operazione di cartolarizzazione; tale risultato è stato raggiunto utilizzando i servizi di

assistenza e consulenza forniti dalla già menzionata società Romeo Gestioni SpA, advisor dell'INPS.

Per quanto concerne le unità libere sono state messe all'asta 50 unità di cui 42 aggiudicate con un incasso di euro 4.759.240.

Va segnalato inoltre che in base alla vecchia disciplina sono state vendute altre 115 unità immobiliari con un incasso complessivo di euro 7.503.956.

#### B) PIANO STRAORDINARIO DI CESSIONE (PSC)

Le procedure di vendita degli immobili non residenziali inseriti nel PSC, già trasferiti alla S.C.I.P., sono affidate al consorzio G6 Advisor, che si giova della cooperazione ed assistenza dell'Istituto. All'asta del 28 novembre 2002 il consorzio ha inserito gli immobili di tutti gli enti previdenziali già offerti in precedenti aste per i quali non è stata presentata alcuna offerta in lotti; i lotti non aggiudicati sono stati inseriti a valore ridotto nell'asta del 21 gennaio 2003 che però è andata deserta.

A tal riguardo, considerato che per gli immobili ceduti successivamente a gare d'asta andate deserte sono stati praticati sconti sul prezzo indicativo piuttosto rilevanti, la Corte raccomanda cautela nell'aggregazione degli immobili nei lotti immessi all'asta unitariamente, dacchè l'elevato valore di questi non favorisce l'accesso alla gara di un congruo numero di concorrenti all'acquisto e determina conseguentemente offerte libere a ribasso che comportano depauperamento del valore patrimoniale destinato all'INPS quale corrispettivo della vendita.

Prima dell'emanazione della Legge 410 del 2001 l'Istituto aveva aggiudicato all'asta n.8 stabili incassando l'importo complessivo di euro 61.893.491.

Complessivamente dai due cennati piani al 31 dicembre 2002 sono stati ricavati importi pari a euro 330.773.554

Per completezza occorre evidenziare che a seguito della confluenza nell'INPS del soppresso INPDAI (art.42 delle Legge n.289 del 27 dicembre 2002), l'INPS è subentrata, a far tempo dal 1° gennaio 2003, anche nella titolarità dei rapporti attivi e passivi inerenti la gestione e la vendita del patrimonio da reddito del predetto ente.

A tale data l'intero patrimonio di quest'ultimo è costituito da 660 immobili per un valore al bilancio di oltre 4 miliardi di euro.

Dei 660 immobili:

- a) 83 sono stati venduti direttamente dall'INPDAI prima dell'entrata in vigore della Legge 410 del 2001;
- b) 136 sono stati inseriti nella prima operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 1);
- c) 419 sono stati inseriti nella seconda operazione di cartolarizzazione per un valore complessivo a bilancio di oltre 2 miliardi di euro

d ) 22 immobili costituiscono il residuo patrimonio, ivi compresi 2 immobili strumentali siti in Roma, via Catania e V.le delle Province.

Con decorrenza 1° luglio 2002 l'ex INPDAI ha esternalizzato la gestione di gran parte del proprio patrimonio affidando, a seguito di gara europea, i seguenti tre lotti ad altrettante società:

- lotto uno, zona Italia settentrionale
- lotto due, zona Roma e Italia sud
- lotto tre, zona Roma e Italia centrale

Si renderà pertanto necessario procedere all'attualizzazione delle modalità di espletamento del servizio e della misura dei corrispettivi in relazione alla progressiva dismissione del patrimonio stesso, come previsto dalla clausole inserite negli stessi contratti.

- le problematiche che si pongono nell'immediato, nell'ottica di una razionalizzazione complessiva e dell'omogeneizzazione delle procedure riguardano :
- l'eventuale completamento delle attività di gestione del patrimonio affidate in outsourcing;
- le modalità di gestione delle attività relative alla vendita degli immobili oggetto di cartolarizzazione, attualmente svolte in forma diretta dall'ex INPDAI;
- l'adozione di criteri che assicurino la realizzazione di prezzi che non si discostino sensibilmente dai valori di mercato.

### **6.7 La costituzione della Società Italiana Servizi Previdenza Integrativa ( S.I.S.P.I. SpA )**

Il Consiglio di amministrazione dell'INPS - acquisito in data 5 ottobre 2000 il prescritto parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato -, ha approvato, con propria delibera n. 80 del 6 marzo 2001, l'atto costitutivo, lo statuto ed il patto parasociale di una società tra l'INPS e l'IPOST, costituita in data 26 marzo 2001 con il nome di SISPI S.p.a., avente per oggetto sociale la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, come modificato dall'art. 58 della L. 17 maggio 1999 n. 144.

Successivamente, con lettera del 20 luglio 2001, la suddetta società ha chiesto chiarimenti agli azionisti in merito alla propria missione, non ritenendo esaustive le indicazioni contenute nello statuto in relazione all'oggetto e proponendo una caratterizzazione del servizio in termini di più ampia funzionalità rispetto a quelle offerte dai privati.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato la problematica, con delibera n. 250 del 2 ottobre 2001, ha accolto la proposta formulata dalla SISPI S.p.a., precisando, però, che l'espletamento del servizio deve avvenire nel rispetto delle regole del mercato e in un'ottica di

contenimento dei prezzi. Nello stesso tempo ha deliberato che la società si attivi per predisporre un piano operativo e di posizionamento sul mercato, da sottoporre all'approvazione dell'Istituto.

Infine, con delibera n. 27 del 20 novembre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le condizioni offerte alla SISPI S.p.A. fossero assicurate a tutte le aziende operanti nel settore del service amministrativo di supporto alla previdenza complementare, al fine di garantire modalità non discriminatorie in relazione ai costi, ai tempi ed alle modalità di accesso alle banche dati, così come raccomandato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Bilancio di esercizio 2002 della SISPI S.p.A. si è chiuso con un disavanzo di circa 75.611 euro e, a tale riguardo, il Collegio sindacale ha evidenziato che tale risultato è essenzialmente attribuibile alla mancanza di ricavi. A tale riguardo la società assume di non aver potuto partecipare a gare, in assenza di specifici indirizzi da parte degli azionisti.

La Corte segnala quindi l'esigenza che da parte degli organi competenti si provveda al più presto a definire gli opportuni indirizzi ed a perfezionare tutti gli adempimenti preliminari e necessari a mettere in grado la società di svolgere l'attività per la quale è stata costituita e che ne legittima l'esistenza.

### **6.8 Stabilimenti termali**

La legge n. 323 del 24 ottobre 2000 ha previsto il trasferimento degli stabilimenti termali dell'INPS ai Comuni e alle Regioni interessate. In esecuzione di quanto disposto dalla suddetta legge, in data 4 ottobre 2001, sono stati emanati i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto col Ministro del Lavoro, di trasferimento di quattro dei cinque stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto. L'ultimo stabilimento è stato successivamente trasferito con decreto adottato in data 21 marzo 2002.

In precedenza il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 38 del 23 gennaio 2001, aveva dichiarato formalmente il proprio intendimento di procedere alla liquidazione della società Ge.T.I., a far data dal 1° gennaio 2002, per impossibilità di perseguire l'oggetto sociale ed aveva, nello stesso tempo, dato mandato al Presidente di indire una Conferenza di servizi con i soggetti coinvolti, allo scopo di definire modalità e condizioni per lo svolgimento della stagione termale 2001.

A seguito delle intese raggiunte nella Conferenza stessa, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 febbraio 2001, ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere un verbale d'intenti con le Regioni e i Comuni interessati, nel quale l'INPS si dichiarava disponibile ad anticipare, nei limiti di 900 milioni di lire, le spese straordinarie di manutenzione, strettamente indispensabili per l'effettuazione della stagione termale.

Successivamente, il Consiglio ha convocato un'assemblea straordinaria per esaminare l'ipotesi della messa in liquidazione della società Ge.T.I., immediatamente dopo l'emanazione del decreto di trasferimento dell'ultimo stabilimento termale di proprietà dell'Istituto, dando mandato al proprio rappresentante affinché esprimesse il proprio voto contrario al piano di sviluppo della società, atteso che il capitale sociale della stessa risultava oramai costituito solamente dall'usufrutto novennale dell'ultimo stabilimento termale.

Una volta intervenuto, in data 21 marzo 2002, anche il decreto di trasferimento dell'ultimo immobile, con la delibera n. 110 del 23 aprile dello stesso anno, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al proprio rappresentante in seno all'Assemblea straordinaria della società di esprimere voto favorevole allo scioglimento della società ai sensi dell'articolo 2448, comma 1, punto 5), del Codice civile.

A seguito di ciò in data 21 maggio 2002 è stato deliberato da detta assemblea lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società GE.TI con contestuale nomina di due commissari liquidatori.

## **6.9 Gli investimenti mobiliari**

I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati alla fine dell'esercizio 2002 in complessivi € 23,814 mln. e attengono per:

€ 19 mln. a titoli azionari;

€ 28.405 a partecipazioni;

€ 3 mln. a impegni mobiliari da perfezionare che si riferiscono ai 7/10 impegnati e non richiamati della Società I.GE.I. in liquidazione dal 31.12.1996;

€ 2 mln. a valori riferiti, infine, ai titoli ex SCAU in gestione temporanea, in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL.

Rispetto al 1° gennaio 2002 il valore di inventario dei valori mobiliari - al netto di quelli da perfezionare - registra una diminuzione di 2,466 mln. determinato dalle operazioni di seguito specificate:

- rimborso di titoli di Stato scaduti o sorteggiati per 3,966 milioni ;
- aumento per plus valore rimborso cartelle fondiari 5%, per l'ammontare di 1,5 milioni;

Per quanto concerne il soppresso Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU), si rammenta che l'Istituto continua ad avere in gestione temporanea i titoli in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL, sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del decreto del 23 gennaio 1996. Il valore di detti titoli, pari a € 2,401 mln. è rimasto inalterato nel corso dell'anno 2002.



Il rendimento dei titoli a reddito fisso, esclusi i titoli provenienti dell'ex SCAU, è stato di € 41,31, pari al 6,7% ed attiene alle cartelle fondiarie S.A.C.F. 5%.

Ancora, si precisa che il Portafoglio San Paolo Gest., ceduto all'INPS dal soppresso SCAU, trattandosi di un fondo di investimento, non produce reddito ma un aumento del valore globale dello stesso realizzabile all'atto della vendita.

Nel corso dell'anno 2002, inoltre, le azioni hanno prodotto un reddito complessivo di € 1,872 mln. (10,06 %), inferiore a quello dell'anno 2001 (13,05%). Tale diminuzione risente di un maggior capitale medio investito nell'anno che non ha prodotto reddito (S.I.S.P.I S.p.a.) e minori dividendi riscossi nell'anno 2002.

Il reddito delle partecipazioni è stato pari a € 2,541 mln. contro i € 5.510 mln. relativi all'anno 2001 dovuto a maggior dividendo distribuito dalla Banca d'Italia. Si rammenta che la quota di partecipazione (€ 7.800,00) al capitale sociale della Banca d'Italia, che non era stata rivalutata dall'anno 1936 - anno di sottoscrizione della stessa -, ha subito alla fine del 2001 una variazione del valore nominale a seguito della conversione dello stesso da lira in euro.

## **7- I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI**

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali nel 2002 risulta positivo di € 3.192 mln. a fronte dei € 993 mln. di avanzo registrati in sede di consuntivo 2001. Le circostanze che hanno concorso a determinare tale miglioramento del settore previdenziale (+ € 2.199 mln. rispetto all'esercizio precedente) vanno ricercate, essenzialmente, nel comparto dei lavoratori dipendenti e nella gestione dei cosiddetti lavoratori parasubordinati. In concreto tutte le gestioni si presentano pesantemente deficitarie tranne quella dei lavoratori parasubordinati.

Occorre, infatti sottolineare che :

✓ il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti - incluse le connesse contabilità separate - e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di € 4.076 mln. Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo per € 6.348 mln. (€ 5.548 mln. nel 2001) della Gestione prestazioni temporanee e il disavanzo economico di € 2.272 mln. del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Al 31 dicembre 2002 il comparto può consolidare una situazione patrimoniale positiva per € 19.277 mln. per effetto dell'avanzo patrimoniale di € 134.630 mln. della Gestione prestazioni temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di € 115.353 mln. del Fondo pensioni comprensivo delle separate contabilità (ex Fondo trasporti, Fondo elettrici e Fondo telefonici).

Tali dati confermano il grave squilibrio economico e patrimoniale che caratterizza il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Si rammenta che, a partire dal 1° gennaio 2000, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 41 della legge n. 488 del 1999, è stata prevista la soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, con contestuale confluenza - come separate evidenze - nell'ambito del F.P.L.D., ove mantengono le pregresse regole, come modificate ai sensi delle leggi nn.335 del 1995 e 449 del 1997. Per le maggiori esigenze dei precitati soppressi Fondi, i datori di lavoro hanno versato, rispettivamente, un contributo di 697,2 e di 77,4 mln di euro nel triennio 2000-2002.

Sulla materia, in data 6 luglio 2000 è stato emanato un decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro che ha stabilito le modalità di ripartizione del suddetto contributo tra le aziende in modo proporzionale al numero dei dipendenti iscritti negli ex Fondi nel mese di dicembre 1996 ed in modo ponderato con le relative anzianità contributive medie risultanti alla stessa data.

Al fine di avere una corretta chiave di lettura dei dati, si rappresentano, qui di seguito, le risultanze del FPLD, separato dalle evidenze degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici e della Gestione nel suo complesso.

Gestioni	Consuntivo 2001		Consuntivo 2002	
	Situazione patrimoniale al 31.12	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12	
(Importi in milioni di euro)				
FPLD	- 105.415	- 726	- 106.141	
Ex F.do TRASPORTI	- 5.558	- 938	- 6.496	
Ex F.do ELETTRICI	- 5.437	- 616	- 6.053	
Ex F.do TELEFONICI	3.329	8	3.337	
<b>TOTALE FPLD</b>	<b>- 113.081</b>	<b>- 2.272</b>	<b>- 115.353</b>	

I predetti risultati risentono, peraltro, dell'applicazione dei nuovi criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e Consiglio di Amministrazione. n. 349 del 27.6.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370 del 1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998, sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel FPLD, rimanendo comunque invariato il principio sancito dalla precedente delibera del Consiglio di Amministrazione n. 43 del 1989 in base al quale dapprima deve comunque essere soddisfatto il fabbisogno della GIAS.

L'area dei lavoratori autonomi è così rappresentata:

✓ Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che registra un disavanzo di esercizio pari a € 3.019 mln. (€ 2.868 mln. nel 2001), con un peggioramento di € 151 mln. rispetto al 2001. Tale ampio squilibrio gestionale è da attribuirsi principalmente al rapporto contributi/prestazioni che, nonostante un leggero miglioramento, risulta essere ancora molto basso, attestandosi a quota 0,33. La situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2001 un più pesante deficit di € 30.289 mln. a fronte dei € 27.270 mln. quantificati alla fine del 2001.

✓ Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, che rileva nell'anno in esame un disavanzo di esercizio di € 1.562 mln. (€ 1.290 mln. nel 2001), di conseguenza l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2002 viene ridimensionato a soli € 4 mln. (€ 1.566 mln. alla fine del 2001).

✓ Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, che registra per l'anno in esame un disavanzo di € 22 mln. a fronte di un disavanzo di € 234 mln. nel 2001, con un miglioramento di € 212 mln., che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale alla fine del 2002 il quale si attesta a € 8.974 mln.;

✓ Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati" che presenta per l'esercizio in esame un avanzo di esercizio di € 3.409 mln. (€ 2.994 mln. nel 2001) e, conseguentemente, una situazione patrimoniale positiva al 31 dicembre 2002 di € 14.636 mln.

Inoltre:

✓ la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere continua a presentare una situazione deficitaria; infatti, il deficit patrimoniale netto alla fine dell'anno 2002 si attesta a € 302 mln. Tale deterioramento è connesso ai rapporti negativi iscritti/pensioni (0,27) e contributi/prestazioni (0,06) nonché ai sempre maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps quale diretta conseguenza della crescente esposizione debitoria del Fondo.

✓ il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, chiude il conto economico con un disavanzo di € 76 mln. (€ 73 mln. nel 2001) ed un conseguente ulteriore peggioramento della situazione patrimoniale che, alla fine dell'esercizio risulta pari a € 1.135 mln.

Tanto premesso, la Corte ribadisce quanto osservato anche dal Collegio Sindacale nelle sue relazioni ai conti consuntivi sia dell'anno 2001 che precedenti, circa l'esigenza di pervenire alla tempestiva individuazione di proposte finalizzate a garantire per tutte le predette gestioni deficitarie, una stabile situazione di riequilibrio, in coerenza con quanto stabilito dall'art.41 della legge n.88 del 89 e ulteriormente ribadito dall'art. 59, comma 17 della legge n. 449 del 1997.

Elemento non secondario per il raggiungimento degli equilibri gestionali appare l'eliminazione dei privilegi di cui alcune categorie ancora oggi beneficiano (come ad esempio nel comparto dei trasporti, degli elettrici, dei telefonici, del volo ecc) e, non da ultimo, la fissazione di un'aliquota complessiva di prelievo uguale per ciascuna categoria di lavoratore.

Solo in tal senso può pervenirsi a quell'armonizzazione dei trattamenti pensionistici più volte richiamata da numerose disposizioni di legge e, nel contempo, al contenimento degli eventuali squilibri strutturali.

Infine, è appena il caso di osservare che l'attuale sistema finanziario delle gestioni è basato sul noto "sistema a ripartizione", salvo rare eccezioni, e cioè su di un sistema che, come è stato più volte evidenziato, essendo basato sul rapporto tra lavoratori attivi e pensionati, non sempre appare in grado di fornire le necessarie garanzie per un sicuro equilibrio finanziario.

**Gestioni e fondi amministrativi dall'I.N.P.S.**  
**Risultato economico esercizio e situazione patrimoniale netta**  
(In milioni di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Bilancio consuntivo 2001	Bilancio consuntivo 2002	Al 31 dicembre 2001	Al 31 dicembre 2002
<b><u>Gestioni pensionistiche A.G.O.</u></b>				
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti (1)	-3.608	-2.271	-113.081	-115.353
* Gestione Enti pubblici creditizi	292	162	2.775	2.937
* Gestione Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	-2.868	-3.019	-27.271	-30.289
* Gestione Artigiani	-1.290	-1.562	1.566	4
* Gestione Commercialisti	-234	-22	8.996	8.974
* Gestione Parasubordinati	2.994	3.409	11.227	14.636
<b><u>Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.</u></b>				
* Fondo dazieri	0	0	0	0
* Fondo volo	27	52	172	224
* Fondo spedizionieri doganali	0	0	13	13
* Fondo Ferrovie Stato Spa	0	0	1	1
<b><u>Gestioni pensionistiche integrative A.G.O.</u></b>				
* Gestione Minatori	-24	-25	-277	-302
* Fondo Gas	1	5	91	96
* Fondo Esattoriali	40	45	1.118	1.163
* Gestione trattamenti pensionistici enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0	0
* Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0
<b><u>Gestioni pensionistiche minori</u></b>				
* Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	1	4	4
* Fondo previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti	0	0	0	0
* Fondo clero	-73	-76	-1.059	-1.135
* Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	-1	0	-23	-23
* Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-6	-5	-84	-89
<b>da riportare</b>	<b>-4.750</b>	<b>-3.306</b>	<b>-115.833</b>	<b>-119.140</b>

(1) Compresa la separata contabilità dei soppressi fondi: Trasporti, Elettrici e Telefonici.

**Gestioni e fondi amministrativi dall'I.N.P.S.**  
**Risultato economico esercizio e situazione patrimoniale netta**  
(in milioni di euro)

segue:

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Bilancio consuntivo 2001	Bilancio consuntivo 2002	Al 31 dicembre 2001	Al 31 dicembre 2002
	-4.750	-3.306	-115.833	-119.140
<b>riporto</b>				
<b>Gestione trattamenti economici temporanei</b>				
* Gestione prestazioni lavoratore dipendenti	5.548	6.348	128.282	134.629
* Gestione trattamento disoccupazione frontalieri	37	33	264	297
* Fondo solidarietà sostegno reddito personale imprese credito	101	73	102	175
* Fondo solidarietà sostegno reddito personale imprese credito cooperativo	10	3	10	13
* Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa	5	2	5	7
* Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato	0	0	0	0
(1)				
<b>Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.</b>				
* Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	41	38	41	78
<b>Altre gestioni</b>				
* Gestione regolazione rapporti debitori verso lo Stato	0	0	0	0
* Gestione provvisoria ex SCAU	1	1	30	31
	<b>993</b>	<b>3.192</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>
<b>COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI</b>				
<b>Gestioni interventi a carico dello Stato</b>				
* Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno	0	0	0	0
* Gestione erogazione prestazioni invalidi civili	0	0	0	0
<b>Gestioni interventi a carico dello Stato</b>				
* Gestione riscossione contributi SSN \ Stato	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi malattia fino 31.12.1979	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi SSN Regioni	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi ex Gescal	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi ex Enaoli	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi Asili nido	0	0	0	0
* Gestione riscossione contributi Fondo Rotazione	0	0	0	0
	<b>993</b>	<b>3.193</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>
<b>Complesso I.N.P.S.</b>				

(1) Fondo istituito con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 18 febbraio 2002, n. 88

**segue:**

**Gestioni e fondi amministrativi dall'I.N.P.S.**  
**Risultato economico esercizio e situazione patrimoniale netta**  
**Comparto fondi lavoratori dipendenti**  
 (in milioni di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Bilancio consuntivo 2001	Bilancio consuntivo 2002	Al 31 dicembre 2001	Al 31 dicembre 2002
<b>Fondo pensioni lavoratori dipendenti</b>	<b>-3.609</b>	<b>-2.271</b>	<b>-113.081</b>	<b>-115.352</b>
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-2.399	-725	-105.416	-106.141
* Ex Fondo trasporti	-897	-938	-5.558	-6.496
* Ex Fondo elettrici	-404	-616	-5.437	-6.053
* Ex Fondo telefonici	91	8	3.330	3.338
<b>* Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti</b>	<b>5.548</b>	<b>6.348</b>	<b>128.282</b>	<b>134.629</b>
<b>TOTALE DEL COMPARTO</b>	<b>1.940</b>	<b>4.076</b>	<b>15.200</b>	<b>19.277</b>



## **8 - LA GESTIONE FINANZIARIA DELL'INPS NEGLI ANNI 2003 E 2004**

### **8.1 I risultati previsionali**

Per offrire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione generale dell'INPS si ritiene opportuno riportare in apposita tabella i risultati previsti per gli anni 2003 e 2004 che emergono:

- dall'aggiornamento del bilancio di previsione per l'anno 2003 effettuato con la "Seconda nota di variazione", approvata dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con la deliberazione n. 19 del 23 dicembre 2003;
- dal bilancio di previsione per l'anno 2004, aggiornato con la prima nota di variazione, approvato dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con la deliberazione n. 6 del 30 marzo 2004.

I risultati aggiornati previsti per gli anni 2003 e 2004 evidenziano una netta inversione di tendenza della situazione generale rispetto a quella dei saldi attivi rilevata nel 2002.

I principali nuovi eventi che hanno influito in maniera considerevole sui risultati della gestione 2003 sono:

- confluenza, dal 1° gennaio 2003, dell'INPDAI nell'INPS disposta dall'art. 42 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha comportato l'inserimento in Bilancio dei seguenti dati previsionali:
  - disavanzo economico di esercizio di 693 milioni di euro;
  - disavanzo finanziario complessivo di 874 milioni di euro;
  - disavanzo finanziario di parte corrente di 879 milioni di euro;
  - fabbisogno di cassa da coprire con le anticipazioni dello Stato di 517 milioni di euro;
  - avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2003 di 3.301 milioni di euro
- cessazione del contributo straordinario di 775 milioni di euro (stabilito per ognuno degli anni 2000, 2001 e 2002) posto dall'art. 41 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, a carico dei datori di lavoro contribuenti al soppresso Fondo elettrici (contributo annuo di 697 milioni di euro) e al soppresso Fondo telefonici (contributo annuo di 78 milioni di euro);

**INPS - Andamento della gestione generale**

in milioni di euro

<b>RISULTATI</b>	<b>2.002</b>	<b>2.003 (1)</b>	<b>2.004</b>
	<b>Bilancio consuntivo</b>	<b>Bilancio Previsione aggiornato con seconda nota variazione</b>	<b>Bilancio Previsione Aggiornato con prima nota di variazione</b>
<b>Risultato finanziario di competenza complessivo</b>	<b>2.312</b>	<b>-3.420</b>	<b>-1.628</b>
<b>Risultato finanziario di parte corrente</b>	<b>1.925</b>	<b>-604</b>	<b>-1.328</b>
<b>Apporti complessivi dello Stato (*)</b>	<b>61.364</b>	<b>68.787</b>	<b>71.366</b>
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>24.642</b>	<b>24.523</b>	<b>22.895</b>
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>3.192</b>	<b>-696</b>	<b>-2.164</b>
<b>Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre</b>	<b>16.092</b>	<b>15.883 (2)</b>	<b>13.719</b>

(\*) Gestione finanziaria di cassa.

(1) Dal consuntivo 2003, a tutt'oggi ancora non approvato dal CIV, il peggioramento dei dati gestionali risulta di entità inferiore rispetto al preventivo aggiornato in quanto si evidenzia:

- Un disavanzo finanziario di competenza di 897 mln di euro;
- Un risultato economico di esercizio di 405 mln di euro;
- Una situazione patrimoniale netta di 16.984 mln di euro;
- Una situazione amministrativa di 26.377 mln di euro.

(2) Tiene conto dell'avanzo patrimoniale al 31.12.2002 dell'ex INPDAI pari a 487 milioni di euro

- iscrizione straordinaria (in conto capitale) per il consistente importo di 2.535 milioni di euro pari ai fondi che, ai sensi dell'art. 3, comma 12, del D.L. 351/2001 convertito con modificazioni nella legge 410/2002, sono stati depositati in un conto corrente vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato a seguito dell'operazione di cartolarizzazione degli immobili;
- somma pari all'85% dei canoni di locazione relativi agli immobili cartolarizzati, stimata in 55 milioni di euro, che, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 351/01 convertito nella legge n. 410/01 e dell'art. 16 del Decreto Interministeriale 21 novembre 2002, è dovuta alla S.C.I.P. per la nota operazione di cartolarizzazione degli immobili;

Alcune delle predette cause (confluenza ex INPDAI, cessazione del contributo straordinario di cui alla legge 488/1999), concorrono anche alla formazione dei risultati negativi che si rilevano dal Bilancio di previsione dell'anno 2004 aggiornato con la prima nota di variazione.

Gli effetti di tali cause sono in parte compensati da quelli positivi prodotti:

- dal nuovo quadro macroeconomico delineato dal Governo con la "Relazione previsionale e programmatica per il 2004" presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 29 settembre 2003;
- dai provvedimenti normativi interessanti l'INPS pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 1° settembre al 31 dicembre 2003, tra cui si segnala la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per l'anno 2004) e il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326 recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici".

## **8.2 L'evoluzione della spesa pensionistica**

Si ritiene, infine, evidenziare l'andamento della spesa pensionistica dell'anno 2003 (previsioni aggiornate con la seconda nota di variazione) e dell'anno 2004 (previsioni aggiornate con la prima nota di variazione).

### **La spesa pensionistica dell'anno 2003**

La spesa per rate di pensione dell'anno 2003 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata aggiornata in 142.475 milioni di euro con un incremento netto del 7,0 % (+9.363 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 133.112 milioni di euro del 2002.

La spesa complessiva dell'anno 2003 si riferisce per:

- 129.574 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle Gestioni Previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) con un incremento del 7,6% (+9.125 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 120.449 milioni del 2002.

Ove si consideri che la spesa comprende 4.362 milioni di euro (4.403 milioni nel 2002) di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale della Ferrovie dello Stato Spa (Fondo che dal 1° aprile 2000 è stato affidato all'Inps) e 3.939 milioni di euro di rate di pensione erogate della Gestione ex INPDAI confluita nell'INPS dal 1° gennaio 2003, la spesa pensionistica dell'anno 2003 si ridimensiona in 121.273 milioni di euro con un incremento del 4,5% (+5.227 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 116.046 del 2002;

- 12.901 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato con un incremento dell'1,9% (+238 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 12.663 milioni di euro del 2002. In particolare la spesa riferisce per:

- 3.190 milioni di euro alle pensioni sociali, agli assegni sociali ed agli assegni vitalizi con un incremento dello 0,2% (+7 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 3.183 milioni di euro del 2002;
- 4.750 milioni di euro alle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e relative pensioni di reversibilità con un decremento del 3,4% (- 166 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 4.916 milioni di euro del 2002;
- 1.283 milioni di euro ai pensionamenti anticipati con un incremento del 7,6% (+91 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 1.192 milioni di euro del 2002;
- 5 milioni di euro alle pensioni delle ostetriche già assicurate presso l'Enpao (6 milioni nel 2002);
- 3.623 milioni di euro alle pensioni erogate agli invalidi civili (esclusa la spesa per indennità di accompagnamento che è stata più propriamente classificata tra le "Prestazioni temporanee economiche" ) con un incremento del 9,3% (+308 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 3.315 milioni di euro del 2002;
- 50 milioni di euro alle maggiorazioni sociali in favore dei soggetti disagiati percepenti pensioni degli invalidi civili (prestazione introdotta dall'art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448).

**La spesa pensionistica dell'anno 2004**

La spesa per rate di pensione dell'anno 2004 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata aggiornata in 148.031 milioni di euro con un incremento netto del 3,9 % (+5.556 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 142.475 milioni di euro del 2003.

La spesa complessiva dell'anno 2004 si riferisce per:

- 135.018 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle Gestioni Previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) con un incremento del 4,2% (+5.444 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 129.574 milioni del 2003.

Ove si consideri che la spesa comprende 4.419 milioni di euro (4.362 milioni nel 2003) di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale della Ferrovie dello Stato Spa (Fondo che dal 1° aprile 2000 è stato affidato all'Inps) e 4.192 milioni di euro (3.939 milioni nel 2003) di rate di pensione erogate della Gestione ex INPDAI confluita nell'INPS dal 1° gennaio 2003, la spesa pensionistica dell'anno 2004 si ridimensiona in 126.407 milioni di euro con un incremento del 4,2% (+5.134 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 121.273 del 2003;

- 13.013 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato con un incremento dello 0,9% (+112 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 12.901 milioni di euro del 2003. In particolare la spesa riferisce per:
  - 3.299 milioni di euro alle pensioni sociali, agli assegni sociali ed agli assegni vitalizi con un incremento del 3,4% (+109 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 3.190 milioni di euro del 2003;
  - 4.605 milioni di euro alle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e relative pensioni di reversibilità con un decremento del 3,1% (- 145 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 4.750 milioni di euro del 2003;
  - 1.337 milioni di euro ai pensionamenti anticipati con un incremento del 4,2% (+54 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 1.283 milioni di euro del 2003;
  - 5 milioni di euro alle pensioni delle ostetriche già assicurate presso l'Enpao (5 milioni nel 2003);
  - 3.713 milioni di euro alle pensioni erogate agli invalidi civili (elusa, come già riferito, la spesa per indennità di accompagnamento) con un incremento del 2,5% (+90 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 3.623 milioni di euro del 2003;
  - 54 milioni di euro alle maggiorazioni sociali in favore dei soggetti disagiati percepenti pensioni degli invalidi civili (prestazione introdotta dall'art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448).

**Incidenza percentuale della spesa pensionistica  
dell'INPS sul PIL nominale**

<b>A N N O</b>	<b>SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA (1)</b>		<b>SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI (1)</b>	
	<b>SPESA TOTALE</b>	<b>SPESA AL NETTO FERROVIE STATO E INPDAI</b>	<b>SPESA TOTALE</b>	<b>SPESA AL NETTO FERROVIE STATO E INPDAI</b>
<b>2 0 0 0</b>	<b>10,18 %</b>	<b>9,92 %</b>	<b>9,23 %</b>	<b>8,97 %</b>
<b>2 0 0 1</b>	<b>10,27 %</b>	<b>9,94 %</b>	<b>9,35 %</b>	<b>9,02 %</b>
<b>2 0 0 2</b>	<b>10,58 %</b>	<b>10,23 %</b>	<b>9,57 %</b>	<b>9,22 %</b>
<b>2 0 0 3</b>	<b>10,96 %</b>	<b>10,31 %</b>	<b>9,97 %</b>	<b>9,32 %</b>
<b>2 0 0 4</b>	<b>10,95 %</b>	<b>10,31 %</b>	<b>9,98 %</b>	<b>9,34 %</b>

(1) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

## **9 - L'ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA E PROSPETTIVE DI RIFORMA**

Nel corso degli anni 90 il sistema pensionistico italiano (tanto quello obbligatorio quanto quello privato) è stato sottoposto ad interventi di riordino assai incisivi, in mancanza dei quali la spesa pensionistica sarebbe salita nei prossimi decenni a livelli insostenibili (dall'attuale 13,8% ad oltre il 23% del Pil nel 2040).

In effetti, mentre la spesa pensionistica cresceva nei primi anni dello scorso decennio con un ritmo di incremento reale del 6,1%, negli anni successivi, per effetto delle riforme, tale percentuale di crescita si è dapprima dimezzata, poi ridotta ad un terzo pari ad un incremento medio annuo di poco superiore al 2% - nel periodo compreso tra il 1998 e il 2001.

Permangono, tuttavia, dei problemi ancora da affrontare e risolvere compiutamente:

a) nel breve periodo, le vicende della spesa pensionistica continueranno ad intrecciarsi con gli andamenti della finanza pubblica nel suo complesso. La spesa pensionistica, infatti, rappresenta un terzo dell'intera spesa pubblica corrente ed è pari ai due terzi di quella sociale. Inoltre il divario tra prestazioni previdenziali ed entrate contributive è pari allo 0,8% del Pil, mentre un altro 2,2% del Pil corrisponde a quei trattamenti ed oneri, classificati come assistenziali, posti a carico delle fiscalità generale ma che confluiscono nella spesa pensionistica. E' chiaro, allora, che per le sue dimensioni la spesa per pensioni, non solo condiziona la possibilità di uno sviluppo e di un arricchimento delle politiche sociali in modo più adeguato ai nuovi bisogni, ma finirà sempre per interagire con le altre politiche pubbliche, fiscali e degli investimenti.

Inoltre, la spesa pensionistica nei prossimi anni tenderebbe ad assumere nuovamente un trend di crescita.

Si ritiene infatti che sia il numero delle pensioni in essere che il loro importo medio siano destinati ad aumentare ad un tasso più alto di quello riscontrato in un recente passato.

Il numero delle pensioni dovrebbe aumentare per l'arrivo tra i pensionati dei baby-boomers nati negli anni 60 e per la maggiore longevità dei pensionati.

Inoltre l'importo medio delle rendite, nonostante le riforme degli anni 90, sarebbe in costante crescita per la maggiore anzianità contributiva di chi lascerà il lavoro nei prossimi 25 anni.

**La spesa pensionistica complessiva al netto della inflazione (media delle variazioni annue, valori in %)**

	1990-2001	1990-1992	1993-1997	1998-2001	2002-2006	2007-2011
Totale	7,3 (3,6)	12,2 (6,1)	7,3 (3,8)	3,4 (1,6)	4,0 (2,1)	3,7 (2,2)
Dip. Priv.	6,5 (2,9)	11,1 (5,1)	6,5 (3,0)	3,0 (1,1)	3,8 (1,9)	3,4 (1,9)
Dip. Pubbl.	9,2 (5,6)	16,3 (10,2)	8,8 (5,3)	4,4 (2,5)	4,0 (2,1)	4,2 (2,7)
Lav. Aut.	7,7 (4,1)	10,7 (4,6)	9,0 (5,5)	3,8 (2,0)	4,6 (2,6)	4,2 (2,7)
Di cui:						
Artigiani e commercia	11,1 (7,5)	14,0 (7,9)	12,7 (9,2)	6,8 (4,9)	6,8 (4,8)	5,9 (4,4)
Altro(*)	9,4 (5,8)	16,4 (10,3)	10,2 (6,7)	3,2 (1,3)	5,8 (3,9)	3,7 (2,2)

(\*) comprende casse professionali e Fondi integrativi

N.B. le percentuali tra parentesi riguardano la spesa al netto dell'inflazione.

Fonte: Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Rapporto 2002.

b) Nel lungo periodo, l'aumento della speranza di vita, sia alla nascita sia al pensionamento, indurrà, in un contesto di diminuzione della popolazione totale, una forte accelerazione dell'indice di dipendenza ( il rapporto tra anziani e popolazione attiva dovrebbe passare dall'attuale 26% ad oltre il 60% a metà del secolo ).

A contrastare le pressioni che da ciò discendono sulla spesa dovrebbe essere, innanzi tutto, il graduale e generale passaggio al sistema di calcolo contributivo (in forza del quale per il computo della prestazione si fa riferimento al montante contributivo accreditato nel corso dell'intera vita lavorativa) che comporterebbe, già tra il 2010 e il 2020, una significativa flessione dei tassi di sostituzione calcolabili per quella che adesso può essere considerato la figura-tipo di nuovo pensionato (un dipendente privato sessantenne con 35 anni di versamenti contributivi). Una ulteriore flessione potrebbe, in seguito essere determinata anche dai meccanismi di aggiustamento automatico - i coefficienti di trasformazione già previsti dalle leggi vigenti con cadenza decennale - che, nel sistema contributivo di computo, legano, secondo una logica attuariale, i nuovi trattamenti da liquidare all'evoluzione demografica ed economica: flessione dei trattamenti che potrà essere evitata solo mediante lo sviluppo della previdenza complementare e il prolungamento della vita lavorativa effettiva.

Da queste sommarie considerazioni emerge la questione tuttora aperta del sistema pensionistico riformato: una fase di transizione che, pur mettendo in conto le indispensabili gradualità, è in generale considerata troppo lunga. Tale situazione, da un lato, condiziona le possibilità di riduzione del carico fiscale e contributivo e di sviluppo di politiche sociali più adeguate ad una serie di nuovi bisogni (in tema di famiglia, di sostegno a chi perde il lavoro e, con specifico riferimento agli anziani, di tutela delle condizioni di non autosufficienza), dall'altro, non consente di preservare il sistema dal rischio di interventi di risanamento della spesa pubblica. Inoltre, in una visione di prospettiva, tale situazione pone dei problemi di equità soprattutto



intergenerazionale. La "conquista" dell'equilibrio del sistema pensionistico è posto in prevalenza a carico delle generazioni future di attivi e pensionati, quelle stesse che dovranno accontentarsi di prestazioni più contenute, dopo aver, per lungo tempo, finanziato, con costi crescenti, le pensioni in essere, nel momento di massima espansione della spesa.

Tale contraddizione incide, inevitabilmente, anche sulla concreta possibilità dei nuovi occupati (destinati a caricarsi sia dei costi del risanamento, sia degli oneri della solidarietà - nel contesto della ripartizione - verso le generazioni precedenti) di finanziare un secondo pilastro a capitalizzazione, al quale i regimi obbligatori non lasciano sufficiente base economica. Basti ricordare, a questo proposito, che l'aliquota contributiva legale grava sulla produzione e il lavoro dipendente per il 32,7% e che si stima necessario un ulteriore prelievo del 9,25% per assicurare una discreta copertura sul versante della previdenza complementare.

La Corte pertanto, nel sottolineare l'esigenza di garantire la sostenibilità finanziaria ed economica del sistema in relazione al mutato quadro demografico e insieme di assicurare un'effettiva adeguatezza delle prestazioni, nonché una modernizzazione dei modelli di solidarietà sociale in direzione della complessità dei bisogni, ritiene che la chiave di congiunzione di questi obiettivi stia principalmente nell'innalzamento del tasso di occupazione, il cui perseguimento è strettamente correlato all'impegno di concorrere ad aumentare il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra i 55 e i 64 anni e all'altro, del tutto coerente con il primo, di elevare l'età effettiva media di pensionamento.

Un secondo obiettivo strategico, come già evidenziato, riguarda lo sviluppo della previdenza integrativa, al momento in lenta e costante progressione (poco più di 2 milioni di aderenti su 22 milioni di occupati), ma complessivamente inadeguata rispetto all'esigenza di costruire la prospettiva di un sistema misto, pubblico e privato, a ripartizione e a capitalizzazione, soprattutto da parte dei lavoratori più giovani.

Nella prospettiva della realizzazione del cennato "sistema-misto", si porrà ineludibilmente anche il problema dell'individuazione della misura dell'aliquota obbligatoria.

Non sarebbe infatti economicamente sostenibile sommare l'alto costo del prelievo obbligatorio (32,7%), l'onere aggiuntivo del tfr (6,91%) oltre a quote individuali di contribuzione alla previdenza privata: nel complesso, il peso della copertura pensionistica diventerebbe proibitivo, a scapito - come ora - delle adesioni ai fondi pensione. Certo, va da sé che una riduzione dell'aliquota comporterebbe una diminuzione del gettito da recuperarsi con interventi a contenimento della spesa o con strumenti di natura finanziaria nell'ambito delle manovre di bilancio, almeno fino a quando la perdita non sia colmata dagli incrementi dell'occupazione.

## CONCLUSIONI

Come già evidenziato nelle pagine precedenti, la Corte rileva che la gestione dell'anno 2002 dell'Istituto è stata caratterizzata da positivi risultati gestionali, che si sono concretizzati in un avanzo finanziario di competenza di 2.312 mln di euro, in un avanzo economico di esercizio di 3.192 mln di euro, in una situazione patrimoniale netta positiva alla fine dell'esercizio di 16.092 mln di euro ed in un avanzo di amministrazione di 24.642 mln di euro, tutti, per altro, conseguiti con un crescente concorso statale, nel quadro di un ricorrente squilibrio delle principali gestioni pensionistiche.

Tali risultanze positive - con le riserve precisate - non trovano, però conferma nei dati previsionali della gestione 2003 che, come si evince dalla 2<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2003, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 19 del 23 dicembre 2003, rileverebbero:

- un disavanzo finanziario di competenza di 3.420 mln di euro;
- un disavanzo economico di esercizio di 696 mln di euro che, di conseguenza, farebbe attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2003 in + 15.883 mln di euro;
- un avanzo di amministrazione di 24.523 mln di euro.

Va rilevato, peraltro, che dal consuntivo 2003, non ancora approvato dal CIV, emergono risultati gestionali il cui peggioramento, rispetto all'esercizio precedente, è di entità inferiore.

Esso evidenzia infatti :

- Un disavanzo di competenza di 897 mln di euro;
- Un risultato economico di esercizio di 405 mln di euro;
- Una situazione patrimoniale netta di 16.984 mln di euro;
- Una situazione amministrativa di 26.377 mln di euro.

Tali negativi risultati sarebbero destinati a perdurare anche nel 2004, atteso che dalla prima nota di variazione al bilancio preventivo di tale esercizio, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 6 in data 30 marzo 2004 emergerebbe:

- un disavanzo finanziario di competenza di 1.628 mln di euro;
- un disavanzo economico di esercizio di 2.164 mln di euro ;
- un avanzo di amministrazione di 22.895 mln di euro.
- Un avanzo patrimoniale di 13.719 mln di euro.

Al di là delle cennate risultanze, che verranno analizzate in dettaglio in sede di esame dei rispettivi consuntivi, la Corte tiene comunque a sottolineare che lo stesso risultato economico positivo del 2002 se scomposto nei risultati delle singole gestioni evidenzia come lo stesso sia legato essenzialmente a due di esse: la gestione trattamenti economici temporanei ai lavoratori

dipendenti e la gestione parasubordinati che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 6.348 mln di euro e 3.409 mln di euro, sono riusciti finora a coprire i disavanzi strutturali delle altre gestioni quali essenzialmente il fondo pensioni lavoratori dipendenti (- 2.271 mln di euro), la gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni (-3.019 mln di euro) e la gestione artigiani (-1.562 mln di euro).

In relazione a quanto sopra la Corte, anche nella considerazione che al raggiungimento dei risultati finora conseguiti, hanno contribuito variabili di natura straordinaria non replicabili nei prossimi esercizi, come ad esempio le cartolarizzazioni degli immobili e dei crediti, non può esimersi dall'esprimere preoccupazione in ordine alla tenuta, anche nel breve medio periodo, degli equilibri economici finanziari della gestione INPS, ciò a prescindere, tuttavia dal problema della più generale tenuta dell'attuale sistema pensionistico, per il quale si richiamano le notazioni formulate nel corso della relazione.

La Corte rileva, peraltro, che i dati sopraevidenziati continuano a risentire del perdurante fenomeno della commistione tra previdenza ed assistenza atteso che continuano a far carico all'INPS prestazioni di varia natura, per un importo stimato di molti miliardi, prive, in tutto o in parte, del relativo finanziamento ciò che porta a riaffermare ancora una volta l'esigenza che ogni onere posto a carico dell'INPS - quale che sia la sua natura, previdenziale o assistenziale - trovi adeguata copertura in ordinari flussi di entrata e che il sistema previdenziale, nel suo complesso, venga ricondotto al tendenziale equilibrio tra prestazioni e contribuzioni.

D'altra parte se sul piano pratico non pare dubbio che la formula della separazione tra assistenza e previdenza, riveste rilevanza fondamentale, non può certo ritenersi che essa, pur costituendo un imprescindibile base di conoscenza per il legislatore, sia anche un punto di arrivo nel cammino da percorrere per riportare il regime previdenziale al necessario riequilibrio.

Considerato infatti che il problema del risanamento del sistema previdenziale non può ovviamente trovare un ammortizzatore nel puro e semplice trasferimento a carico dello Stato di quegli oneri che in passato gravavano sul sistema generale obbligatorio, occorre ribadire l'esigenza, sempre più indifferibile, dell'adozione di misure atte ad incidere sulle cause strutturali dei disavanzi del sistema previdenziale.

A tal fine due paiono essere i presupposti fondamentali per ricondurre il medesimo ad una fase di stabilizzazione finanziaria.

Primo presupposto è quello di ricercare un punto di equilibrio tra le prestazioni previdenziali ed i prelievi contributivi, il che postula che le gestioni pubbliche siano dotate del potere di disciplinare e regolare l'ammontare dei contributi in ragione delle prestazioni promesse in guisa da ristabilire nei termini innanzi chiariti situazioni di pareggio economico.

In tal senso il ricorso alle anticipazioni di tesoreria dovrebbe essere consentito soltanto a condizione che si fosse proceduto precedentemente al riassetto di ogni singola gestione dando piena attuazione alla procedura prevista dall'art.41 della legge 9 marzo 1989, n.88, per quanto

attiene alla funzione propositiva dell'Istituto in ordine alle misure idonee ad assicurare l'equilibrio delle gestioni amministrate, onde assicurare al Governo quel costante supporto informativo che costituisce l'osservatorio privilegiato dell'andamento del settore pensionistico.

Secondo presupposto dovrebbe essere quello che le prestazioni assistenziali fossero evidenziate e regolate secondo criteri di stretta corrispondenza allo stato di bisogno dei beneficiari.

E' appena il caso inoltre, di sottolineare gli altri aspetti di un ulteriore intervento di riforma, la cui indispensabilità nel medio-lungo periodo scaturisce dalle risultanze dei più recenti bilanci tecnici delle singole gestioni, che dovrebbero riguardare principalmente l'innalzamento del tasso di occupazione e l'elevazione dell'età effettiva media di pensionamento.

Altro ineludibile obiettivo strategico appare quello di promuovere l'ulteriore sviluppo della previdenza integrativa, al momento, ancora complessivamente inadeguato (poco più di 2 milioni di aderenti su 22 milioni di occupati) rispetto all'esigenza di costruire la prospettiva di un "sistema misto", pubblico e privato, a ripartizione ed a capitalizzazione, soprattutto da parte dei lavoratori più giovani.

Nel corso della relazione si è ampiamente riferito sul problema dell'INPS come Ente gestore.

A proposito della sua organizzazione ne è stata rilevata la particolare complessità ed in specie è stata sottolineata la dimensione quasi patologica della proliferazione degli organi che oltre ad incidere sulla speditezza del lavoro degli Uffici costituisce un onere finanziario assai gravoso a carico dell'Istituto (circa 10 mln di euro nel 2002).

Una nuova e più razionale configurazione dell'assetto dell'Ente potrà essere realizzata dando attuazione, nei termini previsti, al combinato disposto dell'art.41 della legge n.499/1997 e dell'art.18 della legge n.448/2001, mediante l'individuazione degli organismi tecnici e degli altri organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Istituto.

Sempre sotto il profilo organizzativo va ribadita l'esigenza che sia emanata apposita normativa che meglio precisi gli ambiti di competenza degli Organi collegiali di indirizzo e di amministrazione.

Ciò eviterebbe ulteriori motivi di contrasto pregiudizievole per il buon andamento dell'Ente ma, anche allo stato dell'attuale legislazione, la Corte tiene a rimarcare che la distinzione fra indirizzo politico e controllo, da un lato, e gestione, dall'altro non deve mai comportare contrapposizione bensì collaborazione nel perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

A proposito del personale dell'INPS, pur prendendo atto dell'ampio processo innovativo concretato dall'introduzione di metodologie di intervento sul processo produttivo e dalla individuazione di direttive significative di sviluppo nelle aree della gestione delle risorse umane, deve evidenziarsi la situazione complessiva di ipofunzionalità che, se pur mitigata è ancora evidente.

Essa appare tuttora caratterizzata dalla indefinitezza dei moduli organizzatori che solo di recente sembrano aver trovato un consolidamento a seguito dell'approvazione nel nuovo regolamento di organizzazione e del nuovo ordinamento dei servizi.

In merito alla definizione delle funzioni dirigenziali la Corte, rilevato che il conferimento delle funzioni dei dirigenti di seconda fascia non è a tutt'oggi correlato ad uno specifico posto di funzione previsto nell'ordinamento dell'Ente, tiene a ribadire che il criterio della preposizione di ciascun dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello - e pertanto l'ordinaria corrispondenza tra il numero dei dirigenti e i posti di funzione - non soltanto è normativamente contemplato, ma corrisponde a generali ed ineliminabili esigenze di legalità e di buon andamento che impongono un'articolazione dell'amministrazione per funzioni omogenee e secondo criteri di proporzionalità tra le dimensioni di ciascun ufficio e le capacità lavorative del personale addetto.

Sempre in materia di personale è stato talvolta rilevato il fenomeno di accentramento dei poteri gestionali in capo agli Organi di amministrazione che innesca un pericoloso processo di deresponsabilizzazione così che, per un concreto recupero dell'efficienza dell'Istituto, non sembra potersi prescindere da una attenta delimitazione dei rispettivi ruoli e quindi da una precisa definizione dei poteri direzionali autonomi dei dirigenti e della loro responsabilità nella gestione organizzativa dell'Istituto.

In ordine all'attuale situazione operativa-procedurale si pone l'assoluta necessità di idonei provvedimenti sul piano organizzativo che consentano un più efficace impiego delle risorse di personale e delle dotazioni strumentali, specie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi automatizzati.

Una soluzione radicale dovrà, in particolare, darsi all'essenziale problema del decentramento territoriale che, mentre in alcune realtà risulta incompleto, in altre appare troppo capillare e frazionato così contravvenendo a principi di economicità ed efficacia.

Per quel che concerne, in particolare, il processo di automazione dell'Istituto, la Corte, pur considerando la posizione di avanguardia riconosciuta all'INPS nel campo dell'innovazione tecnologica rispetto alle altre amministrazioni pubbliche, non può omettere di rilevare che l'attuale sistema informativo, che vede il suo esordio negli anni 70, è in parte obsoleto o comunque non completamente riconvertito e sviluppato e, quindi, sostanzialmente inadeguato alle esigenze funzionali dell'Istituto.

Sul non perfetto grado di operatività del sistema informativo dell'Istituto influiscono i disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze (SOGEI) e dell'Ente Poste, discendenti dall'applicazione del decreto leg.vo n.241/1997 che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali.

La concreta attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un perdurante ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi, che solo di recente si è alquanto attenuato.

Il CIV ha rimarcato inoltre che la successione temporale delle fasi che, alla luce della normativa vigente, sono necessarie per la definizione dei bilanci dell'INPS, determina una eccessiva contrazione dei tempi di esame dei bilanci stessi anche in conseguenza di ipotizzabili disfunzioni gestionali rilevabili nella fase di registrazione contabile dei dati.

Va segnalato inoltre il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n.94/1997 che hanno previsto un nuovo sistema di contabilità industriale che utilizzi la contabilità analitica ed il controllo di gestione al fine di correlare i fatti gestionali e le partite economiche.

Ciò, oltre ad agevolare le verifiche degli Organi di controllo, consentirà ai vertici dell'Ente di meglio valutare l'andamento della gestione sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa e, soprattutto della sua efficacia e cioè dell'idoneità a soddisfare tempestivamente e nel miglior modo possibile le esigenze dei pensionati e degli iscritti alle varie Gestioni amministrate dall'INPS, riducendo i tempi medi per la liquidazione definitiva delle pensioni.

A tal fine, l'incentivazione della produttività dovrà essere sempre più modulata in modo da privilegiare, al di là del dato meramente quantitativo, la produzione realmente efficace.

Altro problema che richiede adeguate misure di rimedio è l'attuale sempre più ampia mole di contenzioso che si traduce in un notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari.

L'accumulo del contenzioso è sintomatico di carenze funzionali ed operative del processo produttivo con impatto negativo sull'efficacia e l'efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Ai fini del contenimento del fenomeno, in concomitanza con l'attuazione delle misure di rimedio evidenziate nella relazione, sarebbe altresì auspicabile che le parti sociali siano coinvolte nella stessa interpretazione preventiva della norma e che sia posto un filtro prima che il contenzioso legale s'innesci dando agli uffici la possibilità di un riesame. Gli stessi sistemi incentivanti andrebbero rivisti indirizzandoli a premiare la qualità ed il risultato effettivamente raggiunto in un costante rapporto costi-benefici.

Sempre in tema di funzionalità dell'Istituto deve ancora una volta evidenziarsi una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

I movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza e in conto residui e, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi distintamente per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n.696/1979 di cui l'Istituto recepisce solo parzialmente gli schemi contabili.

Il rendiconto economico-finanziario risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla Direzione Centrale a fronte dei perduranti inadempimenti contabili delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento del bilancio è quello derivante dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le rispettive operazioni di pagamento e /o di riscossione.

Va rilevato, inoltre, che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla cosiddetta "ripartizione a calcolo", ai fini della loro imputazione alle singole gestioni. Si evidenzia inoltre il ripetersi di sfondamenti di diversi capitoli afferenti alle spese obbligatorie in conseguenza del ritardo dell'adozione delle occorrenti variazioni di bilancio.

Circa la situazione economico-patrimoniale dell'INPS che, nonostante taluni segni di miglioramento, nel 2002 rimane tuttora grave e preoccupante, la Corte riafferma ancora una volta la necessità che si addivenga, sia pure gradatamente alla sua normalizzazione mediante l'adozione delle misure correttive cui si è fatto cenno nel corso della relazione.

Come è stato in precedenza rilevato, la gestione dell'INPS è condizionata in maniera determinante dai risultati ampiamente deficitari specie del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e della Gestione speciale coltivatori diretti mezzadri e coloni - che presentano ingenti deficit patrimoniali - ai quali, solo un'organica riforma del sistema previdenziale può garantire il necessario riequilibrio.

In relazione alla situazione sopra descritta, che non consente ulteriori lievitazioni delle spese di funzionamento, la Corte raccomanda, inoltre l'adozione di tutte le misure atte a favorire un rigoroso contenimento delle spese predette entro i limiti della più stretta indispensabilità, specie con riguardo agli oneri di carattere discrezionale.

Circa il fenomeno dei residui, che assume proporzioni sempre più ingenti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure più adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche un'attenta ricognizione del titolo giuridico contabile sottostante.

Tra i residui attivi deve essere posta una particolare attenzione a quelli dell'area dei crediti contributivi (23.361 mln di euro al 31 dicembre 2002) onde evitare che l'eventuale inesigibilità di parte di essi ponga in pericolo il già precario equilibrio finanziario delle gestioni.

A tal riguardo già in passato è stata sollecitata la completa attuazione del progetto di revisione organizzativa ed informatica dell'area recupero crediti che, anche a causa della operazione di cartolarizzazione in corso e soprattutto della gestione esattoriale dei crediti, sta subendo ritardi nell'attuazione delle nuove procedure.

A proposito dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti di cui è cenno nel corso della relazione, la Corte prende atto che a tutt'oggi risultano rispettati da parte dell'Istituto tutti i termini del contratto di cessione nonché degli accordi integrativi e delle convenzioni.

Pur in assenza, al momento attuale, di un compiuto sistema di contabilità industriale in grado di valutare in termini finanziari il rapporto costi - benefici del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti fin qui attuato, la Corte ritiene peraltro, a quattro anni di distanza dalla prima operazione, di poter affermare che la stessa, oltre che conveniente per la finanza pubblica, ha sicuramente concorso a realizzare l'originaria finalità del legislatore di rendere più celere la riscossione dei crediti.

Un siffatto obiettivo può ritenersi nel complesso conseguito ponendo a confronto i dati storici, degli anni in cui la riscossione avveniva per attività diretta dell'INPS, con i dati relativi all'attività di recupero crediti svolta nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda la situazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, la Corte, rilevato che i notevoli costi di esercizio - correlati alla loro vetustà - assorbono quasi totalmente la redditività degli immobili attualmente in locazione, condivide la filosofia che è alla base dei provvedimenti normativi che prevedono la progressiva alienazione degli stessi tramite un programma generale già definito nelle sue linee principali.

Rilevato peraltro che a tutt'oggi la percentuale delle dismissioni è ben al di sotto di quanto preventivato, la Corte sollecita l'Istituto perché, attraverso le nuove procedure previste dalla recente legge 23 novembre 2001, n.410, pervenga ad una più rapida realizzazione del programma di dismissione degli immobili garantendone medio-tempore la gestione secondo criteri di economicità ed efficacia.

In ordine alle procedure di vendita dovranno inoltre adottarsi criteri che assicurino la realizzazione di prezzi che non si discostino sensibilmente dai valori di mercato.

In tale contesto appare prioritario che si pongano in essere tutti gli adempimenti necessari per la più sollecita conclusione della liquidazione della Società IGEI - messa in liquidazione per legge fin dal 31 dicembre 1996 - tra cui particolare rilievo assume la predisposizione di un documento analitico contenente i risultati finanziari e contabili conseguenti alla liquidazione stessa.

In ordine, poi, alla gestione degli stabilimenti termali, già di proprietà dell'INPS, si prende atto che in data 21 maggio 2002 è stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione del gestore GETI s.p.a. con contestuale nomina dei liquidatori.

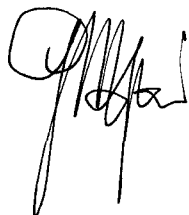
La GETI s.p.a., infatti, si trovava, allo stato, nell'assoluta impossibilità di raggiungere lo scopo sociale che è quello della gestione diretta degli stabilimenti, ciò senza considerare che, per effetto dei provvedimenti ministeriali di trasferimento alle regioni ed ai comuni interessati, la società ha perso anche la titolarità del diritto di usufrutto che le era intestato, diritto che, analogamente a



quello di nudo proprietario dell'INPS, deve intendersi trasferito a titolo gratuito, dalla data dei provvedimenti stessi, ai singoli aventi diritto.

La Corte afferma, infine la necessità di un più esteso orizzonte della vigilanza ministeriale che deve esplicitarsi, oltre che mediante pronunzie sugli atti e sui risultati della gestione, anche attraverso l'assunzione di autonome iniziative intese a sollecitare la definizione delle problematiche attinenti all'ordinamento e alla gestione dell'Ente nonché attraverso l'individuazione di indirizzi coerenti all'ambito programmatico ed alle scelte politico-economiche, con attenzione alle reali esigenze dell'utenza e con salvaguardia dei vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza pubblica.

Esiste, infatti, un nesso diretto tra lo squilibrio del sistema previdenziale e la difficoltà a riportare sotto controllo la finanza pubblica il che induce a valutare con la massima attenzione la necessità dei preannunziati provvedimenti normativi concernenti, rispettivamente, ulteriori aggiustamenti del vigente sistema previdenziale obbligatorio, dei trattamenti pensionistici complementari e della disciplina del trattamento di fine rapporto.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke at the end.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
(INPS)**

**ESERCIZIO 2002**



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

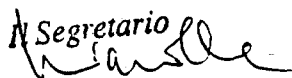


**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ANNO 2002**

**RELAZIONE**

*Il Segretario*  


**DELIBERAZIONE N. 14**

**OGGETTO:** Bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2002.

**IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

(Seduta del 23 settembre 2003)

**Visto** l'art. 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

**Visto** l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

**Visto** l'art. 20, commi 4 e 5, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

**Visto** l'art. 2, comma 1, del D.P.R. n. 439 del 9 novembre 1998;

**Visto** l'art. 2, commi 4 e 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con deliberazione n. 628 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 giugno 1995;

**Avendo preso in esame** il progetto di bilancio consuntivo per l'anno 2002, predisposto dal Vice Commissario dell'Istituto con delibera n. 862 del 30 luglio 2003;

**Preso atto** della sopravvenuta esigenza dell'istituzione di nuovi capitoli, della variazione ed eliminazione di taluni esistenti, come specificato nell'unito elenco (All. n. 1) motivate da provvedimenti legislativi;

**Preso atto** che per le spese obbligatorie si sono verificate rispetto agli stanziamenti di bilancio eccedenze di impegno per un totale di € 7.423.418.505,80, evidenziate per i capitoli interessati, in apposita colonna del rendiconto finanziario;

**Considerato** che con Decreto del 29 novembre 2002, art. 2, comma 1, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento, con riferimento alla categoria

dei beni di consumo e dei servizi, e che le conseguenti modifiche dei capitoli di spesa, confluite nella 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002, sono state oggetto della propria delibera n. 25 del 17 dicembre 2002;

**Preso atto** che non è stato possibile evitare l'eccedenza degli impegni sugli stanziamenti dei capitoli di spesa di natura non obbligatoria di cui all'All. n. 2, per un ammontare complessivo di € 4.410.736,35, eccedenza che peraltro risulta compensata da economie per € 4.413.224,87, realizzate su altri stanziamenti di capitoli di spesa della stessa natura, come si evince dall'allegato stesso, confermando quindi la compressione delle spese non obbligatorie della 4<sup>a</sup> Categoria per un importo di 60,8 milioni di euro;

**Tenuto conto** dei chiarimenti richiesti dal CIV su tali eccedenze, con lettera n. 3975 del 16 settembre 2003 e delle risposte pervenute dal Vice Commissario e dal Direttore Generale f.f. con lettera n. 26933 del 17 settembre 2003;

**Vista** la relazione del Collegio dei Sindaci pervenuta il 5 settembre 2003 con la nota n. 3955/03 e delle note esplicative che, a seguito di apposita richiesta del CIV, il Collegio stesso ha fatto pervenire con le lettere n. 292/03 del 10 settembre 2003 e n. 306/03 del 17 settembre 2003;

**Vista** la propria relazione che fa parte integrante della presente deliberazione,

## **DELIBERA**

**di ratificare** l'istituzione, le variazioni e l'eliminazione dei capitoli di cui all'unito elenco (All. n. 1), che fa parte integrante della presente delibera;

**di ratificare** l'avvenuto superamento degli stanziamenti di taluni capitoli di spesa non obbligatoria, della 4<sup>a</sup> categoria (All. n. 2), che trovano completa compensazione nelle economie realizzate su stanziamenti di altri capitoli della medesima categoria di spesa non obbligatoria;

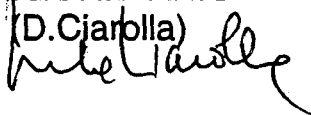
**di approvare**, per le spese obbligatorie, le eccedenze di impegno rispetto agli stanziamenti di bilancio, che ammontano complessivamente a € 7.423.418.505,80;

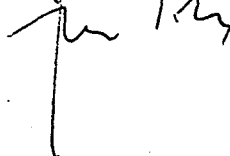
**di approvare** in via definitiva, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, il Bilancio consuntivo generale finanziario (di competenza e di cassa), il Conto economico e la Situazione



patrimoniale per l'anno 2002, come predisposto e trasmesso dal Vice Commissario dell'Istituto con la determina n. 862 del 30 luglio 2003.

La presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero vigilante ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi di legge.

Visto:  
IL SEGRETARIO  
(D. Ciarolla)  


Visto:  
IL PRESIDENTE  
(A. Smolizza)  


**CONSUNTIVO 2002**

All. n. 1

**CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE****CAPITOLI DI ENTRATA**

Cap. 2 03 21 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge n. 193/2000 – Art. 1, comma 2, del D.l. 9 novembre 2001.

Cap. 2 03 26 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

Cap. 2 03 74 Rimborsi dello Stato, tramite il commissario delegato, a copertura degli oneri derivanti da provvidenze varie concesse a seguito di eventi calamitosi.

**Sottocodice**

01 per provvidenze ai lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 8, comma 2, dell'O.M. n. 3196/2002.

Cap. 3 09 19 Recupero di somme trasferite in eccedenza allo Stato per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

**CAPITOLI DI SPESA**

Cap. 1 05 63 Prestazioni economiche (indennità e connessi trattamenti di famiglia) a favore dei lavoratori dei territori della provincia di

**Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001  
– Art. 3, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3145/2001. (°)**

- Cap. 1 06 73 Rimborso ad altri Enti degli oneri per prestazione aggiuntiva annua a favore dei pensionati di cui all'art. 70, comma 7, della legge n. 388/2000. (°)
- Cap. 1 06 74 Contributo alle Agenzie di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione dei lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili – Art. 7, comma 13, del D.Lgs. n. 81/2000. (°)
- Cap. 1 08 13 Imposta sugli interessi sui fondi investiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato a seguito della cessione degli immobili alla S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l. - ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001. (°)
- Cap. 1 09 50 Sgravi di oneri contributivi a favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi della legge n. 193/2000. (°)
- Cap. 1 09 51 Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi che esercitano attività di cabotaggio marittimo anche in via non esclusiva ai sensi dell'art. 52, comma 32, della legge n. 448/2001 come modificato dall'art. 34 della legge n. 166/2002. (°)
- Cap. 1 09 85 Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati e autonomi) a seguito della emergenza idrica della regione Puglia – Art. 2, comma 1, lett. d), del D.L. n. 158/2001 convertito nella legge n. 248/2001. (°)

### CAPITOLI VARIATI NELL'OGGETTO

#### CAPITOLI DI ENTRATA

- Cap. 2 03 93 Rimborso da parte dello Stato degli oneri derivanti dagli sgravi contributivi a favore delle imprese del settore marittimo di cui agli artt. 6, comma 1, e 6-bis del D.L. n. 457/1997 convertito nella legge n. 30/1998, all'art. 9 della legge n. 522/1999 e successive integrazioni – Art. 8, comma 1, della legge n. 88/2001.

### CAPITOLI VARIATI NEL SOTTOCODICE

#### CAPITOLI DI ENTRATA

- Cap. 2 03 84 Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 388/2000 e dalla salvaguardia effetti del decreto-legge n. 346/2000.

#### Sottocodice

- 01 per oneri pensionistici derivanti dalla perequazione automatica e dalla rivalutazione dei contributi nell'assicurazione facoltativa e nella mutualità pensioni di cui all'art. 69, commi 1, 2 e 5; dall'importo aggiuntivo a favore dei titolari di pensione di cui all'art. 70, comma 7, dalla totalizzazione dei periodi assicurativi di cui all'art. 71 e dal cumulo tra pensione di reversibilità e rendita INAIL di cui all'art. 73 e all'art. 1, comma 2, del D.L. n. 346/2000 i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge n. 388/2000.
- 04 per oneri derivanti dalle minori entrate contributive per riduzione della retribuzione imponibile dei lavoratori della piccola pesca marittima e dal concorso alla copertura assicurativa di periodi non coperti da contribuzione di cui all'art. 69, commi 7 e 9.

**CAPITOLI DI ENTRATA CON AGGIUNTA DI SOTTOCODICE**

Cap. 2 03 61 Contributi dello Stato da porre a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 148/1993 convertito nella legge n. 236/1993.

**Sottocodice**

35 per oneri derivanti dagli sgravi contributivi per i lavoratori agricoli (subordinati e autonomi) a seguito della emergenza idrica nella regione Puglia – Art. 2, comma 4, del D.L. n. 158/2001 convertito nella legge n. 248/2001.

Cap. 3 09 07 Recupero di provvidenze erogate a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

**Sottocodice**

18 per provvidenze ai lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 3, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3145/2001.

**CAPITOLI ELIMINATI****CAPITOLI DI ENTRATA**

Cap. 2 06 15 Rimborso da parte del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali degli oneri per sgravi contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

(°) Spesa avente natura obbligatoria

All. n. 2

**Categoria 4<sup>^</sup> - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi**  
**SPESE NON OBBLIGATORIE**

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4 <sup>^</sup> nota variz.	Consuntivo 2002	Differenze	
				in +	in -
10401*	Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	1.194.117,58	1.184.795,91		9.321,67
10405*	Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	8.133.237,26	7.376.302,60		756.934,66
10406*	Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari	1.192.167,08	969.413,13		222.753,95
10407*	Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi	702.358,72	752.572,77	50.214,05	
10408*	Spese per concorsi	1.025.322,00	1.025.322,08	0,08	
10409*	Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia e attrezzi ed altri beni mobili	4.793.805,34	4.617.289,11		176.516,23
10410*	Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	779.134,95	761.266,58		17.868,37
10411*	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici	95.188.755,34	95.593.841,92	405.086,58	
10412*	Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici	15.320.585,45	15.407.766,20	87.170,75	
10413*	Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici	11.615.058,85	11.351.338,82		263.720,03

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4^ nota variz.	Consuntivo 2002	Differenze	
				in +	in -
10414*	Spese di conduzione, pulizia e Igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici	61.704.883,25	62.029.631,43	324.748,18	
10415*	Filto di locali adibiti ad uffici	51.499.637,85	53.327.841,59	1.828.203,74	
10416*	Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali (uffici e Istituzioni sanitarie) di proprietà o presi in affitto	32.646.136,00	31.059.166,83		1.586.969,17
10417*	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e altre manifestazioni	254.668,13	260.637,26	5.969,13	
10418*	Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	6.426.365,85	6.485.667,53	59.301,68	
10424*	Oneri di rappresentanza	42.186,31	42.386,76	200,45	
10426*	Spese per la conduzione degli stabili da reddito -misti- ( custodia, pulizia, riscaldamento, ecc.)	643.950,67	647.340,44	3.389,77	
10427*	Spese per la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito( misti )	132.911,45	128.986,38		3.925,07
10430*	Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	7.740.841,70	7.738.998,30		1.842,40
10433*	Spese servizio di mensa per il personale	29.265.773,38	30.757.086,49	1.491.313,11	
10436*	Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art.13 della Legge n. 416/1981	2.785.761,50	2.229.357,77		556.403,73
10439*	Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, telefonia dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi)	25.683.801,74	25.692.796,23	8.994,49	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4^ nota variz.	Consuntivo 2002	Differenze	
				in +	in -
10440*	Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	8.973.123,92	8.161.463,56		811.660,36
10441*	Manutenzione macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati	8.955.328,48	9.101.472,52	146.144,04	
10442*	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc.)	716.767,00	716.767,30	0,30	
10444*	Premi di assicurazione	1.671.675,34	1.669.842,74		1.832,60
10445*	Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	3.615.855,00	3.615.855,00		
10447*	Spese straordinarie connesse alla impostazione e strutturazione delle operazioni di cessione dei crediti ai sensi dell'art.13 L.448/98	202.400,00	202.400,00		
10449*	Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software	21.879.820,82	21.879.820,54		0,28
10450*	Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	27.458.955,40	27.454.879,05		4.076,35
10451*	Spese per l'attività di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	315.887,94	315.887,94		
	<b>TOTALE CATEGORIA 4^</b>	<b>432.561.284,30</b>	<b>432.558.795,78</b>	<b>4.410.736,35</b>	<b>4.413.224,87</b>



**SINTESI DEI RISULTATI DEL CONTO CONSUNTIVO 2002**

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2002, trasmesso dal Vice Commissario dell'INPS con determinazione n. 862 del 30 luglio 2003 è costituito dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico ed è stato formalmente redatto, come gli anni precedenti, secondo gli schemi di cui al DPR. N. 696/1979.

Nella tabella che segue si riassumono i risultati fondamentali accertati per il 2002 con le variazioni rispetto al consuntivo 2001.

**BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2002**

(in milioni di euro)

<b>AGGREGATI</b>	<b>CONSUNTIVO ANNO 2002</b>	<b>CONSUNTIVO ANNO 2001</b>	<b>VARIAZIONI 2002/2001</b>
<b>1. RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>+ 3.192</b>	<b>+ 993</b>	<b>+ 2.199</b>
<b>2. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA</b>	<b>+ 16.092</b>	<b>+ 12.900</b>	<b>+ 3.192</b>
<b>3. GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA</b>			
▪ Risultato di parte corrente	+ 1.925	+ 2.360	- 435
▪ Risultato complessivo	+ 2.312	+ 2.346	- 34
<b>4. DIFFERENZIALE DI CASSA</b>	<b>- 1.576</b>	<b>- 945</b>	<b>- 631</b>
<b>5. APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO</b>	<b>61.364</b>	<b>57.342</b>	<b>+ 4.022</b>
▪ <b>Trasferimenti di bilancio</b>	<b>59.711</b>	<b>56.221</b>	<b>+ 3.490</b>
• Gestione interventi Stato	49.900	47.627	+ 2.363
• Gestione invalidi civili	9.721	8.594	+ 1.127
▪ <b>Anticipazioni di cassa</b>	<b>1.653</b>	<b>1.121</b>	<b>+ 532</b>
• Anticipazioni Tesoreria - Gestioni assistenziali	4.270	293	+ 3.977
• Anticipazioni Stato - Gestioni previdenziali	- 2.617	828	- 3.445

I dati consuntivi della gestione 2002 presentano consistenti miglioramenti sia rispetto al bilancio di previsione che al bilancio di previsione aggiornato. I valori di bilancio si collocano in un **quadro macroeconomico nazionale** che ha evidenziato:

- una crescita reale del PIL dello 0,4% (+ 1,8% nel 2001);
- una crescita delle retribuzioni contrattuali per dipendente del 2,6% (+3,3% nel 2001);
- una crescita dell'occupazione dell'1,1% nel complesso e dell'1,5% nel lavoro dipendente;
- un tasso di disoccupazione del 9,0% (9,5% nel 2001);
- una pressione contributiva del 12,7%, calcolata come incidenza sul PIL dei contributi sociali, effettivi e figurativi, riferiti alla previdenza.

ooooo

**I movimenti finanziari di competenza per l'anno 2002 si riassumono in:**

- **198.307 milioni di euro di entrate accertate**
- **195.995 milioni di euro di uscite impegnate**
- **un avanzo complessivo di 2.312 milioni di euro**

**Le partite di parte corrente** ammontano a 165.446 mln. di entrate ed a 163.521 mln. di spese, con un conseguente differenziale positivo di 1.925 mln.

**Riguardo ai movimenti in conto capitale**, le entrate sono risultate pari a 8.125 mln. e le uscite a 7.738 mln., con un saldo positivo di 387 mln.

**La gestione finanziaria di cassa si riassume in:**

- **194.081 milioni di euro di riscossioni;**
- **193.509 milioni di euro di pagamenti;**
- **aumento delle disponibilità liquide di 572 mln. di euro.**

In particolare, le riscossioni hanno interessato:

- le entrate correnti per la somma complessiva di 161.416 mln;
- le entrate in conto capitale per la somma complessiva di 7.567 mln.

I pagamenti correnti sono stati pari a 163.898 mln.

I pagamenti in conto capitale sono stati pari a 5.600 mln.

Le partite di giro ammontano a 25.098 mln.

**Il fabbisogno di cassa, al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e delle anticipazioni nette, è risultato di 61.288 mln., quale somma algebrica di 128.559 mln. di riscossioni nette e di 189.847 mln. di pagamenti.**

Considerato che il fondo cassa a disposizione dell'INPS è aumentato di 77 mln., il differenziale da coprire si è attestato a **61.365 mln.**

Il conto economico generale dell'anno 2002 evidenzia un avanzo di 3.192 mln., quale risultato tra 188.084 mln di proventi e 184.892 mln. di oneri, con un miglioramento di 2.199 mln. rispetto al 2001.

La situazione patrimoniale netta per l'esercizio 2002, accertata in un avanzo di 16.092 mln., registra una variazione positiva di 3.192 mln. (pari all'avanzo economico di esercizio) rispetto al consuntivo 2001.

ooooo

#### Risultato economico di esercizio

**Le Entrate finanziarie di parte corrente per 165.446 mln si riferiscono:**

- per 98.913 mln ad entrate contributive, con un incremento del 5,2% rispetto ai valori del consuntivo 2001;
- per 61.792 mln trasferimenti dal bilancio dello Stato, aumentati rispetto al 2001 di 4.031 mln di euro, con un incremento del 7% rispetto al 2001;
- per 4.741 mln relativi ad altri trasferimenti ed altre entrate, con un incremento del 14,2% rispetto al 2001.

**Il totale delle Uscite finanziarie di parte corrente ammonta a 163.521 milioni di euro.**

**Il movimento delle pensioni dell'anno 2002 si riassume in:**

- pensioni vigenti al 31.12.2001 17.209.156;
- nuove pensioni liquidate nel 2002 1.097.578;
- pensioni eliminate nel 2002 857.700;
- pensioni vigenti alla fine dell'anno 2002 17.449.034.

**La spesa per rate di pensione dell'anno 2002 – espressa in termini finanziari di competenza – è risultata di 133.112 milioni di euro, con un incremento del 6,2% (+7.783 milioni in valore assoluto) rispetto a 125.329 milioni nel 2001.**

#### **Incidenza della spesa pensionistica sul PIL per il periodo 1999/2002**

<b>ANNO</b>	<b>SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA (COMPRESIVA DELLA SPESA A CARICO DELLA GIAS)</b>	<b>SPESA AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO</b>
1999	10,14%	-
2000	10,18%	9,92%
2001	10,27%	9,94%
2002	10,58%	10,23%

#### **Incidenza sul PIL della spesa pensionistica riferita alle Gestioni previdenziali**

<b>ANNO</b>	<b>SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>SPESA AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO</b>
1999	9,16%	-
2000	9,23%	8,97%
2001	9,35%	9,02%
2002	9,57%	9,22%

#### **Situazione Economico - Patrimoniale**

**Il Conto Economico generale dell'esercizio 2002 evidenzia un avanzo di 3.192 mln. di euro, con un miglioramento di 2.199 mln. rispetto all'avanzo di 993 mln. registrato nel 2001.**

**La Situazione Patrimoniale generale alla fine del 2002 si è consolidata in un avanzo netto di 16.092 milioni di euro, con un miglioramento di 3.192 milioni rispetto all'avanzo netto di 12.900 milioni accertato alla fine del 2001.**

- **Le Attività assommano a 94.796 milioni di euro, con un incremento netto di 4.516 milioni rispetto a 90.280 milioni accertati alla fine del 2001.**
  
- **Le Passività ammontano a 78.704 milioni di euro, con un incremento netto di 1.324 milioni rispetto a 77.380 milioni accertati alla fine del 2001.**

Per tutto ciò che attiene ai Bilanci dei Fondi e delle Gestioni amministrate dall'Istituto e per quanto non trattato nella sintesi riportata, si fa riferimento alla Relazione del Direttore Generale.

### **CONSIDERAZIONI**

Il CIV, anche attraverso il lavoro istruttorio della propria Commissione Economico-Finanziaria, ha effettuato un approfondito esame sul progetto di bilancio consuntivo per il 2002, così come predisposto dal Direttore Generale f.f. e trasmesso dal Vice Commissario con Determinazione n° 862 del 30 luglio 2003.

Nel corso delle analisi sono state esaminate le risultanze contabili che corredano i documenti predisposti dal Direttore Generale, dal Vice Commissario e le considerazioni riportate nella relazione predisposta dal Collegio dei Sindaci e trasmessa al CIV il 5 settembre 2003, con la lettera n. 3955/03.

Sulla base di tali analisi questo Consiglio ritiene utile predisporre, come di consuetudine, una serie di considerazioni direttamente desumibili dalle risultanze stesse.

Un dato di rilievo è costituito dal rilevante differenziale riscontrabile tra i dati del Bilancio preventivo ed il consuntivo per il 2002 da cui è possibile dedurre una serie di problematiche irrisolte nella fase di costruzione del modello previsionale dovute agli effetti indotti dalla legge finanziaria 2002 e alle variazioni dei dati macroeconomici. Inoltre, per quanto attiene alla dinamica delle spese amministrative, tale situazione è riferibile anche ai limiti ed ai ritardi nella fase di riorganizzazione delle procedure amministrativo-contabili finalizzate all'introduzione della contabilità analitica e indispensabile per migliorare le analisi delle variabili che influenzano le previsioni dei dati stessi.

Tali differenziali si sono parzialmente ridimensionati a seguito degli aggiornamenti recepiti nelle successive quattro note di variazione e di assestamento effettuate nel corso dell'anno.

Tuttavia, le anzidette carenze gestionali nei processi di adeguamento dei dati previsionali insieme alle sopraggiunte esigenze derivanti dal Decreto del 29.11.2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento, hanno contribuito a determinare una eccedenza di impegni di spesa, sia pure compensata su altri stanziamenti della stessa natura, di cui il CIV è venuto a conoscenza, in termini irrituali, solo in occasione dell'esame dei dati del consuntivo.

Tale situazione, che si discosta dalle procedure previste dalle normative, riscontrata ed evidenziata anche dal Collegio dei Sindaci, ha dato luogo ad una serie di richieste istruttorie del CIV rivolte sia al Collegio stesso, per i necessari chiarimenti sui rilievi formulati nella relazione (lettere n. 3965 e 3975 del 9 e del 16

settembre – All. 1) che, per gli indispensabili dati integrativi, agli Organi di gestione (lettera n. 3975 del 16 settembre).

Le risposte pervenute dal Collegio dei Sindaci l'11 ed il 17 settembre (lettere n. 292/03 e 306/03 – All. 2), insieme a quella pervenuta il 17 dello stesso mese dal Vice Commissario e dal Direttore Generale f.f. (lettera n. 26933- All. 3), consentono di superare le perplessità riscontrate per gli splafonamenti di alcuni capitoli di spesa, comunque compensati con altri della stessa natura, che si sono determinati successivamente alla quarta manovra di assestamento delle previsioni del 2002.

Riguardo alle precisazioni contenute nella relazione del Collegio dei Sindaci sulla natura delle spese obbligatorie e di quelle indifferibili, nel prendere atto che tali osservazioni non sono riferite al consuntivo 2002, anno nel corso del quale non si sono verificate variazioni della natura dei capitoli tra le spese obbligatorie e quelle non obbligatorie, si sottolinea comunque l'esigenza di:

- trovare una soluzione definitiva a tali problematiche in occasione della prossima revisione del regolamento di contabilità dell'Istituto da predisporre per adeguare i bilanci INPS a quelli dello Stato (legge n. 94/1997 di modifica alla legge 468/78, concernente le norme di contabilità generale dello Stato, come disposto dalla legge 25 giugno 1999 n. 208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n. 39/2000);
- verificare le condizioni affinché, nel corso degli eventuali ulteriori assestamenti al bilancio di previsione per il 2003, si pervenga alla più puntuale applicazione delle disposizioni, in materia di economie di spese di funzionamento, di cui alla legge 27 dicembre 2002 n. 289, rispettando l'obbligo di riduzione delle stesse per consumi intermedi in misura non inferiore al 10% rispetto al consuntivo 2001.

Si formula l'auspicio che tali difficoltà possano nel prossimo futuro avviarsi ad un definitivo superamento e che eventuali informazioni sulle possibili variazioni da apportare alle scritture contabili vengano comunicate nel rispetto delle rituali procedure e, comunque, discusse prima della scadenza dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci.

Tutto ciò premesso, il CIV, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, ed in considerazione che l'esame del consuntivo 2002, nell'approssimarsi della scadenza della consiliaura, rappresenta l'ultima occasione di analisi dei dati dei bilanci dell'INPS, richiama l'attenzione degli Organi responsabili della gestione dell'Istituto su alcune delle tematiche già trattate nelle precedenti analoghe occasioni di approvazione che di seguito si riportano:

**CONSUNTIVO 1999 (approvato con deliberazione n. 15 del 31.7.2000)**

1. processo di esternalizzazione attuata nei confronti del Ministero delle Finanze (SOGEI) e dell'Ente poste;
2. tempistica dei documenti di bilancio;
3. criticità gestionali evidenziate dai Bilanci:
  - pervenuto/ripartito per i modd. DM10/2;
  - pagato/specificato per le pensioni;
  - programmi di dismissioni immobiliari;
  - carenza di procedure informatiche per l'attività ispettiva;
  - problematiche dell'area agricola;
4. struttura del bilancio e contabilità industriale;
5. cessione e cartolarizzazione dei crediti;
6. gestione dei crediti e progetto di reingegnerizzazione delle procedure di supporto;
7. decentramento territoriale e funzionale;
8. situazione del sistema informativo;
9. separazione tra assistenza e prestazioni supportate da versamenti contributivi;
10. stabilimenti termali;
11. contenzioso amministrativo e legale.

**CONSUNTIVO 2000 (approvato con deliberazione n. 20 del 31.7.2001)**

- 1) tempistica dei documenti di bilancio;
- 2) criticità gestionali evidenziate dai Bilanci:
  - A. tempi di liquidazione delle pensioni;
  - B. aggiornamento degli archivi assicurativi;
  - C. gestione del conto contribuenti;
  - D. sistema organizzativo;
- 3) struttura del bilancio e contabilità industriale;
- 4) percentuali di svalutazione dei crediti contributivi;
- 5) cessione e cartolarizzazione dei crediti;
- 6) gestione dei crediti e progetto di reingegnerizzazione delle procedure di supporto;
- 7) separazione tra assistenza e prestazioni supportate da versamenti contributivi;
- 8) programma di dismissioni immobiliari;
- 9) stabilimenti termali;
- 10) contenzioso amministrativo e legale;
- 11) prestazioni indebite;
- 12) call center;
- 13) previdenza complementare;
- 14) fondi amministrati dall'INPS.

**CONSUNTIVO 2001 (approvato con deliberazione n. 18 del 30.7.2002)**

- 1) Tempi, struttura del bilancio e contabilità analitica;
- 2) Assistenza previdenza;
- 3) Riscossione dei contributi, cartolarizzazione e cessione dei crediti;
- 4) Spese di funzionamento;
- 5) Archivi;



- 6) Il sistema organizzativo;
- 7) Il sistema informativo;
- 8) Fondi amministrati dall'INPS;
- 9) Interessi passivi, contenzioso giudiziario pignoramenti;
- 10) Contenzioso sui contratti per l'informatica;
- 11) Stabilimenti termali soc. Ge.T.I.

Su tali problematiche, che sembrano ripetitive ma rispecchiano comunque l'evoluzione delle dinamiche interne ed esterne all'Istituto, si richiamano le argomentazioni già sviluppate nelle relazioni di accompagnamento alle deliberazioni di approvazione dei bilanci dell'INPS e, per gli argomenti ancora di attualità, si ribadiscono gli indirizzi e le istanze rivolte verso l'esterno a sensibilizzare Istituzioni e Forze sociali sulle questioni affrontate dal CIV, in materia di vincoli ed incongruenze sulle normative e, verso l'interno, a rinnovare agli Organi di gestione la richiesta di affrontare e rimuovere le cause di criticità più volte rappresentate e di ridefinire gli obiettivi strategici in termini di maggiore coerenza con le linee generali indicate dal CIV.

Ai nuovi Organi il CIV trasferisce in particolare l'impegno a monitorare ed a vigilare sulla complessa operazione avviata con l'emissione generalizzata di circa 24 milioni di estratti conto, che ha la finalità di perfezionare le posizioni assicurative ed accertare eventuali carenze contributive, a conclusione della quale l'Istituto deve essere in grado di dare piena applicabilità alla legge che impone l'invio annuo dell'estratto conto certificativo a tutti gli assicurati.

Tutto ciò premesso, nella presente relazione si cercherà di affrontare in termini molto sintetici alcune delle questioni irrisolte e quelle che, a parere del CIV, richiedono importanti e puntuali interventi.

### ***Tempi di approvazione dei bilanci***

Sull'articolazione temporale relativa all'approvazione dei bilanci, questo Consiglio ha avuto modo di esprimere, in tutte le relazioni di approvazione degli stessi, le proprie preoccupazioni sulla possibilità di dibattere temi di primaria rilevanza per la vita dell'Istituto e che incidono nelle variabili economiche del Paese, in tempi assolutamente non adeguati all'impegno ed alle responsabilità connesse.

Preso atto della complessità delle fasi di redazione del bilancio, che a partire dal prossimo anno saranno probabilmente aggravate dall'introduzione del nuovo sistema di contabilità e che i tempi di predisposizione delle relazioni degli Organi e del Collegio dei Sindaci non sembrano ulteriormente comprimibili, la problematica richiede una rinnovata iniziativa del CIV diretta a sensibilizzare le competenti sedi politiche ad un intervento di armonizzazione della legislazione, (art. 20 della legge

88/89 anteriore alla introduzione del sistema duale e dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 479/94 come modificato e integrato dall'art. 17 della legge 127/97) per spostare il termine di approvazione del consuntivo al 30 settembre, secondo quanto già disposto per altri comparti della Pubblica Amministrazione.

### ***Cessione e cartolarizzazione dei crediti***

Nella terza fase di cartolarizzazione dei crediti contributivi l'INPS ha ceduto alla SCCI crediti contributivi non ancora riscossi alla data del 31 maggio 2002 per un importo complessivo di 5.455 mln di euro. Tale operazione ha comportato un versamento nelle casse dell'Istituto di € 2.799 milioni di cui 1900 milioni di euro a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle precedenti operazioni di cessione relative al 1999 e al 2000 e la restante parte di 899 milioni di euro a titolo di corrispettivo iniziale definitivo e irripetibile per l'operazione di cessione dei crediti 2001.

Gli oneri relativi a questa terza fase sono risultati pari a € 630 milioni.

Mentre non si può disconoscere il beneficio dell'operazione finanziaria per l'INPS, si deve prendere atto che il costo dell'operazione rappresenta circa il 22% rispetto alle somme incassate e che, in termini di anticipazioni, tale costo non è comparabile ai tassi medi applicati dal sistema bancario nazionale ed internazionale in tutte le operazioni finanziarie della stessa natura.

Inoltre, a seguito delle richieste effettuate dal CIV e della lettera di risposta pervenuta dal Direttore Generale f.f. il 2 settembre u.s., si confermano tutte le perplessità manifestate in ordine alle criticità in materia di gestione delle informazioni, contributive ed assicurative, oltre che sulla natura dei pagamenti effettuati, in quanto ***“le difficoltà di scambiare in modo telematico, o attraverso apposite forniture d'informazioni su supporto magnetico, hanno provocato e provocano lacune e ritardi nelle procedure informatiche rivolte soprattutto al controllo dei ritorni, dovuti anche alla gestione dei rapporti tra anagrafe tributaria, SOGEI, concessionari ed Enti interessati”***.

Sembra quindi legittimo ed indispensabile un rinnovato richiamo agli Organi di gestione dell'INPS ad intervenire con tutte le componenti interessate, per rimuovere gli inconvenienti che determinano tale situazione che l'Istituto ha già purtroppo dovuto affrontare in termini di difficoltà gestionali, relativamente alla definizione dei rapporti con i concessionari, durante una fase sperimentale negli anni novanta e che ancora non risulta completamente definita.

Pertanto, mentre sembra utile un rinvio alle considerazioni già formulate nelle precedenti relazioni ai bilanci e quelle contenute nelle numerose specifiche

deliberazioni assunte dal CIV sulla materia, con le quali si richiamavano gli Organi e le Istituzioni coinvolte ad effettuare una più approfondita analisi dei costi e dei benefici sulla complessa operazione in argomento, si deve sottolineare che dalla suddetta relazione del Direttore Generale f.f. risulta che le somme trattenute dai concessionari per gli aggi esattoriali sono estremamente variabili e richiedono un controllo più tempestivo ed efficace.

Permane, inoltre, la fondata preoccupazione sulla gestione del portafoglio residuo dei crediti ceduti con particolare rilievo per quelli in fase legale, che ammontano a circa 24 mila milioni di euro, su cui il servizio legale dell'INPS è chiamato ad attivare le conseguenti azioni giudiziarie per conto della SCCI, senza avere le conoscenze e le strutture adeguate alla mole di tali compiti.

Concludendo, si deve esprimere la più marcata delusione per l'assoluta inconsistenza delle potenzialità manifestata dal nuovo sistema per quanto attiene alle procedure esecutive che, a circa tre anni dall'avvio dell'operazione, viene rappresentata con un importo complessivo di crediti caricati di 1.175 milioni di €, a fronte dei quali risultano incassati solo 35 milioni di €, pari a circa il 3%.

Tutto ciò premesso, il CIV dopo aver sottoposto il complesso dell'operazione ad un costante e vigile monitoraggio, non può che ribadire il convincimento che l'INPS debba recuperare una propria autonomia in materia di gestione dei crediti ed a tal fine richiama gli Organi istituzionali a riesaminare la materia ed a predisporre le opportune modifiche legislative.

### *Rappresentazione contabile dei crediti cartolarizzati*

I dati di bilancio così come risultano nella parte finanziaria ed economico patrimoniale non consentono di leggere e quindi di poter verificare, in termini più analitici, le varie fasi in cui sono articolate le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Sarebbe utile, considerate le scadenze temporali delle fasi stesse (di cui si è appena perfezionata la quarta operazione), anche in coerenza con quanto evidenziato dal Collegio dei Sindaci, che siano rappresentate in bilancio, per ciascun passaggio in cui le stesse si articolano, delle separate poste finanziarie e patrimoniali per fornire un quadro più chiaro e coerente circa l'esito del valore nominale dei crediti ceduti, delle somme riscosse durante ed alla fine di ciascuna operazione, le svalutazioni e le sopravvenienze attive e passive.

Inoltre le partite creditorie oggetto di cessione vengono ancora considerate residui attivi per crediti contributivi nonostante che gli stessi siano stati trasferiti alla

società di cartolarizzazione e per i quali l'INPS vanta unicamente la titolarità a percepirne il "valore di realizzo" nei termini previsti dal contratto di cessione.

Sostanzialmente, poiché il contratto di cessione cambia la natura giuridica dei residui attivi per crediti contributivi, sarebbe più corretta l'indicazione del valore di presunto realizzo dei crediti ceduti, da indicare nei termini iniziali e da rettificare con gli accantonamenti in relazione alle reali capacità di riscossione.

### ***Aggiornamento dei coefficienti di svalutazione***

La svalutazione dei crediti contributivi e la revisione dei relativi coefficienti è stata ampiamente trattata in occasione delle relazioni di accompagnamento ai bilanci dell'INPS e, proprio a seguito delle osservazioni formulate, tali coefficienti sono stati ricalcolati per i crediti contributivi accertati a partire dall'anno 2001.

~~Sull'argomento sarebbe utile ed auspicabile una verifica sull'ammontare dell'importo registrato nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione dei crediti contributivi", per adeguarlo alle concrete capacità di recupero dei crediti stessi che, per quelli accertati anteriormente al dicembre 2000 è inesorabilmente destinato a perdere valore col passare degli anni e in relazione all'esito delle operazioni stesse.~~

In concreto si richiede una più puntuale e dinamica verifica del grado di inesigibilità dei crediti che deve essere, a norma del Regolamento di contabilità, determinato "in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero".

Nel contempo, si ribadiscono inoltre le raccomandazioni già formulate in occasione dell'approvazione delle deliberazioni di eliminazione dei residui attivi e passivi (n. 12 e n. 13 del 2.09.2003) sull'esigenza di adeguati interventi in ordine ai meccanismi di accumulo dei crediti contributivi.

### ***Fondo Lavoratori Dipendenti e andamento delle contabilità separate***

Il disavanzo complessivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti ammonta a 2.272 milioni di euro, peraltro ampiamente compensato dall'avanzo della gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti di 6.348 milioni.

Tale disavanzo si compone di 725 milioni del fondo pensioni lavoratori dipendenti, di 939 milioni dell'ex fondo trasporti, di 616 milioni dell'ex fondo elettrici e di un avanzo di 8 milioni dell'ex fondo telefonici.

Rispetto alla somma complessiva di 2.272 milioni il disavanzo relativo agli ex fondi trasporti ed elettrici ammonta a 1.555 milioni pari al 68% del disavanzo complessivo.

In termini di rilevanza numerica riferita al numero di contribuenti ed alle pensioni vigenti la situazione è:

- F.P.L.D. iscritti N. 11.800.000, pensioni N. 9.933.955;
- ex fondo trasporti iscritti N. 106.000, pensioni N. 120.102;
- ex fondo elettrici iscritti N. 74.100, pensioni N. 56.254;

In termini complessivi gli iscritti ai due fondi rappresentano l'1,5% ed i pensionati l'1,8% rispetto agli stessi valori del FPLD e concorrono al 68% del disavanzo totale.

Tale situazione è destinata a peggiorare ulteriormente considerato che ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti e del conseguente gettito contributivo si contrappone un incremento della spesa per prestazioni istituzionali, per effetto dell'aumento del numero delle pensioni vigenti e dell'importo medio annuo.

#### *Recupero delle prestazioni indebite*

Il recupero di prestazioni (cap. 3 09 01) è risultato, nel corso dell'anno pari a 3.556 milioni di euro, con un incremento di 896 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le dimensioni del problema sono tali da indurre a richiamare gli Organi di gestione a porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata a ridurre e contenere tale problematica, che comporta un consistente e dispendioso lavoro per il recupero delle somme indebitamente erogate.

Inoltre, considerati i limiti alla recuperabilità previsti dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, si concorda con la raccomandazione del Collegio dei Sindaci circa l'esigenza di accentuarne l'applicazione, attivando contemporaneamente tutte le verifiche atte ad individuare e perseguire, qualora fossero accertate, eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge 88/89.

Infine, si ribadisce l'esigenza già formulata dal CIV ( punto 11 della relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo del 2000), circa la definizione di una strategia di semplificazione organizzativa che consenta, nei limiti del possibile, di evitare la formazione di somme indebite, intervenendo con tempestività nella fase di ricalcolo della prestazione, e sulla necessità di attivare iniziative istituzionali finalizzate ad una modifica legislativa rivolta a razionalizzare il settore in termini di equità.

***Invalidità civile***

Si registra un consistente aumento del numero delle pensioni di invalidità civile, che passano da 263 mila del 2001 a 355 mila nel 2002 pari al 35%, con un conseguente aumento della spesa ( da 1.103 a 1.536 milioni di euro) pari al 39%; l'incremento stesso, anomalo rispetto al dato tendenziale, è dovuto anche al recupero delle giacenze da parte degli uffici periferici competenti comunque estranei all'INPS.

Tale situazione si riflette negativamente sull'andamento del contenzioso che, diminuisce nell'area delle prestazioni pensionistiche dell'Istituto (-16,9%) e si incrementa notevolmente nel campo dell'invalidità civile (+22,5) ove, peraltro, l'INPS viene chiamato a rispondere delle fasi di un processo che non dipendono da responsabilità gestionali delle proprie strutture.

La più volte auspicata soluzione legislativa di unificare in un unico polo le responsabilità dell'intero processo amministrativo e concessorio consentirebbe di superare tale problematica, come auspicato dal CIV in tutte le numerose occasioni nelle quali si è occupato della stessa.

oooooooo

Sulla base delle considerazioni anzidette e facendo rinvio, per una più dettagliata analisi dell'evoluzione del quadro normativo oltre che per ogni altro aspetto che riguarda la definizione dei valori di bilancio, alla relazione del Direttore Generale che accompagna il bilancio consuntivo per l'esercizio 2002, è stato predisposto l'allegato schema di delibera.

Istituto Nazionale  
Previdenza SocialeConsiglio di Indirizzo  
e Vigilanza

Il Presidente

①

Roma 16-09-2003  
Prot. n. 3375**Al Vice Commissario  
Dr Giancarlo Filocamo****Al Collegio dei Sindaci****Al Direttore Generale f.f.****e p.c. Al Magistrato della Corte  
dei Conti****SEDE**

Come concordato nel corso della seduta odierna del CIV, si prega di voler fornire i chiarimenti e le integrazioni necessarie, coerenti con quanto esplicitato nel corso della seduta richiamata, per la prosecuzione dei lavori istruttori propedeutici alla valutazione dei documenti del bilancio consuntivo 2002 da parte del CIV.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane in attesa di un cortese e tempestivo cenno di riscontro.

Cordiali saluti.

**Aldo Smolizza**

**Il Segretario**



*Al Consiglio di indirizzo e vigilanza*

*e, p.c., Al Vice Commissario straordinario*

Il Collegio dei Sindaci

SEDE

<b>I.N.P.S.</b>	
SEGRETERIA PRESIDENTE C.I.V.	
Data	11 SET. 2003
Prot. N.	3968

**Oggetto: Vs lettera prot. n. 3965 del 9 settembre c.m.**

Con riferimento alle richieste formulate nella nota di cui all'oggetto, si ritiene opportuno precisare che:

- sui dati riportati nei documenti del conto consuntivo 2002, ivi compresa la tabella che riepiloga le variazioni rispetto alla IV nota di variazione delle spese della IV categoria, il Collegio ha già espresso le proprie valutazioni nella relazione di competenza. Si fa notare, peraltro, che vi è corrispondenza tra i dati contenuti nella tabella in parola e quelli riportati nella tabella allegata alla determinazione del Vice Commissario straordinario n. 862 del 30 luglio 2003;
- sull'impostazione seguita in quest'ultima determinazione, non si hanno obiezioni da formulare.

Ciò premesso, va da sé che il C.i.v., nella sua autonomia, può seguire le modalità considerate più opportune per l'approvazione delle eccedenze di spesa dei capitoli non obbligatori della IV categoria e del conto consuntivo dell'Istituto.

Il Presidente

Il Segretario



I.N.P.S.	
SEGRETARIA PRESIDENTE CIV.	
Data	17 SET. 2003
Prot. N.	3976-03

Istituto Nazionale  
Previdenza Sociale

IL COLLEGIO DEI SINDACI

*Al Consiglio di indirizzo e vigilanza*

e, p.c.

*Al Vice Commissario*

*Al Direttore generale f.f.*

*Al Magistrato della Corte dei conti  
delegato al controllo dell'ente*

*S e d e*

~~Oggetto: chiarimenti sulla relazione al consuntivo 2002.~~

In risposta alla lettera n.3975 del 16 settembre u.s., a nome del Collegio, si precisa che la questione posta a pag. 64, ultimo capoverso, e pag. 65, primo capoverso, della relazione al rendiconto 2002, riguarda la qualificazione come spese obbligatorie di alcuni oneri della IV categoria riferiti a spese indifferibili.

Secondo il Collegio, come già ribadito nel corso della discussione intervenuta nella seduta del CIV del 16 settembre, l'indifferibilità degli oneri stessi non coincide, in generale, con il concetto dell'obbligatorietà.

L'eventuale commistione tra spese obbligatorie e spese indifferibili nasce dal regolamento vigente, quindi non può incidere sulla linea di condotta seguita dall'Istituto nel corso del 2002.

Pertanto, l'osservazione contenuta nella relazione del Collegio va considerata come un invito a riesaminare per il futuro la qualificazione delle spese di natura obbligatoria.

*Il Presidente*

*Antonio Landolfi*

*Al Segretario*  
*Maio*

**INPS**  
Istituto Nazionale  
Previdenza Sociale



Il Vice Commissario  
Il Direttore Generale

17 SET. 2003

I.N.P.S.	
SEGRETERIA PRESIDENTE C.I.V.	
Data	17 SET. 2003
Prot. N.	3977-03

Al Presidente del Consiglio  
di Indirizzo e Vigilanza

e, p.c. Al Collegio dei Sindaci

Al Magistrato della Corte dei  
Conti

(3)

PROT. 26933

**OGGETTO:** conto consuntivo 2002.

In merito alle considerazioni espresse dal Collegio dei Sindaci nella propria relazione al consuntivo 2002 sui capitoli di spesa per l'acquisto di beni di consumo e di servizi aventi natura obbligatoria e alla lettera n. 7397 del 17.09.03, si precisa che la natura della spesa, ai sensi dell'articolo 2 punto 5 del vigente Regolamento di contabilità, è stata deliberata di volta in volta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza su proposta del Consiglio di Amministrazione e, quindi, portata a conoscenza dei Ministeri vigilanti che al riguardo non hanno mai formulato osservazioni.

La questione relativa alla definizione della natura di spesa obbligatoria formerà oggetto di un riesame in occasione dell'adeguamento del suddetto Regolamento alle norme contenute nel D.P.R. n. 97 del 2 febbraio 2003 che, tra l'altro, prescrive con decorrenza 1.1.2004 l'adozione di un nuovo schema di bilancio.

Con l'occasione, si riportano di seguito i capitoli di natura obbligatoria della 4<sup>a</sup> categoria che figurano nel bilancio dell'Istituto con l'indicazione dell'esercizio in cui il capitolo è stato istituito ovvero ha subito variazione nella sua natura:

**Cap. 1 04 19 -** Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali (istituito nel 1980 come non obbligatorio e divenuto obbligatorio dal 1981);

**Cap. 1 04 20 -** Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni (istituito nell'anno 1980);

**Cap. 1 04 22 -** Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici dei conti correnti postali (istituito nel 1980 come non obbligatorio e divenuto obbligatorio dal 1995);

Il Segretario  
Vavalle

**Cap. 1 04 37 - Spese per servizi svolti dalle A.S.L. (istituito nell'anno 1986);**

**Cap. 1 04 38 - Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art.5, commi 12<sup>^</sup> e 13<sup>^</sup> del D.L.463/1983 convertito nella legge n.638/83 (istituito nell'anno 1987);**

**Cap. 1 04 52 - Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (istituito nell'anno 2002).**

Si ritiene opportuno ribadire, inoltre, che nell'anno 2002 non sono state effettuate modifiche nella natura di spesa - trasformandola da non obbligatoria in obbligatoria - dei capitoli afferenti all'acquisto di beni di consumo e servizi.

Il superamento di stanziamento avutosi nel 2002 in taluni capitoli di spesa di natura non obbligatoria della 4<sup>a</sup> categoria ha trovato perfetta compensazione, come tra l'altro risulta dalla Determinazione n. 862 del 30 luglio 2003 del Vice Commissario Straordinario, in altri capitoli della stessa natura e categoria confermando pertanto la contrazione delle spese globali in 60,8 milioni di euro così come fissato nella 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002.

In merito ai maggiori impegni assunti sullo stanziamento del capitolo 1 04 20 - Spese per i servizi svolti da altri Enti..... - rispetto a quelli iscritti nel bilancio di previsione 2002, si precisa che gli stessi devono attribuirsi ad una non completa disponibilità, all'atto dell'assestamento di bilancio (3<sup>a</sup> nota di variazione), di elementi di valutazione circa l'espansione della spesa di tale capitolo. Va, tuttavia, rilevato che taluni segnali di crescita nel predetto capitolo avevano già indotto in occasione della predisposizione dell'assestamento del bilancio 2002 a modificare le previsioni originarie da 242 milioni a 279 milioni, per effetto di prevedibili maggiori somme da corrispondere ai CAF per i servizi svolti per l'acquisizione dei dati reddituali e ISEE, passandoli da 44,7 milioni a 82,5 milioni, che, peraltro, in sede di consuntivazione si sono attestati in 120 milioni circa.

Un'altra componente di aumento registrata a consuntivo 2002 in detto capitolo va attribuita ai compensi da erogare alle Poste Italiane S.p.A. che da 182 milioni previsti si sono attestati, sulla base delle rendicontazioni dei pagamenti effettuati, a 205 milioni.

IL VICE COMMISSARIO

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

Il Segretario  
M. M. M.

**I.N.P.S.  
GESTIONE COMMISSARIALE  
(D.l. 28 Novembre 2002)**

**DETERMINAZIONE N. 862**

(Seduta del 30 luglio 2003)

OGGETTO: Bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2002.

### **IL VICE COMMISSARIO**

**Visto** l'art. 5, del D.P.R. del 24 settembre 1997, n. 366;

**Visto** l'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

**Visto** l'art. 20, commi 4 e 5, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

**Visti** i decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28 novembre 2002, del 23 dicembre 2002, del 28 febbraio 2003 e del 30 giugno 2003, con i quali sono stati, rispettivamente, nominati e confermati fino al 31 dicembre 2003 il Commissario Straordinario ed il Vice Commissario, con il compito di esercitare i poteri del Presidente dell'Istituto e del Consiglio di Amministrazione;

**Vista** la determinazione commissariale n. 4 del 3 dicembre 2002 con la quale, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, del D.I. del 28 novembre 2002, il Commissario straordinario dell'Istituto, Avv. Gian Paolo Sassi, ha delegato al Vice Commissario dott. Giancarlo Filocamo i poteri inerenti la competenza sull'area di attività riguardante la Finanza, Contabilità e Bilancio;

**Visti** l'art. 2, commi 4 e 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con propria deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995;

**Vista** la propria determinazione n. 642 in data 29 maggio 2003 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2001;

**Tenuto conto** della sopravvenuta esigenza dell'istituzione di nuovi capitoli, della variazione ed eliminazione di taluni esistenti, come dall'unito elenco (All. n. 1), motivate da provvedimenti legislativi;

**Preso atto** che per le spese obbligatorie si sono verificate rispetto agli stanziamenti di bilancio eccedenze d'impegno per un totale di € 7.423.418.505,80, evidenziate, per i capitoli interessati, in apposita colonna del rendiconto finanziario;

**Considerato** che con Decreto del 29 novembre 2002, art. 2, comma 1, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento, con riferimento alla categoria dei beni di consumo e dei servizi, e che le conseguenti modifiche dei capitoli di spesa, confluite nella 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002, sono state oggetto della propria determina n. 34 del 12 dicembre 2002;

**Vista** la delibera del CIV n. 25 del 17 dicembre 2002 di approvazione della 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002, nella quale il Direttore Generale f.f. relaziona sui motivi che hanno reso necessarie le variazioni agli stanziamenti dei capitoli della 4<sup>a</sup> categoria delle spese non obbligatorie;

**Preso atto** che non è stato possibile evitare l'eccedenza degli impegni sugli stanziamenti dei capitoli di spesa di natura non obbligatoria di cui all'All. n. 2, per un ammontare complessivo di € 4.410.736,35, eccedenza che peraltro risulta compensata da economie per € 4.413.224,87, realizzate su altri stanziamenti di capitoli di spesa della stessa natura, come si evince dall'allegato stesso, confermando quindi la compressione delle spese non obbligatorie della 4<sup>a</sup> Categoria per un importo di 60,8 milioni di euro;

**Valutate** le allegate delibere, ad oggi disponibili, emesse dai Comitati amministratori e dai Comitati di vigilanza in ordine ai bilanci consuntivi dell'anno 2002 delle relative Gestioni o Fondi amministrati;

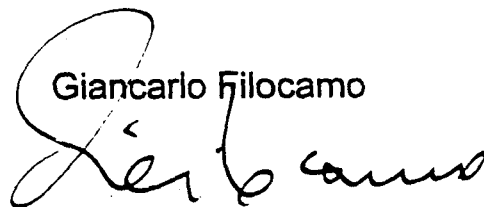
**Vista** la relazione del Direttore generale f.f.;

#### **DETERMINA**

- **di proporre la ratifica** dell'istituzione, della variazione e dell'eliminazione dei capitoli di cui all'unito elenco, che fa parte integrante della presente determina;
  
- **di proporre la ratifica** dell'avvenuto superamento degli stanziamenti di taluni capitoli di spesa non obbligatoria, della 4<sup>a</sup> categoria, che trovano completa compensazione nelle economie realizzate su stanziamenti di altri capitoli della medesima categoria di spesa non obbligatoria;

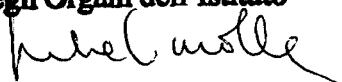
- di predisporre il progetto di Bilancio consuntivo generale dell'INPS per l'esercizio 2002, costituito dal Rendiconto finanziario (di competenza e di cassa), dal Conto economico e dalla Situazione patrimoniale e di trasmetterlo, unitamente alla propria relazione, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'approvazione di sua competenza, riservandosi di trasmettere i restanti pareri dei Comitati amministratori e di vigilanza non appena disponibili.

Giancarlo Filocamo



Per copia conforme all'originale.

Il Segretario centrale  
degli Organi dell'Istituto

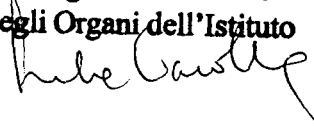


**CONSUNTIVO 2002**

All. n. 1

**CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE****CAPITOLI DI ENTRATA**

Per copia conforme all'originale.

Il Segretario centrale  
degli Organi dell'Istituto

- Cap. 2 03 21 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge n. 193/2000 – Art. 1, comma 2, del D.l. 9 novembre 2001.
- Cap. 2 03 26 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.
- Cap. 2 03 74 Rimborsi dello Stato, tramite il commissario delegato, a copertura degli oneri derivanti da provvidenze varie concesse a seguito di eventi calamitosi. (1)
- Sottocodice
- 01 per provvidenze ai lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 8, comma 2, dell'O.M. n. 3196/2002.



Cap. 3 09 19 Recupero di somme trasferite in eccedenza allo Stato per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

### **CAPITOLI DI SPESA**

Cap. 1 05 63 Prestazioni economiche (indennità e connessi trattamenti di famiglia) a favore dei lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 3, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3145/2001. (°)

Cap. 1 06 73 Rimborso ad altri Enti degli oneri per prestazione aggiuntiva annua a favore dei pensionati di cui all'art. 70, comma 7, della legge n. 388/2000. (°)

Cap. 1 06 74 Contributo alle Agenzie di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione dei lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili – Art. 7, comma 13, del D.Lgs. n. 81/2000. (°)

Cap. 1 08 13 Imposta sugli interessi sui fondi investiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato a seguito della cessione degli immobili alla S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l. - ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001. (°)

- Cap. 1 09 50 Sgravi di oneri contributivi a favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi della legge n. 193/2000. (°)
- Cap. 1 09 51 Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi che esercitano attività di cabotaggio marittimo anche in via non esclusiva ai sensi dell'art. 52, comma 32, della legge n. 448/2001 come modificato dall'art. 34 della legge n. 166/2002. (°)
- Cap. 1 09 85 Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati e autonomi) a seguito della emergenza idrica della regione Puglia – Art. 2, comma 1, lett. d), del D.L. n. 158/2001 convertito nella legge n. 248/2001. (°)

## **CAPITOLI VARIATI NELL'OGGETTO**

### **CAPITOLI DI ENTRATA**

- Cap. 2 03 93 Rimborso da parte dello Stato degli oneri derivanti dagli sgravi contributivi a favore delle imprese del settore marittimo di cui agli artt. 6, comma 1, e 6-bis del D.L. n. 457/1997 convertito nella legge n. 30/1998, all'art. 9 della legge n. 522/1999 e successive integrazioni – Art. 8, comma 1, della legge n. 88/2001.

## **CAPITOLI VARIATI NEL SOTTOCODICE**

### **CAPITOLI DI ENTRATA**

Cap. 2 03 84 Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 388/2000 e dalla salvaguardia effetti del decreto-legge n. 346/2000.

#### Sottocodice

- 01 per oneri pensionistici derivanti dalla perequazione automatica e dalla rivalutazione dei contributi nell'assicurazione facoltativa e nella mutualità pensioni di cui all'art. 69, commi 1, 2 e 5; dall'importo aggiuntivo a favore dei titolari di pensione di cui all'art. 70, comma 7, dalla totalizzazione dei periodi assicurativi di cui all'art. 71 e dal cumulo tra pensione di reversibilità e rendita INAIL di cui all'art. 73 e all'art. 1, comma 2, del D.L. n. 346/2000 i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge n. 388/2000.
  
- 04 per oneri derivanti dalle minori entrate contributive per riduzione della retribuzione imponibile dei lavoratori della piccola pesca marittima e dal concorso alla copertura assicurativa di periodi non coperti da contribuzione di cui all'art. 69, commi 7 e 9.

**CAPITOLI DI ENTRATA CON AGGIUNTA DI SOTTOCODICE**

Cap. 2 03 61 Contributi dello Stato da porre a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 148/1993 convertito nella legge n. 236/1993.

**Sottocodice**

35 per oneri derivanti dagli sgravi contributivi per i lavoratori agricoli (subordinati e autonomi) a seguito della emergenza idrica nella regione Puglia – Art. 2, comma 4, del D.L. n. 158/2001 convertito nella legge n. 248/2001.

Cap. 3 09 07 Recupero di provvidenze erogate a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

**Sottocodice**

18 per provvidenze ai lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 3, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3145/2001.

**CAPITOLI ELIMINATI****CAPITOLI DI ENTRATA**

Cap. 2 06 15 Rimborso da parte del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali degli oneri per sgravi contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

(°) Spesa avente natura obbligatoria

-----

(1) Da considerarsi tra i trasferimenti da Gestioni fuori bilancio.

Per copia conforme all'originale.  
Il Segretario centrale  
degli Organi dell'Istituto.

*F. B. Cavalle*

All. n. 2

**Categoria 4<sup>a</sup> - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi  
SPESE NON OBBLIGATORIE**

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4 <sup>a</sup> nota variz.	Consumtivo 2002	Differenze	
				In +	In -
10401*	Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	1.194.117,58	1.184.795,91		9.321,67
10405*	Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	8.133.237,26	7.376.302,60		756.934,66
10406*	Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari	1.192.167,08	989.413,13		222.753,95
10407*	Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi	702.358,72	752.572,77	50.214,05	
10408*	Spese per concorsi	1.025.322,00	1.025.322,08	0,08	
10409*	Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia e attrezzi ed altri beni mobili	4.793.805,34	4.617.289,11		176.516,23
10410*	Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	778.134,95	761.280,58		17.854,37
10411*	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici	95.188.755,34	95.593.841,92	405.086,58	
10412*	Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici	15.320.595,45	15.407.766,20	87.170,75	
10413*	Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici	11.615.058,85	11.351.936,82		263.120,03

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI


Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4^ nota variz.	Consuntivo 2002	Differenze	
				In +	In -
10414*	Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici	61.704.883,25	62.029.631,43	324.748,18	
10415*	Fitto di locali adibiti ad uffici	51.499.637,85	53.327.841,59	1.828.203,74	
10416*	Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali (uffici e Istituzioni sanitarie) di proprietà o presi in affitto	32.646.136,00	31.059.166,83		1.586.969,17
10417*	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e altre manifestazioni	254.668,13	260.637,26	5.969,13	
10418*	Spese di factilingaggio, trasporti e spedizioni varie	6.426.365,85	6.485.667,53	59.301,68	
10424*	Oneri di rappresentanza	42.186,31	42.366,76	200,45	
10426*	Spese per la conduzione degli stabili da reddito -misti- ( cuatodia, pulizia, riscaldamento, ecc. )	643.950,67	647.340,44	3.389,77	
10427*	Spese per la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito( misti )	132.911,45	128.986,38		3.925,07
10430*	Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	7.740.841,70	7.738.999,30		1.842,40
10433*	Spese servizio di mensa per il personale	29.265.773,38	30.757.086,49	1.491.313,11	
10436*	Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art.13 della Legge n. 416/1981	2.785.761,50	2.229.357,77		556.403,73
10439*	Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, telefonia dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi)	25.683.801,74	25.692.796,23	8.994,49	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2002 4 <sup>a</sup> nota variz.	Consumtivo 2002	Differenze	
				In +	In -
10440*	Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	8.973.123,92	8.161.463,56		811.660,36
10441*	Manutenzione macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati	8.955.328,48	9.101.472,52	146.144,04	
10442*	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc.)	716.767,00	716.767,30	0,30	
10444*	Premi di assicurazione	1.671.675,34	1.669.842,74		1.832,60
10445*	Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	3.615.855,00	3.615.855,00		
10447*	Spese straordinarie connesse alla impostazione e strutturazione delle operazioni di cessione dei crediti ai sensi dell'art.13 L.448/98	202.400,00	202.400,00		
10449*	Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software	21.879.820,82	21.879.820,54		0,28
10450*	Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	27.458.955,40	27.454.879,05		4.076,35
10451*	Spese per l'attività di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	315.887,94	315.887,94		
	<b>TOTALE</b>	<b>432.581.284,30</b>	<b>432.558.795,78</b>	<b>4.410.738,55</b>	<b>4.413.224,87</b>





Doc. N° 247 

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**BILANCIO CONSUNTIVO**

**DELL'ANNO 2002**

**RELAZIONE**

**DEL DIRETTORE GENERALE**

**BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2002****INDICE****PARTE PRIMA**

- Dati riassuntivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale pag. 3
- Quadro contabile e criteri generali di classificazione pag. 7
- Operazioni di assestamento pag. 9
- Conferenza dei servizi – Ripartizione del contributo dello Stato per l'anno 2002 pag. 12
- Ripartizione fra le Gestioni dei trasferimenti dello Stato a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle Gestioni previdenziali e delle anticipazioni di Tesoreria pag. 15
- Gestione contabile di cui all'art. 35, c.6, legge n. 448/98 pag. 18
- Riscossione crediti contributivi e cessione crediti - anno 2002 pag. 19
- Stabilimenti termali pag. 31
- Dismissione del patrimonio immobiliare pag. 37
- Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. o ad altra società da essa derivante pag. 53
- Quarta nota di variazione al bilancio preventivo 2002 pag. 55

**PARTE SECONDA**

- Rendiconto finanziario pag. 61
- Gestione finanziaria di competenza pag. 71
  - > Entrate pag. 77
  - > Spese pag. 105

**PARTE TERZA**

- Gestione finanziaria di cassa pag. 191
- Situazione amministrativa pag. 201

**PARTE QUARTA**

- Conto economico pag. 207
- Situazione patrimoniale generale pag. 229
  - > Attività pag. 237
  - > Passività pag. 264
- Costi di amministrazione pag. 285

**PARTE QUINTA**

- Legislazione pag. 305

## PARTE SESTA

- Bilanci relativi a:
  - Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi  
a favore del personale, art. 64, legge n. 144/99 pag. 407
  - Fondo per l'assistenza e l'educazione degli  
orfani del personale dell'INPS pag. 423
  - Gestioni ex SCAU pag. 443

## **PARTE PRIMA**



## LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Istituto dell'anno 2002 si è chiusa con i seguenti risultati che vengono riportati in milioni:

### 1. ASPETTO FINANZIARIO DI COMPETENZA

ANNO	ENTRATE ACCERTATE	SPESE IMPEGNATE	SALDO SUL COMPLESSO
2002	198.307	195.995	2.312
2001	186.493	184.147	2.346
<b>VARIAZIONI</b>			
assolute	11.814	11.848	- 34
percentuali	6,3	6,4	- 1,4

### 2. ASPETTO FINANZIARIO DI CASSA

#### 2.1 - Andamento di cassa del 2002

RISCOSSIONI (1)	PAGAMENTI (2)	FABBISOGNO DI CASSA
128.559	189.847	61.288

(1) Al netto dei trasferimenti di bilancio e delle anticipazioni di tesoreria lorde.

(2) Al netto delle anticipazioni di tesoreria restituite dalle gestioni assistenziali.



## 2.2 - Copertura del fabbisogno.

Fabbisogno di cassa dell'INPS		61.288
Aumento giacenze di cassa (c/c bancari e altre disponibilità)		77
		<hr/>
Differenziale da coprire		<b>61.365</b>
Copertura con:		
- <b>trasferimenti dallo Stato per il finanziamento:</b>	<b>59.711</b>	
. delle prestazioni assistenziali ex art. 37, legge n. 88/89	49.990	
. delle prestazioni e spese per gli invalidi civili	9.721	
- <b>anticipazioni:</b>	<b>1.654</b>	
. di tesoreria alle gestioni assistenziali	4.270	
. alle gestioni previdenziali ex art. 35, legge n. 448/98	-2.616	

## 2.3 - Andamento delle disponibilità liquide

PERIODO	GIACENZE DI TESORERIA E C/C POSTALI	C/C BANCARI, ED ALTRE DISPONIBILITA'	TOTALE
Al 1° gennaio 2002	22.621	779	23.400
Al 31 dicembre 2002	23.116	856	23.972
Variazione	495	77	572

## 2.4 - Rapporti con la Tesoreria dello Stato.

PERIODO	DEBITO PER ANTICIPAZIONI DI TESORERIA AL LORDO GIACENZE	GIACENZE DI TESORERIA E C/C POSTALI	DEBITO NETTO
	(a)	(b)	(c=a-b)
Al 1° gennaio 2002	36.810	22.621	14.189
Al 31 dicembre 2002	38.959	23.116	15.843
Aumento debito lordo	<u>2.149</u>		
Aumento giacenze di tesoreria		<u>495</u>	
Aumento debito netto			<u>1.654</u>

## 2.5 - Confronto tra i dati di consuntivo 2002 ed i dati di preventivo definitivo 2002 e consuntivo 2001.

PERIODO	RENDICONTO 2001	PREVENT. DEF. 2002	RENDICONTO 2002
Riscossioni nette (1)	125.245	127.232	128.559
Pagamenti netti	(2) 182.410	(3) 186.239	(4) 189.847
<b>Differenziale da coprire</b>	<b>57.165</b>	<b>59.007</b>	<b>61.288</b>
Copertura differenziale con:			
- trasferimenti dallo Stato	56.221	58.984	59.711
- anticipazioni di Tesoreria	1.121	23	1.654
- aumento (-) o diminuzione (+) disponibilità	- 177	0	-77
<b>Totale</b>	<b>57.165</b>	<b>59.007</b>	<b>61.288</b>

- (1) Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria lorde.  
(2) Al netto di 156 mln. restituiti in conto debito per anticipazioni.  
(3) Al netto di 2.924 mln. restituiti dalle gestioni previdenziali  
(4) Al netto di 3.662 mln. restituiti dalle gestioni assistenziali

**3. ASPETTO ECONOMICO-PATRIMONIALE**

ANNO	PROVENTI	ONERI	RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMON.	AVANZO PATRIMON. SCAU	SITUAZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA
2002	188.084	184.892	<b>3.192</b>	16.060	32	<b>16.092</b>
2001	176.363	175.370	<b>993</b>	12.870	30	<b>12.900</b>
Variazioni Assolute	11.721	9.522	<b>2.199</b>	3.190	2	<b>3.192</b>

---

## IL QUADRO CONTABILE E I CRITERI GENERALI DI CLASSIFICAZIONE

---

**Il consuntivo**, costituito dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, è **formalmente redatto secondo gli schemi allegati al D.P.R. n. 696/1979**.

Nella forma richiesta risulta altresì redatta la situazione amministrativa al 31 dicembre 2002, avente lo scopo di evidenziare il risultato di amministrazione dell'esercizio.

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati nettizzati delle poste relative alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, art. 130 del D.L.vo 31/3/1998, n. 112, nella certezza che tale gestione rivesta carattere squisitamente assistenziale e nella presunzione che l'art. 3 della richiamata legge n. 335/95 intenda pervenire ad un risultato che metta in particolare evidenza la situazione delle sole gestioni previdenziali.

I rapporti finanziari fra l'Istituto e le gestioni amministrative sono stati regolati:

1. per i Fondi investiti della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali, **al saggio di remunerazione del 3,901% fissato con apposito decreto interministeriale in corso di emanazione, di cui all'art. 3, comma 11, della legge 8 agosto 1995, n. 335;**
2. per i Fondi delle restanti Gestioni attive anticipati alle gestioni finanziariamente passive, **allo stesso tasso del 3,901%. Tale decisione è stata presa dal Vice Commissario Straordinario, in relazione all'art. 34 del Regolamento di contabilità, con la determinazione n. 494 del 23 aprile 2003,**

nella considerazione che le anticipazioni in parola hanno la stessa finalità dell'utilizzo degli avanzi delle Gestioni "Artigiani" e "Commercianti".

## LE OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO

### 1. ACQUISIZIONE E SPECIFICAZIONE CONTABILE DEI SALDI DELLE DENUNCE CONTRIBUTIVE A CONGUAGLIO

Nel corso del 2002, a fronte di 72.644 mln. di saldi accertati nell'anno, ne sono stati ripartiti 68.018 mln., pari al 93,6%.

ANNO	SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	SALDI RIPARTITI NELL'ANNO	% SALDI RIPARTITI RISPETTO A SALDI ACCERTATI
1992	61.366	60.423	98,5
1993	54.556	54.125	99,2
1994	51.999	51.583	99,2
1995	53.844	53.320	99,0
1996	57.388	54.046	94,2
1997	61.039	57.947	94,9
1998	61.774	56.879	92,1
1999	64.104	55.539	86,6
2000	66.023	62.515	94,7
2001	70.115	66.134	94,3
2002	72.644	68.018	93,6

### 2. ACQUISIZIONE E SPECIFICAZIONE CONTABILE DEI PAGAMENTI RELATIVI A RATE DI PENSIONI

Nell'anno 2002, a fronte di pagamenti disposti per rate di pensioni di 127.824 mln., è stato rendicontato dagli enti pagatori e ripartito dall'INPS un importo di 126.282 mln. corrispondente alla percentuale del 98,8.

ANNO	PAGAMENTI DI RATE DISPOSTI NELL'ANNO	PAGAMENTI SPECIFICATI NELL'ANNO	% PAGAMENTI SPECIFICATI RISPETTO AI PAGAMENTI DISPOSTI
1992	77.657	46.120	59,4
1993	80.570	45.671	56,7
1994	84.632	58.969	69,7
1995	89.489	43.262	48,3
1996	96.575	64.968	67,3
1997	102.964	70.335	68,3
1998	103.601	59.919	57,8
1999	116.522	39.746	34,1
2000	119.198	116.316	97,6
2001	118.148	113.413	96,0
2002	127.824	126.282	98,8

### 3. PARTITE CONSIDERATE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA ECONOMICA

**Per la determinazione della competenza economica dei contributi dei datori di lavoro e degli iscritti - con esclusione dei contributi residuali riscossi per conto del Servizio sanitario nazionale (di pertinenza dello Stato e delle Regioni e Province autonome) e dello Stato (contributi ex Enaoli, ex Gescal, Asili nido e Fondo di rotazione) - si è provveduto ad integrare la competenza stessa con l'iscrizione di partite economicamente pertinenti all'esercizio 2002 la cui manifestazione finanziaria, tuttavia, si verificherà nell'esercizio successivo.**

Infatti, per i contributi sono stati iscritti i ratei attivi finali, il cui importo è stato determinato sulla base dei contributi relativi a periodi fino al 31 dicembre 2002 contenuti in denunce pervenute all'Istituto nel 2003.

### 4. SVALUTAZIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Con determinazione n. EC/2/2003 del 14 aprile 2003, assunta ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere e delle forniture dell'INPS:

- preso atto dei risultati scaturiti dalle attività di riclassificazione dei crediti effettuata dalle Sedi alla data del 27 settembre 1999, anche con riferimento all'articolazione delle percentuali di svalutazione per anno di insorgenza del credito;
- ritenuto che sono in corso di valutazione gli esiti delle riscossioni dei Concessionari;
- considerato che le percentuali di svalutazione sono state valutate dagli Advisor e dalle Agenzie di rating per l'operazione di cessione;

sono state fissate per il bilancio consuntivo dell'anno 2002 le percentuali di svalutazione dei crediti da applicare alla consistenza dei crediti nelle seguenti misure:

CREDITI	CONSUNTIVO 2001		CONSUNTIVO 2002	
	CREDITI FINO AL 31/12/2000	CREDITI ANNO 2001	CREDITI FINO AL 31/12/2000	CREDITI ANNO 2001/2002
	% DI SVALUTAZ.	% DI SVALUTAZ.	% DI SVALUTAZ.	% DI SVALUTAZ.
Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia DM	54,6	32,5	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1	41,9	35,1
Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	24,2	21,6	24,2	21,6

## 5. SVALUTAZIONE CREDITI PER PRESTAZIONI DA RECUPERARE

Le assegnazioni dell'anno sono state compute - tenuto conto dei prelievi effettuati - sulla base delle valutazioni condotte in relazione al grado di inesigibilità dei crediti stessi con riferimento alle singole prestazioni indebite da



recuperare.

Le percentuali applicate variano fino ad un massimo del 40% per le prestazioni pensionistiche e fino ad un massimo del 35% per le prestazioni temporanee.

## **6. ASSEGNAZIONE AI FONDI LIQUIDAZIONE DELLE INDENNITA' DI ANZIANITA'**

Le assegnazioni sono state quantificate in modo che la consistenza dei relativi Fondi (del personale, dei medici con incarico a capitolato e dei portieri e pulitori degli stabili da reddito) corrisponda al 100% degli oneri maturati alla fine dell'anno 2002.

## **7. ASSEGNAZIONI ALLE RISERVE TECNICHE**

Hanno riguardato l'assegnazione dell'anno ai Fondi di copertura delle pensioni, ai Fondi di copertura degli oneri conseguenti all'applicazione delle leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 ed altri specifici Fondi.

La relativa valutazione, come per i prelievi, è avvenuta in conformità alle disposizioni di legge o di regolamento riguardanti i singoli Fondi o Gestioni.

## **8. ASSEGNAZIONE AI FONDI DI AMMORTAMENTO ED AL FONDO OSCILLAZIONE TITOLI**

Le quote di ammortamento dell'anno 2002 relative agli immobili ed ai beni mobili e le percentuali di svalutazione dei titoli sono state applicate ai singoli cespiti secondo i criteri e le misure previste dal Regolamento di contabilità.

## **9. CONFERENZA DEI SERVIZI PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLO STATO PER L'ANNO 2002.**

L'adeguamento del contributo di cui al comma 3 dell'art. 37 della legge n. 88/89 è stato fissato dall'art. 37, comma 2, della legge finanziaria n. 448 del 28 dicembre 2001 in 14.224,26 milioni.

Il contributo di che trattasi, secondo la statuizione dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, deve essere ripartito fra le Gestioni e i Fondi pensionistici interessati con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Conferenza dei Servizi).

Per l'anno 2002 la Conferenza dei Servizi, tenutasi il 28 gennaio 2002, ha provveduto a **ripartire provvisoriamente** la sopracitata somma sulla base dei risultati dell'ultimo bilancio consuntivo a tale data disponibile (anno 2000).

In particolare, in occasione della predisposizione della prima nota di variazione, il contributo di cui al richiamato art. 37 è stato ripartito prendendo in considerazione:

- **l'importo di 14.224,26 milioni** fissato per l'anno 2002 dall'art. 37 della legge n. 448/2001;
- **le percentuali di riparto fissate** dalla Conferenza dei Servizi del 28 gennaio 2002 con la quale sono state determinate per l'anno 2002 le quote del FPLD nella misura del 91,05% e dei CD-CM nella misura del 8,95%;
- **la disposizione di cui al comma 9 dell'art. 34 della legge n. 448/98**, come modificato dall'art. 35 della legge n. 488/99, che esclude dal riparto le quote assegnate alle Gestioni degli artigiani e degli esercenti attività commerciali per un importo pari al 50% delle somme attribuite per l'esercizio finanziario 1997 dalla legge n. 663/96, adeguate nella stessa misura dello stanziamento successivo.

Con tale procedimento la predetta somma di **14.224,26 milioni** al netto di:

- **49,58 milioni** di competenza dell' ENPALS,
- **2,07 milioni** di competenza della Gestione minatori,
- **1.144,98 milioni** di competenza dei CD/CM per le pensioni ante 1989,

- **379,41 milioni** di competenza degli Artigiani,
- **367,03 milioni** di competenza degli Esercenti attività commerciali,

e' stata assegnata per il residuo importo di **12.281,19 milioni**,

- **al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per 11.182,02 milioni**,
- **alla Gestione CD/CM per 1.099,17 milioni**.

Il 18 ottobre 2002 si è tenuta la Conferenza dei servizi che, con riferimento a quanto disposto dall'art. 59, comma 34 della legge n. 449/97 sopracitata, e sulla base dei dati di bilancio consuntivo 2001, ha proceduto a determinare definitivamente le percentuali di riparto, tenendo conto del rapporto tra lavoratori attivi e pensionati e la relativa media, delle risultanze gestionali negative e del rapporto tra contribuzioni e prestazioni con l'applicazione di aliquote contributive non inferiori alla media, ponderata agli iscritti, delle aliquote vigenti nei regimi interessati.

Considerato che per la Gestione degli artigiani e per quella degli esercenti attività commerciali non sono stati accertati i requisiti di cui alla lett. a) ed alla lett. c) dell'art. 3, comma 2, della legge n. 335/95, presentando dette Gestioni rapporti tra lavoratori attivi e pensionati superiori alla media ed un'eccedenza dei contributi sulle prestazioni applicando l'aliquota media ponderata agli iscritti, alla ripartizione in argomento hanno concorso solamente il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Pertanto la somma di **12.281,19 milioni** è stata attribuita in via definitiva:

- **al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per 11.097,28 milioni pari al 90,36%**,
- **alla Gestione CD/CM per 1.183,91 milioni pari al 9,64%**.

L'importo dei trasferimenti, di cui all'art. 59, comma 34, della legge n. 449/97,

per concorso dello Stato all'onere derivante dalle pensioni di invalidità liquidate anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 222/84 e previsto dal richiamato art. 37 della legge finanziaria per l'anno 2002, è fissato in **3.514,49 milioni**, così ripartiti fra le Gestioni interessate in proporzione agli importi assegnati per l'anno 2001, come già effettuato all'atto della predisposizione della 1<sup>a</sup> nota di aggiornamento al bilancio preventivo 2002:

- al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per **2.800,46 milioni**,
- alla Gestione Artigiani per **386,36 milioni**,
- alla Gestione Esercenti attività commerciali per **327,67 milioni**.

#### **10. RIPARTIZIONE FRA LE GESTIONI DEI TRASFERIMENTI DELLO STATO A TITOLO DI ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO FINANZIARIO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI E DELLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA.**

Sulla scorta di appositi criteri fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (delibera del 9 maggio 2000, n. 7) il Consiglio di Amministrazione ha dettato le nuove norme per la ripartizione fra le gestioni delle somme di cui in premessa, a valere dalla gestione dell'anno 2000.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito in data 27 giugno 2000, deliberazione n. 349, che il punto 7) ed il punto 8) della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 sono sostituiti come segue:

- 7) *tenuto presente il principio solidaristico nell'ambito del Comparto dei lavoratori dipendenti, affermato dall'art. 21 della legge 88/89, i fondi disponibili del comparto dei lavoratori dipendenti sono utilizzati a copertura dei fabbisogni dei Fondi, delle gestioni e delle contabilità separate che fanno parte del Comparto stesso, in misura proporzionale alle rispettive consistenze. Il fabbisogno delle contabilità separate del FPLD e' determinato al netto delle operazioni previste al successivo punto 8 b), sub 1);*

8)

- a) *Le anticipazioni di tesoreria, ricevute dalla tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 e successive integrazioni e modificazioni, sono destinate in relazione al fabbisogno - **in via prioritaria** - alle gestioni assistenziali e per la parte eccedente alle gestioni previdenziali.*
- b) *Le residue anticipazioni di tesoreria di cui al punto precedente e i trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, usufruiti dalle gestioni previdenziali, sono utilizzati:*
- 1) *per coprire - **in via prioritaria** - il fabbisogno finanziario, complessivamente considerato, delle contabilita' separate del soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, del soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia. La ripartizione e' effettuata in misura proporzionale ai rispettivi fabbisogni;*
  - 2) *per coprire, per l'eventuale parte eccedente il punto sub 1), il fabbisogno complessivo delle restanti gestioni previdenziali, mediante attribuzione alle stesse della predetta eccedenza in misura proporzionale ai rispettivi fabbisogni, dando la prioritari' alle gestioni dell'A.G.O..*

Di tale prescrizione si è tenuto conto sia nel bilancio preventivo originario e definitivo 2002 che nel bilancio consuntivo 2002.

I trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio risultano alla fine dell'anno 2002 pari a in **2.962 mln.**

Considerato che **il fabbisogno finanziario** complessivo delle separate contabilità del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, relative al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, al soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, **è di 10.481 mln.**, e quindi d'importo superiore ai trasferimenti di cui sopra, gli stessi sono stati completamente utilizzati a parziale copertura del suddetto fabbisogno. Il residuo deficit finanziario (7.519 mln.) unitamente a quello del FPLD (120.997mln.), per un ammontare complessivo di 128.516 mln., hanno trovato copertura nell'ambito del Comparto dei lavoratori dipendenti, nelle disponibilità della gestione delle Prestazioni Temporanee.

Nel prospetto che segue sono poste in evidenza le diverse forme di finanziamento utilizzate dai Fondi, Gestioni e separate contabilità, in misura proporzionale al proprio fabbisogno, come stabilito dalla citata delibera n. 349.

	<b>Fabbisogno Finanziario</b>	<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>		
		Con disponibilità ex Fondo Telefonici	Con trasferimenti di bilancio	Con disponibilità della Gestione Prestazioni Temporanee
<b>Contabilita' separata ex Fondo Trasporti</b>	<b>6.747</b>	<b>1.287</b>	<b>1.543</b>	<b>3.917</b>
<b>Contabilita' separata ex Fondo Elettrici</b>	<b>6.203</b>	<b>1.182</b>	<b>1.419</b>	<b>3.602</b>
<b>Totale parziale</b>	<b>12.950</b>	<b>2.469</b>	<b>2.962</b>	<b>7.519</b>
<b>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti</b>	<b>120.997</b>			<b>120.997</b>
<b>Totale</b>	<b>133.947</b>	<b>2.470</b>	<b>2.962</b>	<b>128.516</b>

#### **11. GESTIONE CONTABILE DI CUI ALL'ART. 35, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 448/1998**

L'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998 ha previsto, con effetto dall'esercizio 1999, trasferimenti pubblici in favore dell'INPS a carico del bilancio dello Stato, a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle Gestioni previdenziali nel loro complesso.

La Gestione ex art. 35 espone il fabbisogno previdenziale, coperto finanziariamente dallo Stato e per il quale le Gestioni previdenziali rimangono debitorie, riportando tra le attività i crediti verso le gestioni previdenziali per la quota dei trasferimenti di bilancio, a titolo anticipatorio, di cui hanno usufruito e tra le passività il debito verso lo Stato.

Nello stato patrimoniale delle gestioni previdenziali interessate e' esposto il debito

verso la Gestione di che trattasi.

Nello stato patrimoniale generale, compare solamente tra le passività il debito verso lo Stato per trasferimenti ex art. 35 della legge n. 448/98, in quanto i rapporti interni fra le gestioni si elidono.

Alla fine dell'anno l'INPS risulta avere un debito cumulato per trasferimenti a titolo anticipatorio di **9.535 mln.** con un **incremento di 1.541 mln.** rispetto all'anno 2001, pari all'importo trasferito dallo Stato nell'anno 2002.

Limitatamente all'anno 2002, le gestioni previdenziali non hanno di fatto usufruito di anticipazioni, anzi hanno "restituito" 2.616 mln.

Infatti, il debito verso lo Stato rappresentato dal residuo passivo del capitolo di spesa 31703, pari a 9.535 mln., rappresenta per 2.962 mln. l'indebitamento effettivo delle gestioni previdenziali al 31 dicembre 2002 e per 6.573 mln. il debito per anticipazioni risultate in eccedenza il cui controvalore è compreso nei conti di Tesoreria e verrà utilizzato per coprire il fabbisogno degli esercizi successivi.

Tale ultimo valore si è incrementato di 4.157 mln. che è pari alla somma dell'importo restituito di 2.616 mln. e l'ulteriore trasferimento dello Stato per 1.541 mln.

## **12. RISCOSSIONE CREDITI CONTRIBUTIVI E CESSIONE CREDITI ANNO 2002.**

Il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, così come previsto dall'art. 13 della legge n. 448/1998, come modificato dall'art. 1 del decreto legge n. 308/1999, convertito con modificazioni nella legge n. 402/1999 e successivamente modificato, è terminato nell'anno 2001. Pertanto, nel bilancio preventivo dell'anno 2002 non sono state ipotizzate operazioni di cartolarizzazione.



Successivamente, con decreto del 16 luglio 2002, è stata avviata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la terza fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Secondo il disposto del decreto in parola, l'INPS cede alla società di cartolarizzazione, costituita ai sensi dell'art. 13, i crediti contributivi previdenziali verso le aziende (Crediti aziende) tenute al versamento a mezzo di denuncia mensile (ivi inclusi i comuni, le province, le regioni e lo Stato), i crediti contributivi verso gli artigiani ed i commercianti (Crediti artigiani e commercianti) nonché i crediti contributivi verso le categorie dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (Crediti agricoli), indicati come "Crediti", unitamente agli accessori per interessi e sanzioni civili.

I crediti ceduti comprendono quelli che sono maturati e non pagati alla data del 31 dicembre 2001 e che non sono stati riscossi dall'INPS alla data del 31 maggio 2002 compreso e non vengono eliminati dall'INPS, in applicazione della procedura interna di eliminazione di crediti, entro la data del 31 ottobre 2002.

In relazione ai crediti ceduti l'INPS garantisce alla società di cartolarizzazione l'importo nominale minimo di 3.667 milioni, suddiviso in 1.962 milioni di Crediti aziende, 542,5 milioni di Crediti artigiani, 542,5 milioni di Crediti commercianti e 620 milioni di Crediti agricoli.

L'INPS, ai sensi del punto 2.2 del contratto di cessione, redige appositi elenchi dei crediti ceduti entro e non oltre il 31 ottobre 2002.

I predetti elenchi, aventi un valore di **5.456 mln.**, sono stati depositati presso un notaio di Roma in data 29 ottobre 2002.

L'attuale cessione, come le precedenti, ha interessato sia i crediti che di norma sono evidenziati contabilmente (sorte capitale, contributi lavoratori autonomi entro il minimale, ecc.) sia quelli che vengono accertati solamente dopo la conclusione della "pendenza contributiva" (sanzioni, interessi di dilazione, contributi dei lavoratori autonomi eccedenti il minimale).

Nel prospetto che segue sono posti in evidenza, per procedura di riferimento, i crediti ceduti distinti tra "crediti accertati" e "crediti non accertati".

**IMPORTO CREDITI CEDUTI**

(in migliaia)

Categoria	Accertato			Non accertato			Totale Cessione
	Sorte capitale	Accessori	Totale	Sorte capitale	Accessori	Totale	
Aziende	1.875.392	64.289	1.939.681		984.885	984.885	2.924.566
Artigiani	647.946	(1) 1.387	649.333	(2) 103.068	151.380	254.448	903.781
Commercianti	716.023	(1) 12.666	728.689	(2) 62.914	157.211	220.125	948.814
CD-CM	166.932	(1) 3.569	170.501		10.336	10.336	180.837
Agricoli dipendenti	460.604	37.142	497.746				497.746
<b>Totale</b>	<b>3.866.897</b>	<b>119.053</b>	<b>3.985.950</b>	<b>165.982</b>	<b>1.303.812</b>	<b>1.469.794</b>	<b>5.455.744</b>

(1) Trattasi di sanzioni per ritardo versamento rispetto alla data di iscrizione.

(2) Contributi sopra il minimale.

In relazione all'operazione di che trattasi, in data 18 luglio 2002 la società di cartolarizzazione S.C.C.I. ha versato all'INPS la somma di **2.799 mln.**, di cui 1.900 mln. a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle precedenti operazioni avvenute negli anni 1999 e 2000, e la restante parte a titolo di corrispettivo iniziale, definitivo e irripetibile, dell'operazione relativa ai crediti ceduti dell'anno 2001.

Gli oneri relativi alla terza operazione di cessione sono stati determinati in **630 mln.**

Nelle tabelle seguenti sono posti in evidenza gli importi sopraindicati ripartiti, in via provvisoria, per procedura di riferimento e fra le Gestioni interessate.

**CONSUNTIVO 2002**

(in migliaia)

PROCEDURE	Riscossioni da cessione	Oneri per cessione
D.M.	1.897.336	427.485
ARTIGIANI	298.945	67.355
COMMERCANTI	338.031	76.161
C.D./C.M.	125.860	28.357
AGRICOLI DIPENDENTI	138.898	31.295
<b>TOTALE</b>	<b>2.799.070</b>	<b>630.653</b>

## CONSUNTIVO 2002

(in migliaia)

GESTIONE	Riscossioni da cessione	Oneri per cessione
FONDO PENS. LAV. DIP.	1.512.623	340.806
EX FONDO ELETTRICI	3.333	751
EX FONDO TELEFONICI	237	53
EX FONDO TRASPORTI	27.333	6.158
ARTIGIANI	297.613	67.055
COMMERCianti	337.824	76.115
C.D./C.M.	97.570	21.983
FONDO DAZIERI	142	32
FONDO ESATTORIALI	363	82
FONDI PENS. ENTI DISC.	52	12
FONDO GAS	197	44
FONDO MINATORI	98	22
FONDO VOLO	2.085	470
GEST. PRESTAZ. TEMP.	300.963	67.810
GEST. INTERV. ASSIST.	18.440	4.155
S.S.N.	25.022	5.637
S.S.N. REGIONI	69.536	15.667
GESTIONI C/ TERZI	40.543	9.135
INAIL	65.096	14.666
<b>TOTALE</b>	<b>2.799.070</b>	<b>630.653</b>

### 13. STABILIMENTI TERMALI

La legge 24 ottobre 2000, n. 323 di "Riordino del settore termale", prevede all'art. 5, comma 4, che "... gli stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto sono trasferiti ai sensi dell'art. 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni .." agli Enti locali competenti per territorio.

Tale disposizione si è perfezionata con:

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 4 ottobre 2001 n. 806529, che trasferisce a titolo gratuito la piena proprietà degli stabilimenti termali "G. Tommasini" e relative pertinenze, ubicato nel comune di Salsomaggiore Terme (Parma), dall'INPS al comune di Salsomaggiore Terme, e "G. Mercuriali" e relative pertinenze, ubicato nel comune di Bertinoro (Forlì), dall'INPS al comune di Bertinoro;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 4 ottobre 2001 n. 806530, che trasferisce a titolo gratuito la piena proprietà dello stabilimento termale "Terme di S. Giuliano" e relative pertinenze, ubicato nel comune di San Giuliano Terme (Pisa), dall'INPS al comune di S. Giuliano Terme e alla regione Toscana, nella misura paritetica del 50%;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 4 ottobre 2001 n. 806531, che trasferisce a titolo gratuito la piena proprietà dello stabilimento termale "Terme dei lavoratori" e relative pertinenze, ubicato nel comune di Viterbo, dall'INPS alla Regione Lazio.
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 21 marzo 2002, che trasferisce a titolo gratuito la piena proprietà dello stabilimento termale "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme alla regione Veneto ed al Comune di Battaglia Terme nella misura rispettivamente del 90% e 10%.

Tutti gli stabilimenti sono stati consegnati ai "nuovi proprietari", unitamente ai beni mobili in essi conservati strettamente connessi alle prestazioni delle cure termali, nel corso dell'anno 2002.

Tali attività sono state espletate dalle Direzioni Regionali competenti per territorio.

A seguito dell'avvenuto trasferimento dei quattro stabilimenti termali, oggetto dell'usufrutto novennale ceduto dall'INPS alla società GE.T.I., la stessa è stata messa in liquidazione in data 21 maggio 2002.

La liquidazione è tuttora in corso.

Tanto premesso, si rammenta che l'Istituto, in occasione della redazione della 3<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio di previsione dell'anno 2000 e del bilancio consuntivo dello stesso anno, al fine di far risultare in bilancio il valore di mercato degli stabilimenti termali, provvede a rivalutare gli stessi sulla base del valore corrente esposto in apposito allegato al bilancio consuntivo dell'anno 1999.

La relativa plusvalenza, trattandosi di somma presunta e non realizzata, fu rilevata contemporaneamente fra i proventi e tra gli oneri, sotto forma di accantonamento, del conto economico. I predetti movimenti non incisero sul risultato di esercizio ne' sul netto patrimoniale.

Poiche' soltanto nell'anno 2002 si sono concluse le operazioni che hanno consentito il trasferimento di tutti degli stabilimenti termali, si e' provveduto, con la terza nota di variazione al bilancio preventivo 2002, ad effettuare le conseguenti operazioni contabili affinche' la nuova situazione risultasse nello Stato patrimoniale di fine esercizio.

Con il bilancio consuntivo 2002 le predette operazioni sono state rese definitive tenendo conto anche del valore degli annessi dello stabilimento D. Barduzzi (San Giuliano Terme), già iscritti in bilancio tra le unità da reddito.

Quest'ultime unità, funzionalmente collegate alla struttura termale, sono state individuate in epoca successiva alla pubblicazione dei decreti interministeriali di trasferimento, in quanto gli stessi facevano genericamente riferimento agli stabilimenti termali.



In particolare tra le attività risulta azzerata la consistenza degli stabilimenti termali per l'importo di € 102.795.839,42, ridotta la consistenza degli immobili da reddito per € 1.734,53, da riferire ai sopracitati annessi dello stabilimento di San Giuliano Terme, quasi totalmente bilanciate dall'eliminazione tra le passività dell'importo relativo alla rivalutazione accantonata e alle quote di ammortamento per un totale di € 102.727.201,17. La differenza di € 70.372,78 costituisce **la perdita contabile** a carico dell'anno 2002.

Nel prospetto che segue e' riportata la situazione riferita ad ogni stabilimento termale.

## STABILIMENTI TERMALI

Denominazione	Valore		al 31.12.2000 (c)=(g+h)	Fondo		Perdita anno 2002 (g)-(c-f)	
	al 1.1.2000 (a)	rivalutazione (b)		accantonamento rivalutazione (d)	ammortamento		
					immobili		totale
	(a)	(b)	(c)=(g+h)	(d)	(e)	(f)=(d+e)	(g)-(c-f)
G. TOMMASINI	212.540,80	39.916.211,91	40.128.752,70	39.916.211,91	195.362,66	40.111.574,57	17.178,14
G. MERCURIALI	120.415,41	10.725.231,12	10.845.646,53	10.725.231,12	100.930,19	10.826.161,31	19.485,22
D. BARDUZZI	100.548,91	15.052.348,16	15.152.897,06	15.052.348,16	78.821,22	15.131.169,38	21.727,68
TERME DEI LAVORATORI Viterbo	344.351,24	8.177.239,24	8.521.590,48	8.177.239,24	344.351,24	8.521.590,48	0,00
PIETRO D'ABANO Battaglia Terme (PD)	180.750,38	27.966.202,27	28.146.952,65	27.966.202,27	170.014,48	28.136.216,75	10.735,90
<b>Totale parziale</b>	<b>958.606,73</b>	<b>101.837.232,70</b>	<b>102.795.839,42</b>	<b>101.837.232,70</b>	<b>889.479,79</b>	<b>102.726.712,49</b>	<b>69.126,93</b>
Per annesso da reddito							
D. BARDUZZI	1.734,53	0,00	1.734,53	0,00	488,68	488,68	1.245,85
<b>TOTALE</b>	<b>960.341,26</b>	<b>101.837.232,70</b>	<b>102.797.573,95</b>	<b>101.837.232,70</b>	<b>889.968,47</b>	<b>102.727.201,17</b>	<b>70.372,78</b>

## **14. DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Le disposizioni in materia di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (decreto legislativo n. 104/96 e circolari attuative, legge n. 140/97 e relativi decreti interministeriali), sono state modificate dal decreto legge n. 351/2001, convertito nella legge 23 novembre 2001, n. 410.

La predetta legge ha avviato il processo di privatizzazione e di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la cartolarizzazione degli immobili, già di proprietà delle Amministrazioni pubbliche.

### **1. Prima operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 1)**

La prima operazione di cartolarizzazione degli immobili, già di proprietà degli Enti Previdenziali, è stata avviata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2001, che ha trasferito gli immobili individuati con i Decreti dell'Agenzia del Demanio alla Società di cartolarizzazione S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici S.r.l., appositamente costituita.

L'Agenzia del Demanio ha adottato due decreti:

- il primo in data 27 novembre 2001, nel quale sono state inserite le unità immobiliari ad uso residenziale (Piano ordinario di cessione - P.O.C.), già oggetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 477/1999 e n. 246/2000, per le quali l'Istituto è Ente gestore delle procedure di vendita;
- il secondo in data 30 novembre 2001, nel quale sono stati inseriti gli stabili e le unità ad uso diverso, già facenti parte del piano straordinario di vendita, ora P.S.C., la cui vendita all'asta è stata affidata al Consorzio G6 Advisor.

I rapporti tra la S.C.I.P. S.r.l. e l'Istituto sono regolati dal contratto di gestione

sottoscritto dal Presidente dell'INPS in data 19 dicembre 2001.

Ai sensi di tali disposizioni è stato attuato nell'anno 2002 il processo di vendita degli immobili.

Con riferimento al trasferimento della proprietà, avvenuto in data 14 dicembre 2001, giorno della pubblicazione del predetto decreto nella Gazzetta Ufficiale, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 18 dicembre 2001 stabilisce che il prezzo iniziale e quello differito sono corrisposti dalla S.C.I.P. agli Enti previdenziali in base al valore degli immobili conferiti rispetto al totale.

Per l'INPS tale percentuale è stata fissata nel 7,8% (allegato 1 del decreto 18 dicembre 2001).

#### 1.1. Piano ordinario di cessione (P.O.C.)

Per il P.O.C., secondo quanto previsto nel già citato contratto sottoscritto dagli Enti previdenziali con la società S.C.I.P. in data 19 dicembre 2001, l'Istituto, per quanto di specifica pertinenza, ha la gestione degli immobili cartolarizzati nonché la gestione delle procedure di vendita con gli obiettivi di incasso fissati nel business plan allegato al predetto contratto.

Alla data del 31 dicembre 2002 sono state vendute 1.874 unità immobiliari per un incasso complessivo di € 134.999.779,67, pari all'83,04% delle unità immobiliari ricomprese nella prima operazione di cartolarizzazione.

Per tali vendite l'Istituto ha concesso contributi in conto interessi agli inquilini aventi diritto, ai sensi dell'art. 6, c. 9, del decreto legislativo n. 104/1996.

Le unità libere, quelle inoptate e quelle per le quali l'inquilino ha acquistato solo il diritto di usufrutto rappresentano circa il 15% del totale delle unità in vendita che, secondo le disposizioni contenute nel contratto di gestione, saranno vendute con procedure competitive.

La prima asta di unità libere è stata indetta il 24 settembre 2002 e per l'INPS sono

state inserite n. 56 unità, di cui 40 aggiudicate. Delle unità aggiudicate entro il 31 dicembre 2002, sono stati stipulati 37 atti di compravendita.

#### 1.2. Piano Straordinario di Cessione (P.S.C.)

Le procedure di vendita degli immobili non residenziali inseriti nel P.S.C., già trasferiti alla S.C.I.P., sono affidate al Consorzio G6 Advisor.

L'INPS ha cooperato ed assistito il Consorzio G6 Advisor nelle procedure di vendita. Queste ultime sono state realizzate attraverso aste, svolte nei mesi di marzo, aprile ed ottobre 2002.

Nel corso dell'anno 2002 sono stati aggiudicati 16 immobili, dislocati su tutto il territorio nazionale.

## 2. Seconda operazione di cartolarizzazione

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha completato le attività per l'avvio della seconda operazione di cartolarizzazione nel mese di novembre 2002.

Tale operazione (S.C.I.P. 2) – di valore complessivo pari a 6,6 miliardi - comprende il patrimonio da reddito, immediatamente vendibile, degli Enti previdenziali e riguarderà presumibilmente gli esercizi finanziari degli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 del bilancio dello Stato.

Gli immobili, già di proprietà dell'INPS, che sono stati inseriti sono i seguenti:

1. unità residenziali dell'ex piano straordinario, già individuate con il decreto dell'Agenzia del Demanio del 27 novembre 2001, All. B, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. stabili cielo-terra individuati dal Decreto dell'Agenzia del Demanio del 31 maggio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. singole unità immobiliari individuate dal Decreto dell'Agenzia del Demanio del 4 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 del 9 novembre 2002.

Con il Decreto Interministeriale n. 24307 del 21 novembre 2002, pubblicato sul S.O. della Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28 novembre 2002, i Ministeri vigilanti hanno trasferito i beni come sopra individuati alla Società di cartolarizzazione S.C.I.P. S.r.l., già costituita per la prima operazione.

Come già avvenuto per S.C.I.P. 1, con il Decreto Interministeriale di trasferimento degli immobili alla società di cartolarizzazione sono state individuate le quote di partecipazione all'operazione per ciascun Ente conferente. L'INPS partecipa con una quota di immobili pari all'8,4%.

Con decreto interministeriale in pari data sono state definite le modalità di vendita dei beni, ad uso residenziale e ad uso diverso (decreto interministeriale 21 novembre 2002 pubblicato sulla G.U. del 30 novembre 2002).

Il contratto di gestione per i beni inseriti in S.C.I.P. 2 è stato sottoscritto dal Commissario Straordinario dell'INPS in data 29 novembre 2002.

Le vendite dei beni ad uso residenziale saranno curate direttamente dall'INPS, mentre quelle ad uso diverso - che avverranno a seguito di procedure competitive con diritto di prelazione da parte dell'inquilino - da parte del Consorzio G1, appositamente incaricato.

### **3. Esposizione in bilancio della prima e seconda operazione di cartolarizzazione**

Ai fini della rappresentazione nel bilancio consuntivo 2002 degli eventi sopra descritti, si precisa quanto segue:

### 3.1 Prima operazione di cartolarizzazione

Nell'anno 2001 non è stato rilevato il trasferimento, avvenuto in data 14 dicembre 2001, dei beni appartenenti al piano straordinario di cessione (P.S.C.), la cui proprietà è stata trasferita, come già detto, alla Società di cartolarizzazione, unitamente a quelli appartenenti al P.O.C., in quanto il Consorzio G6, incaricato dalla S.C.I.P. di curarne la vendita con aste pubbliche, non aveva fornito le relative stime, indispensabili per la determinazione del valore di presunto realizzo. Pertanto, tale operazione è stata effettuata nell'anno 2002.

Più precisamente, come già effettuato nell'anno 2001 per gli immobili ceduti e appartenenti al P.O.C., si è provveduto, in primo luogo, a rivalutare gli immobili ceduti per adeguarne la consistenza al valore di presunto realizzo che è risultato di 159,232 milioni.

Si è rilevata, pertanto, una plusvalenza pari alla differenza tra detto valore e il valore di bilancio degli immobili stessi per 154,024 milioni.

La plusvalenza è evidenziata nell'apposita voce di entrata del conto economico tra le "Variazioni patrimoniali straordinarie".

Si è provveduto, altresì, ad effettuare il prelievo dal Fondo ammortamento immobili dell'eccedenza del Fondo stesso, da riferire agli immobili ceduti per 2,327 milioni.

Sono stati rilevati, quindi, una diminuzione del patrimonio immobiliare pari alla nuova consistenza, come sopra determinata, ed un corrispondente credito verso la S.C.I.P. evidenziato nel bilancio tra i residui del capitolo di entrata 41101.

Considerato che l'operazione non si è ancora conclusa, si è provveduto ad accantonare nel relativo Fondo dello Stato Patrimoniale la plusvalenza rilevata unitamente al prelievo dal Fondo ammortamento immobili, per un importo complessivo di 156,351 milioni.

In data 31 maggio 2002, il Ministero dell'economia e delle finanze, in ottemperanza all'art. 3 comma 12 della legge n. 410/2001, ha autorizzato il pagamento a favore degli Enti Previdenziali del prezzo iniziale, a titolo definitivo

ed irripetibile, per il trasferimento alla S.C.I.P. delle unità immobiliari inserite nella prima operazione di cartolarizzazione.

E' stato, pertanto, versato all'INPS, sul conto corrente vincolato di Tesoreria, appositamente costituito fino alla conclusione dell'operazione, l'importo di € 155.566.989,4:

Il predetto versamento ha reso definitivamente acquisita nel bilancio dell'Istituto la quota di fondo accantonato da riferire alla somma incassata. Quota pari a 152,021 milioni costituita dal differenziale tra la somma riscossa e il valore storico degli immobili ceduti appartenenti al P.O.C. e dall'eccedenza del fondo ammortamento immobili, ugualmente riferibile agli stessi immobili ceduti.

Il bilancio in esame registra, pertanto, un miglioramento del risultato di esercizio di pari importo.

In relazione agli obiettivi raggiunti dall'Istituto, in termini di incasso nell'anno 2002, sono state, inoltre, versate all'INPS le relative commissioni, da accantonare sul conto vincolato di cui sopra, pari a € 781.185,57 (1<sup>a</sup> commissione) e € 204.756,20 (2<sup>a</sup> commissione) per un totale di € 985.941,77.

Tutte le somme depositate nel conto corrente vincolato hanno prodotto interessi.

Per il 1<sup>o</sup> semestre sono stati accreditati all'Istituto interessi al saggio del 3,4293% che, al netto della ritenuta di imposta, sono risultati pari a 0,213 milioni.

Per il 2<sup>o</sup> semestre sono stati altresì riconosciuti interessi netti per 1,773 milioni, accreditati con data e valuta 2003 e determinati al saggio del 3,0872%.

Tale ultimo importo è evidenziato nel conto economico tra le "Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi" nei "Redditi e proventi patrimoniali".

Il complesso delle somme giacenti nel conto corrente vincolato, pari a 156,766 milioni, sono evidenziate, in un'apposita voce dello Stato patrimoniale, quali "Fondi investiti in Tesoreria". Tale operazione costituisce una forma di impiego, la cui remunerazione è data dagli interessi maturati sul conto vincolato.



### 3.2 Seconda operazione di cessione

Per la rappresentazione nel bilancio dell'Istituto degli effetti della seconda operazione di cartolarizzazione si è proceduto, considerate le analogie tra le due operazioni, secondo le modalità utilizzate con la prima operazione.

Occorre, peraltro, fare presente che l'Agenzia del Demanio non ha ancora provveduto alle stime, né quindi alla determinazione del prezzo di vendita dei cespiti oggetto dell'operazione. E' stato, soltanto, stabilito il prezzo iniziale di trasferimento che la S.C.I.P. deve corrispondere al Ministero dell'economia e delle finanze pari a € 556.714.450,74.

Ai fini della rilevazione contabile del trasferimento della proprietà degli immobili si è preso in esame il valore corrente segnalato dalle Sedi Regionali.

Tale valore, risultato tuttavia complessivamente inferiore al prezzo iniziale di trasferimento, è stato opportunamente incrementato di una percentuale per raggiungere l'importo di € 556.714.450,74 sopracitato.

Si precisa che questo ultimo importo risulta rideterminato in € 554.000.032,07 a seguito della riacquisita disponibilità per l'Istituto di porzioni di immobili erroneamente ricompresi nel valore della prima operazione di cartolarizzazione.

Si è provveduto, pertanto, ad adeguare la consistenza degli immobili al suddetto prezzo iniziale rideterminato rilevando quindi:

- una plusvalenza pari a 541,413 milioni;
- un prelievo dal fondo ammortamento immobili, pari a 6,660 milioni, per le eccedenze da riferire agli immobili stessi;
- un accantonamento, in attesa della definizione dell'operazione, nell'apposito fondo della somma di 548,073 milioni pari alla plusvalenza e al prelievo dal fondo;
- un credito verso la S.C.I.P. pari al prezzo iniziale di trasferimento, rideterminato come sopra detto.

Di seguito si riportano prospetti esplicativi di quanto sopra illustrato ed in

particolare:

- l'analisi delle variazioni delle voci del patrimonio riferite agli immobili ceduti nell'esercizio;
- l'analisi della evoluzione della consistenza del fondo di accantonamento;
- l'analisi dei Fondi investiti in Tesoreria;
- l'analisi della composizione del credito verso la S.C.I.P..

**VARIAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI CONSEGUENTI ALLE OPERAZIONI DI CESSIONE IMMOBILI DELL'ESERCIZIO**  
(in migliaia)

	VALORE DI BILANCIO	PRESUNTO PREZZO DI REALIZZO	PRESUNTO PLUSVALORE	ECCEDENZ F.DO AMMORTAMENTO IMMOBILI	ASSEGNAZIONE AL F.DO ACCANT.TO PLUSVALENZA ED ECCEDENZ F. AMM.TO
- 1^ OPERAZIONE CESSIONE (P.S.C.)	5.208	159.232	154.024	2.327	156.351
- 2^ OPERAZIONE CESSIONE	12.587	554.000	541.413	6.660	548.073
TOTALE	17.795	713.232	695.437	8.987	704.424

<b>FONDO ACCANTONAMENTO PLUSVALENZA ED ECCEDEZZA DEL FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI CEDUTI ALLA S.C.I.P. (in migliaia)</b>		
<b>- CONSISTENZA ALL'1/1/2002</b>		<b>155.315</b>
<b>- ASSEGNAZIONE:</b>		
- Presunto plusvalore immobili ceduti	695.437	
- Eccedenza fondo ammortamento immobili ceduti	8.987	<b>704.424</b>
<b>- PRELIEVO QUOTA PARTE SOMME ACCANTONATE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE</b>		<b>152.021</b>
<b>- CONSISTENZA AL 31/12/2002</b>		<b>707.718</b>

<b>FONDI GIACENTI PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO SUL C/C VINCOLATO N. 20354 (in migliaia)</b>		
<b>- CONSISTENZA AL 31/12/2002</b>		<b>156.766</b>
di cui:		
<b>- IMPORTO CORRISPOSTO A TITOLO DI PREZZO INIZIALE</b>		<b>155.567</b>
- interessi di c/c accreditati	292	
- imposta sugli interessi	79	
<b>- INTERESSI NETTI</b>		<b>213</b>
<b>- COMMISSIONE PER L'ATTIVITA' DI VENDITA</b>		<b>986</b>

<b>CREDITO VERSO LA S.C.I.P. PER CESSIONE IMMOBILI</b> (in migliaia)	
- CREDITO ALL'1/1/2002	<b>158.862</b>
- RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	<b>155.567</b>
- ACCERTAMENTI DELL'ANNO	<b>713.232</b>
- CREDITO AL 31/12/2002	<b>716.527</b>

**15. FONDO PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DEL PERSONALE GIA' DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO, INSERITO NEL RUOLO PROVVISORIO AD ESAURIMENTO DEL MINISTERO DELLE FINANZE, DISTACCATO E POI TRASFERITO ALL'ETI O AD ALTRA SOCIETA' DA ESSA DERIVANTE.**

Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 febbraio 2002, n. 88, ha approvato il regolamento relativo all'istituzione presso l'INPS del Fondo di cui trattasi avente lo scopo di attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, c. 6, del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inseriti nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante e che risultino in esubero nell'ambito ed in connessione con processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'art. 2, c. 28, della legge n. 662/1996.

Il Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale ed è gestito da un Comitato amministratore, costituito in data 9 agosto 2002, composto da dieci esperti designati pariteticamente dall'ETI S.p.A. e da ciascuna delle organizzazioni sindacali nazionali, con le quali è stata convenuta l'istituzione del Fondo, individuati in ragione della loro specifica competenza e pluriennale esperienza in materia di lavoro e occupazione, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché da due rappresentanti con qualifica non inferiore a dirigente, rispettivamente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno sette componenti il Comitato, aventi diritto al voto.

Il Presidente è eletto dal Comitato stesso tra i propri componenti.

Tali componenti durano in carica due anni e la nomina può essere rinnovata una sola volta.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale dell'INPS nonché il

Direttore generale od un suo delegato, con voto consultivo.

In data 21 novembre 2002 si insediato presso l'INPS il Comitato amministratore che ha nominato quale Presidente il Prof. Pessi.

I compiti del Comitato consistono, tra l'altro:

- nella predisposizione, sulla base dei criteri stabiliti dal C.I.V. dell'INPS, dei bilanci annuali della gestione, preventivi e consuntivi, corredati di una relazione;
- nella deliberazione sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- nella deliberazione, ai sensi dell'art. 6 del regolamento di cui trattasi, della misura del contributo ordinario e della sua eventuale sospensione e del contributo straordinario entrambi a carico dell'ETI S.p.A.. (*Il contributo ordinario è attualmente sospeso*);
- nella vigilanza sull'andamento della gestione;
- nell'esame e decisione dei ricorsi.

Sono previste norme che subordinano l'accesso alle prestazioni, all'espletamento di procedure contrattuali preventive e di legge previste per i processi che determinano la riduzione dei livelli occupazionali, individuano i lavoratori in esubero, stabiliscono i criteri per l'accesso alle prestazioni e le misure delle prestazioni stesse.

Il regolamento prevede che il Fondo duri fino al 31 luglio 2014, con accesso alle prestazioni entro e non oltre al 31 luglio 2007 e dispone norme per la cessazione della gestione liquidatoria del Fondo e la ripartizione delle eventuali disponibilità non utilizzate a cui provvederà il Comitato amministratore.

Il bilancio consuntivo dell'anno 2002 non è stato redatto in quanto, allo stato attuale, non si dispone di elementi utili per la sua predisposizione.

Si precisa, inoltre, che il primo progetto di bilancio del Fondo in parola è stato redatto con la prima nota di variazione al bilancio preventivo 2003.



## 16. QUARTA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2002

Con decreto legge del 6 settembre 2002, n. 194 convertito nella Legge n. 246 del 31 ottobre 2002, pubblicata nella G.U. n. 259 del 5 novembre 2002, si è previsto che “ In presenza di uno scostamento rilevante dagli obiettivi indicati per l'anno considerato dal Documento di programmazione economico-finanziaria...omissis...sono definiti criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica”.

Sulla base di tale atto di indirizzo “il Ministro dell'economia e delle finanze può disporre con proprio decreto, ....omissis...la limitazione all'assunzione di impegni di spesa o all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio dello Stato, entro limiti percentuali determinati in misura uniforme rispetto a tutte le dotazioni di bilancio, con esclusione delle spese....omissis...aventi natura obbligatoria”.

“Per le medesime finalità il Ministro dell'economia e delle finanze...omissis... può disporre.....omissis .....la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali”.

Con successivo Decreto del 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2 dicembre 2002, all'art. 2, comma 1, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto che gli stanziamenti delle spese previste nel bilancio 2002, riferiti alla categoria dei beni e servizi, sono ridotti nella misura del 15%.

Per ottemperare alle citate disposizioni legislative l'Istituto, con messaggio n. 000101 del 4 dicembre 2002, ha invitato i Direttori centrali e periferici a non assumere, con effetto immediato, impegni di spesa sui capitoli relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi aventi natura non obbligatoria.

In relazione a quanto sopra, e sulla base degli impegni già assunti alla data del 4 dicembre 2002, con la quarta nota di variazione al bilancio preventivo 2002 sono state proposte le variazioni agli stanziamenti dei capitoli di spesa non obbligatoria della 4<sup>a</sup> categoria che figuravano nella 3<sup>a</sup> nota di variazione al

bilancio preventivo 2002, approvata con delibera del C.I.V. n. 21 del 10 dicembre 2002.

Con tali variazioni, come appare nel relativo prospetto, il totale delle predette spese si sostanzia, in termini di competenza, in una riduzione di 60 milioni.

In termini percentuali la predetta variazione, se rapportata al totale delle previsioni aggiornate con la terza nota di variazione (493,366 milioni), e' pari al 12,32 per cento.

Tale obiettivo, pur essendo al di sotto del 15 per cento, previsto dal citato decreto del 29 novembre 2002, è stato ritenuto più che soddisfacente e congruo, ove si tenga conto che il risparmio e' stato ipotizzato comprimendo le spese previste nell'ultimo mese dell'anno.

(in milioni)

	4 <sup>a</sup> nota di variaz.	3 <sup>a</sup> nota di variaz	Differenza
<b>Avanzo finanziario di competenza</b>	<b>565</b>	<b>505</b>	<b>+60</b>
<b>Fabbisogno da coprire</b>	<b>59.007</b>	<b>59.056</b>	<b>-49</b>
<b>Avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio</b>	<b>23.118</b>	<b>23.058</b>	<b>+60</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.231</b>	<b>2.171</b>	<b>+60</b>
<b>Avanzo patrimoniale</b>	<b>15.131</b>	<b>15.071</b>	<b>+60</b>

Tanto premesso, si precisa che dai dati di consuntivo 2002 si rileva che il totale delle spese non obbligatorie della 4<sup>a</sup> categoria è risultato uguale a quello fissato con la 4<sup>a</sup> nota di variazione, raggiungendo così l'obiettivo prefissato (risparmio

di circa 60 mln.).

Occorre peraltro aggiungere che la scelta dei capitoli su cui dovevano agire i risparmi, effettuata come è noto in tempi ristretti, non sempre è stata rispettata. Infatti, esigenze emerse successivamente all'approvazione della 4<sup>a</sup> nota di variazione hanno consigliato di spostare i risparmi su altri capitoli nella convinzione che tale comportamento, necessitato da circostanze obiettive, non avrebbe compromesso lo spirito della legge sul contenimento della spesa.

I dati di che trattasi si possono rilevare nel prosieguo della relazione, nelle parti in cui vengono commentate le spese della 4<sup>a</sup> categoria.

\* \* \*

#### **RILEVAZIONE SEPARATA DEI MOVIMENTI DI CASSA "IN CONTO COMPETENZA" ED "IN CONTO RESIDUI".**

Nell'allegato "B" del bilancio finanziario sono riportati i capitoli per i quali a tutto il 31 dicembre 2002 è stato possibile effettuare, mediante implementazione delle relative procedure, la distinzione fra movimenti di cassa "in conto competenza" ed "in conto residui".

## **PARTE SECONDA**



---

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

---

**Il rendiconto finanziario** rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Torneranno utili e rappresentativi i **raffronti dei dati consuntivi dell'anno 2002 con quelli consuntivi dell'anno 2001, con i dati di preventivo dell'anno 2002 e quelli aggiornati con la 4<sup>a</sup> nota di variazione**, in quanto gli stessi rappresentano la guida dell'attività dell'Ente durante l'esercizio.

**Per una semplificazione espositiva, nel proseguo della relazione il bilancio preventivo dell'anno 2002, aggiornato con la 4<sup>a</sup> nota di variazione, sarà denominato bilancio preventivo definitivo.**

Le previsioni originarie sono state approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 31 in data 21 dicembre 2001 e la 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002 con delibere, rispettivamente, n. 5 in data 17 aprile 2002, n. 11 in data 25 giugno 2002, n. 21 in data 10 dicembre 2002 e n. 25 in data 17 dicembre 2002.

**I residui risultanti all'inizio dell'esercizio sono stati riaccertati con le modalità previste dall'art. 9 del Regolamento di contabilità.**

**Si deve, altresì, sottolineare che l'attività amministrativa è stata improntata al massimo contenimento delle spese di natura non obbligatoria.**

**Per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento di**

contabilità, nel prospetto allegato sotto la lettera B), vengono esposte, per i capitoli per i quali l'impegno ha superato le previsioni, le motivazioni che hanno causato lo scostamento.

In linea generale, le variazioni accertate in sede di rendiconto 2002 rispetto al preventivo originario scontano tra l'altro gli effetti indotti dalla legge finanziaria 2002, recepiti nelle successive note di variazione al preventivo originario stesso.

In particolare la legge finanziaria prevede:

- modifiche alla disciplina dell'IRPEF per le famiglie (*art. 2, c.1*);
- sospensione della rimodulazione delle aliquote IRPEF prevista per l'anno 2002 dall'art. 2 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria dell'anno 2001) (*art. 2, c. 6*);
- abolizione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili a far tempo dal 1° gennaio 2002 (*art. 8*);
- sostanziali modifiche all'art. 1 della legge n. 383/2001, e successive modificazioni (legge n. 409/2001), in materia di emersione del sommerso (*art. 9, c. 15*);
- incremento, a decorrere dal 1° gennaio 2002, della misura delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a carico della assicurazione generale obbligatoria, dei fondi sostitutivi, nonché degli assegni e pensioni sociali in favore dei soggetti disagiati di età pari o superiore a settanta anni e fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro al mese per tredici mensilità (*art. 38, c. da 1 a 6*);
- disposizioni nei confronti dei soggetti che hanno percepito indebitamente prestazioni pensionistiche o quote di prestazioni pensionistiche o trattamenti di famiglia a carico dell'INPS, per periodi precedenti al 1° gennaio 2001, e modalità di eventuale recupero (*art. 38, c. da 7 a 10*);
- disposizioni per la riduzione del costo del lavoro (*art. 43*) e conferma per l'anno 2002:
  - della riduzione del contributo per la tutela di maternità, di cui all'art. 78, c. 1, del decreto legislativo n. 151/2001, pari allo 0,20 %, ed il livello dei contributi, di cui agli articoli 82 e 83 del predetto decreto legislativo, riferiti al

- trattamento di maternità delle lavoratrici autonome e delle libere professioniste;
- della riduzione dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto, di cui all'art. 49, c. 4, della legge n. 488/1999;
  - del concorso dello Stato al finanziamento della gestione agricoltura dell'INAIL, di cui alla legge n. 144/1999 e n. 38/2000;
  - della quota di retribuzione della contrattazione integrativa aziendale esente da contribuzione, di cui all'art. 60 della legge n. 144/1999;
  - sgravi per nuovi assunti, riconoscendo a tutti i datori di lavoro privati ed agli enti pubblici economici operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, per i nuovi assunti nell'anno 2002, ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 2001 e per un periodo di tre anni dalla data di assunzione di ogni lavoratore, lo sgravio contributivo in misura totale dei contributi dovuti all'INPS a loro carico, sulle retribuzioni assoggettate a contribuzione per il FPLD (*art. 44*);
  - interventi in materia di sgravi e regolarizzazioni contributive e di ammortizzatori sociali (*art. 52*);
  - sospensioni, fino al 31 dicembre 2002, dei pagamenti di ogni contributo o premio di previdenza ed assistenza sociale per le aziende zootecniche e le cooperative di allevamento bovini ubicate nelle regioni e province sottoposte a sorveglianza dell'influenza catarrale dei ruminanti (*art. 66*);
  - estensione ad altri soggetti dell'indennizzo alle aziende commerciali in crisi, di cui al d.lgs. n. 207/1996; (*art. 72, c. 1 e 3*);
  - ripristino dell'aliquota relativa al contributo di solidarietà, di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 207/1996, pari allo 0,9 per mille a carico degli iscritti alla Gestione Commercianti presso l'INPS per il periodo tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2006 (*art. 72, c. 2*). Tale aliquota era stata in vigore fino all'anno 2000.

Le variazioni accertate nella stesura del Rendiconto 2002 sono imputabili, inoltre, al diverso andamento dell'economia rilevato per i principali parametri macroeconomici rispetto alle previsioni formulate nel preventivo originario.

In particolare, l'economia ha evidenziato più difficoltà del previsto, con un rallentamento nella crescita del PIL (+0,4% da confrontarsi con una previsione



originaria del 2,2%) riferibile ad una fase di debolezza ciclica ed al diffondersi di incertezze politiche sulla scena internazionale.

L'andamento dell'occupazione complessiva, invece, ha fatto registrare un moderato incremento (+ 1,1% a fronte di una previsione originaria pari al 1,0%) imputabile ad uno sviluppo del numero delle unità di lavoro alle dipendenze (+1,5% ) e ad una modesta contrazione del numero delle unità di lavoro indipendenti (- 0,1%).

Relativamente all'andamento dell'inflazione, la cui dinamica influenza andamento e misura delle altre variabili macroeconomiche, è stata registrata nel corso dell'anno 2002 una variazione pari al 2,4% da confrontarsi con una previsione originaria pari all'1,8%.

Si precisa che, ai fini della perequazione automatica delle pensioni, la variazione accertata nel corso dell'anno 2002 dell'indice dei prezzi F.O.I. (famiglie di operai ed impiegati) si esplicherà sui conti dell'Istituto nel corso dell'anno 2003.

Per quanto concerne la dinamica salariale, le retribuzioni per dipendente sono cresciute secondo le previsioni originarie (+2,6% l'incremento medio annuo per l'intera economia), sostanzialmente in linea con la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati; nel settore dell'industria in senso stretto si è rilevato un miglioramento superiore alla media (+2,8%), mentre, nel settore dei servizi, si è registrato un incremento lievemente al di sotto (+2,5%).

L'aumento congiunto del numero degli occupati e delle retribuzioni individuali ha determinato un aumento del monte retributivo superiore alle aspettative originarie (+4,2% a fronte di una previsione iniziale del 3,6%).

Nel prospetto di seguito allegato si riportano:

- lo scenario macroeconomico utilizzato nel preventivo originario, desunto dal DPEF 2002-2006 presentato nel mese di luglio del 2001;

- un aggiornamento dello stesso utilizzato per la stesura della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002, tratto dal DPEF 2003-2006 presentato nel mese di luglio del 2002,
- le effettive variazioni registrate per i principali parametri macroeconomici desunte dalla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze nel mese di aprile 2003.

### QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI RELATIVE ALL'ANNO 2002

Previsioni originarie - Previsioni aggiornate - Dati di consuntivo  
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

#### ANNO 2002

	Previsioni originarie <i>Dpef 2002-2006</i>	Previsioni aggiornate (3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> nota di variaz.) <i>Dpef 2003-2006</i>	Dati consuntivo (*)
PIL IN TERMINI REALI	2,2	1,3	0,4
TASSO DI INFLAZIONE DA UTILIZZARSI PER LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI (da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo)	1,8	2,4 (**)	2,4
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA (1)	1,0	1,2	1,1
OCCUPAZIONE DIPENDENTE (1)			
◦ INTERA ECONOMIA	1,0	1,6	1,5
◦ INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-0,1	-0,2	0,3
◦ SERVIZI	1,6	2,3	2,0
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE (2)			
◦ INTERA ECONOMIA	2,6	3,0	2,6
◦ INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2,7	3,0	2,8
◦ SERVIZI	2,5	3,0	2,5
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI (2)			
◦ INTERA ECONOMIA	3,6	4,6	4,2
◦ INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2,6	2,8	3,2
◦ SERVIZI	4,2	5,4	4,5

(\*) Fonte: Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 2002.

(\*\*) Indice calcolato sulla base dei dati diffusi dall'ISTAT per i primi otto mesi dell'anno ed in base ad una previsione dei numeri indice dei mesi successivi;

(1) Sulla base di unità standard di lavoro.

(2) Tassi di sviluppo nominali.

Nelle pagine seguenti viene commentato l'andamento finanziario dell'esercizio a livello di categorie, con riferimento alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

A seguire viene analizzato l'avanzo di amministrazione desunto dai dati del rendiconto finanziario.

## GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in milioni)

Aggregati	2001	2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota varia.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
<b>ENTRATE</b>											
T.1. Entrate contributive	94.015	97.315	97.782	98.913	1.131	1,2	1.598	1,6	4.898	5,2	
T.2. Trasferimenti attivi	58.429	56.713	60.782	62.445	1.663	2,7	5.732	10,1	4.016	6,9	
T.3. Altre entrate correnti	3.485	2.549	2.544	4.088	1.544	60,7	1.539	60,4	603	17,3	
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>155.929</b>	<b>156.577</b>	<b>161.108</b>	<b>165.446</b>	<b>4.338</b>	<b>2,7</b>	<b>8.869</b>	<b>5,7</b>	<b>9.517</b>	<b>6,1</b>	
T.4. Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	3.177	1.772	1.650	2.167	517	31,3	395	22,3	-1.010	-31,8	
T.6. Accensione di prestiti	2.571	5.168	3.025	5.958	2.933	97,0	790	15,3	3.387	...	
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>5.748</b>	<b>6.940</b>	<b>4.675</b>	<b>8.125</b>	<b>3.450</b>	<b>73,8</b>	<b>1.185</b>	<b>17,1</b>	<b>2.377</b>	<b>41,4</b>	
T.7. Partite di giro	24.816	23.036	24.373	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3	
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>186.493</b>	<b>186.553</b>	<b>190.156</b>	<b>198.307</b>	<b>8.151</b>	<b>4,3</b>	<b>11.754</b>	<b>6,3</b>	<b>11.814</b>	<b>6,3</b>	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001			
					var. assol.	var. %	var. assol.	var. %		
<b>SPESE</b>										
T.1. Prestazioni istituzionali	143.323	148.833	150.703	152.699	1.996	1,3	3.866	2,6	9.376	6,5
T.1. Trasferimenti passivi	2.941	1.906	2.062	2.653	591	28,7	747	39,2	-288	-9,8
T.1. Altre spese correnti	7.305	6.727	7.618	8.169	551	7,2	1.442	21,4	864	11,8
<b>Totale spese correnti</b>	<b>153.569</b>	<b>157.466</b>	<b>160.383</b>	<b>163.521</b>	<b>3.138</b>	<b>2,0</b>	<b>6.055</b>	<b>3,8</b>	<b>9.952</b>	<b>6,5</b>
T.2. Spese in conto capitale	3.514	1.130	1.229	1.270	41	3,3	140	12,4	-2.244	-63,9
T.3. Estinzione di mutui e anticipazioni	2.248	5.796	3.606	6.468	-3.606	79,4	672	11,6	4.220	...
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>5.762</b>	<b>6.926</b>	<b>4.835</b>	<b>7.738</b>	<b>2.903</b>	<b>60,0</b>	<b>812</b>	<b>11,7</b>	<b>1.976</b>	<b>34,3</b>
T.4. Partite di giro	24.816	23.036	24.373	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3
<b>TOTALE DELLE SPESE</b>	<b>184.147</b>	<b>187.428</b>	<b>189.591</b>	<b>195.995</b>	<b>6.404</b>	<b>3,4</b>	<b>8.567</b>	<b>4,6</b>	<b>11.848</b>	<b>6,4</b>
<b>SALDI</b>										
1. di parte corrente	2.360	-889	725	1.925	1.200	...	2.814	...	-435	-18,4
2. in conto capitale	-14	14	-160	387	547	...	373	...	401	...
<b>3. sul complesso</b>	<b>2.346</b>	<b>-875</b>	<b>565</b>	<b>2.312</b>	<b>1.747</b>	<b>...</b>	<b>3.187</b>	<b>...</b>	<b>-34</b>	<b>-1,4</b>

... Non valutabile o non significativa.

## LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

---

I movimenti finanziari di competenza dell'anno 2002 si riassumono in **198.307 mln. di entrate accertate e in 195.995 mln. di spese impegnate**, con un **avanzo complessivo di 2.312 mln..**

**Le partite di parte corrente** ammontano a 165.446 mln. di entrate ed a 163.521 mln. di spese, con un conseguente differenziale positivo di 1.925 mln..

**Quanto ai movimenti in conto capitale**, le entrate sono risultate pari a 8.125 mln. e le uscite a 7.738 mln. con un saldo positivo di 387 mln..

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - ENTRATE

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota varia.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>TITOLO I - Entrate contributive</b>	<b>94.015</b>	<b>97.315</b>	<b>97.782</b>	<b>98.913</b>	<b>1.131</b>	<b>1,2</b>	<b>1.598</b>	<b>1,6</b>	<b>4.898</b>	<b>5,2</b>		
Cat. 1° Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	93.223	96.722	97.068	98.185	1.117	1,2	1.463	1,5	4.962	5,3		
Cat. 2° Quote di partecipazione degli iscritti	792	593	714	728	14	2,0	135	22,8	-64	-8,1		
<b>TITOLO II - Entrate derivanti da trasf. correnti</b>	<b>58.429</b>	<b>56.713</b>	<b>60.782</b>	<b>62.445</b>	<b>1.663</b>	<b>2,7</b>	<b>5.732</b>	<b>10,1</b>	<b>4.016</b>	<b>6,9</b>		
Cat. 3° Trasferimenti da parte dello Stato	57.761	56.192	60.224	61.792	1.568	2,6	5.600	10,0	4.031	7,0		
Cat. 4° Trasferimenti da parte delle Regioni	95	71	82	80	-2	-2,4	9	12,7	-15	-15,8		
Cat. 6° Trasf. da parte di altri Enti del settore pubblico	573	450	476	573	97	20,4	123	27,3	0	0,0		
<b>TITOLO III - Altre entrate</b>	<b>3.485</b>	<b>2.549</b>	<b>2.544</b>	<b>4.088</b>	<b>1.544</b>	<b>60,7</b>	<b>1.539</b>	<b>60,4</b>	<b>603</b>	<b>17,3</b>		
Cat. 7° Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	20	17	23	24	1	4,3	7	41,2	4	20,0		
Cat. 8° Redditi e proventi patrimoniali	72	62	61	63	2	3,3	1	1,6	-9	-12,5		
Cat. 9° Poste correttive e compens. di spese	2.770	2.001	2.107	3.739	1.632	77,5	1.738	86,9	969	35,0		
Cat. 10° Entrate non classificabili in altre voci	623	469	353	262	-91	-25,8	-207	-44,1	-361	-57,9		
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>155.929</b>	<b>156.577</b>	<b>161.108</b>	<b>165.446</b>	<b>4.338</b>	<b>2,7</b>	<b>8.869</b>	<b>5,7</b>	<b>9.517</b>	<b>6,1</b>		



## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota varia.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti</b>	3.177	1.772	1.650	2.167	517	31,3	395	22,3	-1.010	-31,8				
Cat. 11° Alienazioni di immobili e diritti reali	187	250	201	757	556	...	507	...	570	...				
Cat. 14° Riscossione di crediti	2.990	1.522	1.449	1.410	-39	-2,7	-112	-7,4	-1.580	-52,8				
<b>Titolo VI - Accensione di prestiti</b>	2.571	5.168	3.025	5.958	2.933	97,0	790	15,3	3.387	...				
Cat.20° Assunzione di altri debiti finanziari	2.571	5.168	3.025	5.958	2.933	97,0	790	15,3	3.387	...				
<b>Totale entrate in conto capitale e per accensione di prestiti</b>	5.748	6.940	4.675	8.125	3.450	73,8	1.185	17,1	2.377	41,4				
<b>Titolo VII - Partite di giro</b>	24.816	23.036	24.373	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3				
Cat.22° Entrate aventi natura di partite di giro	24.816	23.036	24.373	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3				
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	186.493	186.553	190.156	198.307	8.151	4,3	11.754	6,3	11.814	6,3				

... Non valutabile o non significativa.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DEGLI ISCRITTI (Titolo 1°)

Aggregati	(in milioni)									
	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4° nota variaz.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4° N.V. 2002 var. assol.	Rend. 2002/4° N.V. 2002 var. %	Rend. 2002/Prev. 2002 var. assol.	Rend. 2002/Prev. 2002 var. %	Rend. 2002/Rend. 2001 var. assol.	Rend. 2002/Rend. 2001 var. %
<b>A) Categoria 1°</b>	<b>93.223</b>	<b>96.722</b>	<b>97.068</b>	<b>98.185</b>	<b>1.117</b>	<b>1,2</b>	<b>1.463</b>	<b>1,5</b>	<b>4.962</b>	<b>5,3</b>
<b>1. LAVORATORI DIPENDENTI:</b>	<b>79.474</b>	<b>82.094</b>	<b>82.773</b>	<b>83.308</b>	<b>535</b>	<b>0,6</b>	<b>1.214</b>	<b>1,5</b>	<b>3.834</b>	<b>4,8</b>
· accertati con il sistema D.M.	76.803	79.346	80.027	80.226	199	0,2	880	1,1	3.423	4,5
· addetti ai servizi domestici e familiari	216	241	236	308	72	30,5	67	27,8	92	42,6
· contributi lavoratori agricoli	876	970	991	1.180	189	19,1	210	21,6	304	34,7
· contributi per il personale dell'INPS	328	319	338	347	9	2,7	28	8,8	19	5,8
· contributi riscossi tramite le Casse Marittime	25	29	20	23	3	15,0	-6	-20,7	-2	-8,0
· contributi marittimi imbarcati su navi estere	26	38	25	24	-1	-4,0	-14	-36,8	-2	-7,7
· concorso aziende al finanz. indennità mobilità	119	214	153	129	-24	-15,7	-85	-39,7	10	8,4
· concorso aziende oneri pensionam. anticipati pers. FF.SS.	31	15	10	10	0	0	-5	-33,3	-21	-67,7
· contributi per le prestazioni del SSN	99	26	23	59	36	...	33	...	-40	-40,4
· costituzione unica posizione Fondo telefonici	12	22	8	10	2	25,0	-12	-54,5	-2	-16,7
· contr. e valori capit. da Organismi extra comunitari	9	41	79	45	-34	-43,0	4	9,8	36	...
· contr. straord. Fondo elettrici (art. 41, Legge n. 488/99)	698	697	697	697	0	0	0	0	-1	-0,1
· contr. straord. Fondo telefonici (art. 41, Legge n. 488/99)	78	77	77	77	0	0	0	0	-1	-1,3
· contr. a copertura assegni sostegno del reddito - decreti interministeriali n. 157 e n. 158/2000	22	0	78	77	-1	-1,3	77	...	55	...
· altri contributi	132	59	11	96	85	...	37	62,7	-36	-27,3
<b>2. LAVORATORI AUTONOMI:</b>	<b>13.722</b>	<b>14.600</b>	<b>14.268</b>	<b>14.846</b>	<b>578</b>	<b>4,1</b>	<b>246</b>	<b>1,7</b>	<b>1.124</b>	<b>8,2</b>
· Collivatori diretti, mezzadri e coloni	944	990	948	922	-26	-2,7	-68	-6,9	-22	-2,3
· Artigiani	5.231	5.467	5.275	5.417	142	2,7	-50	-0,9	186	3,6
· Esercenti attività commerciali	5.081	5.466	5.141	5.575	434	8,4	109	2,0	494	9,7
· Pescatori autonomi	2	2	2	2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
· Esercenti attività autonome	2.464	2.675	2.902	2.930	28	1,0	255	9,5	466	18,9
<b>3. ALTRI LAVORATORI:</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>4</b>	<b>14,8</b>	<b>3</b>	<b>10,7</b>	<b>4</b>	<b>14,8</b>
· Fondo clero	27	28	27	28	1	3,7	0	0	1	3,7
· Liberi professionisti (contributi di malattia)	0	0	0	3	3	...	3	...	3	...

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variat.	Rendiconto	2002	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.
<b>B) Categoria 2°</b>	<b>792</b>	<b>593</b>	<b>714</b>	<b>728</b>	<b>14</b>	<b>2,0</b>	<b>135</b>	<b>22,8</b>	<b>-64</b>	<b>-8,1</b>				
. Proseccutori volontari	274	193	226	213	-13	-5,8	20	10,4	-61	-22,3				
. Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	210	176	175	182	7	4,0	6	3,4	-28	-13,3				
. Proventi divieto cumulo pensione/retribuzione	288	215	299	306	7	2,3	91	42,3	18	6,3				
. Trattenute su rate di pensione dipendenti da aziende di trasporto in quiescenza	2	1	1	1	0	0,0	0	0,0	-1	-50,0				
. Contributo su pensioni (S.S.N.)	2	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-2	-100,0				
. Contributo di solidarietà su prestaz. integrat. dell'AGO	9	8	12	19	7	58,3	11	...	10	...				
. Altri contributi	7	0	1	7	6	...	7	...	0	0				
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>94.015</b>	<b>97.315</b>	<b>97.782</b>	<b>98.913</b>	<b>1.131</b>	<b>1,2</b>	<b>1.598</b>	<b>1,6</b>	<b>4.898</b>	<b>5,2</b>				

... Non valutabile o non significativa.

## 1.ENTRATE

### 1.1.ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Sono state accertate in complessivi **165.446 mln.** con un incremento di **4.338 mln.** sulle previsioni definitive (161.108 mln.) e di **9.517 mln.** sui corrispondenti dati del 2001 (155.929 mln.).

### TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria I - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

Previsione definitiva	milioni	97.068
Accertamento	milioni	98.185
Differenza	milioni	+ 1.117

Le entrate accertate presentano rispetto a quelle acquisite nel 2001 (93.223 mln.) una variazione positiva del 5,3% e rispetto alla previsione definitiva, una variazione altrettanto positiva dell' 1,2%.

Il gettito contributivo risente degli effetti prodotti dall'ordinaria attività di vigilanza dell'Istituto mirata all'emersione del lavoro nero ed alla lotta all'elusione contributiva.

Inoltre, un afflusso straordinario di contributi si è registrato a seguito dell'introduzione del provvedimento legislativo n. 189 del 30 luglio 2002 riguardante, tra l'altro, la regolarizzazione di colf e badanti.

In ordine alle principali partite di entrata si rileva:

- **I contributi dei lavoratori dipendenti** dalle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM sono stati accertati in 80.226 mln. contro i 80.027 mln. delle previsioni definitive (+199 mln.) ;
- **I contributi dei lavoratori agricoli dipendenti** (1.180 mln.) registrano, rispetto

alle previsioni definitive (991 mln.), uno scostamento positivo di 189 mln.;

- **I contributi delle gestioni dei lavoratori autonomi** segnano un decremento rispetto alla previsione definitiva del 2,7% per i CD/CM ed un incremento del 2,7% per gli Artigiani, dell'8,4% per i Commercianti e dell'1,0% per gli Esercenti attività autonoma;

(in milioni)

GESTIONI	PREV. DEF. 2002	CONSUNTIVO 2002	DIFF. ASSOL.	DIFF.%
CD/CM	948	922	- 26	- 2,7
ARTIGIANI	5.275	5.417	142	2,7
COMMERCANTI	5.141	5.575	434	8,4
ESER. ATTIV. AUT.	2.902	2.930	28	1,0

- **I contributi per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale** a carico dei lavoratori dipendenti sono stati accertati in 59 mln. con un incremento di 36 mln. rispetto alle previsioni definitive (23 mln.). Si precisa che l'Istituto ha cessato di riscuotere tali contributi dal 1° gennaio 1998, pertanto tali flussi debbono essere considerati contributi residuali;
- **I contributi a carico delle aziende per il finanziamento dell'indennità di mobilità** accertati in 129 mln. con un decremento di 24 mln. rispetto alle previsioni definitive (153 mln.);
- **Il contributo straordinario a carico dei datori di lavoro già iscritti al soppresso fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private** (art. 41, legge n. 488/1999) accertato in 697 mln., non presenta variazioni rispetto alla previsione definitiva;
- **Il contributo straordinario a carico dei datori di lavoro già iscritti al soppresso fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia** (art. 41, legge n. 488/1999) accertato in 77 mln., non presenta variazioni rispetto alla previsione definitiva;

- **I contributi obbligatori per il personale dell'INPS** accertati in 347 mln., presentano un incremento di 9 mln. rispetto alle previsioni definitive (338 mln.).

Categoria II - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni.

Previsione definitiva	milioni	714
Accertamento	milioni	728
Differenza	milioni	+14

Il differenziale positivo evidenziato è dovuto per la massima parte ai proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro (+7 mln.) ed ai versamenti per riserve e valori di riscatto (+6 mln.).

**Il complesso delle entrate contributive**, come già detto, pari a 98.913 mln., provenienti dalla produzione per 98.185 mln. e per 728 mln. costituite dalla partecipazione degli iscritti all'onere per specifiche gestioni, competono a:

<b>Gestioni dell'INPS</b>	<b>98.175 mln.</b>
<b>Servizio sanitario nazionale:</b>	<b>109 mln.</b>
di pertinenza dello Stato	15 mln.
di pertinenza delle Regioni e Province autonome	94 mln.
<b>Stato (contr. Ex Enaoli, Ex Gescal, Asili nido, Fondo di rotazione ecc.)</b>	<b>584 mln.</b>
<b>Altri Enti</b>	<b>45 mln.</b>

Nelle tabelle che seguono, le entrate contributive relative ai lavoratori dipendenti da aziende (DM) sono classificate per Gestione di destinazione.

**CONTRIBUTI PER I LAVORATORI DIPENDENTI DALLE AZIENDE TENUTE  
ALLA PRESENTAZIONE DELLE DENUNCE-RENDICONTO**  
(Capitolo 1.01.01 delle entrate)

Aggregati	(in milioni)									
	2001	2002	2002	2002	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N. V. 2002	Rend. 2002/Prev. 2002	Rend. 2002/Rend. 2001			
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
	60.061	61.852	62.773	62.970	197	0,3	1.118	1,8	2.909	4,8
	1.041	1.088	1.091	1.013	-78	-7,1	-75	-6,9	-28	-2,7
	17	16	15	14	-1	-6,7	-2	-12,5	-3	-17,6
	170	191	161	164	3	1,9	-27	-14,1	-6	-3,5
	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0,0
	5	5	5	4	-1	-20,0	-1	-20,0	-1	-20,0
	49	53	50	47	-3	-6,0	-6	-11,3	-2	-4,1
	0	3	3	0	-3	-100,0	-3	-100,0	0	0,0
	1	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-1	-100,0
	1.014	1.017	981	996	15	1,5	-21	-2,1	-18	-1,8
<b>TOTALE (A)</b> .....	<b>62.360</b>	<b>64.227</b>	<b>65.081</b>	<b>65.210</b>	<b>129</b>	<b>0,2</b>	<b>993</b>	<b>1,5</b>	<b>2.850</b>	<b>4,6</b>

**(A) A COPERTURA DI TRATTAMENTI PENSIONISTICI**

1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti
2. Gestione speciale erogazione trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi
3. Fondo di previdenza pers. delle abolite imposte di consumo
4. Fondo di previdenza per il personale di volo
5. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere
6. Fondo di previdenza dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente da aziende private del gas
7. Fondo di previdenza per gli impiegati dipend. da concessionari del servizio di riscossione dei tributi
8. Gestione speciale trattamenti pensionistici integrativi degli enti disciolti
9. Fondo di previdenza per il pers. del Consorzio Autonomo del porto di Genova e dell'Ente Autonomo del porto di Trieste
10. Gestione speciale per il personale delle Ferrovie S.p.a.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aggregati	(in milioni)									
	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4 <sup>a</sup> nota variazi.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N. V. 2002 var. assol.	Rend. 2002/Prev. 2002 var. %	Rend. 2002/Rend. 2001 var. assol.	Rend. 2002/Rend. 2001 var. %		
<b>(B) A COPERTURA DI TRATTAMENTI TEMPORANEI ECONOMICI</b>										
1. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	12.604	13.322	13.133	13.194	61	0,5	-128	-1,0	590	4,7
2. Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	1.086	1.119	1.111	1.104	-7	-0,6	-15	-1,3	18	1,7
<b>TOTALE -(B).....</b>	<b>13.690</b>	<b>14.441</b>	<b>14.244</b>	<b>14.298</b>	<b>54</b>	<b>0,4</b>	<b>-143</b>	<b>-1,0</b>	<b>608</b>	<b>4,4</b>
<b>(C) A VARIO TITOLO</b>										
1. Fondo formazione professionale, art. 5, Legge n. 199/97	4	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-4	-100,0
2. Fondo solidarietà personale del credito	98	81	113	101	-12	-10,6	20	24,7	3	3,1
3. Fondo solidarietà personale credito cooperativo	9	9	7	6	-1	-14,3	-3	-33,3	-3	-33,3
4. Fondo solidarietà personale liquidazione coatta amministrativa	4	6	4	6	2	50,0	0	0	2	50,0
<b>TOTALE -(C).....</b>	<b>115</b>	<b>96</b>	<b>124</b>	<b>113</b>	<b>-11</b>	<b>-8,9</b>	<b>17</b>	<b>17,7</b>	<b>-2</b>	<b>-1,7</b>
<b>(D) DA TRASFERIRE:</b>										
allo Stato										
1. Gestione per la riscossione dei contributi dei S.S.N.	28	2	0	13	13	...	11	...	-15	-53,6
2. Gestione riscossione altri contributi:										
. contributi ex Enaoli	5	0	0	1	1	...	1	...	-4	-80,0
. contributi ex Gescal	25	0	0	5	5	...	5	...	-20	-80,0
. Fondo di rotazione L. 845/78 e Fondo di rotazione per le politiche comunitarie L. 183/87	550	580	576	574	-2	-0,3	-6	-1,0	24	4,4
. Asili nido	3	0	0	1	1	...	1	...	-2	-66,7
. Fondo per la formazione professionale e fondo nazionale per le politiche migratorie	4	0	0	2	2	...	2	...	-2	-50,0
alle Regioni e Province autonome										
1. Gestione per la riscossione dei contributi dei S.S.N.	23	0	2	9	7	...	9	...	-14	-60,9
<b>TOTALE -(D).....</b>	<b>638</b>	<b>582</b>	<b>578</b>	<b>605</b>	<b>27</b>	<b>4,7</b>	<b>23</b>	<b>4,0</b>	<b>-33</b>	<b>-5,2</b>
<b>TOTALE GENERALE (A + B + C + D) .....</b>	<b>76.803</b>	<b>79.346</b>	<b>80.027</b>	<b>80.226</b>	<b>199</b>	<b>0,2</b>	<b>880</b>	<b>1,1</b>	<b>3.423</b>	<b>4,5</b>

... Non valutabile o non significativa.



## TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Accertate in complessivi **62.445 mln.** con un incremento di 1.663 mln. sulle previsioni definitive (+2,7%) e di 4.016 mln. sui corrispondenti dati del 2001 (+6,9%), si riferiscono per 61.792 mln. ai trasferimenti dallo Stato, per 80 mln. ai trasferimenti dalle Regioni e per 573 mln. ai trasferimenti da altri Enti del settore pubblico.

## Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato.

Previsione definitiva	milioni	60.224
Accertamento	milioni	61.792
Differenza	milioni	+1.568

I trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura degli oneri non previdenziali, di cui all'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, hanno riguardato:

(in mln.)

Aggregati	Prev. Definit. 2002	Consuntivo 2002
. Oneri pensionistici	44.152	45.503
. Oneri per il mantenimento del salario	1.669	1.524
. Oneri per trattamenti di famiglia	2.551	2.623
. Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	674	709
. Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	10.028	10.264
. Oneri per interventi diversi	1.150	1.169
<b>Totale</b>	<b>60.224</b>	<b>61.792</b>

Negli oneri pensionistici sono compresi **10.863 mln.** relativi all'erogazione degli

**assegni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, 3.140 mln. relativi alla copertura del disavanzo di gestione del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici in favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.a., e 10 mln. a copertura degli oneri del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.a., trasferito all'INPS.**

Categoria IV - Trasferimenti da parte delle Regioni.

Previsione definitiva	milioni	82
Accertamento	milioni	80
Differenza	milioni	- 2

Il minor accertamento è la somma algebrica di maggiori contributi volontari versati per conto degli assicurati della Regione Sicilia, di cui all'art. 6, legge regionale n. 42/1975 (+3 mln.) compensati da minori rimborsi della Regione Sicilia delle indennità connesse con i piani di inserimento professionale ai sensi dell'art. 19, legge regionale n. 30/1997 e dell'art. 81, c. 8, legge n. 448/1998 (-5 mln.).

Categoria VI - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

Previsione definitiva	milioni	476
Accertamento	milioni	573
Differenza	milioni	+97

Rispetto alle previsioni definitive, i maggiori accertamenti registrati sono la risultante di variazioni di segno opposto.

Nell'ambito della categoria sono stati accertati trasferimenti da Enti di previdenza per la **copertura di periodi assicurativi** per un ammontare di 282 mln. (+127 mln. rispetto alle previsioni definitive), **valori capitali** a fronte dei trattamenti pensionistici già erogati dai fondi di previdenza integrativi esistenti presso gli enti disciolti dovuti dall'ufficio liquidazione del Ministero del tesoro per 192 mln. (-13 mln. rispetto alle previsioni definitive).

**Il gettito del contributo di solidarietà** - dovuto, ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 41/1986, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dalle gestioni di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative, ad eccezione dello Stato - segna un incremento di 2 mln. rispetto alle previsioni definitive.

La partita e' connessa soltanto alle somme trasferite da gestioni previdenziali non amministrate dall'INPS, in quanto la parte trasferita dai Fondi speciali gestiti dall'Istituto non riveste la caratteristica di partita finanziaria.

Nei confronti del **Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali** sono state **accertate somme da rimborsare all'INPS per 55 mln.** rispetto ai 59 mln. della previsione definitiva (-4 mln.) per oneri derivanti dagli sgravi contributivi, dai trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale e dai pensionamenti anticipati erogati ai lavoratori dipendenti interessati.

Si precisa, inoltre, che il rimborso da parte del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali di oneri per sgravi contributivi a favore alle imprese di pesca costiera, acque interne e lagunari, ex art. 11, legge n. 388/2000, previsto al capitolo di entrate 2 06 15 è stato imputato al capitolo di entrate, di nuova istituzione, 2 03 26 (Trasferimenti da parte dello Stato) a seguito di una più puntuale classificazione delle poste in bilancio. Il predetto rimborso è, infatti, a carico del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Il capitolo 2 06 15 è stato, pertanto, azzerato con conseguente diminuzione rispetto alla previsione definitiva di 15 mln..

### TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Sono state accertate in complessivi **4.088 mln.** con un incremento di **1.544 mln.** sulle previsioni definitive (**2.544 mln.**).

Categoria VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

Previsione definitiva	milioni	23
Accertamento	milioni	24

Differenza	milioni	+1
------------	---------	----

La variazione positiva consegue, principalmente, a maggiori accertamenti riguardo ai rimborsi di spese per visite di controllo eseguite per conto di datori di lavoro e di enti previdenziali.

Per quanto concerne il capitolo 3 07 09, l'importo accertato per € 2.239.899,04 esprime il corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla S.C.I.P., ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001.

Il contratto di gestione stipulato dall'Istituto con la S.C.I.P., riferito alla prima operazione di cartolarizzazione, prevede che i proventi derivanti dalla gestione degli immobili appartenenti al P.O.C., in attesa della relativa vendita, siano di spettanza dell'INPS, mentre per quelli derivanti dalla gestione degli immobili appartenenti al P.S.C. l'Istituto debba riversare alla società il 10% dei fitti riscossi.

Nella predetta voce sono compresi, oltre che tutte le poste che rappresentano l'attività svolta dalla Soc. I.G.E.I., anche il compenso corrisposto alla stessa Società dall'Istituto, nonché le commissioni ricevute, sempre a norma di contratto, dalla S.C.I.P. per l'attività di vendita realizzata.

Nel seguente prospetto sono analizzate le componenti di entrata e di spesa la cui risultante rappresenta l'importo accertato per il capitolo in esame.

Per completezza di informazione in calce al prospetto è rappresentata anche la quota parte della spesa totale, evidenziata nel capitolo di uscita 1 10 11, relativa al finanziamento per l'Osservatorio, di cui all'art. 10 del decreto legislativo 104/1996 da riferire agli immobili cartolarizzati, sostenuta direttamente dall'Istituto.

**IMMOBILI CARTOLARIZZATI (P.O.C. e P.S.C.)**

( in euro)

DEFINIZIONE RAPPORTI I.G.E.I.	
<b>ENTRATE</b>	
- Affitti	5.759.710,50
- Recupero spese:	3.355.934,28
<i>manutenzione</i>	109.869,55
<i>riscaldamento</i>	1.515.174,55
<i>acqua illuminazione e varie</i>	1.482.100,96
<i>entrate varie</i>	248.789,22
<b>1. TOTALE ENTRATE</b>	<b>9.115.644,78</b>
<b>SPESE</b>	
- Manutenzioni	2.375.569,22
- Spese gestione:	2.943.945,89
<i>custodia</i>	433.860,57
<i>riscaldamento</i>	1.174.200,00
<i>acqua illuminazione e varie</i>	1.335.885,32
- I.C.I.	1.169.214,88
- Spese varie	99.324,71
<b>2. TOTALE SPESE</b>	<b>6.588.054,70</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>2.527.590,08</b>
<b>3. QUOTA COMPENSO I.G.E.I.</b>	<b>985.775,88</b>
<b>4. QUOTA CANONI DA VERSARE A S.C.I.P. ( P.S.C. 10%)</b>	<b>287.856,93</b>
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>1.253.957,27</b>
RISULTATO NETTO I.G.E.I.	1.253.957,27
COMPENSO PER ATTIVITA' DI VENDITA	985.941,77
<b>TOTALE</b>	<b>2.239.899,04</b>

**ONERI DIRETTAMENTE SOSTENUTI DALL'ISTITUTO**

- Finanziamento Osservatorio, art 10 DL.vo n. 104/1996

**22.266,27**

## Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali.

Previsione definitiva	milioni	61
Accertamento	milioni	63
Differenza	milioni	+2

La variazione riguarda, in via principale, i maggiori interessi sui conti correnti bancari (+5 mln.) dovuti ad un aumento del capitale medio disponibile, pur in presenza di una diminuzione del saggio medio di interesse corrisposto (2,91 nel 2002 contro 3,89 nel 2001), compensati da minori interessi maturati sui fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito della cessione degli immobili alla S.C.I.P., ex art. 3, d.l. n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001 (-3 mln.).

Si precisa che la diminuzione in parola risente della circostanza che gli interessi maturati nel secondo semestre 2002, sono stati accreditati nell'anno 2003 e pertanto nel bilancio consuntivo 2002 non hanno avuto effetti finanziari ma sono stati evidenziati nel conto economico tra le "Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi" nei "Redditi e proventi patrimoniali" (cfr. paragrafo n.14 della premessa della presente relazione).

## Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Previsione definitiva	milioni	2.107
Accertamento	milioni	3.739
Differenza	milioni	+1.632

La differenza positiva (+1.632 mln.) è dovuta, in via principale, a maggiori recuperi di prestazioni (+1.500 mln.) e di somme trasferite in eccedenza allo Stato per il finanziamento del S.S.N. (+111 mln.).

Per quanto riguarda i recuperi per prestazioni (accertati complessivamente in 3.556 mln.) si precisa che parte dell'importo iscritto in bilancio si riferisce a riaccrediti di rate di pensione effettuati dagli Istituti di Credito e da Poste

Italiane. Tale importo, pari a 1.906 mln. rappresenta l'1,49% dell'importo dei pagamenti disposti (127.824 mln.), mentre la restante somma si riferisce al recupero di prestazioni per le quali è venuto meno il diritto da parte degli assicurati.

La suddetta distinzione viene evidenziata nell'allegato A al bilancio finanziario, nel quale le somme sopraindicate sono riportate, rispettivamente, in corrispondenza dei codici 01 e 02 del capitolo d'entrata 3 09 01.

Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci.

Previsione definitiva	milioni	353
Accertamento	milioni	262
Differenza	milioni	-91

La variazione negativa trae origine principalmente da un decremento di 62 mln. degli accertamenti per sanzioni civili, amministrative, ammende e multe (192 mln. previsti, 130 mln. accertati) e di 50 mln. per interessi relativi alla riscossione dilazionata dei valori capitali relativi alla costituzione di un'unica posizione assicurativa nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (art. 5, legge n. 58/1992).

## 1.2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE E PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Accertate in complessivi **8.125 mln.** con un incremento di **3.450 mln.** sulle previsioni definitive (4.675 mln.), sono rappresentate per **2.167 mln.** da entrate per riscossione di crediti ed alienazione di immobili e per **5.958 mln.** da assunzione di debiti finanziari.

## TITOLO IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

## Categoria XI- Alienazione di immobili e diritti reali.

Previsione definitiva	milioni	201
Accertamento	milioni	757
Differenza	milioni	+556

Il maggior accertamento di 556 mln. è conseguente a variazioni di segno opposto relative all'alienazione degli immobili da reddito.

Si registra, infatti, una diminuzione di 42 mln. nel valore di presunto realizzo degli immobili inseriti nel Piano straordinario di cessione (P.S.C.), da riferire alla prima operazione di cartolarizzazione, un aumento di 554 mln. per effetto delle vendite relative alla seconda operazione ed un aumento di 44 mln. conseguente al perfezionamento delle operazioni di vendita avviate dall'Istituto con la normativa del P.S.C. prima delle predette operazioni di cartolarizzazione (*cf. paragrafi n. 15 e 16 della premessa della presente relazione*).

## Categoria XIV- Riscossione di crediti.

Previsione definitiva	milioni	1.449
Accertamento	milioni	1.410
Differenza	milioni	-39

La variazione negativa trae origine, in via principale, dal minor prelievo dalla Tesoreria dello Stato dei fondi messi a disposizione dallo Stato stesso a copertura degli oneri connessi con le sentenze della Corte Costituzionale n. 495/93 e n. 240/94 (-83 mln.) dovuto al minor fabbisogno, dalla minore riscossione di prestiti - quota capitale - concessi al personale dipendente, art. 59, D.P.R. n. 509/1979 (-17 mln.) e dalla maggiore riscossione di crediti diversi (+57 mln.).



## TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI

Categoria XX - Assunzione di altri debiti finanziari.

Previsione definitiva	milioni	3.025
Accertamento	milioni	5.958
Differenza	milioni	+2.933

La differenza positiva si riferisce a maggiori anticipazioni della Tesoreria dello Stato a carico delle gestioni assistenziali (+2.816 mln.), maggiori trasferimenti (a *titolo anticipatorio*) ai sensi dell'art. 35, c. 3 e 4 della legge n. 448/1998 alle gestioni previdenziali da parte dello Stato (+ 49 mln.) e maggiori assunzioni di debiti diversi (+69 mln.).

## 1.3 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Sono state accertate per complessivi **24.736 mln.** con un incremento di **363 mln.** sulle previsioni definitive (24.373 mln.) ed un decremento di **80 mln.** sui corrispondenti dati del 2001 (24.816 mln.) e si riferiscono ad operazioni per conto terzi.

## TITOLO VII - Partite di giro

Categoria XXII - Entrate aventi natura di partite di giro.

Previsione definitiva	milioni	24.373
Accertamento	milioni	24.736
Differenza	milioni	+363

La differenza sopra esposta fra previsione definitiva e accertamento consegue, in via principale, a **maggiori accertamenti**:

- di ritenute per addizionale comunale all'IRPEF (+34 mln.);
- di ritenute per addizionale regionale IRPEF sulle prestazioni e sulle retribuzioni derivanti da assistenza fiscale di cui all'art. 78, della legge n. 413/1991 (+2

mln.);

- di contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'INAIL (+47 mln.);
- di ritenute erariali sulle prestazioni istituzionali (+380 mln.), sulle prestazioni e sulle retribuzioni del personale dipendente derivanti da assistenza fiscale di cui all'art. 78, della legge n. 413/1991 (+191 mln.);

**compensati da minori accertamenti:**

- di ritenute per addizionale regionale all'IRPEF (-34 mln.);
- di anticipazioni e rimesse per pagamento di prestazioni per conto di altri Enti, comprensive dei fondi per il pagamento delle pensioni INAIL (-112 mln.);
- di riscossioni per conto della Società cessionaria di somme relative a crediti contributivi ceduti ai sensi dell'art. 13 della legge n. 448/1998, modificato dall'art. 1 del d.l. n. 308/1999, convertito nella legge n. 402/1999 (-126 mln.).

## GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - SPESE

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4° N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota	variaz.	Rendiconto	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
<b>Titolo I - Spese correnti</b>	<b>153.569</b>	<b>157.466</b>	<b>160.383</b>	<b>163.521</b>	<b>163.521</b>	<b>3.138</b>	<b>2,0</b>	<b>6.055</b>	<b>3,8</b>	<b>9.952</b>	<b>6,5</b>	<b>9.952</b>	<b>6,5</b>	
Cat. 1° Spese per gli organi dell'Ente	10	11	11	10	10	-1	-9,1	-1	-9,1	0	0	0	0	
Cat. 2° Oneri per il personale in attività di servizio	1.426	1.511	1.516	1.471	1.471	-45	-3,0	-40	-2,6	45	3,2	45	3,2	
Cat. 3° Oneri per il personale in quiescenza	285	255	258	287	287	29	11,2	32	12,5	2	0,7	2	0,7	
Cat. 4° Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	960	860	853	905	905	52	6,1	45	5,2	-55	-5,7	-55	-5,7	
Cat. 5° Spese per prestazioni istituzionali	143.323	148.833	150.703	152.699	152.699	1.996	1,3	3.866	2,6	9.376	6,5	9.376	6,5	
Cat. 6° Trasferimenti passivi	2.941	1.906	2.062	2.653	2.653	591	28,7	747	39,2	-288	-9,8	-288	-9,8	
Cat. 7° Oneri finanziari	668	194	810	839	839	29	3,6	645	...	171	25,6	171	25,6	
Cat. 8° Oneri tributari	122	134	137	132	132	-5	-3,6	-2	-1,5	10	8,2	10	8,2	
Cat. 9° Poste correttive e compensative di entrate correnti	3.638	3.348	3.869	4.287	4.287	418	10,8	939	28,0	649	17,8	649	17,8	
Cat. 10° Spese non classificabili in altre voci	196	414	164	238	238	74	45,1	-176	-42,5	42	21,4	42	21,4	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota varia.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>	3.514	1.130	1.229	1.270	1.270	41	3,3	140	12,4	-2.244	-63,9			
Cat.12° Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	61	68	81	76	76	-5	-6,2	8	11,8	15	24,6			
Cat.14° Concessione di crediti ed anticipazioni	3.392	977	1.077	1.126	1.126	49	4,5	149	15,3	-2.266	-66,8			
Cat.15° Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	61	85	71	68	68	-3	-4,2	0	0,0	0	0,0			
<b>Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni</b>	2.248	5.796	3.606	6.468	6.468	2.862	79,4	672	11,6	4.220	...			
Cat.17° Rimborsi di anticipazioni passive	2.184	5.718	3.528	6.311	6.311	2.783	78,9	593	10,4	4.127	...			
Cat.20° Estinzione di debiti diversi	64	78	78	157	157	79	...	79	...	93	...			
<b>Totale spese in conto capitale e per estinzione di mutui</b>	5.762	6.926	4.835	7.738	7.738	2.903	60,0	812	11,7	1.976	34,3			
<b>Titolo IV - Partite di giro</b>	24.816	23.036	24.373	24.736	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3			
Cat.21° Spese aventi natura di partite di giro	24.816	23.036	24.373	24.736	24.736	363	1,5	1.700	7,4	-80	-0,3			
<b>TOTALE DELLE SPESE</b>	184.147	187.428	189.591	195.995	195.995	6.404	3,4	8.567	4,6	11.848	6,4			

... Non valutabile o non significativa.

## 2. SPESE

Sono state impegnate in complessivi **195.995 mln.** con un incremento di **6.404 mln.** (+3,4%) sulle previsioni definitive (189.591 mln.) e di **11.848 mln.** (+6,4%) sul corrispondente dato del 2001 (184.147 mln.).

### SPESE CORRENTI

#### TITOLO I - SPESE CORRENTI

Categoria I - Spese per gli Organi dell'Ente.

Previsione definitiva	milioni	11,3
Impegni	milioni	9,7
Differenza	milioni	-1,6

Nel prospetto riportato nella pagina che segue viene fornita l'analisi delle spese sostenute per il funzionamento degli Organi centrali e periferici dell'Ente.

La diminuzione di 1,6 mln. (-14,5%), che emerge dal raffronto tra gli impegni assunti nell'anno con le previsioni definitive, è da ricondurre, essenzialmente, a minori impegni per medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti i Comitati regionali e provinciali (Cap. 1 01 05: -0,8 mld.). Tali spese sono di non facile quantificazione essendo connesse alla programmazione delle sedute definita sul territorio dai singoli Comitati.

Alla diminuzione hanno, inoltre, concorso minori spese per compensi fissi (Cap. 1 01 02) e per medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti gli Organi Collegiali Centrali (Cap. 1 01 07) derivante dal mancato funzionamento di alcuni di essi per una parte dell'anno (C.d.A., Comitato CD/CM.).

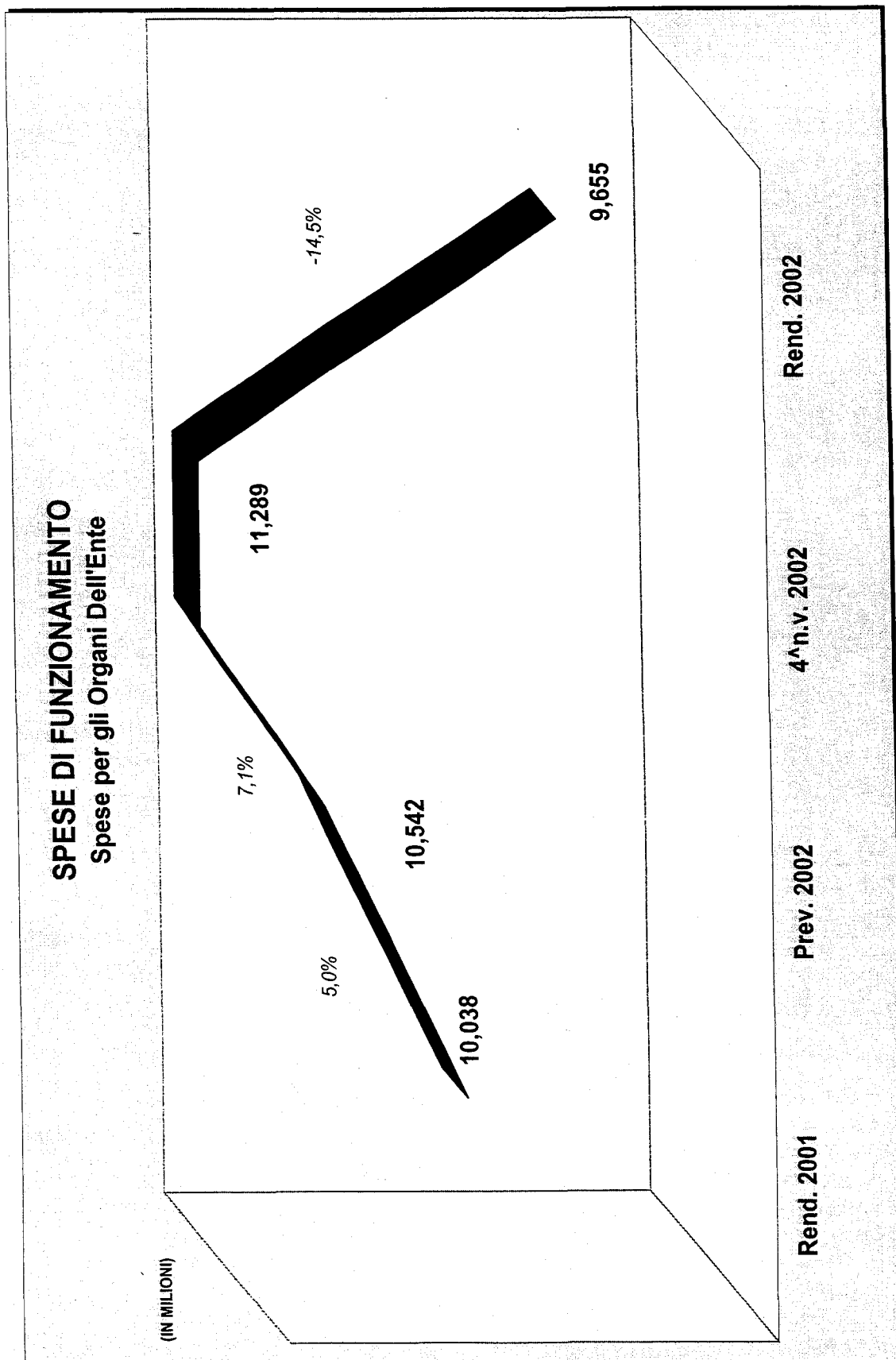
La maggiore spesa relativa ai compensi fissi al Presidente dell'Istituto (Cap. 1 01 01) è da imputare al versamento di contributi sulla posizione assicurativa universitaria del Prof. Paci ed al compenso da corrispondere al Vice Commissario, a suo tempo non previsti.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE**

(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		2002		Rend. 2002/4°N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend 2001	
		Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Compensi fissi al Presidente dell'Istituto	1 01 01	0,133	0,137	0,137	0,221	0,08	61,3	0,08	61,3	0,08	61,3	0,09	65,9
Compensi fissi ai componenti il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Consiglio di amministrazione, la Commissione centrale per l'accertamento e riscossione del CTR.AGR. unificati, e i Comitati delle gestioni del COLT. DIR., degli ART. e degli esercenti attività COMM.	1 01 02	1,236	1,057	1,261	1,034	-0,23	-18,0	-0,02	-2,2	-0,02	-2,2	-0,20	-16,4
Oneri per emolumenti ai componenti il Collegio dei Sindaci	1 01 03	1,703	1,477	2,025	1,671	-0,35	-17,5	0,19	13,1	0,19	13,1	-0,03	-1,9
Medaglie di presenza, indennità di missione e rimborso spese al Presidente dell'Istituto	1 01 04	0,020	0,018	0,030	0,019	-0,01	-36,1	0,00	10,2	0,00	10,2	0,00	-3,6
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti i Comitati Regionali e Provinciali ed altre spese connesse con il funzionamento di tali Organi	1 01 05	5,600	6,352	6,352	5,557	-0,80	-12,5	-0,80	-12,5	-0,80	-12,5	-0,04	-0,8
Medaglie di presenza, indennità di missione e rimborso spese ai componenti il Collegio dei Sindaci e al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo	1 01 06	0,115	0,137	0,130	0,100	-0,03	-23,1	-0,04	-27,0	-0,04	-27,0	-0,02	-13,2
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti gli Organi Collegiali Centrali di amministrazione ed altre spese connesse con il funzionamento di tali Organi	1 01 07	1,230	1,364	1,354	1,053	-0,30	-22,2	-0,31	-22,8	-0,31	-22,8	-0,18	-14,4
<b>TOTALE</b>		<b>10,038</b>	<b>10,542</b>	<b>11,289</b>	<b>9,655</b>	<b>-1,63</b>	<b>-14,5</b>	<b>-0,89</b>	<b>-8,4</b>	<b>-0,89</b>	<b>-8,4</b>	<b>-0,38</b>	<b>-3,8</b>



Categoria II - Oneri per il personale in attività di servizio.

Previsione definitiva	milioni	1.516
Impegni	milioni	1.471
Differenza	milioni	- 45

Le spese della II categoria sono risultate pari a 1.471 mln. con una diminuzione del 3 % rispetto alle previsioni definitive 2002 (1.516 mln.), mentre se poste a raffronto con l'anno precedente (1.427 mln.) evidenziano un aumento del 3,1%.

Tali spese vengono analizzate, per capitolo, nel seguente prospetto dove si espongono altresì i dati previsionali 2002 e di consuntivo 2001, con le relative variazioni in valore assoluto e percentuale.

In ordine alle risultanze più significative si forniscono le seguenti precisazioni:

Cap. 1 02 01 - "Stipendi, assegni fissi e indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato".

La spesa di 716,3 mln., si presenta sostanzialmente invariata rispetto alla spesa dell'anno precedente (717,7 mln.) con una flessione dello 0,2%.

Infatti, alla dinamica delle cessazioni, quantificate in circa 1.000 unità, si è contrapposto l'incremento di personale per effetto principalmente delle procedure di mobilità da altre amministrazioni attivate nel corso dell'anno, che ha interessato circa 900 nuove unità di personale.

E' da sottolineare che il personale cessato, appartenente generalmente a posizioni medio-alte nell'ambito dei vari profili professionali e categorie di personale, per effetto dello sviluppo di carriera, era destinatario di una retribuzione fondamentale mediamente più elevata rispetto al personale reclutato da mobilità.

Cap. 1 02 05 - " Indennità e rimborso spese per missioni all'interno".

La spesa in esame ammonta a 35,2 mln., con un aumento rispetto al 2001 (29,4 mln.) del 19,7% ed una flessione del 4,1% se raffrontata con le ultime



previsioni formulate per l'anno 2002 (36,7 mln.). Il prospetto che segue evidenzia l'andamento del capitolo dal 1997 in poi.

ANNO	SPESE per MISSIONI (importi in euro)	%
1997	25.255.775	
1998	23.754.435	- 6,0 %
1999	24.858.103	4,6%
2000	26.706.502	7,4%
2001	29.413.770	10,1%
2002	35.207.967	19,7%

L'aumento del 19,7% per l'anno 2002, rispetto all'anno precedente è da imputare principalmente alle missioni per:

- attività istituzionale, effettuate per le esigenze degli uffici periferici e centrali relativamente alle problematiche legate al coordinamento ed alla verifica:
  - a) della gestione pensionistica, assicurativa e recupero crediti;
  - b) degli adempimenti contabili del personale;
  - c) delle attività inerenti le aree legali, tecnico-edilizio, medico legale e statistico attuariale;
  - d) delle attività legate alla effettuazione delle procedure concorsuali relative alle assunzioni di personale con contratti di formazione lavoro;
- attività di formazione prevista dal Piano analitico 2002, nonché per la prosecuzione delle numerose iniziative formative a livello centrale, iniziate e non completate nell'anno 2001;
- attività di vigilanza ordinaria principalmente finalizzata alla prevenzione e repressione delle violazioni delle norme in materia di obblighi previdenziali e per la lotta al fenomeno del lavoro sommerso;
- attività di vigilanza straordinaria finalizzata soprattutto alla realizzazione, per quanto di competenza, del piano straordinario di emersione di cui alla legge n. 283/2001, nonché alla vigilanza sulle grandi aziende.

Cap. 1 02 07 - "Indennità e rimborso spese di trasporto e locazione al personale trasferito".

Lo stanziamento nel capitolo in questione ammonta a 2,0 mln. con un aumento del 4,2% rispetto all'anno 2001 (1,9 mln.), in relazione:

- all'andamento dei trasferimenti d'ufficio del personale dirigenziale;
- alle indennità di mobilità premiata corrisposte al personale trasferito d'ufficio verso i centri operativi.

Cap. 1 02 09 - "Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale".

La spesa di 255 mln. presenta un incremento del 6,0% rispetto al 2001 (240,6 mln.) ed è correlata ai maggiori oneri retributivi per il personale.

Cap. 1 02 13 - "Spese per la formazione e l'addestramento del personale".

Lo stanziamento del capitolo per l'esercizio 2002 pari a 5,2 mln. presenta un incremento del 19% rispetto all'anno precedente (4,3 mln.) che è da imputare all'integrale espletamento attività relative ai progetti previsti nel Piano di Formazione per l'anno 2002.

Cap. 1 02 15 - "Quote di onorari e competenze al personale del Ruolo professionale legale".

Ammontano a 12,7 mln. (15,8 mln. nel 2001). Il decremento del 19,1% è conseguente ai minori incassi per onorari legali (conseguenti dalla cartolarizzazione dei crediti) che, nella misura dell' 80%, vengono ripartiti tra i legali dell'Istituto.

Cap. 1 02 19 - "Indennità e compensi per progetti speciali (dal 1999 per il solo personale con qualifica di dirigente e per le unità impegnate nei LSU)".

Pari ad € 1.342, si riferiscono al pagamento degli oneri assicurativi per le unità impegnate nei progetti di lavori socialmente utili, relativi all'anno 2000, richiesti all'Istituto dall'INAIL in ritardo e pertanto non preventivati nel bilancio 2002.

Cap. 1 02 20 - "Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente".

L'onere è passato da 36,96 mln. nell'anno 2001 a 37,34 mln. nel 2002.

L'aumento dell'1% è conseguente all'applicazione delle norme contrattuali che determinano un incremento dinamico del Fondo per effetto della retribuzione individuali di anzianità (R.I.A.) dei dirigenti cessati nel corso dell'anno 2001.

Lo stanziamento tiene conto anche di € 7.955 relativi ai versamenti effettuati da terzi per incarichi aggiuntivi espletati dai dirigenti dell'Istituto, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 e dell'art. 14 del C.C.N.L. 5 aprile 2001.

Cap. 1 02 21 - "Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti".

Lo stanziamento è passato da 11,3 mln. del 2001 a 11,7 mln. per l'anno 2002 con un aumento del 3,7% conseguente all'applicazione delle norme contrattuali che determinano un incremento dinamico del Fondo per effetto della R.I.A. dei professionisti cessati nel corso dell'anno 2001.

Cap. 1 02 22 - " Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica".

La consistenza del capitolo è passata da 21,8 mln. per l'anno 2001 a 21,9 mln. per l'anno 2002 , con una variazione aumentativa dello 0,8 %, anche in questo caso in conseguenza dell'applicazione delle norme contrattuali che determinano un incremento dinamico del Fondo per effetto della R.I.A. dei medici cessati nel corso dell'anno 2001.

Cap. 1 02 23 -"Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro".

Lo stanziamento nell'ambito del capitolo in oggetto pari a 0,68 mln. presenta una diminuzione del 28,5 % rispetto all'anno precedente (0,95 mln.) in conseguenza di un minor numero di cessazioni dal servizio per inabilità o decesso dei dipendenti dell'Istituto.

Cap. 1 02 24 – "Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia".

Lo stanziamento nell'ambito di questo capitolo pari a 0,55 mln., presenta un decremento del 10,5% rispetto all'anno precedente, poiché i lavori posti a base d'asta per l'anno 2002 (sui quali calcolare la percentuale dell'1,5% per la costituzione del suddetto fondo) sono stati ridotti in conformità alle Direttive Governative di contenimento delle spese.

Cap. 1 02 25 - " Fondo per il trattamento accessorio del personale delle aree A, B e C".

L'onere, per il capitolo in esame, è passato da 326 mln. per l'anno 2001 a 353 mln. per il 2002 – con una variazione aumentativa dell'8,2% - conseguentemente all'applicazione del Contratto Integrativo di Ente per l'anno 2002.

Cap. 1 02 26 - "Fondo trattamenti accessori per il personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15, comma 1, legge n. 88/89".

Lo stanziamento del suddetto capitolo passa da 12,6 mln. del 2001 a 12,9 mln. dell'anno 2002 con una variazione aumentativa del 2,7 % conseguente all'applicazione del Contratto Integrativo di Ente per l'anno 2002.

Cap.1 02 27 - " Fondo trattamento accessorio per i dirigenti generali".

Lo stanziamento del suddetto capitolo pari a 6,1 mln. comprende anche € 4.592 relativi ai versamenti effettuati da terzi per incarichi aggiuntivi espletati dai dirigenti di prima fascia dell'Istituto, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dell'art. 14 del C.C.N.L. 5 aprile 2001.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

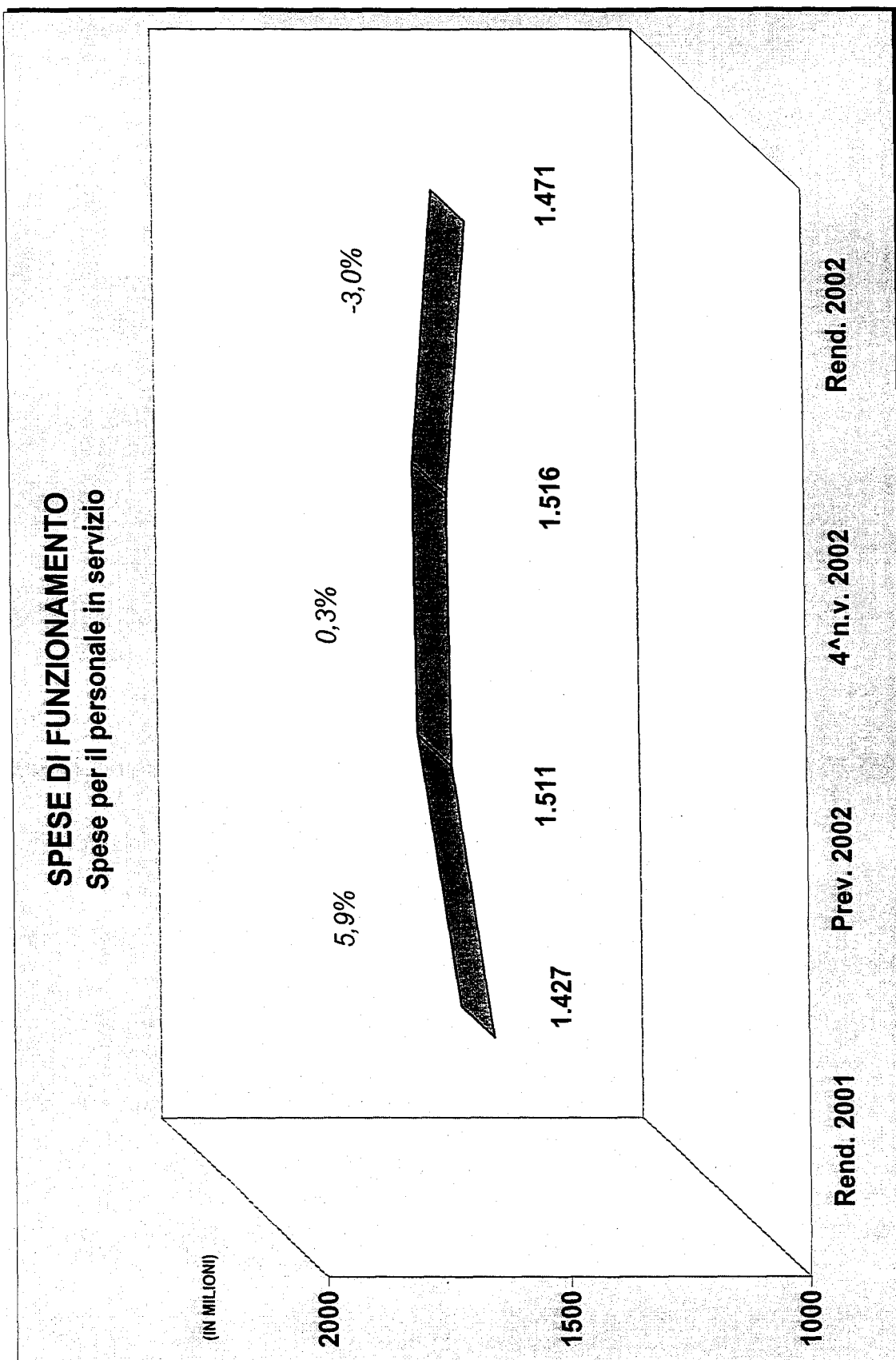
## ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		2002		2002		2002		2002		2002	
	Rendiconto	Preventivo	4* nota variaz.	Rendiconto	2002	4* nota variaz.	Rendiconto	2002	4* N.V. 2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002
					var. assol.	var. %		var. assol.	var. %		var. assol.	var. %		var. assol.	var. %	
Capitolo																
Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato	717,710	728,435	728,435	716,348	-12,09	-1,7	-12,09	-1,7	-1,7	-12,09	-1,7	-1,7	-12,09	-1,36	-0,2	
Indennità e rimborso spese per missioni all'interno	29,414	31,094	36,730	35,207	-1,52	-4,1	4,11	13,2	13,2	4,11	13,2	13,2	5,79	19,7	19,7	
Indennità e rimborso spese per missioni all'estero	0,321	0,387	0,387	0,253	-0,13	-34,6	-0,13	-34,6	-34,6	-0,13	-34,6	-34,6	-0,07	-21,2	-21,2	
Indennità e rimborso spese di trasporto e di locazione al personale trasferito	1,949	2,711	2,711	2,030	-0,68	-25,1	-0,68	-25,1	-25,1	-0,68	-25,1	-25,1	0,08	4,2	4,2	
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	240,562	247,706	256,208	255,012	-1,20	-0,5	7,31	2,9	2,9	7,31	2,9	2,9	14,45	6,0	6,0	
Spese per la formazione e l'addestramento del personale (compensi a docenti ed esperti, progettisti interni ed esterni, partecipazione a corsi indetti da altri Enti/Società, prodotti, materiali, pubblicazioni, supporti ed altro finalizzati alla didattica)	4,306	5,164	5,164	5,123	-0,04	-0,8	-0,04	-0,8	-0,8	-0,04	-0,8	-0,8	0,82	19,0	19,0	
Rimborsi spese varie al personale (rimborsi spese di trasporto per incarichi nell'ambito del centro urbano, rimborsi di iscrizioni di dipendenti agli albi professionali)	0,249	0,258	0,300	0,242	-0,06	-19,3	-0,02	-6,2	-6,2	-0,02	-6,2	-6,2	-0,01	-2,8	-2,8	
Quote di onorari e competenze corrisposte al personale del Ruolo professionale (onorari di avvocato, competenze di procuratore, competenze giudizialmente liquidate al personale non appartenente al Ramo legale)	15,752	10,329	10,329	12,748	2,42	23,4	2,42	23,4	23,4	2,42	23,4	23,4	-3,00	-19,1	-19,1	
Oneri per retribuzioni, incentivi ed altre spese finalizzati alla realizzazione di progetti speciali di cui all'art. 18 della Legge n. 88/89 (dal 1990 per il solo personale con qualifica di dirigente e LSU)	0,027	-	-	-	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00	-0,03	-100,0	-100,0	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		2002		2002		2002		2002		2002		2002	
		Rendiconto	Preventivo	4ª nota variaz.	Rendiconto	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002	2002
						var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	1 02 20	36,958	36,958	37,330	37,340	0,01	0,0	0,38	1,0	0,38	1,0	0,38	1,0	0,38	1,0	0,38	1,0
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti.	1 02 21	11,311	11,311	11,863	11,729	-0,13	0,0	0,42	3,7	0,42	3,7	0,42	3,7	0,42	3,7	0,42	3,7
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica.	1 02 22	21,756	21,756	21,942	21,921	-0,02	-0,1	0,16	0,8	0,16	0,8	0,16	0,8	0,16	0,8	0,16	0,8
Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro	1 02 23	0,952	0,645	0,600	0,681	0,08	0,0	0,04	5,6	0,04	5,6	0,04	5,6	-0,27	-28,5	-0,27	-28,5
Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia	1 02 24	0,619	0,619	0,652	0,554	-0,10	-15,0	-0,06	-10,5	-0,06	-10,5	-0,06	-10,5	-0,06	-10,5	-0,06	-10,5
Fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area A.B.C.	1 02 25	326,005	326,005	353,908	352,877	-1,03	0,0	26,87	8,2	26,87	8,2	26,87	8,2	26,87	8,2	26,87	8,2
Fondo per i trattamenti accessori per il personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art.15 legge 88/1989	1 02 26	12,587	12,587	12,937	12,923	-0,01	-0,1	0,34	2,7	0,34	2,7	0,34	2,7	0,34	2,7	0,34	2,7
Trattamento accessorio per i dirigenti generali	1 02 27	6,166	6,166	6,133	6,138	0,00	0,0	-0,03	-0,5	-0,03	-0,5	-0,03	-0,5	-0,03	-0,5	-0,03	-0,5
Oneri relativi al miglioramento del trattamento economico del personale conseguenti al rinnovo contrattuale	1 02 99	-	68,688	30,429	-	-30,43	0,0	-68,68	-100,0	-68,68	-100,0	-68,68	-100,0	0,00	0,0	0,00	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>1.426,644</b>	<b>1.510,819</b>	<b>1.516,058</b>	<b>1.471,126</b>	<b>-44,93</b>	<b>-3,0</b>	<b>-39,69</b>	<b>-2,6</b>	<b>-39,69</b>	<b>-2,6</b>	<b>44,48</b>	<b>3,1</b>	<b>44,48</b>	<b>3,1</b>	<b>44,48</b>	<b>3,1</b>



## Categoria III – Oneri per il personale in quiescenza

Nella tabella che segue si espongono gli oneri riguardanti il personale in quiescenza distintamente per capitolo di spesa. Tali oneri, per l'anno 2002, sono risultati complessivamente pari a 287,1 mln., a fronte di 284,6 mln. del consuntivo 2001, con un aumento, pertanto, di 2,4 mln. da imputare ad un più elevato importo medio delle pensioni in pagamento che nel numero sono rimaste sostanzialmente costanti (n. 26.345, contro n. 26.331 del 2001).

(importi in euro)

DESCRIZIONE	RENDICONTO ANNO 2001	RENDICONTO ANNO 2002	DIFFERENZA	
			assoluta	%
Indennità integrativa speciale	164.929.478	164.990.521	61.043	(...)
Oneri trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto, art. 64 c.4 legge 144/99	119.669.568	122.115.139	2.445.571	2,0
TOTALE	284.599.046	287.105.660	2.506.614	0,9

## Categoria IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

Attengono, come risulta dal prospetto riportato nelle pagine seguenti, ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli Uffici, quali: l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza, le spese per i servizi svolti da altri Enti, etc..

Dette spese, ammontanti alla fine dell'anno 2002 a complessivi 904,4 mln. ( 959 mln. a consuntivo 2001; 851,8 mln. nelle previsioni definitive 2002 ) sono state disaggregate, nella seguente tabella, in spese obbligatorie e non obbligatorie.



(in milioni )

	Consuntivo 2001	Previsioni Definitive 2002	Consuntivo 2002	Variazioni C.2002/P.2002		Variazioni C.2002/C.2001	
				Assolute	%	Assolute	%
				<i>Spese obbligatorie</i>	529,0	419,2	471,9
<i>Spese non oblig.</i>	430,0	432,6	432,6	0,0	0,0	2,6	0,6
<b>Totale</b>	<b>959,0</b>	<b>851,8</b>	<b>904,5</b>	<b>52,7</b>	<b>6,2</b>	<b>-54,5</b>	<b>-5,7</b>

L'incremento di 52,7 mln. registrato nell'anno 2002 rispetto alle previsioni definitive dello stesso anno è da attribuire unicamente alle spese aventi natura obbligatoria, risultate pari a 471,9 mln. a fronte di 419,2 mln. previsti, atteso che le spese di natura non obbligatorie sono risultate inalterate.

Riguardo l'incremento registrato nelle **spese aventi natura obbligatoria** si precisa che lo stesso va ricondotto a maggiori spese per servizi svolti da altri Enti ( cap. 1 04 20) che, da 279,4 mln. delle previsioni definitive, sono passate a 338,5 mln. (+59,1 mln.).

L'incremento è da riferire, essenzialmente, sia:

- a maggiori importi dovuti alle Poste Italiane (205,4 mln. a fronte di 182 mln. previsti ; +23,4 mln.) per commissioni postali conseguenti :
  - alla conclusione delle rendicontazioni dei pagamenti di pensione relative agli anni 1998 e 1999, che ha determinato il pagamento a saldo di quanto ancora dovuto per tali anni;
  - b) al pagamento di prestazioni temporanee, in precedenza effettuato solo tramite canale bancario;
- a maggiori spese per i servizi svolti dai C A F (119,8 mln. a fronte di 82,5 mln. previsti ; +37,3 mln.) per l'acquisizione dei dati reddituali ed ISEE.

Di segno inverso sono risultati gli oneri per servizi svolti dalle Banche ( 99 mln., rispetto ad una previsione di 105 mln.) come figura in successiva specifica tabella di analisi.

Le **spese aventi natura non obbligatoria** presentano a consuntivo un valore globale di 432,6 mln. pari a quello iscritto nelle previsioni definitive per l'anno 2002.

In merito a tali spese va ricordato il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2 dicembre 2002 che all'art. 2, comma 1, dispone per l'anno 2002 la contrazione degli stanziamenti delle spese, per costi intermedi, nella misura del 15%.

Per ottemperare alla citata disposizione l'Istituto ha immediatamente invitato i Dirigenti centrali e periferici gestori delle spese a non assumere, impegni di spesa sui capitoli di natura non obbligatoria relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi e nel contempo ha predisposto una specifica nota di variazione al bilancio preventivo 2002, quarta nota.

Con tale nota di variazione il totale delle spese di che trattasi, che figuravano nella 3<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002, approvata con delibera del C.I.V. n. 21 del 10 dicembre 2002, per un ammontare totale di 493,4 mln., è stato portato a 432,6 mln., con una contrazione, pertanto, di circa 60 milioni di euro.

In termini percentuali la variazione e' risultata pari al 12,32 per cento.

Pur essendo la stessa al di sotto del 15 per cento rappresentava per l'Istituto un importante risultato da raggiungere atteso che il risparmio doveva essere effettuato nell'ultimo mese dell'anno.

Va ora segnalato che, al fine di assicurare la copertura finanziaria di obbligazioni giuridiche già perfezionate e strettamente necessarie per lo svolgimento dei compiti essenziali ed indispensabili per il funzionamento dell'Ente, in taluni capitoli lo stanziamento, come appare nella tabella, è stato superato.

Peraltro, per assicurare l'invarianza del livello globale degli stanziamenti dei costi intermedi, come quantificati con la quarta nota di variazione al bilancio preventivo 2002, sono state ulteriormente contratte le spese relative ad altri capitoli della stessa natura.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI**  
 (valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		Rendiconto 2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002 <sup>1</sup>		Rend. 2002/ Rend 2001	
		Rendiconto	4 <sup>a</sup> nota variaz.	2002	2002	in +	in -	var. assol.	var %	var. assol.	var %
Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	1 04 01	1,108	1,194	1,185				-0,009	-0,8	0,077	106,0
Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	1 04 05	7,339	8,133	7,376				-0,757	-9,3	0,037	0,5
Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari	1 04 06	1,086	1,192	0,969				-0,223	-18,7	-0,117	-10,7
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi	1 04 07	0,849	0,702	0,753				0,050	7,1	-0,096	-11,3
Spese per concorsi	1 04 08	0,886	1,025	1,025					0,0	0,140	15,8
Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia, attrezzi ed altri beni mobili	1 04 09	3,492	4,794	4,617					-0,177	-3,7	32,2
Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	1 04 10	0,716	0,779	0,761					-0,018	-2,3	6,4
Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici	1 04 11	107,272	95,189	95,594				0,405	0,4	-11,678	-10,9
Spese per illuminazione e forza motrice degli Uffici	1 04 12	15,122	15,321	15,408				0,087	0,6	0,286	1,9
Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici	1 04 13	12,478	11,615	11,352					-0,263	-2,3	-9,0

(\*) spese non obbligatorie

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		2002		Rend. 2002/4°N.V. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
		Rendiconto	4° nota variaz.	Rendiconto	4° nota variaz.	var. assolute	in -	var. assol.	var %	var. assol.	var %
Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per locali adibiti ad uffici	1 04 14 *	59,840	61,705	62,030		0,325	0,5	2,189	3,7		
Fitto di locali destinati ad Uffici	1 04 15 *	51,288	51,500	53,328		1,828	3,5	2,040	4,0		
Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali (uffici e istituzioni sanitarie) di proprietà o presi in affitto	1 04 16 *	32,512	32,646	31,059		-1,587	-4,9	-1,452	-4,5		
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre ed altre manifestazioni	1 04 17 *	0,657	0,255	0,261		0,006	2,3	-0,397	-60,4		
Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	1 04 18 *	6,089	6,426	6,486		0,059	0,9	0,417	6,9		
Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	1 04 19	1,606	3,047	1,411		-1,636	-53,7	-0,194	-12,1		
Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni	1 04 20	396,250	279,415	338,470		59,056	21,1	-57,779	-14,6		
Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici dei conti correnti postali	1 04 22	99,449	105,050	99,142		-5,908	-5,6	-0,307	-0,3		
Oneri di rappresentanza	1 04 24 *	0,051	0,042	0,042			0,5	-0,009	-17,4		
Consulenze varie	1 04 25 *	0,012	0,000	0,000					-100,0		
Spese per la conduzione degli stabili da reddito (custodia, pulizia, riscaldamento ecc.)	1 04 26 *	0,653	0,644	0,647		0,003	0,5	-0,005	-0,8		
Spese per la manutenzione e l'adattamento degli stabili da reddito	1 04 27 *	0,614	0,133	0,129		-0,004	-3,0	-0,485	-79,0		

(\*) spese non obbligatorie

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

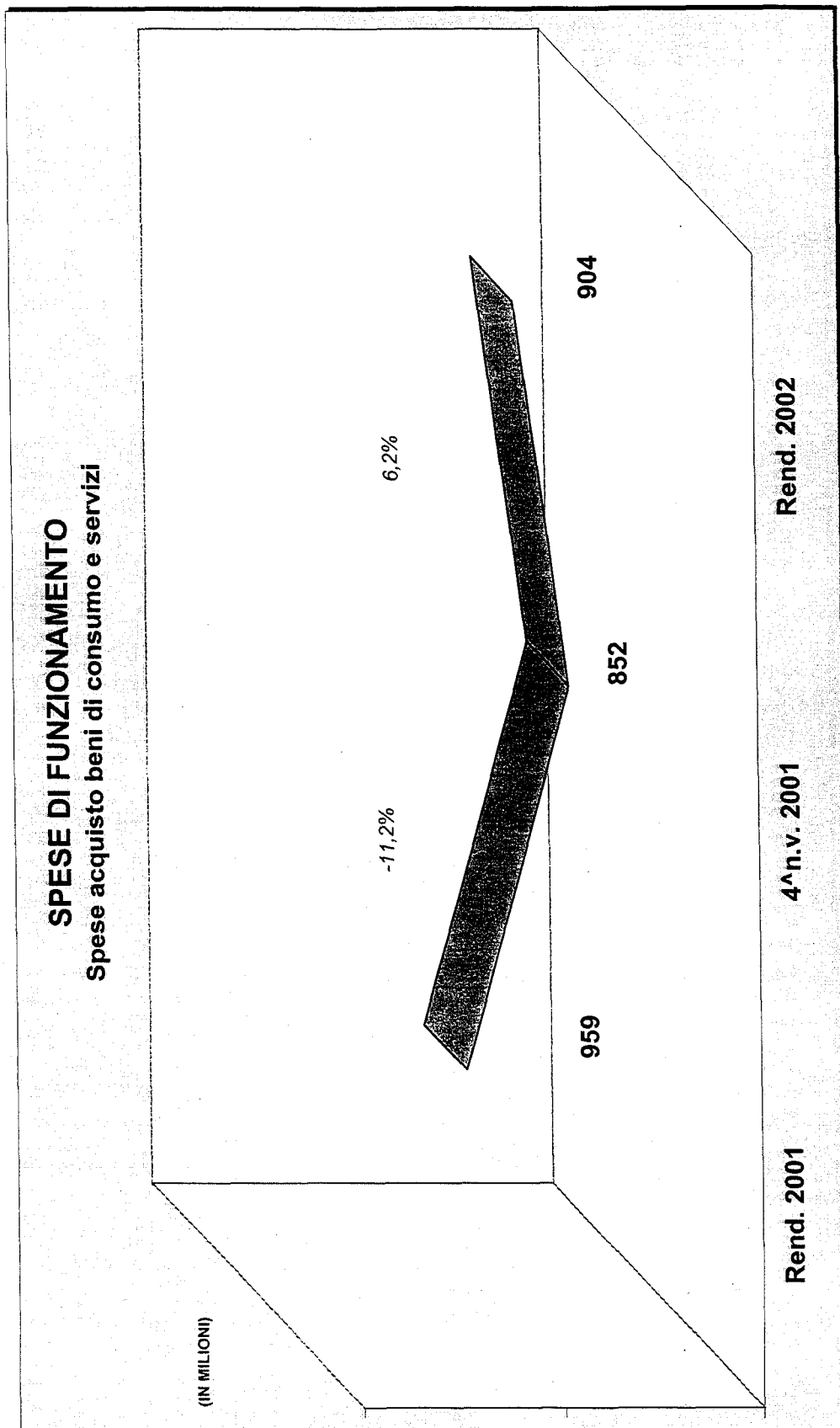
DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
		Rendiconto	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto		var. assolute in +	in -	var. assol.	var. %
				2002	2002				
Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	1 04 30 *	8,179	7,741	7,739		-0,002	0,0	-0,440	-5,4
Spese servizio di mensa per il personale	1 04 33 *	30,393	29,266	30,757	1,491		5,1	0,364	1,2
Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art.13 della Legge n.416/1981	1 04 36 *	2,867	2,786	2,229		-0,556	-20,0	-0,638	-22,3
Spese per i servizi svolti dalle USL	1 04 37	0,118	0,042	0,003		-0,040	-94,0	-0,115	-97,9
Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art.5, commi 12 <sup>a</sup> e 13 <sup>a</sup> del D.L.463/1983 convertito nella legge n.638/83	1 04 38	31,596	30,613	32,366	1,753		5,7	0,770	2,4
Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, rete fonia-dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi)	1 04 39 *	24,050	25,684	25,693	0,009		0,0	1,643	6,8
Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dati e software	1 04 40 *	9,061	8,973	8,161		-0,812	-9,0	-0,899	-9,9
Manutenzione macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati e software	1 04 41 *	7,923	8,955	9,101	0,146		1,6	1,178	14,9
Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc.)	1 04 42 *	1,198	0,717	0,717			0,0	-0,481	-40,1
Premi di assicurazione	1 04 44 *	1,949	1,672	1,670		-0,002	-0,1	-0,279	-14,3
Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	1 04 45 *	4,602	3,616	3,616			0,0	-0,986	-21,4

(\*) spese non obbligatorie

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	Capitolo	2001		2002		Rend. 2002/4°N.V. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
		Rendiconto	4° nota variaz.	2002 Rendiconto	var. assolute in +	in -	var. %	var. assol.	var. %
Spese straordinarie connesse alla impostazione e sfruttazione delle operazioni di cessione dei crediti ai sensi dell'art.13 L.449/98	1 04 47 *	1,291	0,202	0,202		0,0		-1,089	-84,3
Spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare (compensi e rimborso spese)	1 04 48 *	11,414	0,000	0,000					-100,0
Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software	1 04 49 *	9,234	21,880	21,880		0,000		12,646	137,0
Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	1 04 50 *	15,806	27,459	27,455		-0,004		11,648	73,7
Spese per l'attività di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	1 04 51 *	0,000	0,316	0,316				0,316	
Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro	1 04 52	0,000	1,033	0,503		-0,530		0,503	
<b>TOTALE</b>		<b>959,025</b>	<b>851,761</b>	<b>904,454</b>	<b>65,219</b>	<b>-12,526</b>	<b>6,2</b>	<b>-54,571</b>	<b>-5,7</b>
<b>Spese Obbligatorie</b>		<b>529,017</b>	<b>419,200</b>	<b>471,895</b>	<b>60,809</b>	<b>-6,113</b>	<b>12,6</b>	<b>-57,122</b>	<b>-10,8</b>
<b>Spese non Obbligatorie</b>		<b>430,008</b>	<b>432,561</b>	<b>432,559</b>	<b>4,411</b>	<b>-4,413</b>	<b>0,0</b>	<b>2,551</b>	<b>0,6</b>

(\*) spese non obbligatorie



**SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE DEGLI UFFICI (CAP.1 04 11)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4°N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	2002	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Posta, telegrafo e recapito corrispondenza	34,12	36,73	32,58	33,52	0,94	2,9	-3,20	-8,7	-0,60	-1,8				
Posta elettronica	36,57	21,17	24,55	24,05	-0,50	-2,0	2,87	13,6	-12,52	-34,2				
Servizi telefonici	36,58	39,56	38,06	38,02	-0,04	-0,1	-1,54	-3,9	1,44	3,9				
<b>TOTALE</b>	<b>107,27</b>	<b>97,46</b>	<b>95,19</b>	<b>95,59</b>	<b>0,41</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,87</b>	<b>-1,9</b>	<b>-11,68</b>	<b>-10,9</b>				

**SPESE PER L'ACCESSO AI SISTEMI INFORMATIVI DI ALTRI ENTI  
CORTE DI CASSAZIONE - ISTAT  
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (CAP. 1 04 42)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4°N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	2002	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Collegamenti con Infocamere, ENEL, ISTAT, ecc.	0,85	0,77	0,70	0,70	-	-0,08	-10,1	-0,15	-17,8					
Collegamento con il centro elettronico dell'Istituto poligrafico e la Zecca dello Stato	0,34	0,34	0,02	0,02	-	-0,32	-94,0	-0,32	-94,0					
Collegamento con il centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione	0,01	0,02	-	-	-	-0,02	-100,0	-0,01	-100,0					
<b>TOTALE</b>	<b>1,20</b>	<b>1,13</b>	<b>0,72</b>	<b>0,72</b>	<b>-</b>	<b>-0,41</b>	<b>-36,6</b>	<b>-0,48</b>	<b>-40,1</b>					



**SPESE DI CONDUZIONE, PULIZIA E IGIENE, SERVIZIO DI VIGILANZA  
PER I LOCALI ADIBITI AD UFFICI (CAP. 1 04 14)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
Pulizia ed igiene	25,80	27,37	25,90	26,23	0,33	1,3	-1,14	-4,2	0,43	1,7				
Vigilanza notturna e diurna locali	32,28	35,12	34,05	33,98	-0,07	-0,2	-1,14	-3,2	1,70	5,3				
Spese di conduzione e gestione locali	1,75	2,22	1,75	1,82	0,06	3,7	-0,40	-18,1	0,06	3,5				
<b>TOTALE</b>	<b>59,84</b>	<b>64,71</b>	<b>61,70</b>	<b>62,03</b>	<b>0,32</b>	<b>0,5</b>	<b>-2,68</b>	<b>-4,1</b>	<b>2,19</b>	<b>3,7</b>				

**SPese PER SERVIZI SVOLTI DA ALTRI ENTI :  
- PER E LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI E PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI (CAP. 1 04 20)  
- PER I SERVIZI SVOLTI DALLE BANCHE E DAGLI UFFICI DEI C/C POSTALI (CAP. 1 04 22)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
Amministrazione delle Poste	184,95	186,96	182,00	205,41	23,41	12,9	18,45	9,9	20,45	11,1				
Casse marittime ed altri Enti	31,25	10,34	10,65	11,37	0,72	6,8	1,03	9,9	-19,88	-63,6				
Esattorie, ricevitorie e consorzio esattori	0,02	0,04	0,04	0,01	-0,03	-66,1	-0,03	-66,1	-0,01	-37,5				
CAF	179,96	44,73	82,53	119,78	37,25	45,1	75,05	167,8	-60,18	-33,4				
Concessionari rec. Contr. Dm, Art, Comm	0,07	-	-	0,00	-	-	0,00	-	-	-				
INPS-SIAE	-	-	4,20	1,90	-2,30	-54,9	-	-	-	-				
<b>TOTALE (Cap. 104 20 )</b>	<b>396,25</b>	<b>242,06</b>	<b>279,41</b>	<b>338,47</b>	<b>59,05</b>	<b>21,1</b>	<b>96,40</b>	<b>39,8</b>	<b>-57,78</b>	<b>-14,6</b>				
Banche ed Uffici dei c/c postali ( Cap. 1 04 22 )	99,45	102,49	105,05	99,14	-5,91	-5,6	-3,35	-3,3	-0,31	-0,3				
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>495,70</b>	<b>344,55</b>	<b>384,46</b>	<b>437,61</b>	<b>53,15</b>	<b>13,8</b>	<b>93,06</b>	<b>27,0</b>	<b>-58,09</b>	<b>-11,7</b>				

**ONERI PER TRASMISSIONE DATI - COLLEGAMENTI IN TELEPROCESSING - RETE  
FONIA DATI - ACCESSO A RETI TRASMISSIONI DATI DI ALTRI ORGANISMI (CAP. 1 04 39)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4° N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Noleggio linee telefoniche in teleprocessing e servizi di teleinformatica	22,43	25,15	23,99	24,00	0,01	0,0	-1,15	-4,6	1,57	7,0				
Canoni per telefonia dati, video, teleaudio conferenze	0,28	0,36	0,36	0,36	0,00	0,0	0,00	0,0	0,08	27,1				
- Sede centrale	1,33	1,45	1,33	1,33	0,00	0,2	-0,12	-8,0	0,00	0,0				
- Sedì periferiche														
<b>TOTALE</b>	<b>24,05</b>	<b>26,96</b>	<b>25,68</b>	<b>25,69</b>	<b>0,01</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,27</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,64</b>	<b>6,8</b>				

**STAMPATI, NASTRI MAGNETICI, PELLICOLE ED ALTRO MATERIALE DI CONSUMO  
PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DATI (CAP. 1 04 40)**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4° N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
Acquisto stampanti meccanografici, etichette autoadesive, carta bianca per stampanti etc.	8,56	10,59	8,35	7,57	-0,78	-9,3	-3,02	-28,5	-0,99	-11,6				
Nastri magnetici, pellicole per microfilms, floppy disk, materiale vario di consumo	0,50	0,77	0,62	0,59	-0,03	-5,5	-0,19	-23,9	0,09	17,1				
<b>TOTALE</b>	<b>9,06</b>	<b>11,36</b>	<b>8,97</b>	<b>8,16</b>	<b>-0,81</b>	<b>-9,1</b>	<b>-3,21</b>	<b>-28,2</b>	<b>-0,90</b>	<b>-10,0</b>				

## ASSISTENZA TECNICO SPECIALISTICA, MANUTENZIONE SOFTWARE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI

(CAPITOLO 1 04 50 )  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/ 4° N.V. 2002		Rend. 2002/ Prev. 2002		Rend. 2002/ Rend 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	2002	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
Assistenza sistemistica	11,44	18,72	21,08	21,08	21,07	0,00	0,0	2,36	12,6	9,63	84,2			
Manutenzione software	1,41	1,11	1,11	1,11	1,11	0,00	0,0	0,00	0,0	-0,30	-21,4			
Altri servizi informatici	2,95	5,27	5,27	5,27	5,27	0,00	0,0	0,00	0,0	2,32	78,5			
<b>TOTALE</b>	<b>15,81</b>	<b>25,10</b>	<b>27,46</b>	<b>27,46</b>	<b>27,45</b>	<b>0,00</b>	<b>-0,02</b>	<b>2,36</b>	<b>9,38</b>	<b>11,65</b>	<b>73,68</b>			

Per i seguenti capitoli si ritiene opportuno precisare le cause che hanno determinato le variazioni rispetto all'anno 2001.

Cap. 1 04 33 – “Spese per il servizio di mensa”.

L'incremento dell'1,3 % rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla circostanza che, in seguito all'espletamento di apposita gara CEE, si è avuto nel corso dell'anno 2002 l'aumento, per la generalità delle sedi, del valore nominale del buono pasto.

In relazione alle spese per il servizio di mensa si segnala il capitolo delle entrate 30918 che, in applicazione dell'art. 11 del DPR 509/1979, accoglie le entrate a titolo di recupero sulle retribuzioni dei dipendenti del 20% del valore dei buoni mensa utilizzati, pari € 6.663.494.

Cap. 1 04 44 - “Premi di assicurazione”.

Nello stanziamento di questo capitolo si registra una diminuzione del 14,9 % (da € 1.826.192 a € 1.554.272 per l'anno in corso).

A tale proposito si precisa che lo stanziamento dell'anno 2001 teneva conto della regolazione premi con la Società RAS - aggiudicataria delle gare europee per il triennio 1995/1997 e 1998/2000 – richiesti all'Istituto per le annualità 1997/ 998 e 1999, nonché alle maggiori somme eccedenti i limiti massimi di indennizzo (circa € 25.000 per ciascuna annualità) previste dai predetti contratti per alcune garanzie (come: spese per la ricerca e riparazione del guasto, acqua piovana etc.).

Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali.

Previsione definitiva	milioni	150.703
Impegno	milioni	152.699
Differenza	milioni	+1.996

Valutate complessivamente in 152.699 mln. presentano un aumento riferito sia alla previsione definitiva (150.703 mln.) che al consuntivo 2001 (143.323 mln.)

rispettivamente di 1.996 mln. (+1,3%) e 9.376 mln. (+6,5%).

Come si evince dalla tabella che segue, le prestazioni istituzionali sono costituite da 133.112 mln. di rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia e da 19.587 mln. di prestazioni temporanee e altre prestazioni.

(in milioni)

PRESTAZIONI	CONS.	PREV. DEF.	CONS.	Cons.02/Prev. Def.02		Cons.02/Cons.01	
	2001	2002	2002	Var.ass.	Var.%	Var.ass.	Var.%
Rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia	125.329	131.932	133.112	+1.180	+0,9	+7.783	+6,2
Prestazioni temporanee e altre prestazioni	17.994	18.771	19.587	+816	+4,3	+1.593	+8,8
<b>TOTALE</b>	<b>143.323</b>	<b>150.703</b>	<b>152.699</b>	<b>+1.996</b>	<b>+1,3</b>	<b>+9.376</b>	<b>+6,5</b>

Per quanto concerne le rate di pensione, si precisa che per una migliore lettura delle stesse, a decorrere dalla terza nota di variazione al bilancio preventivo 2002, è stato scorporato dal capitolo 10501 l'importo delle indennità di accompagnamento concesse agli invalidi civili, le quali non possono essere considerate, a stretto rigore, alla pari delle pensioni.

Conseguentemente, l'importo scorporato è stato inserito nel capitolo 10516.

Pertanto, per un confronto tra valori omogenei, i dati di bilancio consuntivo 2001, per quanto riguarda la spesa per rate di pensione, sono stati depurati dalla partita in parola e quelli delle prestazioni temporanee ed altre prestazioni, aumentati per il medesimo importo (6.487 mln.).

Il maggiore impegno di 1.996 mln. risente sia di maggiori spese per rate di pensione per 1.180 mln. (+0,9%) che di maggiori oneri per prestazioni temporanee ed altre prestazioni pari a 816 mln. (+4,3%).

L'incremento della spesa per rate di pensione è stato, principalmente, determinato :

- dall'aumento del numero delle pensioni vigenti, imputabile ad una sostanziale invarianza del numero delle pensioni erogate ai lavoratori dipendenti e da un aumento del numero delle pensioni per i lavoratori autonomi,
- dall'aumento dell'importo medio delle pensioni, riferibile, soprattutto :
  - ✓ all'applicazione della disciplina della perequazione automatica;
  - ✓ all'effetto della sostituzione delle pensioni eliminate con pensioni di nuova liquidazione che, mediamente, presentano importi più elevati;
  - ✓ ai miglioramenti dettati da provvedimenti legislativi già elencati nel quadro normativo, tra cui l'aumento delle maggiorazioni sociali fino al concorso di 516,46 euro mensili (legge finanziaria 2002, art 38, commi da 1 a 6).

**RATE DI PENSIONI E RELATIVI TRATTAMENTI PER CARICHI FAMILIARI**  
(Capitolo 1.05.01)

(in milioni)

Aggregati	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4 <sup>a</sup> nota varia.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
					var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>TRATTAMENTI PENSIONISTICI DELL'AGO</b>										
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	73.399	77.321	76.613	76.644	31	0,0	-677	-0,9	3.245	4,4
2. Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi	924	980	955	1.007	52	5,4	27	2,8	83	9,0
3. Gestione dei contributi e delle prestaz. previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.582	2.827	2.713	2.787	74	2,7	-40	-1,4	205	7,9
4. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	5.887	6.319	6.309	6.482	173	2,7	163	2,6	595	10,1
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali	4.985	5.481	5.402	5.418	16	0,3	-63	-1,1	433	8,7
<b>Totale</b>	<b>87.777</b>	<b>92.928</b>	<b>91.992</b>	<b>92.338</b>	<b>346</b>	<b>0,4</b>	<b>-590</b>	<b>-0,6</b>	<b>4.561</b>	<b>5,2</b>
<b>TRATTAMENTI PENSIONISTICI SOSTITUTIVI DELL'AGO</b>										
1. Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo	131	135	134	133	-1	-0,7	-2	-1,5	2	1,5
2. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	144	146	149	151	2	1,3	5	3,4	7	4,9
3. Fondo di previdenza degli spedizionieri doganali	20	22	21	22	1	4,8	0	0	2	10,0
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>303</b>	<b>304</b>	<b>306</b>	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>3</b>	<b>1,0</b>	<b>11</b>	<b>3,7</b>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aggregati	(in milioni)									
	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4 <sup>a</sup> nota varia.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002 var. assol.	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002 var. %	Rend. 2002/Prev. 2002 var. assol.	Rend. 2002/Prev. 2002 var. %	Rend. 2002/Rend. 2001 var. assol.	Rend. 2002/Rend. 2001 var. %
<b>TRATTAMENTI PENSIONISTICI INTEGRATIVI DELL'AGO</b>										
1. Gestione speciale di previd. per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	29	27	27	32	5	18,5	5	18,5	3	10,3
2. Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipen. da aziende priv. del gas	6	6	6	7	1	16,7	1	16,7	1	16,7
3. Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concess. del servizio di riscossione dei tributi	7	8	7	7	0	0	-1	-12,5	0	0
4. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici integrativi del personale degli enti disciolti	134	138	136	148	12	8,8	10	7,2	14	10,4
5. Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'ente autonomo del porto di Trieste	61	62	62	56	-6	-9,7	-6	-9,7	-5	-8,2
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>241</b>	<b>238</b>	<b>250</b>	<b>12</b>	<b>5,0</b>	<b>9</b>	<b>3,7</b>	<b>13</b>	<b>5,5</b>
<b>TRATTAMENTI PENSIONISTICI MINORI</b>										
1. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
2. Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
3. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica	80	86	84	84	0	0	-2	-2,3	4	5,0
4. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	1	1	1	1	0	0,0	0	0,0	0	0,0
5. Fondo per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari	2	2	2	2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
6. Gestione speciale per il personale delle Ferrovie dello Stato	3.993	4.239	4.246	4.403	157	3,7	164	3,9	410	10,3
7. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorchè non esclusiva, attività di lavoro autonomo	6	6	20	13	-7	-35,0	7	...	7	...
<b>Totale</b>	<b>4.082</b>	<b>4.334</b>	<b>4.353</b>	<b>4.503</b>	<b>150</b>	<b>3,4</b>	<b>169</b>	<b>3,9</b>	<b>421</b>	<b>10,3</b>



## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4 <sup>a</sup> nota variazi. Rendiconto	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
					var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>TRATTAMENTI PENSIONISTICI A CARICO DELLO STATO</b>										
1. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	29.074	28.327	31.356	31.432	76	0,2	3.105	11,0	2.358	8,1
2. Gestione invalidi civili	9.216	9.656	2.694	3.315	621	23,1	-6.341	-65,7	-5.901	-64,0
<b>Totale</b>	<b>38.290</b>	<b>37.983</b>	<b>34.050</b>	<b>34.747</b>	<b>697</b>	<b>2,0</b>	<b>-3.236</b>	<b>-8,5</b>	<b>-3.543</b>	<b>-9,3</b>
<b>Totale rate di pensione</b>	<b>130.681</b>	<b>135.789</b>	<b>130.937</b>	<b>132.144</b>	<b>1.207</b>	<b>0,9</b>	<b>-3.645</b>	<b>-2,7</b>	<b>1.463</b>	<b>1,1</b>
<b>TRATTAMENTI PER CARICHI FAMILIARI SU PENSIONI</b>										
1. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	710	620	606	587	-19	-3,1	-33	-5,3	-123	-17,3
2. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	428	368	389	381	-8	-2,1	13	3,5	-47	-11,0
<b>Totale trattamenti di famiglia</b>	<b>1.138</b>	<b>988</b>	<b>995</b>	<b>968</b>	<b>-27</b>	<b>-2,7</b>	<b>-20</b>	<b>-2,0</b>	<b>-170</b>	<b>-14,9</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>131.819</b>	<b>136.777</b>	<b>131.932</b>	<b>133.112</b>	<b>1.180</b>	<b>0,9</b>	<b>-3.665</b>	<b>-2,7</b>	<b>1.293</b>	<b>1,0</b>

... Non valutabile o non significativa.

Per le prestazioni temporanee, l'aumento (+816 mln.) rispetto alla previsione definitiva è la risultante algebrica delle variazioni relative a diverse prestazioni.

Le voci più significative si riferiscono a:

- prestazioni erogate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (-40 mln.);
- indennità di disoccupazione per i lavoratori dipendenti agricoli (-96 mln.);
- prestazioni diverse a carico dei fondi o gestioni pensionistiche quali liquidazione in capitale, indennità, assegni e liquidazioni varie (+861 mln.);
- indennità di fine rapporto a carico del fondo di garanzia, ex art. 2, legge n. 297/1982 (+86 mln.);
- assegno ai nuclei familiari ed assegno di maternità concessi dai Comuni, ex art. 65 e 66, legge n. 448/98 ed art. 50, legge n. 144/99 (+30 mln.).

Come si evince dai dati riportati nella seguente tabella, si è rilevato:

- un aumento medio annuo del 24,9% delle ore autorizzate per interventi di cassa integrazione ordinaria, riguardanti crisi aziendali dipendenti da temporanee situazioni di mercato che riducono la potenzialità produttiva delle imprese.

In particolare, il ricorso a tale strumento è risultato concentrato nel settore industriale con un aumento pari al 40,6%; viceversa, nel settore edilizio si è registrata una diminuzione pari al 5,4%;

- un incremento annuo del 3,5% delle ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria.

Quest'ultimo dato conferma la tendenza, già avviata nel 2001, ad un ricorso più moderato di tale intervento. Infatti, il numero delle ore autorizzate, per l'anno 2002, (62.877 migliaia) confrontato con lo stesso dato per l'anno 2000 (73.732 migliaia) registra un decremento di 10.855 migliaia pari al 14,7%.

ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI  
DI INTEGRAZIONE SALARIALE  
(in migliaia)

TIPO DI INTERVENTO	ORE AUTORIZZATE		VARIAZIONI	
	2001	2002	ASSOLUTE	%
<b>INTERVENTI ORDINARI</b>				
- Industria	60.211	84.656	24.445	40,6
- Edilizia	31.294	29.612	-1.682	-5,4
<b>TOTALE</b>	<b>91.505</b>	<b>114.268</b>	<b>22.763</b>	<b>24,9</b>
<b>INTERVENTI STRAORDINARI</b>				
- Operai	47.906	48.968	1.062	2,2
- Impiegati	12.842	13.909	1.067	8,3
<b>TOTALE</b>	<b>60.748</b>	<b>62.877</b>	<b>2.129</b>	<b>3,5</b>
<b>COMPLESSO</b>	<b>152.253</b>	<b>177.145</b>	<b>24.892</b>	<b>16,3</b>

## Categoria VI - Trasferimenti passivi.

Previsione definitiva	milioni	2.062
Impegno	milioni	2.653
Differenza	milioni	+591

Nella tabella seguente i trasferimenti sono analizzati secondo la natura dei contributi, la destinazione, lo scostamento assoluto ed in percentuale dell'importo accertato rispetto al rendiconto 2001, alla previsione originaria 2002 e alla previsione definitiva 2002.

Ciò premesso, gli impegni si riferiscono:

- per 1.066 mln. ai trasferimenti alle entrate di bilancio dello Stato di cui:
  - 27 mln. per contributi del S.S.N.;
  - 590 mln. per contributi riscossi per conto dello Stato stesso e riguardano i contributi residuali ex ENAOLI ed ex GESCAL, il finanziamento degli Asili nido ed i trasferimenti per il finanziamento del Fondo di rotazione (legge n. 845/1978), del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (leggi n. 183/1987 e 549/1995) e del Fondo Formazione professionale (legge n. 196/1997);
  - 449 mln. di contribuzioni a carico dell'Istituto (ex ONPI, finanziamento degli Enti di patronato e di assistenza sociale, dell'Istituto italiano di medicina sociale ed eccedenza gettito contributivo, ex legge n. 549/1995);
- per 1.587 mln. ai trasferimenti diversi di cui:
  - 1.438 mln. per valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri enti previdenziali;

- 32 mln. per contributi capitari alle imprese già beneficiarie dello sgravio generale (art. 4, legge n. 449/1997);
- 64 mln. per contributi vari ai datori di lavoro che assumono lavoratori ad incremento dell'occupazione, in mobilità, impiegati in lavori socialmente utili e che stipulano contratti di solidarietà;
- 11 mln. per contributi ad agenzie di produzione di lavoro e di imprese per il ricollocamento di lavoratori già impegnati in L.S.U.;
- 16 mln. per contributi ai lavoratori impegnati in L.S.U. collocati in pensionamento anticipato;
- 17 mln. da riferire al Fondo interventi assistenziali a favore del personale dell'INPS (capitolo 1 06 81).

Lo stanziamento di cui sopra è commisurato all'1 % di tutte le spese per il personale in servizio sia dirette che indirette, maggiorate della quota annua d'accantonamento al fondo per il pagamento delle indennità di buonuscita (delibera C.d.A. n. 222 del 17 ottobre 1980).

L'importo complessivo di € 16.733.204 risulta impegnato:

  - per € 559.052 a sussidi straordinari e contributi di solidarietà al personale;
  - per € 2.297.252 a borse di studio da erogare ai figli dei dipendenti (Deliberazione Consiliare n. 575 del 12 novembre 2002);
  - per € 5.158.602 a contributi per soggiorni estivi, sussidi didattici ed asili nido per i figli dei dipendenti;
  - per € 8.718.297 al pagamento del premio della polizza sanitaria in favore di tutti i dipendenti dell'Istituto e dei loro familiari a carico.
- 9 mln. per trasferimenti ad altro titolo.

## TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	2002	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
<b>TRASFERIMENTI ALLO STATO</b>	<b>1.477</b>	<b>1.026</b>	<b>1.079</b>	<b>1.066</b>	<b>-13</b>	<b>-1,2</b>	<b>40</b>	<b>3,9</b>	<b>-411</b>	<b>-27,8</b>				
<b>1. Contributi per il S.S.N.</b>	<b>477</b>	<b>21</b>	<b>45</b>	<b>27</b>	<b>-18</b>	<b>-40,0</b>	<b>6</b>	<b>28,6</b>	<b>-450</b>	<b>-94,3</b>				
. dei datori di lavoro e degli iscritti	27	3	2	19	17	...	16	...	-8	-29,6				
. già di pertinenza delle Regioni e Province autonome	450	18	43	8	-35	-81,4	-10	-55,6	-442	-98,2				
<b>2. Contributi riscossi per conto dello Stato</b>	<b>586</b>	<b>579</b>	<b>591</b>	<b>590</b>	<b>-1</b>	<b>-0,2</b>	<b>11</b>	<b>1,9</b>	<b>4</b>	<b>0,7</b>				
. Contributi ex Enaoli	5	0	1	2	1	...	2	...	-3	-60,0				
. Contributi ex Gescal	23	2	8	10	2	25,0	8	...	-13	-56,5				
. Contributi per il finanziamento degli asili nido	4	0	2	1	-1	-50,0	1	...	-3	-75,0				
. Contributi per il finanz.del Fondo di rotazione (art. 25 L. n. 845/78)	183	192	193	192	-1	-0,5	0	0	9	4,9				
. Contributi per il finanziamento del Fondo di rotazione	367	385	387	384	-3	-0,8	-1	-0,3	17	4,6				
. per le politiche comunitarie (Leggi n. 183/87 e n. 549/95)	4	0	0	1	1	...	1	...	-3	-75,0				
. Contrib. finanz.del Fondo Formaz.profes. (art. 5, L. n. 196/97)														
<b>3. Altri</b>	<b>414</b>	<b>426</b>	<b>443</b>	<b>449</b>	<b>6</b>	<b>1,4</b>	<b>23</b>	<b>5,4</b>	<b>35</b>	<b>8,5</b>				
. Contributi già destinati al soppresso ONPI	213	219	228	227	-1	-0,4	8	3,7	14	6,6				
. Contrib. a favore dell'Istituto di medicina sociale	2	1	1	1	0	0,0	0	0,0	-1	-50,0				
. Enti di patronato e assistenza sociale	199	206	214	214	0	0	8	3,9	15	7,5				
. Ecced. gettito contr. lavoro straord. - art. 2, c. 19 e 20, L. n. 549/95.	0	0	0	7	7	...	7	...	7	...				

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	2002	4 <sup>a</sup> nota varia.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
	1.464	880	983	1.587	604	61,4	707	80,3	123	8,4				
	1.169	795	801	1.438	637	79,5	643	80,9	269	23,0				
<b>TRASFERIMENTI DIVERSI</b>														
1. Valori di copertura dei periodi ass. trasferiti ad altri Enti di Previdenza														
2. Contributi ai datori di lavoro che:														
. assumono lavoratori ad incremento occupazione	1	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-1	-100,0				
. assumono lavoratori in mobilità	27	18	28	25	-3	-10,7	7	38,9	-2	-7,4				
. assumono lavoratori impegnati in lavori socialmente utili	36	23	43	38	-5	-11,6	15	65,2	2	5,6				
. stipulano contratti di solidarietà	5	4	47	1	-46	-97,9	-3	-75,0	-4	-80,0				
3. Contributi alle agenzie di promozione per la ricollocazione di lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili	2	0	1	11	10	...	11	...	9	...				
4. Contributi ai lavoratori già impegnati in LSU collocati in prepensionam.	39	0	13	16	3	23,1	16	...	-23	-59,0				
5. Contributi a sostegno dell'occupazione	1	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-1	-100,0				
6. Contributo capitario alle imprese ai sensi dell'art. 4 Legge n. 449/97	165	17	29	32	3	10,3	15	88,2	-133	-80,6				
7. Fondo interventi assistenziali a favore del personale	14	17	17	17	0	0,0	0	0,0	3	21,4				
8. Finanz. Comm. Vigilanza fondi pensione - art. 59, c. 39, L. n. 449/97.	0	0	0	2	2	...	2	...	2	...				
9. Altri	5	6	4	7	3	75,0	1	16,7	2	40,0				
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.941</b>	<b>1.906</b>	<b>2.062</b>	<b>2.653</b>	<b>591</b>	<b>28,7</b>	<b>747</b>	<b>39,2</b>	<b>-288</b>	<b>-9,8</b>				

... Non valutabile o non significativa.

## Categoria VII - Oneri finanziari.

Previsione definitiva	milioni	810
Impegno	milioni	839
Differenza	milioni	+29

I maggiori oneri finanziari sono la somma algebrica di:

- maggiori interessi passivi per il ritardato pagamento delle prestazioni (+38 mln.), che rispetto alle previsioni definitive di 174 mln. sono stati impegnati in 212 mln. (anno 2001: 346 mln.);
- minori interessi passivi sui saldi delle denunce contributive a credito dei datori di lavoro rimborsati in ritardo (-5 mln.) che rispetto alle previsioni definitive di 11 mln. sono stati impegnati in 6 mln. (anno 2001: 10 mln.);
- minori oneri finanziari derivanti dalla cessione dei crediti contributivi (-4 mln.).

## Categoria VIII - Oneri tributari.

Previsione definitiva	milioni	137
Impegno	milioni	132
Differenza	milioni	-5

La variazione riguarda, principalmente, minori impegni per l'imposta regionale sulle attività produttive (- 4 mln.).

## Categoria IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti.

Previsione definitiva	milioni	3.869
Impegno	milioni	4.287
Differenza	milioni	+418

Il predetto scostamento e' dovuto a variazioni di segno opposto che si riferiscono principalmente a:

- rimborso di contributi (+256 mln.);



- sgravi contributivi nel Mezzogiorno (-23 mln.);
- sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee, di cui all'art. 120, c. 1 e 2, della legge n. 388/2000 (+98 mln.);
- oneri per la riduzione delle aliquote contributive per l'anno 1999 a favore dei dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, di cui all'art. 9, c. 1, della legge n. 472/1999 ed art. 3bis dell d.l. n. 256/2001, convertito in legge n. 334/2001(-13 mln.);
- sgravi agli artigiani ed esercenti attività commerciali (-31 mln.),
- sgravi per i lavoratori agricoli a seguito di eventi calamitosi (+17 mln.);
- sgravi alle imprese amatrici (-37 mln.);
- rimborsi allo Stato di somme trasferite in eccedenza agli sgravi per calamità e delle somme di cui all'art. 1, c. 4, della legge n. 247/89 (+60 mln.)
- sgravi ai datori di lavoro:
  - che assumono ad incremento dei livelli occupazionali (+166 mln.);
  - che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato part-time, di cui all'art. 5, c. 4, della legge n. 61/2000 (-6 mln.);
  - che assumono lavoratori a tempo determinato, ex art. 10, legge n. 53/2000 (+10 mln.);
  - che attuano piani di riallineamento, ex art. 5, d.l. n. 510/1996, convertiti in legge n. 608/1996 (-91 mln.):

Categoria X - Spese non classificabili in altre voci.

Previsione definitiva	milioni	164
Impegno	milioni	238
Differenza	milioni	+74

L'incremento è stato determinato, da variazioni di segno opposto che riguardano, in via principale, minori impegni a seguito dell'eliminazione del fondo di riserva per mancata utilizzazione (-5 mln.) e maggiori impegni per spese legali connesse al recupero di crediti contributivi ed alla concessione ed al recupero di prestazioni (+80 mln.).

## 2.2 SPESE IN CONTO CAPITALE E PER ESTINZIONE DI MUTUI

Impegnate complessivamente per **7.738 mln.** con un incremento di **2.903 mln.** sulle previsioni definitive (**4.835 mln.**), sono rappresentate da 1.270 mln. di spese in conto capitale e da 6.468 mln. di spese per estinzione mutui ed anticipazioni.

### TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria XII - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

Previsione definitiva	milioni	81
Impegno	milioni	76
Differenza	milioni	-5

La differenza registrata è connessa a minori impegni di spesa acquisti di mobili, macchine, arredi ed apparecchiature sanitarie (-3 mln.), per acquisti macchine ed attrezzature connesse all'elaborazione automatica dei dati (-1 mln.) ed all'acquisizione di prodotti software (-1 mln.).

Categoria XIV- Concessione di crediti ed anticipazioni.

Previsione definitiva	milioni	1.077
Impegno	milioni	1.126
Differenza	milioni	+49

Il maggiore impegno di 49 mln. è la somma algebrica di maggiori impegni per crediti diversi (+90 mln.), di minori impegni per concessione di prestiti al personale dipendente, di cui al D.P.R. 509/1979 (-6 mln.) e per la concessione di mutui edilizi al personale dipendente e cessato dal servizio, ex art. 59, D.P.R. n. 509/1979 (-38 mln.).

In particolare, lo stanziamento previsto per questa ultima posta di bilancio (capitolo 2 14 04) pari a € 39.752.403 si riferisce:

- per € 36.562.024 alle domande di mutuo presentate dal personale in servizio;
- per € 2.643.645 ai mutui concessi agli ex dipendenti dell'Istituto o ai loro eredi in relazione al processo di dismissione degli immobili INPS (Decreto Legislativo n. 104/1996 e successive modificazioni ed integrazioni);
- per € 546.734 ai mutui concessi ai portieri degli stabili degli immobili dell'Istituto dismessi.

In proposito si precisa che il programma di dismissione attuato fino a tutto l'anno 2002 ha interessato maggiormente domande presentate negli anni precedenti e quindi ricadenti nei budget residui degli anni 2000 e 2001 determinando, di fatto, un minor utilizzo del budget stanziato per l'anno 2002.

Categoria XV- Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio.

Previsione definitiva	milioni	71
Impegno	milioni	68
Differenza	milioni	-3

Il minore impegno riguarda l'indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio.

### TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI

Categoria XVII - Rimborsi di anticipazioni passive.

Previsione definitiva	milioni	3.528
Impegno	milioni	6.311
Differenza	milioni	+2.783

La differenza è dovuta principalmente a maggiori impegni pari 2.815 mln. per

rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato , ex art. 16, legge n. 370/1974.

Categoria XX - Estinzione di debiti diversi.

Previsione definitiva	milioni	78
Impegno	milioni	157
Differenza	milioni	+79

Il maggior impegno riguarda l'estinzione di debiti diversi.

### 2.3 SPESE PER PARTITE DI GIRO

#### TITOLO IV - PARTITE DI GIRO

Categoria XXI - Spese aventi natura di partite di giro.

Previsione definitiva	milioni	24.373
Impegno	milioni	24.736
Differenza	milioni	+363

Si riferiscono alle partite per conto terzi già descritte in sede di commento delle entrate.

\* \* \*

#### SPESE DI FUNZIONAMENTO

A consuntivo le spese di funzionamento sono risultate pari a **3.032 mln.** a fronte di una previsione definitiva di **2924 mln.** con un aumento, pertanto, di **108 mln.** pari in termini percentuali al 3,7.

L'aumento, come appare nella tabella seguente, é la risultante di **maggiori**

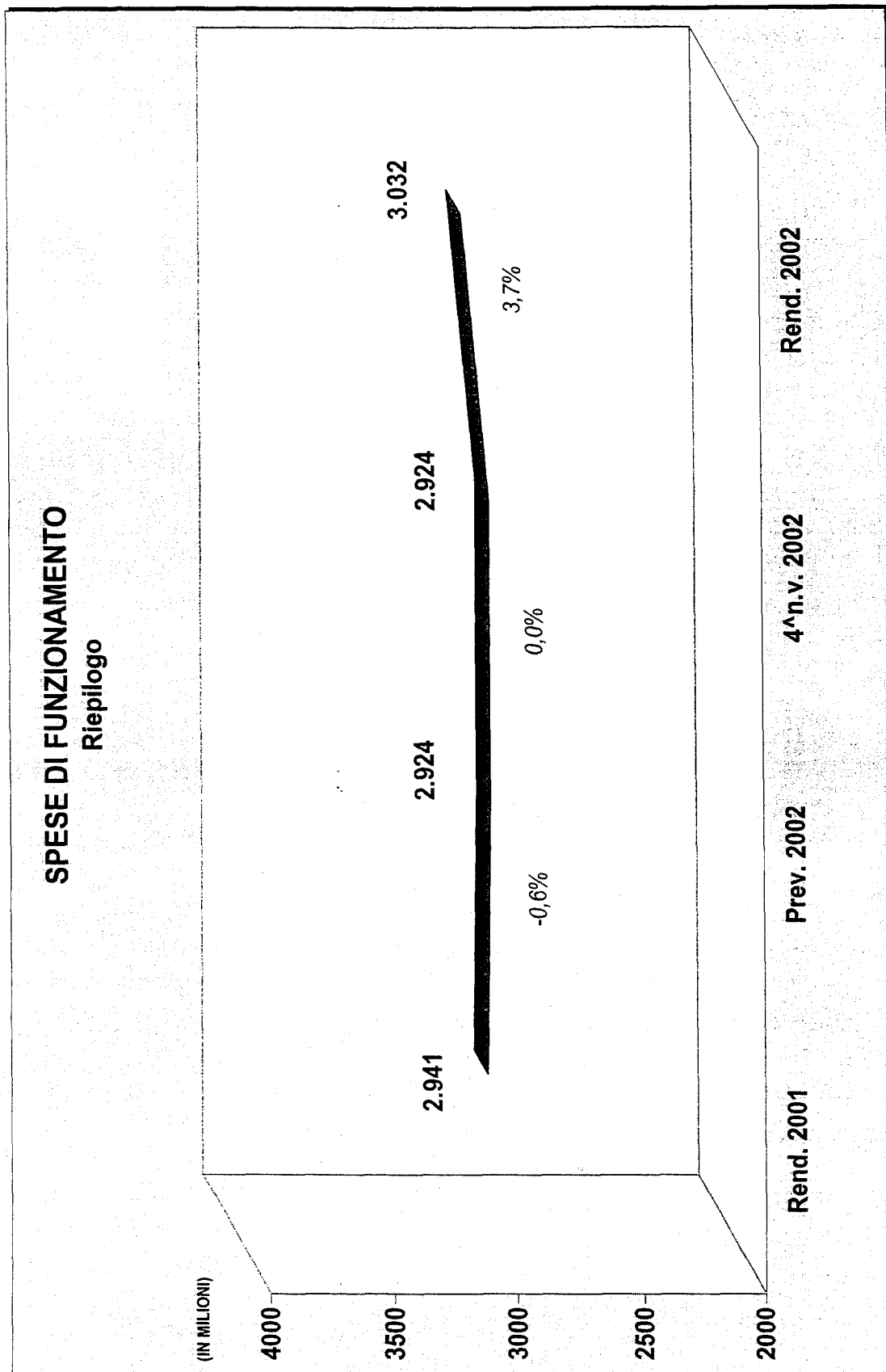
spese di parte corrente **(+112 mln.)**, che da 2.772 mln. previste sono passate a 2.884 mln. e di **minori spese in conto capitale (-3,5 mln.)**, che da 151,5 mln. nelle previsioni sono scese a 148 mln. nelle risultanze al 31 dicembre 2002.

La particolare attenzione posta nell'effettuazione delle spese di funzionamento ha portato, come si evince nella predetta tabella, ad un contenimento delle spese correnti di natura non obbligatoria di 5 mld. (-1%).

Pertanto, la crescita avutasi nelle spese di parte corrente é da riferire unicamente a quelle di natura obbligatoria ed, in particolare, come già citato nel commento alle spese della 4<sup>a</sup> categoria, ai costi per i servizi svolti da altri Enti ( Cap. 10420: + 59 mln.), nonché alle spese legali connesse essenzialmente alla concessione e recupero di prestazioni Cat. 10<sup>a</sup> - Cap.1 10 01), che da 109 mln. previsti, si sono attestate a 189 mld., con un incremento di 80 mln..

Di seguito si riportano tabelle di sintesi per natura di spesa e categoria, nonché di analisi tra spese obbligatorie e non obbligatorie risultate a consuntivo 2002 ed un confronto in termini assoluti e percentuali con le previsioni formulate per lo stesso anno e gli importi accertati a consuntivo 2001.





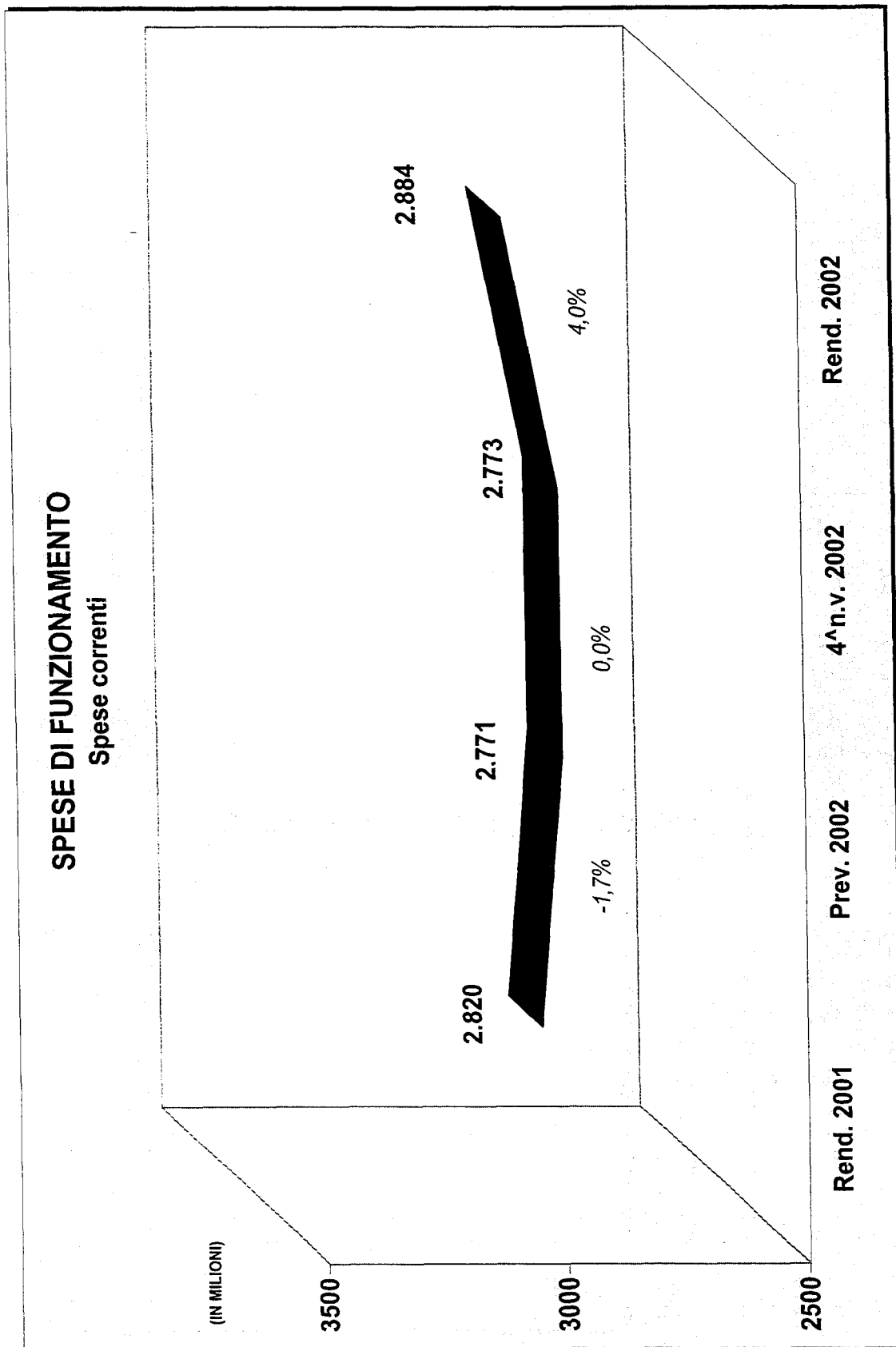
## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

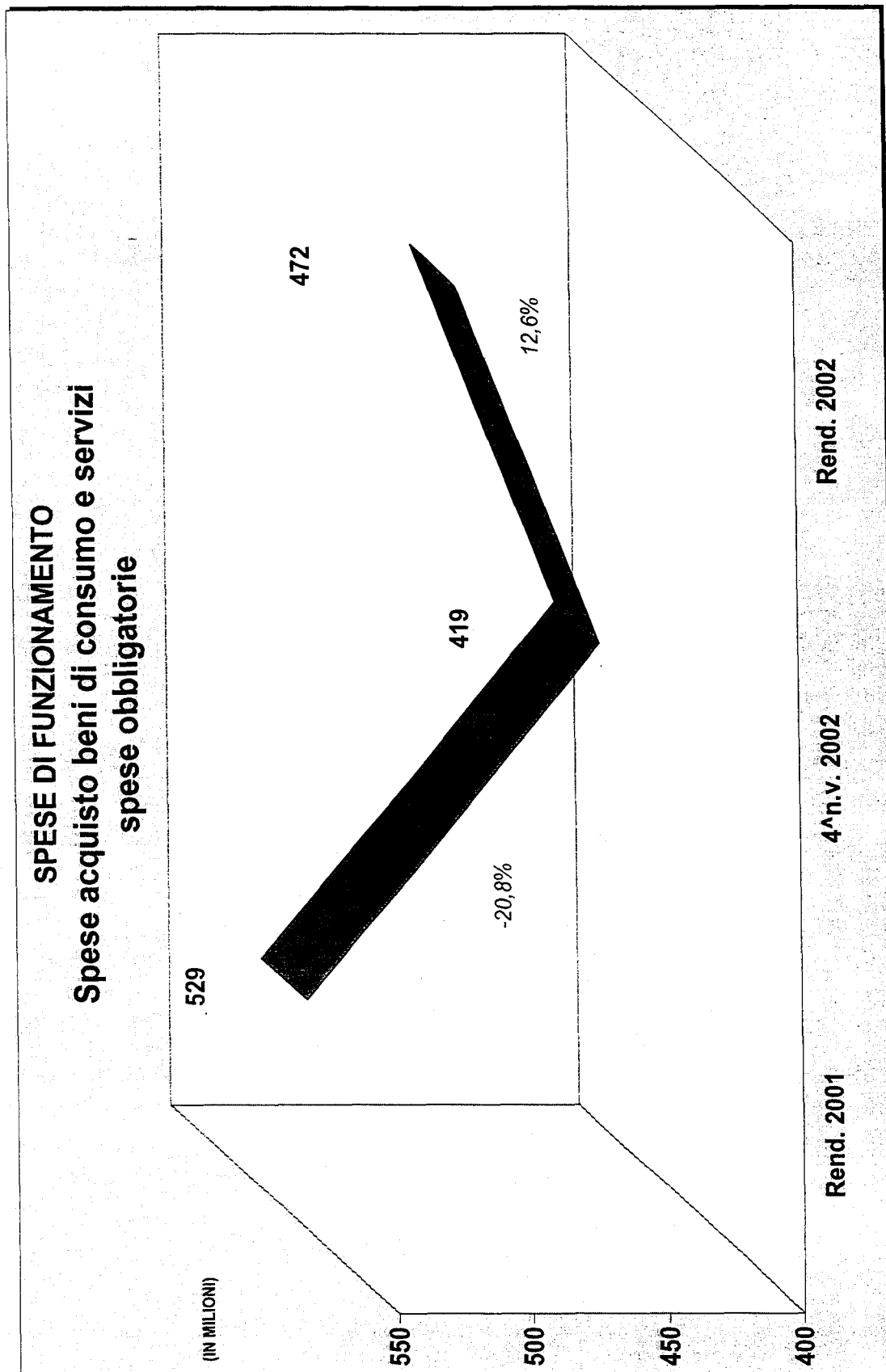
**SPESA DI FUNZIONAMENTO  
SPESA CORRENTI**  
(valori espressi in mln)

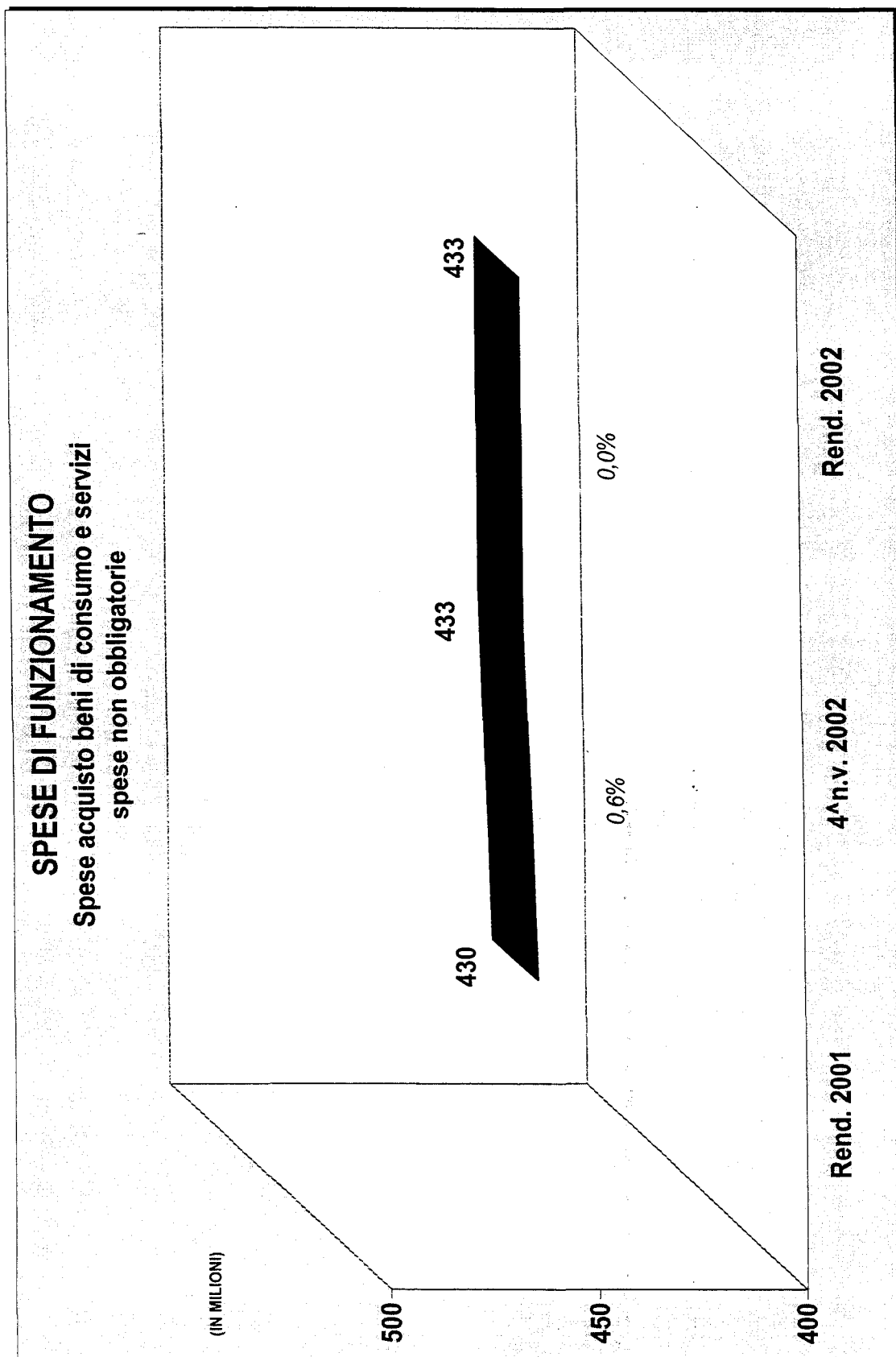
DESCRIZIONE	2001		2002		2002		Rendiconto		Rend. 2002/4°N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	
<b>TITOLO I - SPESA CORRENTI</b>														
Cat. 1ª - SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE	10,03	10,54	11,29	9,66	-1,63	-14,5	9,66	-0,89	-8,4	-0,38	-3,7	-0,38	-3,7	
di cui: spese obbligatorie	3,07	2,67	3,42	2,93	-0,50	-14,5	2,93	0,26	9,5	-0,15	-4,8	-0,15	-4,8	
spese non obbligatorie	6,96	7,87	7,87	6,73	-1,14	-14,4	6,73	-1,14	-14,5	-0,23	-3,3	-0,23	-3,3	
Cat. 2ª - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	1.426,65	1.510,83	1.516,06	1.471,13	-44,93	-3,0	1.471,13	-39,69	-2,6	44,48	3,1	44,48	3,1	
di cui: spese obbligatorie	1.390,41	1.471,21	1.470,77	1.428,28	-42,49	-2,9	1.428,28	-42,93	-2,9	37,87	2,7	37,87	2,7	
spese non obbligatorie	36,24	39,62	45,29	42,86	-2,44	-5,4	42,86	3,24	8,2	6,62	18,3	6,62	18,3	
Cat. 3ª - ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	284,60	255,08	257,81	287,11	29,29	11,4	287,11	32,03	12,6	2,51	0,9	2,51	0,9	
di cui: spese obbligatorie	284,60	255,08	257,81	287,11	29,29	11,4	287,11	32,03	12,6	2,51	0,9	2,51	0,9	
Cat. 4ª - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	959,03	859,97	851,76	904,46	52,69	6,2	904,46	44,49	5,2	-54,57	-5,7	-54,57	-5,7	
di cui: spese obbligatorie (*)	529,02	383,95	419,20	471,90	52,70	12,6	471,90	87,95	22,9	-57,12	-10,8	-57,12	-10,8	
spese non obbligatorie	430,01	476,02	432,56	432,56	0,00	0,0	432,56	-43,46	-9,1	2,55	0,6	2,55	0,6	
<b>TOTALE CATEGORIE 1ª IIª IIIª IVª</b>	<b>2.680,31</b>	<b>2.636,41</b>	<b>2.636,93</b>	<b>2.673,35</b>	<b>35,42</b>	<b>1,3</b>	<b>2.673,35</b>	<b>35,94</b>	<b>1,4</b>	<b>-7,96</b>	<b>-0,3</b>	<b>-7,96</b>	<b>-0,3</b>	
di cui: spese obbligatorie	2.207,10	2.112,91	2.151,21	2.190,20	38,99	1,8	2.190,20	77,29	3,7	-16,90	-0,8	-16,90	-0,8	
spese non obbligatorie	473,21	523,50	485,72	483,15	-3,57	-0,7	483,15	-41,36	-7,9	8,94	1,9	8,94	1,9	
Cat. V 1ª - TRASFERIMENTI PASSIVI	15,78	18,29	18,29	17,82	-0,47	-2,6	17,82	-0,47	-2,6	2,04	12,9	2,04	12,9	
di cui: spese obbligatorie	0,84	1,14	1,14	0,85	-0,29	-25,5	0,85	-0,29	-25,5	0,02	1,9	0,02	1,9	
spese non obbligatorie	14,94	17,15	17,15	16,97	-0,18	-1,0	16,97	-0,18	-1,0	2,02	13,5	2,02	13,5	
Cat. VIIIª - ONERI TRIBUTARI	4,39	5,47	5,99	4,32	-1,67	-27,9	4,32	-1,16	-21,1	-0,07	-1,6	-0,07	-1,6	
di cui: spese obbligatorie	4,39	5,47	5,99	4,32	-1,67	-27,9	4,32	-1,16	-21,1	-0,07	-1,6	-0,07	-1,6	
spese non obbligatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cat. Xª - SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	119,32	111,22	111,34	189,98	78,64	70,6	189,98	78,77	70,8	70,66	59,2	70,66	59,2	
di cui: spese obbligatorie	118,78	109,04	109,16	189,31	80,15	73,4	189,31	80,27	73,6	70,53	59,4	70,53	59,4	
spese non obbligatorie	0,54	2,18	2,18	0,67	-1,50	-69,0	0,67	-1,50	-69,0	0,14	25,5	0,14	25,5	
<b>TOTALE SPESA DI PARTE CORRENTE</b>	<b>2.819,79</b>	<b>2.771,39</b>	<b>2.772,54</b>	<b>2.884,47</b>	<b>111,92</b>	<b>4,0</b>	<b>2.884,47</b>	<b>113,07</b>	<b>4,1</b>	<b>64,67</b>	<b>2,3</b>	<b>64,67</b>	<b>2,3</b>	
di cui: spese obbligatorie	2.331,10	2.228,56	2.267,50	2.384,68	117,18	5,2	2.384,68	156,11	7,0	53,57	2,3	53,57	2,3	
spese non obbligatorie	488,69	542,83	505,04	499,79	-5,26	-1,0	499,79	-43,04	-7,9	11,10	2,3	11,10	2,3	

(\*) Al netto del Capitolo 1 04.31 e 1 04.32 concernenti l'acquisto di beni di consumo e servizi, rispettivamente per gli stabilimenti termali e la casa di riposo di Camogli





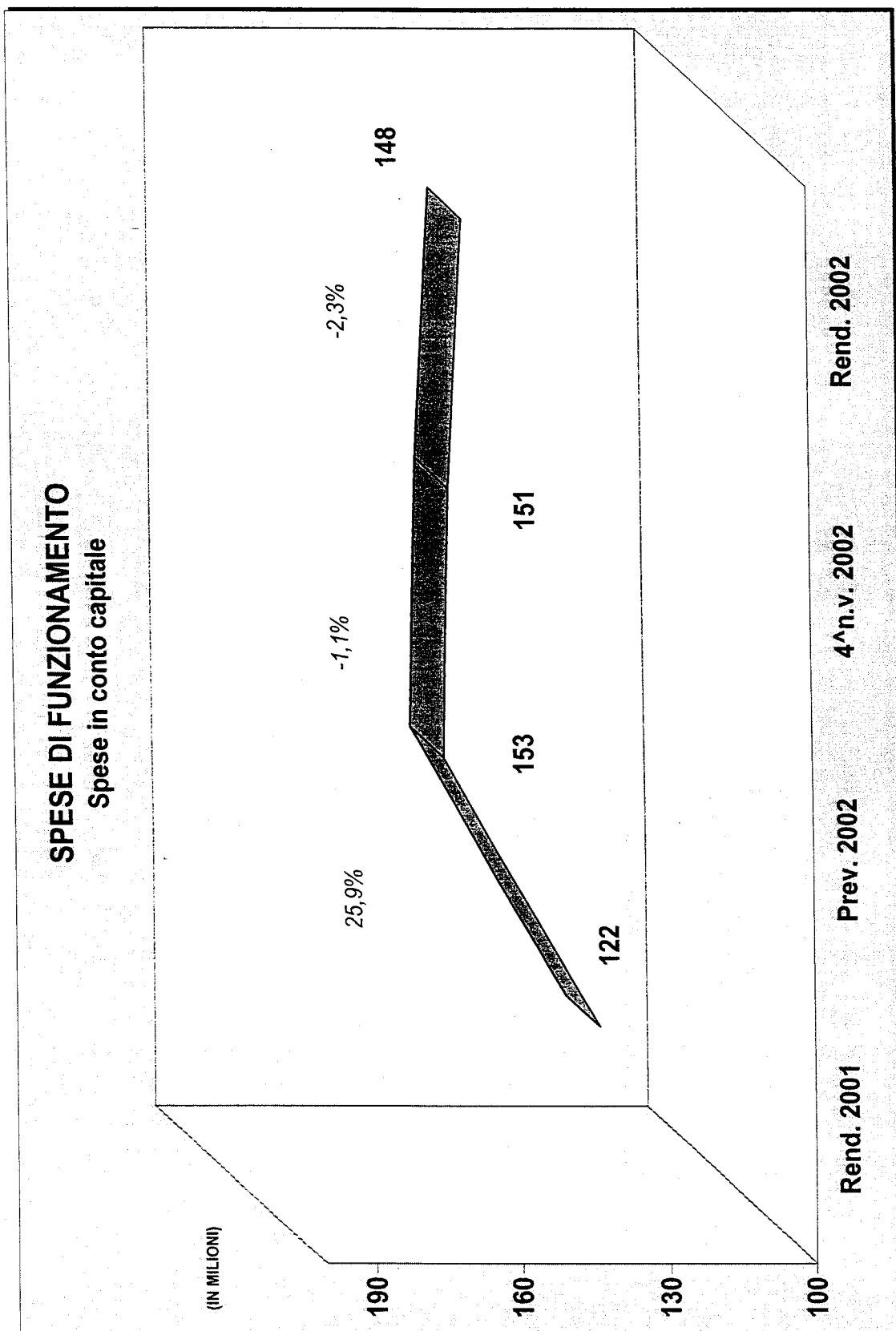




## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SPESA DI FUNZIONAMENTO  
SPESA IN CONTO CAPITALE**  
(valori espressi in mln)

DESCRIZIONE	2001		2002		Rendiconto 2002	Rend. 2002/4° N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4° nota variaz.	Rendiconto		var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>TITOLO II - SPESA in conto capitale</b>											
Cat. XII <sup>a</sup> - ACQUISIZIONI D'IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	60,73	67,77	80,83	75,92	8,15	12,0	15,20	25,0			
di cui: spese obbligatorie	-	-	-	-	-	-	-	-			
spese non obbligatorie	60,73	67,77	80,83	75,92	8,15	12,0	15,20	25,0			
Cat. XVI <sup>a</sup> - INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	60,82	85,30	70,62	72,08	-13,22	-15,5	11,26	18,5			
di cui: spese obbligatorie	60,82	85,30	70,62	72,08	-13,22	-15,5	11,26	18,5			
spese non obbligatorie	-	-	-	-	-	-	-	-			
<b>TOTALE SPESA DI PARTE CORRENTE</b>	<b>121,55</b>	<b>153,06</b>	<b>151,45</b>	<b>148,00</b>	<b>-3,45</b>	<b>-2,3</b>	<b>26,45</b>	<b>21,8</b>			
di cui: spese obbligatorie	60,82	85,30	70,62	72,08	-13,22	-15,5	11,26	18,5			
spesa non obbligatorie	60,73	67,77	80,83	75,92	8,15	12,0	15,20	25,0			



## **PARTE TERZA**



## LA GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA

**La Gestione finanziaria di cassa dell'anno 2002**, di cui nel prospetto che segue si fornisce il quadro riassuntivo, si è chiusa nel complesso con **un aumento delle disponibilità liquide di 572 mln.** quale somma algebrica di **194.081 mln. di riscossioni e 193.509 mln. di pagamenti.**

In particolare le riscossioni hanno interessato **le entrate correnti per la complessiva somma di 161.416 mln., superiore di 1.795 mln.** alle previsioni definitive pari a **159.621 mln.** L'incremento e' dovuto, in via principale, per 737 mln. a maggiori trasferimenti attivi e per 1.260 mln. a maggior recupero di prestazioni.

**Le riscossioni di entrate in conto capitale sono risultate pari a 7.567 mln.** per cui, rispetto alle previsioni definitive di **4.629 mln.,** evidenziano una **maggiore riscossione di 2.938 mln.** dovuta principalmente a maggiori anticipazioni ex art. 16, legge n. 370/1974 per **2.816 mln..**

**I pagamenti correnti sono stati pari a 163.898 mln.** con un aumento di **3.001 mln.** rispetto alle previsioni definitive di **160.897 mln.,** dovuto essenzialmente a maggiori prestazioni istituzionali (2.090 mln.), trasferimenti passivi (623 mln.) e sgravi contributivi (391 mln).

**I pagamenti in conto capitale pari a 5.600 mln.** registrano un aumento di **838 mln.** rispetto alle previsioni definitive di **4.762 mln.**

**Le partite di giro ammontano a 25.098 mln.** per le riscossioni e a **24.011 mln.** per i pagamenti.



**Il fabbisogno di cassa**, al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e delle anticipazioni nette, **è risultato di 61.288 mln.** quale somma algebrica di 128.559 mln. di riscossioni nette e di 189.847 mln. di pagamenti.

Considerato che il fondo cassa a disposizione dell'INPS è aumentato di 77 mln. il differenziale da coprire **si è attestato a 61.365 mln.**

Tale ultimo importo e' stato coperto con trasferimenti dello Stato per **59.711 mln.**, in relazione alle prestazioni ex art. 37 della legge n. 88/89 (49.990 mln.) ed alle prestazioni per gli invalidi civili (9.721 mln.), e con **anticipazioni di tesoreria per 1.654 mln.**, quale somma algebrica di 4.270 mln. di anticipazioni usufruite dalle gestioni assistenziali e di 2.616 mln. di anticipazioni restituite dalle gestioni previdenziali.

La situazione debitoria delle gestioni previdenziali è ulteriormente migliorata in sede di consuntivo rispetto alle variazioni definitive, passando dalla prevista restituzione di 1.432 mln. a quella di 2.616 mln. (+1.184 mln.).

**Il debito complessivo per anticipazioni di Tesoreria** e trasferimenti ex art. 35 della legge n. 448/98, che al 1° gennaio 2002 era pari a **36.810 mln.**, passa a **38.959 mln.** Se da tali importi si sottraggono i fondi depositati in Tesoreria e sui conti correnti postali, il debito netto passa da **14.189 mln.** a **15.843 mln.** alla fine del 2002 **con un peggioramento di 1.654 mln.**, pari, come già detto, alle anticipazioni usufruite nell'anno.

## GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA

(in milioni)

Aggregati	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4ª nota variaz.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4ª N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
					In assoluto	In %	In assoluto	In %	In assoluto	In %
<b>RISCOSSIONI</b>										
T.1. Entrate contributive	91.999	94.217	97.826	97.606	-220	-0,2	3.389	3,6	5.607	6,1
T.2. Trasferimenti attivi	56.653	55.407	59.278	60.015	737	1,2	4.608	8,3	3.362	5,9
T.3. Altre entrate correnti	3.226	2.406	2.517	3.795	1.278	50,8	1.389	57,7	569	17,6
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>151.878</b>	<b>152.030</b>	<b>159.621</b>	<b>161.416</b>	<b>1.795</b>	<b>1,1</b>	<b>9.386</b>	<b>6,2</b>	<b>9.538</b>	<b>6,3</b>
T.4. Alienazione di beni patrimoniale e riscossione crediti	3.018	1.772	1.604	1.609	5	0,3	-163	-9,2	-1.409	-46,7
T.5. Entrate derivanti da trasferimenti in cf capitale	1	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-1	-100,0
T.6. Accensione di prestiti	2.571	5.168	3.025	5.958	2.933	97,0	790	15,3	3.387	...
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>5.590</b>	<b>6.940</b>	<b>4.629</b>	<b>7.567</b>	<b>2.938</b>	<b>63,5</b>	<b>627</b>	<b>9,0</b>	<b>1.977</b>	<b>35,4</b>
T.7. Partite di giro	24.097	23.560	24.913	25.098	185	0,7	1.538	6,5	1.001	4,2
<b>TOTALE DELLE RISCOSSIONI</b>	<b>181.565</b>	<b>182.530</b>	<b>189.163</b>	<b>194.081</b>	<b>4.918</b>	<b>2,6</b>	<b>11.551</b>	<b>6,3</b>	<b>12.516</b>	<b>6,9</b>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		2002		Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001			
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	in assoluto		in %		in assoluto		in %		in assoluto		in %	
					in assoluto	in %	in assoluto	in %	in assoluto	in %						
<b>PAGAMENTI</b>																
T.1. Prestazioni istituzionali	142.295	148.429	151.288	153.378	2.090	1,4	4.949	3,3	11.083	7,8						
T.1. Trasferimenti passivi	2.676	1.968	2.398	3.021	623	26,0	1.053	53,5	345	12,9						
T.1. Altri pagamenti correnti	6.993	6.897	7.211	7.499	288	4,0	602	8,7	506	7,2						
<b>Totale spese correnti</b>	<b>151.964</b>	<b>157.294</b>	<b>160.897</b>	<b>163.898</b>	<b>3.001</b>	<b>1,9</b>	<b>6.604</b>	<b>4,2</b>	<b>11.934</b>	<b>7,9</b>						
T.2. Pagamenti in conto capitale	3.440	1.101	1.179	1.281	102	8,7	180	16,3	-2.159	-62,8						
T.3. Estinzione di mutui e anticipazioni	2.327	705	3.583	4.319	736	20,5	3.614	...	1.992	85,6						
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>5.767</b>	<b>1.806</b>	<b>4.762</b>	<b>5.600</b>	<b>838</b>	<b>17,6</b>	<b>3.794</b>	<b>...</b>	<b>-167</b>	<b>-2,9</b>						
T.4. Partite di giro	24.835	23.430	23.504	24.011	507	2,2	581	2,5	-824	-3,3						
<b>TOTALE DEI PAGAMENTI</b>	<b>182.566</b>	<b>182.530</b>	<b>189.163</b>	<b>193.509</b>	<b>4.346</b>	<b>2,3</b>	<b>10.979</b>	<b>6,0</b>	<b>10.943</b>	<b>6,0</b>						
<b>SALDI</b>																
1. di parte corrente	-86	-5.264	-1.276	-2.482	-1.206	94,5	2.782	-52,8	-2.396	...						
2. in conto capitale	-177	5.134	-133	1.967	2.100	...	-3.167	-61,7	2.144	...						
<b>3. sul complesso</b>	<b>-1.001</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>572</b>	<b>572</b>	<b>...</b>	<b>572</b>	<b>...</b>	<b>1.573</b>	<b>...</b>						

... Non valutabile o non significativa.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA  
DIFFERENZIALE ED APPORTI DELLO STATO

Aggregati	(in milioni)									
	2001 Rendiconto	2002 Preventivo	2002 4 <sup>a</sup> nota variaz.	2002 Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
					in assoluto	in %	in assoluto	in %	in assoluto	in %
Riscossioni nette (1)	125.245	122.315	127.232	128.559	1.327	1,0	6.244	5,1	3.314	2,6
Pagamenti netti	(2) 182.410	182.530	(3) 186.239	(4) 189.847	3.608	1,9	7.317	4,0	7.437	4,1
<b>Differenziale da coprire</b>	<b>57.165</b>	<b>60.215</b>	<b>59.007</b>	<b>61.288</b>	<b>2.281</b>	<b>3,9</b>	<b>1.073</b>	<b>1,8</b>	<b>4.123</b>	<b>7,2</b>
<b>Copertura differenziale:</b>										
<b>1-Trasferimenti dallo Stato per il finanziamento</b>	<b>56.221</b>	<b>55.124</b>	<b>58.984</b>	<b>59.711</b>	<b>727</b>	<b>1,2</b>	<b>4.587</b>	<b>8,3</b>	<b>3.490</b>	<b>6,2</b>
. delle prestazioni assistenziali ex art. 37, legge n. 88/89	47.627	45.724	49.284	49.990	706	1,4	4.266	9,3	2.363	5,0
. delle prestazioni e spese per gli invalidi civili	8.594	9.400	9.700	9.721	21	0,2	321	3,4	1.127	13,1
<b>2-Anticipazioni (+) eccedenza (-)</b>	<b>1.121</b>	<b>5.091</b>	<b>23</b>	<b>1.654</b>	<b>1.631</b>	<b>...</b>	<b>-3.437</b>	<b>-67,5</b>	<b>533</b>	<b>47,5</b>
. di tesoreria alle gestioni assistenziali	293	1.067	1.450	4.270	2.820	...	3.203	...	3.977	...
. di tesoreria per il fondo di riserva	0	258	5	0	-5	-100,0	-258	-100,0	0	0,0
. alle gestioni previdenziali ex art. 35, legge n. 448/98:	828	3.766	-1.432	-2.616	-1.184	82,7	-6.382	...	-3.444	...
<b>3-Aumento (-) Diminuzione(+) disponibilità liquide</b>	<b>-177</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-77</b>	<b>-77</b>	<b>...</b>	<b>-77</b>	<b>...</b>	<b>100</b>	<b>-56,5</b>
<b>Totale</b>	<b>57.165</b>	<b>60.215</b>	<b>59.007</b>	<b>61.288</b>	<b>2.281</b>	<b>3,9</b>	<b>1.073</b>	<b>1,8</b>	<b>4.123</b>	<b>7,2</b>

... Non valutabile o non significativa.

(1) Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria lorda.

(2) Al netto di 156 mln. restituiti in conto debito per anticipazioni.

(3) Al netto di 2.924 mln. restituiti dalle gestioni previdenziali.

(4) Al netto di 3.662 mln. restituiti dalle gestioni assistenziali.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA  
DIFFERENZIALE DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI**

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		Rend. 2002/Rend. 2001			
	Rendiconto		Preventivo		4 <sup>a</sup> nota variaz.		Rendiconto			
	in assoluto	in %	in assoluto	in %	in assoluto	in %	in assoluto	in %		
<b>Totale riscossioni</b>	<b>181.582</b>		<b>178.764</b>		<b>187.671</b>		<b>192.463</b>		<b>10.881</b>	<b>6,0</b>
Riscossioni nette (1)	125.245		122.315		127.232		128.559		3.314	2,6
Trasf. Stato finanzia prestazioni assistenziali	56.221		55.124		58.984		59.711		3.490	6,2
Anticipazioni di tesoreria alle gestioni assistenziali	293		1.067		1.450		4.270		3.977	...
Anticipazioni di tesoreria per il fondo di riserva	0		258		5		0		0	0,0
Aumento disponibilità liquide	-177		0		0		-77		100	-56,5
<b>Totale pagamenti</b>	<b>(2) 182.410</b>		<b>182.530</b>		<b>(3) 186.239</b>		<b>(4) 189.847</b>		<b>7.437</b>	<b>4,1</b>
<b>ANTICIPAZIONI EX ART. 35, LEGGE N. 448/98</b>	<b>828</b>		<b>3.766</b>		<b>-1.432</b>		<b>-2.616</b>		<b>-6.382</b>	<b>...</b>
									<b>-1.184</b>	<b>82,7</b>
									<b>3.608</b>	<b>1,9</b>
									<b>13.699</b>	<b>7,7</b>
									<b>4.792</b>	<b>2,6</b>
									<b>6.244</b>	<b>5,1</b>
									<b>4.587</b>	<b>8,3</b>
									<b>2.820</b>	<b>...</b>
									<b>-5</b>	<b>-100,0</b>
									<b>-77</b>	<b>...</b>
									<b>-258</b>	<b>-100,0</b>
									<b>-77</b>	<b>...</b>
									<b>7.317</b>	<b>4,0</b>
									<b>-6.382</b>	<b>...</b>

... Non valutabile o non significativa.

(1) Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria forde.

(2) Al netto di 156 mln. restituiti in conto debito per anticipazioni.

(3) Al netto di 2.924 mln. restituiti dalle gestioni previdenziali.

(4) Al netto di 3.662 mln. restituiti dalle gestioni assistenziali.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati della situazione amministrativa sono esposti nel prospetto che segue.

Trattasi, come e' noto, di una esposizione tipica degli Enti tenuti alla rendicontazione finanziaria, nella quale si riassume la situazione consolidata sotto il profilo della liquidità.

La situazione amministrativa ha subito un ulteriore miglioramento rispetto all'anno 2002 di **2.089 mln.** passando da **22.553 mln. a 24.642 mln.** Tale incremento e' inferiore all'avanzo di competenza dell'anno (accertamenti meno impegni) che si e' attestato a **2.312 mln.**, in quanto sullo stesso hanno influito le operazioni di eliminazione dei residui come si evince dal prospetto che segue:

(in milioni)

	<b>IMPORTI</b>
Avanzo di amministrazione alla fine dell'anno 2002	+24.642
Avanzo di amministrazione alla fine dell' anno 2001	+22.553
<b>Incremento dell'anno 2002</b>	<b>+2.089</b>
Eliminazione residui attivi anno 2001	+632
Eliminazione residui passivi anno 2001	-409
<b>Avanzo di competenza dell'anno 2002</b>	<b>+2.312</b>

Da ultimo, in ossequio al dettato del Decreto 29 novembre 2002, e' stata scorporata la somma di 60 mln. che costituisce il risparmio realizzato nel 2002 a seguito delle note direttive sul contenimento delle spese di funzionamento.

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ANNO 2002**  
(in milioni)

<b>CONSISTENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>				<b>23.400</b>	
· RISCOSSIONI				194.081	
· PAGAMENTI				-193.509	
<b>CONSISTENZA DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>				<b>23.972</b>	
<b>RESIDUI ATTIVI</b>				<b>54.226</b>	
· esercizi precedenti (al netto delle eliminazioni) · dell'esercizio	<b>Contributi della Produzione ed altre entrate</b>	<b>Contributi dello Stato</b>			
	40.207	14.019			
	38.064	2.082			
	2.143	11.937			
<b>RESIDUI PASSIVI</b>				<b>-53.556</b>	
· esercizi precedenti (al netto delle eliminazioni) · dell'esercizio	<b>Prestazioni ed altre spese</b>	<b>Anticipazioni della tesoreria ex art. 16 legge 370/74</b>	<b>ex art. 35 legge 488/98</b>		
	14.597	29.424	9.535		
	14.260	28.816	7.994		
	337	608	1.541		
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>				<b>24.642</b>	
· Importo disponibile				24.582	
· Importo non disponibile (art.2, c.4, decreto 29/11/2002)				60	

## **PARTE QUARTA**





## IL CONTO ECONOMICO

**Il conto economico** dell'esercizio 2002 si è chiuso con un risultato netto positivo di **3.192 mln.** quale differenziale tra **188.084 mln.** di proventi e **184.892 mln.** di oneri, **con un miglioramento di 2.199 mln.** rispetto al 2001.

Gli aggregati che hanno concorso alla formazione del citato risultato sono costituiti:

- dai movimenti finanziari di parte corrente pari a **165.446 mln.** in entrata e a **163.521 mln.** in uscita, con un saldo positivo di **1.925 mln.**;
- dalle partite di natura strettamente economica pari a **22.638 mln.** di proventi e **21.371 mln.** di oneri, con un saldo positivo di **1.267 mln.**

Nel prospetto che segue sono sinteticamente esposti gli aggregati che compongono il conto economico di esercizio raffrontati con i corrispondenti dati rilevati per l'esercizio precedente.

**La prima parte si riferisce alle entrate e alle spese di natura finanziaria** di cui si è già detto in sede di commento del rendiconto finanziario, nella seconda parte sono invece comprese **le poste di natura non finanziaria** e alcune poste che integrano le voci di bilancio e che vanno considerate ai fini della determinazione del risultato di esercizio, in quanto incidenti sulla gestione economica dell'Ente.

Si tratta di partite che interessano le entrate accertate in esercizi precedenti, la produzione ed i movimenti interni, le variazioni patrimoniali straordinarie, le spese impegnate di competenza di successivi esercizi e le scritture integrative e di rettifica.

Di seguito si espone il commento per ciascuna componente.

**CONTO ECONOMICO**

(in milioni)

Aggregati	2001		2002		2002		Rend. 2002/4^ N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4^ nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>1. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	11.907	12.900	12.900	12.900	0	0,0	0	0,0	0	0,0	993	8,3
<b>2. PROVENTI</b>												
Entrate finanziarie di parte corrente	155.929	156.577	161.108	165.446	4.338	2,7	8.869	5,7	9.517	6,1		
Componenti economiche non finanziarie	20.434	20.097	21.231	22.638	1.407	6,6	2.541	12,6	2.204	10,8		
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>176.363</b>	<b>176.674</b>	<b>182.339</b>	<b>188.084</b>	<b>5.745</b>	<b>3,2</b>	<b>11.410</b>	<b>6,5</b>	<b>11.721</b>	<b>6,6</b>		
<b>3. ONERI</b>												
Spese finanziarie di parte corrente	153.569	157.466	160.383	163.521	3.138	2,0	6.055	3,8	9.952	6,5		
Componenti economiche non finanziarie	21.801	20.888	19.725	21.371	1.646	8,3	483	2,3	-430	-2,0		
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>175.370</b>	<b>178.354</b>	<b>180.108</b>	<b>184.892</b>	<b>4.784</b>	<b>2,7</b>	<b>6.538</b>	<b>3,7</b>	<b>9.522</b>	<b>5,4</b>		
<b>4. RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>993</b>	<b>-1.680</b>	<b>2.231</b>	<b>3.192</b>	<b>961</b>	<b>43,1</b>	<b>4.872</b>	<b>...</b>	<b>2.199</b>	<b>...</b>		
<b>5. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.900</b>	<b>11.220</b>	<b>15.131</b>	<b>16.092</b>	<b>961</b>	<b>6,4</b>	<b>4.872</b>	<b>43,4</b>	<b>3.192</b>	<b>24,7</b>		

... Non valutabile o non significativa.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE - CONTO ECONOMICO GENERALE  
PROVENTI

Aggregati	(in milioni)											
	2001		2002		2002		Rend. 2002/4* N.V. 2002		Rend. 2002/Prev. 2002		Rend. 2002/Rend. 2001	
	Rendiconto	Preventivo	4* nota variaz.	Rendiconto	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>Entrate finanziarie di parte corrente</b>	<b>155.929</b>	<b>156.577</b>	<b>161.108</b>	<b>165.446</b>	<b>4.338</b>	<b>2,7</b>	<b>8.869</b>	<b>5,7</b>	<b>9.517</b>	<b>6,1</b>		
01. Aliquote contributive a carico datori di lavoro e/o iscritti	93.223	96.722	97.068	98.185	1.117	1,2	1.463	1,5	4.962	5,3		
02. Quote di partecipazione degli iscritti	792	593	714	728	14	2,0	135	22,8	-64	-8,1		
03. Trasferimenti dallo Stato	57.761	56.192	60.224	61.792	1.568	2,6	5.600	10,0	4.031	7,0		
04. Trasferimenti dalle Regioni	95	71	82	80	-2	-2,4	9	12,7	-15	-15,8		
06. Trasferimenti da altri enti settore pubblico	573	450	476	573	97	20,4	123	27,3	0	0		
07. Vendita di beni e prestazione di servizi	20	17	23	24	1	4,3	7	41,2	4	20,0		
08. Redditi o proventi patrimoniali	72	62	61	63	2	3,3	1	1,6	-9	-12,5		
09. Poste correttive spese correnti	2.770	2.001	2.107	3.739	1.632	77,5	1.738	86,9	969	35,0		
10. Entrate non classificabili in altre voci	623	469	353	262	-91	-25,8	-207	-44,1	-361	-57,9		
<b>Partite economiche non finanziarie</b>	<b>20.434</b>	<b>20.097</b>	<b>21.231</b>	<b>22.638</b>	<b>1.407</b>	<b>6,6</b>	<b>2.541</b>	<b>12,6</b>	<b>2.204</b>	<b>10,8</b>		
01. Entrate accertate in prec. eserc di pertinenza dell'esercizio	0	0	2	2	0	0	2	...	2	...		
02. Spese impegnate nell'eserc. di pertinenza di eserc.preced.	4.579	4.658	4.751	4.751	0	0	93	2,0	172	3,8		
03. Produzioni e movimenti interni	18	18	18	18	0	0,0	0	0	0	0		
04. Variazioni patrimoniali straordinarie	427	247	198	1.048	850	...	801	...	621	...		
05. Prelievi da riserve tecniche	261	252	251	291	40	15,9	39	15,5	30	11,5		
06. Prelievi da fondi e accantonamenti	1.323	297	1.351	1.938	587	43,4	1.641	...	615	46,5		
07. Entrate di pertin. dell'eserc.da accertare nel succ. eserc.	13.729	14.512	14.548	14.479	-69	-0,5	-33	-0,2	750	5,5		
08. Spese impegnate nell'eserc. di pertinenza di eserc.succ.	97	113	112	111	-1	-0,9	-2	-1,8	14	14,4		
<b>Totale proventi</b>	<b>176.363</b>	<b>176.674</b>	<b>182.339</b>	<b>188.084</b>	<b>5.745</b>	<b>3,2</b>	<b>11.410</b>	<b>6,5</b>	<b>11.721</b>	<b>6,6</b>		
01. Prelievi dalle riserve legali	32	31	26	23	-3	-11,5	-8	-25,8	-9	-28,1		
02. Prelievi ripian.deficit patrim. servizi trasporto D.L. 414/96	8	0	0	0	0	0,0	0	0,0	-8	-100,0		
03. Disavanzo economico dell'esercizio	1.141	3.870	24	0	-24	-100,0	-3.870	-100,0	-1.141	-100,0		
<b>Totali a pareggio</b>	<b>177.544</b>	<b>180.575</b>	<b>182.389</b>	<b>188.107</b>	<b>5.718</b>	<b>3,1</b>	<b>7.532</b>	<b>4,2</b>	<b>10.563</b>	<b>5,9</b>		

... Non valutabile o non significativa.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE - CONTO ECONOMICO GENERALE  
ONERI

Aggregati	(in milioni)											
	2001		2002		2002		2002		2002		2001	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Rendiconto	Rend. 2002/4 <sup>a</sup> N.V. 2002	Rend. 2002/Prev. 2002	Rend. 2002/Rend. 2001	var. assol.	var. %	var. assol.	var. %
<b>Spese finanziarie di parte corrente</b>	<b>153.569</b>	<b>157.466</b>	<b>160.383</b>	<b>163.521</b>		<b>3.138</b>	<b>6.055</b>	<b>9.952</b>		<b>2,0</b>	<b>3,8</b>	<b>6,5</b>
01. Spese per gli organi dell'Ente	10	11	11	10		-1	-1	0		-9,1	-9,1	0
02. Oneri per il personale in servizio	1.426	1.511	1.516	1.471		-45	-40	45		-3,0	-2,6	3,2
03. Oneri per il personale in quiescenza	285	255	258	287		29	32	2		11,2	12,5	0,7
04. Acquisto di beni di consumo e di servizi	960	860	853	905		52	45	-55		6,1	5,2	-5,7
05. Prestazioni istituzionali	143.322	148.833	150.703	152.699		1.996	3.866	9.377		1,3	2,6	6,5
06. Trasferimenti passivi	2.941	1.906	2.062	2.653		591	747	-288		28,7	39,2	-9,8
07. Oneri finanziari	668	194	810	839		29	645	171		3,6	...	25,6
08. Oneri tributari	122	134	137	132		-5	-2	10		-3,6	-1,5	8,2
09. Poste correttive di entrate correnti	3.638	3.348	3.869	4.287		418	939	649		10,8	28,0	17,8
10. Spese non classificabili in altre voci	197	414	164	238		74	-176	41		45,1	-42,5	20,8
<b>Partite economiche non finanziarie</b>	<b>21.801</b>	<b>20.888</b>	<b>19.725</b>	<b>21.371</b>		<b>1.646</b>	<b>483</b>	<b>-430</b>		<b>8,3</b>	<b>2,3</b>	<b>-2,0</b>
01. Spese impegnate in prec. eserc. di pertinen. dell'esercizio	85	99	107	99		-8	0	14		-7,5	0	16,5
02. Entrate accertate nell'eserc. di pertinen. di esec. preced.	13.034	13.749	13.729	13.729		0	-20	695		0,0	-0,1	5,3
03. Produzioni e movimenti interni	18	17	18	18		0	1	0		0,0	5,9	0
04. Variazioni patrimoniali straordinarie	1.077	0	103	708		605	708	-369		...	...	-34,3
05. Ammortamenti e deprezzamenti	61	62	64	63		-1	1	2		-1,6	1,6	3,3
06. Svalutazione e deprezzamenti	1.093	1.602	136	719		583	-883	-374		...	-55,1	-34,2
07. Assegnazioni a fondi ed accantonamenti	1.226	163	424	1.040		616	877	-186		...	...	-15,2
08. Assegnazioni a fondi liquidazione personale	335	278	214	198		-16	-80	65		-7,5	-28,8	-40,9
09. Assegnazione alle riserve tecniche	119	177	143	184		41	7	65		28,7	4,0	54,6
10. Spese di pertinen. dell'eserc. da impegn. nel succ. eserc.	4.751	4.741	4.781	4.609		-172	-132	-142		-3,6	-2,8	-3,0
11. Entrate di pertinen. dell'eserc. accertati nei preced. eserc.	2	0	6	4		-2	4	2		-33,3	...	...
<b>Totale oneri</b>	<b>175.370</b>	<b>178.354</b>	<b>180.108</b>	<b>184.892</b>		<b>4.784</b>	<b>6.538</b>	<b>9.522</b>		<b>2,7</b>	<b>3,7</b>	<b>5,4</b>
01. Assegnazione alle riserve legali	2.172	2.211	2.279	2.219		-60	8	47		-2,6	0,4	2,2
02. Avanzi economici dell'esercizio	0	0	0	995		995	995	995		...	...	...
03. Avanzo economico gestione ex Scau	2	2	2	1		-1	-1	-1		-50,0	-50,0	-50,0
04. Assegnazione Fondo ripian. Deficit ex Fondo trasporti	0	8	0	0		0	-8	0		0,0	-100,0	0
<b>Totali a pareggio</b>	<b>177.544</b>	<b>180.575</b>	<b>182.389</b>	<b>188.107</b>		<b>5.718</b>	<b>7.532</b>	<b>10.563</b>		<b>3,1</b>	<b>4,2</b>	<b>5,9</b>

... Non valutabile o non significativa.

## PROVENTI

### (Componenti economiche non finanziarie)

- 1) Entrate accertate in precedenti esercizi, di pertinenza dell'esercizio: **2 mln.**

Si riferiscono allo storno dei risconti passivi finali dell'esercizio 2001 e riguardano i contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti.

- 2) Spese impegnate nell'esercizio, di pertinenza di esercizi precedenti: **4.751 mln.**

Si tratta di oneri economicamente pertinenti a esercizi precedenti (storno dei ratei passivi finali dell'esercizio 2001) e si riferiscono quasi interamente a spese per prestazioni istituzionali.

- 3) Produzione e movimenti interni: **18 mln.**

Sono costituiti quasi interamente dal canone d'uso degli immobili strumentali di proprietà (**18 mln.**). Tale partita trova corrispondenza negli oneri per eguale entità considerata la doppia veste dell'Istituto che per gli stessi sostiene gli oneri e ne ricava i proventi.

Il canone d'uso è stato computato, secondo quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento di contabilità, in ragione del 7% del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio 2002, di cui il 2% è rappresentato dalla quota di ammortamento e il 5% dalla remunerazione per l'impiego del capitale.

- 4) Variazioni patrimoniali straordinarie: **1.048 mln.**

Sono costituite principalmente:

- dalla eliminazione di residui passivi ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 che è stata predisposta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di contabilità, con documento n. 182 del 21 maggio 2003, e sottoposta all'esame degli Organi deliberanti.  
Le eliminazioni dei residui passivi, per un importo totale di **297 mln.**, si riferiscono a impegni di spese accertate più esattamente ed a sopravvenuta prescrizione o insussistenza di partite debitorie;
- dall'accantonamento di **695 mln.** relativo al presunto plusvalore derivante

dalla cessione degli immobili alla S.C.I.P. –Società di Cartolarizzazione degli Immobili Pubblici S.r.l. (cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione);

- dal plusvalore di **44 mln.** realizzato in relazione alla vendita di immobili;

#### **5) Prelievi da riserve tecniche: 291 mln.**

Sono stati determinati secondo le disposizioni di legge o regolamentari che governano, dal punto di vista tecnico-finanziario, i singoli Fondi e Gestioni amministrati.

#### **6) Prelievi da fondi e accantonamenti vari: 1.938 mln.**

Sono stati quantificati sulla base di norme di legge o regolamentari.

Le poste più significative concernono il prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi (**710 mln.**), dal fondo di garanzia per il trattamento di quiescenza del personale - trattamento di fine rapporto - (**68 mln.**), dal fondo imposte (**126 mln.**), dal fondo di accantonamento del contributo dello Stato da utilizzare nell'esercizio successivo a copertura degli oneri pensionistici per il personale delle Ferrovie dello Stato (**139 mln.**), dal fondo di accantonamento dei contributi dello Stato a copertura degli oneri per il sostegno della maternità e della paternità, di cui alla legge n. 53/2000 (**232 mln.**), dal fondo di accantonamento a copertura degli oneri per trattamenti di integrazione salariale straordinaria previsti da disposizioni legislative diverse (**167 mln.**), dal fondo di accantonamento della plusvalenza derivante dalla rivalutazione degli stabilimenti termali trasferiti a titolo gratuito, ex art. 5 legge n. 323/2000 (**102 mln.**) (cfr. paragrafo n. 13 della premessa della presente relazione), dal fondo accantonamento del presunto plusvalore e dell'eccedenza del fondo ammortamento relativi agli immobili ceduti alla S.C.I.P. (**152 mln.**) (cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione).

I prelievi dal fondo svalutazione crediti hanno riguardato i contributi dei datori di lavoro dipendente non agricolo - DM 10 e altre procedure - (**304 mln.**), degli artigiani (**124 mln.**), degli esercenti attività commerciali (**179 mln.**), dei datori di lavoro agricolo dipendente (**63 mln.**), dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (**31**



mln.), delle casse marittime (1 mln.) ed i contributi da DM 10/S (8 mln.).

**7) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi:  
14.479 mln.**

Rappresentano i ratei attivi finali dell'esercizio 2002 e riguardano, in via principale, i contributi della produzione e degli iscritti (14.372 mln.), i trasferimenti da parte dello Stato (21 mln.) e delle Regioni (74 mln.).

**8) Spese impegnate nell'esercizio, di pertinenza di esercizi successivi:  
111 mln.**

Le spese impegnate finanziariamente nell'esercizio 2002, ma economicamente di pertinenza degli esercizi successivi (risconti attivi finali dell'esercizio), sono quasi interamente costituite da spese per oneri sospesi relativi ai trattamenti pensionistici integrativi al personale del soppresso SCAU, cessato dal servizio entro il 30 settembre 1995, in attesa della quantificazione dei corrispettivi di copertura costituiti dalle riserve matematiche (111 mln.).

## **O N E R I**

(Componenti economiche non finanziarie)

**1) Spese impegnate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio: 99 mln.**

Si riferiscono allo storno dei risconti attivi finali dell'esercizio 2001.

**2) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di esercizi precedenti:  
13.729 mln.**

Le entrate accertate finanziariamente nell'esercizio 2002 a rettifica di proventi economicamente pertinenti a esercizi precedenti (storno dei ratei attivi finali dell'esercizio 2001) attengono, essenzialmente, a contributi della produzione (13.616 mln.), a quote di partecipazione degli iscritti (4 mln.), a trasferimenti dallo

Stato (20 mln.), a trasferimenti dalle Regioni (70 mln.) e ad entrate non classificabili in altre voci (13 mln.).

**3) Produzione e movimenti interni: 18 mln.**

Sono costituiti dal canone d'uso degli immobili strumentali di proprietà per il cui commento si fa riferimento a quanto già esposto in relazione alla corrispondente posta dei proventi.

**4) Variazioni patrimoniali straordinarie: 708 mln.**

Le variazioni patrimoniali straordinarie riguardano per 605 mln. l'eliminazione di residui attivi alla cui quantificazione si è pervenuto a seguito delle operazioni specificate nel documento n. 182 del 21 maggio 2003, già richiamato, sottoposto all'esame degli Organi deliberanti.

L'eliminazione dei residui attivi ha interessato, in via principale, i contributi dei lavoratori dipendenti da aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto, degli artigiani, degli esercenti attività commerciali, del settore agricolo, i crediti per prestazioni da recuperare e le sanzioni civili e amministrative.

**5) Ammortamenti e deperimenti: 63 mln.**

Gli ammortamenti e le quote di deperimento dell'anno riguardano per 58 mln. l'ammortamento di mobili, in relazione ai criteri e alle aliquote di deperimento di cui all'art. 20 del regolamento per la tenuta degli inventari, e per 5 mln. per l'ammortamento dei beni immobili, quale quota annua pari al 2% del valore di bilancio di ciascun immobile all'inizio dell'anno.

**6) Svalutazioni e deprezzamenti: 719 mln.**

Interessano il Fondo svalutazione crediti contributivi ed il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare rispettivamente per 576 mln. e per 143 mln.

L'ammontare delle assegnazioni dell'anno al Fondo svalutazione crediti

contributivi riguarda: i crediti verso i datori di lavoro dipendente non agricolo - DM 10 e altre procedure - (5 mln.), gli artigiani (218 mln.), gli esercenti attività commerciali (212 mln.), i datori di lavoro agricolo dipendente (104 mln.), i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (27 mln.) e contributi da DM 10/S (8 mln.).

Le svalutazioni in parola sono state effettuate in relazione al grado di esigibilità dei crediti stessi in modo che la consistenza dei fondi in discorso, dopo le assegnazioni suddette, rappresenti il presunto grado di inesigibilità.

**7) Assegnazione a fondi e accantonamenti per oneri presunti di competenza: 1.040 mln.**

Le assegnazioni a fondi e accantonamenti per oneri presunti e' stata effettuata, come per i prelievi, sulla base di norme di legge o regolamentari.

Le poste più significative concernono l'assegnazione al Fondo imposte (122 mln.), l'accantonamento del presunto plusvalore e dell'eccedenza del Fondo ammortamento relativo agli immobili ceduti alla S.C.I.P. (704 mln.) (cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione), l'assegnazione al Fondo accertamento dei contributi dello Stato da utilizzare negli esercizi successivi a copertura degli oneri per l'assistenza ai portatori di handicap, di cui alla legge n. 388/2000 (99 mln.).

**8) Quote d'esercizio adeguamento fondi indennità di anzianità personale e quiescenza: 198 mln.**

Le poste principali sono costituite da 122 mln. di assegnazioni al Fondo di garanzia per il trattamento di quiescenza del personale e da 68 mln. quale costo sostenuto per il trattamento di quiescenza del personale cessato dal servizio, peraltro bilanciato tra i proventi dal prelevamento dal "Fondo" per pari importo.

**9) Assegnazione alle riserve tecniche: 184 mln.**

Le assegnazioni alle riserve tecniche hanno riguardato principalmente le assegnazioni al Fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'art. 5 legge n. 58/92 - costituzione di un'unica posizione contributiva nel Fondo telefonici - (10

mln.), le assegnazioni al Fondo per la copertura dei pensionamenti anticipati (**140 mln.**) ed al Fondo per la copertura pensioni (**34 mln.**).

La relativa valutazione, come per i prelievi, e' stata effettuata sulla base delle disposizioni di legge o regolamentari riguardanti i singoli Fondi e Gestioni.

**10) Spese di pertinenza dell'esercizio da impegnare nei successivi esercizi:  
4.609 mln.**

Le spese di pertinenza dell'esercizio da impegnare finanziariamente negli esercizi successivi (ratei passivi finali dell'esercizio 2002) riguardano pressoché interamente le prestazioni istituzionali.



## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(in milioni)									
	RISULTATO DI ESERCIZIO					SITUAZIONE PATRIMONIALE				
	2001	2002	2002	2002	2001	2002	2002	2002	2002	2002
Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto
<b>FONDI O GESTIONI</b>										
<b>Gestioni pensionistiche integrative dell'AGO</b>	133	108	107	103	1.049	1.157	1.156	1.152		
. Gestione speciale minatori	-24	-26	-26	-25	-277	-303	-303	-302		
. Fondo previdenza gas	1	3	5	5	91	94	96	96		
. Fondo previdenza esattoriali	40	55	55	45	1.118	1.173	1.173	1.163		
. Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0	0	0	0	0		
. Fondo previdenza personale enti portuali Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0	0	0		
. Fondo solidarietà personale imprese credito cooperativo	10	7	4	3	10	17	14	13		
. Fondo solidarietà personale imprese credito	101	62	73	73	102	164	175	175		
. Fondo previdenza personale imprese assicurazioni in liquidazione coatta amministrativa	5	7	-4	2	5	12	1	7		
<b>Altre gestioni pensionistiche</b>	-80	-88	-87	-80	-1.162	-1.250	-1.250	-1.243		
. Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	1	1	1	4	5	4	4		
. Fondo di prev. persone che svolgono lavori di cura non retrib. derivanti da respons. familiari	0	0	0	0	0	0	0	0		
. Fondo previdenza clero	-73	-84	-82	-76	-1.059	-1.143	-1.141	-1.135		
. Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	-2	1	0	0	-23	-22	-23	-23		
. Fondo per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari	-6	-6	-6	-5	-84	-90	-90	-89		

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(in milioni)										
	RISULTATO DI ESERCIZIO					SITUAZIONE PATRIMONIALE					
	2001	2002	2002	2002	2001	2002	2002	2002	2002	2002	
	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto	Preventivo	4 <sup>a</sup> nota variaz.	Rendiconto
<b>FONDO GESTIONI</b>											
Gestione altri trattamenti temporanei	78	54	60	71	305	359	365	376	376		
Gestione trattamento di disoccupazione ai frontalieri											
Fondo concorso oneri contr. copertura previdenziale periodi non coperti da contribuzione D.Lvo n. 564/96 e dei lavoratori iscritti alla gestione di cui all'art. 2, c. 26, Legge 335/95	37	25	27	33	264	289	291	297	289		
	41	29	33	38	41	70	74	79	70		
<b>TOTALE GESTIONI MINORI</b>	<b>158</b>	<b>149</b>	<b>123</b>	<b>146</b>	<b>378</b>	<b>527</b>	<b>500</b>	<b>523</b>	<b>527</b>		
<b>COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>991</b>	<b>-1.424</b>	<b>2.234</b>	<b>3.190</b>	<b>12.870</b>	<b>11.447</b>	<b>15.104</b>	<b>16.060</b>	<b>11.447</b>		
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Gestione per l'erogazione pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>COMPLESSO DELLE GESTIONI</b>	<b>991</b>	<b>-1.424</b>	<b>2.234</b>	<b>3.190</b>	<b>12.870</b>	<b>11.447</b>	<b>15.104</b>	<b>16.060</b>	<b>11.447</b>		
Avanzo patrimoniale ex SCAU	2	2	2	2	30	31	32	32	31		
Fondo di riserva per spese impreviste	0	-258	-5	0	0	-258	-5	0	-258		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>993</b>	<b>-1.680</b>	<b>2.231</b>	<b>3.192</b>	<b>12.900</b>	<b>11.220</b>	<b>15.131</b>	<b>16.092</b>	<b>11.220</b>		

**COMPARTO GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI  
ONERI PER PRESTAZIONI E GETTITO CONTRIBUTIVO  
PER FORMA DI PREVIDENZA RIENTRANTI NEL COMPARTO - ANNO 2002**  
(dati di competenza economica in milioni)

ASSICURAZIONI	ONERI PER PRESTAZIONI	GETTITO CONTRIBUTIVO	CONTRIBUTI SU PRESTAZIONI
1. TRATTAMENTI PENSIONISTICI	76.503	66.449	0,9
2. TRATTAMENTI DI FAMIGLIA (1)	2.606	4.393	1,7
3. TRATTAMENTI ORDINARI DI DISOCCUPAZIONE	1.693	2.885	1,7
4. TRATTAMENTI D'INTEGRAZIONE SALARIALE AI DIPENDENTI DA: . Aziende industriali (trattamenti ordinari) . Aziende edili . Aziende lapidee - settore industria . Aziende lapidee - settore artigianato	206 120 6 1	1.759 398 24 2	8,5 3,3 4,0 2,0
5. TRATTAMENTO SOSTITUTIVO DELLA RETRIBUZIONE AGLI OPERAI DIPENDENTI DA IMPRESE AGRICOLE	6	36	6,0
6. TRATTAMENTI ECON. DI MALATTIA E MATERNITA' . Trattamenti di malattia (2) . Trattamenti di maternità (3)	1.632 1.082	2.944 705	1,8 0,7
7. TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI (4)	1	0	0,0
8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	379	390	1,0
9. TRATTAMENTO DI RIMPATRIO LAVORATORI EXTRACOMUNITARI	0	0	0,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>84.235</b>	<b>79.985</b>	<b>0,9</b>

(1) Compresi gli assegni per congedo matrimoniale.

(2) Comprese le indennità ai lavoratori dipendenti donatori di sangue per 42 mln.

(3) Comprese le indennità alle lavoratrici madri per riposi giornalieri - art. 10, legge n. 903/1977 per 108 mln.

(4) Trattamento per il quale è sospeso l'obbligo contributivo.



## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

La situazione patrimoniale espone la consistenza delle attività e delle passività dell'Ente al 31 dicembre 2002 e, per differenza, il valore del patrimonio netto.

Per una maggior comprensione dei fenomeni i **dati di fine esercizio sono raffrontati con gli analoghi valori al 1° gennaio con evidenza delle variazioni in aumento o in diminuzione** derivanti dai movimenti economico-finanziari intervenuti nel corso dell'anno.

**La situazione patrimoniale generale**, che al 31 dicembre 2001 denunciava un **avanzo di 12.900 mln.**, presenta alla fine dell'esercizio **un avanzo di 16.092 mln.**, con un ulteriore miglioramento di **3.192 mln.** pari al risultato di esercizio.

**Le attività** nel corso dell'anno sono passate da **90.279 mln.** a **94.796 mln.**, le **passività** da **77.379 mln.** a **78.704 mln.**

Sulla consistenza degli elementi patrimoniali attivi e sulle variazioni intervenute in corso d'anno si forniscono di seguito sintetiche delucidazioni.

## GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE QUADRO RIASSUNTIVO

(in milioni)

AGGREGATI	2001 Rendiconto	2002 Rendiconto	var. assol.	var. %
<b>1. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>				
Disavanzo patrimoniale	-13.228	-14.369	-1.141	8,6
Riserve obbligatorie	25.098	27.239	2.141	8,5
Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	29	30	1	3,4
Fondo ripianamento deficit patrimoniale D.lgs n.414/96	8	0	-8	-100,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.907</b>	<b>12.900</b>	<b>993</b>	<b>8,3</b>
<b>2. CONTO ECONOMICO</b>				
Proventi	176.363	188.084	11.721	6,6
Oneri	175.370	184.892	9.522	5,4
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>	<b>2.199</b>	<b>...</b>
<b>3. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>				
Disavanzo patrimoniale	-14.369	-13.375	994	-6,9
Riserve obbligatorie	27.239	29.435	2.196	8,1
Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	30	32	2	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>	<b>3.192</b>	<b>24,7</b>

... Non valutabile o non significativa.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE**

(in milioni)

ATTIVITA'	CONSISTENZA AL		VARIAZIONI	
	1/1/2002	31/12/2002	assolute	in %
DISPONIBILITA' LIQUIDE	23.400	23.972	572	2,4
RESIDUI ATTIVI	50.633	54.226	3.593	7,1
<i>Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.</i>	22.722	23.361	639	2,8
<i>Crediti verso S.C.I.P.</i>	159	717	558	...
<i>Altri crediti</i>	27.752	30.148	2.396	8,6
RATEI ATTIVI	13.729	14.479	750	5,5
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	1.157	792	-365	-31,5
RIMANENZE ATTIVE FINALI	97	112	15	15,5
INVESTIMENTI MOBILIARI	24	24	0	0,0
IMMOBILI	403	283	-120	-29,8
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	800	874	74	9,3
ONERI PER LIQUIDAZIONE IN CAPITALE DELLE PRESTAZIONI PENS. FONDO PREV. IMPIEGATI	36	34	-2	-5,6
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>90.279</b>	<b>94.796</b>	<b>4.517</b>	<b>5,0</b>
DISAVANZO PATRIMONIALE	14.369	13.375	-994	-6,9
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>104.648</b>	<b>108.171</b>	<b>3.523</b>	<b>3,4</b>

**CALCOLO DELL'AVANZO**

DISAVANZO PATRIMONIALE	-14.369	-13.375	994	-6,9
RISERVE OBBLIGATORIE	27.239	29.435	2.196	8,1
AVANZO ex SCAU	30	32	2	6,7
<b>AVANZO NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>	<b>3.192</b>	<b>24,7</b>

## SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

(in milioni)

PASSIVITA'	CONSISTENZA AL		VARIAZIONI	
	01/01/2002	31/12/2002	assolute	in %
DEBITO VERSO LA TESORERIA	28.816	29.424	608	2,1
DEBITO V/ STATO PER ANTICIPAZIONI ex art. 35 legge n. 448/98	7.994	9.535	1.541	19,3
ALTRI RESIDUI PASSIVI	13.227	13.154	-73	-0,6
ANTICIPAZIONE EX FONDO FF.SS. S.p.A.	1.442	1.442	0	0
RATEI PASSIVI	4.751	4.609	-142	-3,0
DEBITI BANCARI E FINANZIARI	772	262	-510	-66,1
RIMANENZE PASSIVE FINALI	3.984	3.316	-668	-16,8
FONDI DI ACCANTONAMENTO	1.575	2.086	511	32,4
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	14.816	14.874	58	0,4
FONDO PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI CON L'INAIL	2	2	0	0,0
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>77.379</b>	<b>78.704</b>	<b>1.325</b>	<b>1,7</b>
PATRIMONIO NETTO:				
RISERVE OBBLIGATORIE	27.239	29.435	2.196	8,1
AVANZO PATRIMONIALE GESTIONE ORDINARIA ex SCAU	30	32	2	6,7
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>104.648</b>	<b>108.171</b>	<b>3.523</b>	<b>3,4</b>

... Non valutabile o non significativa.

## ATTIVITA'

### DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono pari a **23.972 mln.** così ripartite:

- 22.247 mln. di depositi presso la Tesoreria:
- 868 mln. di depositi nei conti correnti postali;
- 765 mln. di depositi nei conto correnti bancari;
- 92 mln. di altre disponibilità liquide.

I depositi presso la Tesoreria e le disponibilità sui conti correnti bancari e postali evidenziano, rispettivamente, un **aumento di 71 mln., di 165 mln. e di 424 mln.** mentre le altre disponibilità liquide evidenziano una diminuzione di **88 mln.**

Circa **le disponibilità sui conti correnti bancari**, si fa presente che le stesse sono al lordo di **395 mln.** che risultano pignorati alla data del 31 dicembre 2002.

### RESIDUI ATTIVI

Risultano pari a **54.226 mln.** con un **incremento di 3.593 mln.** rispetto alla consistenza iniziale di **50.633 mln.**

Le partite che lo compongono si riferiscono per:

- 23.361 mln. ai crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A. che presentano un incremento complessivo di 639 mln.;
- 717 mln. al credito verso la S.C.I.P. per cessione degli immobili che presentano un incremento di 558 mln., quale somma algebrica tra le riscossioni in conto residui (155 mln.) e gli accertamenti dell'anno (713 mln.) (*Cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione*);

- 30.148 mln. agli altri residui attivi con un incremento di 2.396 mln. da riferire per 2.083 mln. ai residui dei trasferimenti da parte dello Stato.

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi dei residui attivi all'inizio e alla fine dell'anno.

Si precisa che l'importo di 54.226 mln. tiene conto dell'operazione di eliminazione dei residui che è stata effettuata per partite creditorie per le quali si sono verificate obiettive situazioni di irrecuperabilità, ovvero condizioni di insussistenza del credito, come specificato nel documento n. 182 del 21 maggio 2003 sottoposto all'esame degli Organi deliberanti.

I residui eliminati riguardano tra l'altro: crediti contributivi verso le aziende per 186 mln., crediti Gestione Artigiani per 123 mln. e Gestione Commercianti per 179 mln., crediti per operai agricoli dipendenti, mezzadri e coloni inseriti nell'AGO per 63 mln., contributi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni per 31 mln. e crediti per contributi lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail per 30 mln.

**RESIDUI ATTIVI**

(in milioni)

AGGREGATI	1/1/2002	31/12/2002	var. assol.	var. %
<b>1. RESIDUI DA ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>1.1. Contributi dei datori di lavoro e degli iscritti</b>				
. aziende a conguaglio - saldi attivi DM.	14.642	14.803	161	1,1
. datori di lavoro agricolo dipendente	2.626	2.830	204	7,8
. coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.013	1.005	-8	-0,8
. artigiani	3.993	4.296	303	7,6
. esercenti attività commerciali	3.971	4.150	179	4,5
. iscritti al Fondo clero	11	12	1	9,1
<b>Totale parziale</b>	<b>26.256</b>	<b>27.096</b>	<b>840</b>	<b>3,2</b>
. datori di lavoro domestico	9	9	0	0,0
. contributi provenienti tramite casse marittime	21	22	1	4,8
. valori capitali leggi n. 336/70 e n. 824/71	56	35	-21	-37,5
. valori capitali Fondo telefonici	2.710	2.604	-106	-3,9
. aziende concorso oneri prepensionamento	95	84	-11	-11,6
. aziende concorso oneri mobilità	62	55	-7	-11,3
. contributi SSN Regioni e Province autonome	1.596	1.596	0	0
. contributi SSN liberi professionisti	57	57	0	0,0
. contributi diversi	60	81	21	35,0
<b>Totale</b>	<b>30.922</b>	<b>31.639</b>	<b>717</b>	<b>2,3</b>
<b>1.2. Trasferimenti da parte dello Stato</b>				
. trasferimenti di bilancio	11.936	14.019	2.083	17,5
. trasferimenti da gestioni fuori bilancio	0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>11.936</b>	<b>14.019</b>	<b>2.083</b>	<b>17,5</b>
<b>1.3. Trasferimenti da parte di altri Enti</b>				
. trasferimenti dalle Regioni	341	413	72	21,1
. trasferimenti da altri enti settore pubblico	2.685	2.960	275	10,2
<b>Totale</b>	<b>3.026</b>	<b>3.373</b>	<b>347</b>	<b>11,5</b>
<b>1.4. Altre entrate correnti</b>				
. vendita di beni e di servizi	29	29	0	0
. redditi e proventi patrimoniali	17	18	1	5,9
. recupero di prestazioni	1.722	1.945	223	13,0
. sanzioni civili, amministrative, ecc.	1.199	1.142	-57	-4,8
. altre entrate correnti	3	116	113	...
<b>Totale</b>	<b>2.970</b>	<b>3.250</b>	<b>280</b>	<b>9,4</b>
<b>Totale residui da entrate correnti</b>	<b>48.854</b>	<b>52.281</b>	<b>3.427</b>	<b>7,0</b>
<b>2. RESIDUI ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI</b>	<b>163</b>	<b>721</b>	<b>558</b>	<b>...</b>
<b>3. RESIDUI DA ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.616</b>	<b>1.224</b>	<b>-392</b>	<b>-24,3</b>
<b>TOTALE GENERALE .....</b>	<b>50.633</b>	<b>54.226</b>	<b>3.593</b>	<b>7,1</b>

... Non valutabile o non significativa.

In relazione alla suddetta situazione va evidenziato, in linea generale, che **l'andamento della consistenza dei crediti contributivi è stata influenzata anche dall'azione di lotta all'evasione e all'elusione contributiva e al lavoro nero**, condotta dall'Istituto che ha consentito di fare emergere nel corso del 2002 **contributi evasi per 602 mln. di cui 322 mln. relativi a lavoro nero e 280 mln. ad altre inadempienze** e dai residui che sono sorti nell'anno 2002.

Per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti delle aziende per coperture assicurative connessi ai pensionamenti anticipati, per concorso delle aziende agli oneri relativi al trattamento di mobilità, per valori capitali dovuti dalle aziende ai sensi delle leggi n. 336/70 e n. 824/71 e per la costituzione di posizioni assicurative, è da tenere presente che per gli stessi sono previsti piani di ammortamento o pagamenti dilazionati.

I crediti verso lo Stato per trasferimenti dal bilancio sono passati **da 11.936 mln. a 14.019 mln.** con un incremento di **2.083 mln.**

I crediti per trasferimenti da parte delle Regioni sono passati da **341 mln. a 413 mln.** (+72 mln.) e si riferiscono a contributi che l'Istituto annualmente accerta, dovuti dalle Regioni a statuto ordinario per la copertura assicurativa degli apprendisti dipendenti da imprese artigiane (art. 16 della legge n. 845/1978).

I trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico allargato sono passati da **2.685 mln. a 2.960 mln.** e risentono dell'introito dei valori capitali per la copertura dei trattamenti pensionistici già erogati dai fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli Enti disciolti, del rimborso del Fondo Gestione degli istituti contrattuali lavoratori portuali per gli oneri derivanti dalla erogazione dei trattamenti di integrazione salariale e dei pensionamenti anticipati e del contributo di solidarietà a carico di altri enti, ex. art. 25 della legge n. 41/1986.

\* \* \*

**Negli allegati, sotto la lettera a), i residui per contributi** sono riportati distintamente per gli ultimi quattro anni e, cumulativamente, per gli anni



precedenti, con riguardo:

- ai crediti verso le aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto;
- ai crediti verso gli artigiani e gli esercenti attività commerciali;
- ai crediti per prestazioni da recuperare.

#### RATEI ATTIVI

Sono iscritti per **14.479 mln.** e presentano un **incremento** di **750 mln.** rispetto alla consistenza iniziale (**13.729 mln.**).

Sono costituiti quasi interamente da contributi delle Gestioni amministrate, economicamente pertinenti all'esercizio 2002 il cui accertamento, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2003.

#### CREDITI BANCARI E FINANZIARI

La **consistenza** di questo aggregato patrimoniale e' pari a **792 mln.**, con una **diminuzione** di **365 mln.** rispetto a quella iniziale (**1.157 mln.**).

Le principali partite che lo compongono riguardano: i **fondi depositati in Tesoreria** a copertura degli oneri di cui alle sentenze della Corte Costituzionale n. 495/93 e n. 240/94 (**83 mln.**), le **anticipazioni d'imposta** ai sensi dell'art. 2, d.l. n.79/97, convertito in legge n. 140/97 (**32 mln.**), i **prestiti concessi al personale** ai sensi dell' art. 59 del D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 (**227 mln.**), i **mutui da perfezionare** (**53 mln.**), i **mutui e le anticipazioni attive** (**112 mln.**), i **depositi delle Regioni** per il pagamento di prestazioni che l'INPS effettua per loro conto (**21 mln.**), le **anticipazioni per la parte residuale agli Organi erogatori** che provvedevano al pagamento dell'indennità di disoccupazione (**14 mln.**), le **anticipazioni del trattamento di fine rapporto** (**28 mln.**), i **fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato** relativi alla prima operazione di cartolarizzazione degli immobili (**157 mln.**) (*Cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione*) ed i **crediti diversi** (**65 mln.**).

## RIMANENZE ATTIVE FINALI

**Iscritte in 112 mln. (+15 mln. rispetto al 1° gennaio 2002)** sono costituite quasi interamente da oneri sospesi per prestazioni in attesa di valori di copertura.

## INVESTIMENTI MOBILIARI

**I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati alla fine dell'esercizio 2002 in 23,814 mln.**, comprensivi di un impegno mobiliare da perfezionare, pari a 2,766 mln., per decimi non ancora richiamati dalla Società Gestioni Immobiliari (I.G.E.I.) S.p.A., attualmente in liquidazione.

Tale valore trova riscontro per pari importo tra i residui passivi (capitolo 21301/U).

Rispetto al 1° gennaio 2002, il valore di inventario dei valori mobiliari registra una diminuzione di 2,466 milioni determinato dalle operazioni di seguito specificate:

- **rimborso di titoli di Stato** scaduti o sorteggiati per 3,966 milioni;
- **aumento per plusvalore rimborso cartelle fondiarie 5%** per un importo di 1,500 milioni.

**Per quanto concerne il soppresso Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU), l'Istituto continua ad avere in gestione temporanea i titoli in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL** sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del decreto in data 23 gennaio 1996, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 83 del 9 aprile 1996.

Il valore di detti titoli, pari a 2,401 milioni è rimasto inalterato nel corso dell'anno 2002.

Si rammenta in proposito che sono in atto contatti con l'INAIL per definire la questione.

**Il rendimento dei titoli a reddito fisso**, esclusi i titoli provenienti dall'ex SCAU, è stato di € 41,31 pari al 6,70%. L'ammontare così irrisorio consegue al numero esiguo di cartelle fondiarie S.A.C.F. 5% di proprietà dell'Istituto e rimborsate tutte il 2 aprile 2002.

Si precisa, inoltre, che il Portafoglio San Paolo Gest., ceduto all'INPS dal soppresso SCAU, trattandosi di un fondo di investimento, produrrà variazioni soltanto all'atto della vendita.

**Le azioni** hanno prodotto un reddito complessivo di **1,872 milioni** (10,06%) inferiore a quello dell'anno 2001 (13,5%). Tale diminuzione risente di un maggior capitale medio investito nell'anno che non ha prodotto reddito (S.I.S.P.I. S.p.A.) e di minori dividendi riscossi nell'anno 2002.

Infatti, non sono stati riscossi dividendi per le azioni della Banca Nazionale del Lavoro e la diminuzione predetta sarebbe stata ancora più elevata se la Beni Stabili S.p.A. non avesse distribuito un dividendo straordinario nel dicembre 2002.

**Il reddito delle partecipazioni** è stato pari a **2,541 milioni** contro i 5,510 milioni relativi all'anno 2001 dovuto a maggior dividendo distribuito dalla Banca d'Italia. La quota di partecipazione (€ 7.800,00) al capitale sociale della Banca d'Italia non è stata rivalutata dall'anno 1936, anno di sottoscrizione della stessa, e non ha subito variazioni neanche in occasione della conversione da lire in euro.

**INVESTIMENTI MOBILIARI**  
(Quadro riepilogativo)  
(in euro)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2002		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2002		
	AUMENTI	DIMINUZIONI	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
TITOLI AZIONARI	18.618.868	0	18.630.178	18.618.868	22.248.815
OBBLIGAZIONI, CARTELLE FONDARIE	2.466	3.966	0	0	0
PARTECIPAZIONI	28.405	0	28.405	28.405	28.458
<b>T O T A L E</b>	<b>18.649.739</b>	<b>3.966</b>	<b>18.658.583</b>	<b>18.647.273</b>	<b>22.277.273</b>
IMPIEGHI MOBILIARI DA PERFEZIONARE (1)	2.765.627	0	0	2.765.627	0
<b>T O T A L E INPS</b>	<b>21.415.366</b>	<b>3.966</b>	<b>18.658.583</b>	<b>21.412.900</b>	<b>22.277.273</b>
TITOLI EX SCAU (2)	2.401.059	0	2.401.059	2.401.059	3.496.271
<b>T O T A L E GENERALE</b>	<b>23.816.425</b>	<b>3.966</b>	<b>21.059.642</b>	<b>23.813.959</b>	<b>25.773.544</b>

(1) Si riferiscono al 7/10 della società IGEI in liquidazione impegnati e non richiamati

(2) Valori in gestione temporanea in attesa della loro definitiva ripartizione fra INPS e INAIL (decreto 23 gennaio 1996 - G.U. - serie generale - n. 83 del 9 aprile 1996).

## TITOLI AZIONARI

(in euro)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2002				VALORE NOMINALE
	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2002	AUMENTI	DIMINUIZIONI	PREZZO DI ACQUISTO	
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA (EX FINSIDER)	2.044.495	0	0	2.044.495	50.547
ROLO BANCA 1473 (ex CREDITO ROMAGNOLO)	46	0	0	46	300
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	5.860.815	0	0	5.860.815	1.695.539
MELIORBANCA (ex CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO)	51.646	0	0	51.646	225.000
S. PAOLO - IMI (ex ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO)	2.459.302	0	0	2.459.302	9.237.488
INPS GESTIONE IMMOBILIARE (I.G.E.I. S.p.A)	1.185.216	0	0	1.185.269	3.950.842
GESTIONE STABILIMENTI TERMALI (GE. T.I. S.p.A)	6.434.189	0	0	6.434.795	6.434.189
BENI STABILI S.p.A.	258.159	0	0	258.159	329.910
S.I.S.P.I.	325.000	0	0	335.697	325.000
<b>TOTALE</b>	<b>18.618.868</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.630.178</b>	<b>22.248.815</b>

**CARTELLE FONDiarIE - TITOLI ASSIMILATI**  
(in euro)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2002	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2002		
				PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
CARTELLE FONDiarIE E TITOLI ASSIMILATI OBBLIGAZIONI BNL - SEZIONE AUTONOMA CREDITO FONDiarIO - SERIE CHIUSA 5% XX	2.466	1.500	3.966	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.466</b>	<b>1.500</b>	<b>3.966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**PARTECIPAZIONI**  
(in euro)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2002	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2002		
				PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
BANCA D'ITALIA	7.747	0	0	7.747	7.747	7.800
ENTE TEATRALE ITALIANO	20.658	0	0	20.658	20.658	20.658
<b>TOTALE</b>	<b>28.405</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28.405</b>	<b>28.405</b>	<b>28.458</b>

**INVESTIMENTI MOBILIARI DELL'EX SCAU**  
(in euro)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2002	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2002		
				PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
GESTIONE PORTAFOGLIO S. PAOLO DI TORINO	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.496.271
<b>TOTALE</b>	<b>2.401.059</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.401.059</b>	<b>2.401.059</b>	<b>3.496.271</b>

NB. I titoli provenienti dall'ex SCAU sono temporaneamente gestiti dall'INPS in attesa di assegnazione in proprietà dopo che sarà definita la loro ripartizione fra INPS e INAIL.



## IMMOBILI

**Gli immobili di proprietà INPS, per un importo complessivo di € 283.104.655 sono rappresentati da immobili da reddito per € 21.993.538, strumentali per € 260.916.959, da immobili delle istituzioni sanitarie per € 21.864 e per € 172.294 da costruzioni in corso.**

Come già precisato ai paragrafi 13 e 14 della premessa della presente relazione, nell'anno 2002 la consistenza degli immobili ha registrato una variazione per effetto:

- dell'operazione di cartolarizzazione dell'anno 2002:
  - fabbricati di cui l'Istituto è proprietario da cielo a terra (decreto del 31 maggio 2002 e successive modificazioni e rettifiche del 4 e 8 novembre 2002);
  - due fabbricati non facenti parte di tale tipologia;
  - parte residenziale degli stabili inseriti nel Programma Straordinario di Cessione (decreto del 27 novembre 2001);
- dell'operazione di cartolarizzazione dell'anno 2001:
  - parte non residenziale degli stabili inseriti nel Programma Straordinario di Cessione (decreto del 27 novembre 2001) cartolarizzata nell'anno 2001, che, per carenza di dati contabili, non era stata a suo tempo compresa nel bilancio consuntivo dell'anno 2001;
- della cessione degli stabilimenti termali agli enti territoriali competenti, ai sensi della legge n. 323 del 24 ottobre 2000.

**In appendice, sotto la lettera C), è riportato l'elenco degli immobili con indicata, per ciascuno di essi, la consistenza al 1° gennaio 2002, l'aumento o la diminuzione della consistenza intervenuti nel corso dell'anno, l'eventuale variazione di destinazione, la consistenza al 31 dicembre 2002, il totale ammortizzato, secondo le disposizioni dell'art. 39 del regolamento di contabilità e la valutazione corrente.**

**Per quanto concerne gli immobili provenienti dall'ex SCAU, valutati € 4.550.916, l'Istituto continua a provvedere in via temporanea alla loro gestione in attesa che ne venga definita la ripartizione fra l'INPS e l'INAIL, come previsto dal Decreto ministeriale in data 23 gennaio 1996 pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 83 del 9 aprile 1996, per la cui applicazione sono stati interessati i Ministeri vigilanti.**

I Ministeri hanno chiarito che l'intera parte di patrimonio costituita dagli immobili di proprietà del Fondo di Previdenza del personale dipendente dello SCAU è attribuita all'INPS, mentre il restante patrimonio mobiliare e immobiliare di proprietà del disciolto Ente, affidato in gestione provvisoria all'Istituto, deve essere ripartito tra l'INPS e l'INAIL, nella misura, rispettivamente prevista, del 90% e del 10%.

Sono in corso le trattative con l'INAIL per concordare l'iter operativo che consenta la definitiva attribuzione del patrimonio ex SCAU.

Nelle pagine seguenti sono riportati il prospetto riassuntivo degli investimenti immobiliari, il prospetto riassuntivo della gestione degli immobili da reddito, il relativo prospetto analitico ed il prospetto della gestione I.GE.I., riferito agli immobili ancora di proprietà dell'INPS dopo le operazioni di cartolarizzazione.

**CONSISTENZA IMMOBILI AL 31 DICEMBRE 2002**  
**QUADRO RIASSUNTIVO**

(in unità di euro)

GESTIONI	IMMOBILI DA REDDITO	IMMOBILI STRUMENTALI	TOTALE
1. Impieghi unitari	8.331.856	258.620.287	266.952.143
2. Gestione prestazioni temporanee (ex TBC)	185.625	7.088	192.713
3. Fondo integrativo Gas	31.005	74.416	105.421
4. Fondo trasporti (ex Azienda tranviaria Milano)	580.412	0	580.412
5. Fondo spedizionieri doganali	10.528.892	0	10.528.892
<b>TOTALE IMMOBILI INPS</b>	<b>19.657.790</b>	<b>258.701.791</b>	<b>278.359.581</b>
6. Impieghi immobiliari ex SCAU	2.179.452	1.561.710	3.741.162
7. Fondo di previdenza dipendenti ex SCAU	156.296	653.458	809.754
<b>TOTALE IMMOBILI EX SCAU (1)</b>	<b>2.335.748</b>	<b>2.215.168</b>	<b>4.550.916</b>
<b>TOTALE</b>	<b>21.993.538</b>	<b>260.916.959</b>	<b>282.910.497</b>
8. Stabilimenti termali	0	0	0
9. Casa di riposo di Camogli	0	21.864	21.864
<b>TOTALE ISTITUZIONI SANITARIE</b>	<b>0</b>	<b>21.864</b>	<b>21.864</b>
10. Immobili in corso di costruzione	0	0	172.294
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>21.993.538</b>	<b>260.938.823</b>	<b>283.104.655</b>

(1) Immobili in gestione temporanea in attesa della definitiva ripartizione fra INPS e INAIL (decreto 23/01/1996 - G.U. - serie gen. - n. 83 del 9/4/1996).

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione investimenti patrimoniali con ex SCAU  
Immobili da reddito

## Consumitivo 2002

(in migliaia)

	Consumitivo 1997			Consumitivo 1998			Consumitivo 1999			Consumitivo 2000			Consumitivo 2001			Consumitivo 2002			Variazioni cons. 97	Variazioni cons. 98	Variazioni cons. 99	Variazioni cons. 2000	Variazioni cons. 2001	
	TOTALE	INPS	IIGEI	TOTALE	INPS	IIGEI	TOTALE	INPS	IIGEI	TOTALE	INPS	IIGEI	TOTALE	INPS	IIGEI	TOTALE	INPS	IIGEI						
<b>ENTRATE</b>																								
Fitto degli immobili da reddito.....	31.669	8	34.396	34.404	6	36.623	36.629	10	39.705	39.715	20	42.846	42.866	44	29.501	29.545	-2.124	-4.659	-7.084	-10.170	-13.321	0		
Recuperi complessivi di spese e altre entrate.....	9.380	39	9.138	9.175	7	9.053	9.060	68	10.462	10.530	121	10.331	10.452	2	6.430	6.432	-2.948	-2.743	-2.628	-4.098	-4.020	0		
Insussistenza di residui passivi.....	92	72		72	51	51	51	18	18	18	286	286	286	29	29	29	-63	-43	-22	11	-257	11		
<b>TOTALE ENTRATE.....</b>	<b>41.141</b>	<b>118</b>	<b>43.534</b>	<b>43.652</b>	<b>64</b>	<b>45.676</b>	<b>45.740</b>	<b>96</b>	<b>50.167</b>	<b>50.263</b>	<b>427</b>	<b>53.177</b>	<b>53.604</b>	<b>75</b>	<b>35.931</b>	<b>36.006</b>	<b>-5.135</b>	<b>-7.646</b>	<b>-9.794</b>	<b>15.227</b>	<b>6.470</b>	<b>6.470</b>		
<b>USCITE</b>																								
Spese di manutenzione.....	7.820	333	9.044	9.377	896	10.187	11.063	267	9.965	10.232	614	9.227	9.841	129	5.852	5.981	-1.839	-3.396	-5.103	-4.251	-3.860	0		
Spese di conduzione; ammortamento e costi diversi.....	12.151	1.910	10.224	12.134	1.754	10.635	12.189	1.671	11.069	12.761	1.630	10.722	12.352	1.401	7.394	8.795	-3.356	-3.338	-3.394	-3.965	-3.557	0		
Spese di amministrazione.....	2.329	2.022		2.022	1.816	1.816	1.816	1.845	1.845	1.845	2.117	2.117	2.117	1.131	1.131	1.131	-1.198	-891	-685	-714	-986	0		
Oneri tributari e accantonamento fondi imposte.....	16.913	11.454	5.713	17.167	11.609	5.788	17.387	12.849	5.920	16.769	13.612	6.139	19.760	9.215	3.669	13.064	-3.829	-4.083	-4.313	-5.685	-6.666	0		
Compensi soc. IGEI.....	4.563	4.602		4.602	389	4.602	4.602	4.602	4.602	4.602	4.602	4.602	4.602	3.616	3.616	3.616	-947	-986	-986	-986	-986	0		
Eliminazione di residui attivi.....	142				389	389	389	187	187	187	594	594	594	32	32	32	-110	32	-357	-155	-562	0		
<b>TOTALE USCITE.....</b>	<b>43.978</b>	<b>20.321</b>	<b>24.981</b>	<b>45.301</b>	<b>21.066</b>	<b>26.411</b>	<b>47.477</b>	<b>21.422</b>	<b>26.974</b>	<b>46.396</b>	<b>23.168</b>	<b>26.088</b>	<b>49.256</b>	<b>15.324</b>	<b>17.115</b>	<b>32.639</b>	<b>-11.279</b>	<b>-12.662</b>	<b>-14.837</b>	<b>-15.756</b>	<b>-16.617</b>	<b>0</b>		
<b>RISULTATO GESTIONE IMMOBILI DA REDDITO.....</b>	<b>2.776</b>	<b>20.202</b>	<b>18.553</b>	<b>1.649</b>	<b>21.003</b>	<b>19.266</b>	<b>1.737</b>	<b>21.326</b>	<b>23.193</b>	<b>1.867</b>	<b>22.741</b>	<b>27.089</b>	<b>4.348</b>	<b>15.449</b>	<b>18.815</b>	<b>3.367</b>	<b>6.143</b>	<b>5.016</b>	<b>5.104</b>	<b>30.983</b>	<b>23.087</b>	<b>30.983</b>		

**Gestione da parte della società IGEI degli immobili di proprietà dell'INPS  
Consuntivo 2002**

	INVESTIMENTI PATRIMONIALI									
	INPS					EX SCAU				
	TOTALE COMPLESSIVO	TOTALE	Investimenti Unitari	Fondo Gas	Fondo Trasporti	Prest. Temp. (ex:TBC)	Fondo spedizionieri doganali	TOTALE	Gestione Fondo di previd.	
<b>PROVENTI</b>										
- Affitti	29.500.981	29.213.891	26.060.010	1.398.595	713.111	111.628	930.547	287.090	287.090	0
- Recupero spese manut. ordin. e straor.	392.790	392.790	376.118	12.935	2.879	0	858	-	-	0
- Recupero spese di gestione	6.013.353	6.010.027	5.323.014	339.769	234.271	1.238	111.735	3.326	3.326	3.326
- Entrate diverse	23.785	23.622	19.786	1.211	1.846	58	721	173	173	173
<b>TOTALE PROVENTI ( R )</b>	<b>35.930.919</b>	<b>35.640.330</b>	<b>31.778.928</b>	<b>1.752.510</b>	<b>952.107</b>	<b>112.924</b>	<b>1.043.861</b>	<b>290.589</b>	<b>290.589</b>	
<b>SPESE</b>										
- Manutenzioni	5.851.653	5.826.532	5.296.989	181.275	165.982	108.200	74.086	25.121	25.121	25.121
- Spese di gestione	4.451.718	4.447.745	3.638.177	128.002	575.218	14.245	92.103	3.973	3.973	3.973
- Spese varie	1.630.749	1.615.137	1.505.459	62.388	18.934	5.204	23.152	15.612	15.612	15.612
- ICI Immobili da reddito	3.869.298	3.860.282	3.373.024	234.557	90.986	54.663	107.052	9.016	9.016	9.016
- Indennità per l'avviamento comm.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Spese varie di custodia	1.095.085	1.095.085	868.002	66.513	132.106	0	28.464	-	-	-
- Rimborsato canone d'affitto	216.928	216.928	216.928	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE SPESE ( R )</b>	<b>17.115.431</b>	<b>17.061.709</b>	<b>14.898.579</b>	<b>672.735</b>	<b>983.226</b>	<b>182.312</b>	<b>324.857</b>	<b>53.722</b>	<b>53.722</b>	<b>53.722</b>
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>18.815.488</b>	<b>18.578.621</b>	<b>16.880.349</b>	<b>1.079.775</b>	<b>-31.119</b>	<b>-69.388</b>	<b>719.004</b>	<b>236.867</b>	<b>236.867</b>	<b>236.867</b>

## IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Si riferiscono, come di seguito specificato, a **mobili, arredi, automezzi, apparecchiature elettroniche, software** degli uffici amministrativi e delle istituzioni sanitarie, per 874 mln..

(in milioni)

	CONSISTENZA ALL'1.1.2002	VARIAZIONE DELL'ANNO	CONSISTENZA AL 31.12.2002
1. Mobili, arredi, scaffalature, schedari fissi ed apparecchi vari	154	12	166
2. Automezzi e grandi manutenzioni	2	0	2
3. Macchine ed attrezzature connesse con la elaborazione dei dati	515	30	545
4. Acquisto di prod. programma (software) connessi alla realizzazione di procedure automatizzate	128	33	161
<b>Totale</b>	<b>799</b>	<b>75</b>	<b>874</b>
5. Mobili, arredi ed apparecchiature Istituzioni sanitarie	1	-1	0
<b>Totale generale</b>	<b>800</b>	<b>74</b>	<b>874</b>

Al riguardo merita segnalare che, a decorrere dall'anno 1990, i beni mobili acquisiti sono stati ammortizzati annualmente secondo i criteri e le aliquote di deperimento di cui all'art. 20 del regolamento per la tenuta degli inventari in attuazione di quanto già disposto dall'art. 44 del precedente Regolamento di contabilità, confermato dal vigente Regolamento, secondo il quale le immobilizzazioni acquistate a decorrere dal 1° gennaio 1990 devono essere iscritte tra le attività per il loro costo e rettificate da apposito fondo di ammortamento iscritto fra le passività.

Poiché tale fondo al 31 dicembre 2002 è pari a 753,1 mln., ne deriva che il **valore contabile** dei beni nel loro complesso, alla medesima data, è di **121,2 mln.**

**ALTRI COSTI PLURIENNALI**

Si riferiscono a oneri per la liquidazione in capitale del Fondo di previdenza del personale pari a 34 mln. e presentano un decremento di 2 mln. rispetto al 1° gennaio 2002 (36 mln.).

**PASSIVITA'**

Sulle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2002 nella consistenza degli elementi patrimoniali passivi, si precisa quanto segue.

**DEBITI VERSO LO STATO E LA TESORERIA**

Il **debito complessivo** risulta pari a **38.959 mln.** con un **incremento** di **2.149 mln.** rispetto al **1° gennaio 2002 (36.810 mln.)**.

Ove si consideri che al 31 dicembre le giacenze di tesoreria e quelle sui c/c postali ammontano a 23.116 mln., il **debito si attesta a 15.843 mln.** ed è così composto:

• Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.....	12.881
• Gestioni previdenziali .....	2.962
<b>TOTALE</b>	<b>15.843</b>

In merito a quest'ultima voce, (cfr. paragrafo n. 10 della premessa della presente relazione) si precisa che l'importo è stato utilizzato per 1.543 mln. dall'ex Fondo Trasporti e per 1.419 mln. dall'ex Fondo Elettrici, i quali dal 1° gennaio 2000 costituiscono contabilità separate del FPLD.

Le anticipazioni, come è noto, vengono a configurarsi contabilmente come residui passivi atteso che, ai fini della correlazione dei conti con la Tesoreria, le anticipazioni stesse sono considerate scadute e conseguentemente rimborsabili nello stesso anno di concessione.



**ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA  
VERSO LO STATO E LA TESORERIA AL 31 DICEMBRE**

(in milioni)

ANNO	ANTICIPAZIONI		FONDI GIACENTI IN TESORERIA	DEBITO NETTO
	ex art. 16 legge 370/74	ex art. 35 legge 488/98		
1	2	3	4	5 (3-4)
1980	10.555	0	2.801	7.754
1981	14.995	0	3.669	11.326
1982	23.372	0	5.272	18.100
1983	33.228	0	7.475	25.753
1984	40.054	0	7.281	32.773
1985	47.892	0	5.353	42.539
1986	46.481	0	5.048	41.433
1987	38.155	0	5.533	32.622
1988	24.548	0	8.985	15.563
1989	37.461	0	13.950	23.511
1990	45.090	0	16.561	28.529
1991	54.630	0	16.528	38.102
1992	66.116	0	19.079	47.037
1993	78.841	0	23.087	55.754
1994	91.337	0	24.677	66.660
1995	112.359	0	39.644	72.715
1996	110.761	0	28.960	81.801
1997	120.777	0	27.603	93.174
1998	123.338	0	29.002	94.336
1999	39.254	6.345	35.703	(1) 19.162
2000	28.972	7.894	23.799	13.067
2001	28.816	7.994	22.621	14.189
2002	29.424	9.535	23.116	15.843

(1) Tiene conto dell'operazione di ripianamento per 83.057 mln.

Il residuo passivo di **1.442 mln.** si riferisce **all'anticipazione ex Fondo ferrovie dello Stato S.p.A.**, che rispetto al 1° gennaio 2002 non presenta variazioni.

Gli **altri residui passivi** sono **diminuiti** rispetto alla **consistenza iniziale (13.227 mln.)** di **73 mln.** ed **ammontano a 13.154 mln.**

Tale valore tiene conto **dell'eliminazione di 410 mln. di residui al 31 dicembre 2001** per decadenza di impegni in materia di spese di funzionamento (107 mln.), per sopravvenuta insussistenza di partite debitorie relative a prestazioni anticipate dalle aziende (1 mln.), a debiti verso lo Stato ed altri Enti (30 mln.) ed a rate di pensione eliminate per morte, nuove nozze e cessata invalidità dei beneficiari (272 mln.).

In particolare, i **residui per prestazioni istituzionali** sono passati da **2.987 mln. a 2.036 mln.** di cui **583 mln. riferiti alle rate di pensioni e 1.453 mln. alle prestazioni temporanee economiche.**

I **residui per trasferimenti passivi correnti** sono **diminuiti da 2.773 mln. a 2.405 mln.** di cui 392 mln. per contributi del Servizio sanitario nazionale, contributi ex Gescal, ex Enaoli, finanziamento asili nido, fondo di rotazione, fondo di rotazione per le politiche migratorie, fondo per la formazione professionale, ex ONPI e finanziamento Enti di patronato e di assistenza sociale da trasferire allo Stato, 1.721 mln. alle Regioni e Province autonome per contributi destinati al finanziamento del S.S.N. e 283 mln. per contributi ad altri Enti.

## RESIDUI PASSIVI AL NETTO DEL DEBITO VERSO LA TESORERIA (1)

(in milioni)

AGGREGATI	CONSISTENZA AL		VARIAZIONI	
	1/1/2002	31/12/2002	assolute	in %
<b>1. RESIDUI DA SPESE CORRENTI</b>				
1.1. Prestazioni istituzionali				
. Pensioni	2.019	583	-1.436	-71,1
. Prestazioni temporanee economiche	968	1.453	485	50,1
<b>Totale</b>	<b>2.987</b>	<b>2.036</b>	<b>-951</b>	<b>-31,8</b>
1.2. Trasferimenti passivi				
. allo Stato	430	392	-38	-8,8
. alle Regioni e Province autonome	2.052	1.721	-331	-16,1
. ad altri Enti	283	283	0	0
. ad altri	8	9	1	12,5
<b>Totale</b>	<b>2.773</b>	<b>2.405</b>	<b>-368</b>	<b>-13,3</b>
1.3. Altre uscite correnti				
. spese per gli Organi dell'Ente	2	2	0	0
. spese per il personale	235	230	-5	-2,1
. acquisto di beni e di servizi	655	634	-21	-3,2
. oneri finanziari	780	1.397	617	79,1
. oneri tributari	2	2	0	0
. rimborso di contributi	736	736	0	0
. altre spese correnti	66	119	53	80,3
<b>Totale</b>	<b>2.476</b>	<b>3.120</b>	<b>644</b>	<b>26,0</b>
<b>TOTALE RESIDUI DA SPESE CORRENTI</b>	<b>8.236</b>	<b>7.561</b>	<b>-675</b>	<b>-8,2</b>
<b>2. RESIDUI DA USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI</b>	<b>242</b>	<b>148</b>	<b>-94</b>	<b>-38,8</b>
<b>3. RESIDUI DA USCITE PER ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI</b>	<b>1.442</b>	<b>1.443</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>
<b>4. RESIDUI DA USCITE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>4.750</b>	<b>5.445</b>	<b>695</b>	<b>14,6</b>
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>14.670</b>	<b>14.597</b>	<b>-73</b>	<b>-0,5</b>

(1) debito di Tesoreria di cui ai capitoli 3 17 01 - 3 17 03.

... Non valutabile o non significativa.

Nell'appendice, come allegato D) è riportato un prospetto nel quale sono riepilogati i residui delle spese non obbligatorie al 31 dicembre 2002, analizzate per capitolo ed esercizio finanziario d'insorgenza.

#### RATEI PASSIVI

Risultano iscritti in **4.609 mln.** e presentano un **decremento di 142 mln.** rispetto alla **consistenza iniziale di 4.751 mln.**

Sono costituiti quasi interamente da prestazioni delle gestioni amministrate economicamente pertinenti all'esercizio 2002 il cui impegno, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2003.

#### DEBITI BANCARI E FINANZIARI

Sono diminuiti nel corso dell'anno di **510 mln.** Riguardano somme anticipate dallo Stato a copertura degli oneri connessi con le sentenze della Corte Costituzionale, più volte menzionate nel corso della relazione, che registrano una diminuzione di 499 mln., depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori e di prestazioni in corso di esecuzione, versamenti di somme da parte di Regioni a fronte di prestazioni erogate dall'INPS per conto delle Regioni stesse e debiti diversi.

#### RIMANENZE PASSIVE FINALI

Iscritte in **3.316 mln.** presentano una **diminuzione di 668 mln.** che trova contropartita nel conto economico - parte seconda - fra le poste che non danno luogo a movimenti finanziari.

**Fanno parte dell'aggregato le riserve tecniche (98 mln.)** delle gestioni pensionistiche rette con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione o della copertura di capitali, destinate alla copertura di prevedibili futuri oneri, la cui valutazione e' stata effettuata sulla base delle norme che governano le gestioni interessate. **Rientrano fra le rimanenze in discorso anche diversi fondi di accantonamento** fra cui quello relativo agli oneri per pensionamenti

anticipati (313 mln.), il fondo per la copertura degli oneri di cui alla legge n. 58/1992 (1.824 mln.) riguardante la costituzione di una unica posizione assicurativa del personale telefonico, il fondo per la copertura degli oneri di cui alle leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 (6 mln.), il fondo di accantonamento a copertura di prestazioni antitubercolari, art. 3, della legge n. 448/1998 (699 mln.), il fondo copertura benefici a datori di lavoro ex art. 28, D.L. n. 244/1995, convertito in legge n. 341/1995 (36 mln.), il fondo per la copertura degli oneri per maternità di cui alla legge n. 52/2000 (65 mln.), il fondo accantonamento contributo dello Stato Aziende Trasporti, ex decreto legge n. 256/2001, convertito in legge n. 334/2001 (58 mln.), il fondo accantonamento contributi dello Stato a copertura oneri pensionistici per totalizzazione periodi assicurativi, ex art. 71, legge n. 388/2000 (52 mln.), il fondo accantonamento contributo dello Stato in materia di ammortizzatori sociali, ex art. 2, legge n. 248/2001 (26 mln.), il fondo accantonamento contributo dello Stato di cui all'art. 69, c. 7 della legge n. 388/2000 (99 mln.) ed il fondo accantonamento contributo dello Stato per interventi salariali straordinari (7 mln.).

#### FONDI DI ACCANTONAMENTO

I **fondi in questione** passati in corso d'anno da **1.575 mln.** a **2.086 mln.**, riguardano principalmente:

- i fondi liquidazione indennità di anzianità maturate a favore del personale dipendente (1.294 mln.);
- il fondo educazione orfani (37 mln.);
- il fondo imposte e tasse (9 mln.);
- il fondo accantonamento plusvalenza ed eccedenza del fondo ammortamento immobili, di cui alla legge n. 410/2001 per 708 mln. (*Cfr. paragrafo n. 14 della premessa della presente relazione*).

La valutazione dei predetti fondi e' stata effettuata, laddove previsto, in modo che la loro consistenza, tenuto conto dei prelievi e delle assegnazioni dell'anno, corrisponda al 100% dei relativi oneri maturati alla fine del 2002.

**GESTIONI PENSIONISTICHE A CAPITALIZZAZIONE E A COPERTURA DI CAPITALI  
RISERVE TECNICHE - ANNO 2002**

(in migliaia)

GESTIONE	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTO	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	8.157	4.082	234	12.005
2. Fondo di previdenza iscrizioni collettive	282	3	0	285
3. Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti deriv. da respons.famil.	54.149	29.657	82	83.724
4. Gestione speciale trattamenti pensioni Enti disciolti	1.370	0	0	1.370
5. Fondo trattamenti previdenziali vari	47	17	0	64
6. Fondo previdenza personale trasporti	293	11	0	304
<b>TOTALE</b>	<b>64.298</b>	<b>33.770</b>	<b>316</b>	<b>97.752</b>

**ACCANTONAMENTO PER LA COPERTURA DEGLI ONERI  
DI CUI ALLE LEGGI N. 336/1970 E N. 824/1971**

(in migliaia)

GESTIONE	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTO	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	8.738	189	2.683	6.244
2. Fondo di prev. per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi	17	0	0	17
3. Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo	30	0	9	21
<b>TOTALE</b>	<b>8.785</b>	<b>189</b>	<b>2.692</b>	<b>6.282</b>

## POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

Le poste rettificative dell'attivo, in corso d'anno, sono passate da **14.816 mln. a 14.874 mln.** e riguardano principalmente:

- il fondo svalutazione crediti contributivi (13.260 mln.);
- il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare (775 mln.);
- il fondo oscillazione titoli (2 mln.);
- il fondo ammortamento immobili (82 mln.);
- il fondo ammortamento mobili (753 mln.).

In relazione alla consistenza finale dei singoli fondi si forniscono le seguenti precisazioni.

**Il Fondo svalutazione crediti contributivi** si riferisce alle quote di svalutazione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti dei datori di lavoro dipendente non agricolo (DM 10 e altre procedure), dei datori di lavoro agricolo, dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, degli artigiani, degli addetti ad attività commerciali, degli iscritti al Fondo clero ed i crediti per contributi riscossi per conto terzi (contributi per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale di competenza delle Regioni e Province autonome, contributi ex Gescal, Enaoli, Asili nido, Fondo di rotazione ed ex Onpi riscossi per conto dello Stato).

Non sono, però, svalutati i crediti che si riferiscono a somme che le aziende hanno chiesto di versare sulla base di piani di ammortamento come previsto dalle apposite leggi (costituzione di una unica posizione contributiva nel Fondo telefonici, riconoscimenti di maggiori anzianità contributive per le leggi n. 336/1970 e n. 824/1971, ecc.), in quanto ritenuti di riscossione certa.

La svalutazione è stata operata sulla base dei coefficienti indicati nella premessa della presente relazione.

I **prelievi operati** nell'anno **ammontano** complessivamente a **710 mln.** e le **assegnazioni** a **575 mln.** (per le percentuali di svalutazione cfr. il paragrafo n. 4 nella premessa della presente relazione).

La **consistenza del Fondo svalutazione** esprime un **grado di inesigibilità**

**medio del 41,9%** riferito al **complesso dei crediti**, compresi quelli non assoggettati alla svalutazione.

Il dettaglio dei prelievi, delle assegnazioni, della consistenza del Fondo al 31 dicembre sono indicati, per le gestioni interessate, nel prospetto della pagina seguente.

**Il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare** passa da **637 mln.** a **775 mln.** per effetto degli **accantonamenti (143 mln.)** e dei **prelievi (5 mln.)** operati nell'anno sulla base delle valutazioni effettuate in relazione al grado di esigibilità dei crediti stessi.

**Il Fondo ammortamento mobili** passa da **695 mln.** a **753 mln.** e trova il suo fondamento nel principio fissato dall'art. 44 del Regolamento di contabilità. Il fondo in esame è la risultante delle quote di ammortamento applicate sui cespiti da ammortizzare nelle misure previste dal vigente Regolamento per la tenuta degli inventari.

**Il Fondo ammortamento immobili** passa da **86 mln.** a **82 mln.** e tiene conto, rispetto alla consistenza iniziale, delle quote di ammortamento computate nell'esercizio in misura pari al 2 per cento del valore di bilancio di ciascun immobile al 1° gennaio.

#### FONDO PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI CON L'INAIL

Il fondo è stato costituito in attesa che siano definiti i rapporti patrimoniali fra INPS e INAIL sorti a seguito della soppressione del Servizio Contributi Agricoli Unificati e con il passaggio a detti enti dei relativi compiti, del personale e del patrimonio, ora affidato in gestione provvisoria all'INPS per quanto previsto dal DM. 23 gennaio 1996, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 83 del 9 aprile 1996.

Come già detto a proposito degli IMMOBILI, sono in corso contatti con l'INAIL per definire la questione.



## FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

AGGREGATI	(in milioni)					Crediti contributivi al netto della svalutazione al 31.12.2002
	Crediti contributivi lordi al 31.12.2002	Movimento fondo svalutazione crediti - anno 2002			Alla fine dell'anno	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	g = (a - e)
<b>CREDITI CONTRIBUTIVI ASSOGGETTATI A SVALUTAZIONE</b>						
· datori di lavoro dipendente non agricolo	14.803	7.576	304	5	7.277	7.526
· datori di lavoro agricolo dipendente	2.830	1.331	63	104	1.372	1.458
· coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.005	241	31	27	237	768
· artigiani	4.296	1.712	124	218	1.806	2.490
· esercenti attività commerciali	4.150	1.615	179	212	1.648	2.502
· iscritti al Fondo clero	12	1	0	0	1	11
· lavoratori domestici	9	5	0	0	5	4
· casse marittime	22	11	1	1	11	11
· contributi liberi professionisti	57	31	0	0	31	26
· contributi da DM10/S (SSN Regioni e Prov. autonome)	1.596	872	8	8	872	724
<b>TOTALE</b>	<b>28.780</b>	<b>13.395</b>	<b>710</b>	<b>575</b>	<b>13.260</b>	<b>15.520</b>
<b>CREDITI CONTRIBUTIVI NON ASSOGGETTATI A SVALUTAZIONE</b>						
· valori capitali Fondo telefonici	2.604	0	0	0	0	2.604
· contributi diversi	255	0	0	0	0	255
<b>TOTALE CREDITI CONTRIBUTIVI</b>	<b>31.639</b>	<b>13.395</b>	<b>710</b>	<b>575</b>	<b>13.260</b>	<b>18.379</b>
<b>PERCENTUALE MEDIA DI SVALUTAZIONE</b>						<b>41,9</b>

**FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER PRESTAZIONI DA RECUPERARE**

(in migliaia)

GESTIONI	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTI	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	342.350	94.792	2.130	435.012
2. Gestione dei contributi e delle prestaz. previd. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	9.445	5.207	36	14.616
3. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	22.121	5.098	78	27.141
4. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività comm.	24.142	2.021	92	26.071
5. Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo	62	2	0	64
6. Gestione speciale di previd. per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	233	0	70	163
7. Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipen. da aziende priv. del gas	5	0	0	5
8. Fondo di prev. per gli impiegati dipendenti dai concess. del servizio di riscossione dei tributi	22	0	18	4
9. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica	80	0	1	79
10. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	1	74	0	75
11. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	61.054	6.448	1.190	66.312
12. Gestione per l'erogazione del trattamento speciale DS frontalieri	45	0	8	37
13. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	143.541	17.474	786	160.229
14. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili	34.071	11.373	272	45.172
15. Gestio speciale Ferrovie dello Stato	0	372	0	372
<b>Totale</b>	<b>637.172</b>	<b>142.861</b>	<b>4.681</b>	<b>775.352</b>

## FONDO OSCILLAZIONE TITOLI

(in migliaia)

GESTIONE	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTO	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Fondo integrativo dell'AGO per l'I.V.S. del personale dipendente da aziende private del Gas	0	0	0	0
2. Gestione per gli investimenti patrimoniali	2.378	65	0	2.443
<b>Totale</b>	<b>2.378</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>2.443</b>

## FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI

(in migliaia)

GESTIONE	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTO	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	530	4	441	93
2. Fondo integrativo dell'AGO per l'I.V.S. del personale dipendente da aziende private del Gas	835	0	765	70
3. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (assicurazione tubercolosi)	19	605	3	621
4. Gestione per gli investimenti patrimoniali	84.833	4.830	8.751	80.912
<b>Totale</b>	<b>86.217</b>	<b>5.439</b>	<b>9.960</b>	<b>81.696</b>

## FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED APPARECCHIATURE VARIE

(in migliaia)

GESTIONE	CONSISTENZA	ACCANTONAMENTO	PRELIEVI	CONSISTENZA
	AL 1.1.2002	DELL'ANNO	DELL'ANNO	AL 31.12.2002
1. Mobili, arredi, macchine ed apparecchiature varie:				
per gli uffici amministrativi	679.878	58.149	0	738.027
per gli stabilimenti termali	305	0	0	305
per la casa di riposo di Camogli	135	12	0	147
2. Automezzi e grandi manutenzioni	1.725	13	0	1.738
3. Mobili ex SCAU	13.236	0	0	13.236
<b>Totale</b>	<b>695.279</b>	<b>58.174</b>	<b>0</b>	<b>753.453</b>

---

## COSTI DI AMMINISTRAZIONE

---

A completamento delle informazioni riguardanti l'andamento delle spese, si ritiene utile fornire alcune indicazioni in merito ai costi di amministrazione rilevati dall'Istituto nel corso dell'esercizio 2002 per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

I costi di gestione dal punto di vista economico ammontano a **3.066,3 mln.**, con una diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente (**3.140,4 mln.**) e riguardano, in particolare per:

**1.917,2 Mln.** i costi del personale con una diminuzione del 4,9% rispetto al 2001 (**2.011,3 mln.**);

**942,2 mln.** le spese per l'acquisto di beni e servizi, con una diminuzione del 5,3% rispetto al 2001 (**992,6 mln.**);

**10,4 mln.** le spese per gli Organi dell'Ente e le Commissioni con una diminuzione del 4,8% rispetto al 2001 (**10,9 mln.**);

**196,5 mln.** gli altri oneri di funzionamento che rispetto al 2001 (**125,6 mln.**) presentano un aumento del 36,1%.

Per l'analisi delle singole voci aventi natura finanziaria, si rinvia al commento - già svolto in altra parte della presente relazione - delle spese finanziarie di competenza di parte corrente.

I costi di amministrazione, aventi natura economica non finanziaria, ricompresi nel citato importo totale di 3.066,3 mln., ammontano a **208,7 mln.** (350,0 mln. nel 2001) e riguardano quasi interamente per:

- 121,5 mln.** l'accantonamento al Fondo indennità di quiescenza del personale (**274,1 mln.** nel 2001);
- 8,7 mln.** l'accantonamento al Fondo per il trattamento di fine rapporto per il personale (nessun onere per l'anno 2001);
- 17,8 mln.** l'onere per canone d'uso dei locali di proprietà adibiti ad uffici (**16,9 mln.** nel 2001);
- 0,0 mln.** l'onere per interessi a carico dell'Amministrazione per prestiti al personale (**516,4 mln.** per l'anno 2001);
- 0,3 mln.** l'onere per il canone d'uso dei locali adibiti a Cral (**0,3 mln.** nel 2001);
- 2,1 mln.** l'onere del soppresso Fondo di previdenza (**2,1 mln.** per l'anno 2001);
- 58,1 mln.** le quote di ammortamento dei mobili, arredi, apparecchiature varie, automezzi, macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati e prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (**55,9 mln.** nel 2001).

Nella tabella che segue si fornisce la disaggregazione, per tipologia di spesa, dei costi di amministrazione, sia dal punto di vista finanziario che da quello economico afferenti gli anni dal 2001 al 2002.

In altra successiva tabella, si forniscono, inoltre, per ciascuna gestione assicurativa:

- i costi di gestione lordi 2002;

- le somme recuperate;
- i residui insussistenti passivi eliminati;
- i costi netti alle stesse attribuiti.

**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - QUADRO RIASSUNTIVO - (\*)**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>1 - PERSONALE</b>				
1.1. - Personale in servizio	1.794.961.644	2.011.344.837	1.852.167.293	1.917.248.890
1.1.1. - Emolumenti fissi ed accessori	1.472.004.307	1.472.804.815	1.518.899.150	1.519.183.201
1.1.2. - Oneri miglioramenti rinnovo contratto	1.472.004.307	1.472.804.815	1.518.899.150	1.519.183.201
1.2. - Buonsuscita al personale cessato dal servizio	0	0	0	0
1.3. - Personale in quiescenza	60.678.080	274.132.815	67.626.253	130.326.733
	262.279.257	264.407.207	265.641.891	267.738.956
<b>2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO, DI SERVIZI ED IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE</b>				
2.1. - Elaborazione automatica dati	114.740.925	111.044.033	156.407.116	139.828.616
- beni e servizi	67.261.532	67.261.532	93.323.087	93.323.087
- immobilizzazioni tecniche	47.479.393	43.782.501	63.084.028	46.505.529
2.2. - Altri acquisti per il funzionamento degli Uffici	369.956.310	385.706.983	348.113.792	364.719.187
- beni e servizi	356.628.850	356.580.338	335.263.422	335.192.934
- immobilizzazioni tecniche	13.327.460	29.126.645	12.850.369	29.526.253
<b>TOTALE (2.1 e 2.2)</b>	<b>484.697.235</b>	<b>496.751.016</b>	<b>504.520.907</b>	<b>504.547.803</b>
2.3. - Servizi affidati ad altri Enti	495.816.125	495.816.125	437.614.581	437.614.581
<b>3 - ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>				
3.1.- Organi e Commissioni dell'Ente	136.520.201	136.520.201	206.868.718	206.868.718
3.2.- Altre spese	10.881.709	10.881.709	10.410.416	10.410.416
	125.638.492	125.638.492	196.458.302	196.458.302
<b>COMPLESSO COSTI DI GESTIONE</b>	<b>2.911.995.205</b>	<b>3.140.432.179</b>	<b>3.001.171.500</b>	<b>3.066.279.992</b>

\*Tutti gli oneri e spese relativi ai costi di gestione sono al netto di quelli afferenti gli stab. reddito, gli Stab. termali e la Casa di riposo di Camogli

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - SPESE PER IL PERSONALE**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>1.1. - Personale in Servizio</b>				
<b>1.1.1. - Emolumenti fissi ed accessori</b>				
Capitolo				
10201	717.476.686	717.476.686	716.140.861	716.140.861
10205/206/207/214/220/2.	447.185.455	447.185.455	481.021.524	481.021.524
10225/226/227				
10215	15.752.143	15.752.143	12.748.187	12.748.187
10209	240.483.920	240.483.920	254.939.021	254.939.021
10223	952.533	952.533	681.276	681.276
10213	4.306.432	4.306.432	5.123.440	5.123.440
10433	30.392.609	30.392.609	30.757.086	30.757.086
10681	14.717.730	14.717.730	16.733.204	16.733.204
Componente econ.	736.799	736.799	753.210	284.051
10684				753.210
Componente econ.		516.457		1.342
10219				1.342
<b>Totale</b>	<b>1.472.004.307</b>	<b>1.472.804.815</b>	<b>1.518.899.150</b>	<b>1.519.183.201</b>
<b>1.1.2. - Oneri miglioramento rinnovo contratto</b>				
Capitolo 10299	0	0		0
<b>Totale 1.1.</b>	<b>1.472.004.307</b>	<b>1.472.804.815</b>	<b>1.518.899.150</b>	<b>1.519.183.201</b>
<b>1.2. - Buonuscita al personale cessato dal servizio</b>				
Capitolo				
21501	60.678.080	274.132.815	67.626.253	130.326.733
Indennità di buonuscita (*)	<b>60.678.080</b>	<b>274.132.815</b>	<b>67.626.253</b>	<b>130.326.733</b>
<b>1.3. - Personale in quiescenza</b>				
Capitolo				
10301-10305	262.279.257	262.279.257	265.641.891	265.641.891
Quote pensioni ed oneri ex LL:		2.127.950		2.097.065
336/70 e 824/71 - Tratt.pens.int.				
- Disavanzo F.do di previdenza		264.407.207		267.738.956
<b>Totale</b>	<b>262.279.257</b>	<b>264.407.207</b>	<b>265.641.891</b>	<b>267.738.956</b>
<b>COMPLESSO</b>	<b>1.794.961.644</b>	<b>2.011.344.837</b>	<b>1.852.167.293</b>	<b>1.917.248.890</b>

(\*) DATO ECONOMICO : Quota di accantonamento dell'anno



**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO, SERVIZI E IMMOB. TECNICHE**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>2.1. - Elaborazione automatica dati</b>				
Capitolo				
10439-10440-10441				
10442-10449-10450				
10451				
	67.261.532	67.261.532	93.323.087	93.323.087
21208 - 21209	47.479.393	43.782.501	63.084.028	46.505.529
	<b>114.740.925</b>	<b>111.044.033</b>	<b>156.407.116</b>	<b>139.828.616</b>
<b>Totale</b>				
<b>2.2.1. - Acquisto, manutenzione e noleggio: mobili macchine ed automezzi</b>				
Capitolo				
10409 - 10410				
	4.207.350	4.207.350	5.378.556	5.378.556
21203 - 21204	12.625.087	12.150.714	12.048.975	11.656.842
	<b>16.832.437</b>	<b>16.358.064</b>	<b>17.427.531</b>	<b>17.035.398</b>
<b>Totale</b>				
<b>2.2.2. - Locali ed utenze</b>				
Capitolo				
10415				
10416				
	51.288.027	51.288.027	53.327.842	53.327.842
10414	32.197.422	32.197.422	30.795.910	30.795.910
10412	59.840.442	59.840.442	62.029.631	62.029.631
10413	15.121.623	15.121.623	15.407.766	15.407.766
21201 - 21503	12.477.553	12.477.553	11.351.939	11.351.939
	702.373	16.975.931	801.394	17.869.410
	<b>171.627.440</b>	<b>187.900.998</b>	<b>173.714.482</b>	<b>190.782.498</b>
<b>Totale</b>				

(\*) DATO ECONOMICO : Quota di ammortamento dell'anno

(\*\*) DATO ECONOMICO : Canone d'uso

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO, SERVIZI E IMMOB. TECNICHE**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>2.2.3. - Postali, telefoniche, trasporti e facchinaggio</b> Capitolo 10411 - 10418	113.341.440	113.341.440	102.079.509	102.079.509
<b>2.2.4. - Stampati, cancelleria e lavori di tipografia</b> Capitolo 10405 - 10406	8.424.933	8.424.933	8.345.716	8.345.716
<b>2.2.5. - Accertamenti sanit. per concessione di prest.</b> Capitolo 10419 Compensi ai medici liberi professionisti a capitolato, ai medici specialisti esterni ed ai laboratori di analisi Premio di operosità ai medici liberi professionisti con incarico a capitolato cessati dal servizio (*)	1.605.742	1.605.742	1.411.368	1.411.368
<b>Totale</b>	<b>1.669.477</b>	<b>1.620.965</b>	<b>1.496.789</b>	<b>1.426.301</b>
<b>2.2.6. - Altri beni e servizi</b> (Convegni, libri e riviste, consulenze, spese di rappresentanza traduzioni, erogazioni pubblicitarie, ecc.) Capitolo 10401-10417-10424-10425 -10430 -10436 -10447 -10448-	25.579.171	25.579.171	11.658.577	11.658.577
<b>2.2.7. - Concorsi</b> Capitolo 10408	885.536	885.536	1.025.322	1.025.322

(\*) DATO ECONOMICO: quota di accantonamento dell'anno

**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO, SERVIZI E IMMOB.TECNICHE**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>2.2.8. - Visite mediche di controllo</b> Capitolo 10438	31.595.876	31.595.876	32.365.865	32.365.865
<b>Totale acquisto beni e servizi (2.2.)</b>	<b>215.708.525</b>	<b>385.706.983</b>	<b>204.297.379</b>	<b>364.719.187</b>
<b>2.3. - Servizi affidati ad altri Enti</b> Capitolo				
10420 02 . Amm.ne Poste (pag. pensioni)	184.954.946	184.954.946	205.409.361	205.409.361
10422 . Banche e poste - servizio cassa	99.448.988	99.448.988	99.141.822	99.141.822
10420 07 /08 / 09 /10/11 . Consorzio esattori, esattori e ricevitori	97.808	97.808	20.984	20.984
10420 03 /04 /05 /06 . Casse marittime ed altri Enti	16.620.935	16.620.935	11.365.803	11.365.803
10420/12/20/21 . Spese servizi svolti CAF, ISEE, C...	179.957.064	179.957.064	119.777.377	119.777.377
10420/13 . Spese serv. svolti INPDAl * FF.SS	14.618.825	14.618.825		0
10420/19 - Spese convenzione INPS-Siae			1.896.720	1.896.720
10437 . Unità sanitarie locali	117.559	117.559	2.514	2.514
<b>Totale</b>	<b>495.816.125</b>	<b>495.816.125</b>	<b>437.614.581</b>	<b>437.614.581</b>
<b>COMPLESSIVO</b>	<b>826.265.575</b>	<b>992.567.141</b>	<b>798.319.076</b>	<b>942.162.384</b>

**COSTI DI GESTIONE DELL'I.N.P.S. - ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO -**  
(in termini finanziari di competenza ed economici - in unità di Euro)

Tipologia e Descrizione dei costi	Rendiconto 2001		Rendiconto 2002	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
<b>3.1.1. - Presidenza, Organi collegiali centrali di amministrazione, Comitati regionali e provinciali, altre Commissioni e Comitati centrali e periferici</b> Capitolo 10101 - 10102 - 10104 - 10105 - 10107 - 10407(.)	9.063.866	9.063.866	8.638.683	8.638.683
<b>3.1.2. - Collegio dei Sindaci</b> Capitolo 10103 - 10106	1.817.843	1.817.843	1.771.733	1.771.733
<b>Totale 3.1.</b>	<b>10.881.709</b>	<b>10.881.709</b>	<b>10.410.416</b>	<b>10.410.416</b>
<b>3.2.1. - Spese legali connesse al recupero di contributi, concessione di prestazioni ed altre controversie</b> Capitolo 11001 - 11003 - 11004 - 11009 (1)	119.312.902	119.312.902	189.981.442	189.981.442
<b>3.2.2. - Altri oneri</b> (tributi diversi, IVA, risarcimenti, premi di assicurazione, ecc.) Capitolo 10444-10452-53-54-55-10661-10676-10683-10805-11011	6.325.590	6.325.590	6.476.861	6.476.861
<b>Totale 3.2.</b>	<b>125.638.492</b>	<b>125.638.492</b>	<b>196.458.302</b>	<b>196.458.302</b>

(.) Commissioni e Comitati

(1) Al netto del risarcimento a diretto carico del FPLD

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SPESE DI AMMINISTRAZIONE

GESTIONI	TOTALE SPESE DI AMMINISTRAZIONE	RECUPERI DI SPESE DI AMM.NE	RESIDUI INSUSSISTENTI	ELIMINAZ. RESIDUI ATTIVI	TOTALE SPESE DI AMM. AL NETTO DEI RECUPERI E RESIDUI
FONDO PENSIONI LAV. DIPENDENTI	1.404.045.649,39	81.524.606,33	11.342.349,68	8.880,30	1.311.187.573,68
FONDO PREV. PERS. TELEFONI	6.655.594,56	188.839,00	81.670,00		6.385.085,56
GEST. TRATT. PERS. ENTI PUBBL. CREDIT.	1.957.313,24	47.881,00	34.281,00		1.875.151,24
FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI	260.634,38	8.170,00	1.867,00		250.597,38
GESTIONE IMMOBILI F. DO DOGANALI	60.088,00	30.722,00			29.366,00
F. DO PREV. PERS. LAV. DA RESP. FAMIL.	128.449,44	5.319,00	943,00		122.187,44
<b>Prestazioni Temporanee</b>					
GEST. DEI TRATTAM. DI FAMIGLIA	104.865.961,43	3.411.639,00	808.810,00		100.645.512,43
GEST. INTEGRAZ. SAL. LAV. EDILIZIA	10.311.680,86	332.815,00	74.237,00		9.904.628,86
GEST. INTEGRAZ. SAL. LAV. LAPIDEO IND.	371.113,24	11.851,00	3.049,00		356.213,24
GEST. INTEGRAZ. SAL. LAV. LAPIDEO ART.	324.453,08	10.291,00	2.283,00		311.879,08
GEST. INTEGRAZ. SAL. LAV. INDUSTRIA	25.261.846,63	761.641,00	285.403,00		24.214.802,63
GEST. TRATT. SOST. RETR. LAV. AGRICOLT.	3.401.092,51	107.836,00	23.572,00		3.269.684,51
F. DO RIMP. LAV. EXTRACOM. L. 943/86	120.074,14	7.992,00	283,00		111.799,14
GEST. DEI TRATT. DI DISOCCUPAZIONE	176.645.314,84	6.493.780,00	1.418.764,50		168.732.790,34
GEST. F. DO GAR. TRATT. FINE RAPPORTO	13.776.664,99	757.837,00	60.510,00		12.958.317,99
GEST. PREST. ECON. TEMP. EX EE. DIS.	196.612.423,27	6.368.281,00	1.457.983,00		188.786.159,27
GEST. TRATT. DI RICHIAMO ALLE ARMI	4.853,37	155,00	24,00		4.674,37
<b>Totale Prestazioni Temporanee</b>					
	<b>531.695.478,36</b>	<b>18.264.098,00</b>	<b>4.134.918,50</b>		<b>509.296.461,86</b>
GEST. EROG. TRATT. SPEC. DS. FRONTAL.	166.687,14	4.874,00	1.477,00		160.336,14
PRESTAZ. TBC - GESTIONE IMMOBILI	5.396,00	2.759,00			2.637,00
FONDO EDUCAZ. ORFANI PERS. INPS	23.897,68	768,00	163,00		22.966,68
FONDO PREV. PERS. ENEL E AZ. PRIV.	10.192.105,42	282.143,00	122.566,00		9.787.396,42
FONDO PREV. PERS. TRASPORTI	16.061.241,96	429.051,00	221.598,00		15.410.592,96
GESTIONE IMMOBILI F. DO TRASPORTI	104.726,00	53.544,00			51.182,00
FONDO PREV. PERS. IMP. CONSUMO	1.015.654,72	27.133,00	10.999,00		977.522,72
FONDO PREV. PERSONALE VOLO	1.276.242,33	39.563,00	12.878,00		1.223.801,33
GEST. SPEC. PREV. MINATORI	494.264,80	13.647,00	3.022,00		477.595,80
FONDO PREV. PERS. ESATT. - F. DO SPEC.	1.901.386,25	47.717,00	36.178,00		1.817.491,25
FONDO PREV. PERS. ESATT. - PR. CAPIT.	746.058,83	20.280,00	6.123,00		719.655,83
GEST. SPEC. TRATT. PENS. E. DISCIOLTI	1.280.834,49	34.471,00	9.073,00		1.237.290,49
F. DO PREV. PERS. P. GENOVA-TRIESTE	96.166,34	2.320,00	432,00		93.414,34
FONDO PREV. ISCRIZ. COLLETTIVE	64.340,73	2.782,00	378,00		61.180,73
F. DO PREV. CLERO E CULTI DIVERSI	1.113.159,96	29.462,00	13.454,00		1.070.243,96
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE I.V.	631.794,03	29.775,00	3.338,00		598.681,03
FONDI VARI - ISES	7.676,26	242,00	50,00		7.384,26
FONDI VARI - INCIS	7.893,26	247,00	51,00		7.595,26
FONDI VARI - IACP	4.553,78	139,00	27,00		4.387,78
F. DO SOST. REDDITO PERS. CREDITO	572.780,40	16.801,00	4.301,00		551.678,40
F. DO SOST. REDDITO PERS. CRED. COOP.	295.466,09	9.072,00	2.099,00		284.295,09
F. DO SOL. PERS. IMP. ASS. IN LIQUID. COAT.	196.928,86	5.701,00	886,00		190.341,86
GEST. CONTR. E PRESTAZ. CD/CM	173.797.946,74	4.909.465,00	1.366.415,00		167.522.066,74
GEST. CONTR. E PRESTAZ. ARTIGIANI	187.104.793,49	5.640.150,00	1.454.051,00		180.010.592,49
GEST. CONTR. E PRESTAZ. COMMERC.	168.417.472,72	4.892.379,00	1.323.706,00		162.201.387,72
GEST. LAVORATORI PARASUBORDINATI	13.497.573,41	491.611,00	96.435,00		12.909.527,41
FONDO INTEGR. PERS. AZIENDE GAS	1.121.019,26	29.610,00	12.937,00		1.078.472,26
GESTIONE IMMOBILI F. DO GAS	80.200,00	41.004,00			39.196,00
F. DO COP. ASS. PREV. PER. NON COP. CONT.	52.327,12	1.683,00	631,00		50.013,12
STABILIM. TERMALI IN CONVENZIONE	490.576,31	15.780,00	6.525,00		468.271,31
CASA DI RIPOSO DI CAMOGLI	161.063,44	5.106,00	1.636,00		154.321,44
GEST. INV. PATRIM. IMMOBILIARI	2.202.178,50	1.186.631,27	13.376,00		1.002.171,23
GEST. INV. PATRIM. MOBILIARI	581.687,96	18.437,00	4.624,00		558.626,96
F. DO TRATT. PERS. PERSONALE FF. SS.	14.845.876,72	10.736.980,98	182.259,00		3.926.636,74
<b>Gestione Interventi Assistenziali</b>					
GIAS - ONERI PREST. EC. PER LA TBC	18.260.824,32	573.208,00	144.990,00		17.542.626,32
GIAS - EROGAZ. PENS. CD/CM ANTE 89	66.490.236,99	1.512.217,00	511.781,00		64.466.238,99
GIAS - EROGAZIONI PENSIONISTICHE	93.412.687,56	2.030.335,00	519.477,00		90.862.875,56
GIAS - EROGAZ. MANTENIM. SALARIO	78.116.420,43	2.533.480,00	606.389,00		74.976.551,43
GIAS - EROGAZ. TRATTAM. FAMIGLIA	3.233.897,44	104.854,00	22.458,00		3.106.585,44
GIAS - SGRAVI ONERI SOCIALI	34.899.284,29	929.408,00	261.358,00		33.708.518,29
GIAS - INTERVENTI DIVERSI	133.327,89	3.904,00	895,00		128.528,89
<b>Totale GIAS</b>					
	<b>294.546.678,92</b>	<b>7.687.406,00</b>	<b>2.067.348,00</b>		<b>284.791.924,92</b>
GEST. RISC. CONT. SERV. SAN. NAZ. REGIONI	676.143,04	22.219,00	20.349,00		633.575,04
GEST. RISC. CONT. SERV. SAN. NAZ. 1/80	90.915,80	39.505,00	1.362,00		50.048,80
GEST. RISC. CONT. SERV. SAN. NAZ. 12/79	20.581,20	13.079,00	136,00		7.366,20
GEST. C/TERZI - EX E.N.A.O.L.I	11.947,34	384,00	533,00		11.030,34
GEST. C/TERZI - EX GESCAL	5.973,67	1.311,00	413,00		4.249,67
GEST. C/TERZI - ASILI NIDO	10.619,75	341,00	546,00		9.732,75
GEST. C/TERZI - F. DO ROTAZ. PROG. SPEC.	3.072.849,97	96.117,00	28.018,00		2.948.714,97
F. DO NAZ. POLIT. MIG. E F. DO FOR. PROF.	38.011,39	7.096,00	1.073,00		29.842,39
<b>Totale</b>	<b>2.841.888.899,45</b>	<b>136.958.421,58</b>	<b>22.627.495,18</b>	<b>8.880,30</b>	<b>2.682.311.862,99</b>
FONDO INVALIDI CIVILI	224.391.092,26	11.443.387,00	1.522.555,00		211.425.150,26
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.066.279.991,71</b>	<b>148.401.808,58</b>	<b>24.150.050,18</b>	<b>8.880,30</b>	<b>2.893.737.013,25</b>

## **PARTE QUINTA**



**LEGISLAZIONE ANNO 2002**

**Decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 9 novembre 2001 "Sgravi contributivi a favore delle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli ex detenuti degli ospedali psichiatrici giudiziari e alle persone condannate o internate ammesse al lavoro all'esterno"** (*pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 119 del 23 maggio 2002*).

Il decreto, attuativo delle agevolazioni previste dalla legge n. 193 del 22 giugno 2000, ha fissato, per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, lo sgravio nella misura dell'80% della retribuzione complessiva dovuta (quota a carico del datore di lavoro e quota lavoratore) per le cooperative sociali che impiegano persone detenute o internate negli istituti penitenziari, nonché per le aziende pubbliche e private che organizzano attività produttive o di servizi all'interno degli istituti di pena, impiegando detenuti o internati.

I benefici trovano applicazione anche nei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione.

Il rimborso all'INPS degli oneri derivanti dalla riduzione di cui trattasi è effettuato sulla base di apposita rendicontazione.

**Deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica in data 15 novembre 2001, n. 100 " Programma di emersione per i lavoratori subordinati, ai sensi della legge n. 383/2001"** (*pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 41 del 18 febbraio 2002*).

E' approvato il documento concernente le linee guida per il piano di emersione del lavoro irregolare, secondo quanto disposto dalla legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il programma in parola:

- disciplina il rapporto di lavoro dalla data di emersione fino al termine del programma stesso, nonché le modalità di regolarizzazione del lavoro prestato negli anni pregressi;



- fissa gli interventi diretti a garantire la sicurezza e la salute sul luogo del lavoro, nonché la tutela ambientale e ne individua le forme di promozione, assistenza e consulenza;
- prevede le modalità di verifica dello stato di attuazione della normativa in materia di emersione del lavoro irregolare.

**Ordinanza del Ministro dell'interno n. 3168 in data 18 dicembre 2001 "Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente la crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997 che ha colpito i territori di Marche e Umbria" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2002).**

L'ordinanza dispone, tra l'altro, che il recupero, da parte degli uffici competenti, dei contributi previdenziali ed assistenziali, nonché delle entrate di natura patrimoniale ed assimilata dovute all'amministrazione finanziaria e ad enti pubblici anche locali non corrisposti per effetto delle sospensioni disposte da precedenti ordinanze ed in ultimo previsto, con ordinanza n. 3064 del 6 luglio 2000, a partire dal 1° giugno 2001, decorre dal 1° gennaio 2003.

La riscossione avviene mediante rateizzazione pari ad otto volte il periodo di durata della sospensione stessa.

*L'art. 5 dell'Ordinanza n. 3175 del 24 gennaio 2002 "Disposizioni urgenti di protezione civile" precisa che la norma sopraindicata si riferisce sia ai soggetti residenti aventi sede operativa nei comuni interessati dal sisma, iniziato il 26 settembre 1997, nel territorio delle regioni Marche e Umbria, che ai medesimi soggetti interessati da ordinanze sindacali di sgombero.*

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 18 dicembre 2001 "Operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, nonché emissione di titoli da parte della società veicolo" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2002).**

Il decreto, di attuazione dell'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 30 novembre 2001 (Trasferimento alla società di cartolarizzazione, all'uopo costituita, dei beni immobili appartenenti ad enti soggetti a vigilanza del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, individuati dai decreti dell'Agenzia del demanio), prevede le modalità di ripartizione fra gli enti previdenziali del prezzo relativo al trasferimento dei beni immobili di loro proprietà alla società di cartolarizzazione.

Il prezzo iniziale, ivi inclusa la quota differita dello stesso, da corrispondere al Ministero dell'economia e delle finanze da parte della società di cartolarizzazione è ripartito a favore dell'INPS nella misura del 7,80%.

Tale prezzo iniziale corrisponde all'importo effettivamente incassato dalla società di cartolarizzazione a fronte dell'emissione dei titoli per un importo di 2.300 milioni di euro, al netto delle commissioni, spese ed altri oneri iniziali a carico della società di cartolarizzazione per un importo massimo complessivo di 5.700.000 euro, nonché delle somme di 200 milioni di euro e 100 milioni di euro trattenute dalla società rispettivamente quale fondo di riserva e quale fondo di liquidazione a garanzia del rimborso di titoli stessi.

La somma di 200 milioni di euro, trattenuta dalla società di cartolarizzazione quale fondo di riserva, è pagata al Ministero dell'economia e delle finanze, per conto degli enti previdenziali, a titolo di ulteriore quota di prezzo iniziale, al raggiungimento di vendite complessivamente pari a 400 milioni di euro al 31 marzo 2002 ed a 1.100 milioni di euro al 30 giugno 2002, secondo le modalità previste all'art. 2, c. 2, del decreto legge n. 351/2001.

Ove non venga corrisposta, in tutto od in parte, alle date indicate, la somma di 200 milioni di euro viene liquidata dalla società di cartolarizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze, per conto degli enti previdenziali, unitamente alla residua parte del prezzo, che viene corrisposto a titolo differito.

Il Ministero dell'economia e delle finanze alloca tale somma tra gli enti previdenziali secondo le percentuali indicate nell'allegato 1 del presente decreto e, come già detto, per l'INPS nella misura del 7,80%.

La residua parte del prezzo da corrispondersi da parte della società di cartolarizzazione, a titolo di prezzo differito, è allocata dal Ministero dell'economia e delle finanze tra gli enti previdenziali tenuto conto delle tipologie degli immobili trasferiti da ciascun ente, nonché dei costi, delle tempistiche e dei proventi delle vendite degli immobili riferiti a ciascun ente previdenziale.

Il Ministero dell'economia e delle finanze può richiedere alla società di cartolarizzazione di anticipare in tutto od in parte, in una o più volte, il pagamento del prezzo differito, nel caso in cui la società sia in grado di finanziarlo mediante collocamento di nuovi titoli o assunzione di nuovi finanziamenti ed a condizione che ciò non determini una diminuzione del rating attribuito ai titoli emessi per finanziare il pagamento del prezzo iniziale.

Ciascun ente previdenziale accende un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, nel quale sono versate dal Ministero dell'economia e delle finanze le somme riscosse per conto della stessa società a fronte degli immobili trasferiti.

Sulla giacenza media di tali conti il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde semestralmente agli enti previdenziali un importo determinato sulla base di un tasso di interesse pari a quello corrisposto dalla Banca d'Italia sul conto "disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" ai sensi della legge n. 483/1993.

Il decreto prevede, tra l'altro:

- le modalità e le procedure per l'alienazione degli immobili, compresi quelli a carattere commerciale;
- le caratteristiche dei titoli da emettere da parte della società di cartolarizzazione;
- le disposizioni affinché il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali vigilino sull'operato degli enti previdenziali, in relazione alle attività di gestione e vendita degli immobili affidati agli enti previdenziali;
- il conferimento di una procura a ciascun ente previdenziale nella persona del suo presidente e legale rappresentante, nonché dei soggetti individuati dallo stesso o dall'organo amministrativo, anche al di fuori dei vincoli previsti dalle norme gerarchico-amministrative dell'ente stesso;
- le modalità di versamento, su apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle somme riscosse per conto della società di cartolarizzazione da parte degli enti previdenziali riferite sia alle vendite

degli immobili che ai contratti di locazione relativi agli immobili a carattere commerciale facenti parte del piano straordinario di dismissione (10%);

- il pagamento agli enti previdenziali, da parte della società di cartolarizzazione, di una commissione trimestrale pari ad una percentuale, fissata nell'allegato 8 del decreto in parola, delle somme incassate per l'attività di vendita affidata agli enti stessi. Tale commissione sarà liquidata per la prima volta nel mese di giugno 2002;
- il differimento, dal 1° gennaio 2002 al 1° febbraio 2002, della data di cessione alla società di cartolarizzazione dei canoni di locazione relativi agli immobili trasferiti, già disposto con l'art. 1 del decreto 30 novembre 2001.

**Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 dicembre 2001 "Erogazione dei contributi previsti dall'art. 9, comma 1, della legge 7 dicembre 1999, n. 472, in favore dell'INPS per la compensazione delle minori entrate derivanti dall'allineamento delle aliquote contributive dei dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto a quelle medie del settore industriale" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 80 del 5 aprile 2002).**

Si autorizza l'impegno della somma di £ 7.409.333.334 pari a € 3.826.601,32 sul capitolo 1270 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, iscritto nell'unità previsionale di base 2.1.2.8 "Sgravi e agevolazioni contributive", per l'anno finanziario 2001 e fino all'anno 2015, a favore dell'INPS sul c/c n. 20350 che l'Istituto intrattiene presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

**Decreto n. 30672 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 3 gennaio 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 2 gennaio 2002, con decorrenza 26 gennaio 2001 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 25 aprile 2003 (limite massimo).

**Decreto n. 30673 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 3 gennaio 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 2 gennaio 2002, con decorrenza 29 febbraio 2000 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Messina per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 1° maggio 2002 (limite massimo).

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 18 gennaio 2002, n. 34 "Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro per la solidarietà sociale 25 maggio 2001, n. 337, in materia di assegni di maternità e per i nuclei familiari con tre figli minori".**

Il decreto di cui trattasi modifica le disposizioni transitorie e finali del decreto n. 337/2001 disponendo che restano salvi i provvedimenti di concessione in materia di assegno per il nucleo familiare ed assegno di maternità disposti fino alla data del 22 agosto 2001.

Per le domande ancora in corso di valutazione, o comunque definite dopo il 22 agosto 2001 sulla base della precedente normativa, i comuni sono tenuti a richiedere agli interessati una nuova dichiarazione unica, in sostituzione della dichiarazione eventualmente già presentata, al fine di procedere ad una istruttoria che tenga conto delle norme del nuovo Regolamento.

I provvedimenti di concessione eventualmente già disposti dopo il 22 agosto 2001 sulla base della precedente normativa dovranno quindi essere revocati o modificati sulla base della nuova dichiarazione unica.

**Ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3175 in data 24 gennaio 2002 "Disposizioni urgenti di protezione civile".**

L'art. 5 precisa che il differimento dei termini per il recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali, nonché delle entrate di natura patrimoniale ed assimilata dovute all'amministrazione finanziaria e ad enti pubblici anche locali decorre dal 1° gennaio 2003 sia per i soggetti residenti aventi sede operativa nei comuni interessati dal sisma iniziato il 26 settembre 1997 nel territorio delle regioni Marche e Umbria, sia per i medesimi soggetti interessati da ordinanze sindacali di sgombero.

**Decreto del Ministro dell'interno in data 4 febbraio 2002 "Determinazione per l'anno 2002 degli importi delle pensioni, degli assegni e delle indennità a favore dei mutilati ed invalidi civili, ciechi e sordomuti nonché dei limiti di reddito prescritti per la concessione delle provvidenze stesse".**

Il decreto prevede per l'anno 2002:

- la misura degli importi mensili relativi alle indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti (€ 619,85), per gli invalidi civili (€ 426,09), alle indennità di comunicazione ai sordomuti (€ 174,35), all'indennità speciale ai ciechi ventisimisti (€ 111,42) ed i limiti di reddito per fruire delle provvidenze di cui trattasi (*artt. 1 e 2*);
- la misura degli importi mensili relativi alle provvidenze economiche da erogare ai minorati civili:
  - ✓ € 236,45 – pensione spettante ai ciechi civili assoluti;
  - ✓ € 218,65 – pensione di inabilità spettante agli invalidi civili totali, assegno mensile spettante agli invalidi civili parziali, indennità mensile di frequenza spettante ai minori invalidi civili, pensione spettante ai sordomuti, ai ciechi assoluti ricoverati ed ai ciechi civili ventisimisti;
  - ✓ € 162,24 – assegno spettante ai ciechi civili decimisti (*art. 3*);

- l'incremento fino a € 55,30 dell'importo della pensione spettante ai ciechi civili con età pari o superiore ai 65 anni, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 448/98 e secondo le modalità indicate nell'articolo stesso (*art. 4*);
- la concessione, ai sensi dell'art. 70, c. 6, della legge n. 388/2000, di una maggiorazione pari a € 10,33 mensili, per tredici mensilità, agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti titolari di pensione, di assegno di invalidità o di indennità mensile di frequenza di età inferiore ai 65 anni a condizione che non possiedano né redditi propri di importo pari o superiore a € 4.691,70 né redditi cumulati con quelli del coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, per un importo pari o superiore a € 9.796,67 (*art. 5*);
- l'incremento, ai sensi dell'art. 38 della legge n. 448/2001, della misura della maggiorazione sociale spettante ai ciechi civili titolari di pensione di età pari o superiore a settanta anni fino a garantire un reddito proprio pari a € 516,46 al mese, per tredici mensilità, tenendo conto delle seguenti condizioni:
  - ✓ il beneficiario non deve possedere redditi propri su base annua pari o superiori a 6.713,98 euro;
  - ✓ il beneficiario non deve possedere, se coniugato e non effettivamente e legalmente separato, redditi propri per un importo annuo pari o superiore a 6.713,98 euro, né redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo pari o superiore a € 11.271,39;
  - ✓ qualora i redditi posseduti sono inferiori ai limiti di cui ai punti precedenti, la maggiorazione è corrisposta in misura tale da non comportare il superamento dei limiti stessi.

I benefici incrementativi di cui trattasi sono concessi anche ai soggetti di età pari o superiore a sessanta anni che risultino invalidi civili totali, sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione, tenendo conto dei medesimi criteri economici adottati per l'accesso e per il calcolo di quelli sopramenzionati.

Per la concessione degli incrementi di cui al presente articolo non si tiene conto del reddito relativo alla casa di abitazione (*art. 6*).

**Decreto n. 30728 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 5 febbraio 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 5 febbraio 2002, con decorrenza 20 ottobre 2000 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Napoli per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 19 gennaio 2003 (limite massimo).

**Decreto n. 30733 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 5 febbraio 2002 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".**

Prevede la concessione della proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di n. 300 lavoratori sospesi dal lavoro o lavoratori ad orario ridotto, dipendenti dalla ITEL S.p.A. per il periodo dal 1° gennaio 2002 al 30 giugno 2002 e dispone che la misura dello stesso sia ridotta del 20%.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze in data 6 febbraio 2002 "Determinazione per l'anno 2002 delle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legge 31 luglio 1987, n. 317 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398".**

A decorrere dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 2002 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 31 dicembre 2002, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni generali obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero, nonché per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente sono stabilite nella misura risultante, per ciascun settore, dalle tabelle allegate al decreto.



Sulle retribuzioni convenzionali di cui sopra va liquidato il trattamento ordinario di disoccupazione in favore di lavoratori italiani rimpatriati.

**Ministro del lavoro e delle politiche sociali “Rivalutazione per l’anno 2002 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi degli articoli 65, comma 4 e 66, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dell’art. 80, commi 4 e 11, della legge 23 dicembre 2000, n. 388” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 32 del 7 febbraio 2002.**

L’indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 81 da applicarsi per l’anno 2002 ai sensi degli articoli 65, c. 4 e 66, c. 4, della legge n. 448/1998 è pari al 2,7%.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 18 febbraio 2002 “Modalità di contribuzione nel settore dell’edilizia”.**

Il decreto, nell’attuare la disposizione di cui all’art. 45, c. 18, della legge n. 144/1999, concernente il ripristino per il triennio 1999-2001 della riduzione contributiva per l’edilizia sulle quote diverse da quelle del FPLD, ha confermato anche per l’anno 2001 nella misura dell’11,50% la riduzione contributiva di cui all’art. 29, c. 2, della legge n. 341/1995.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 18 febbraio 2002, n. 88 “Regolamento recante l’istituzione del Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall’Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all’ETI o ad altra società da essa derivante”.**

*Art. 1,*

istituisce presso l’INPS il “Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall’Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato,

inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI o ad altra società da essa derivante". Il suddetto Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale.

*Art. 2,*

indica le finalità del Fondo che consistono nell'attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, c. 6, del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inseriti nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante e che risultino in esubero nell'ambito ed in connessione con processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'art. 2, c. 28, della legge n. 662/1996.

*Art. 3,*

dispone che il Fondo sia gestito da un Comitato amministratore composto da dieci esperti designati pariteticamente dall'ETI S.p.A. e da ciascuna delle organizzazioni sindacali nazionali, con le quali è stata convenuta l'istituzione del Fondo, individuati in ragione della loro specifica competenza e pluriennale esperienza in materia di lavoro e occupazione, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché da due rappresentanti con qualifica non inferiore a dirigente, rispettivamente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno sette componenti il Comitato, aventi diritto al voto.

Il Presidente è eletto dal Comitato stesso tra i propri componenti.

Tali componenti durano in carica due anni e la nomina può essere rinnovata una sola volta.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale dell'INPS nonché il Direttore generale od un suo delegato, con voto consultivo.

*Art. 4,*

stabilisce i compiti del Comitato che consistono, tra l'altro:

- nella predisposizione, sulla base dei criteri stabiliti dal C.I.V. dell'INPS, dei bilanci annuali della gestione, preventivi e consuntivi, corredati di una relazione;
- nella deliberazione sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- nella deliberazione, ai sensi dell'art. 6 di seguito commentato, della misura del contributo ordinario e della sua eventuale sospensione e del contributo straordinario;
- nella vigilanza sull'andamento della gestione;
- nell'esame e decisione dei ricorsi.

*Art. 5,*

indica le prestazioni a carico del Fondo che si riferiscono all'erogazione, in forma rateale, di assegni straordinari per il sostegno al reddito ed al versamento della contribuzione correlata riconosciuti ai lavoratori, di cui all'art. 2, ammessi, entro il 31 luglio 2007, a fruire nel quadro dei processi di agevolazioni all'esodo. E' previsto, inoltre, un bonus di ingresso al Fondo e un bonus da corrispondersi all'atto della maturazione del trattamento pensionistico. Sono previsti casi in cui l'erogazione avviene in unica soluzione.

Gli assegni straordinari per il sostegno del reddito sono erogati dal Fondo, per un massimo di 84 mesi dalla data fissata in sede di ammissione al trattamento e comunque sino e non oltre la maturazione del diritto a pensione di anzianità o vecchiaia a carico dell'AGO, a favore dei lavoratori che maturino i predetti requisiti entro un periodo massimo di ottantaquattro mesi, o inferiore a ottantaquattro mesi, dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

*Art. 6,*

dispone che l'ETI S.p.A., per le prestazioni di cui all'art. 5, provvede all'erogazione di:

- un contributo ordinario dello 0,50% calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali;
- un contributo straordinario, determinato dal Comitato amministratore, relativamente ai soli lavoratori interessati alla corresponsione degli assegni in parola, il cui ammontare è determinato in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili e della contribuzione correlata. Detto contributo è versato in rate trimestrali anticipate, la prima delle quali a

decorrere dal primo del mese successivo all'emanazione del regolamento (1° marzo 2002).

L'obbligo del versamento del contributo ordinario dello 0,50% è sospeso, su delibera del Comitato amministratore ai sensi dell'art. 4, lettera c.

Prevede, inoltre, norme per la cessazione della gestione liquidatoria del Fondo e la ripartizione delle eventuali disponibilità non utilizzate a cui provvederà il Comitato amministratore.

*Art. 7, 8, 9,*

subordinano l'accesso alle prestazioni, di cui all'art. 5, all'espletamento di procedure contrattuali preventive e di legge previste per i processi che determinano la riduzione dei livelli occupazionali, individuano i lavoratori in esubero, stabiliscono i criteri per l'accesso alle prestazioni e le misure delle prestazioni stesse.

*Art. 10,*

prevede la cumulabilità degli assegni straordinari di sostegno al reddito con i redditi di lavoro dipendente o autonomo entro il limite massimo dell'ultima retribuzione mensile, ragguagliata ad anno, percepita dall'interessato e nel caso di superamento del predetto limite si procederà ad una corrispondente riduzione dell'assegno straordinario.

*Art. 12,*

prevede che il Fondo duri fino al 31 luglio 2014, con accesso alle prestazioni entro e non oltre al 31 luglio 2007 e che sia liquidato secondo quanto precisato nel commento dell'articolo 6.

**Decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito con modificazioni, nella legge 23 aprile 2002, n. 73 "Disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare".**

La legge, tra l'altro, detta norme, finalizzate ad incentivare l'emersione dell'economia sommersa attraverso un regime di incentivi fiscali e previdenziali,

che prevedono l'applicazione per un triennio, dal 2002-2004 per le domande presentate dal 25 aprile 2002 (*giorno successivo alla pubblicazione della legge n. 73 sulla Gazzetta ufficiale*) e dal 2001-2003 per le domande presentate prima del 25 aprile 2002, di aliquote contributive ridotte da applicare sul più elevato imponibile previdenziale e, per i periodi pregressi, la possibilità di accedere ad un concordato fiscale e previdenziale attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva di tributi e contributi previdenziali.

L'art. 3 del decreto legge n. 12 proroga ulteriormente i termini per la presentazione della domanda di emersione di lavoro irregolare dal 30 giugno 2002 (art. 9, c. 5, della legge n. 448/2001) al 30 novembre 2002.

La legge di conversione prevede modifiche alle disposizioni in materia di lavoro irregolare, già previste dall'art. 9, c. 15, della legge n. 488/2001, e introduce nuove norme.

Dispone, infatti, che:

- la contribuzione e l'imposta sostitutiva dovute per il primo periodo di imposta e fino al termine di presentazione della dichiarazione di emersione sono trattenute e versate in un'unica soluzione entro il termine della presentazione della medesima dichiarazione, ovvero a partire dal predetto termine, in *60 rate mensili, senza interessi*;
- nel primo periodo di imposta agevolato e fino alla data di presentazione della dichiarazione di emersione non si applicano le sanzioni previste ai fini dell'IVA per le violazioni che riguardano gli obblighi di documentazione, registrazione e dichiarazione di inizio di attività a condizione che il versamento dell'imposta sia effettuato entro il termine previsto per il versamento dovuto in base alla dichiarazione annuale dell'IVA;
- siano previste norme a favore dei lavoratori che aderiscono al programma di emersione, la cui adesione avviene tramite sottoscrizione di specifico atto di conciliazione;
- per intensificare l'azione di contrasto all'economia sommersa, il CIPE definisce un piano straordinario di accertamento, operativo dal 6 maggio 2002, con il quale sono individuate le priorità di intervento coordinato ed integrato degli organi di vigilanza del settore.

La legge introduce una procedura di emersione progressiva, in alternativa a quella sopra citata, con la quale gli imprenditori, entro il 30 novembre 2002, presentano al sindaco del comune dove ha sede l'unità produttiva un piano individuale di emersione contenente:

- le proposte per la progressiva regolarizzazione ed adeguamento degli obblighi previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività, relativamente a materie diverse da quella fiscale e contributiva, in un periodo non superiore a diciotto mesi, eventualmente prorogabile a ventiquattro;
- le proposte per il progressivo adeguamento agli obblighi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di trattamento economico in un periodo comunque non superiore al triennio di emersione;
- il numero e la remunerazione dei lavoratori che s'intende regolarizzare;
- l'impegno a presentare un'apposita dichiarazione di emersione successivamente all'approvazione del piano da parte del sindaco.

Il sindaco entro quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda approva, preve eventuali modifiche concordate con l'interessato, o respinge il piano stesso. Con il provvedimento di approvazione del piano il sindaco dispone, anche in deroga alle disposizioni vigenti, la prosecuzione delle attività.

Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini fissati, il sindaco o l'organo di vigilanza delegato verifica l'avvenuto adeguamento o regolarizzazione agli obblighi previsti dalla normativa vigente, dandone comunicazione all'interessato. Vengono così estinti i reati contravvenzionali e le sanzioni connesse alla violazione degli obblighi in parola.

**Provvedimento del Direttore dell'agenzia del demanio in data 5 marzo 2002  
"Integrazione degli allegati A e B al decreto n. 32834 del 27 novembre 2001,  
relativo ai beni immobili di proprietà dell'INPS".**

Il decreto procede all'integrazione negli allegati A e B, facenti parte integrante del decreto n. 32843 emanato dal Direttore dell'agenzia del demanio in data 27 novembre 2001, delle sottoindicate unità immobiliari:

- Allegato A: Firenze, piazza Leopoldo n. 11 – foglio n. 46 – n. 164 – sub. 1;

- Allegato B: Roma, piazza Cavour n. 3 – scala A, piano secondo, interno 5 bis in N.C.E.U. di Roma – foglio n. 406 – particella n. 150 – sub. 25 .

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 15 marzo 2002 “Integrazioni interpretative dei decreti ministeriali 30 novembre 2001 e 18 dicembre 2001, disciplinanti l’operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali”.**

Il decreto apporta chiarimenti ad alcune disposizioni del primo e del secondo decreto del Ministro dell'economia rispettivamente del 30 novembre e 18 dicembre 2001.

I beni immobili a carattere commerciale facenti parte del piano straordinario di dismissione, trasferiti alla società di cartolarizzazione, comprendono tutte le unità immobiliari facenti parte del piano stesso con esclusione delle unità immobiliari locate con contratto di locazione, in tutto o in parte, ad uso abitativo.

La misura minima dei rialzi rispetto al prezzo base d’asta che deve essere contenuta nell’avviso d’asta deve essere interpretata nel senso che, in mancanza di tale indicazione, il rialzo deve intendersi libero.

Nelle aste per la vendita dei lotti singoli le offerte potranno essere pari al prezzo base d’asta o contenere rialzi liberi rispetto al medesimo prezzo d’asta.

Per gli immobili che abbiano già formato oggetto di valutazione nella vigenza, e secondo le modalità, del contratto stipulato, ai sensi del decreto legge n. 79/1997, tra l’Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici ed il Consorzio G6, resta in vigore la valutazione già effettuata.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 19 marzo 2002 “Determinazione, per l’anno 2001, degli ambiti territoriali circoscrizionali che presentano un rapporto tra iscritti alla prima classe delle liste di collocamento e popolazione residente in età di lavoro superiore alla media nazionale”.**

Il decreto, indicando nel 17,8% (misura determinata dalla Direzione generale reti informative e osservatorio del mercato del lavoro) il rapporto medio nazionale per l'anno 2000 tra iscritti alla prima classe delle liste di collocamento e popolazione residente in età di lavoro, ha altresì individuato, per l'anno 2001, gli ambiti territoriali circoscrizionali che presentano un rapporto superiore alla suddetta media nazionale.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 21 marzo 2002 "Trasferimento della proprietà dello stabilimento termale Pietro d'Abano in Battaglia Terme".**

Ai sensi dell'art. 5, c. 4, della legge n. 323/2000 (Riordino del settore termale), il presente decreto trasferisce a titolo gratuito la piena proprietà dello stabilimento termale "Pietro d'Abano" e relative pertinenze, ubicato nel comune di Battaglia Terme (Padova), dall'INPS alla Regione Veneto ed al comune di Battaglia Terme (Padova) rispettivamente nella misura del 90% e del 10%.

**Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 27 marzo 2002 n. 30874, in data 18 aprile 2001 n. 30952 e n. 30955.**

I decreti, emanati ai sensi dell'art. 52, c. 46 della legge n. 448/2001, prorogano per l'anno 2002 l'indennità di mobilità in favore dei lavoratori che hanno beneficiato del trattamento straordinario di integrazione salariale.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 4 aprile 2002 "Attuazione dell'art. 80, comma 12, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Tutela relativa alla maternità ed agli assegni al nucleo familiare per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335".**

Il decreto fornisce i criteri applicativi dell'articolo 80, c. 12, della legge n. 388/2000, il quale, nell'interpretare il c. 16 dell'art. 59 della legge n. 449/1997, ha stabilito che l'estensione agli iscritti alla gestione dei parasubordinati della tutela relativa



agli assegni al nucleo familiare ed alle indennità di maternità deve avvenire nelle forme e con le modalità previste per il lavoro dipendente:

- assegno per il nucleo familiare: sono state rimosse le limitazioni relative alla composizione del nucleo e dei limiti di reddito pro-capite, ed è stata prevista la possibilità di considerare realizzato il requisito del 70%, per i redditi a composizione reddituale mista, qualora raggiungano tale requisito con la somma dei redditi da lavoro dipendente e da attività "parasubordinata";
- prestazione di maternità: è stata prevista un'indennità di maternità per cinque mesi, pari all'80% del reddito medio giornaliero percepito negli ultimi dodici mesi. Il decreto ministeriale del 27 maggio 1998 prevedeva, invece, un assegno "una tantum".

L'indennità è stata estesa ai casi di adozione ed affidamento ed è stata prevista anche un'indennità di paternità.

Il decreto ha disposto che i nuovi criteri erogativi abbiano effetto dal 1° gennaio 1998, data di riconoscimento del diritto alle prestazioni di maternità ed assegno al nucleo familiare agli iscritti alla gestione di che trattasi.

**Decreto n. 30913 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 5 aprile 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 5 aprile 2002, con decorrenza 9 agosto 2001 e per la durata di 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Cosenza per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 8 novembre 2003 (limite massimo).

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 18 aprile n. 30956 "Concessione ai sensi dell'art. 52, comma 46, della legge n. 448/2001, della proroga dell'accesso ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di**

**mobilità relativamente all'anno 2002, per le imprese esercenti attività commerciali con organico superiore a cinquanta addetti”.**

Il decreto ha esteso il diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale e di mobilità in favore dei lavoratori sospesi o licenziati nell'anno 2002 da imprese commerciali, che occupino più di 50 dipendenti e fino a 200.

La misura dei trattamenti è ridotta del 20%.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 18 aprile 2002 n. 30968.**

Il decreto ha esteso il diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale e di mobilità in favore dei lavoratori sospesi o licenziati nell'anno 2002 dalle aziende rientranti nei settori delle agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici, che occupino più di 50 addetti, e dalle imprese di vigilanza, che occupino più di 15 dipendenti.

La misura dei trattamenti è ridotta del 20%, come per i lavoratori del commercio, di cui all'art. 2 del decreto interministeriale n. 30956 del 18 aprile 2002.

**Decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, convertito con modificazioni nella legge 18 giugno 2002, n. 118 “Disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi”.**

Il decreto-legge n. 1/2001, convertito nella legge n. 49/2001, ha stabilito nei confronti degli allevatori bovini, delle aziende di macellazione, dei commercianti all'ingrosso ed al dettaglio di carni, colpiti dagli eventi verificatisi a seguito dell'emergenza causata dalla BSE, la sospensione per sei mesi, a decorrere dal 15 febbraio 2001, del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti.

Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della predetta sospensione avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri.

Il decreto-legge n. 199/2001, convertito in legge n. 305/2001, ha prorogato i termini al 15 dicembre 2001.

L'articolo 1, c. 10 del decreto in epigrafe dispone che le somme dovute e non corrisposte per effetto della sospensione dei termini sopraindicata sono versate, a decorrere dal 1° gennaio 2003, in cinquanta rate mensili.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 3 maggio 2002 "Approvazione del modello di emersione del lavoro irregolare, ai sensi della legge n. 383 del 2001, come modificata dal decreto-legge n. 12 del 2002".**

E' approvato, con le relative istruzioni, il modello di dichiarazione di emersione del lavoro irregolare da presentare entro il 30 novembre 2002 da parte degli interessati esclusivamente in via telematica all'Agenzia delle Entrate. Il detto modello sostituisce quello approvato con decreto del 15 novembre 2001.

Il versamento delle imposte e delle contribuzioni sostitutive sono versate secondo le disposizioni contenute nel Capo III del decreto legislativo n. 241/1997, e successive modificazioni, senza effettuare la compensazione di cui all'art. 17 dello stesso decreto.

**Decreto n. 31009 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 7 maggio 2002.**

Il decreto dispone la proroga dell'indennità di mobilità, fino e non oltre il 31 dicembre 2001, in favore dei lavoratori, già dipendenti dei Consorzi agrari alla data del 1° gennaio 1997, che siano stati successivamente collocati in mobilità e che abbiano beneficiato dell'indennità per il periodo massimo spettante ai sensi dell'art. 7, c.1 e 2, della legge n. 223/1991.

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 maggio 2002 "Proroga degli adempimenti tributari da effettuare nel mese di agosto 2002 e presentazione della dichiarazione dei sostituti di imposta mod. 770/2002 Semplificato".**

Il decreto prevede la proroga dei termini per effettuare i versamenti, in scadenza nel mese di agosto 2001, entro il giorno 23, senza alcuna maggiorazione e che la

dichiarazione dei sostituti di imposta, modello 770/2002 Semplificato, è presentata in via telematica entro il 30 settembre 2002.

**Decreti n. 31034 e n. 31058 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze rispettivamente in data 10 maggio 2002 e 24 maggio 2002.**

I decreti in parola prevedono che, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, può disporre proroghe di trattamenti di integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, già previsti da disposizioni di legge, anche in deroga alla normativa vigente.

Il decreto n. 31034 ha prorogato i trattamenti di mobilità e disoccupazione speciale fino al 31 dicembre 2002, in favore di 190 lavoratori a suo tempo licenziati da imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella costruzione delle centrali elettriche del SULCIS.

Il decreto n. 31058 ha prorogato l'indennità di mobilità, fino al 31 dicembre 2002, in favore di un numero massimo di 133 lavoratori a suo tempo licenziati dalle società Nuova Cartiera di Arbatax, Arbatax 2000 e Calzaturificio ICS.

I decreti prevedono che la misura dei trattamenti in parola, relativi al periodo di proroga, è ridotta del 20%.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 23 maggio 2002 "Avvio della terza operazione di cartolarizzazione dei crediti".**

Il decreto dispone che la società di cartolarizzazione, di cui all'art. 13, c. 4 della legge n. 448/1998, come modificato dall'art. 1 del decreto-legge n. 308/1999, convertito, con modificazioni, nella legge n. 402/1999, emette, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nei contratti di cessione dei crediti stipulati tra la stessa e l'INPS in data 29 novembre 1999 e 31 maggio 2001, ulteriori titoli le cui caratteristiche sono stabilite con uno o più successivi decreti del Ministro.

dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

I titoli da emettere sono collocati da parte di una o più banche o istituti finanziari italiani ed esteri, anche congiuntamente tra loro, di comprovata esperienza nel collocamento e nella trattazione sul mercato secondario di titoli emessi da società di cartolarizzazione italiane ed estere, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS, nella persona del suo presidente, con procedura competitiva, tenuto conto dell'offerta più vantaggiosa con riferimento all'importo delle commissioni e del rimborso spese richiesto per il collocamento, nonché alla documentata esperienza in operazioni analoghe.

Le banche o istituti selezionati curano le attività propedeutiche all'emissione dei titoli, ivi compresi i contratti con le agenzie di rating, e riferiscono all'INPS ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'INPS stipula con le banche o istituti finanziari selezionati apposita convenzione che disciplina anche lo svolgimento delle suddette attività propedeutiche.

**Decreto n. 31074 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 27 maggio 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 27 maggio 2002, con decorrenza 18 maggio 2002 e per la durata di 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Sassari per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 17 maggio 2003 (limite massimo).

**Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 31 maggio 2002 "Individuazione dei beni immobili di proprietà dell'INPS".**

Dispone che:

- gli immobili individuati nell'elenco di cui all'allegato A del decreto in parola sono di proprietà dell'INPS, che ne è proprietario da cielo a terra;
- contro l'iscrizione dei beni negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale;
- lo stesso decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'INPS e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 6 giugno 2002 "Approvazione del modello e delle istruzioni per la dichiarazione di emersione progressiva del lavoro irregolare, di cui all'art. 1-bis della legge n. 383 del 2001".**

E' approvato, con le relative istruzioni, il modello di dichiarazione di emersione progressiva del lavoro irregolare da presentare, entro il 30 novembre 2002, da parte degli interessati esclusivamente in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

Il versamento delle imposte e delle contribuzioni sostitutive sono versate secondo le disposizioni contenute nel Capo III del decreto legislativo n. 241/1997, e successive modificazioni, senza effettuare la compensazione di cui all'art. 17 dello stesso decreto.

**Deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica in data 6 giugno 2002, n. 38 " Legge n. 383/2001 – Linee guida per il programma straordinario di accertamento e per l'emersione progressiva per i lavoratori subordinati".**

E' approvato il documento concernente le linee guida per il programma straordinario di accertamento finalizzato ad intensificare l'azione di contrasto all'economia sommersa, nonché le linee generali per l'approvazione dei piani individuali di emersione progressiva per i lavoratori subordinati di cui, rispettivamente, all'art. 1, c. 7, e all'art. 1-bis della legge n. 383/2001.

Per raggiungere i suoi obiettivi la legge prevede da un lato agevolazioni fiscali e contributive per coloro che emergono, sia per sistemare il passato sia per il triennio 2002-2004, dall'altro un piano straordinario di accertamento.

Le agevolazioni fiscali e contributive si ottengono con la presentazione, entro il 30 novembre 2002, di una dichiarazione di emersione.

**Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 6 giugno 2002 "Erogazione dei contributi previsti dall'art. 9, comma 1, della legge 7 dicembre 1999, n. 472, in favore dell'INPS, per il rimborso delle minori entrate derivanti dalla riduzione delle aliquote contributive a carico dei dipendenti delle esercenti Trasporto pubblico locale".**

E' autorizzato il pagamento della somma di € 3.826.601,32 sul capitolo n. 2460 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti iscritto nell'unità previsionale di base 5.1.2.5 "Sgravi e agevolazioni contributive" del centro di responsabilità amministrativa "Trasporti terrestri e sistemi informativi e statistici" per l'anno finanziario 2002, in conto residui 2001, a favore dell'INPS.

**Decreto-legge in data 11 giugno 2002, n. 108 convertito, con modificazioni, nella legge in data 31 luglio 2002, n. 172 "Disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza".**

Il decreto reca nuove disposizioni in materia di proroghe dell'indennità di mobilità, inerenti ad interventi relativi a situazioni di crisi aziendale, e disposizioni in materia di contribuzione e di pensioni.

In particolare prevede:

- i lavoratori dipendenti da aziende, già operanti nelle aree nelle quali siano stati attivati strumenti della programmazione negoziata, appaltatrici di lavori presso unità produttive di imprese nel settore petrolifero e petrolchimico con un organico di almeno 300 dipendenti, hanno diritto ad una proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di trentasei mesi e, comunque, non oltre il termine di conseguimento del diritto al trattamento pensionistico di anzianità o di vecchiaia.

Destinatari della proroga sono i lavoratori ultracinquantenni, nel limite massimo di 630 unità, collocati in mobilità e licenziati o che saranno licenziati, a seguito di processi di ridimensionamento dei predetti appalti, dal 29 marzo 2001 al 31 dicembre 2003.

La misura dell'indennità di mobilità relativa al periodo di proroga è ridotta del 20% rispetto alla misura già decurtata al termine del primo anno di fruizione;

- i lavoratori, dipendenti da aziende operanti nel settore tessile ed ubicate nei territori di cui all'obiettivo 1 del Regolamento (Ce) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, e successive modificazioni, che hanno fruito, dal giugno 1996 e senza soluzione di continuità, del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, hanno diritto ad una proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di quarantotto mesi e, comunque, non oltre il termine di conseguimento del diritto al trattamento pensionistico di anzianità o di vecchiaia.

Destinatari della proroga sono i lavoratori ultracinquantenni, nel limite massimo di 120 unità, collocati in mobilità e licenziati o che saranno licenziati dal 1° giugno 2002 al 31 maggio 2003, e in favore dei quali la durata dell'indennità è stabilita in quarantotto mesi.

La misura dell'indennità di mobilità relativa al periodo di proroga è ridotta del 20% rispetto alla misura già decurtata al termine del primo anno di fruizione;

- le aziende del settore petrolifero e petrolchimico e del settore tessile, interessate agli interventi sopramenzionati, sono tenute a versare all'INPS, all'atto del pagamento delle somme previste dall'art. 5, c. 4, della legge n. 223/1991, una somma aggiuntiva pari a sei mensilità di indennità di mobilità spettante ai singoli lavoratori, compresi gli oneri relativi alla contribuzione figurativa;
- l'obbligo, per i lavoratori interessati alla proroga dell'indennità di mobilità sopraindicata, alla frequenza di percorsi formativi o altre iniziative finalizzate alla ricollocazione occupazionale decise dai centri per l'impiego, pena la decadenza dai benefici, e la verifica da parte dell'INPS dell'effettivo impegno dei lavoratori;



- i lavoratori, dipendenti da aziende operanti nel settore della sanità privata, con un organico superiore alle 1500 unità lavorative, assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria con cessazione dell'esercizio di impresa ed operanti nelle aree di cui all'obiettivo 1 e 2 del Regolamento (Ce) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, per i quali sia scaduto, entro il 14 maggio 2002, il trattamento straordinario di integrazione salariale, disposto con decreto legislativo n. 270/1999, hanno diritto ad un trattamento pari all'80% dell'importo massimo dell'indennità di mobilità comprensiva della contribuzione figurativa e degli assegni per il nucleo familiare, ove spettanti.  
I lavoratori beneficiari del trattamento in parola, che intendono intraprendere un'attività autonoma o associarsi in cooperativa, possono ottenere la corresponsione anticipata del trattamento stesso, nella misura non ancora fruita all'atto della presentazione della relativa domanda, secondo i criteri di cui al regolamento n. 142/1993 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.  
Le somme corrisposte a titolo di anticipazione del trattamento sono cumulabili con eventuali altri benefici previsti dalla normativa in vigore in materia di lavoro autonomo;
- in caso di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, successivamente revocato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali per motivi non derivanti da comportamento illegittimo dei lavoratori beneficiari, questi ultimi non sono tenuti alla restituzione dell'indennità percepita anche se corrisposta in forma diretta dall'INPS. Per tali periodi i lavoratori hanno diritto al riconoscimento da parte dell'INPS della contribuzione figurativa ed alla corresponsione di eventuali prestazioni accessorie.  
L'INPS procede, invece, al recupero dei crediti relativi alle prestazioni erogate direttamente nei confronti dell'impresa;
- la proroga, al 31 dicembre 2002, dell'iscrizione nelle liste di mobilità per i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti.  
La proroga non si applica ai licenziamenti avvenuti dal 1° gennaio 2002 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto di cui trattasi.  
I lavoratori interessati da tali licenziamenti sono iscritti d'ufficio nella lista di mobilità, con decorrenza dalla data del licenziamento;

- le imprese, anche cooperative, che subentrano negli affidamenti di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 468/1997, possono continuare a beneficiare degli incentivi concessi per l'assunzione di soggetti impegnati in lavori socialmente utili, che abbiano effettivamente maturato 12 mesi di permanenza in tali attività nel periodo dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1999, ferma restando la possibilità di accesso ad altri benefici previsti dalla legislazione vigente.  
Per i lavoratori in parola, licenziati per giustificato motivo oggettivo entro un anno dall'assunzione, il periodo di prestazione lavorativa è da considerare nullo ai fini della concessione dell'incentivo di cui trattasi;
- per i cittadini italiani, rientrati definitivamente in Italia in stato di disoccupazione, che maturino il diritto a pensione dopo l'entrata in vigore dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera, ratificato il 15 novembre 2000, anche con il computo dei periodi contributivi maturati in Svizzera, la pensione è calcolata, non oltre il 31 dicembre 2003, sulla retribuzione pensionabile italiana tenendo conto anche dell'anzianità svizzera.  
Dal mese successivo al compimento dell'età pensionabile previsto nell'ordinamento giuridico svizzero, l'importo della pensione sarà ricalcolato in pro-rata secondo la normativa comunitaria.

**Decreto n. 31171 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 11 giugno 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale dell'11 giugno 2002, con decorrenza 16 ottobre 2000 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Anagni (FR) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 15 gennaio 2003 (limite massimo).

**Decreto n. 31172 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 11 giugno 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale dell'11 giugno 2002, con decorrenza 19 settembre 2001 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Montaldo Uffugo (CS) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 18 dicembre 2003 (limite massimo).

#### **Decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 giugno 2002.**

In data 20 giugno 2002 e con distinti decreti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ricostituito il Comitato amministratore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, il Comitato amministratore per le prestazioni temporanee ed il Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presso l'INPS.

#### **Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 giugno 2002 "Determinazione del tasso di interesse per l'utilizzo degli avanzi delle gestioni INPS, ex articoli 31 e 34 della legge n. 88/1989".**

E' stata determinata, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la misura degli interessi da corrispondersi per l'anno 2001 ai fini dell'utilizzo degli avanzi delle gestioni di cui agli articoli 31 e 34 della legge n. 88/1989, in ragione del 4,460%.

#### **Decreto n. 31250 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 24 giugno 2002 "Trattamento speciale edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale del 24 giugno 2002, con decorrenza 24 febbraio 2000 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento

speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Eboli (SA) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste inoltre una serie di proroghe fino al 23 maggio 2002 (limite massimo).

**Decreto legge in data 8 luglio 2002, n. 138 convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 2002, n. 178 "Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate".**

Per quanto concerne il potenziamento dell'attività di riscossione dei tributi e sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, la legge di conversione, all'art. 3 bis, dispone che il pagamento rateale dei debiti per contributi, premi e accessori di legge, iscritti a ruolo dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, può essere consentito, in deroga a quanto previsto dall'art. 2, c. 11, del decreto legge n. 338/1989, convertito con modificazioni, dalla legge n. 389/1989, nel limite massimo di sessanta mesi con provvedimento motivato degli stessi enti impositori.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 16 luglio 2002 "Integrazioni interpretative del decreto 18 dicembre 2001 disciplinanti l'operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali".**

Il decreto fornisce alcuni chiarimenti interpretativi relativi alle procedure per la vendita dei beni immobili a carattere commerciale facenti parte del piano straordinario di dismissione di cui all'art. 7 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, trasferiti alla società di cartolarizzazione ai sensi del primo decreto del Ministro dell'economia e modalità di esercizio dell'eventuale diritto di prelazione in relazione a detti immobili, di cui all'allegato 3 del secondo decreto del Ministro dell'economia.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 luglio 2002 "Emissione di titoli a fronte della cessione dei crediti contributivi dell'INPS - III tranche".**

In applicazione di quanto previsto all'articolo 13 della legge n. 448/1998, come modificato dall'articolo 1 del decreto legge n. 308/1999, convertito con modificazioni nella legge n. 402/1999 e successivamente modificato, l'INPS cede alla società di cartolarizzazione, costituita ai sensi del predetto articolo 13, i crediti contributivi previdenziali verso le aziende tenute al versamento a mezzo di denuncia mensile (ivi inclusi i comuni, le province, le regioni e lo Stato) (Crediti aziende), i crediti contributivi verso gli artigiani ed i commercianti (Crediti artigiani e commercianti) nonché i crediti contributivi verso le categorie dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (Crediti agricoli), indicati come "Crediti", unitamente agli accessori per interessi e sanzioni civili.

I crediti ceduti comprendono quelli che sono maturati e non pagati alla data del 31 dicembre 2001, e che non sono stati riscossi dall'INPS alla data del 31 maggio 2002 compreso e non vengono eliminati dall'INPS, in applicazione della procedura interna di eliminazione di crediti, entro la data del 31 ottobre 2002.

In relazione ai crediti ceduti l'INPS garantisce alla società di cartolarizzazione l'importo nominale minimo di 3.667 milioni di euro, suddiviso in 1.962 milioni di euro di Crediti aziende, 1.085 milioni di euro di Crediti artigiani e commercianti e 620 milioni di euro di Crediti agricoli.

L'INPS redige appositi elenchi dei crediti ceduti entro e non oltre il 31 ottobre 2002.

**Decreto del Direttore generale per le politiche previdenziali in data 17 luglio 2002 "Determinazione del reddito dei mezzadri e coloni per l'anno 2002, ai fini del reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti".**

Il decreto dispone che il reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 2002 è parificato, per il medesimo anno, a quello determinato con decreto direttoriale del 24 maggio 2002 per la categoria dei salariati fissi.

Ove detto decreto preveda retribuzioni medie diverse per le varie categorie di salariati fissi, il reddito medio da considerare, come reddito medio dei mezzadri e coloni, è quello corrispondente alla classe di retribuzione meno elevata.

**Decreto del Direttore generale per le politiche previdenziali in data 17 luglio 2002 “Determinazione del reddito medio convenzionale giornaliero da valere per l'anno 2002, ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario”.**

Ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni, per gli iscritti alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il reddito medio convenzionale giornaliero, da valere per l'anno 2002, per ciascuna fascia di reddito agrario è determinata nella misura di € 40,61.

**Provvedimento del Direttore dell'agenzia del demanio in data 18 luglio 2002 “Rettifica dell'allegato A al decreto n. 32834 del 27 novembre 2001, relativo ai beni immobili di proprietà dell'INPS”.**

Il decreto procede alla rettifica dell'allegato A, facente parte integrante del decreto n. 32843 emanato dal Direttore dell'agenzia del demanio in data 27 novembre 2001, come segue:

- le unità immobiliari site in Vicenza – Via Masini/Via Mameli, 1 – di cui alla pagina 40 del supplemento ordinario n. 266 alla Gazzetta ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2001, fermi restando gli altri dati catastali, sono identificate dal foglio H/10 anziché 10.

E' precisato, inoltre, che eventuali accertate difformità relative ai dati catastali forniti dall'Ente non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

**Legge in data 30 luglio 2002, n. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”.**

La legge prevede disposizioni in materia di immigrazione e di asilo ed in particolare:

*Art. 18. Lavoro a tempo determinato e indeterminato e lavoro autonomo.*

E' istituito in ogni provincia, presso la prefettura - ufficio territoriale del Governo - , uno sportello unico per l'immigrazione, responsabile dell'intero procedimento relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo indeterminato e determinato.

Il datore di lavoro italiano o straniero, regolarmente soggiornante in Italia, che intende instaurare in Italia un rapporto di lavoro con uno straniero residente all'estero deve presentare allo sportello unico per l'immigrazione una richiesta nominativa di nulla osta al lavoro, idonea documentazione relativa alle modalità di sistemazione alloggiativa per il lavoratore straniero, proposta di contratto di soggiorno con specificazione delle relative condizioni, comprensiva dell'impegno al pagamento da parte del datore di lavoro delle spese di ritorno dello straniero nel paese di provenienza.

Lo sportello unico dell'immigrazione comunica le richieste al centro per l'impiego competente in relazione alla provincia di residenza, domicilio o sede legale, il quale provvede a diffondere le offerte per via telematica agli altri centri ed a renderle disponibili sui siti INTERNET.

Decorsi venti giorni senza che sia stata presentata alcuna domanda da parte di lavoratore nazionale o comunitario, il centro trasmette allo sportello unico richiedente una certificazione negativa, ovvero le domande acquisite comunicandole altresì al datore di lavoro.

Nel caso che il termine predetto sia trascorso senza che il centro per l'impiego abbia fornito riscontro, lo sportello unico per l'immigrazione, nel complessivo termine massimo di quaranta giorni dalla presentazione della richiesta, a condizione che siano state rispettate tutte le prescrizioni previste, rilascia in ogni caso, sentito il questore, il nulla osta nel rispetto dei limiti numerici, quantitativi e qualitativi di legge.

Gli uffici consolari del Paese di residenza o di origine dello straniero provvedono, dopo gli accertamenti di rito, a rilasciare il visto di ingresso con indicazione del codice fiscale, comunicato dallo sportello unico dell'immigrazione.

Entro otto giorni dall'ingresso, lo straniero si reca presso lo sportello unico per l'immigrazione che ha rilasciato il nulla osta per la firma del contratto di soggiorno, che resta ivi conservato, e, a cura di questo ultimo, trasmesso in copia all'autorità consolare ed al centro per l'impiego competenti.

Sono previste sanzioni per il datore di lavoro che omette di comunicare allo sportello unico per l'immigrazione qualunque variazione del rapporto di lavoro intervenuto con lo straniero.

Le questure forniscono, tramite collegamenti telematici, le informazioni anagrafiche, relative ai lavoratori extracomunitari ai quali è concesso il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, all'INPS che, sulla base delle informazioni ricevute, costituisce un "Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari", da condividere con le altre amministrazioni pubbliche.

Lo scambio delle informazioni avviene in base a convenzioni tra le amministrazioni interessate.

Le stesse informazioni sono trasmesse dalle questure, per via telematica, all'ufficio finanziario competente che provvede all'attribuzione del codice fiscale.

La perdita del posto di lavoro, anche per dimissioni, non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti, e lo stesso può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi.

Sono previste sanzioni per il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto il rinnovo.

In caso di rimpatrio il lavoratore extracomunitario conserva i diritti previdenziali e di sicurezza maturati e può goderne, indipendentemente dalla vigenza di un accordo di reciprocità, al verificarsi della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa



vigente al compimento del sessantacinquesimo anno di età, anche in deroga al requisito minimo contributivo previsto dall'art. 1, c. 20 della legge n. 335/1995.

*Art. 33. Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare.*

Chiunque, nei tre mesi antecedenti l'entrata in vigore della legge in parola, ha occupato alle proprie dipendenze personale di origine extracomunitaria, adibendolo ad attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza (badanti) ovvero al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare, può denunciare, entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, la sussistenza di un rapporto di lavoro alla prefettura - ufficio territoriale del Governo competente per territorio - mediante presentazione agli Uffici postali della dichiarazione di emersione.

La denuncia, limitata ad una sola unità per nucleo familiare con riguardo al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare e senza limiti per le badanti, deve contenere:

- le generalità del datore di lavoro, una dichiarazione attestante la cittadinanza italiana, o comunque la regolarità della sua presenza in Italia;
- le generalità e la nazionalità dei lavoratori occupati;
- la tipologia e le modalità di impiego;
- la retribuzione convenuta, che non deve essere inferiore a quella prevista dal contratto collettivo di lavoro.

Alla dichiarazione di emersione devono essere allegati:

- l'attestato di pagamento di un contributo forfetario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato, senza aggravio di somme a titolo di penali ed interessi;
- copia dell'impegno del datore di lavoro a stipulare il contratto di soggiorno per le collaboratrici domestiche o per le badanti;
- certificazione medica della patologia o handicap del familiare da assistere.

Nei venti giorni successivi alla ricezione della dichiarazione la prefettura ne verifica l'ammissibilità, sentita la questura che deve dare il "nulla osta".

Nei dieci giorni successivi la prefettura invita le parti a presentarsi allo "Sportello unico per l'immigrazione" per stipulare il contratto di lavoro, condizione per il rilascio del permesso di soggiorno valido un anno ed annualmente rinnovabile.

I datori di lavoro che inoltrano domanda di emersione di lavoro irregolare non sono punibili per le violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro e di carattere finanziario, compiute antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge in parola, in relazione all'occupazione dei lavoratori extracomunitari indicati nella dichiarazione di emersione presentata.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina con proprio decreto i parametri retributivi e le modalità di calcolo e di corresponsione del contributo forfetario a carico del datore di lavoro, di cui si è trattato in precedenza, nonché le modalità per la successiva imputazione delle stesse con particolare riguardo alla posizione contributiva del lavoratore interessato, in modo da garantire l'equilibrio finanziario delle relative gestioni previdenziali.

Il Ministro, con proprio decreto, determina, inoltre, le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per i contributi previdenziali concernenti periodi denunciati antecedenti ai tre mesi di emersione.

**Legge in data 1° agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti".**

L'articolo 52, comma 32, della legge n. 448/2001 prevede ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali e della competitività delle imprese armatrici italiane, per l'anno 2002, l'estensione del limite del 43% degli sgravi contributivi, di cui all'art. 6 della legge n. 30/1998, per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva per l'intero anno, attività di cabotaggio, ad esclusione delle navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con lo stesso convenzioni o contratti di servizio.

L'efficacia del predetto beneficio è subordinata all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione europea, ai sensi degli articoli 87 e successivi del Trattato istitutivo della Comunità europea, e successive modificazioni.

Con nota del 6 settembre 2002, la Commissione europea ha considerato come aiuto di Stato, compatibile con il mercato comune per l'anno 2002, il provvedimento di cui trattasi e l'articolo 34 della legge in parola modifica la misura di sgravio contributivo dal 43% all'80%.

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 agosto 2002 n. 3236 "Primi interventi di protezione civile diretti a fronteggiare l'emergenza connessa ad eventi atmosferici dei giorni 20 e 21 ottobre 2001 nei territori delle province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Arezzo e Firenze".**

L'ordinanza dispone, tra l'altro, la sospensione, dal 12 agosto 2002 (data di pubblicazione del decreto) al 31 dicembre 2002, del versamento di contributi previdenziali ed assistenziali, compresa la quota a carico dei dipendenti, ai soggetti residenti nei territori dei predetti comuni, o ivi avente sede operativa alla data dell'evento calamitoso, le cui abitazioni ed i cui immobili, sede di attività produttive, sono stati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero per inagibilità totale o parziale.

Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della predetta sospensione avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 9 agosto 2002 "Costituzione presso l'INPS, del Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante":**

In data 9 agosto 2002 ed ai sensi dell'art. 2, c. 28, della legge n. 662/1996 e del decreto interministeriale n. 88/2002, è istituito presso l'INPS il Fondo di solidarietà medesimo.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 agosto 2002 "Modifica del decreto ministeriale 2 maggio 2000 relativo alla cessazione di attività nei casi di crisi aziendale, di cui all'art. 1, c. 5, legge n. 233/1991".**

Il decreto prevede i criteri di esclusione dall'intervento di Cassa integrazione guadagni straordinaria da parte delle imprese che abbiano cessato l'attività produttiva, ad eccezione di quei casi in cui le imprese stesse presentino concreti piani di gestione dei lavoratori in esubero che, mediante specifici strumenti, siano tesi a ridurre, in tutto o in parte, il ricorso alla mobilità, salvo che tale ricorso non assuma, nel corso del periodo dell'intervento straordinario di integrazione salariale richiesto, ovvero nell'arco dei dodici mesi successivi al termine dell'intervento stesso, carattere di strumento certo di ricollocazione per almeno il 50% dei predetti lavoratori (il testo originario prevedeva la totalità dei lavoratori menzionati).

La nuova normativa, inoltre, prevede che la percentuale dei lavoratori sopramenzionata è abbassata al 25% per le aziende operanti nelle aree di cui agli obiettivi n. 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 e per le aziende la cui crisi aziendale sia dovuta da improvvisa ed imprevedibile caduta di mercato, a causa, principalmente, della mancanza di ordini da parte di un unico committente.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 agosto 2002 "Criteri per l'approvazione dei programmi e della proroga dei programmi per riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".**

Il decreto ravvisa la necessità di definire nuove regole ed è possibile accomunare i nuovi criteri di approvazione dei programmi presentati da imprese che richiedono la cassa integrazione straordinaria sia per la riorganizzazione aziendale che per la ristrutturazione aziendale.

I nuovi criteri prevedono la ricorrenza contemporanea di diverse condizioni:

- l'impresa richiedente deve presentare un programma di interventi volti a fronteggiare inefficienze della struttura gestionale per squilibri tra apparato produttivo, commerciale ed amministrativo;
- il valore medio annuo degli investimenti previsti nel programma, comprensivi dei contributi pubblici sia nazionali che comunitari, deve essere superiore al valore medio annuo degli investimenti operati nel biennio precedente;

- le sospensioni dal lavoro devono essere motivatamente ricollegabili, nell'entità e nei tempi, al processo di riorganizzazione da realizzare e il rapporto tra i lavoratori coinvolti nei processi formativi e quelli sospesi non può essere inferiore al 30%;
- devono essere esplicitamente e dettagliatamente indicate le modalità di copertura finanziaria degli investimenti programmati.

Anche i criteri ai fini della proroga del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria per riorganizzazione aziendale sono i medesimi.

Tra l'altro è previsto che:

- l'azienda possa provare l'attuazione di almeno l'85% degli investimenti, comprensivi dei costi della formazione e riqualificazione professionale, relativi alle operazioni di ristrutturazione nel periodo del pregresso programma biennale;
- la dimensione occupazionale di ciascuna unità aziendale dell'impresa deve risultare non inferiore a 100 addetti, quando sia interessata una sola unità, ovvero 50 addetti, se sono coinvolte più unità aziendali;
- le sospensioni dal lavoro devono essere motivatamente ricollegabili, nell'entità e nei tempi, al programma da realizzare ed il rapporto tra i lavoratori coinvolti nei processi formativi e quelli sospesi non può essere inferiore al 30%.

Le istanze di prima approvazione di programmi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale, presentate dalle imprese prima della pubblicazione del medesimo decreto sulla Gazzetta ufficiale (18 novembre 2002), nonché le eventuali successive domande di modifica ovvero di proroga inerenti gli stessi programmi sono valutati sulla base dei precedenti criteri.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 31445 in data 20 agosto 2002 "Concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di aziende le quali abbiano sottoscritto, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 836, contratti collettivi nazionali denominati - contratti di solidarietà -".**

Il decreto disciplina la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di aziende che abbiano sottoscritto contratti collettivi nazionali denominati "contratti di solidarietà", i quali stabiliscano una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare, in tutto o in parte, la riduzione o la dichiarazione di esuberanza del personale.

Possono far ricorso al contratto di solidarietà tutte le aziende rientranti nel campo di applicazione della disciplina in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria, ivi comprese le aziende appaltatrici di servizi di mense e di servizi di pulizia, e che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la data di presentazione dell'istanza del trattamento di integrazione salariale, computandosi a tal fine, anche gli apprendisti ed i lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro.

Il requisito occupazionale non trova applicazione per le imprese editrici di giornali quotidiani ed agenzie di stampa a diffusione nazionale, nonché editrici e/o stampatrici di giornali periodici.

Può beneficiare del contratto di solidarietà tutto il personale dipendente ad esclusione dei dirigenti, degli apprendisti e dei lavoratori a domicilio.

Sono previste modalità applicative della norma:

- l'esubero del personale, in relazione al quale viene sottoscritto il contratto di solidarietà, deve essere quantificato e motivato nel contratto stesso;
- le cause del manifestarsi dell'eccedenza sono individuate anche tenuto conto degli indicatori economico finanziari (risultato di impresa, fatturato, risultato operativo indebitamento), complessivamente considerati e riguardanti il biennio precedente, dai quali deve emergere un andamento a carattere negativo ovvero involutivo;
- la riduzione dell'orario di lavoro è stabilita nella forme di riduzione dell'orario giornaliero, settimanale o mensile;
- il contratto di solidarietà non può avere una durata inferiore a dodici mesi e superiore a ventiquattro mesi;
- il contratto di solidarietà è considerato inidoneo a perseguire il suo scopo quando la percentuale di riduzione di orario, concordata tra le parti, è tale che il

totale del numero delle ore non lavorate dalla complessiva platea degli interessati al contratto stesso risulti superiore nella misura del 30%, ovvero inferiore nella stessa misura percentuale, al numero delle ore che sarebbero state effettuate dai lavoratori dichiarati in esubero. Il parametro di riferimento è costituito dall'orario di lavoro su base settimanale;

- qualora le parti, per soddisfare temporanee esigenze di maggior lavoro, ritengano di derogare nel senso di una minor riduzione dell'orario di lavoro, così come è già stata determinata nel contratto di solidarietà, le modalità di tale deroga devono essere previste nel contratto stesso;
- in generale non sono ammesse prestazioni di lavoro straordinario per i lavoratori posti in solidarietà, oltre l'orario full-time previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria.

La norma dispone che, in via generale, non è autorizzato il pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale.

Tuttavia nei casi in cui, nel corso dell'attuazione del contratto di solidarietà, l'impresa cessi l'attività, o sia assoggettata a procedura concorsuale, può essere adottata, previa richiesta aziendale, specifica autorizzazione al pagamento diretto da parte dell'INPS.

Si può procedere alla richiesta di un nuovo contratto di solidarietà decorsi dodici mesi dalla fine del contratto precedente.

Il limite massimo di fruizione del trattamento straordinario di integrazione salariale può essere superato nelle singole unità produttive, qualora il ricorso al contratto di solidarietà abbia la finalità di strumento alternativo alla procedura per la dichiarazione alla mobilità.

In tal caso, la deroga al predetto limite massimo deve essere finalizzata al mantenimento in azienda di almeno il 50% delle eccedenze dichiarate nel contratto di solidarietà, nel quale deve essere espressamente confermata la predetta finalità.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 31446 in data 20 agosto 2002 "Criteri e requisiti per l'accertamento delle condizioni per**

**l'intervento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti e dei soci delle imprese appaltatrici dei servizi di pulizia”.**

Individua i criteri oggettivi e soggettivi per quanto concerne le modalità di accertamento delle condizioni per l'intervento straordinario di integrazione salariale e le modalità per la verifica degli stessi.

La richiesta di intervento straordinario di integrazione salariale deve contenere il programma che l'impresa esercente l'attività di pulizia intende attuare al fine di ridurre l'eventuale esubero del personale, anche mediante attività di formazione e riqualificazione professionale rivolta al recupero delle risorse interne, ovvero attraverso un suo diverso impiego presso altre aziende appaltanti.

L'intervento di integrazione salariale in favore dell'azienda appaltatrice richiedente non può eccedere il periodo di ricorso alla cassa di integrazione guadagni straordinaria effettuato dalla azienda committente.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 31447 in data 20 agosto 2002 “Criteri per l'applicazione dei commi 9 e 10 dell'art. 1, della legge 23 luglio 1991, n. 223”.**

Prevede, tra l'altro, che il limite massimo di fruizione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, stabilito dall'art. 1, c. 9, della legge n. 223/1991, così come interpretato dall'art. 4, c. 35 del decreto legge n. 510/1996, convertito, con modificazioni, nella legge n. 608/1996, può essere superato nelle singole unità aziendali nella fattispecie contemplate dall'art. 3 della citata legge n. 223/1991 (procedure concorsuali), a condizione che l'attività produttiva sia iniziata almeno ventiquattro mesi dall'avvio degli interventi di integrazione salariale, protrattisi per il triennio di riferimento e continuata fino a dodici mesi antecedenti l'ammissione alla procedura concorsuale.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 31449 in data 20 agosto 2002 “Incremento dell'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori portuali transitati nelle società di cui all'art. 21, c. 1, lett. b) della legge 28 gennaio 1994, n. 84”.**



Considerata l'insufficiente copertura per la completa attuazione del provvedimento relativo alla concessione, comunque non oltre il 31 dicembre 2001, di un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori sopraindicati, il limite di spesa di 40 miliardi (€ 20.658.275,97), stabilito dall'art. 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 30012 del 6 giugno 2001, è incrementato a complessivi € 27.732.186,12 (£ 53.697.000.019).

All'onere derivante dall'incremento del limite di spesa, pari a € 7.073.910,15 (£ 13.679.000.000), si provvede nell'ambito della complessiva disponibilità finanziaria, di cui al decreto legge n. 158/2001, convertito, senza modificazioni, nella legge n. 248/2001, mentre l'INPS è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti l'avvenuta erogazione delle prestazioni e darne riscontro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 20 agosto 2002 n. 31450 "Concessione della proroga dell'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori portuali transitati nelle società di cui all'art. 21, c. 1, lett. b) della legge 28 gennaio 1994, n. 84".**

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, visto l'art. 52, c. 46 della legge n. 448/2001 ed in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e comunque non oltre il 31 dicembre 2002, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, può disporre proroghe di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e disoccupazione speciale, anche in deroga alla normativa vigente.

Pertanto con il presente decreto è concessa, nel limite di € 12.380.936,00 (£ 23.972.835.074), dal 1° gennaio 2002 alla data di individuazione delle imprese o di costituzione dell'Agenzia di cui ai commi 2 e 5 dell'art. 17 della legge n. 84/1994, come sostituito dalla legge n. 186/2000 e, comunque, non oltre il 31

dicembre 2002, la proroga dell'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria, nonché la relativa contribuzione figurativa e gli assegni per il nucleo familiare ai lavoratori portuali transitati nelle società di cui all'art. 21, c. 1, lett. b) della legge 28 gennaio 1994, n. 84. La misura del trattamento è ridotta del 20%.

L'erogazione dell'indennità di che trattasi da parte dell'INPS è subordinata all'acquisizione degli elenchi, predisposti dal Ministero dei trasporti e della navigazione, recanti il numero delle giornate di mancato impiego da riconoscere ai lavoratori interessati.

L'INPS, inoltre, ai fini del rispetto della disponibilità finanziaria prevista è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

**Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 26 agosto 2002 "Attuazione dell'art. 33, comma 6, della legge 30 luglio 2002, n. 189, in materia di immigrazione ed asilo".**

In riferimento all'art. 33, c. 6 della legge n. 189/2002 (Modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo) il decreto determina in € 290 il contributo forfetario che i datori di lavoro devono versare all'INPS, entro il 10 novembre 2002, ai fini della ricevibilità della dichiarazione di emersione per personale di origine extracomunitaria, assunto alle loro dipendenze con la qualifica di lavoratore domestico o "badante".

L'ammontare delle somme affluite è ripartito dall'INPS nelle seguenti misure:

- € 268 alle gestioni previdenziali ed assicurative interessate per le posizioni contributive dei lavoratori;
- € 22 al Ministero dell'interno ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di assicurare la copertura delle spese necessarie per far fronte all'organizzazione ed allo svolgimento dei compiti previsti dall'art. 33 in parola. Le quote sono ripartite tra i due Ministeri interessati, rispettivamente, nella misura di 2/3 ed 1/3.

I datori di lavoro possono versare, previa domanda, all'INPS i contributi ed i premi nonché i relativi interessi dovuti per i periodi antecedenti ai tre mesi, di cui al c. 3 dell'art. 33, in un'unica soluzione, ovvero in rate mensili di eguale importo, maggiorate:

- ✓ fino a ventiquattro mesi degli interessi legali;
- ✓ fino a trentasei mesi, degli interessi di dilazione a decorrere dal venticinquesimo mese.

**Decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, nella legge 31 ottobre 2002, n. 246 "Misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica".**

Il Ministero dell'economia e della finanze, sentito il Ministro vigilante, può disporre la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e degli organismi pubblici non territoriali, *con esclusione degli organi costituzionali*, previste nei rispettivi bilanci.

Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione di tale decreto, assicurando la congruità delle conseguenti variazioni di bilancio.

Il maggior avanzo derivante da tali riduzioni è reso indisponibile fino a diversa determinazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il secondo comma dell'art. 36 del regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, e successive modificazioni è stato sostituito.

Il nuovo comma prevede che le somme stanziare per spese in conto capitale non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono essere mantenute in bilancio, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello a cui si riferiscono, salvo che si tratti di stanziamenti iscritti in forza a disposizioni legislative entrate in vigore nell'ultimo quadrimestre *dell'esercizio precedente*. In tal caso il periodo di conservazione è protratto di un anno.

**Decreto legge 9 settembre 2002, n. 195, convertito, con modificazioni, nella legge 9 ottobre 2002, n. 222 "Disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari".**

*Art. 1. Legalizzazione di lavoro irregolare*

Chiunque, nei tre mesi antecedenti l'entrata in vigore del decreto legge in parola, ha occupato alle proprie dipendenze lavoratori di origine extracomunitaria in posizione irregolare, può denunciare, entro due mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso (*entro l'11 novembre 2002, con la legge di conversione*), la sussistenza del rapporto di lavoro alla prefettura - ufficio territoriale del Governo competente per territorio - mediante presentazione, a proprie spese, agli Uffici postali di apposita dichiarazione.

Qualora si tratti di società operanti in Italia, la denuncia è sottoscritta e presentata dal legale rappresentante.

La dichiarazione deve contenere, a pena di inammissibilità:

- i dati identificativi dell'imprenditore o della società e del suo legale rappresentante;
- le generalità e la nazionalità del lavoratore straniero;
- la tipologia e le modalità di impiego;
- la retribuzione convenuta, che non deve essere inferiore a quella prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

Alla dichiarazione di emersione devono essere allegati:

- copia dell'impegno del datore di lavoro a stipulare il contratto di soggiorno per lavoro subordinato a tempo indeterminato, ovvero per un contratto di lavoro di durata non inferiore ad un anno;
- l'attestato di pagamento di un contributo forfetario pari a € 700 per ciascun lavoratore.

Nei sessanta giorni successivi alla ricezione della dichiarazione la prefettura ne verifica l'ammissibilità e la ricevibilità e la comunica al centro per l'impiego competente per territorio. La questura accerta se sussistono motivi ostativi all'eventuale rilascio del permesso di soggiorno di validità pari ad un anno.

Nei dieci giorni successivi alla comunicazione della mancanza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno, la prefettura invita le parti a presentarsi per stipulare il contratto di soggiorno per lavoro subordinato e per il contestuale rilascio del permesso in parola.

Tale permesso può essere rinnovato previo accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato di durata non inferiore ad un anno, nonché della regolarità della posizione contributiva previdenziale ed assistenziale del lavoratore extracomunitario interessato.

I datori di lavoro che inoltrano la dichiarazione di emersione di lavoro irregolare non sono punibili per le violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro e di carattere finanziario, fiscale, previdenziale ed assistenziale, nonché per gli altri reati e le violazioni amministrative comunque afferenti all'occupazione dei lavoratori extracomunitari indicati nella dichiarazione di emersione, compiute antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto in parola.

Le predette cause di non punibilità non si applicano a coloro che abbiano presentato una dichiarazione di emersione contenente dati non corrispondenti al vero, al fine di procurare permessi di soggiorno a stranieri.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina con proprio decreto i le modalità per l'imputazione del contributo forfetario sia per far fronte all'organizzazione ed allo svolgimento dei compiti, di cui si è trattato in precedenza, sia in relazione alla posizione contributiva previdenziale ed assistenziale del lavoratore interessato, in modo da garantire l'equilibrio finanziario delle relative gestioni previdenziali.

Il Ministro, con proprio decreto, determina, inoltre, le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per i contributi previdenziali concernenti periodi denunciati antecedenti ai tre mesi di emersione.

Vengono, inoltre, previsti casi in cui non è possibile applicare le norme relative alla legalizzazione del lavoro irregolare.

Chiunque presenta una falsa dichiarazione di emersione al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione del presente decreto, è punito con la reclusione da due a nove mesi, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Per i soggetti diversi dal datore di lavoro, l'obbligo relativo alla comunicazione dell'alloggio in relazione ai lavoratori extracomunitari denunciati, può essere adempiuto fino alla data dell'11 novembre 2002.

La medesima disposizione si applica anche alla procedura di emersione, di cui all'art. 33 della legge n. 189/2002 (modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo - *lavoratori domestici e badanti*).

*Art. 2. Disposizioni transitorie e finali*

I datori di lavoro che in esecuzione della garanzia prevista nel contratto di soggiorno per lavoro subordinato, di cui alla legge n. 189/2002, abbiano sostenuto le spese per fornire un alloggio rispondente ai requisiti di legge, possono a titolo di rivalsa e per la durata della prestazione, trattenere mensilmente dalla retribuzione del dipendente una somma massima pari ad un terzo dell'importo complessivo mensile.

I lavoratori extracomunitari, infine, che stipulano il contratto di soggiorno per lavoro subordinato ovvero altro contratto di lavoro, sono sottoposti a rilievi fotodattiloscopici entro un anno dalla data di rilascio del permesso di soggiorno e, comunque in sede di rinnovo dello stesso.

**Decreto n. 31456 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 10 settembre 2002 "Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31451 del 5 settembre 2002, con decorrenza 18 gennaio 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area dei comuni di Albano di Lucania e Tolve (PZ) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 17 aprile 2004 (limite massimo).

**Decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, nella legge 22 novembre 2002, n. 265 "Disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo".**

*Art. 2. Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per le assunzioni*

Prevede la garanzia dei diritti dei datori di lavoro che hanno registrato incrementi occupazionali fino al 7 luglio 2002, disponendo che sia mantenuto il diritto al credito di imposta, di cui all'art. 7 della legge n. 388/2000.

Le assunzioni effettuate dall'8 luglio al 31 dicembre 2002 rilevano solo se l'incremento mensile del numero dei lavoratori dipendenti non supera la misura massima di cui al periodo precedente.

I crediti di imposta maturati tra il 1° luglio ed il 31 dicembre 2002, ai sensi del presente articolo, possono essere utilizzati a decorrere dal 1° gennaio 2003 in quote non superiori ad un terzo del totale.

*In ogni caso non si fa luogo alla restituzione dei crediti d'imposta relativi agli incrementi del numero dei lavoratori effettuati a tutto il 7 luglio 2002 (legge di conversione n. 265/2002).*

**Decreto legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito con modificazioni, nella legge 22 novembre 2002, n. 266 "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale".**

*Art. 1. Modifiche alla legge 18 ottobre 2001, n. 383**comma 2,*

sostituisce l'art. 1-bis della legge n. 383/2001 (primi interventi per il rilancio dell'economia) prevedendo disposizioni per l'emersione progressiva.

Sono istituiti in ogni capoluogo di provincia presso le direzioni provinciali del lavoro i Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES).

Tali comitati sono composti di sedici membri nominati dal prefetto; otto dei quali sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'ambiente, dall'INPS, dall'INAIL, dall'ASL, dal comune, dalla regione e dalla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo, e otto designati in maniera paritetica dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro. Il componente designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali assume le funzioni di presidente, mentre le direzioni provinciali del lavoro svolgono le funzioni di segreteria.

I comitati sono nominati entro il 30 ottobre 2002 e possono operare qualora, alla predetta data, siano nominati la metà più uno dei componenti.

In alternativa alla procedura di emersione automatica, gli imprenditori presentano al CLES, entro il 28 febbraio 2003, un piano individuale di emersione contenente:

- le proposte per la progressiva regolarizzazione ed adeguamento agli obblighi previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività, relativamente a materie diverse da quella fiscale e contributiva, in un periodo non superiore a diciotto mesi, eventualmente prorogabile, per motivate esigenze, a ventiquattro mesi;
- le proposte per il progressivo adeguamento agli obblighi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di trattamento economico, in un periodo non superiore al triennio di emersione, mediante sottoscrizione con apposito verbale aziendale degli accordi sindacali collettivi a tal fine conclusi, a livello provinciale, tra le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e le associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro con riferimento a ciascun settore economico;
- il numero e la remunerazione dei lavoratori che si intende regolarizzare;
- l'impegno a presentare un'apposita dichiarazione di emersione successivamente all'approvazione da parte del CLES.

I CLES ricevono i piani di emersione ed hanno il compito di:

- valutare le proposte di progressivo adeguamento agli obblighi di legge diversi da quelli fiscali e previdenziali, formulando eventuali proposte di modifica;
- valutare la fattibilità tecnica dei contenuti del piano di emersione;
- definire, nel rispetto degli obblighi di legge, temporanee modalità di adeguamento per ciascuna materia da regolarizzare;
- verificare la conformità del piano di emersione ai minimi contrattuali contenuti negli accordi sindacali.

Qualora il piano individuale di emersione contenga proposte che coinvolgano interessi urbanistici ed ambientali, il CLES sottopone il piano al parere del comune competente per territorio, che esprime, in ordine a tali interessi, un parere vincolante entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Decorso tale termine il CLES valuta comunque il piano.



I componenti del CLES non sono responsabili per i fatti connessi alla realizzazione del piano di emersione progressiva che si verificano durante il periodo di attuazione dello stesso, nonché del mancato rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività al termine del periodo di emersione.

Il CLES approva il piano di emersione entro sessanta giorni dalla sua presentazione, preve eventuali modifiche concordate con l'interessato, ovvero respinge il piano stesso.

Le autorità competenti, previa verifica dell'avvenuta attuazione del piano, rilasciano le relative autorizzazioni entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini fissati dal piano.

L'adeguamento o la regolarizzazione si considerano, a tutti gli effetti, come avvenuti tempestivamente e determinano l'estinzione dei reati contravvenzionali e delle sanzioni connesse alla violazione dei predetti obblighi.

Gli interessati al provvedimento dovranno, infine, presentare la prevista dichiarazione di emersione entro il 15 maggio 2003.

I soggetti che si avvalgono dei piani individuali di emersione sono esclusi dalle gare di appalto pubblico fino alla conclusione del periodo di emersione.

All'emersione progressiva, inoltre, potranno far ricorso anche i soggetti che si siano già avvalsi dei contratti di riallineamento retributivo e che non siano riusciti a corrispondere, al termine del periodo di riallineamento, i minimi contrattuali, mentre viene estesa l'intera procedura di emersione alle imprese che svolgono attività agricola non produttiva di reddito di impresa.

#### *Art. 2. Norme in materia di appalti pubblici*

Le imprese affidatarie di appalti pubblici sono tenute a presentare alla stazione appaltante la certificazione relativa alla regolarità contributiva a pena di revoca dell'affidamento.

Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto (24 novembre 2003) l'INPS e l'INAIL stipulano convenzioni al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva.

A beneficio delle sopraccitate aziende, inoltre, è prorogata al 31 dicembre 2006 la riduzione contributiva, di cui all'art. 29, c. 5 del decreto legge n. 244/1995 convertito, con modificazioni, nella legge n. 341/1995, prevista sugli operai occupati con orario settimanale non inferiore alle quaranta ore settimanali.

#### *Art. 3 Rapporti di lavoro a tempo parziale*

Slitta dal 30 settembre 2002 al 30 settembre 2003 la validità delle clausole dei contratti collettivi in materia di lavoro supplementare dei rapporti a part-time, salvo diverse intese in sede di contrattazione.

#### **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 settembre 2002.**

La direttiva si propone di promuovere negli enti pubblici istituzionali il contenimento delle spese per consumi intermedi, a decorrere dall'esercizio finanziario 2003, anche attraverso la rigorosa adesione alle convenzioni CONSIP.

A tal fine prevede che gli enti interessati, tra cui l'INPS, imposteranno i bilanci di previsione per l'esercizio 2003 riducendo gli stanziamenti per consumi intermedi in misura non inferiore al 10 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2001. Coerentemente anche gli eventuali provvedimenti di variazione di bilancio di previsione dovranno rispettare tali limiti.

#### **Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 2 ottobre 2002 "Individuazione dei beni immobili di proprietà dell'INPS".**

In esecuzione dell'art.1, c. 2, del decreto legge n. 351/2001, convertito con modificazioni nella legge n. 410/2001 (Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare), il decreto individua i beni immobili di proprietà dell'INPS, di cui all'allegato A del decreto in parola, ha effetto

dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'INPS stesso e produce, ai fini della trascrizione, gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni al catasto.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco sopracitato è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale (*pubblicato il 21 ottobre 2002*).

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura, ed inoltre, il presente decreto potrà essere modificato ed integrato a seguito di accertamenti sulla documentazione trasmessa.

**Decreto n. 31552 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 ottobre 2002 "Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31529 del 15 ottobre 2002, con decorrenza 12 novembre 2001, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Napoli, per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino all' 11 febbraio 2004 (limite massimo).

**Decreto n. 31553 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 ottobre 2002 "Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia".**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31528 del 15 ottobre 2002, con decorrenza 30 novembre 2001, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed

affini impegnate nell'area dei comuni di Castiadas – San Vito – Sinnai (CA), per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 29 febbraio 2004 (limite massimo).

**Decreto n. 31554 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 ottobre 2002 “Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia”.**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31526 del 15 ottobre 2002, con decorrenza 18 gennaio 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Francavilla Fontana (BR) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 17 aprile 2004 (limite massimo).

**Decreto n. 31555 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 ottobre 2002 “Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia”.**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31527 del 15 ottobre 2002, con decorrenza 27 marzo 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Montegiordano (CS) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 26 giugno 2004 (limite massimo).

**Decreto legge in data 25 ottobre 2002, n. 236 , convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 2002, n. 284 “ Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza”.**

*Art. 3. Proroga dell'intervento per agevolare la raccolta dei prodotti agricoli*

*Il decreto legge prevede che il periodo di sperimentazione, di cui all'art. 122, c. 1 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001) per agevolare la raccolta dei prodotti agricoli è prorogato al 31 dicembre 2004.*

La legge di conversione sopprime l'articolo in parola.

*Art. 5. Proroga della sperimentazione del reddito minimo di inserimento*

Proroga la sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, di cui all'art. 80, c. 1 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001), dal 31 dicembre 2002 fino alla conclusione dei processi attuativi della sperimentazione stessa e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2004, fermi restando gli stanziamenti previsti.

**Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 4 novembre 2002  
"Individuazione dei beni immobili di proprietà dell'INPS".**

In esecuzione dell'art.1, c. 2, del decreto legge n. 351/2001, convertito con modificazioni nella legge n. 410/2001 (Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare), il decreto individua i beni immobili di proprietà dell'INPS, di cui agli allegati A e B del decreto in parola. Per i beni individuati nell'allegato A l'INPS è proprietario da cielo a terra.

Ha, inoltre, effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'INPS stesso e produce, ai fini della trascrizione, gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni al catasto.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi sopracitati è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale (*pubblicato il 9 novembre 2002*).

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura, ed inoltre, il presente decreto potrà essere

modificato ed integrato a seguito di accertamenti sulla documentazione trasmessa.

**Decreto legge in data 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni, nella legge 27 dicembre 2002, n. 286 “ Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”.**

*Art. 4*

*La legge di conversione estende i provvedimenti in favore delle popolazioni delle regioni Molise e Sicilia anche a quella della regione Puglia.*

Per i soggetti che alle date del 29 e 31 ottobre 2002, nonché 8 novembre 2002, erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni o nei territori individuati nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in pari data, sono sospesi fino al 31 marzo 2003 i termini di prescrizione, decadenza e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, in scadenza nel periodo di vigenza delle dichiarazioni di emergenza.

Sono sospesi, inoltre, fino alla medesima data del 31 marzo 2003:

- i termini per l'adempimento di obblighi di natura tributaria;
- tutti i termini relativi ai processi esecutivi, mobiliari ed immobiliari, nonché ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva di data anteriore ai decreti sopra citati ed alle rate dei mutui di qualsiasi genere in scadenza nel medesimo periodo;
- i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

**Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 8 novembre 2002 “Individuazione dei beni immobili di proprietà indivisa dell'INPS e dell'INAIL”.**

In esecuzione dell'art.1, c. 2, del decreto legge n. 351/2001, convertito con modificazioni nella legge n. 410/2001 (Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare), in seguito alla soppressione dello SCAU ed all'emanazione del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministro del tesoro e con il Ministro delle risorse agricole ed alimentari del 23 gennaio 1996, il presente decreto individua i beni immobili di proprietà dell'INPS e dell'INAIL nella misura, rispettivamente, del 90% e 10 %.

Ha, inoltre, effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'INPS ed all'INAIL nella misura, come sopra precisato, del 90% e 10% delle quote di devoluzione fissate dal già citato decreto del 23 gennaio 1996 e produce, ai fini della trascrizione, gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni al catasto.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco, di cui al presente decreto, è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta ufficiale (*pubblicato il 15 novembre 2002*).

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura, ed inoltre, il decreto potrà essere modificato ed integrato a seguito di accertamenti sulla documentazione trasmessa.

**Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 8 novembre 2002 "Rettifica all'allegato A al decreto n. 18768 del 31 maggio 2002, relativo ai beni immobili di proprietà dell'INPS".**

Il decreto apporta modifiche ed eliminazioni all'elenco degli immobili di cui all'allegato A del decreto in parola.

**Decreto n. 31709 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 11 novembre 2002 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".**

E' autorizzata, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 10

aprile 2002 al 9 aprile 2003, in favore dei lavoratori dipendenti della I.T.E.A. S.p.A. per le sedi indicate dal decreto in parola.

**Decreto n. 31711 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 novembre 2002 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".**

Stabilisce, ai sensi dell'art. 52, c. 46, della legge n. 488/2001, la proroga, dal 1° luglio 2002 al 31 dicembre 2002, del trattamento di integrazione salariale straordinaria, nel limite massimo di 54.227.975,00 euro, in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, dipendenti dalle aziende del settore dell'installazione di reti telefoniche.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 20 %.

L'INPS eroga la prestazione a condizione che i lavoratori interessati partecipino a programmi di riqualificazione e ricollocazione e, nel rispetto della disponibilità finanziaria, controlla i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni medesime.

**Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 13 novembre 2002 "Determinazione delle modalità di utilizzazione dell'avanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1998 del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli enti pubblici".**

L'art. 81 della legge n. 342/2000 prevede che nell'ambito dei processi di ristrutturazione aziendale, conseguenti all'applicazione dei decreti attuativi della legge n. 337/1998, l'avanzo patrimoniale, al netto delle riserve legali, esistente alla data del 31 dicembre 1998, del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, di cui alla legge n. 377/1958 e successive modificazioni, è utilizzato in modo frazionato per un periodo non inferiore a sei anni, a decorrere dal 1° gennaio 2001, con le modalità stabilite, previo accordo tra le parti, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro delle finanze.



Tale avanzo pari a 1.137.642 milioni di lire, corrispondenti a 587.543.059,59 euro è utilizzato, a decorrere dal 1° gennaio 2001, per il finanziamento delle prestazioni a carico del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici, di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112" istituito presso l'INPS.

L'utilizzazione dell'avanzo in parola avviene tramite un'assegnazione annua, di importo non superiore a 189.500 milioni di lire, pari a 97.868.582,38 euro, da erogarsi con cadenza trimestrale, per un periodo non inferiore a sei mesi.

**Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 14 novembre 2002 "Sospensione dei termini relativi agli adempimenti di obblighi tributari aventi scadenza nel periodo dal 29 ottobre 2002 al 31 marzo 2003 a favore dei soggetti residenti, alla data del 29 ottobre 2002, in taluni comuni della provincia di Catania interessati dall'eruzione del vulcano Etna".**

Il decreto prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti degli obblighi tributari, aventi scadenza nel periodo dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003, in favore dei soggetti residenti alla data del 29 ottobre 2002 nei comuni della provincia di Catania interessati dall'eruzione del vulcano Etna".

Le disposizioni si applicano altresì nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti di imposta, diversi dalle persone fisiche aventi sede legale ed operativa nei territori dei comuni interessati al provvedimento.

I sostituti di imposta, indipendentemente dal domicilio fiscale, a richiesta dei contribuenti non operano le ritenute alla fonte, mentre le ritenute già operate devono, comunque, essere versate.

Gli adempimenti ed i versamenti, i cui termini scadono nel periodo di sospensione, vanno effettuati il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione.

**Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 14 novembre 2002 "Sospensione dei termini relativi agli adempimenti di obblighi tributari aventi scadenza nel periodo dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003 a favore dei soggetti residenti, alla data del 31 ottobre 2002, in taluni comuni della provincia di Campobasso interessati agli eventi sismici verificatisi nella stessa data del 31 ottobre 2002".**

Il decreto prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti degli obblighi tributari, aventi scadenza nel periodo dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003, in favore dei soggetti residenti alla data degli eventi sismici nei comuni della provincia di Campobasso".

Le disposizioni si applicano altresì nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti di imposta, diversi dalle persone fisiche aventi sede legale ed operativa nei territori dei comuni interessati al provvedimento.

I sostituti di imposta, indipendentemente dal domicilio fiscale, a richiesta dei contribuenti non operano le ritenute alla fonte, mentre le ritenute già operate devono, comunque, essere versate.

Gli adempimenti ed i versamenti, i cui termini scadono nel periodo di sospensione, vanno effettuati il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione.

**Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 15 novembre 2002 "Sospensione dei termini relativi agli adempimenti di obblighi tributari aventi scadenza nel periodo dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003 a favore dei soggetti residenti, alla data del 31 ottobre 2002, in alcuni comuni della provincia di Campobasso interessati agli eventi sismici verificatisi nella stessa data del 31 ottobre 2002".**

Il decreto prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti degli obblighi tributari, aventi scadenza nel periodo dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003, in favore dei soggetti residenti alla data degli eventi sismici nei comuni della provincia di Campobasso.

Le disposizioni si applicano altresì nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti di imposta, diversi dalle persone fisiche aventi sede legale ed operativa nei territori dei comuni interessati al provvedimento.

I sostituti di imposta, indipendentemente dal domicilio fiscale, a richiesta dei contribuenti non operano le ritenute alla fonte, mentre le ritenute già operate devono, comunque, essere versate.

Gli adempimenti ed i versamenti, i cui termini scadono nel periodo di sospensione, vanno effettuati il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione.

**Decreto n. 31737 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 15 novembre 2002 “Trattamento speciale di disoccupazione per l’edilizia”.**

A seguito dell’accertamento dello stato di grave crisi dell’occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31727 del 15 novembre 2002, con decorrenza 14 settembre 2001, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall’art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell’area del comune di Guardiaregia (CB) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 13 dicembre 2003 (limite massimo).

**Decreto n. 31738 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 15 novembre 2002 “Trattamento speciale di disoccupazione per l’edilizia”.**

A seguito dell’accertamento dello stato di grave crisi dell’occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31726 del 15 novembre 2002, con decorrenza 9 luglio 2001, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall’art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed

affini impegnate nell'area del comune di Avellino per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino all'8 novembre 2003 (limite massimo).

**Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio in data 18 novembre 2002  
"Individuazione dei beni immobili di proprietà dell'INPS".**

In esecuzione dell'art.1, c. 2, del decreto legge n. 351/2001, convertito con modificazioni nella legge n. 410/2001 (Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare), il decreto individua un ulteriore bene immobile di proprietà dell'INPS sito in Roma, Via Fosse di Castello, n. 5, int. 5, partita 62385, foglio n. 476, particella n. 215, subalterno n. 11.

Ha, inoltre, effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'INPS stesso e produce, ai fini della trascrizione, gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni al catasto.

Contro l'iscrizione dei beni è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale (*pubblicato il 2 dicembre 2002*).

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura, ed inoltre, il presente decreto potrà essere modificato ed integrato a seguito di accertamenti sulla documentazione trasmessa.

**Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 novembre 2002 "Determinazione della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2002 e determinazione del valore definitivo per l'anno 2001".**

La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2001 è determinata in misura pari a +2,7 dal 1° gennaio 2002, mentre quella relativa all'anno 2002 è determinata in misura pari a +2,4 dal 1° gennaio 2003, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Le percentuali di variazione sopraindicate, per le pensioni alle quali si applica la disciplina dell'indennità integrativa speciale, di cui alla legge n. 324/59 e successive modificazioni ed integrazioni, sono determinate separatamente sull'indennità integrativa speciale, ove compete, e sulla pensione.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 21 novembre 2002  
“ Modalità e procedure di vendita dei beni immobili trasferiti alla società di cartolarizzazione”.**

Dispone che i beni immobili trasferiti ai sensi del decreto legge n. 351/2001 (Primo decreto del Ministro dell'economia), fatta eccezione per quelli di pregio, sono alienati con le modalità e secondo le procedure individuate nell'allegato del decreto in esame, nel rispetto del diritto di opzione e prelazione eventualmente spettanti agli aventi diritto, ai sensi della normativa vigente.

Di seguito si rappresentano le principali disposizioni previste nell'allegato 1:

- Il **diritto di opzione**, per l'acquisto della piena proprietà ovvero del diritto di usufrutto da parte del conduttore, è esercitato dagli aventi diritto entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di offerta in opzione, pena la decadenza.  
La stipula del contratto ed il pagamento avvengono, pena la decadenza, entro quaranta giorni dall'invio della comunicazione di esercizio del diritto di opzione.
- Gli immobili abitativi affittati, per i quali non è stato esercitato il diritto di opzione o si sia verificata la decadenza dal diritto stesso, quelli liberi o quelli per cui il diritto di opzione è stato esercitato limitatamente al diritto di usufrutto, sono venduti mediante esperimento di **aste**, nelle quali ogni immobile è offerto in vendita singolarmente.

Le date delle aste sono indicate nel Business Plan allegato al contratto di gestione, di cui all'art. 4 del Primo decreto del Ministro dell'economia.

Per le case libere e per quelle ove è posta in vendita la nuda proprietà, la base d'asta è pari al valore di mercato, mentre per quelle occupate è ridotto del 30%. Gli immobili non venduti alla prima asta, sono riproposti con base d'asta ridotta del 50% per gli immobili occupati, e del 30% per quelli liberi e quelli in cui è posta in vendita la sola nuda proprietà.

Gli immobili inoptati o quelli liberi che rimangono invenduti anche a seguito della seconda asta, sono offerti in vendita nelle aste successive senza prezzo base.

Gli immobili inoptati, per i quali è stata posta in vendita la piena proprietà, nel caso sussistano diritti di prelazione, sono aggiudicati in via provvisoria.

Entro tre giorni dall'aggiudicazione deve essere effettuata l'offerta in prelazione agli aventi diritto (conduttori).

L'aggiudicazione diviene definitiva alla scadenza di sessanta giorni dalla data dell'offerta in prelazione, laddove gli aventi diritto non l'abbiano esercitata.

L'integrale pagamento del prezzo di vendita avviene entro quaranta giorni:

- ✓ dalla data di aggiudicazione definitiva, per gli immobile liberi;
- ✓ dalla data di comunicazione del diritto di prelazione, per gli immobili affittati.

- Gli **immobili non abitativi** vengono ceduti solo tramite aste, affidate congiuntamente ad uno o più operatori aventi particolare esperienza nel settore immobiliare, individuati con procedura competitiva, con la quale la S.C.I.P. stipula apposito contratto.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 21 novembre 2002 "Trasferimento alla società di cartolarizzazione dei beni immobili appartenenti agli enti previdenziali e allo Stato italiano".**

#### *Art.1*

Prevede che, in applicazione dell'art. 3 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, nella legge n. 410/2001, sono trasferiti alla società di cartolarizzazione S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici

S.r.l., costituita ai sensi dell'art. 2 del citato decreto legge, gli immobili individuati dai decreti dell'Agenzia del Demanio nell'allegato 1, che costituiscono, ai sensi del predetto art. 2, patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società, a far tempo dal 28 novembre 2002, data di pubblicazione del presente decreto.

Dalla stessa data la società di cartolarizzazione è immessa nel possesso giuridico dei beni immobili trasferiti, mentre i canoni di locazione sono ceduti dal 1° febbraio 2003.

### Art.3

Per il trasferimento in parola la società di cartolarizzazione corrisponde un prezzo complessivo al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale provvede ad allocare tale prezzo tra gli enti individuati quali originari proprietari degli immobili ai sensi dei decreti dell'Agenzia del Demanio.

Una quota parte del prezzo di trasferimento, cosiddetto prezzo iniziale, da determinarsi in relazione alle condizioni di mercato, viene corrisposta, a titolo definitivo e irripetibile, dalla società di cartolarizzazione alla data in cui emette i titoli.

Tali titoli saranno suddivisi in cinque tranche a tasso variabile, con un rating che sarà differenziato da "AAA", "AA" e "A", per rispondere alla domanda del mercato. Gli stessi, infatti si articoleranno su diverse scadenze ed è prevista anche la possibilità di emettere obbligazioni denominate in dollari USA.

Il prezzo iniziale corrisponde alla somma effettivamente incassata dalla S.C.I.P., a fronte dell'emissione dei titoli, per un importo complessivo massimo di 6.700 milioni di euro, al netto delle commissioni, spese ed altri oneri iniziali a carico della S.C.I.P. per un importo massimo complessivo pari a 10 milioni di euro.

Tale prezzo è allocato dal Ministero dell'economia e delle finanze tra i soggetti individuati quali originari proprietari degli immobili secondo le percentuali specificate nell'allegato 2 del decreto in esame, pari all'8,4% a favore dell'INPS.

La residua parte del prezzo, che viene corrisposta a titolo di prezzo differito, è pari alla differenza, se positiva, tra il ricavo netto effettivo per la società di

cartolarizzazione, derivante dalla gestione e vendita degli immobili trasferiti e quanto dovuto per il rimborso della quota capitale e quota interessi dei titoli e per il pagamento degli altri oneri e costi connessi all'operazione di cartolarizzazione.

Tale somma è ripartita tenendo conto delle percentuali specificate nell'allegato 2 del presente decreto, pari all'8,4% a favore dell'INPS.

Il Ministero dell'economia e delle finanze può richiedere alla società di cartolarizzazione di anticipare in tutto od in parte, in una o più volte, il pagamento del prezzo differito, nel caso in cui la società sia in grado di finanziarlo mediante collocamento di nuovi titoli o assunzione di nuovi finanziamenti ed a condizione che ciò non determini una diminuzione del rating attribuito ai titoli emessi per finanziare il pagamento del prezzo iniziale.

#### *Art.4*

La gestione degli immobili trasferiti e la vendita degli immobili residenziali trasferiti alla società di cartolarizzazione, sono affidate *pro-tempore*, fino alla data di efficacia del contratto di gestione degli immobili, agli enti previdenziali individuati quali proprietari dei beni stessi ai sensi dei decreti dell'Agenzia del demanio, a favore dei quali la società di cartolarizzazione rilascia apposita procura generale.

Tale procura viene conferita ai soggetti individuati dagli organi amministrativi degli enti, anche al di fuori dei vincoli previsti dalle norme gerarchico-amministrative degli enti stessi. Nello svolgimento di queste attività i soggetti interessati devono attenersi a quanto stabilito nell'allegato 3 del decreto in parola ed hanno diritto ad una commissione pari al 2% per le vendite.

#### *Artt.5 e 16*

La società di cartolarizzazione accende un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, diverso ed ulteriore rispetto a quello acceso in virtù dell'art. 5 del decreto del 30 novembre 2001, nel quale, trimestralmente, l'Agenzia del Demanio e gli enti previdenziali versano una somma forfettaria, determinata nell'85% dell'ammontare complessivo dei canoni di locazione dovuti a fronte degli immobili trasferiti, a prescindere dall'effettivo incasso dei medesimi.



Per l'attività di gestione e vendita degli immobili, l'Agenzia del Demanio e gli enti previdenziali interessati percepiscono dalla S.C.I.P. una commissione periodica commisurata alle vendite effettuate.

Tale commissione è per la prima volta liquidata alla data in cui siano disponibili i dati relativi alle prime vendite effettuate da ciascun soggetto.

Al fine di incentivare il raggiungimento degli obiettivi di vendita l'Agenzia del Demanio e gli enti previdenziali possono introdurre apposite forme di incentivazione del personale.

Sulla giacenza media del suddetto conto il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde semestralmente alla società di cartolarizzazione un importo determinato sulla base di un tasso di interesse pari a quello corrisposto dalla Banca d'Italia sul conto "disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" ai sensi della legge n. 483/1993.

Sugli interessi ed altri proventi corrisposti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e sugli altri conti correnti intestati alla società di cartolarizzazione non si applica, ai sensi dell'art. 2, c. 6, del decreto legge n. 351/2001, la ritenuta prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 26 del DPR n. 600/1973.

**Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 29 novembre 2002 "Limitazione agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le Amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione delle spese di funzionamento per gli enti ed organismi pubblici non territoriali".**

*Art. 2. Riduzione delle spese di funzionamento per gli enti e organismi pubblici non territoriali.*

Dispone la riduzione del 15% degli stanziamenti delle spese, per i beni di consumo e servizi, previsti nel bilancio 2002, per gli enti e organismi pubblici non territoriali, che adottano una contabilità anche finanziaria.

Gli avanzi derivanti dalle predette riduzioni sono evidenziati, per gli enti sopraindicati, nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione nella parte vincolata.

**Ordinanza n. 3253 del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 novembre 2002 "Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici verificatesi nel territorio delle province di Campobasso e di Foggia ed altre misure di protezione civile".**

*Art. 7,*

L'ordinanza dispone la sospensione, fino al 31 marzo 2003, del versamento di contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché di quelli con contratto di collaborazione continuata e continuativa nei confronti dei soggetti residenti nei comuni delle province di Campobasso e Foggia, o ivi avente sede legale od operativa, colpiti da eventi sismici iniziati il 31 ottobre 2002.

La riscossione dei predetti contributi avverrà mediante rate mensili pari a otto volte i mesi interi di durata della sospensione.

Gli adempimenti non eseguiti per effetto della sospensione sono effettuati entro il secondo mese successivo al termine della sospensione, mentre le rate dei contributi sono versate a partire dal terzo mese successivo alla sospensione stessa.

Ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro privati, ai dipendenti e ai soci lavoratori e non delle cooperative di lavoro, agli apprendisti, ai lavoratori interinali con contratti di missione in corso, ai dipendenti e ai soci lavoratori dipendenti e non delle cooperative sociali, non rientranti nel campo di applicazione degli interventi ordinari di cassa integrazione, residenti nei Comuni di cui sopra, sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, per effetto degli eventi oggetto della presente ordinanza, è corrisposta per il periodo di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro, con decorrenza dalla data degli eventi sismici e comunque non oltre il 31 marzo 2003, un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, compresa la contribuzione figurativa, ovvero proporzionata alla predetta riduzione di orario, nonché gli assegni per il nucleo familiare, ove spettanti.

L'indennità sopraindicata è riconosciuta anche a coloro che siano stati costretti a sospendere temporaneamente le prestazioni lavorative per gravi danni alla propria abitazione o per assistere urgentemente la loro famiglia.

L'indennità viene corrisposta dall'INPS, secondo le procedure di cui alla legge n. 164/1975, su richiesta del datore di lavoro, o in caso di impossibilità di quest'ultimo, del lavoratore interessato.

L'efficacia dei provvedimenti di licenziamento, adottati a seguito degli eventi sismici della presente ordinanza, è sospesa fino al 30 giugno 2003 ed ai lavoratori interessati sono applicabili le stesse indennità di cui sopra.

Tali indennità sono erogate a richiesta del lavoratore dall'INPS.

**Ordinanza n. 3254 del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 novembre 2002 "Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania ed agli eventi sismici concernenti la medesima area".**

*Art. 5,*

L'ordinanza dispone la sospensione, fino al 31 marzo 2003, del versamento di contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché di quelli con contratto di collaborazione continuata e continuativa nei confronti dei soggetti residenti, avente sede legale od operativa nel territorio della provincia di Catania, colpiti dagli eventi sopraindicati.

La riscossione dei predetti contributi avverrà mediante rate mensili pari a otto volte i mesi interi di durata della sospensione.

Gli adempimenti non eseguiti per effetto della sospensione sono effettuati entro il secondo mese successivo al termine della sospensione, mentre le rate dei contributi sono versate a partire dal terzo mese successivo alla sospensione stessa.

Ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro privati, ai dipendenti e ai soci lavoratori e non delle cooperative di lavoro, agli apprendisti, ai lavoratori interinali con contratti di missione in corso, ai dipendenti e ai soci lavoratori dipendenti e non delle cooperative sociali, non rientranti nel campo di applicazione degli interventi ordinari di cassa integrazione, residenti nei Comuni di cui sopra, sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, per effetto degli eventi oggetto della presente ordinanza, è corrisposta per il periodo di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro, con decorrenza dalla data degli eventi sismici e comunque non oltre il 31 marzo 2003, un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, compresa la contribuzione figurativa, ovvero proporzionata alla predetta riduzione di orario, nonché gli assegni per il nucleo familiare, ove spettanti.

L'indennità sopraindicata è riconosciuta anche a coloro che siano stati costretti a sospendere temporaneamente le prestazioni lavorative per gravi danni alla propria abitazione o per assistere urgentemente la loro famiglia.

L'indennità viene corrisposta dall'INPS, secondo le procedure di cui alla legge n. 164/1975, su richiesta del datore di lavoro, o in caso di impossibilità di quest'ultimo, del lavoratore interessato.

L'efficacia dei provvedimenti di licenziamento, adottati a seguito degli eventi sismici della presente ordinanza, è sospesa fino al 31 marzo 2003 ed ai lavoratori interessati sono applicabili le stesse indennità di cui sopra.

Tali indennità sono erogate a richiesta del lavoratore dall'INPS.

**Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 5 dicembre 2002  
"Sospensione dei termini relativi agli adempimenti di obblighi tributari  
aventi scadenza nel periodo dal 25 novembre 2002 al 31 marzo 2003 a  
favore dei soggetti residenti in comuni delle regioni dell'Italia settentrionale  
colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2002".**

Il decreto prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti degli obblighi tributari, aventi scadenza nel periodo dal 25 novembre 2002 al 31 marzo 2003, in favore dei soggetti residenti in comuni delle regioni dell'Italia

settentrionale colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 25 novembre 2002.

Le disposizioni si applicano altresì nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti di imposta, diversi dalle persone fisiche aventi sede legale ed operativa nei territori dei comuni interessati al provvedimento.

I sostituti di imposta, indipendentemente dal domicilio fiscale, a richiesta dei contribuenti non operano le ritenute alla fonte, mentre le ritenute già operate devono, comunque, essere versate.

Gli adempimenti ed i versamenti, i cui termini scadono nel periodo di sospensione, vanno effettuati il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione.

**Provvedimento della Banca d'Italia in data 6 dicembre 2002 “ Riduzione del tasso ufficiale di riferimento a decorrere dall'11 dicembre 2002”.**

A decorrere dall'11 dicembre 2002 il tasso ufficiale di riferimento è ridotto dal 3,25% al 2,75%.

**Decreto n. 31847 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 24 dicembre 2002 “Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia”.**

A seguito dell'accertamento dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuto con il decreto ministeriale n. 31841 del 20 dicembre 2002, con decorrenza 16 maggio 2001, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione nella misura prevista dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area del comune di Monte Scaglioso (MT) per le attività indicate dal decreto in parola.

Sono previste, inoltre, una serie di proroghe fino al 15 agosto 2003 (limite massimo).

**Decreto legge 24 dicembre 2002, m. 282 "Disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità".**

Il decreto prevede, tra l'altro, norme riguardanti l'attività dell'Istituto ed in particolare:

*Art. 6. Emersione di attività detenute all'estero.*

*comma 1,*

le disposizioni del capo III del decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, nella legge 23 novembre 2001, n. 409 (*Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro*), nonché dell'art. 1, c. 2 bis, del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge n. 23 aprile 2002, n. 73 (*Disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare*) si applicano alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione effettuate tra il 1° gennaio 2003 ed il 30 giugno 2003, fatte salve le seguenti disposizioni:

- a) il pagamento da effettuare in denaro è pari al 4 per cento dell'importo dichiarato per le operazioni di emersione effettuate dal 17 marzo 2003 (*prorogato al 16 aprile 2003 dalla legge di conversione n. 27 del 21 febbraio 2003*) al 30 giugno 2003;
- b) il tasso di cambio per la determinazione del controvalore in euro delle attività finanziarie e degli investimenti rimpatriati o regolarizzati è stabilito entro il 15 gennaio 2003;
- c) il modello di dichiarazione riservata è approvato dall'Agenzia delle entrate entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto;
- d) per le attività oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione, la presentazione della dichiarazione riservata esclude la punibilità per le sanzioni previste dal decreto-legge n. 167/1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 227/1990, riguardanti le dichiarazioni dei redditi relative sia al trasferimento di denaro, titoli o valori mobiliari attraverso non residenti che le dichiarazioni annuali per gli investimenti o le attività detenute all'estero, di cui agli artt. 2 e 4 del citato decreto-legge, per gli anni 2000 e 2001.

Con riferimento alle medesime attività, gli interessati non sono tenuti ad effettuare le dichiarazioni sopraccitate per il periodo d'imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione riservata, nonché per il periodo d'imposta precedente; restano fermi gli obblighi di dichiarazione all'Ufficio italiano dei cambi previsti dall'art. 3 del predetto decreto-legge;

- e) la determinazione dei redditi derivanti dalle attività finanziarie rimpatriate, percepiti dal 1° agosto 2001 e fino alla data di presentazione della dichiarazione riservata, può essere effettuata sulla base del criterio presuntivo indicato nell'art. 6 del decreto-legge n. 167/1990 e successive modificazioni.

In tale caso sui redditi così determinati l'intermediario, al quale è presentata la dichiarazione riservata, applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 27 per cento che versa entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui si è perfezionata l'operazione di rimpatrio;

- f) per i redditi derivanti dalle attività regolarizzate percepiti dal 27 settembre 2001 fino al 31 dicembre 2001, la presentazione della dichiarazione riservata esclude la punibilità per le sanzioni amministrative, penali, tributarie e previdenziali a condizione che entro il 31 ottobre 2003 sia eseguito il pagamento dei tributi e contributi di legge, aumentato degli interessi moratori calcolati al tasso legale, e che tali redditi siano indicati nella dichiarazione dei redditi integrativa relativa al periodo d'imposta 2001, da trasmettere esclusivamente in via telematica.

*comma 6,*

prevede che per le operazioni di rimpatrio e di regolarizzazione effettuate entro il 16 marzo 2003 (*prorogato al 16 aprile 2003 con la legge di conversione n. 27 del 21 febbraio 2003*) nell'ambito delle disposizioni che disciplinano l'emersione delle attività detenute all'estero, di cui al capo III del decreto-legge n. 350/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 409/2001, la somma da versare è pari al 2,5 per cento dell'importo dichiarato.

*Art. 7. Dismissione di beni immobili dello Stato*

La dismissione di beni immobili dello Stato è considerata urgente con prioritario riferimento a quelli il cui prezzo di vendita sia fissato secondo criteri e valori di

mercato. L'Agenzia del demanio è autorizzata a vendere a trattativa privata, anche in blocco, i beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato di cui agli allegati A e B al presente decreto. La vendita fa venire meno l'uso governativo, le concessioni in essere e l'eventuale diritto di prelazione spettante a terzi anche in caso di rivendita.

**Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).**

Le disposizioni che interessano l'attività dell'INPS sono le seguenti:

*Art.2. Riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.*

*comma 1,*

il principale intervento operato dal comma 1, lett b) riguarda l'introduzione al Testo unico delle imposte sui redditi dell'articolo 10-bis concernente la previsione di una deduzione finalizzata a garantire la progressività dell'imposizione sul reddito delle persone fisiche.

E' prevista, infatti, una deduzione pari a 3.000 euro da riconoscere a tutti i contribuenti. La suddetta deduzione viene elevata per un ammontare diverso a seconda delle tipologie di reddito che concorrono a formare il reddito complessivo.

In particolare la deduzione è aumentata di un importo corrispondente a:

- 4.500 euro per i lavoratori dipendenti;
- 4.000 euro per i pensionati;
- 1.500 euro per i lavoratori autonomi e le imprese minori.

I suddetti importi sono alternativi tra loro, per cui il contribuente che sia titolare di diverse tipologie di reddito può scegliere la maggiorazione da applicare.

L'ammontare della deduzione complessivamente spettante è riconosciuta per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare di 26.000 euro, aumentato delle suddette deduzioni e degli altri oneri deducibili, diminuito dell'importo del



reddito complessivo percepito e l'importo di 26.000 euro. Per cui, la fruizione della suddetta deduzione decresce al crescere del reddito.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche viene rimodulata secondo lo schema seguente:

<b>Redditi</b>	<b>Aliquote</b>
Fino a 15.000 euro	23%
Da 15.000 a 29.0000 euro	29%
Da 29.000 a 32.600 euro	31%
Da 32.600 a 70.000 euro	39%
Oltre 70.000 euro	45%

*comma 2,*

prevede che l'imposta non è dovuta qualora al reddito complessivo concorrano esclusivamente redditi di pensione di importo non superiore a 7.500 euro, redditi di terreni di importo non superiore a 185,92 euro nonché il reddito della prima casa e delle relative pertinenze. Inoltre, in questi casi, qualora i redditi di pensione raggiungano la quota di 7.800 euro, l'imposta netta è dovuta per la sola parte corrispondente alla differenza tra 7.500 euro e il reddito complessivo. La parte di imposta netta che dovesse eccedere la predetta differenza non è invece dovuta.

Sono state rimodulate le fasce di reddito ai fini delle detrazioni di imposta. Per i redditi di lavoro dipendente sono le seguenti:

<b>Redditi</b>	<b>Detrazioni</b>
Tra 27.000 a 29.500 euro	130 euro
Tra 29.500 a 36.500 euro	235 euro
Tra 36.500 a 41.500 euro	180 euro
Tra 41.500 a 46.700 euro	130 euro
Tra 46.700 a 52.000 euro	25 euro

Per i redditi derivanti da pensione ammontano a:

<b>Redditi</b>	<b>Detrazioni</b>
Tra 24.500 a 27.000 euro	70 euro
Tra 27.000 a 29.000 euro	170 euro
Tra 29.000 a 31.200 euro	290 euro
Tra 31.200 a 36.500 euro	230 euro
Tra 36.500 a 41.500 euro	180 euro
Tra 41.500 a 46.700 euro	130 euro
Tra 46.700 a 52.00 euro	25 euro

Per i redditi di lavoro autonomo e di impresa ammontano a:

<b>Redditi</b>	<b>Detrazioni</b>
Tra 25.500 a 29.400 euro	80 euro
Tra 29.400 a 31.000	126 euro
Tra 31.000 a 32.200 euro	80 euro

*comma 3,*

è prevista una clausola di salvaguardia per il contribuente secondo la quale l'imposta dovuta sul reddito complessivo per l'anno 2003 può essere calcolata applicando le disposizioni vigenti per il periodo di imposta 2002, nel caso in cui l'applicazione della nuove disposizioni risulti più onerosa.

*comma 4,*

prevede che la base imponibile delle addizionali regionali e comunali dell'IRPEF debba essere calcolata senza tener conto delle nuove deduzioni introdotte.

Resta fermo il principio che le suddette addizionali debbano essere determinate con riferimento al reddito complessivo al netto degli oneri deducibili.

*comma 5,*

proroga fino al 30 settembre 2003 la detrazione del 36% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi anche gli interventi di bonifica dall'amianto su una spesa complessiva non superiore a 48.000 euro.

*comma 10,*

dispone che la nuova revisione delle aliquote e degli scaglioni di reddito prevista dal presente articolo ha effetto per i periodi di imposta che hanno inizio dopo il 31 dicembre 2004 per gli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti.

*comma 11,*

prevede per l'anno 2003 che i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato in via continuativa all'estero in zone di frontiera da soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo eccedente 8.000 euro.

*Art.3. Sospensione degli aumenti delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche.*

Viene confermata la sospensione degli aumenti delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF deliberati successivamente al 29 settembre 2002, in attesa della definizione di un avviso comune tra Stato, regioni ed enti locali sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale. A tal fine è prevista l'istituzione di un'Alta Commissione di studio che nell'operare dovrà tener conto dei principi generali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

*Art. 4. Riduzione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.*

Dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2003 l'aliquota IRPEG è ridotta di un punto percentuale (dal 35% al 34%). Contestualmente la norma prevede la modifica della misura del credito di imposta per gli utili distribuiti da società e dell'ammontare delle imposte "virtuali".

*Art.5. Riduzioni dell'imposta sul regionale sulle attività produttive*

La disposizione modifica le regole dell'IRAP con l'obiettivo primario di ridurre l'incidenza del costo del lavoro sulla base imponibile da assoggettare a imposizione e a razionalizzare le modalità di determinazione del valore della produzione netta.

*Art. 6. Concordato preventivo*

E'istituito il concordato triennale preventivo che consente ai titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo soggetti all'IRPEF e all'IRAP che hanno conseguito, nel periodo di imposta precedente, ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro, di definire la base imponibile per il triennio successivo a quello in corso alla data della definizione.

Gli imponibili oggetto del concordato, per tre anni, non sono dunque modificabili e le relative imposte non possono essere né aumentate né ridotte.

*Art. 7. Definizione automatica di redditi di impresa e di lavoro autonomo per gli anni pregressi mediante autoliquidazioni*

Prevede la definizione automatica ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, dell'IRAP per i soggetti titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo e gli imprenditori agricoli, nonché la definizione dei contributi previdenziali, per i periodi di imposta 1997-2001.

Tale definizione si perfeziona con il versamento, mediante autoliquidazione, dei tributi derivanti dai maggiori ricavi o compensi determinati sulla base di criteri e metodologie stabiliti con decreto del Ministero dell'economia.

*comma 9,*

per quanto riguarda il concordato ai fini previdenziali, prevede che gli imponibili definiti rilevano ai fini del versamento dei contributi previdenziali nella misura del 60% della parte che eccede il minimale reddituale, ovvero per la parte eccedente il dichiarato se superiore al minimale stesso e non sono dovuti interessi e sanzioni.

*Art. 8. Integrazione degli imponibili per gli anni pregressi*

E' prevista la possibilità di integrare le dichiarazioni relative ai periodi di imposta, per i quali i termini di pagamento sono scaduti entro il 31 ottobre 2002, ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive,

dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, dell'IVA e dell'IRAP, dei contributi previdenziali e di quelli al SSN.

*comma 3,*

l'integrazione si perfeziona con il pagamento dei maggiori importi dovuti entro il 16 marzo 2003.

Qualora gli importi da versare per ciascun periodo di imposta eccedano, per le persone fisiche, la somma di 2.000 euro e, per gli altri soggetti, la somma di 5.000 euro, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, entro il 16 marzo 2004 ed il 16 marzo 2005, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 marzo 2003.

*comma 5,*

la dichiarazione può essere utilizzata anche per sanare i redditi e gli imponibili conseguiti all'estero, pagando un'imposta sostitutiva del 13%.

#### *Art. 9. Definizione automatica per gli anni pregressi*

I contribuenti possono chiedere entro il 16 marzo 2003 con apposita dichiarazione la definizione automatica per tutte le imposte concernente tutti i periodi di imposta dal 1997 al 2001. La definizione automatica si perfeziona con il pagamento per ciascun periodo di imposta di un importo pari al 18% delle imposte lorde e delle imposte sostitutive risultanti dalla dichiarazione originaria; se ciascuna imposta lorda o sostitutiva risulta superiore a 10.000 euro sull'eccedenza la percentuale applicabile è del 16%; se superiore a 20.000 euro sull'eccedenza la percentuale è del 13%.

Sono comunque previsti versamenti minimi per ciascun periodo di imposta in relazione a IRPEF ed IRAP, è inoltre consentito il pagamento rateale delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali.

*comma 18,*

le modalità applicative del presente articolo sono demandate ad un provvedimento apposito del direttore dell'Agenzia delle Entrate.

#### *Art. 10. Proroga dei termini*

Per i contribuenti che non si avvalgono delle sanatorie, previste dagli articoli 7 e 9 della presente legge, i termini per gli accertamenti sono prorogati di un anno.

*Art.11. Definizione agevolata ai fini delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni e sull'incremento di valore degli immobili*

E' prevista la definizione agevolata per imposte di registro, ipotecarie catastali, su successioni, donazioni e INVIM attraverso una istanza da presentare entro il 16 marzo 2003.

*Art. 12. Definizione dei carichi di ruolo pregressi*

Gli importi iscritti a ruolo affidati ai concessionari fino al 30 giugno 1999 possono essere estinti con il pagamento del 25% del relativo importo senza interessi di mora.

*Art. 13. Definizione dei tributi locali*

E' data facoltà alle regioni alle province e ai comuni di introdurre agevolazioni relativamente ai tributi propri degli enti locali mediante riduzione dell'ammontare delle imposte e tasse loro dovute, nonché l'esclusione o la riduzione dei relativi interessi o sanzioni.

*Art. 14. Regolarizzazione delle scritture contabili*

I contribuenti che hanno effettuato la dichiarazione integrativa, di cui all'articolo 8 della presente legge, possono specificare in apposito prospetto i nuovi elementi attivi e passivi o le variazioni di tali elementi da cui derivano gli imponibili, i maggiori imponibili o le minori perdite indicati nelle dichiarazioni fiscali, e di conseguenza regolarizzare le scritture contabili.

La suddetta regolarizzazione è consentita anche per i contribuenti che hanno dichiarato attività detenute all'estero e per coloro che hanno effettuato la dichiarazione automatica degli anni pregressi.

*Art. 15. Definizione degli accertamenti, degli inviti al contraddittorio e dei processi verbali di constatazione*

Dispone le modalità di definizione degli accertamenti, degli inviti al contraddittorio e dei processi verbali di constatazione senza applicazione di interessi e sanzioni attraverso il pagamento, entro il 16 marzo 2003, di importi variabili a seconda delle somme accertate.

*Art. 16. Chiusura delle liti fiscali pendenti*

Sono dettate disposizioni per la definizione delle liti in materia di tributi erariali pendenti dinanzi a qualsiasi giurisdizione attraverso il pagamento di una somma pari a:

- a) 150 euro se il valore della lite è di importo fino a 2000 euro;
- b) 10% del valore della lite se questa è di importo superiore a 2000 euro.

*Art. 19. Proroghe di agevolazioni per il settore agricolo*

Prevede:

- la proroga fino al 31 dicembre 2002 dell'aliquota IRAP nella misura dell'1,9% in favore delle imprese agricole e le cooperative della piccola pesca;
- la proroga per tutto il 2003 in agricoltura del regime speciale per l'IVA;
- la proroga per tutto il 2003 della detrazione d'imposta prevista ai fini IRPEF nella misura del 36% per gli interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi.

*Art. 20. Emersione di attività detenute all'estero*

Prevede la riapertura delle procedure relative all'emersione e alla conseguente regolarizzazione, con riferimento alle pendenze fiscali e contributive delle

attività finanziarie detenute all'estero e non denunciate. Le suddette disposizioni si applicano alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione effettuate tra il 1° gennaio 2003 e il 30 giugno 2003.

*Art. 21. Disposizioni in materia di accise*

Sono previste una serie di proroghe in materia di accise.

*comma 10,*

dispone, per il periodo 2003-2005, l'estensione, nel limite del 25%, degli sgravi contributivi previsti dall'articolo 6, c. 1 della legge n. 30 del 27 febbraio 1998, in favore delle imprese amatoriali per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva per l'intero anno, attività di cabotaggio.

*Art. 23. Razionalizzazione delle spese e flessibilità del bilancio*

*comma 1,*

dispone, per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, la riduzione del 10% delle dotazioni iniziali delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri per l'anno finanziario 2003 relative alle spese per consumi intermedi non aventi natura obbligatoria. Un'ulteriore riduzione del 10% degli stanziamenti iniziali di bilancio è destinata alla costituzione di un fondo, presso ciascun Ministero, destinato a consentire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse disponibili.

*comma 3,*

prevede che gli enti previdenziali pubblici si adeguino ai suddetti principi riducendo le proprie spese di funzionamento per consumi intermedi in misura non inferiore al 10% rispetto al consuntivo 2001.

*comma 5,*

stabilisce, per tutte le amministrazioni pubbliche, che, nell'ipotesi di provvedimenti emanati per il riconoscimento del debito, gli organi di controllo hanno l'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti.



*Art. 25. Pagamento e riscossione di somme di modesto ammontare*

La disposizione prevede che il Ministro dell'economia e finanze, con uno o più decreti, adotti disposizioni relative alla disciplina del pagamento e riscossione di crediti di modesto ammontare e di qualsiasi natura. La disciplina si applica anche agli enti pubblici non economici. In sede di prima applicazione dei suddetti decreti l'importo minimo non può essere inferiore a 12 euro.

*Art. 31. Disposizioni varie per gli enti locali**comma 19,*

contiene una nuova disposizione per la quale le comunicazioni relative ai matrimoni e ai decessi di cui all'art. 34 della legge n. 903/1965 sono fornite in via telematica entro 15 giorni dalla data dell'evento secondo le specifiche tecniche definite dall'INPS, il quale sulla base dei dati del Casellario delle pensioni comunica le informazioni ricevute agli enti erogatori di trattamenti pensionistici su gli adempimenti di competenza.

Il Casellario delle pensioni mette a disposizione dei Comuni le proprie banche dati.

*Art. 38. Gestioni previdenziali*

Stabilisce per l'anno 2003 l'adeguamento dei trasferimenti dovuti all'INPS dallo Stato, nella misura di:

- 426,75 milioni, ai sensi dell'art. 37, c. 3, lettera c), della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, conseguenti alla rivalutazione dei trasferimenti di bilancio a copertura di ciascuna mensilità di pensione erogata dal FPLD, dalle Gestioni dei lavoratori autonomi, dalla Gestione minatori e dall'ENPALS;
- 105,84 milioni, ai sensi dell'art. 59, c. 34, della legge 20 dicembre 1997, n. 449, derivanti dalla copertura degli oneri delle pensioni di invalidità liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 222/84.

Conseguentemente determina in:

- 14.651,01 milioni l'importo dei trasferimenti all'INPS ai sensi dell'art.37, c. 3, lettera c), della legge n. 88/89 da ripartire tra le Gestioni previdenziali interessate;
- 3.620,34 milioni il contributo ai sensi dell'art. 59, c. 34, della legge n. 449/97, da ripartire tra il FPLD e le Gestioni degli esercenti le attività commerciali e degli artigiani.

I suddetti complessivi importi sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento della Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 14 della legge n. 241/90 e successive modificazioni, al netto, per quanto riguarda il primo importo, della somma di 1.122,44 milioni attribuita alla gestione CD/CM a completamento della totale assunzione da parte dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989, nonché al netto degli importi di pertinenza della gestione speciale minatori e all'ENPALS pari a, rispettivamente, 2,20 milioni e 50,99 milioni.

*comma 5,*

prevede che i lavoratori iscritti al Fondo integrativo dell'AGO del personale dipendente delle aziende private del Gas, i quali, a seguito di ristrutturazioni aziendali all'atto della cessazione del rapporto di lavoro con le predette aziende, non abbiano maturato il diritto a prestazioni pensionistiche, hanno facoltà in presenza di contribuzione figurativa nell'AGO, di proseguire volontariamente il versamento dei contributi previdenziali nel Fondo. Le modalità applicative saranno stabilite con decreto del Ministro del lavoro.

*comma 6,*

è prevista la possibilità per gli enti erogatori di trattamenti pensionistici di presentare all'anagrafe tributaria la domanda di attribuzione del numero di codice fiscale per i beneficiari di prestazioni che risiedono all'estero.

*comma 7,*

dispone la sospensione per un periodo di 18 mesi a far tempo dall'1.1.2003 del termine di prescrizione di cui all'art. 3, c. 9, lettera a) secondo periodo della

legge n. 335/1995 nell'ipotesi di periodi non coperti da contribuzione risultanti dall'estratto conto di cui all'art. 1 della suddetta legge.

*comma 8,*

sostituisce il c. 6 dell'art. 36 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, come modificato dal c. 24 dell'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel senso che "Le disposizioni contenute nell'art. 25 si applicano a contributi e premi non versati e agli accertamenti notificati successivamente alla data del 1° gennaio 2003".

*comma 9,*

a decorrere dal 1° gennaio 2003, previa verifica delle condizioni reddituali, introduce una nuova disposizione per i cittadini italiani residenti all'estero in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 della legge n. 448/2001. Infatti, l'incremento della maggiorazione sociale, di cui all'art. 1 della legge n. 544/1988 e successive modificazioni, deve garantire ai soggetti in parola un reddito proprio, comprensivo della suddetta maggiorazione ed anche dei trattamenti previdenziali corrisposti all'estero tale da raggiungere un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro per tredici mensilità. Il livello di reddito equivalente di ciascun paese viene determinato ogni anno con decreto del Ministero del Lavoro.

*Art. 39. Spesa assistenziale e benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto*

*comma 1,*

al fine di garantire l'integrale finanziamento degli interventi assistenziali a carico del bilancio dello Stato, il complesso dei trasferimenti agli enti previdenziali gestori dei medesimi, determinato rivalutando sulla base della sola dinamica dei prezzi l'importo per l'anno 2002, è integrato tenendo conto anche di tutti i fattori di determinazione della spesa in applicazione della normativa vigente.

L'importo per l'anno 2002 ingloba anche la somma dei trasferimenti all'INPS a titolo di regolazioni contabili relative ad esercizi pregressi.

L'integrazione prevista è pari a 353 milioni per l'anno 2003, 799 milioni per il 2004 e 1.323 milioni a decorrere dal 2005.

*comma 2,*

il comma destina ad altre finalizzazioni di spesa le economie che si prevede di registrare in ordine all'attuazione dell'art. 38 della legge finanziaria 2002 (*incremento delle pensioni a 516,46 euro a favore dei soggetti disagiati*). Tali economie, pari a 516 milioni, concorrono al finanziamento degli oneri derivanti dai pensionamenti dei lavoratori esposti all'amianto, nonché al rifinanziamento del Fondo per le politiche sociali e del fondo per l'occupazione.

*comma 3,*

è autorizzato il trasferimento all'INPS della somma a 640 milioni per l'anno 2003, di 650 milioni per l'anno 2004 e 658 milioni a decorrere dal 2005 quali maggiori oneri per pensionamenti anticipati di lavoratori occupati in imprese che utilizzano o estraggono l'amianto, di cui all'art.18, c. 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

*comma 4,*

interpreta il c. 1 dell'art. 38 della legge n. 448/2001 nel senso che l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati, comprensivo della maggiorazione sociale, non può superare l'importo mensile determinato dalla differenza tra 516,46 euro e l'importo del trattamento minimo o della pensione sociale ovvero dell'assegno sociale;

*comma 5,*

dispone che l'incremento spetta ai ciechi civili titolari della relativa pensione.

*comma 6,*

prevede un aumento a 41 euro mensili dell'indennità speciale di cui all'art. 3 della legge n. 508/1988 per i cittadini riconosciuti ciechi con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi.

*comma 8,*

prevede un'interpretazione autentica della lettera d) del c. 5 dell'art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 nel senso che il limite reddituale di 6.713,98 posto come requisito per l'incremento della pensione e l'importo di 516,46 euro

sono aumentati, per gli anni successivi al 2002, in misura pari all'incremento del trattamento minimo delle pensioni del FPLD.

*comma 9,*

prevede l'estensione dell'abbandono dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico di cui all'art. 80, c. 25, della legge n. 338/2000 anche ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favorevoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'ente previdenziale, con sentenze definitive. La disposizione non si applica ai recuperi già effettuati.

*Art. 41. Disposizioni in materia di cassa integrazione guadagni, mobilità e contratti di solidarietà*

*comma 1,*

prevede che, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e comunque fino al 31 dicembre 2003 e nel limite della spesa complessiva di 376.433.539 euro per l'anno 2003, il Ministero del lavoro può disporre proroghe di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale già previsti da disposizioni di legge, nonché concessioni dei suddetti trattamenti, peraltro già definiti in specifici accordi governativi intervenuti entro il 30 giugno 2003.

La misura dei trattamenti è ridotta del 20%. La riduzione non si applica nei casi di prima proroga o di nuova concessione.

Nel limite complessivo di 80 milioni a valere sul sopracitato importo il Ministero del Lavoro è autorizzato a prorogare, limitatamente per il 2003, le convenzioni stipulate direttamente con i comuni per lo svolgimento di attività straordinarie riferite a lavoratori socialmente utili.

*comma 2,*

è previsto lo slittamento, dal 31 dicembre 2002 (*d. l. n. 108/2002, convertito in legge n. 172/2002*) al 31 dicembre 2003, del termine per l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da imprese anche con meno di 15 dipendenti per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o lavoro.

*comma 3,*

estende al 31 dicembre 2003 le agevolazioni contributive previste in favore delle imprese, di cui ai commi 5 e 8 della legge n. 52/1998, che stipulano contratti di solidarietà. Il termine era fissato in precedenza al 31 dicembre 2002 (art. 52, c. 70 della legge n. 448/2001).

*comma 5,*

è stanziata la somma di 51.645.690 euro per il 2003 finalizzata al proseguimento dello sviluppo dei servizi per l'impiego di cui all'art. 117, c. 5 della legge n. 388/2000.

*comma 6,*

per l'anno 2003 l'intervento relativo ai Piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione, di cui all'art. 15 della legge n. 451/1994 può proseguire nei limiti delle risorse finanziarie preordinate per la medesima finalità entro il 31 dicembre 2001 e non utilizzate, nel limite di 91 milioni.

*comma 7,*

estende fino al 31 dicembre 2003 le disposizioni relative al settore della sanità privata (*indennità di mobilità*) anche in favore dei lavoratori licenziati da enti non commerciali operanti nelle aree individuate ai sensi degli obiettivi 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1269/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, con organico superiore alle 2.000 unità lavorative, ed in situazioni di crisi aziendale in seguito a processi di riconversione e ristrutturazione aziendale, nel limite massimo di 700 unità.

*commi da 9 a 12,*

prevedono una serie di misure a favore delle imprese industriali dell'indotto automobilistico, in particolare:

- è autorizzata la cassa integrazione ordinaria per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi oppure per più periodi non consecutivi entro il limite dei 24 mesi;
- ai fini del computo dei periodi massimi di godimento del trattamento ordinario di integrazione salariale una settimana si considera trascorsa quando la

riduzione dell'orario sia stata almeno pari al 10 per cento dell'orario settimanale;

- fino al 10 agosto 2005 i suddetti periodi di integrazione salariale non rilevano nel computo del triennio massimo in cinque anni di cui alla legge n.223/91.

#### *Art. 42. Confluenza dell'INPDAI all'INPS*

##### *comma 1,*

con effetto dal 1° gennaio 2003 l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI), costituito con legge 27 dicembre 1953, n. 967, e' soppresso e tutte le strutture e le funzioni sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi.

Con effetto dalla medesima data sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidita', la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti i titolari di posizioni assicurative ed i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti presso il soppresso Istituto.

L'iscrizione e' effettuata con evidenza contabile separata nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

##### *comma 2,*

il bilancio consuntivo per l'esercizio 2002 dell'ente soppresso è deliberato dal Comitato di integrazione, di cui al comma 4.

Tutte le attivita' e le passivita', quali risultano dal bilancio consuntivo in parola, affluiscono all'evidenza contabile, di cui al comma 1, per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche, e alle gestioni individuate dal predetto Comitato per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche.

##### *comma 3,*

con effetto dal 1° gennaio 2003, il regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali e' uniformato, nel rispetto del principio del pro-rata, a quello degli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

In particolare, per i lavoratori assicurati presso il soppresso INPDAI, l'importo della pensione e' determinato dalla somma:

a) delle quote di pensione corrispondenti alle anzianità contributive acquisite fino al 31 dicembre 2002, applicando, nel calcolo della retribuzione

pensionabile, il massimale annuo di cui all'art. 3, c. 7, del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181;

b) della quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 2003, applicando, per il calcolo della retribuzione pensionabile, le norme vigenti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Con la medesima decorrenza si applicano, per il calcolo della pensione, le aliquote di rendimento e le fasce di retribuzione secondo le norme in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche, continuano ad applicarsi le regole previste dalla normativa vigente presso il soppresso Istituto.

*comma 4,*

è prevista la costituzione, per la durata di tre anni, di un Comitato di integrazione composto da quattro dirigenti incaricati di funzioni dirigenziali generali dell'INPDAL, in carica alla data del 31 dicembre 2002, e di altrettanti dirigenti incaricati di funzioni dirigenziali generali dell'INPS, coordinati dal direttore generale dell'INPS, che dovrà definire, entro il 31 dicembre 2003, l'unificazione delle procedure.

*comma 5,*

disciplina il passaggio all'INPS del personale in servizio presso l'INPDAL alla data di soppressione dello stesso e prevede la conservazione del regime previdenziale vigente presso l'ente di provenienza, nonché del trattamento giuridico ed economico fruito, sino alla data di approvazione del nuovo contratto collettivo.

*comma 6,*

il Comitato amministratore del FPLD, di cui all'art. 22 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e' integrato, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da un rappresentante dell'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa della categoria, limitatamente alle adunanze ed alle problematiche concernenti i dirigenti di aziende industriali.

*comma 7,*



autorizza il trasferimento all'evidenza contabile, di cui al c. 1 della somma di 1.041 milioni per l'anno 2003, di 1.055 milioni per l'anno 2004 e di 1.067 milioni a decorrere dall'anno 2005, per l'attuazione dell'art. 3, c. 12, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Trattasi di trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio ai sensi dell'art. 35 della legge n. 488/1998.

*Art. 44. Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro*

*comma 1,*

dispone dal 1° gennaio 2003 la totale cumulabilità tra la pensione di anzianità e i redditi da lavoro in funzione dell'anzianità contributiva e dell'età possedute all'atto del pensionamento. La piena cumulabilità viene, infatti, consentita a condizione che all'atto del pensionamento la persona abbia maturato 58 anni di età anagrafica e 37 anni di contributi. Tale regime è applicato anche alle persone già pensionate in possesso dei predetti requisiti anagrafici e contributivi.

*comma 2,*

a decorrere dal 1° gennaio 2003, gli iscritti alle forme di previdenza, di cui al c. 1, già pensionati di anzianità alla data del 1° dicembre 2002 e nei cui confronti trovino applicazione i regimi di divieto parziale o totale di cumulo, possono accedere al regime di totale cumulabilità versando un importo pari al 30 per cento della pensione lorda relativa al mese di gennaio 2003, ridotta di un ammontare pari al trattamento minimo mensile del FPLD, moltiplicato per il numero risultante come differenza fra la somma dei requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica, di cui al c. 1, pari a 95, e la somma dei predetti requisiti posseduti alla data del pensionamento di anzianità.

Il versamento minimo non può essere comunque inferiore al 20% della pensione di gennaio 2003, mentre il versamento massimo è stabilito in misura pari al tre volte la predetta pensione.

La disposizione si applica anche agli iscritti che hanno maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità, hanno interrotto il rapporto di lavoro e presentato domanda di pensionamento entro il 30 novembre 2002; qualora essi non percepiscano nel gennaio 2003 la pensione di anzianità, è considerata come base

di calcolo la prima rata di pensione effettivamente percepita. Se la pensione di gennaio 2003 è provvisoria, si effettua un versamento provvisorio, procedendo al ricalcolo entro due mesi dall'erogazione della pensione definitiva.

*comma 3,*

dispone che per i pensionati di anzianità, i quali hanno percepito redditi di lavoro dipendente o autonomo in violazione delle norme relative al divieto parziale o totale di cumulo, non si applicano le penalità e le trattenute previste, con i relativi interessi e sanzioni, per il periodo fino al 31 marzo 2003, qualora versino un importo pari al 70% della pensione relativa al mese di gennaio 2003, moltiplicato per il numero degli anni di inadempienza. Il versamento non può essere superiore a quattro volte l'importo della pensione di gennaio 2003.

*comma 4,*

gli importi, di cui ai commi 2 e 3, dovranno essere versati entro il 16 marzo 2003 secondo le modalità definite dagli enti previdenziali di appartenenza. Gli interessati possono effettuare entro tale data il versamento del 30% di quanto dovuto, rateizzando, in cinque rate trimestrali, la differenza, con l'applicazione dell'interesse legale.

*comma 5,*

a decorrere dal 1° aprile 2003, prevede che i Comparti interessati dell'amministrazione pubblica, ed in particolare l'anagrafe tributaria e gli enti previdenziali erogatori dei trattamenti pensionistici, procedano all'incrocio dei dati fiscali e previdenziali per la verifica di situazioni non regolarizzate ai sensi del c. 3.

*comma 6,*

prevede l'aumento, per l'anno 2003, di 2,5 punti percentuali dell'aliquota di finanziamento e dell'aliquota di computo della pensione, per gli iscritti alla gestione separata, di cui al c. 26 dell'art. 2 della legge n. 335/95 e successive modificazioni, che percepiscono redditi da pensione previdenziale diretta, ripartiti tra committente e lavoratore secondo le proporzioni vigenti nel caso del lavoro parasubordinato. Un ulteriore aumento di uguale importo è previsto per il 2004.

*comma 7,*

dispone che gli enti previdenziali privatizzati, nel rispetto dei principi di autonomia, possono applicare le disposizioni del presente articolo.

*Art.48. Fondi interprofessionali per la formazione continua*

modifica quanto già previsto dall'art. 118 della legge finanziaria n. 388/2000 in materia dell'istituzione di fondi paritetici nazionali per la formazione continua per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato. I datori di lavoro che aderiscono ai fondi in questione sono tenuti al versamento del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978, all'INPS che provvede a trasferirlo al fondo indicato dal datore di lavoro.

*Art.49. Accertamento sui redditi prodotti all'estero e finanziamento indennizzi ex Jugoslavia*

*comma 1,*

Prevede l'introduzione di criteri di verifica dei requisiti reddituali ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS ai titolari residenti all'estero, i quali devono essere accertati mediante certificazioni rilasciate dalle competenti autorità estere;

*comma 2,*

le economie derivanti dall'applicazione del c. 1 affluiscono ad uno specifico fondo presso l'INPS, per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato e quindi destinate all'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 5 della legge 29 marzo 2001, n. 137, concernente disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana.

*Art. 50. Disposizioni in materia di lavori socialmente utili*

*commi 1 e 2,*

prevedono nuove disposizioni in materia di lavoratori socialmente utili, modificative dell'art. 10 del decreto legislativo n. 81/2000, con riferimento ai requisiti, maturati o che matureranno entro il 31 dicembre 2003, richiesti per ottenere l'indennità provvisoria commisurata al trattamento pensionistico spettante. Inoltre i lavoratori che intendono richiedere tale indennità sono tenuti a pena di decadenza a presentare apposita domanda entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale maturano i requisiti di ammissione alla contribuzione volontaria di cui all'art. 12, c. 5, lettera a), del decreto legislativo n. 468/1997, determinati come indicato nel medesimo c. 1, ovvero, qualora abbiano già maturato detti requisiti anteriormente al 1° gennaio 2003, entro il termine di decadenza del 28 febbraio 2003.

*comma 4,*

i lavoratori aventi titolo, alla data di entrata in vigore della presente legge, all'assegno di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili e relative prestazioni accessorie con oneri a carico del predetto Fondo per l'occupazione, che facciano richiesta per intraprendere un'attività lavorativa autonoma, dipendente o di collaborazione coordinata e continuata, ovvero per associarsi in cooperativa, possono ottenere la corresponsione anticipata del predetto assegno che sarebbe loro spettato fino a tutto il 31 dicembre 2003, detratte le mensilità già riscosse alla data della domanda, con la conseguente cancellazione dal bacino dei lavoratori socialmente utili.

La domanda dovrà essere corredata di una apposita dichiarazione di responsabilità con la quale l'interessato dovrà fornire le indicazioni sull'attività che intende intraprendere, precisando la data di inizio della nuova attività.

#### *Art. 62. Incentivi agli investimenti*

E' prevista una nuova disciplina della normativa di cui all'art. 8 della legge n. 388/2000 in materia di agevolazione degli investimenti nelle aree svantaggiate allo scopo di favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e per acquisire i dati necessari per adeguati monitoraggi dei flussi di spesa. A decorrere dal 1° gennaio 2003 il credito di imposta è attribuito alle imprese del Centro Sud esclusivamente per gli investimenti da effettuare nelle aree depresse già

individuata dalla Comunità europea. La suddetta agevolazione è estesa alle imprese del Centro Nord ferma restando la preventiva approvazione da parte della Commissione europea. A tale riguardo sono stati messi a disposizione 30 milioni dal 2003 al 2006.

*Art. 63. Incentivi alle assunzioni*

E' prevista la proroga fino al 31 dicembre 2006 dell'incentivo per l'incremento dell'occupazione costituito da un contributo nella forma di credito di imposta. Per il 2003 ogni assunzione, che dà luogo ad un incremento della base occupazionale ulteriore rispetto alla misura di cui al periodo precedente, attribuisce ai datori di lavoro per l'intero territorio nazionale un contributo di 100 euro, ovvero di 150 euro se il lavoratore assunto è di età superiore ai 45 anni, nel limite finanziario complessivo di 125 milioni.

Sono previsti 300 euro aggiuntivi per le assunzioni al Sud.

Per ottenere il bonus l'azienda dovrà presentare un'apposita richiesta all'Agenzia delle Entrate.

*Art. 80. Misure di razionalizzazione diverse*

*commi 10 e 11,*

prevedono che tutte le comunicazioni anche in via telematica relativamente alla situazione dei lavoratori extracomunitari di cui al testo unico n. 286/1998 e successive modificazioni e integrazioni debbono essere inviate, oltre che al Ministero dell'interno ed all'INPS, anche all'INAIL.

*comma 17,*

prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2003 l'indennità di comunicazione di cui all'articolo 4 della legge n. 508/1988, concessa ai sordomuti preverbalmente è aumentata di 41 euro per dodici mensilità.

*comma 56,*

prevede in favore delle aziende agricole dei comuni della Sicilia colpiti dal sisma del 12 e 16 dicembre 1990 la sospensione, fino al 30 giugno 2003, dei debiti

contributivi maturati e scaduti fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

**Decreto n. 31864 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 27 dicembre 2002 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".**

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, di cui al decreto ministeriale n. 31859 del 27 dicembre 2002, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 9 dicembre 2002 all' 8 dicembre 2003, in favore dei lavoratori dipendenti della F.I.A.T. AUTO S.p.A. per le sedi indicate dal decreto in parola.

L'INPS verifica il rispetto del periodo massimo di fruizione, pari a 36 mesi nell'arco del quinquennio, previsto dalla normativa vigente.



## **PARTE SESTA**





**BILANCI:**

- 1. GESTIONE PER I TRATTAMENTI PENSIONISTICI  
INTEGRATIVI A FAVORE DEL PERSONALE, art. n. 64,  
LEGGE 17 MAGGIO 1999, n. 144**
  
- 2. FONDO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE DEGLI  
ORFANI DEL PERSONALE DELL'INPS**
  
- 3. GESTIONE EX SCAU**

A completamento delle notizie fornite in ordine ai risultati di gestione per l'anno 2002, si allegano i bilanci relativi delle seguenti contabilità separate:

1. Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale, art. n. 64, legge 17 maggio 1999, n. 144.
2. Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'INPS.
3. Gestioni ex S.C.A.U.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SEDE CENTRALE

GESTIONE PER I TRATTAMENTI PENSIONISTICI INTEGRATIVI  
A FAVORE DEL PERSONALE - ART. 64 LEGGE 17.5.1999, N. 144

RENDICONTO DELL'ANNO 2002

## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'art. 64 della legge 17.5.1999 n. 144 ha soppresso, dal 1° ottobre 1999, il "Fondo integrativo per la copertura degli oneri relativi alla previdenza del personale a rapporto d'impiego" con contestuale cessazione della relativa contribuzione; in favore del personale iscritto, ancora in servizio, è stato riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico integrativo maturato alla suddetta data.

Per la rilevazione degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici in essere e ai trattamenti erogati successivamente, che restano a carico del bilancio dell'Istituto è stata istituita un'apposita evidenza contabile denominata "Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale".

In generale, a partire dalla suddetta data del 1° ottobre 1999:

- è cessata la contribuzione dovuta al predetto Fondo integrativo;
- è riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico maturato sulla base delle anzianità acquisite al 30.9.99 che, peraltro, viene posto in pagamento all'atto della cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico obbligatorio di base;
- è stato introdotto un contributo di solidarietà del 2% in favore del bilancio dell'Ente, determinato, per il personale iscritto, sull'importo dell'integrazione maturata e, per i pensionati, sull'importo del trattamento integrativo in pagamento.

Nell'ambito della nuova contabilità vengono inoltre rilevate le somme che a qualsiasi titolo risultano a credito del soppresso Fondo integrativo del personale INPS.

O O O

Prima di procedere all'esame delle voci più significative concernenti i proventi e gli oneri della gestione si ritiene utile segnalare che alla fine dell'anno 2002 sono stati accertati:

- una diminuzione degli iscritti pari a 803 unità (n. 12.356 al 31.12.2001; n. 11.553 al 31.12.2002);
- un aumento del numero dei pensionati di 14 unità in quanto gli stessi sono passati da 26.331 unità alla fine dell'anno precedente a 26.345 unità alla fine dell'anno in corso.

### Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti

Indicati in complessivi 198 mgl si riferiscono per 16 mgl a contributi pregressi e per 182 mgl a versamenti a copertura dei periodi validi ai fini previdenziali.

Come anticipato in premessa, la contribuzione già prevista per il finanziamento del soppresso Fondo integrativo del personale INPS (6,47% sulle retribuzioni degli impiegati) non è più dovuta dal 1° ottobre 1999.

### Contributo di solidarietà

Pari a 6.472 mgl riguarda per 1.374 mgl il contributo a carico degli iscritti e per 5.098 mgl il contributo a carico dei pensionati.

### Poste correttive e compensative delle uscite

Iscritte per 9.708 mgl riguardano il recupero di prestazioni.

### Variazioni patrimoniali straordinarie

Quantificate in 30.695 mgl riguardano la quota di pertinenza della gestione relativa al plusvalore sugli immobili, della gestione unitaria, alienati dall'Istituto.

### Trasferimento dal Fondo orfani

Indicato in 1.553 mgl costituisce l'eccedenza dei movimenti di entrata su quelli di uscita del Fondo orfani per la quota parte commisurata alle contribuzioni dei dipendenti iscritti anche al soppresso Fondo di previdenza (39,99%). Tale importo è destinato a favore di quest'ultimo Fondo e, quindi, alla Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 355/1998.

### Oneri per il personale in quiescenza

Pari a complessivi 121.671 mgl si riferiscono agli oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto, che figurano al netto del rateo di I.I.S. a carico dell'Amministrazione per le anzianità maturate fino al 31.12.1994. L'importo risultante include, anche per l'esercizio 2002, gli oneri, compresi gli arretrati, connessi con la riliquidazione dei trattamenti integrativi degli ex dipendenti di qualifica dirigenziale sulla base della retribuzione di posizione e dell'indennità di posizione attribuita ai dipendenti di pari qualifica in servizio.

La riliquidazione riguarda solo la misura degli emolumenti fino al 31 dicembre 1997 in quanto il sistema di adeguamento previsto risulta sostituito, a partire dal 1° gennaio 1998 dal sistema di perequazione generale delle pensioni di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n°503.

Oneri di pertinenza dell'anno per liquidazioni in capitale impegnate in precedenti esercizi

L'importo di 2.081 mgl rappresenta la quota di competenza economica 2002 delle liquidazioni in capitale erogate negli anni 1997, 1998 e 1999 il cui ammontare è stato ripartito, in termini economici, fra più esercizi.

O O O

In attuazione delle norme di cui all'art. 64 della legge n. 144/1999, l'eccedenza degli oneri, 124.212 mgl, sui proventi, 49.079 mgl, pari a 75.133 mgl/€, viene fronteggiata iscrivendo a pareggio tra le entrate un recupero per pari importo che viene posto a carico del bilancio dell'Istituto.

28 LUG. 2003

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

IL DIRETTORE CENTRALE  
FINANZA, CONTABILITA' E BILANCIO

**RENDICONTO**

**2002**



GESTIONE PER I TRATTAMENTI  
A FAVORE DEL PERSONALECONSUNTIVO  
(in unità)

	ENTRATE	PREVENTIVO		CONSUNTIVO
		1ª NOTA DI VARIAZIONE 2002	AGGIORNATO 2002	2002
<b>1</b>	<b>CONTRIBUTI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI:</b>	<b>206.583</b>	<b>154.937</b>	<b>197.986</b>
	- contributi			16.226
	- versamento a copertura dei periodi validi ai fini previdenziali.....	206.583	154.937	181.760
<b>2</b>	<b>CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA':</b>	<b>6.579.661</b>	<b>6.580.694</b>	<b>6.471.577</b>
	- a carico degli iscritti.....	1.466.738	1.406.829	1.373.501
	- a carico dei pensionati.....	5.112.923	5.173.865	5.098.076
<b>3</b>	<b>REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI:</b>	<b>420.046</b>	<b>502.169</b>	<b>439.122</b>
	- interessi attivi su riscossione rate ammortamento mutui ipotecari.....	413.166	500.000	437.497
	- interessi attivi diversi.....	6.880	2.169	1.625
<b>4</b>	<b>POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE USCITE:</b>	<b>5.422.797</b>	<b>5.422.797</b>	<b>9.706.568</b>
	- recupero di prestazioni.....	5.422.797	5.422.797	9.706.568
	<b>COMPONENTI FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE</b>	<b>12.629.087</b>	<b>12.660.597</b>	<b>16.815.253</b>
<b>5</b>	<b>VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE</b>	<b>45.801.763</b>	<b>22.601.193</b>	<b>30.695.128</b>
	- plusvalore su immobili alienati.....	45.353.078	22.601.193	7.777.772
	- plusvalore su titoli.....	100	0	0
	- plusvalore ed eccedenza Fondo ammortamento immobili ceduti.....	0	0	22.917.356
<b>6</b>	<b>ECCEDENZA DEL FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI.....</b>	<b>448.585</b>	<b>0</b>	<b>14.905</b>
<b>7</b>	<b>TRASFERIMENTO DI QUOTA PARTE DELL'ECCEDENZA ANNUALE DELLE ENTRATE SULLE SPESE DEL FONDO ORFANI.....</b>	<b>1.503.579</b>	<b>1.513.494</b>	<b>1.553.475</b>
	<b>COMPONENTI ECONOMICHE NON FINANZIARIE</b>	<b>45.801.763</b>	<b>22.601.193</b>	<b>32.263.508</b>
<b>8</b>	<b>RECUPERO A CARICO DEL BILANCIO DELL'ENTE DEGLI ONERI DEL SOPPRESSO FONDO DI PREVIDENZA IMPIEGATI.....</b>	<b>29.550.679</b>	<b>53.064.757</b>	<b>75.133.443</b>
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>75.352.442</b>	<b>75.665.950</b>	<b>124.212.204</b>

PENSIONISTICI INTEGRATIVI  
ART. 64 LEGGE 17.5.99, N. 1442002  
di euro)

U S C I T E		PREVENTIVO		CONSUNTIVO 2002
		1ª NOTA DI VARIAZIONE 2002	AGGIORNATO 2002	
<b>1</b>	<b>ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA:</b>			
	- trattamenti pensionistici integrativi.....	87.326.664	87.743.445	121.671.473
<b>2</b>	<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>307.143</b>
	- interessi passivi diversi.....	0	0	307.143
<b>3</b>	<b>USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>136.523</b>
	- rivalutazione monetaria su prestazioni arretrate.....	0	0	41.044
	- rimborso contributi.....	0	0	95.479
	<b>COMPONENTI FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE</b>	<b>87.326.664</b>	<b>87.743.445</b>	<b>122.115.139</b>
<b>4</b>	<b>ONERI DI PERTINENZA DELL'ANNO PER LIQUIDAZIONI IN CAPITALE IMPEGNATE IN PRECEDENTI ESERCIZI.....</b>	<b>2.081.321</b>	<b>2.081.321</b>	<b>2.081.494</b>
<b>5</b>	<b>ASSEGNAZIONE AL FONDO IMPOSTE.....</b>	<b>77.123</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6</b>	<b>VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE</b>			
	- eliminazioni crediti per prestazioni da recuperare.....	0	0	9
<b>7</b>	<b>PERDITA TRASFERIMENTO STABILIMENTI TERMALI.....</b>	<b>0</b>	<b>15.275</b>	<b>15.562</b>
	<b>COMPONENTI ECONOMICHE NON FINANZIARIE</b>	<b>2.158.444</b>	<b>2.096.596</b>	<b>2.097.065</b>
	<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>89.485.108</b>	<b>89.840.041</b>	<b>124.212.204</b>

GESTIONE PER I TRATTAMENTI PENSIONISTICI INTEGRATIVI  
A FAVORE DEL PERSONALE - ART. 64 LEGGE 17.5.99, N. 144

## SITUAZIONE DEI CREDITI E DEI DEBITI

DESCRIZIONE	EVIDENZA CONTABILE al 1°/1/2002	EVIDENZA CONTABILE al 31/12/2002	VARIAZIONI
<b>RESIDUI ATTIVI:</b>	<b>18.281.613</b>	<b>18.932.837</b>	<b>651.224</b>
- prestazioni da recuperare.....	706.001	1.360.214	654.213
- credito per valori capitali di copertura del personale degli Enti disciolti trasferiti all'I.N.P.S.....	17.559.535	17.559.535	0
- rate di ammortamento scadute.....	16.077	13.088	-2.989
<b>CREDITI BANCARI E FINANZIARI:</b>	<b>8.850.945</b>	<b>8.315.759</b>	<b>-535.186</b>
mutui ipotecari al personale dipendente ai sensi dell'art. 37 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale:			
- erogati.....	8.850.945	8.315.759	-535.186
<b>COSTI PLURIENNALI PER LIQUIDAZIONI IN CAPITALE.....</b>	<b>35.979.180</b>	<b>33.897.686</b>	<b>-2.081.494</b>
<b>RESIDUI PASSIVI:</b>	<b>2.246.266</b>	<b>732.906</b>	<b>-1.513.360</b>
- debito per rate di pensione.....	2.246.266	732.906	-1.513.360

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**SEDE CENTRALE**

**FONDO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE DEGLI ORFANI  
DEL PERSONALE DELL'INPS**

**RENDICONTO DELL' ANNO 2002**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il «Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'I.N.P.S.» è privo di autonomia contabile e giuridica e, pertanto, costituisce evidenza contabile nell'ambito del bilancio generale dell'Istituto.

Il «Fondo» ha la finalità di assicurare un aiuto economico agli orfani di ex dipendenti dell'Istituto che versino in condizione di bisogno e le relative prestazioni tengono conto degli importi determinati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.49 del 21.1.1997.

Si fa presente inoltre che in applicazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.355 del 24.03.1998, di modifica del Regolamento del Fondo orfani, per l'anno 2002 è stato trasferito al Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego, l'importo di 1.554 mgl quale eccedenza annuale dei movimenti di entrata su quelli di uscita per la quota parte commisurata alle contribuzioni del personale iscritto ad ambedue i Fondi (34,4%).

Ciò premesso, la gestione del «Fondo» nell'esercizio 2002 registra, come negli anni precedenti, un andamento positivo; infatti, a fronte di un complesso di entrate pari a 4.695 mgl, le uscite ammontano a 1.733 mgl, con una eccedenza positiva di 2.962 mgl, che costituisce il nuovo accantonamento dell'anno.

I movimenti di entrata e di spesa rilevati per l'esercizio 2002 sono rappresentati nel prospetto che segue per un opportuno raffronto con le risultanze dell'anno precedente.

## FONDO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE DEGLI ORFANI DEL PERSONALE DELL'INPS

in migliaia di euro

DESCRIZIONE	EVIDENZA CONTABILE 2002	EVIDENZA CONTABILE 2001	DIFFERENZE
<b>ENTRATE</b>			
- Contributi	141	141	0
- Quote di onorari di avvocato e competenze di procuratore	3.187	3.938	-751
- Redditi e proventi patrimoniali	1.367	1.433	-66
<b>Totale delle entrate</b>	<b>4.695</b>	<b>5.512</b>	<b>-817</b>
<b>USCITE</b>			
- Spese per prestazioni	155	174	-19
- Spese di amministrazione	23	23	0
- Oneri tributari	1	1	0
- Trasferimento a favore del soppresso Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego di quota parte dell'eccedenza annuale delle entrate sulle spese	1.554	2.125	-571
<b>Totale</b>	<b>1.733</b>	<b>2.323</b>	<b>-590</b>
- Accantonamento al fondo	2.962	3.189	-227
<b>Totale delle uscite</b>	<b>4.695</b>	<b>5.512</b>	<b>-817</b>

Passando all'esame delle principali componenti evidenziate nei prospetti di bilancio si precisa in particolare che le voci di entrata sono costituite:

- per 141 mgl dal contributo dello 0,3 per mille, posto per un terzo a carico del personale dipendente e per due terzi a carico dell'Amministrazione (anno 2001 : 141 mgl);
- per 3.187 mgl dalla quota destinata al Fondo da prelevare dagli importi riscossi per onorari di avvocato e competenze di procuratore (anno 2001 : 3.938 mgl),
- per 1.367 mgl dalla partita economica e non finanziaria connessa ai redditi derivanti al Fondo dall'investimento dei capitali disponibili (anno 2001 : 1.433 mgl). L'ammontare degli interessi attivi relativi all'anno 2002 è stato calcolato sulla base del tasso di remunerazione fissato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.494 del 23 aprile 2003 (3,90%)

Le spese attengono in massima parte al trasferimento al Fondo impiegati dell'eccedenza annuale di cui è cenno in premessa di 1.554 mgl (anno 2001 : 2.125 mgl) nonché alle prestazioni erogate nell'anno che ammontano a 155 mgl (anno 2001 : 174 mgl) di cui 54 mgl per assegni base, 28 mgl per assegni integrativi e 73 mgl per sussidi straordinari.

Fra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, figurano inoltre le spese di amministrazione che risultano imputate al Fondo nella misura di 23 mgl (anno 2001 : 23 mgl ) sulla base dei costi individuati direttamente e di quelli indiretti, attribuiti in proporzione e, da ultimo, gli oneri tributari pari a 1 mgl (anno 2001 : 1 mgl).

Per effetto dell'eccedenza dei movimenti di entrata su quelli di uscita anche per l'esercizio 2002, come già anticipato, si registra un ulteriore accantonamento al Fondo orfani pari a 2.962 mgl, per cui la consistenza finale dello stesso Fondo si eleva da 33.544 mgl al 1.1.2002 a 36.506 mgl al 31.12.2002.



Si precisa, infine, che i movimenti finanziari sopra illustrati trovano evidenza nell'ambito del rendiconto finanziario generale 2002, rispettivamente nei capitoli di entrata 1 01 11 (contributi) e 3 10 11 (onorari di avvocato e competenze di procuratore), nonché nel capitolo di uscita 1 05 14 (prestazioni), mentre l'accantonamento dell'esercizio 2002 e la consistenza del Fondo orfani alla fine dello stesso anno sono rappresentati rispettivamente nel Conto economico generale, fra le uscite, sotto la voce "Assegnazione a fondi e accantonamento per oneri presunti di competenza" e nella Situazione patrimoniale dell'Istituto, fra le passività, sotto la voce "Fondi di accantonamento".

**28 LUG. 2003**

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

IL DIRETTORE CENTRALE FINANZA CONTABILITA' E BILANCIO

F O N D O

O R F A N I

FONDO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE  
STATO PATRIMONIALE

in unità

ATTIVITA'	CONSISTENZA		VARIAZIONI
	al 1.1.2002	al 31.12.2002	
1 CREDITO IN C/C CON L'I.N.P.S.	33.482.294	36.383.759	2.901.465
2 QUOTA DI PARTECIPAZIONE AGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI UNITARI	61.571	122.547	60.976
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>	<b>33.543.865</b>	<b>36.506.306</b>	<b>2.962.441</b>

## DEGLI ORFANI DEL PERSONALE DELL'I.N.P.S.

AL 31.12.2002

di euro

PASSIVITA'	CONSISTENZA		VARIAZIONI
	al 1.1.2002	al 31.12.2002	
1 FONDO DI ACCANTONAMENTO	33.543.865	36.506.306	2.962.441
TOTALE DELLE PASSIVITA'	33.543.865	36.506.306	2.962.441

**FONDO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE**  
**CONSUNTIVO**  
**ENTRATE E SPESE**  
in unità

ENTRATE	PREVENTIVO 2002		CONSUNTIVO
	1 <sup>a</sup> Nota di variazione	Aggiornato	2002
1 CONTRIBUTI	131.697	156.000	141.294
2 QUOTA DI ONORARI DI AVVOCATO E COMPETENZE DI PROCURATORE	2.582.284	2.582.285	3.187.047
<b>COMPONENTI FINANZ. DI PARTE CORRENTE</b>	<b>2.713.981</b>	<b>2.738.285</b>	<b>3.328.341</b>
3 INTERESSI ATTIVI SUL C/C CON L'I.N.P.S.	1.688.375	1.696.590	1.366.506
<b>COMPONENTI ECONOMICHE NON FINANZIARIE</b>	<b>1.688.375</b>	<b>1.696.590</b>	<b>1.366.506</b>
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>4.402.356</b>	<b>4.434.875</b>	<b>4.694.847</b>

DEGLI ORFANI DEL PERSONALE DELL'I.N.P.S.  
DELL'ANNO 2002  
DELL'ESERCIZIO 2002  
di euro

USCITE	PREVENTIVO 2002		CONSUNTIVO
	1 <sup>a</sup> Nota di variazione	Aggiornato	2002
1 PRESTAZIONI	422.204	424.300	154.895
<b>COMPONENTI FINANZ. DI PARTE CORRENTE</b>	<b>422.204</b>	<b>424.300</b>	<b>154.895</b>
2 SPESE DI AMMINISTRAZIONE	21.880	26.559	22.967
3 ONERI TRIBUTARI	1.485	1.136	1.069
4 TRASFERIMENTO A FAVORE DEL SOPPRESSO FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO DI QUOTA PARTE DELL'ECCEDEZZA ANNUALE DELLE ENTRATE SULLE SPESE	1.503.579	1.513.494	1.553.475
5 ACCANTONAMENTO DI ESERCIZIO	2.453.208	2.469.386	2.962.441
<b>COMPONENTI ECONOMICHE NON FINANZIARIE</b>	<b>3.980.152</b>	<b>4.010.575</b>	<b>4.539.952</b>
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>4.402.356</b>	<b>4.434.875</b>	<b>4.694.847</b>



**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**SEDE CENTRALE**

**GESTIONI EX SCAU**

- **GESTIONE PROVVISORIA ORDINARIA**
- **GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE**
- **GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE**

**RENDICONTO DELL'ANNO 2002**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Con delibera n. 1182 del 16 luglio 1996 il Consiglio di Amministrazione, ha disposto, tra l'altro, la gestione, mediante contabilità separate nell'ambito della contabilità unica dell'Istituto, di tutte le partite di cui allo stato patrimoniale dello schema di bilancio predisposto dallo SCAU al 30 giugno 1995, attinenti la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, in attesa che siano definiti i rapporti con l'I.N.A.I.L. derivanti dall'applicazione dell'art.3 del Decreto Ministeriale 23 gennaio 1996.

Nel corso dell'anno 2001 è stato acquisito, da ultimo, il parere del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ordine alle modalità di definizione dei rapporti con l'I.N.A.I.L..

I pareri al riguardo espressi dai Ministeri interessati hanno fugato ogni dubbio interpretativo circa l'applicazione del citato art.3, stabilendo che l'intera parte di patrimonio costituita dagli immobili di proprietà del Fondo di Previdenza del personale dipendente dello SCAU è attribuita all'INPS, mentre il restante patrimonio mobiliare e immobiliare di proprietà del disciolto Ente, affidato in gestione provvisoria all'Istituto, deve essere ripartito tra l'INPS e l'INAIL, nella misura, rispettivamente prevista, del 90% e del 10%.

A seguito di incontri intrattenuti da funzionari dei due Enti, con verbale dell' 8 maggio 2003 sono stati definiti i termini di ripartizione del patrimonio mobiliare ed è stato altresì concordato di considerare "fuori uso" i beni mobili appartenenti all'ex SCAU, tenuto conto della vetustà dei medesimi.

Non sono stati ancora stabiliti, invece, i termini della ripartizione del patrimonio immobiliare.

In relazione a quanto sopra, tenuto anche conto dei tempi ristretti a disposizione, considerato il ritardo con il quale è stato definito il verbale

sopraccitato, si è provveduto, anche per l'anno 2002, a redigere i bilanci relativi alla separate contabilità.

In occasione della predisposizione del prossimo documento di bilancio saranno recepiti gli effetti degli accordi raggiunti.

#### - GESTIONE PROVVISORIA ORDINARIA

Le entrate complessive ammontano a 1.261.484 € ed attengono essenzialmente al canone d'uso corrisposto dalle gestioni assicurative per l'utilizzo degli immobili di proprietà della gestione stessa (109.320 €), e per 1.148.585 € alla remunerazione delle disponibilità finanziarie della gestione, utilizzate dall'Ente secondo i criteri stabiliti dal vigente regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS.

In relazione ai movimenti di uscita per 57.567 €, costituiti dalle quote di ammortamento per complessivi 31.234 €, dalle spese di amministrazione per 2839 €, dall'assegnazione al Fondo Imposte per 15.192 €, e dagli oneri tributari per 10.302 €, il risultato di esercizio della Gestione Ordinaria è pari a 1.203.916 € e determina un aggiornamento dell'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2002 in 31.942 migliaia di €.

#### - GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

Le entrate ammontano a complessivi 385.466 € e si riferiscono per 236.867 € ai proventi netti della gestione del patrimonio immobiliare da reddito svolta dalla Soc. IGEI, per 45.742 € al canone d'uso degli immobili strumentali a disposizione dell'Istituto, e per 102.856 € agli interessi attivi derivanti dalla remunerazione delle disponibilità della gestione ai sensi del citato Regolamento di Contabilità.

Tra le uscite le partite più significative sono costituite dal compenso alla Soc. IGEI per la gestione svolta per conto dell'Istituto (13.109 €), dalle spese di

amministrazione (5.753 €), dalla quota di ammortamento immobili (16.195 €) e dall'assegnazione al Fondo Imposte pari a 70.550 €.

L'eccedenza dei movimenti di entrata sui movimenti di spesa fa registrare un'assegnazione al Fondo di previdenza pari a 272.592 €, che ammonta pertanto alla fine dell'esercizio in esame a 3.512.602 €.

- **GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE**

L'eccedenza delle entrate, pari a 184.201 €, da riferire ai redditi e proventi patrimoniali, sulle uscite, costituite essenzialmente dalle spese di amministrazione (6.039 €), determina un'assegnazione al Fondo di Quiescenza del Personale di 177.888 €.

La consistenza del fondo si attesta, pertanto, alla fine dell'anno 2002 a 7.283.503 €

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 2002

## STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		GEST. ORDINARIA	FONDO PREV.	FONDO QUIESC.
ATTIVITA'				
1	QUOTA DI PARTECIPAZIONE AGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI UNITARI	103.004,06	9.224,05	16.518,97
2	CREDITO IN C/C VERSO LA GESTIONE PER LA PRODUZIONE DEI SERVIZI:	29.988.366,33	2.761.462,67	4.865.924,26
3	RESIDUI ATTIVI: - Crediti diversi (All.1).....	18.823.382,42	316.642,82	0,00
4	CREDITI BANCARI E FINANZIARI: - Prestiti al personale ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/1979..... - Prestiti al personale del fondo di previdenza..... - Depositi cauzionali.....	55.079,61 193.664,44 57.995,12	193.664,44	
5	INVESTIMENTI MOBILIARI: - Titoli (All.2).....			2.401.059,48
6	IMMOBILI: - Da reddito (All.3)..... - Destinati ad uffici (All.3).....	2.179.452,33 1.561.710,05	156.296,31 653.458,04	
7	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE: - Mobili, macchine e attrezzature degli uffici.....	14.043.087,83		
TOTALE DELLE ATTIVITA'		66.812.077,75	4.090.748,33	7.283.502,71

CONSUNTIVO 2002

STATO PATRIMONIALE

		GEST. ORDINARIA	FONDO PREV.	FONDO QUIESC.
<b>PASSIVITA'</b>				
1	RESIDUI PASSIVI: - Debiti diversi (All.4).....	19.065.388,39	0,00	0,00
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI: - Depositi cauzionali..... - Debiti diversi bancari e finanziari .....	1.107,81 370.298,73		
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI: - Fondo garanzia prestiti..... - Fondo copertura oneri personale a rapporto d'impiego .....	636.224,59 3.512.602,08	476.479,28 3.512.602,08	7.283.502,71
	- Fondo liquidazione indennità anzianità personale..... - Fondo definizioni rapporti con l'I.N.A.I.L.....	1.446.079,32		
4	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO: - Fondo ammortamento immobili .....	234.256,51	101.666,97	
	- Fondo ammortamento mobili.....	14.043.087,83		
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITA'</b> .....	35.319.963,90	4.090.748,33	7.283.502,71
5	AVANZO PATRIMONIALE: - Avanzo economico degli esercizi precedenti..... - Avanzo economico d'esercizio .....	31.492.113,85		
	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	66.812.077,75	4.090.748,33	7.283.502,71

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 2002

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		GEST. ORDINARIA	FONDO PREV.	FONDO QUIESC.
<b>ENTRATE</b>				
1	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI: - Reddito degli immobili urbani e rustici affittati a terzi.....	1.722,39		
	- Interessi sui prestiti al personale ex art.59 D.P.R.509/79.....	1.856,07		
2	- Proventi netti gestione Soc. IGEI patrimonio immobiliare da reddito (All.5).....		236.867,37	
		3.578,46	236.867,37	0,00
<b>A - COMPONENTI FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE</b>				
3	PRODUZIONE E MOVIMENTI INTERNI: - Canone degli immobili strumentali di proprietà.....	109.319,70	45.742,06	
4	INTERESSI ATTIVI C/C BANCARI	5.639,43	505,01	904,41
5	INTERESSI ATTIVI C/C INPS	1.140.131,89	102.099,15	182.845,26
6	REDDITI INVESTIMENTI PATRIMONIALI	2.814,19	252,01	451,32
		1.257.905,21	148.598,23	184.200,99
	<b>B - COMPONENTI ECONOMICHE.....</b>			
	TOTALE ENTRATE (A + B).....	1.261.483,67	385.465,60	184.200,99
	TOTALE A PAREGGIO.....	1.261.483,67	385.465,60	184.200,99

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 2002

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		GEST. ORDINARIA	FONDO PREV.	FONDO QUIESC.
<b>U S C I T E</b>				
1	SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI: - Spese per premi di assicurazione relativi agli immobili..... - Compensi IGEI.....		413,17 19.109,00	
2	ONERI TRIBUTARI: - Imposta Comunale sugli Immobili.....	10.218,76		
3	SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI: - Oneri finanziamento osservatorio art. 10 D.L.vo 104/96..... - Retrocessione interessi estinzione anticipata prestiti.....		279,50 0,00	
	<b>A - COMPONENTI FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE</b>	10.218,76	19.801,67	0,00
4	ONERI TRIBUTARI: Imposta Regionale sulle Attività Produttive	63,71	573,95	273,57
5	SPESA DI AMMINISTRAZIONE	839,00	5.753,00	6.039,00
6	AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI: - Ammortamento immobili.....	31.234,20	16.195,09	
7	ASSEGNAZIONE A FONDI E ACCANTONAMENTO PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA: - Assegnazione al fondo imposte..... - Assegnazione al fondo trattamento di quiescenza..... - Assegnazione al fondo per la copertura oneri personale a rapporto d'impiego.....	15.191,76	70.549,60 272.592,29	177.888,42
	<b>B - COMPONENTI ECONOMICHE</b>	47.348,67	365.663,93	184.200,99
	<b>TOTALE USCITE (A+B)</b>	57.567,43	385.465,60	184.200,99
	<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	1.203.916,24		
	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	1.261.483,67	385.465,60	184.200,99



ALL. 1

RESIDUI ATTIVI ESERCIZIO 2002

	IMPOR TO	GEST. ORDIN.	FONDO PREV.	FONDO QUIESC.
Crediti per canoni di affitto terreno di Latina	0,00	0,00		
Crediti per canoni di affitto immobili fondo prev.al 30/06/95(gest.SCAU EURCINE)	284.419,82		284.419,82	
Crediti per recuperi e rimborsi diversi del fondo previdenza .	32.223,00		32.223,00	0,00
Crediti per somme relative al finanziamento	18.247.971,62	18.247.971,62		
Crediti relativi ad altre entrate per partite di giro...	575.410,80	575.410,80		0,00
	19.140.025,24	18.823.382,42	316.642,82	0,00

INVESTIMENTI MOBILIARI  
GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI QUIESCENZA

ALL. 2

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2002	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31.12.2002
GESTIONE PORTAFOGLIO S. PAOLO DI TORINO	2.401.059,48			2.401.059,48
TOTALE	2.401.059,48	0,00	0,00	2.401.059,48

IMMOBILI  
GESTIONE PROVVISORIA ORDINARIA

ALL. 3

Ubicazione degli immobili	Consistenza al 1.1.2002	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni per cambio destinazione	Consistenza al 31.12.2002	Totale Ammortamento 31.12.2002	Valutazione corrente
A) IMMOBILI STRUMENTALI ADIBITI AD UFFICIO in esercizio BARI: Via Cirillo 106	1.561.710,05				1.561.710,05	234.255,81	1.710.000,00
Totale A)	1.561.710,05	0,00	0,00	0,00	1.561.710,05	234.255,81	1.710.000,00
B) IMMOBILI DA REDDITO 1) pervenuti con procedimento esecutivo Terreni e/o fabbricati	746.641,33				746.641,33		1.566.592,00
2) in attesa di utilizzazione o vendita							
MILANO: Via Coni Zugna 71/76, P.le Gen.le Cantore 12	1.432.811,00				1.432.811,00		1.786.342,00
Totale B)	2.179.452,33	0,00	0,00	0,00	2.179.452,33	0,00	3.352.934,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.741.162,38</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.741.162,38</b>	<b>234.255,81</b>	<b>5.062.934,00</b>

Consuntivo 2002

**IMMOBILI**  
**GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO**

ALL. 3

Ubicazione degli immobili	Consistenza al 1.1.2002	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni per cambio destinazione	Consistenza al 31.12.2002	Totale Ammortamento 31.12.2002	Valutazione corrente
<b>IMMOBILI DA REDDITO</b>							
in esercizio							
ROMA:							
Via Chopin 23	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Chopin 25	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Chopin 27	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Chopin 29	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Chopin 31	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Chopin 33	5.734,43				5.734,43	860,17	120.000,00
Via Listz 22	15.202,70				15.202,70	2.185,74	320.000,00
Via Listz 24/32	106.687,03				106.687,03	16.003,05	2.440.000,00
<b>Totale immobili da reddito</b>	<b>156.296,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>156.296,31</b>	<b>23.349,81</b>	<b>3.480.000,00</b>
<b>IMMOBILI STRUMENTALI ADIBITI AD UFFICIO</b>							
in esercizio							
ROMA:							
Via Listz 34	333.396,96				333.396,96	50.009,54	6.040.000,00
Via Chopin, 35	320.061,08				320.061,08	28.307,62	6.040.000,00
<b>Totale immobili strumentali</b>	<b>653.458,04</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>653.458,04</b>	<b>78.317,16</b>	<b>12.080.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>809.754,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>809.754,35</b>	<b>101.666,97</b>	<b>15.560.000,00</b>

ALL. 4

RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO 2002

	IMPORTO	FONDO PREV.		FONDO QUIESC.	
		GEST. ORDIN.		GEST. ORDIN.	
Debiti per spese generali di amministrazione - spese acq. beni e servizi.....	74.431,23	74.431,23			
Debiti per spese di amministrazione - oneri trasf. diversi (interv. ass. e mensa).....	169.460,46	169.460,46			
Debiti per spese di amministrazione - spese diverse (liti, arbit., stampa riv. ente).....	573.493,45	573.493,45			
Debito per acquisto mobili e macchine per ufficio.....	31,63	31,63			
Debiti per somme relative al finanziamento .....	18.247.971,62	18.247.971,62			
	19.065.388,39	19.065.388,39	0,00	0,00	0,00

Consuntivo 2002

PROVENTI I.G.E.I. - IMMOBILI DA REDDITO  
GESTIONE PROVVISORIA DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

ALL. 5

ENTRATE	COMPETENZA	USCITE	COMPETENZA
Canone di affitto.....	287.090,10	Spese varie di manutenzione	25.121,25
Recupero spese varie.....	3.326,48	Spese varie di gestione	3.972,58
Entrate varie.....	173,06	Imposta comunale sugli immobili da reddito.....	9.015,90
		Spese varie.....	15.612,54
TOTALE.....	290.589,64	TOTALE.....	53.722,27
		PROVENTI NETTI	236.867,37







